739. **Allegato A**

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.
Comunicazioni	3
Missioni valevoli nella seduta del 22 gennaio 2013	3
Progetti di legge (Annunzio; Adesione di un deputato a proposte di legge; Modifica del titolo di proposte di legge; Ritiro di proposte di legge; Trasmissioni dal Senato)	3, 4
Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale (Trasmissione di un documento)	4
Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale (Trasmissione di documenti)	4
Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali (Trasmissione di un documento)	5
Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza (Trasmissione di un documento)	5
Domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati telefonici di un deputato (Annunzio)	5
Presidenza del Consiglio dei ministri (Trasmissioni di documenti)	5
Corte dei conti (Trasmissioni di documenti)	6
Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Trasmissione di un documento)	9
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	9, 10, 11, 12, 13
Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri (Trasmissione di un documento)	13
Comitato interministeriale per la programmazione economica (Trasmissioni di documenti)	14

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAG.

Parlamento europeo (Annunzio di risoluzioni) 14

Progetti di atti dell'Unione europea (Annunzio) 19

Corte di giustizia dell'Unione europea (Annunzio di sentenze) 24

Corte costituzionale (Annunzio della trasmissione di atti) 24

Comunicazioni ai sensi dell'articolo 3, comma 44, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Trasmissioni di documenti) 25

Provvedimenti concernenti amministrazioni locali (Annunzio) 25

Consiglio regionale (Trasmissioni di documenti) 25, 26

Giunta regionale delle Marche (Trasmissione di un documento) 26

Provincia autonoma di Bolzano (Trasmissione di un documento) 26

Garante del contribuente della regione Friuli-Venezia Giulia (Trasmissione di un documento) 26

Garante del contribuente della regione Veneto (Trasmissione di un documento) 26

Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (Trasmissione di un documento) 26

Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Trasmissione di un documento) 27

Fondazione Ugo Bordoni (Trasmissione di un documento) 27

Nomine ministeriali (Comunicazioni) 27

Richieste di parere parlamentare su proposte di nomina 28

Richieste di parere parlamentare su atti del Governo 28

Atti di controllo e di indirizzo 30

Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio) 30

Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2012 e relativa nota di sintesi 31

ERRATA CORRIGE 377

PAG.

Disegno di legge di conversione S. 3653 *(Approvato dal Senato)* n. 5713 378

Parere della I Commissione 378

Parere della V Commissione 378

Articolo unico; Articoli del decreto-legge ... 378

Modificazioni apportate dal Senato 389

Proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge 389

Ordini del giorno 390

Disegno di legge di conversione S. 3658 *(Approvato dal Senato)* n. 5714 398

Parere della I Commissione 398

Parere della V Commissione 398

Articolo unico; Articoli del decreto-legge ... 398

Modificazioni apportate dal Senato 399

Proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge 400

Ordini del giorno 406

Disegno di legge S. 3299 *(Approvato dal Senato)* n. 5586 420

Parere della V Commissione 420

Articolo 1 420

Articolo 2 420

Articolo 3 420

Articolo 4 421

Disegno di legge S. 3144 *(Approvato dal Senato)* n. 5585 422

Parere della V Commissione 422

Articolo 1 422

Articolo 2 422

Articolo 3 422

COMUNICAZIONI

Missioni valevoli nella seduta del 22 gennaio 2013.

Albonetti, Antonione, Bergamini, Bongiorno, Buttiglione, Caparini, Cicchitto, Cirielli, Colucci, Gianfranco Conte, Corsini, D'Alema, Dal Lago, Della Vedova, Dozzo, Dussin, Gianni Farina, Renato Farina, Fava, Tommaso Foti, Franceschini, Galletti, Giancarlo Giorgetti, Jannone, Leo, Leone, Lombardo, Lucà, Lupi, Malgieri, Mazzocchi, Migliavacca, Migliori, Milanato, Mura, Nierenstein, Pisacane, Rigoni, Stefani, Stucchi, Tenaglia, Valducci, Vitali, Volontè.

(alla ripresa pomeridiana della seduta).

Albonetti, Antonione, Bergamini, Bongiorno, Buttiglione, Caparini, Cicchitto, Cirielli, Colucci, Gianfranco Conte, Corsini, D'Alema, Dal Lago, Della Vedova, Dozzo, Dussin, Renato Farina, Fava, Tommaso Foti, Franceschini, Galletti, Giancarlo Giorgetti, Jannone, Leo, Leone, Lombardo, Lucà, Lupi, Malgieri, Mazzocchi, Migliavacca, Migliori, Milanato, Mura, Nierenstein, Paniz, Pisacane, Rigoni, Stefani, Stucchi, Tenaglia, Valducci, Vitali, Volontè.

Annunzio di una proposta di legge.

In data 22 dicembre 2012 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

BARBATO: « Abrogazione dell'articolo 1 della legge 9 gennaio 2008, n. 2, modifiche alla legge 22 aprile 1941, n. 633, e altre disposizioni concernenti l'intermediazione e la gestione dei servizi relativi al diritto d'autore » (5711).

Sarà stampata e distribuita.

Adesione di un deputato a proposte di legge.

La proposta di legge MAZZUCA ed altri: « Disposizioni per la prevenzione e la cura del morbo di Parkinson » (5591) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Gianni.

La proposta di legge CARLUCCI ed altri: « Disposizioni riguardanti la dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali e assicurativi pubblici, degli enti previdenziali privatizzati e delle società partecipate dallo Stato » (5596) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Gianni.

Modifica del titolo di proposte di legge.

La proposta di legge n. 5611, d'iniziativa dei deputati MOLGORA ed altri, ha assunto il seguente titolo: « Modifica dell'articolo 19-*bis* della legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente l'esercizio delle deroghe previste dall'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE, in materia di attività venatoria ».

La proposta di legge n. 5646, d'iniziativa del deputato PAGANO, ha assunto il seguente titolo: « Delega al Governo per l'istituzione dell'Agenzia delle uscite con funzioni di revisione e razionalizzazione della spesa pubblica ».

Ritiro di proposte di legge.

Il deputato Lucà ha comunicato di ritirare la seguente proposta di legge:

LUCÀ: « Delega al Governo per la definizione di un sistema di protezione sociale per persone non autosufficienti e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità » (706).

Il deputato Zazzera ha comunicato di ritirare la seguente proposta di legge:

ZAZZERA: « Disposizioni generali in materia di attività cinematografiche e audiovisive » (1609).

Le proposte di legge saranno pertanto cancellate dall'ordine del giorno.

Trasmissioni dal Senato.

In data 16 gennaio 2013 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 1820. – Senatore D'ALÌ: « Nuove disposizioni in materia di aree protette » *(approvata dalla 13ª Commissione permanente del Senato)* (5712).

In data 17 gennaio 2013 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 3653. – « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione » *(approvato dal Senato)* (5713);

S. 3658. – « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2013, n. 1, recante disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale » *(approvato dal Senato)* (5714).

Saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dalla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

Il presidente della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, con lettera in data 22 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 5 maggio 2009, n. 42, la relazione semestrale sull'attuazione della medesima legge sul federalismo fiscale, approvata dalla Commissione il 22 gennaio 2013 (doc. XVI-*bis*, n. 11).

Trasmissione dalla Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale.

Il presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale, con lettera in data odierna, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della deliberazione istitutiva, la « Relazione sulla pirateria digitale in rete ».

Il predetto documento sarà stampato e distribuito (doc. XXII-*bis*, n. 8).

Il presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale, con lettera in data odierna, ha altresì trasmesso, ai sensi dell'articolo

2, comma 5, della deliberazione istitutiva, la « Relazione conclusiva della Commissione ».

Il predetto documento sarà stampato e distribuito (doc. XXII-*bis*, n. 9).

Trasmissione dalla Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali.

Il presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali, con lettera in data odierna, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della deliberazione istitutiva, la relazione conclusiva della propria attività.

Il predetto documento sarà stampato e distribuito (doc. XXII-*bis*, n. 10).

Trasmissione dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza.

Il presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, con lettera in data odierna, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del regolamento della Camera, il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sull'attuazione della normativa in materia di adozione e di affido, approvato il 22 gennaio 2012 dalla Commissione medesima (doc. XVII-*bis* n. 9).

Tale documento sarà stampato e distribuito.

Annunzio di una domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati telefonici di un deputato.

Con nota pervenuta il 14 gennaio 2013, il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha trasmesso una domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati telefonici relativi ad un'utenza del deputato Maurizio BIANCONI nonché dei tracciati IMEI relativi al telefono su cui la SIM era utilizzata, nell'ambito di un procedimento penale (il n. 65825/12 RGNR Mod. 44 Ignoti) sorto da denuncia-querela sporta dal medesimo deputato a carico di ignoti. La domanda è stata trasmessa alla competente Giunta per le autorizzazioni.

Copia della domanda sarà stampata e distribuita (doc. IV, n. 30).

Trasmissioni dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 28 dicembre 2012, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, la relazione conclusiva riguardante il programma e le iniziative legate alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia (doc. XXVII, n. 39).

Tale documentazione è stata trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla VII Commissione (Cultura).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 10 e 14 gennaio 2013, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 8-*ter* del regolamento di cui ai decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri – che sono trasmessi alla V Commissione (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni – con cui è autorizzato, in relazione a interventi da realizzare tramite contributi assegnati in sede di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, l'utilizzo delle economie di spesa realizzate dai soggetti sottoindicati:

Ministero per i beni e le attività culturali – Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore – Biblioteca statale isontina di

Gorizia, a valere sul contributo concesso per l'anno 2010, per il restauro di volumi appartenenti al Fondo gesuitico – *alla VII Commissione (Cultura)*;

Ministero per i beni culturali e le attività culturali – Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo – L'Aquila, a valere sul contributo concesso per l'anno 2009, per lavori di consolidamento e restauro della chiesa di Santo Stefano a Tornimparte (L'Aquila) – *alla VII Commissione (Cultura)*;

comune di Fossa (L'Aquila), a valere sul contributo concesso per l'anno 2008, per interventi di consolidamento nel versante sud-ovest dell'abitato – *alla VIII Commissione (Ambiente)*;

comune di Gradara (Pesaro e Urbino), a valere sul contributo concesso per l'anno 2010, per opere aggiuntive di consolidamento della Torre dell'Orologio del Castello di Gradara – *alla VII Commissione (Cultura)*;

comune di Frontino (Pesaro e Urbino), a valere su un contributo concesso per l'anno 2007, per opere di consolidamento del versante nord dell'abitato – *alla VIII Commissione (Ambiente)*.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 15 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e dell'articolo 6, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, il bilancio di previsione per l'anno 2013 e il bilancio pluriennale 2013-2015 della Presidenza del Consiglio dei ministri, approvati in data 14 dicembre 2012.

Questo documento è stato trasmesso alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 20 dicembre 2012, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione riferita al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Opera nazionale di assistenza per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per l'esercizio 2011. Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 491).

Questo documento è stato trasmesso alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla V Commissione (Bilancio).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 20 dicembre 2012, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione riferita al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Italia lavoro Spa, per l'esercizio 2011. Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 492).

Questo documento è stato trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XI Commissione (Lavoro).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 20 dicembre 2012, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione riferita al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia del demanio, per l'esercizio 2011. Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 493).

Questo documento è stato trasmesso alla V Commissione (Bilancio), alla VI Commissione (Finanze) e alla VIII Commissione (Ambiente).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 20

dicembre 2012, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione riferita al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ), per l'esercizio 2011. Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 494).

Questo documento è stato trasmesso alla V Commissione (Bilancio).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 20 dicembre 2012, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione riferita al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione (MEFOP) Spa, per gli esercizi 2010 e 2011. Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 495).

Questo documento è stato trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XI Commissione (Lavoro).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 20 dicembre 2012, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione riferita al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP), per gli esercizi 2010 e 2011. Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 496).

Questo documento è stato trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VI Commissione (Finanze).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 20 dicembre 2012, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione riferita al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione della Croce rossa italiana (CRI), per l'esercizio 2011. Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 497).

Questo documento è stato trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XII Commissione (Affari sociali).

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 8 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, la deliberazione n. 31/CONTR/12, adottata dalle sezioni riunite in sede di controllo nell'adunanza del 20 dicembre 2012, recante le linee programmatiche per l'attività di controllo della Corte dei conti e programma di lavoro delle sezioni riunite in sede di controllo, per l'anno 2013.

Questa documentazione è stata trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla V Commissione (Bilancio).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 8 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione riferita al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Consorzio interuniversitario lombardo per l'elaborazione automatica (CILEA), per gli esercizi dal 2009 al 2011. Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 498).

Questo documento è stato trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VII Commissione (Cultura).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 8 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione riferita al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), per l'esercizio 2011. Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 499).

Questo documento è stato trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XII Commissione (Affari sociali).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 8 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione riferita al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della fondazione Ente Ville vesuviane, per gli esercizi 2009 al 2011. Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 500).

Questo documento è stato trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VII Commissione (Cultura).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 9 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione riferita al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR), per l'esercizio 2011. Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 501).

Questo documento è stato trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XI Commissione (Lavoro).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 9 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione riferita al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale (EPAP), per gli esercizi 2010 e 2011. Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 502).

Questo documento è stato trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XI Commissione (Lavoro).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 15 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione riferita al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano (CAI), per l'esercizio 2011. Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 503).

Questo documento è trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VII Commissione (Cultura).

La Corte dei conti, con lettera in data 10 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, il bilancio di previsione della Corte stessa, relativo all'anno finanziario 2013, approvato con decreto del presidente della Corte dei conti in data 31 dicembre 2012, nonché il bilancio pluriennale relativo al triennio 2013-2015.

Questa documentazione è stata trasmessa alla V Commissione (Bilancio).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 17 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958,

n. 259, la determinazione e la relativa relazione riferita al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione « La Quadriennale di Roma », per gli esercizi 2010 e 2011. Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 504).

Questo documento è trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VII Commissione (Cultura).

La Corte dei conti – sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato – con lettera in data 18 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 18 del 2012, emessa dalla sezione stessa nell'adunanza del 17 dicembre 2012, e la relativa relazione concernente il monitoraggio sulle modalità di adeguamento da parte delle amministrazioni dello Stato alle osservazioni formulate dalla sezione centrale di controllo sulla gestione nell'anno 2011.

Questa documentazione è trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissione dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con lettera in data 28 dicembre 2012, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, della legge 30 dicembre 1986, n. 936, il bilancio di previsione per l'esercizio 2013, approvato dall'assemblea del CNEL nella seduta del 18 dicembre 2012.

Questo documento è stato trasmesso alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissioni dal ministro dell'interno.

Il ministro dell'interno, con lettere del 14, 17, 18 e 19 dicembre 2012, ha trasmesso sei note relative all'attuazione data agli ordini del giorno Gregorio FONTANA ed altri n. 9/5178/3, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 17 maggio 2012, concernente l'opportunità di una intensificazione dell'attività di monitoraggio locale della situazione economico-sociale da parte dei prefetti, GARAGNANI ed altri n. 9/5369/1, riguardante la predisposizione di un'equa ripartizione tra le regioni del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e la riapertura delle graduatorie di concorso, BELLOTTI ed altri n. 9/5369/7 e GRANATA ed altri n. 9/5369/19, concernenti la stabilizzazione del personale volontario dei vigili del fuoco, BOCCUZZI n. 9/5369/11, riguardante il sostegno all'attività svolta dalle bande musicali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, tutti accolti dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 31 luglio 2012, PAGLIA ed altri n. 9/5389/87, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 7 agosto 2012, concernente iniziative normative volte ad attenuare i tagli al *turn over* delle Forze di polizia.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare e sono trasmesse alla I Commissione (Affari costituzionali), competente per materia.

Il ministro dell'interno, con lettera in data 8 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, la relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia, relativa al primo semestre 2012 (doc. LXXIV, n. 9).

Questo documento è stato trasmesso alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla II Commissione (Giustizia).

Il ministro dell'interno, con lettera in data 11 gennaio 3013, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni,

dell'articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, dell'articolo 3, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, e dell'articolo 17, comma 5, della legge 26 marzo 2001, n. 128, la relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, riferita all'anno 2011 (doc. XXXVIII, n. 5).

Questo documento è stato trasmesso alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla II Commissione (Giustizia).

Trasmissioni dal ministro dell'economia e delle finanze.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 19 dicembre 2012, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la relazione sul conto consolidato di cassa delle amministrazioni pubbliche, comprensiva del raffronto con i risultati del precedente biennio, aggiornata al 30 giugno 2012 (doc. XXV, n. 16).

Questo documento è stato trasmesso alla V Commissione (Bilancio).

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 2 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 15-*ter*, comma 1, della legge 4 febbraio 2005, n. 11, la relazione sui flussi finanziari con l'Unione europea, riferita al terzo trimestre 2012 (doc. CCXVIII, n. 15).

Questo documento è stato trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 14 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 15-*bis*, comma 2, della legge 4 febbraio 2005, n. 11, e successive modificazioni, le relazioni relative all'impatto finanziario derivante dagli atti e dalle procedure giurisdizionali e di precontenzioso con l'Unione europea, riferite, rispettivamente, al quarto trimestre 2011 (doc. LXXIII, n. 10) e al primo trimestre 2012 (doc. LXXIII, n. 11).

Questi documenti sono trasmessi a tutte le Commissioni permanenti.

Trasmissioni dal ministro della salute.

Il ministro della salute, con lettera del 19 dicembre 2012, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno GARAGNANI n. 9/5273-A/58, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 3 luglio 2012, concernente la predisposizione di strumenti finalizzati ad un più incisivo controllo della spesa farmaceutica.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla XII Commissione (Affari sociali), competente per materia.

Il ministro della salute, con lettera in data 4 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 23 aprile 2003, n. 89, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 giugno 2003, n. 141, la relazione sull'attività svolta dalla fondazione Istituto mediterraneo di ematologia (IME) nell'anno 2011 (doc. CLXIX, n. 3).

Questo documento è stato trasmesso alla XII Commissione (Affari sociali).

Il ministro della salute, con lettera in data 9 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7, comma 1-*ter*, del decreto-legge 20 settembre 1995, n. 390, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 1995, n. 490, la relazione concernente la gestione finanziaria della Croce rossa italiana relativa agli anni dal 2007 al 2010, cui sono allegati:

il rendiconto del comitato centrale, il rendiconto generale consolidato e il riaccertamento dei residui, relativi al 2007;

il rendiconto consuntivo del comitato centrale e il rendiconto consolidato, relativi al 2008;

il conto consuntivo del comitato centrale e il conto consuntivo consolidato, relativo agli anni 2009 e 2010.

Questa documentazione è stata trasmessa alla XII Commissione (Affari sociali).

Trasmissioni dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 20 dicembre 2012, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 febbraio 1992, n. 180, concernente la partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace e umanitarie in sede internazionale, che intende fornire un contributo all'*International Development Law Organization* (IDLO) a sostegno di attività in Sud Sudan, per l'assistenza al Ministero della giustizia nell'elaborazione di un quadro strategico triennale, che contribuisca alla riforma costituzionale e legislativa e alla promozione dello stato di diritto nel Paese, e in Kenya, per l'assistenza alle autorità locali nell'applicazione della Costituzione, in particolare attraverso il rafforzamento del processo legislativo e l'appoggio alla riforma del sistema giudiziario.

Tale comunicazione è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri).

Il ministro degli affari esteri, con lettere del 20 dicembre 2012 e del 18 gennaio 2013, ha trasmesso quattro note relative all'attuazione data all'ordine del giorno DI STANISLAO n. 9/5421/1, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 16 ottobre 2012, concernente iniziative per rafforzare ulteriormente il processo di integrazione europea della Serbia e, per la parte di propria competenza, agli ordini del giorno ZUCCHI ed altri n. 9/5312/194, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 25 luglio 2012, sulla integrazione della composizione della cabina di regia dell'Agenzia per la promozione e l'internazionalizzazione delle imprese italiane all'estero, STEFANI ed altri n. 9/5465/1, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 17 ottobre 2012, concernente il « Protocollo trasporti » della Convenzione per la protezione delle Alpi, nonché alla risoluzione NIRENSTEIN ed altri n. 7/00955, accolta dal Governo ed approvata dalle Commissioni riunite III (Affari esteri) e VII (Cultura) nella seduta del 26 luglio 2012, sulla commemorazione del quarantesimo anniversario della strage dei giochi olimpici di Monaco del 1972.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare e sono trasmesse alle Commissioni III (Affari esteri) e VII (Cultura), competenti per materia.

Il Ministero degli affari esteri, con lettera in data 28 dicembre 2012, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 22 giugno 2012, n. 105, lo schema di decreto del ministro degli affari esteri e del ministro della difesa recante regolamento di attuazione del predetto decreto legislativo, concernente modifiche e integrazioni alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, in attuazione della direttiva 2009/43/CE che semplifica le modalità e le condizioni dei trasferimenti all'interno della Comunità di prodotti per la difesa, come modificata dalle direttive 2010/80/CE e 2012/10/CE per quanto riguarda l'elenco di prodotti per la difesa.

Tale schema è stato trasmesso alla III Commissione (Affari esteri), alla IV Commissione (Difesa) e alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 11 gennaio 2013, ha trasmesso i seguenti documenti:

ai sensi dell'articolo 3, comma 6, lettera *c)*, della legge 26 febbraio 1987,

n. 49, la relazione sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo, per l'anno 2011 (doc. LV, n. 6);

ai sensi dell'articolo 4, comma 2-*bis*, della legge 26 febbraio 1987, n. 49, la relazione – predisposta dal Ministero dell'economia e delle finanze – sull'attività di banche e fondi di sviluppo a carattere multilaterale e sulla partecipazione italiana alle risorse di detti organismi, riferita all'anno 2011 (doc. LV, n. 6-*bis*).

Questi documenti sono stati trasmessi alla III Commissione (Affari esteri).

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 11 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 6 febbraio 1992, n. 180, la relazione sulle attività svolte nell'anno 2011 nell'ambito della partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace e umanitarie in sede internazionale (doc. LXXXI, n. 5).

Questo documento è stato trasmesso alla III Commissione (Affari esteri).

Trasmissioni dal ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera del 7 gennaio 2013, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno D'IPPOLITO VITALE n. 9/4434-A/9, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 14 giugno 2012, concernente l'adozione di iniziative volte a favorire una maggiore presenza femminile nella vita politica ed economica del Paese.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla XII Commissione (Affari sociali), competente per materia.

Il ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 14 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 23, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, la relazione sull'andamento dell'utilizzo dei lavoratori impegnati in lavori socialmente utili, riferita al secondo semestre 2011 (doc. XIX, n. 10).

Questo documento è trasmesso alla XI Commissione (Lavoro).

Trasmissione dal ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione.

Il ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, con lettere del 14 e del 15 gennaio 2013, ha trasmesso cinque note relative all'attuazione data agli ordini del giorno MANTOVANO ed altri n. 9/4940-A/87 e GALLI n. 9/4940-A/121, accolti dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 13 marzo 2012, concernenti l'avvio di campagne informative sui rischi derivanti dal gioco d'azzardo, FABI ed altri n. 9/4940-B/52, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 3 aprile 2012, riguardante iniziative a sostegno ed a tutela della famiglia e di contrasto al fenomeno della denatalità, BOSSA ed altri n. 9/5389/118, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 7 agosto 2012, concernente la possibilità di ripristinare la Consulta nazionale per il servizio civile ed il Comitato per i minori stranieri nonché, per la parte di propria competenza, all'ordine del giorno FABI ed altri n. 9/4829-A/181, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 16 dicembre 2011, riguardante iniziative volte alla cessazione dell'imposizione dell'Irap sui contratti concernenti i giovani impegnati nel servizio civile nazionale.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare e sono trasmesse alla XII Commissione (Affari sociali), competente per materia.

Trasmissioni dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 18 gennaio

2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge 30 novembre 1998, n. 413, la relazione sullo stato di attuazione delle leggi in materia di interventi per l'industria cantieristica ed armatoriale, relativa all'anno 2011 (doc. XL, n. 4).

Questo documento è stato trasmesso alla IX Commissione (Trasporti).

Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 18 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, della legge 23 luglio 2009, n. 99, la relazione concernente l'andamento del processo di liberalizzazione dei servizi a terra negli aeroporti civili, relativa al primo semestre 2012 (doc. CCXXXVII, n. 6).

Questo documento è trasmesso alla IX Commissione (Trasporti).

Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 18 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 18 giugno 1998, n. 194, la relazione sull'andamento del processo di liberalizzazione e di privatizzazione del trasporto aereo relativa al primo semestre 2012 (doc. LXXI, n. 7).

Questo documento è trasmesso alla IX Commissione (Trasporti).

Trasmissione dal ministro per gli affari europei.

Il ministro per gli affari europei, con lettera in data 18 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 4 febbraio 2005, n. 11, e successive modificazioni, la relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013 (doc. LXXXVII-*bis*, n. 3).

Questo documento è trasmesso a tutte le Commissioni permanenti.

Trasmissione da Ministeri.

I Ministeri competenti hanno dato comunicazione dei decreti ministeriali recanti variazioni di bilancio autorizzate ai sensi delle sottoindicate disposizioni legislative:

articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;

articolo 16, comma 2, della legge 10 agosto 2000, n, 246;

articolo 23, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;

articolo 1, comma 20, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

articolo 33, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

articolo 17, comma 20-*bis*, della legge 12 novembre 2011, n. 184;

articolo 6, comma 14, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Tali comunicazioni sono trasmesse alla V Commissione (Bilancio), nonché alle Commissioni competenti per materia.

Trasmissione dal dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 17 gennaio 2013, ha trasmesso il programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2013 - 30 giugno 2014) elaborato dalle future presidenze irlandese, lituana e greca (17426/12).

Il predetto documento è trasmesso a tutte le Commissioni permanenti.

Trasmissioni dal Comitato interministeriale per la programmazione economica.

La Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, in data 27 dicembre 2012, 10 e 16 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, le seguenti delibere CIPE, che sono trasmesse alle Commissioni sottoindicate:

n. 112/2012 del 26 ottobre 2012, concernente « Utilizzo delle "risorse liberate" nell'ambito del programma operativo 2000-2006 della regione Campania. Presa d'atto » – *alla V Commissione (Bilancio)*;

n. 105/2012 del 26 ottobre 2012, concernente « Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa » – *alla V Commissione (Bilancio) e alla IX Commissione (Trasporti)*;

n. 116/2012 del 26 ottobre 2012, concernente « Contratto di filiera tra il Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali e il Consorzio Territori Di Vini - Rimodulazione » – *alla V Commissione (Bilancio) e alla XIII Commissione (Agricoltura)*;

n. 107/2012 del 26 ottobre 2012, concernente « Fondo sviluppo e coesione (FSC) – Modifica punti 2.1 e 3.1 della delibera n. 41/2012 » – *alla V Commissione (Bilancio)*;

n. 120/2012 del 26 ottobre 2012, concernente « Fondo sanitario nazionale 2008 - Ripartizione tra le regioni della quota accantonata per l'assistenza sanitaria agli stranieri irregolari presenti nel territorio nazionale (articolo 35 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286) » – *alla V Commissione (Bilancio) e alla XII Commissione (Affari sociali)*;

n. 121/2012 del 26 ottobre 2012, concernente « Fondo sanitario nazionale 2009 - Ripartizione tra le regioni della quota accantonata per assistenza sanitaria agli stranieri irregolari presenti nel territorio nazionale (articolo 35 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286) » – *alla V Commissione (Bilancio) e alla XII Commissione (Affari sociali)*.

Annunzio di risoluzioni del Parlamento europeo

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di sessantuno risoluzioni approvate nella sessione dal 19 al 22 novembre e dal 10 al 13 dicembre 2012, che, in data 16 gennaio 2013, sono state assegnate, a norma dell'articolo 125, comma 1, del regolamento, alle sottoindicate Commissioni, nonché, per il parere, alla III Commissione (Affari esteri) e alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea), se non già assegnate alle stesse in sede primaria:

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (rifusione) (doc. XII, n. 1191) – *alla II Commissione (Giustizia)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi (doc. XII, n. 1192) – *alla I Commissione (Affari costituzionali)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce misure particolari e temporanee per l'assunzione di funzionari e agenti temporanei dell'Unione europea in occasione dell'adesione della Croazia (doc. XII, n. 1193) – *alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea)*;

risoluzione legislativa concernente il progetto di decisione del Consiglio sull'adesione dell'Unione europea al protocollo relativo alla protezione del Mare Mediterraneo dall'inquinamento derivante dall'esplorazione e dallo sfruttamento della piattaforma continentale, del fondo

del mare e del suo sottosuolo (doc. XII, n. 1194) – *alla III Commissione (Affari esteri)*;

risoluzione legislativa sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione del protocollo che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste dall'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea, da un lato, e il Governo della Danimarca e il Governo locale della Groenlandia, dall'altro (doc. XII, n. 1195) – *alla III Commissione (Affari esteri)*;

risoluzione legislativa sul progetto di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 93/109/CE del Consiglio, del 6 dicembre 1993, relativa alle modalità di esercizio del diritto di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo per i cittadini dell'Unione che risiedono in uno Stato membro di cui non sono cittadini (doc. XII, n. 1196) – *alla I Commissione (Affari costituzionali)*;

risoluzione sul Patto per gli investimenti sociali quale risposta alla crisi (doc. XII, n. 1197) – *alle Commissioni riunite XI (Lavoro) e XII (Affari sociali)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'omologazione dei veicoli a motore a due o tre ruote e dei quadricicli e alla vigilanza del mercato (doc. XII, n. 1198) – *alla IX Commissione (Trasporti)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'omologazione di veicoli agricoli o forestali (doc. XII, n. 1199) – *alla IX Commissione (Trasporti)*;

risoluzione sul Libro verde « Verso un mercato europeo integrato dei pagamenti tramite carte, *internet* e telefono mobile » (doc. XII, n. 1200) – *alla VI Commissione (Finanze)*;

risoluzione sulla tutela dei minori nel mondo digitale (doc. XII, n. 1201) – *alle Commissioni riunite VII (Cultura) e IX (Trasporti)*;

risoluzione sull'Iniziativa per l'imprenditoria sociale – Costruire un ecosistema per promuovere le imprese sociali al centro dell'economia e dell'innovazione sociale (doc. XII, n. 1202) – *alla XII Commissione (Affari sociali)*;

risoluzione recante raccomandazioni alla Commissione sulla relazione dei presidenti del Consiglio europeo, della Commissione europea, della Banca centrale europea e dell'Eurogruppo dal titolo « Verso un'autentica Unione economica e monetaria » (doc. XII, n. 1203) – *alla V Commissione (Bilancio)*;

risoluzione concernente la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio rettificativo n. 5/2012 dell'Unione europea per l'esercizio 2012, sezione III – Commissione (doc. XII, n. 1204) – *alla V Commissione (Bilancio)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'attuazione degli accordi conclusi dall'Unione europea a seguito dei negoziati condotti nel quadro dell'articolo XXVIII del GATT 1994 e recante modifica e integrazione dell'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune (doc. XII, n. 1205) – *alla VI Commissione (Finanze)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'assegnazione dei contingenti tariffari applicabili alle esportazioni di legname dalla Federazione russa verso l'Unione europea (doc. XII, n. 1206) – *alla XIII Commissione (Agricoltura)*;

risoluzione legislativa concernente il progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo in forma di scambio di lettere tra l'Unione europea e il Brasile, ai sensi dell'articolo XXVIII dell'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT) 1994, concernente la modifica delle concessioni, per quanto riguarda le carni di pollame trasformate, previste nell'elenco dell'Unione

europea allegato al GATT 1994, e dell'accordo in forma di scambio di lettere tra l'Unione europea e la Thailandia, ai sensi dell'articolo XXVIII dell'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT) 1994, concernente la modifica delle concessioni, per quanto riguarda le carni di pollame trasformate, previste nell'elenco dell'Unione europea allegato al GATT 1994 (doc. XII, n. 1207) – *alla III Commissione (Affari esteri)*;

risoluzione legislativa concernente il progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo in forma di scambio di lettere tra l'Unione europea, da una parte, e lo Stato di Israele, dall'altra, che modifica gli allegati dei protocolli n. 1 e n. 2 dell'accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e lo Stato di Israele, dall'altra (doc. XII, n. 1208) – *alla III Commissione (Affari esteri)*;

risoluzione legislativa sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo in forma di scambio di lettere tra l'Unione europea e la Federazione russa per quanto riguarda la gestione dei contingenti tariffari applicabili alle esportazioni di legname dalla Federazione russa nell'Unione europea e del protocollo tra l'Unione europea e il Governo della Federazione russa sulle modalità tecniche in applicazione dell'accordo in parola (doc. XII, n. 1209) – *alla III Commissione (Affari esteri)*;

risoluzione sulla 28ª relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea (2010) (doc. XII, n. 1210) – *alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea)*;

risoluzione sull'impatto ambientale delle attività di estrazione di gas e olio di scisto (doc. XII, n. 1211) – *alle Commissioni riunite VIII (Ambiente) e X (Attività produttive)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano pluriennale per lo *stock* di salmone del Mar Baltico e le attività di pesca che sfruttano questo *stock* (doc. XII, n. 1212) – *alla XIII Commissione (Agricoltura)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica alcuni regolamenti in materia di politica commerciale comune per quanto riguarda l'attribuzione di poteri delegati per l'adozione di determinate misure (doc. XII, n. 1213) – *alla X Commissione (Attività produttive)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1185/2003 del Consiglio, relativo all'asportazione di pinne di squalo a bordo dei pescherecci (doc. XII, n. 1214) – *alla XIII Commissione (Agricoltura)*;

risoluzione relativa alla prossima conferenza mondiale sulle telecomunicazioni internazionali (WCIT-2012) dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni e al possibile ampliamento del campo di applicazione del regolamento delle telecomunicazioni internazionali (doc. XII, n. 1215) – *alla III Commissione (Affari esteri)*;

risoluzione sulla Conferenza di Doha (Qatar) sul cambiamento climatico (doc. XII, n. 1216) – *alle Commissioni riunite III (Affari esteri) e VIII (Ambiente)*;

risoluzione sull'allargamento: politiche, criteri e interessi strategici dell'Unione europea (doc. XII, n. 1217) – *alle Commissioni riunite III (Affari esteri) e XIV (Politiche dell'Unione europea)*;

risoluzione sulla situazione a Gaza (doc. XII, n. 1218) – *alla III Commissione (Affari esteri)*;

risoluzione sull'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune (conformemente alla relazione annuale del Consiglio al Parlamento europeo sulla politica estera e di sicurezza comune) (doc. XII, n. 1219) – *alle Commissioni riunite III (Affari esteri) e IV (Difesa)*;

risoluzione sulle clausole di difesa reciproca e di solidarietà dell'Unione europea: dimensioni politiche ed operative (doc. XII, n. 1220) – *alle Commissioni riunite III (Affari esteri) e IV (Difesa)*;

risoluzione sul ruolo della politica di sicurezza e di difesa comune in caso di crisi di natura climatica e disastri naturali (doc. XII, n. 1221) – *alle Commissioni riunite III (Affari esteri) e IV (Difesa)*;

risoluzione sulle elezioni al Parlamento europeo nel 2014 (doc. XII, n. 1222) – *alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e XIV (Politiche dell'Unione europea)*;

risoluzione sulla situazione dei diritti umani in Iran, in particolare le esecuzioni di massa e la recente morte del *blogger* Sattar Beheshti (doc. XII, n. 1223) – *alla III Commissione (Affari esteri)*;

risoluzione sulla situazione in Birmania/Myanmar, in particolare sul persistere della violenza nello Stato di Rakhine (doc. XII, n. 1224) – *alla III Commissione (Affari esteri)*;

risoluzione sulle attività della commissione per le petizioni relative al 2011 (doc. XII, n. 1225) – *alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore della Repubblica kirghisa (doc. XII, n. 1226) – *alla III Commissione (Affari esteri)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un programma dell'Unione europea in materia di etichettatura di efficienza energetica delle apparecchiature per ufficio e recante modifica del regolamento (CE) n. 106/2008 concernente un programma comunitario di etichettatura relativa ad un uso efficiente dell'energia per le apparecchiature per ufficio (doc. XII, n. 1227) – *alla X Commissione (Attività produttive)*;

risoluzione sul completamento del mercato unico digitale (doc. XII, n. 1228) – *alle Commissioni riunite IX (Trasporti) e X (Attività produttive)*;

risoluzione legislativa relativa alla posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce disposizioni transitorie per gli accordi bilaterali conclusi tra Stati membri e paesi terzi in materia di investimenti (doc. XII, n. 1229) – *alle Commissioni riunite III (Affari esteri) e X (Attività produttive)*;

risoluzione legislativa concernente la posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione della decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla concessione di ulteriore assistenza macro-finanziaria a favore della Georgia (doc. XII, n. 1230) – *alla III Commissione (Affari esteri)*;

risoluzione legislativa relativa alla posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1406/2002 che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima (doc. XII, n. 1231) – *alla IX Commissione (Trasporti)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore dell'istituzione di una tutela brevettuale unitaria (doc. XII, n. 1232) – *alla X Commissione (Attività produttive)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Consiglio relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore dell'istituzione di una tutela brevettuale unitaria in relazione al regime di traduzione applicabile (doc. XII, n. 1233) – *alla X Commissione (Attività produttive)*;

risoluzione su un ordinamento giurisdizionale per le controversie brevettuali (doc. XII, n. 1234) – *alla II Commissione (Giustizia)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante applicazione della clausola bilaterale di salvaguardia e del meccanismo di stabilizzazione per le banane previsti dall'accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America centrale, dall'altra (doc. XII, n. 1235) – *alla XIII Commissione (Agricoltura)*;

risoluzione legislativa concernente il progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America centrale, dall'altra (doc. XII, n. 1236) – *alla III Commissione (Affari esteri)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'applicazione della clausola bilaterale di salvaguardia e del meccanismo di stabilizzazione per le banane previsti dall'accordo commerciale tra l'Unione europea, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra (doc. XII, n. 1237) – *alla XIII Commissione (Agricoltura)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da un parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra (doc. XII, n. 1238) – *alla III Commissione (Affari esteri)*;

risoluzione concernente la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio rettificativo n. 6/2012 dell'Unione europea per l'esercizio 2012, sezione III – Commissione (doc. XII, n. 1239) – *alla V Commissione (Bilancio)*;

risoluzione sulla posizione del Consiglio relativa al nuovo progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2013 – tutte le sezioni (doc. XII, n. 1240) – *alle Commissioni riunite V (Bilancio) e XIV (Politiche dell'Unione europea)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulla sicurezza dalla criminalità (doc. XII, n. 1241) – *alla II Commissione (Giustizia)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a norme comuni per l'assegnazione di bande orarie negli aeroporti dell'Unione europea (rifusione) (doc. XII, n. 1242) – *alla IX Commissione (Trasporti)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce norme e procedure per l'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti dell'Unione, nell'ambito di un approccio equilibrato, e abroga la direttiva 2002/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (doc. XII, n. 1243) – *alle Commissioni riunite VIII (Ambiente) e IX (Trasporti)*;

risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al programma statistico europeo 2013 -2017 (doc. XII, n. 1244) – *alla I Commissione (Affari costituzionali)*;

risoluzione sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea (doc. XII, n. 1245) – *alla I Commissione (Affari costituzionali)*;

risoluzione legislativa relativa al progetto di decisione del Consiglio che istituisce un quadro pluriennale per l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per il periodo 2013-2017 (doc. XII, n. 1246) – *alla I Commissione (Affari costituzionali)*;

risoluzione sulla relazione annuale sui diritti umani e la democrazia nel mondo nel 2011 e sulla politica dell'Unione europea in materia (doc. XII, n. 1247) – *alla III Commissione (Affari esteri)*;

risoluzione sulla revisione della strategia dell'Unione europea in materia di

diritti umani (doc. XII, n. 1248) – *alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e III (Affari esteri)*;

risoluzione sulla decisione del Governo israeliano di espandere gli insediamenti in Cisgiordania (doc. XII, n. 1249) – *alla III Commissione (Affari esteri)*;

risoluzione sull'industria siderurgica dell'Unione europea (doc. XII, n. 1250) – *alla X Commissione (Attività produttive)*;

risoluzione sulla discriminazione di casta in India (doc. XII, n. 1251) – *alla III Commissione (Affari esteri)*.

Annunzio di progetti di atti dell'Unione europea.

La Commissione europea, in data 21 dicembre 2012 e 3, 7, 8, 9 e 10 gennaio 2013, ha trasmesso, in attuazione del Protocollo sul ruolo dei Parlamenti allegato al Trattato sull'Unione europea, i seguenti progetti di atti dell'Unione stessa, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi, che, in data 11 gennaio 2013, sono stati assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, alle sottoindicate Commissioni, con il parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Le relazioni dell'Unione europea con il Principato di Andorra, il Principato di Monaco e la Repubblica di San Marino – Opzioni per una maggiore integrazione nell'Unione (COM(2012)680 final), che è assegnata in sede primaria alla III Commissione (Affari esteri);

Relazione della Commissione – Aggiornamento 2012 del quadro di valutazione degli aiuti di Stato – Relazione sugli aiuti di Stato concessi dagli Stati membri dell'Unione europea – Aggiornamento 2012 (COM(2012)778 final), che è assegnata in sede primaria alla X Commissione (Attività produttive);

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo sullo stato dell'Unione doganale (COM(2012)791 final), che è assegnata in sede primaria alla VI Commissione (Finanze);

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati (COM(2012)788 final) e relativo documento di accompagnamento – Documento di lavoro dei servizi della Commissione – Sintesi della valutazione d'impatto (SWD(2012)453 final), che sono assegnati in sede primaria alla XII Commissione (Affari sociali). La predetta proposta di direttiva è altresì assegnata alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane per la verifica di conformità, ai sensi del Protocollo sull'applicazione dei princìpi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea, decorre dal 7 gennaio 2013;

Proposta di regolamento del Consiglio recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2012)787 final), che è assegnata in sede primaria alla VIII Commissione (Ambiente);

Comunicazione della Commissione sui contenuti del mercato unico digitale (COM(2012)789 final), che è assegnata in sede primaria alla VII Commissione (Cultura);

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo sull'applicazione del regolamento (CE) n. 1346/2000 del Consiglio, del 29 maggio 2000, relativo alle procedure di insolvenza (COM(2012)743 final), che è assegnata in sede primaria alla II Commissione (Giustizia);

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1346/2000 del Consiglio relativo alle procedure d'insolvenza (COM(2012)744 final) e relativo documento di accompagnamento – Documento di lavoro dei servizi della Commissione – Sintesi della valutazione d'impatto (SWD(2012)417 final), che sono assegnati in sede primaria alla II Commissione (Giustizia). La predetta proposta di regolamento è altresì assegnata alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane per la verifica di conformità, ai sensi del Protocollo sull'applicazione dei princìpi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea, decorre dal 9 gennaio 2013;

Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo – Il sistema delle scuole europee nel 2011 (COM(2012)797 definitivo), che è assegnata in sede primaria alla VII Commissione (Cultura);

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Agenda digitale per l'Europa – Le tecnologie digitali come motore della crescita europea (COM(2012)784 final), che è assegnata in sede primaria alla IX Commissione (Trasporti).

La Commissione europea, in data 11 gennaio 2013, ha trasmesso, in attuazione del Protocollo sul ruolo dei Parlamenti allegato al Trattato sull'Unione europea, i seguenti progetti di atti dell'Unione stessa, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi, che, in data 14 gennaio 2013, sono stati assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, alle sottoindicate Commissioni, con il parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la segnalazione di taluni eventi nel settore dell'aviazione civile, che modifica il regolamento (UE) n. 996/2010 e abroga la direttiva 2003/42/CE, il regolamento (CE) n. 1321/2007 della Commissione e il regolamento (CE) n. 1330/2007 della Commissione (COM(2012)776 final) e relativo documento di accompagnamento – Documento di lavoro dei servizi della Commissione – Sintesi della valutazione d'impatto (SWD(2012)442 final), che sono stati assegnati in sede primaria alla IX Commissione (Trasporti). La predetta proposta di regolamento è stata altresì assegnata alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane per la verifica di conformità, ai sensi del Protocollo sull'applicazione dei princìpi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea, decorre dal 14 gennaio 2013;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo sulla gestione dei rischi doganali e la sicurezza della catena di approvvigionamento (COM(2012)793 final), che è stata assegnata in sede primaria alla VI Commissione (Finanze);

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo a norma dell'articolo 294, paragrafo 6, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea riguardante la posizione del Consiglio in merito all'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica l'allegato I del regolamento (CE) n. 1528/2007 del Consiglio per quanto riguarda l'esclusione di alcuni paesi dall'elenco delle regioni o degli Stati che hanno concluso negoziati (2011/0260(COD)) (COM(2013)7 final), che è stata assegnata in sede primaria alla X Commissione (Attività produttive).

La Commissione europea, in data 11 gennaio 2013, ha trasmesso un nuovo testo della comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al

Comitato delle regioni – Le relazioni dell'Unione europea con il Principato di Andorra, il Principato di Monaco e la Repubblica di San Marino – Opzioni per una maggiore integrazione nell'Unione (COM(2012)680 final/2), che sostituisce il documento COM(2012)680 final, già assegnato, in data 11 gennaio 2013, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, alla III Commissione (Affari esteri), con il parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

La Commissione europea, in data 15 gennaio 2013, ha trasmesso, in attuazione del Protocollo sul ruolo dei Parlamenti allegato al Trattato sull'Unione europea, i seguenti progetti di atti dell'Unione stessa, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi, che, in data 17 gennaio 2013, sono stati assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, alle sottoindicate Commissioni, con il parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione imprenditorialità 2020 – Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa (COM(2012)795 final), che è assegnata in sede primaria alla X Commissione (Attività produttive);

Proposta congiunta della Commissione europea e della Alta rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza di decisione del Consiglio relativa alle modalità di attuazione da parte dell'Unione della clausola di solidarietà (JOIN(2012)39 final), che è assegnata in sede primaria alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e VIII (Ambiente);

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Valutazioni del programma quadro per la competitività e l'innovazione (COM(2013)2 final), che è assegnata in sede primaria alla X Commissione (Attività produttive).

La Commissione europea, in data 17, 18 e 21 gennaio 2013, ha trasmesso, in attuazione del Protocollo sul ruolo dei Parlamenti allegato al Trattato sull'Unione europea, i seguenti progetti di atti dell'Unione stessa, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi, che sono assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, alle sottoindicate Commissioni, con il parere, se non già assegnati alla stessa in sede primaria, della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

Relazione della Commissione – Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Valutazione intermedia del programma ISA (COM(2013)5 final), che è assegnata in sede primaria alla I Commissione (Affari costituzionali);

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'attuazione della legislazione dell'Unione europea relativa ai rifiuti – Direttiva 2006/12/CE relativa ai rifiuti, direttiva 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi, direttiva 75/439/CEE concernente gli oli usati, direttiva S6/278/CEE concernente i fanghi di depurazione, direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti e direttiva 2002/96/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche – per il periodo 2007-2009 (COM(2013)6 final), che è assegnata in sede primaria alla XIII Commissione (Ambiente);

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca (COM(2013)9 final), che è assegnata in sede primaria alla XIII Commissione (Agricoltura);

Proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo tra l'Unione europea e la Federazione russa

sui precursori di droghe (COM(2013)4 final), che è assegnata in sede primaria alla III Commissione (Affari esteri).

Il dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 8 e 10 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi degli articoli 3 e 19 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, progetti di atti dell'Unione europea, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi.

Tali atti, in data 11 gennaio 2013, sono stati assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, alle Commissioni competenti per materia, con il parere, se non già assegnati alla stessa in sede primaria, della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Con la comunicazione dell'8 gennaio 2013, il Governo ha altresì richiamato l'attenzione sui seguenti documenti, già trasmessi dalla Commissione europea e assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, alle sottoindicate Commissioni, con il parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione « Sanità elettronica » 2012-2020 – Una sanità innovativa per il 21esimo secolo (COM(2012)736 final), assegnata, in data 21 dicembre 2012, in sede primaria alla XII Commissione (Affari sociali);

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo – Rafforzare il mercato unico rimuovendo gli ostacoli fiscali transfrontalieri per le autovetture (COM(2012)756 final), assegnata, in data 18 dicembre 2012, in sede primaria alla VI Commissione (Finanze);

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'equipaggiamento marittimo e che abroga la direttiva 96/98/CE (COM(2012)772 final), assegnata, in data 21 dicembre 2012, in sede primaria alla IX Commissione (Trasporti), nonché alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà;

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'esercizio dei diritti dell'Unione per l'applicazione e il rispetto delle norme commerciali internazionali (COM(2012)773 final), assegnata, in data 19 dicembre 2012, in sede primaria alla X Commissione (Attività produttive);

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati (Testo rilevante ai fini del SEE) (COM(2012)788 final), assegnata, in data 11 gennaio 2013, in sede primaria alla XII Commissione (Affari sociali), nonché alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà.

Con la comunicazione del 10 gennaio 2013, il Governo ha altresì richiamato l'attenzione sui seguenti documenti, già trasmessi dalla Commissione europea e assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, in data 11 gennaio 2013, alle sottoindicate Commissioni, con il parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1346/2000 del Consiglio relativo alle procedure d'insolvenza (COM(2012)744 final), assegnata in sede primaria alla II Commissione (Giustizia), nonché alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà;

Comunicazione della Commissione sui contenuti del mercato unico digitale (COM(2012)789 final), assegnata in sede primaria alla VII Commissione (Cultura).

Il dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 15 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi degli articoli 3 e 19 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, progetti di atti dell'Unione europea, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi.

Tali atti, in data 17 gennaio 2013, sono stati assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, alle Commissioni competenti per materia, con il parere, se non già assegnati alla stessa in sede primaria, della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Con la medesima comunicazione, il Governo ha altresì richiamato l'attenzione sui seguenti documenti, già trasmessi dalla Commissione europea e assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, alle sottoindicate Commissioni, con il parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma dell'Unione per il sostegno di attività specifiche nel campo dell'informativa finanziaria e della revisione contabile per il periodo 2014-2020 (COM(2012)782 final), assegnata, in data 19 dicembre 2012, in sede primaria alla VI Commissione (Finanze), nonché alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà;

Comunicazione congiunta della Commissione europea e della Alta rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Sostenere il rafforzamento della cooperazione e dell'integrazione regionale nel Maghreb: Algeria, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia (JOIN(2012)36 final), assegnata, in data 20 dicembre 2012, in sede primaria alla III Commissione (Affari esteri);

Relazione della Commissione – Aggiornamento 2012 del quadro di valutazione degli aiuti di Stato – Relazione sugli aiuti di Stato concessi dagli Stati membri dell'Unione europea – Aggiornamento 2012 (COM(2012)778 final), assegnata, in data 11 gennaio 2013, in sede primaria alla X Commissione (Attività produttive);

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Agenda digitale per l'Europa – Le tecnologie digitali come motore della crescita europea (COM(2012)784 final), assegnata, in data 11 gennaio 2013, in sede primaria alla IX Commissione (Trasporti);

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la segnalazione di taluni eventi nel settore dell'aviazione civile, che modifica il regolamento (UE) n. 996/2010 e abroga la direttiva 2003/42/CE, il regolamento (CE) n. 1321/2007 della Commissione e il regolamento (CE) n. 1330/2007 della Commissione (COM(2012)776 final), assegnata, in data 14 gennaio 2013, in sede primaria alla IX Commissione (Trasporti), nonché alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà.

Il dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 17 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi degli articoli 3 e 19 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, progetti di atti dell'Unione europea, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi.

Tali atti sono assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, alle Commissioni competenti per materia, con il parere, se non già assegnati alla stessa in sede primaria, della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Con la medesima comunicazione, il Governo ha altresì richiamato l'attenzione sui seguenti documenti, già trasmessi dalla Commissione europea e assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, alle sot-

toindicate Commissioni, con il parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo sullo stato dell'Unione doganale (COM(2012)791 final), assegnata, in data 11 gennaio 2013, in sede primaria alla VI Commissione (Finanze);

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo sulla gestione dei rischi doganali e la sicurezza della catena di approvvigionamento (COM(2012)793 final), assegnata, in data 14 gennaio 2013, in sede primaria alla VI Commissione (Finanze);

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione imprenditorialità 2020 – Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa (COM(2012)795 final), assegnata, in data 17 gennaio 2013, in sede primaria alla X Commissione (Attività produttive).

Annunzio di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Il dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 3 gennaio 2013, ha trasmesso le seguenti sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea, relative a cause in cui la Repubblica italiana è parte o adottate a seguito di domanda di pronuncia pregiudiziale proposta da un'autorità giurisdizionale italiana, che, in data 17 gennaio 2013, sono state inviate, ai sensi dell'articolo 127-*bis* del regolamento, alle sottoindicate Commissioni:

Causa C-68/11: sentenza della Corte (Prima sezione) del 19 dicembre 2012. Commissione europea contro Repubblica italiana. Inadempimento di uno Stato – Ambiente – Direttiva 1999/30/CE – Controllo dell'inquinamento – Valori limite per le concentrazioni di PM10 nell'aria ambiente (doc. LXXXIX, n. 175) – alla VIII Commissione (Ambiente);

Causa C-159/11: sentenza della Corte (Grande sezione) del 19 dicembre 2012. Azienda sanitaria locale di Lecce e università del Salento contro Ordine degli ingegneri della provincia di Lecce e altri. Domanda di pronuncia pregiudiziale: Consiglio di Stato – Italia. Appalti pubblici – Direttiva 2004/18/CE – Articolo 1, paragrafo 2, lettere *a)* e *d)* – Servizi – Studio e valutazione della vulnerabilità sismica di strutture ospedaliere – Contratto concluso tra due enti pubblici, uno dei quali è un'università – Ente pubblico qualificabile come operatore economico – Contratto a titolo oneroso – Corrispettivo non superiore ai costi sostenuti (doc. LXXXIX, n. 176) – alla VIII Commissione (Ambiente);

Causa C-207/11: sentenza della Corte (Prima sezione) del 19 dicembre 2012. 3D I Srl contro Agenzia delle entrate – ufficio di Cremona. Domanda di pronuncia pregiudiziale: Commissione tributaria regionale di Milano – Italia. Fiscalità – Direttiva 90/434/CEE – Regime fiscale comune applicabile alle fusioni, alle scissioni, ai conferimenti d'attivo e agli scambi d'azioni concernenti società di Stati membri diversi – Articoli 2, 4 e 9 – Conferimento d'attivo – Imposizione delle plusvalenze realizzate dalla società conferente in occasione del conferimento d'attivo – Rinvio dell'imposizione – Condizione che esige che nel bilancio della società conferente venga iscritta una riserva in sospensione di imposta corrispondente al valore della plusvalenza realizzata (doc. LXXXIX, n. 177) – alla VI Commissione (Finanze).

Annunzio della trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

Nel mese di dicembre 2012 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono trasmessi alla Commissione competente.

Comunicazioni ai sensi dell'articolo 3, comma 44, della legge 24 dicembre 2007, n. 244

Fintecna Spa, con lettere in data 11 e 15 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 44, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le comunicazioni concernenti atti comportanti spese per emolumenti o retribuzioni, con l'indicazione del nominativo dei destinatari e dell'importo dei relativi compensi.

Tali comunicazioni sono trasmesse alla V Commissione (Bilancio).

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

Il Ministero dell'interno, con lettere in data 21 e 22 dicembre 2012, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 141, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Cengio (Savona), Capergnanica (Cremona), Cicciano (Napoli), Gioiosa Ionica (Reggio Calabria), Guardavalle (Catanzaro), Locri (Reggio Calabria), Marostica (Vicenza), San Martino di Finita (Cosenza) e Sassello (Savona).

Questa documentazione è depositata presso il Servizio per i Testi normativi a disposizione degli onorevoli deputati.

Il Ministero dell'interno, con lettere in data 4 gennaio 2013, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 141, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Bareggio (Milano) e di Modugno (Bari).

Questa documentazione è depositata presso il Servizio per i Testi normativi a disposizione degli onorevoli deputati.

Il Ministero dell'interno, con lettere in data 14 e 15 gennaio 2013, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 141, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento del consiglio provinciale di Roma e dei consigli comunali di Molfetta (Bari), Castellammare di Stabia (Napoli), Manerbio (Brescia), Barghe (Brescia), Maddaloni (Caserta), Carugo (Como), San Nicandro Garganico (Foggia) e Bussolengo (Verona).

Questa documentazione è depositata presso il Servizio per i Testi normativi a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione dal consiglio regionale dell'Abruzzo.

Il presidente del consiglio regionale dell'Abruzzo, con lettera in data 27 dicembre 2012, ha trasmesso il testo di un voto concernente osservazioni sulla proposta di regolamento del consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 994/98 del consiglio, del 7 maggio 1998, sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del Trattato che istituisce la Comunità europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali e il regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia (COM(2012)730 final).

Questa documentazione è trasmessa alla X Commissione (Attività produttive) e alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Trasmissione dal Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna.

Il presidente del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, con lettera in data 2 gennaio 2013, ha trasmesso il testo di un voto concernente il sistema sanitario nazionale e regionale.

Questa documentazione è stata trasmessa alla XII Commissione (Affari sociali).

Trasmissione dalla Giunta regionale delle Marche.

La Giunta regionale delle Marche, con lettera in data 3 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la comunicazione relativa alle misure adottate dalla regione medesima con riferimento alla deliberazione n. 7 del 2012 della Corte dei conti – sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato – concernente la mandata emanazione delle modalità applicative dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili, di cui è stato dato annuncio all'Assemblea in data 11 luglio 2012.

Questa documentazione è stata trasmessa alla V Commissione (Bilancio), alla VI Commissione (Finanze), alla VIII Commissione (Ambiente) e alla IX Commissione (Trasporti).

Trasmissione dalla Provincia autonoma di Bolzano.

Il vicepresidente della Provincia autonoma di Bolzano, con lettera in data 7 gennaio 2013, ha trasmesso la comunicazione relativa alle misure consequenziali adottate dalla provincia medesima con riferimento alla deliberazione n. 9 del 2012 della Corte dei conti – sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali – concernente la relazione speciale « Sviluppo rurale: gli investimenti nelle aziende agricole. Fondi strutturali 2000/2006 », di cui è stato dato annuncio all'Assemblea in data 6 agosto 2012.

Questa documentazione è stata trasmessa alla V Commissione (Bilancio), alla XIII Commissione (Agricoltura) e alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Trasmissione dal Garante del contribuente della regione Friuli-Venezia Giulia.

Il Garante del contribuente della regione Friuli-Venezia Giulia, con lettera in data 21 dicembre 2012, ha trasmesso la relazione sullo stato dei rapporti tra fisco e contribuenti nel campo della politica fiscale riferita all'anno 2012, predisposta ai sensi dell'articolo 13, comma 13-*bis*, della legge 27 luglio 2000, n. 212.

Questa documentazione è stata trasmessa alla VI Commissione (Finanze).

Trasmissione dal Garante del contribuente della regione Veneto.

Il Garante del contribuente della regione Veneto, con lettera in data 9 gennaio 2013, ha trasmesso la relazione sullo stato dei rapporti tra fisco e contribuenti nel campo della politica fiscale riferita all'anno 2012, predisposta ai sensi dell'articolo 13, comma 13-*bis*, della legge 27 luglio 2000, n. 212.

Questa documentazione è stata trasmessa alla VI Commissione (Finanze).

Trasmissione dalla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 15 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera *n)*, della legge 12 giugno 1990,

n. 146, e successive modificazioni, copia dei verbali delle sedute della Commissione relative ai mesi di novembre e dicembre 2012.

Questa documentazione è trasmessa alla XI Commissione (Lavoro).

Trasmissione dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con lettera in data 14 dicembre 2012, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012, n. 168, il bilancio di previsione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza per l'esercizio finanziario 2013, corredato dalla relativa nota illustrativa, approvato dall'Autorità medesima in data 30 novembre 2012, nonché il bilancio pluriennale relativo al triennio 2013-2015.

Questo documento è trasmesso alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla XII Commissione (Affari sociali).

Trasmissione dalla Fondazione Ugo Bordoni.

Il presidente della Fondazione Ugo Bordoni, con lettera in data 28 dicembre 2012, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, la relazione definitiva concernente l'attività svolta dalla Fondazione stessa nell'anno 2011 (doc. XXVII, n. 40).

Questo documento è stato trasmesso alla IX Commissione (Trasporti).

Comunicazioni di nomine ministeriali

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 8, 9 e 14 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le comunicazioni concernenti il conferimento, ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 19, dei seguenti incarichi di livello dirigenziale generale, che sono trasmesse alla I Commissione (Affari costituzionali), nonché alle Commissioni sottoindicate:

alla V Commissione (Bilancio) la comunicazione concernente il seguente incarico nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze:

al dottor Francesco Alì, l'incarico di direttore generale del servizio studi dipartimentale, nell'ambito del dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

alla VII Commissione (Cultura) la comunicazione concernente il seguente incarico nell'ambito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca:

al dottor Francesco De Sanctis, l'incarico di direttore dell'ufficio scolastico regionale per la Lombardia;

alla XI Commissione (Lavoro) la comunicazione concernente il seguente incarico nell'ambito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali:

al dottor Giuseppe Umberto Mastropietro, l'incarico di direttore *ad interim* della direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 8 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, la comunicazione relativa alla nomina del dottor Angelo Sinesio a commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie.

Tale comunicazione è trasmessa alla II Commissione (Giustizia).

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 8 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11 della

legge 23 agosto 1988, n. 400, la comunicazione relativa alla nomina della dottoressa Elisabetta Belgiorno a commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative *antiracket* e antiusura.

Tale comunicazione è trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla II Commissione (Giustizia).

Il ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 10 gennaio 2013, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, della nomina del professor Pietro Antonio Varesi a commissario straordinario dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL).

Tale comunicazione è trasmessa alla XI Commissione (Lavoro).

Richieste di parere parlamentare su proposte di nomina.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 24 dicembre 2012, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, e dell'articolo 18, comma 3, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina della professoressa Fiorella Kostoris a presidente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) (163).

Tale richiesta, in data 9 gennaio 2013, è stata assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XI Commissione (Lavoro).

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 21 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Fabrizio Oleari a presidente dell'Istituto superiore di sanità (ISS) (164).

Tale richiesta, in data 21 gennaio 2013, è stata assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XII Commissione (Affari sociali).

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 21 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina dell'ingegner Ernfried Obrist a presidente dell'Unione italiana tiro a segno (UITS) (165).

Tale richiesta, in data 21 gennaio 2013, è stata assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IV Commissione (Difesa).

Richieste di parere parlamentare su atti del Governo.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 dicembre 2012, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 4 giugno 2010, n. 96, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (528).

Tale richiesta, in data 28 dicembre 2012, è stata assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VIII Commissione (Ambiente) nonché, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del regolamento, alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea), che dovranno esprimere i prescritti pareri entro il 6 febbraio 2013. È stata altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-*ter* del regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 17 gennaio 2013.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 11 gennaio

2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 214, comma 11, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante disciplina dell'utilizzo di combustibili solidi secondari (CSS), in parziale sostituzione di combustibili fossili tradizionali, in cementifici soggetti al regime dell'autorizzazione integrata ambientale (529).

Tale richiesta, in data 14 gennaio 2013, è stata assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VIII Commissione (Ambiente), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 13 febbraio 2013.

Il ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 31 dicembre 2012, integrata da successiva documentazione inviata in data 15 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, della legge 23 luglio 2009, n. 99, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale recante approvazione della disciplina del mercato a termine del gas naturale, predisposta dal Gestore del mercato elettrico (530).

Tale richiesta, in data 15 gennaio 2013, è stata assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla X Commissione (Attività produttive), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 4 febbraio 2013.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 8 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 27 settembre 2007, n. 165, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante commissariamento dell'Istituto nazionale di ricerca metrologica (INRIM) (531).

Tale richiesta, in data 16 gennaio 2013, è stata assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 5 febbraio 2013.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 21 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 46, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di privatizzazione dell'ente pubblico Unione nazionale degli ufficiali in congedo d'Italia (532).

Tale richiesta, in data 21 gennaio 2013, è stata assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IV Commissione (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 20 febbraio 2013. È stata altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-*ter* del regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 5 febbraio 2013.

Il ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 18 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140, la richiesta di parere parlamentare sul programma di utilizzo, per l'anno 2012, dell'autorizzazione di spesa, prevista dal citato articolo 3, per lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale (533).

Tale richiesta, in data 21 gennaio 2013, è stata assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla X Commissione (Attività produttive), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 10 febbraio 2013.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 22 gennaio 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 270, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente il Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibile (534).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere il prescritto parere entro l'11 febbraio 2013.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti Ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2012, e relativa nota di sintesi

INDICE

GABINETTO DEL MINISTRO		
	Servizio interrogazioni parlamentari	
	Servizio rapporti con il Parlamento	
	Servizio rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura	
	Ufficio Bilancio	
UFFICIO LEGISLATIVO		
	Materia civile	
	Materia penale	
ISPETTORATO GENERALE		
	Attività di vigilanza esercitata dal Ministro mediante delega all'Ispettorato per l'acquisizione di notizie, valutazioni e proposte	
	Attività ispettiva	
	Ottimizzazione dell'attività ispettiva	
	Attività di studio e ricerca e attività di formazione	
UFFICIO PER IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' INTERNAZIONALE (U.C.A.I.)		
ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE (O.I.V.)		
	Coordinamento degli Uffici controllo di gestione del Ministero	
	Correlazione tra programmazione strategica e controllo di gestione	
	Attività di rendicontazione sociale: Bilancio Sociale e Carte dei Servizi	
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA		
	UFFICI DEL CAPO DIPARTIMENTO	
	Linee portanti dell'attività operativa e dell'attività operativa e dell'azione di impulso e coordinamento delle Direzioni generali: impegni e risultati	
	L'attività svolta e i progetti degli Uffici del Dipartimento	
	DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA CIVILE	
	Ufficio I	
	Ufficio II	
	Ufficio III	
		Settore Notariato
		Settore Libere Professioni
		Settore Consigli Nazionali
		Settore competente per esame revisori contabili, registro organismi conciliazione, tenuta elenco enti formatori, elenco siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 cpc
	DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA PENALE	
	Ufficio I	
		Attività legislativa

		Statistiche e monitoraggio
		Rapporti con l'autorità giudiziaria
		Affari internazionali
		Altre attività
	Ufficio II	
		Generalità:cooperazione giudiziaria e relazioni internazionali
		Principali problematiche esistenti in materia
	Ufficio III – Casellario giudiziale	
	DIREZIONE GENERALE DEL CONTENZIOSO E DEI DIRITTI UMANI	
	Ufficio I	
		Decreti ingiuntivi – Opposizione a cartelle esattoriali
		Opposizione alla liquidazione compensi – Contenzioso civile per risarcimento danni – Legge Pinto
		Responsabilità civile dei magistrati – Contenzioso libere professioni
	Ufficio II	
		L'attività della Corte EDU nell'anno 2012
	UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI NOTARILI	

DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI		
	UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO	
	Ufficio I	
	Ufficio II - Contenzioso	
	Ufficio III - Piante Organiche	
	DIREZIONE GENERALE MAGISTRATI	
	Ufficio I - Disciplina e contenzioso	
	Ufficio II - Stato giuridico ed economico	
	Ufficio III - Concorsi	
	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE	
	Assunzioni	
	Gestione del personale	
	Formazione	
	DIREZIONE GENERALE RISORSE MATERIALI, BENI E SERVIZI	
	Ufficio I	
		Servizio di documentazione degli atti dibattimentali
		Servizio di multivideoconferenza
		Spese d'ufficio e materiale di facile consumo degli uffici giudiziari
	Ufficio II	
		Organizzazione delle attività
		Approvvigionamento per la sede ministeriale e per gli Uffici giudiziari di Roma
		Beni e servizi per Uffici giudiziari – registro approvvigionamenti
		Contratti sicurezza sul lavoro
	Ufficio III	
		Parco auto di proprietà

		Progetto Siamm Automezzi
		Sicurezza degli Uffici giudiziari
	Ufficio IV	
		Edilizia giudiziaria comunale - Edilizia demaniale
		Reparto gare e contratti
	DIREZIONE GENERALE DEI SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	
	Interventi di e-government	
	Interventi nei settori istituzionali	
	Iniziative ulteriori	
	DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA	
	Area civile	
	Area penale	
	Area amministrativo contabile	
	Mediazione civile	
	DIREZIONE GENERALE DEL BILANCIO E DELLA CONTABILITA'	
	DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI UFFICI E DEGLI EDIFICI GIUDIZIARI DI NAPOLI	
	Centro Direzionale: nuovo palazzo di giustizia e procura Repubblica	
	Sedi esterne: Castel Capuano, Caserma Garibaldi, Reggia di Portici	
	Settore gare e contratti	
	Settore contabilità	
	Settore personale, AA.GG. e protocollo	
	Attività legale	
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA		
	UFFICI DI STAFF DEL CAPO DIPARTIMENTO	
	U.O.R. – Ufficio Organizzazione e Relazioni	
	Ufficio per l'attività ispettiva e del controllo	
	Gruppo Operativo Mobile	
	Ufficio studi, ricerche, legislazione e rapporti internazionali	
	Ufficio del contenzioso	
	Ufficio per la sicurezza personale e la vigilanza	
	Cassa delle ammende	
	Ufficio per i rapporti con le Regioni, gli Enti locali e il terzo settore	
	Ufficio stampa e relazioni esterne	
	Ufficio per le relazioni sindacali	
	Vi.S.A.G.	
	Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo	
	DIREZIONE GENERALE PERSONALE E FORMAZIONE	
	Ufficio I – dell'organizzazione e delle relazioni	
	Ufficio II – trattamento giuridico dei dirigenti e del personale amministrativo e tecnico di ruolo e non di ruolo	
	Ufficio III – personale del Corpo di polizia penitenziaria	
	Ufficio IV – della formazione	
	DIREZIONE GENERALE DETENUTI E TRATTAMENTO	

	DIREZIONE GENERALE ESECUZIONE PENALE ESTERNA
	DIREZIONE GENERALE RISORSE MATERIALI, BENI E SERVIZI
	Ufficio contratti di lavoro, forniture e servizi
	Ufficio armamento, casermaggio, vestiario, automobilistico, navale e telecomunicazioni
	Ufficio tecnico per l'edilizia penitenziaria e residenziale di servizio
	DIREZIONE GENERALE BILANCIO E CONTABILITÀ
	ISTITUTO SUPERIORE STUDI PENITENZIARI
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE	
	L'utenza
	Gli interventi
	Le Autorità Centrali Convenzionali
	Il personale
	Le strutture e le risorse finanziarie
	I sistemi informativi

Relazione del Ministero sull'amministrazione della giustizia anno 2012

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2013

PAGINA BIANCA

GABINETTO DEL MINISTRO

Il Gabinetto del Ministro, oltre ad assicurare le funzioni di coordinamento, raccordo e supporto previste dall'ordinamento, cura specificamente i rapporti con il Parlamento in materia di sindacato ispettivo e con il Consiglio Superiore della Magistratura in materia di attribuzioni del Ministro in ordine ai magistrati. Assicura, altresì, il coordinamento tra i diversi centri di responsabilità per la formazione dei documenti di bilancio e per i rapporti con gli organi di controllo. Per lo svolgimento di tali attività, presso il Gabinetto, sono costituiti il Servizio Interrogazioni Parlamentari, il Servizio Rapporti con il Parlamento, il Servizio Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura e l'Ufficio Bilancio.

Nell'esporre i dati dei vari servizi, deve essere evidenziato che l'attività del Gabinetto non è possibile valutarla solo in termini quantitativi, poiché gran parte di essa ha natura informale e si sviluppa sul piano delle relazioni interorganizzative (riunioni di coordinamento, predisposizioni di atti e documenti, preparazione di commissioni di studio ed altre attività similari) e di contatti esterni, a supporto dell'attività istituzionale del Ministro. Tuttavia un dato importante deve essere segnalato nell'azione di governo riguardante il 2012, che è indicativo della linea seguita dal Ministro, diretta a creare un clima di sinergica collaborazione tra CSM e Ministero nella comune consapevolezza che il Paese vive momenti di severa difficoltà che richiamano tutti noi, ciascuno nel proprio ambito, ad un impegno comune, concreto ed essenziale.

In questo contesto, si è realizzato tra CSM e Ministero un ottimo clima di lavoro, in piena e leale collaborazione, per la soluzione di non pochi problemi e per l'avvio di importanti riforme.

In tal senso i tavoli tecnici paritetici già operativi tra Ministero e C.S.M. hanno prodotto e continuano a fornire positivi risultati.

Il numero dei concerti del 2012 rispetto al dato del 2011 è quasi raddoppiato (da 72 si è passati a 123), a dimostrazione del reciproco impegno del CSM e del Ministro a garantire la funzionalità degli uffici giudiziari con una più sollecita definizione delle procedure per l'individuazione dei capi dei medesimi uffici.

Il numero delle ispezioni ordinarie, rispetto all'anno precedente, è aumentato (55 nel 2013 rispetto alle 42 del 2011), senza aggravio di spese, grazie ad una riorganizzazione del lavoro ispettivo che, nella raccolta dei dati, si avvale del personale statistico che raccoglie ed analizza i dati in sede, senza trasferirsi presso gli

uffici ispezionati, in un'ottica di contenimento e di razionalizzazione della spese per le missioni in ambito nazionale.

Il **Servizio Interrogazioni Parlamentari** svolge il compito di raccolta delle informazioni necessarie per la risposta agli atti di sindacato ispettivo, e provvede a redigere il testo da sottoporre all'esame ed alla firma del Ministro. Predispone, altresì, le note per le risposte orali in assemblea e commissione di Camera e Senato, e gli appunti per gli interventi nelle discussioni di mozioni e risoluzioni e per le informative urgenti; redige, inoltre, le note contenenti gli elementi di risposta per gli atti di sindacato ispettivo rivolti alla Presidenza del Consiglio o ad altri Ministeri per i quali al Ministro della Giustizia viene richiesto di fornire informazioni di sua competenza.

Le interrogazioni con richiesta di risposta orale urgente, le interrogazioni a risposta immediata (cd. *question time*) e le interpellanze urgenti pervengono in gran numero e, nei periodi di apertura del Parlamento, con frequenza pressoché giornaliera. Esse impegnano particolarmente il Servizio, che deve raccogliere in brevissimo tempo informazioni complete ed esaurienti dalle articolazioni ministeriali centrali, dagli uffici periferici dell'amministrazione e dagli uffici giudiziari, coordinando poi i dati ricevuti in un testo funzionale ai quesiti posti dai parlamentari interroganti.

La fase di acquisizione degli elementi necessari per le risposte presenta molto spesso difficoltà aggiuntive e non sempre fronteggiabili nei ristrettissimi tempi imposti dalle cadenze di alcune procedure parlamentari: di fatto, le interrogazioni a risposta immediata lasciano a disposizione meno di 24 ore di tempo tra il quesito e la lettura della risposta in Parlamento. Molto frequentemente gli elementi informativi devono essere forniti dagli uffici giudiziari, e riguardano situazioni coperte dal segreto investigativo o, comunque, relative ad indagini ancora in corso.

Va peraltro dato atto che in linea generale gli uffici giudiziari, pur nel doveroso rispetto dei limiti imposti dallo stato dei procedimenti in relazione ai quali vengono richieste informazioni, hanno dimostrato massima disponibilità e collaborazione.

Le interrogazioni parlamentari sono sempre accolte dal Servizio col doveroso rispetto verso la sovranità del parlamento, e percepite dall'ufficio come un importantissimo veicolo di comunicazione di fatti e situazioni riguardanti la Giustizia, sotto i più vari aspetti. La qual cosa consente oltretutto di dispiegare impulsi di verifica

dell'azione amministrativa e sollecitare od avviare misure correttive delle disfunzioni segnalate dagli interroganti medesimi.

E', infatti, prassi che, parallelamente alle procedure di raccolta degli elementi utili alla risposta, vengano segnalati ai competenti Dipartimenti ed uffici fatti e proposte per i quali appaia utile un intervento di natura amministrativa, disciplinare e, talvolta, anche normativa.

Il **Servizio Rapporti con il Parlamento** cura l'istruzione documentale delle pratiche relative ai disegni e alle proposte di legge pendenti presso il Senato della Repubblica e la Camera dei Deputati concernenti le materie di interesse del Ministero della Giustizia.

Il personale provvede alla raccolta e alla distribuzione alle articolazioni ministeriali degli atti parlamentari e dei resoconti dei lavori di assemblee e commissioni e distribuisce i testi ufficiali per lo svolgimento delle attività di competenza del Ministero.

Cura la redazione settimanale, con aggiornamenti quotidiani, dei calendari dei lavori e degli ordini del giorno parlamentari e, in particolare, degli impegni alle Camere del Ministro e dei Sottosegretari, trasmettendoli immediatamente a mezzo della posta elettronica, oltre che agli stessi, ai Dipartimenti, alle Direzioni Generali e agli Uffici interessati.

Al contempo, evidenzia termini, scadenze e procedure stabilite di volta in volta dalle Camere per la presentazione di emendamenti e per la partecipazione alle sedute.

Acquisisce presso i Dipartimenti le relazioni da trasmettere, per obbligo di legge, al Governo e al Parlamento con scadenze periodiche.

Dal punto di vista statistico si rileva che dall'inizio della legislatura e fino al 1° dicembre 2012 sono stati assegnati dalle Presidenze del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati alle rispettive Commissioni Giustizia un numero di disegni e proposte di legge pari a 648 e 864, con conseguente apertura presso il Servizio di altrettanti fascicoli per l'istruzione delle relative pratiche.

Il Servizio per i Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura svolge le seguenti funzioni:

- attività istruttoria, valutativa e propositiva finalizzata all'esercizio delle attribuzioni del Ministro della Giustizia ai sensi del D.Lgs. 109/2006 in materia ispettiva (indagini conoscitive, ispezioni mirate e inchieste amministrative) e in materia disciplinare (azioni disciplinari, sospensioni dalle funzioni e dallo stipendio, trasferimenti d'ufficio nei confronti del personale di magistratura contestuali all'esercizio dell'azione disciplinare ai sensi dell'art. 13, comma 2, D.Lgs. 109/2006 ovvero ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.Lgs. citato, così come modificato dalla legge 269/2006, e per incompatibilità ex art. 26 stesso D.Lgs., che ha modificato l'art. 2 R.D.L. 511/46, oltre all'esame ed eventuale impugnazione delle sentenze della Sezione Disciplinare);
- attività di analisi delle ordinarie verifiche ispettive triennali presso tutti gli uffici giudiziari, in funzione delle conseguenti iniziative da assumersi da parte delle diverse articolazioni ministeriali;
- esame ed eventuali osservazioni sull'ordine del giorno del C.S.M. e sulle relative delibere, nonché esame e conseguenti determinazioni sulle richieste al e dal suddetto Consesso;
- attività valutativa e propositiva in materia di decadenza e dimissioni dei magistrati, di riammissione in servizio, di collocamento fuori ruolo e di ricollocamento in ruolo;
- attività valutativa e propositiva concernente gli adempimenti relativi alle attribuzioni del Ministro della Giustizia nei confronti del C.S.M., con riguardo alla concertazione per il conferimento degli uffici direttivi e nelle conferme nelle funzioni direttive ai sensi del DLGS. 160/2006;
- esame delle istanze di accesso, formulate ai sensi della legge 241/90, a documenti del Ministero della Giustizia riguardanti l'esercizio del potere ispettivo e disciplinare;
- rapporti con uffici ed articolazioni ministeriali nonché con Organi Istituzionali ai fini dell'espletamento delle attività di competenza del Servizio;
- formazione, istruzione e tenuta dei fascicoli concernenti le materie suindicate, cura del relativo corriere, interno ed esterno, ricerca dei precedenti e contestuale assegnazione, smistamento della corrispondenza indirizzata genericamente al

Servizio CSM, registrazione e classificazione di tutta la corrispondenza ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Prospetto statistico dei dati relativi alle iniziative di competenza dell'On. le Ministro della Giustizia nell'anno 2012.

A	CONFERIMENTO UFFICI DIRETTIVI (Di cui n. 54 conferme nelle funzioni direttive ex art. 45 D. lgs. 160/2006, n.6 per riesame a seguito di contenzioso amministrativo e n. 2 sospensione parere per entrata in vigore dei decreti attuativi di revisione delle circoscrizioni giudiziarie)	**123**
B	ISPEZIONI ORDINARIE	**55**
C	INCHIESTE	**1**
D	SENTENZE IMPUGNATE	**5**
E	RICHIESTE DI TRASFERIMENTI D'UFFICIO	**2**
F	AZIONI DISCIPLINARI: n. 36 per n. 36 magistrati: Violazioni doveri di correttezza Violazioni di diligenza e laboriosità Violazioni di correttezza e imparzialità Violazioni di legge determinata da negligenza inescusabile Violazioni doveri correttezza, diligenza e laboriosità Violazioni diligenza, laboriosità ed imparzialità Violazioni di vigilanza, correttezza e negligenza inescusabile per violazione di legge	 **3** **12** **2** **11** **3** **1** **4**
G	INDAGINI CONOSCITIVE	**7**
H	ISPEZIONI MIRATE	**1**

Nota esplicativa al prospetto statistico dei dati relativi alle iniziative di competenza dell' On. Ministro della Giustizia espletate nell'anno 2012

a) Nell'anno 2012 il Ministro della Giustizia ha espresso il concerto in ordine al conferimento di **123 Uffici Direttivi** - come da **prospetto allegato** "**A**";

b) nel corso dell'anno 2012 l'Ispettorato Generale, nel quadro delle programmazioni predisposte dal Ministro, ha eseguito n. 55 ispezioni ordinarie presso vari uffici giudiziari - come da **prospetto allegato** "**B**";

c) le inchieste disposte dal Ministro nel corso dell'anno 2012 sono state 1 - come da **prospetto allegato** "**C**";

d) nel corso dell'anno 2012 il Ministro della Giustizia ha impugnato n. 5 sentenze di assoluzione emesse dalla Sezione Disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura come da **prospetto allegato** "**D**";

e) nel corso dell'anno 2012 il Ministro ha richiesto al Consiglio Superiore della Magistratura di disporre n. 2 trasferimenti d'ufficio cautelari ex art. 13 del D.Lgs. 109/06 - come da **prospetto allegato** "**E**";

f) nel corso dell'anno 2012 il Ministro ha esercitato l'azione disciplinare nei confronti di 36 magistrati per violazioni dei doveri di diligenza, correttezza, diligenza e laboriosità, relativi a diverse ipotesi incolpative, ricomprensive di gravi ritardi nel deposito di sentenze, di scarcerazioni di detenuti per decorrenza dei termini di fase della custodia cautelare e di altri comportamenti deontologicamente scorretti - come da **prospetto allegato** "**F**";

g) nell'anno 2012 il Ministro ha disposto, per il tramite dell'Ispettorato Generale, n. 7 Indagini Conoscitive, volte ad accertare, in relazione a diversi fatti di cronaca, l'eventuale sussistenza di condotte di magistrati apprezzabili disciplinarmente - come da **prospetto allegato** "**G**".

h) nell'anno 2012 il Ministro ha disposto, per il tramite dell'Ispettorato Generale l'ispezione mirata presso la Sezione fallimentare del Tribunale di Roma, volta ad accertare irregolarità nella gestione degli incarichi di curatore fallimentare attribuiti da alcuni magistrati - come da **prospetto allegato** "**H**".

PROSPETTO "A"

GABINETTO DEL MINISTRO

SERVIZIO RAPPORTI C.S.M.

ELENCO CONFERIMENTI UFFICI DIRETTIVI ANNO 2012

LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA
CALTANISSETTA	Presidente del Tribunale per i Minorenni – conferma	Dec. 24/04/2011
MISTRETTA	Presidente del Tribunale - conferma	Dec. 30/05/2011
CALTAGIRONE	Presidente Tribunale	25/11/2010
CAGLIARI	Presidente Tribunale	29/11/2010
MILANO	Presidente Tribunale - conferma	Dec. 20/2/2011
ENNA	Presidente Tribunale	16/9/2010
ALESSANDRIA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	18/6/2011
GENOVA	Procuratore Rep. c/o Tribunale Minorenni	15/11/2010
PERUGIA	Presidente Tribunale	30/11/2010
BRESCIA	Presidente Tribunale	30/11/2010
LODI	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	26/5/2010
LANCIANO	Presidente Tribunale	29/12/2010
BERGAMO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	27/11/2010
ROMA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	29/11/2011
TRENTO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	30.11.2010
ORISTANO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma	Dec. 24/2/2012
LA SPEZIA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	8/10/2010
FIRENZE	Presidente del Tribunale per i Minorenni	29/11/2010

LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	DEFINITI
ENNA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma	Dec. 8/08/2011		3/4/2012
BOLOGNA	Presidente Corte di Appello - conferma			11/4/2012
UDINE	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma	Dec. 7/03/2011		3/4/2012
AVELLINO	Presidente Tribunale - conferma	Dec. 30/10/2010		3/4/2012
LATINA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - riesame	1/4/2008	14/3/2012	3/4/2012
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione (mag.usc.M. Varrone)	20/11/2010		3/4/2012
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione (mag.usc.L.F. Di Nanni)	29/11/2010		3/4/2012
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione (mag.usc.G.Silvestri)	29/11/2010		3/4/2012
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione (mag.usc.U.R. Panebianco)	29/11/2010		3/4/2012
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione (mag.usc.Enrico Papa)	29/11/2010		3/4/2012
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione (mag.usc.E. Fazzioli)	29/11/2010		3/4/2012
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione (mag.usc.G. Lattanzi)	09/12/2010		3/4/2012
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione (mag.usc.V. Proto)	04/11/2011		3/4/2012
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione			3/4/2012
ROMA	Procuratore Generale della Corte di Cassazione			3/4/2012
ROMA	Presidente Aggiunto Corte Cassazione - riesame	4/7/2010		11/4/2012
NAPOLI	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	15/12/2011		11/4/2012
MONDOVI'	Presidente Tribunale	30/11/2010		24/4/2011
MESSINA	Presidente Tribunale - conferma			10/5/2012
TERAMO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			10/5/2012

LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	DEFINITI
TRIESTE	Presidente Tribunale Sorveglianza - conferma			10/5/2012
BARI	Presidente Corte di Appello – conferma			23/5/2012
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione - conferma			10/5/2012
PAVIA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			10/5/2012
MONTEPULCIANO	Presidente Tribunale			23/5/2012
CHIAVARI	Presidente Tribunale			23/5/2012
VOGHERA	Presidente Tribunale			10/5/2012
LECCE	Presidente Tribunale Sorveglianza	29/11/2010		10/5/2012
CAMPOBASSO	Presidente Tribunale	29/11/2010		23/5/2012
FROSINONE	Presidente Tribunale - conferma			10/5/2012
CATANIA	Presidente Tribunale Sorveglianza	30/12/2010		10/5/2012
MESSINA	Presidente Tribunale Sorveglianza	29/11/2010		23/5/2012
IMPERIA	Presidente Tribunale			23/5/2012
LANUSEI	Presidente Tribunale	20/7/2011		23/5/2012
LIVORNO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			31/5/2012
TORINO	Presidente del Tribunale per i Minorenni - conferma			15/6/2012
CAGLIARI	Procuratore Rep. c/o Tribunale Minorenni - conferma			15/6/2012
LA SPEZIA	Presidente Tribunale			15/6/2012
TERNI	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			15/6/2012
ROMA	Procuratore Rep. c/o Tribunale Minorenni - conferma			15/6/2012
PIACENZA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale			15/6/2012
ROMA	Presidente Corte di Appello - riesame			15/6/2012
ROMA	Presidente Aggiunto Corte Cassazione	1/6/2012		12/6/2012

LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	DEFINITI
LAMEZIA TERME	Presidente Tribunale	1/2/2011		22/6/2012
PRATO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			22/6/2012
CASTROVILLARI	Presidente Tribunale			22/6/2012
SALERNO	Procuratore Generale c/o Corte Appello - conferma			22/6/2012
BARI	Presidente Tribunale - conferma			22/6/2012
POTENZA	Presidente Corte Appello	6/7/2011		28/6/2012
PESCARA	Procuratore Generale	3/11/2011		6/7/2012
TRENTO	Presidente Corte Appello	23/3/2012		6/7/2012
POTENZA	Presidente Tribunale	17/10/2011		2/7/2012
REGGIO CALABRIA	Presidente Trib Sorveglianza	30/11/2011		11/7/2012
REGGIO CALABRIA	Presidente Corte Appello	14/10/2011		6/7/2012
SCIACCA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			23/7/2012
GELA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			23/7/2012
SALUZZO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	13/7/2011		24/7/2012 sospeso
FIRENZE	Presidente Corte di Appello- - conferma			23/7/2012
FOGGIA	Presidente Tribunale	6/7/2011		23/7/2012
PALERMO	Presidente Tribunale Sorveglianza - conferma			23/7/2012
MATERA	Presidente Tribunale - conferma			23/7/2012
VITERBO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			23/7/2012
VIGEVANO	Presidente Tribunale - conferma			23/7/2012
ROMA	Avvocato Generale Cassazione uscente Martuscello	15/6/2011		23/7/2012
ROMA	Avvocato Generale Cassazione uscente Ciani	15/6/2011		23/7/2012
MILANO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale Minorenni - conferma			23/7/2012

LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	DEFINITI
S.M. CAPUA VETERE	Presidente Tribunale - conferma			27/7/2012
ROMA	Presidente Corte di Appello - conferma			23/7/2012
ISERNIA	Presidente Tribunale - conferma			26/7/2012
LOCRI	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	26/3/2012		27/7/2012
MISTRETTA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	16/10/2011		27/7/2012 sospeso
TORRE ANNUNZIATA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale			27/7/2012
S.M. CAPUA VETERE	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			27/7/2012
CAGLIARI	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			27/7/2012
L'AQUILA	Presidente Corte di Appello			24/7/2012
ANCONA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - riesame			26/7/2012
ROMA	Presidente Tribunale			24/7/2012
BELLUNO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	23/12/2011		26/7/2012
CALTANISSETTA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			26/7/2012
PERUGIA	Presidente Tribunale Sorveglianza - conferma			15/10/2012
VIBO VALENTIA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			18/10/2012
ROMA	Presidente Sez. Corte di Cassazione - conferma			15/10/2012
LARINO	Presidente Tribunale - conferma			7/11/2012
SIENA	Presidente Tribunale - conferma			29/10/2012
L'AQUILA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	05/08/12		18/10/2012
ROMA	Pres. Sez. Corte Cassazione (usc.Foglia)	14/12/11		18/10/2012
ROVIGO	Presidente del Tribunale	19/05/12		29/10/2012
GENOVA	Presidente Tribunale di Sorveglianza	01/09/11		18/10/2012
ROMA	Pres. Sez. Corte Cassazione (usc.Altieri)	29/11/10		18/10/2012
ROMA	Pres. Sez. Corte Cassazione - conferma			29/10/2012
LANUSEI	Procuratore della Repubblica - conferma			30/10/2012
MANTOVA	Procuratore della Repubblica - conferma			30/10/2012

LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	DEFINITI
ROMA	Pres. Sez. Corte Cassazione - conferma			16/11/2012
SASSARI	Pres. Trib. Sorveglianza - conferma			16/11/2012
ROMA	Pres. Sez. Corte Cassazione - conferma			16/11/2012
ROMA	Pres. Sez. Corte Cassazione (usc. Elefante)			31/10/2012
ROMA	Pres. Sez. Corte Cassazione (usc. Morelli)			31/10/2012
AVELLINO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - riesame	25/7/2010		3/12/2012
FERRARA	Presidente Tribunale - conferma			3/12/2012
SALA CONSILINA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			3/12/2012
MACERATA	Presidente Tribunale - conferma			3/12/2012
TREVISO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	15/12/2011		5/12/2012
TRANI	Presidente Tribunale - conferma			12/12/2012
SCIACCA	Presidente Tribunale - conferma			12/12/2012
TRANI	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			12/12/2012
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma			
TORRE ANNUNZIATA	Presidente del Tribunale	11/12/2011		
MILANO	Presidente del Tribunale di Sorveglianza conferma			

PROSPETTO "B"

GABINETTO DEL MINISTRO

Servizio Rapporti con il CSM

ELENCO ISPEZIONI ORDINARIE ANNO 2012

N.	LOCALITÀ	PERIODO	UFFICI GIUDIZIARI
1.	**ARIANO IRPINO + CIRC**	dal 17/4/2012 al 18/5/2012	Giudice di pace
2.	**AVEZZANO + CIRC**	dal 1/3/2012 al 24/3/2012	Giudice di pace
3.	**BARCELLONA POZZO DI GOTTO**	dall'8/11/2011 al 14/12/2011	Giudice di pace
4.	**BELLUNO + CIRC**	dal 17/4/2012 al 19/5/2012	Giudice di pace
5.	**BELLUNO + SEZ DISTACCATE**	dall'11/9/2012 al 3/10/2012	Tribunale, Procura e UNEP
6.	**BRESCIA**	dall'8/11/2011 al 7/12/2011	Corte di Appello
7.	**BRESCIA**	dall'11/2011 al 7/12/2011	Tribunale, Procura Rep Minorenni
8.	**BRESCIA e MANTOVA**	dall'8/11/2011 al 7/12/2011	Tribunale, Ufficio di Sorveglianza
9.	**CAGLIARI**	dal 21/2/2012 al 27/3/2012	Tribunale e Proc Repubblica
10.	**CALABRIA**	dal 21/2/2012 al 16/3/2012	Commissariato usi civici
11.	**CATANZARO**	dal 21/2/2012 al 16/3/2012	Corte di Appello
12.	**CATANZARO**	dal 21/2/2012 al 16/3/2012	Tribunale per i Minorenni
13.	**CATANZARO E COSENZA**	dal 21/2/2012 al 16/3/2012	Tribunale, e ufficio di Sorveglianza
14.	**CIVITAVECCHIA + SEZ DISTACCATE**	dall'11/9/2012 al 28/9/2012	Tribunale
15.	**CREMONA**	dal 21/2/2012 al 16/3/2012	Tribunale, Procura Repubblica
16.	**CUNEO**	dall'11/9/2012 al 28/9/2012	Tribunale, Procura Rep e UNEP
17.	**FERMO + CIRC**	dal 1/3/2012 al 31/3/2012	Giudice di pace
18.	**FORLI'**	dal 8/11/2011 al 25/11/2011	Giudice di pace

19.	**FROSINONE**	dall'8/11/2011 al 21/12/2011	Giudice di pace
20.	**GELA**	dall'11/9/2012 al 28/9/2012	Tribunale, Procura Rep
21.	**GENOVA**	dal 21/2/2012 al 31/3/2012	Corte di Appello
22.	**GENOVA**	dal 21/2/2012 al 31/3/2012	Tribunale Sorveglianza
23.	**GENOVA**	dal 21/2/2012 al 31/3/2012	Tribunale e Procura Rep Minorenni
24.	**L'AQUILA + CIRC**	dal 1/3/2012 al 4/4/2012	Giudice di pace
25.	**LA SPEZIA**	dall'8/5/2012 al 30/5/2012	Tribunale
26.	**LATINA**	dall'8/11/2011 al 21/12/2011	Giudice di pace
27.	**LAZIO-TOSCANA-UMBRIA**	dall'8/5/2012 al 3/7/2012	Commissariato usi civici
28.	**LECCO**	dall'8/11/2011 al 6/12/2011	Tribunale e Procura Repubblica
29.	**MILANO**	dall'11/9/2012 al 19/10/2012	Tribunale Minorenni
30.	**MISTRETTA**	dall'8/11/2011 al	Giudice di pace
31.	**MONTEPULCIANO**	dal 14/9/2011 al 12/10/2011	Tribunale e Procura Rep
32.	**NOCERA INFERIORE + CIRC**	dal 17/4/2012 al 18/5/2012	Giudice di Pace
33.	**PATTI**	dall'8/11/2011 al 14/12/2011	Giudice di pace
34.	**PATTI**	dal 21/2/2012 al 15/3/2012	Tribunale
35.	**PESARO + CIRC**	dal 1/3/2012 al 31/3/2012	Giudice di Pace
36.	**PINEROLO**	dal 21/2/2012 al 23/3/2012	Tribunale, Procura Rep e UNEP
37.	**PISTOIA**	dall' 8/11/2011 al 7/12/2011	Tribunale, Proc Repubblica
38.	**PORDENONE**	dall'8/5/2012 al 1/6/2012	Tribunale e Procura Repubblica
39.	**POTENZA**	dall'11/9/2012 al 29/9/2012	Tribunale, Procura Rep e UNEP
40.	**PRATO**	dall'8/5/2012 al 31/5/2012	Tribunale
41.	**ROMA**	dall/8/5/2012 al 3/7/2012	Tribunale e Procura Rep Minorenni
42.	**ROMA**	dall'8/5/2012 al 3/7/2012	Corte di Appello, Proc Gen e UNEP

43.	**ROMA (Frosinone e Viterbo)**	dall'8/5/2012 al 3/7/2012	Tribunale Sorveglianza
44.	**SAVONA**	dal 1/3/2012 al 12/4/2012	Giudice di pace
45.	**SPOLETO**	dall'8/11/2011 al 3/12/2011	Trib e Procura Rep
46.	**TERNI + CIRC**	dal 1/3/2012 al 4/4/2012	Giudice di pace
47.	**TRANI**	dall'8/5/2012 all'8/6/2012	Tribunale, Procura Repubblica e UNEP
48.	**URBINO + CIRC**	dal 1/3/2012 al 31/3/2012	Giudice di pace
49.	**VARESE + CIRC GAVIRATE**	dal 17/4/2012 al 1/6/2012	Giudice di Pace
50.	**VASTO**	dall'8/5/2012 al 31/5/2012	Tribunale
51.	**VIGEVANO + CIRC**	dal 17/4/2012 al 1/6/2012	Giudice di Pace
52.	**CALTANISSETTA**	dal 6/11/12 al 24/11/12	Tribunale
53.	**VITERBO**	dal 6/11/12 al 23/11/12	Tribunale
54.	**AOSTA**	dal 6/11/12 al 23/11/12	Tribunale
55.	**LECCE E SEZ. DIST. DI TARANTO**	dal 6/11/12 al 26/11/12	Corte di Appello

PROSPETTO "C"

GABINETTO DEL MINISTRO

Servizio Rapporti con il CSM

INCHIESTE DISPOSTE DAL MINISTRO ANNO 2012

N.	DATA	ESITO	OGGETTO
1.	15/2/2012	N 3 Azioni disciplinari per 3 magistrati e n. 2 Trasferimenti cautelari per 2 magistrati	Inchiesta amministrativa c/o Procura Repubblica di Siracusa in relazione alle relazioni d'affari che i magistrati ……., ……., e ……. avrebbero intrattenuto con …….; i predetti magistrati e i loro familiari sarebbero entrati a far parte di associazioni o società di capitali riconducibili a ……

PROSPETTO "D"

GABINETTO DEL MINISTRO

Servizio Rapporti con il CSM

SENTENZE DISCIPLINARI DEL C.S.M. IMPUGNATE ANNO 2012

N.	MAGISTRATO	N. PROC..	DATA IMPUGNAZIONE
1	OMISSIS	294/09	24/04/2012
2	OMISSIS	86/10	03/05/2012
3	OMISSIS	160/10+2/11	11/05/2012
4	OMISSIS	48/11	10/07/2012
5	OMISSIS	88/11	07/12/2012

PROSPETTO "E"

GABINETTO DEL MINISTRO

Servizio Rapporti con il CSM

RICHIESTE DI TRASFERIMENTO AD ALTRO UFFICIO ANNO 2012

N.	MAGISTRATO	DATA	RICHIESTA
1.	OMISSIS	27/7/2012	Trasf. cautelare ex Art.13 co. 2 D.Lgs 109/06
2.	OMISSIS	27/7/2012	Trasf. cautelare ex Art.13 co. 2 D.Lgs 109/06

PROSPETTO "F"

GABINETTO DEL MINISTRO

Servizio Rapporti con il CSM

ELENCO AZIONI DISCIPLINARI PROMOSSE DAL MINISTRO ANNO 2012
ai sensi del D.Lgs 109/2006

MAGISTRATI ORDINARI

N.	NOMINATIVO	LOCALITA'	DATA	VIOLAZIONE	PROC. DISC.	ESITO	IMPUGNAZIONE	ESITO IMPUGNAZ.
1.	OMISSIS	Ancona	24/02/2012	Artt. 18 R.D.lgs 511/46 e 1 e 2, comma 1, lett. a) e g) D.Lgs 109/06 per violazione di vigilanza di legge determinata da negligenza inescusabile e doveri di diligenza (omissione di controllo e vigilanza sulla scadenza termini della misura cautelare - ingiusto danno protrazione della restrizione libertà personale per 62 gg)	32-33/2012 R.G.	Sent. 9/11/12 - 4/12/12 sanzione ammonimento		

2.	OMISSIS	Ancona	24/02/2012	Artt. 18 R.D.lgs 511/46 e 1 e 2, comma 1 lett. a) e g) D.Lgs 109/06 per violazione di legge determinata da negligenza inescusabile e doveri di diligenza (ingiusto danno protrazione della restrizione libertà personale per 62 gg)	32-33/2012 R.G.	Sent. 9/11/12 - 4/12/12 sanzione Ammonimento		
3.	OMISSIS	Como	24/02/2012	Artt. 18 R.D.lgs 511/46 e 1 e 2, comma 1 lett. a) e g) D.Lgs 109/06 per violazione dovere di diligenza e violazione di legge determinata da negligenza inescusabile (omissione di controllo per scadenza termine durata massima misura cautelare - ingiusto danno per essere rimasto sine titulo per 10 gg in carcere)				
4.	OMISSIS	Como	24/02/2012	Artt. 18 R.D.lgs 511/46 e 1 e 2, comma 1 lett. q D.Lgs 109/06 per violazione dovere di diligenza e operosità (ritardi deposito sentenze civili e penali)				

5.	OMISSIS	Lucera	28/02/2012	Art. 18 R.D.lgs 511/46 e Art. 2, comma 1 lett. q) D.Lgs 109/06 per violazione dovere di diligenza e operosità (ritardi nel deposito sentenze e ordinanze civili)	36/2012 R.G.			
6.	OMISSIS	Sassari	6/3/2012	Art. 18 R.D.lgs 511/46 e Art. 1 e 2, comma 1 lett. q) D.Lgs 109/06 per violazione dovere di diligenza e operosità (ritardi nel deposito sentenze civili)	42/2012 R.G.	Ordinanza 16.11.12 /20.11.12 NDP per cessata appartenenza O.G.		
7.	OMISSIS	Sassari	6/3/2012	Artt.1 e 2, comma 1, lett. a) e g) D.Lgs 109/06 per violazione dovere di diligenza e violazione di legge determinata da negligenza inescusabile (omissione di controlli sulla scadenza dei termini durata massima delle misure cautelari)				

8.	OMISSIS	Sassari	6/3/2012	Artt.1 e 2, comma 1, lett. a) e g) D.Lgs 109/06 per violazione dovere di diligenza e violazione di legge determinata da negligenza inescusabile (omissione di controlli sulla scadenza dei termini durata massima delle misure cautelari)				
9.	OMISSIS	Napoli	6/3/2012	Artt. 1 e 2 comma 1, lettera d), g) ed l) D.Lgs 109/06 per violazione doveri di imparzialità, correttezza, diligenza e laboriosità (violazione art. 292 comma 2 lett c) e c -bis) cpp provvedimento riprodotto in modo analogo alla richiesta dei pubblici ministeri nei confronti di 9 indagati) (copia e incolla)	26-40/2012 R.G.			
10.	OMISSIS **Estensione A.D. P.G. CASS. 27/1/2012**	La Spezia	26/3/2012	Artt. 1, comma 1 e 2 comma 1, lett. u), aa), 3 lett. a), 4 lett. d) del D.Lgs per doveri di correttezza (**estensione A.D. P.G. CASS. 27/1/2012**)				

11.	OMISSIS	Catania	28/3/2012	Artt. 1 e 2 comma 1, lett. a) e g) D.Lgs 109/06 (violazione doveri diligenza e laboriosità ed inerzia investigativa)	46/2012 R.G.	Sent. 7/12/12 sanzione Censura		
12.	OMISSIS	Tivoli	28/3/2012	Artt. 1 e 2 lett. a) e q) D.Lgs 109/06 per violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi deposito sentenze penali)				
13.	OMISSIS	Tivoli	28/3/2012	Artt. 1 e 2 lett. a) e q) D.Lgs 109/06 per violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi deposito sentenze civili)				
14.	OMISSIS	Tivoli	28/3/2012	Artt. 1 e 2 lett. a) e g) D.Lgs 109/06 per violazione doveri di diligenza e violazione di legge determinata da negligenza inescusabile (omesso controllo su scadenza termini di durata massima custodia cautelare)				
15.	OMISSIS	Epoca fatti Barcellona Pozzo di Gotto	18/5/2012	Artt. 1 e 2 comma 1 lett g) D.Lgs 109/06 per violazione doveri di diligenza e violazione di legge determinata da negligenza inescusabile	75/2012 R.G.	Sentenza 20/9/12 NDP per intervenuta decadenza dell'azione disciplinare		

16.	OMISSIS	Vallo della Lucania	23/5/2012	Artt. 1 e 2 lett a) g) D.Lgs 109/06 per violazione doveri di diligenze e violazione di legge determinata da negligenza inescusabile art 300 co 3 e 306 cpp (scarcerazioni per decorrenza dei termini di custodia cautelare)				
17.	OMISSIS	Vallo della Lucania	1/6/2012	Artt. 1 e 2, co 1, lett g) D.Lgs 109/06 (gravemente mancato al proprio dovere di diligenza, violando gli artt. 300 co 2 e 306 cpp - grave violazione di legge determinata da ignoranza o negligenza inescusabile) esprimeva parere contrario istanza revoca della misura cautelare arresti domiciliari non rilevando che era stata emessa sentenza di applicazione pena su richiesta delle parti con la quale il giudice aveva concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena				

18.	OMISSIS	Bari	13/7/2012	**Capo a)** Artt. 1 e 2, co 1, lett g) ed m) D.Lgs 109/06 (violazione doveri imparzialità, correttezza ed equilibrio) e violazione art. 267 commi 1 e 2 c.p.p. **Capo b)** Artt 1 e 2, co 1, lett d) g) ed m) D.Lgs 109/06 (violazione doveri imparzialità, correttezza ed equilibrio) e violazione art. 267 commi 1 e 2 c.p.p.				
19.	OMISSIS	Siracusa	27/7/2012	Artt. 1 e 2 co 1, lett. d) g) h) D.Lgs 09/06 e Art. 2 co. 1 lett. dd) D.Lgs 109/06 per violazione doveri di vigilanza, correttezza e violazione normativa processuale)				

20.	OMISSIS	Siracusa	27/7/2012	**Capo a)** Artt 1 e 2, co 1, lett c) D.Lgs 109/06 (violazione doveri, correttezza ed imparzialità); **Capo b)** Artt 1 e 2, co 1, lett n) D.Lgs 109/06 (violazione disposizioni organizzative e tabellari); **Capo c)** Artt 1 e 2, co 1, lett a) d) e g) D.Lgs 109/06 (violazione doveri correttezza e diligenza e violazione normativa processuale); **Capo d)** Artt 1 e 3, co 1, lett d) D.Lgs 109/06 (svolgimento attività incompatibili con la funzione giudiziaria) **Capo d)** Artt 1 e 3, co 1, lett d) D.Lgs 109/06 **Capo e)** Art. 2 co 1, lett g) e v) e Art. 5 co. 3 D.Lgs 109/06 (violazione doveri imparzialità, correttezza e riserbo) + **trasferimento cautelare ad altra sede art. 13 co. 2 D.Lgs 109/06**	102-103/2012 per trasferimento cautelare			

21.	OMISSIS	Siracusa	27/7/2012	Artt. 1 e 2 co 1, lett. c) d) g) e) ee) ed ff) D.Lgs 109/06 + Art. 4 lett. d) + Art. 2 co. 1 lett. dd) (violazione doveri di diligenza, imparzialità, correttezza e sorveglianza) **+ trasferimento cautelare ad altra sede art. 13 co. 2 D.Lgs 109/06**	102-103/2012 per trasferimento cautelare			
22.	OMISSIS	Nola	2/8/2012	Artt 1 e 3, co 1, lett a) ed i) D.Lgs 109/06 per violazione doveri di correttezza e riserbo				
23.	OMISSIS	Forlì	26/9/2012	Artt 1 e 2, co 1, lett a) e g) D.Lgs 109/06 per violazione doveri di diligenza e violazione di legge determinata da negligenza inescusabile)				
24.	OMISSIS **Estensione A.D.P.G CASS 26/6/2012**	Monza	1/10/2012	Art 1 e 2 co 1 lett q) D.Lgs 109/06 per violazione doveri di diligenza e laboriosità - ritardo reiterato dep sent.) **estensione ADPG CASS del 26/6/2012**				
25.	OMISSIS	Taranto	18/10/2012	Art 18 R.D.Lgs 511/46 e art 2, co 1 lett q) D.Lgs 109/06 (violazione doveri diligenza e operosità - ritardi deposito sentenze)				

26.	OMISSIS	Taranto	18/10/2012	Art. 18 R.D.Lgs 511/46 e art 2 co 1 lettq) D.Lgs 109/06 per violazione doveri diligenza e operosità - ritardo deposito sentenze				
27.	OMISSIS	Taranto	18/10/2012	Art 18 R.D.Lgs 511/46 e art 2 co 1 lettq) D.Lgs 109/06 per violazione doveri diligenza e operosità - ritardo deposito sentenze				
28.	OMISSIS	Taranto	18/10/2012	Art 18 R.D.Lgs 511/46 e art 2 co 1 lettq) D.Lgs 109/06 per violazione doveri diligenza e operosità - ritardo deposito sentenze				
29.	OMISSIS	Taranto	7/11/2012	Art 1 e 2 lett. A) L) D.Lgs 109/2006 per violazione doveri imparzialità, diligenza e laboriosità (liquidazione compensi in favore dei consulenti tecnici)				
30.	OMISSIS	Taranto	7/11/2012	Art 1 e 2 lett O) D.Lgs 109/2006 per violazione doveri diligenza, correttezza e laboriosità (liquidazione compensi in favore dei consulenti tecnici)				

31.	OMISSIS	Monza	7/11/2012	Art 2 co 1 lett b) D.Lgs 109/06 per violazione doveri di correttezza (omessa comunicazione al CSM di una situazione d'incompatibilità con la convivente avvocato iscritta all'albo avvocati di Monza)				
32.	OMISSIS **Estensione A.D.P.G. CASS. 23/4/2012**	Milano	16/11/2012	Artt. 1 e2, co. 1 lett. q) e a) D.Lgs 109/06 (violazione doveri diligenza, laboriosità e omissione deposito sentenze penali) **Estensione A.D.P.G. CASS. 23/4/2012**				
33.	OMISSIS	Lecco	27/11/2012	Artt. 1 e 2, co 1 lett. g) D.Lgs 109/06 per violazione doveri di diligenza e grave violazione di legge (omissione di controllo sulla scadenza dei termini massima custodia cautelare, arrecando ingiusto danno agli imputati)				

34.	OMISSIS	Lecco (att. Trib Sondrio)	27/11/2012	Artt. 1 e 2, co 1 lett. g) D.Lgs 109/06 per violazione doveri di diligenza e grave violazione di legge (omissione di controllo sulla scadenza dei termini massima custodia cautelare, arrecando ingiusto danno agli imputati)				
35.	OMISSIS	Lecco	27/11/2012	Artt. 1 e 2, co 1 lett. a) e g) D.Lgs 109/06 per violazione di legge per negligenza inescusabile (omissione di controllo sulla scadenza dei termini massima custodia cautelare, provocando ritardo nell'adozione del provvedimento di liberazione)				
36.	OMISSIS	Catanzaro	5/12/20102	Artt. 1 e 2, co 1 lett. q) D.Lgs 109/06 per violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardi reiterati gravi e ingiustificati settore civile e penale)				

PROSPETTO "G"

GABINETTO DEL MINISTRO

Servizio Rapporti con il CSM

ELENCO DELLE INDAGINI CONOSCITIVE ANNO 2012

N.	DATA	OGGETTO
1.	7/1/2012	Accertamenti preliminari c/o Proc. Gen. Bari e Pres. C.A. Bari in a seguito articoli di stampa secondo cui il Trib. Riesame di Bari avrebbe scarcerato ……., …….(agli arresti domiciliari per favoreggiamento personale del ……. e false dichiarazioni) a motivo della mancata trasmissione di atti di indagine da parte dei PM della DDA di Bari.
2.	24/1/2012	Accertamenti preliminari in riferimento a notizia apparsa in data 21/1/12 dal giornale "Il Fatto Quotidiano" di cui risulta che il dr ……., magistrato fuori ruolo in Missione ……..EUPM in Bosnia Ezegovina, avrebbe pubblicato sulla propria bacheca Facebook accessibile su Internet una fotografia che lo ritrae nell'atto di fare un saluto cetnico, uno dei simboli degli ultra-nazionalisti serbi (svolge funzioni di Criminal Justice Expert, fino al 30 giugno 2012)
3.	27/3/2012	Accertamenti preliminari per il tramite del Procuratore Generale e del Presidente della Corte d'Appello di l'Aquila in riferimento a notizia apparsa in data 23/3/2012 dai giornali "La Repubblica, La Stampa" ed altri quotidiani dal contenuto "in cella si mangiano solo fave e piselli" ecco perché …….. è stato scarcerato.
4.	26/4/2012	Accertamenti preliminari per il tramite del Presidente della C.A. di Venezia in relazione a segnalazione 27/3/12 della dr.ssa …….., giudice Sezione Fallimentare Tribunale di ……. circa plurime disfunzioni sull'omessa rotazione degli incarichi ai curatori e alla situazione di forte dissenso tra i giudici della suddetta Sezione.

5.	2/5/2012	Accertamenti preliminari c/o Proc. Rep. Parma a seguito delle interrogazioni parlamentari su diverse vicende che investono l'operato dei dott.ri …… e ……, rispettivamente Procuratore e sostituto procuratore presso la predetta Procura.
6.	4/5/2012	Accertamenti preliminari riguardante vicenda giudiziaria c.d "Gruppo…… " a seguito di esposto del Prof …… difensore di …….., nell'ambito della procedura di fallimento e poi di concordato preventivo (giudice delegato ai fallimenti e di giudice del registro delle imprese dr …… Tribunale di Cosenza)
7.	4/5/2012	Accertamenti preliminari riguardanti la condotta del dr …….. in ordine alla sua nomina a nuovo Procuratore della Repubblica di Napoli .

PROSPETTO "H"

GABINETTO DEL MINISTRO

Servizio Rapporti con il CSM

ELENCO DELLE ISPEZIONI MIRATE ANNO 2012

N.	DATA	LOCALITA'
1.	24/2/2012	Tribunale Roma – sezione fallimentare per accertare irregolarità nella gestione degli incarichi di curatore fallimentare attribuiti da alcuni magistrati della predetta sezione.

Nel corso dell'anno 2012 l'**Ufficio Bilancio** ha collaborato attivamente con tutti i Dipartimenti al fine di un'accurata programmazione degli obiettivi da perseguire.

Sul piano gestionale l'Ufficio Bilancio ha svolto le seguenti attività:

- Predisposizione del bilancio di previsione 2013 per la parte di competenza degli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro;
- nota integrativa al rendiconto 2012 e al bilancio di previsione 2013 per la parte di competenza degli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro;
- predisposizione del budget economico di previsione per l'anno 2013 relativo agli Uffici di diretta collaborazione;
- rilevazione semestrale dei dati di budget economico;
- predisposizione della legge di assestamento e di rendiconto al bilancio 2012;
- studio ed analisi dei dati di bilancio del Ministero della Giustizia in rapporto ai principali dati contabili nazionali, spese generali delle pubbliche amministrazioni e P.I.L;
- analisi delle risultanze di consuntivo;
- determinazione del fabbisogno annuale per la parte di competenza degli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro;
- esame di n.100 variazioni di bilancio;
- esame di n.5 richieste di autorizzazione all'assunzione di impegni di spesa a carico di esercizi futuri;
- richiesta di n.35 variazioni di bilancio relative a riassegnazioni di somme dal conto entrate dello Stato;
- richiesta di n. 10 variazioni di bilancio relative all'applicazione di leggi di spesa;
- esame e predisposizione degli emendamenti al d.d.l. di Bilancio e al d.d.l. Legge di stabilità attraverso appositi contatti con le commissioni parlamentari competenti e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la definizione degli aspetti di carattere finanziario;
- coordinamento della prassi operativa alla situazione delle Leggi pluriennali di spesa gestite dalle singole Amministrazioni;
- predisposizione di n. 100 relazioni tecniche e di norme finanziarie alle iniziative legislative promosse dal Ministero della Giustizia;

- predisposizione di relazioni tecniche per n.10 provvedimenti riguardanti trattati di cooperazione in materia di estradizione e assistenza giudiziaria in materia penale;
- predisposizione di elementi di risposta alle osservazioni formulate dalle commissioni bilancio di Camera e Senato su circa 16 provvedimenti legislativi, attività svolta in diretta correlazione con l'Ufficio Legislativo del proprio Ministero e con quello del Ministero dell'economia e delle finanze;
- predisposizione di n.300 appunti di natura economico finanziaria;

In particolare sono stati esaminati, per gli aspetti di natura finanziaria, i seguenti provvedimenti:

- Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1 - "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività"
- Legge 27 gennaio 2012, n. 3 - "Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovra indebitamento"
- Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 - "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo "
- Legge 15 febbraio 2012, n. 12 - "Norme in materia di misure per il contrasto ai fenomeni di criminalità informatica"
- Legge 17 febbraio 2012, n. 10 - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 212, recante disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile"
- Legge 17 febbraio 2012, n. 9 - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, recante interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri"
- Legge 24 febbraio 2012, n. 14 - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Differimento di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative"
- Legge 24 febbraio 2012, n. 13 - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative

delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa"

- Legge 24 marzo 2012, n. 27 - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività"
- Legge 29 marzo 2012, n. 39 - "Modifiche dei circondari dei tribunali di Pesaro e di Rimini "
- Legge 4 aprile 2012, n. 35 - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo"
- Decreto Legge 7 maggio 2012, n. 52 - "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica"
- Legge 28 giugno 2012, n. 110 - "Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999"
- Legge 28 giugno 2012, n. 112 - "Ratifica ed esecuzione della Convenzione civile sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 4 novembre 1999"
- Legge 6 luglio 2012, n. 94 - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica"
- Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 - "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"
- Legge 7 agosto 2012, n. 134 - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese"
- Legge 7 agosto 2012, n. 135 - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"
- Decreto Legislativo 7 Settembre 156/2012 -"Revisione delle circoscrizioni giudiziarie - Uffici dei giudici di pace, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148"
- Decreto Legislativo 7 Settembre 155/2012 - "Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148"

- Legge 1 ottobre 2012, n. 172 - "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno"
- Legge 16 ottobre 2012, n. 181 - "Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011"
- Legge 16 ottobre 2012, n. 182 - "Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012"
- Legge 26 ottobre 2012, n. 183 - "Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'India sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Roma il 10 agosto 2012"
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 - "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- Legge 9 novembre 2012, n. 195 - "Ratifica ed esecuzione del Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti, fatto a New York il 18 dicembre 2002".

UFFICIO LEGISLATIVO

L'impegno del Ministro, nell'anno appena trascorso, è stato orientato:

- a restituire competitività al Paese attraverso scelte di riorganizzazione e di riforma che guardano al recupero dell'efficienza, all'eliminazione dell'arretrato civile, ad un sostanziale miglioramento della geografia giudiziaria e, più in generale, all'impatto del sistema giudiziario sulle nostre imprese e sulla nostra economia;
- ad assicurare le essenziali condizioni di dignità umana nell'universo carcerario (anche con l'adozione della Carta per i diritti dei detenuti) per rianimare, in modo sensibile, la funzione rieducativa della pena, la possibilità di accesso al lavoro carcerario e le modalità di accoglienza e custodia di ciascun detenuto.

Tali linee direttive hanno caratterizzato, prima di ogni altra articolazione, l'attività dell'Ufficio Legislativo.

In questa prospettiva, tesa anche a garantire l'osservanza agli obblighi comunitari, sono state formulate proposte concrete di riforma del sistema penale, sia sostanziale che processuale, una delle quali, che introduce misure amministrative di prevenzione e modifiche alle norme dei reati contro la p.a., dopo un lungo e travagliato *iter*, ha raggiunto la definitiva approvazione parlamentare.

Nel quadro del recupero dell'efficienza nel settore civile, un particolare rilievo assume la riforma riguardante l'istituzione del Tribunale delle Imprese nella direzione dell'accrescimento della competitività del Paese rispetto agli altri "concorrenti" europei, ciò nella convinzione dell'importanza strategica di tale innovazione e del suo stretto legame con la necessaria crescita economica del Paese.

Tale riforma è stata positivamente accolta dal CSM che, con sollecitudine e spirito di piena collaborazione, con delibera di *Plenum* del 26 luglio 2012, in sede di procedure di mobilità interna, ha proceduto alla "pubblicazione di posti vacanti di primo grado giudicanti" disponendo la destinazione di n. 26 magistrati presso gli uffici giudiziari sedi di tribunale delle imprese.

Un discorso a sé merita l'istituto della mediazione civile obbligatoria.

Prima dell'intervento della Corte Costituzionale, che con la sentenza 24 ottobre-6 dicembre 2012, n. 272, ha accolto la questione di legittimità costituzionale, sollevata dal Tar Lazio, con l'ordinanza di rinvio del 12 aprile 2011, riguardo in particolare all'obbligatorietà del procedimento di mediazione civile, si erano registrati, in un'ottica deflattiva, risultati tendenzialmente positivi.

Infatti, in base ad una delle ultime rilevazioni, nel periodo compreso tra il 21.3.2011 ed il 31.3.2012 gli affari iscritti presso gli organismi di mediazione abilitati risultavano pari a 91.690. Il flusso verosimilmente sarebbe sensibilmente aumentato, dal momento che le materie del risarcimento da circolazione stradale e quella delle liti di condominio sono state inserite solo dal 21.3.2012.

Difatti dopo il pur breve lasso di tempo di operatività dell'estensione dell'istituto alle predette materie, le iscrizioni di "condominio" sono passate da 94 (nel febbraio 2012) a 1.079 (a giugno dello stesso anno); analogamente, le iscrizioni per il risarcimento danni da circolazione stradale sono passate da 115 (a febbraio 2012) a 7.315 (giugno dello stesso anno).

Per i tentativi di mediazione cui ha aderito la controparte, il risultato appariva particolarmente confortante, dal momento che almeno nella metà dei casi si giungeva all'accordo.

Il dato tuttavia aveva un valore relativo, poiché i due terzi dei tentativi di mediazione non vedevano già allora la partecipazione della controparte, cosicché lo strumento realizzava i suoi effetti per il solo 35% degli affari previsti.

Pertanto, il pur breve tempo di applicazione dell'istituto dimostra che se vi è partecipazione al tentativo di mediazione, la sua percentuale di riuscita è alta e quindi, quanto più si sensibilizzerà l'adesione al meccanismo della mediazione, tanto più si accrescerà l'effetto deflattivo sui carichi di lavoro della giustizia civile.

In quest'ottica, l'intervento normativo che dovrà tenere conto della sentenza della Consulta, avrà come punto di riferimento il ruolo del giudice nella possibilità di delegare l'accesso alla mediazione, nella quale uno degli effetti favorevoli per le parti è indubbiamente il risparmio delle spese processuali.

Sulla base di queste premesse, l'Ufficio Legislativo è stato incaricato di svolgere un'attività di studio e di approfondimento per la predisposizione di una proposta normativa che restituisca alla mediazione il ruolo deflattivo del contenzioso civile.

Su altri settori di disciplina, interferenti in qualche misura con le tematiche dei delitti di corruzione o relative a snodi centrali del sistema penale, che sono da tempo al centro del dibattito, si sono poste le basi per future iniziative legislative.

In particolare, sono costituiti la Commissione di studio sulla prescrizione e il Gruppo di lavoro sull'autoriciclaggio con l'obiettivo di analizzare l'assetto vigente e formulare proposte di modifica.

L'ultimo tassello del percorso di deflazione del sistema penale su cui si è avviata un'analisi è rappresentato dal tema più volte ricorrente della depenalizzazione. In ragione della complessità dell'argomento si è istituita una Commissione di studio.
Tanto le Commissioni, quanto il Gruppo di lavoro sono composti da rappresentanti dell'avvocatura, della magistratura e del mondo accademico.

La Commissione sulla prescrizione e quella sulla depenalizzazione, presiedute entrambe dal prof. Antonio Fiorella, operano in stretta interdipendenza, al fine di pervenire, entro la fine della legislatura, alla formulazione di articolati tra di loro coordinati.

Nello specifico, la Commissione sulla depenalizzazione terrà conto delle diverse posizioni espresse da varie scuole di pensiero, coniugando l'esigenza molto sentita di alleggerire il carico penale degli uffici giudiziari, circoscrivendolo ai soli illeciti per i quali appare necessario l'intervento giudiziario con la necessità di attribuire rilievo penale a fattispecie di notevole disvalore che non ricevono adeguata tutela in sede amministrativa; la Commissione sulla prescrizione delineerà un sistema che accanto alla rimodulazione dell'istituto, che si farà carico altresì dell'esigenza della ragionevole durata del processo, terrà conto degli effetti della proposta di depenalizzazione.

Una segnalazione a parte merita l'attività, in via di completamento, sul tema della violenza contro le donne.

E' infatti in corso l'*iter* per procedere alla ratifica della Convenzione sulla violenza alle donne. Nel mese di dicembre 2012 si è tenuta una riunione interministeriale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per assumere le decisioni inerenti alla predetta ratifica. La posizione espressa dal Ministro della Giustizia, accolta dagli altri Ministri coinvolti, è stata nel senso di avviare il procedimento di ratifica senza apportare norme di adattamento, anche al fine di velocizzare l'*iter* di adesione. Trattasi di una convenzione che obbliga gli Stati ad introdurre fattispecie di reato, per la maggior parte già previste dal nostro ordinamento (violenza sessuale, *stalking*, mutilazioni, ecc). L'adesione alla Convenzione esprime pertanto la forte volontà dello Stato di prevenire, proteggere e tutelare le donne che

patiscono violenze e discriminazioni, sia pur in diverse forme. L'iniziativa, di doverosa applicazione degli obblighi internazionali, si aggiunge alle altre già assunte dal Governo attraverso l'adozione di leggi e politiche, incluso il "Piano di azione nazionale contro la violenza", con l'obiettivo di sensibilizzare ed incrementare le condizioni di vita delle donne.

Di seguito, i principali provvedimenti predisposti dall'Ufficio Legislativo, nell'anno 2012.

Materia civile

❖ **DECRETO LEGGE 24 gennaio 2012, n. 1 (convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27). Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.**

Misure

- Abrogazione delle tariffe professionali, rimettendo alla normazione secondaria la previsione di parametri, non rigidamente predeterminati, per la liquidazione giudiziale dei compensi in difetto di accordo.
- Previsione dell'obbligo di preventivo di massima nella negoziazione del compenso professionale.
- Fissazione della durata massima del tirocinio per l'accesso alle professioni regolamentate (18 mesi) e previsione della possibilità di svolgimento del tirocinio, per i primi sei mesi, in concomitanza con il corso di studio.
- Incremento significativo delle piante organiche notarili ed ampliamento delle competenze territoriali dei notai in chiave concorrenziale (estensione al distretto della Corte d'Appello).
- Conferma della introduzione del modello della società tra professionisti, anche con soci esterni, non ordinistici e di capitali (ancorché non in posizione di controllo della maggioranza).
- Costituzione dei c.d. tribunali delle imprese, caratterizzati dall'ampliamento delle competenze delle sezioni specializzate in materia di proprietà industriale, cui affidare la trattazione di quelle controversie di natura commerciale ed economica, nelle

quali - tenuto conto dell'elevato tasso tecnico della materia - è maggiormente sentita l'esigenza della specializzazione del giudice.

- Alle sezioni specializzate in materia di proprietà industriale (quale giudice specializzato, di primo e di secondo grado, al quale sono attualmente devolute le controversie in materia di proprietà industriale e intellettuale), è stata attribuita anche la cognizione delle controversie in materia societaria e di quelle aventi ad oggetto contratti pubblici di appalto di lavori, servizi o forniture di rilevanza comunitaria (c.d. contratti sopra soglia).
- I suddetti tribunali della imprese (nel numero di 21) sono stati costituiti, in via generale, su base regionale.

❖ **DECRETO LEGGE 22 giugno 2012, n. 83 (convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 134). Disposizioni urgenti per la crescita del Paese.**

Misure

- Introduzione del c.d. filtro nell'appello civile. Tale istituto, ispirato ai modelli inglese e tedesco, è volto a limitare l'impugnazione di merito congegnando un meccanismo di inammissibilità dell'impugnazione. Con le nuove norme si è inciso sul giudizio di appello prevedendo un filtro volto a realizzare una sorta di scrematura degli atti di gravame (ad esclusione delle cause per le quali è previsto l'intervento obbligatorio del p.m., che si presumono connotate da un rilevante interesse pubblico), fondato sulla ragionevole probabilità di accoglimento del mezzo. In questo modo diverrà possibile selezionare le impugnazioni meritevoli di essere trattate approfonditamente, cui destinare in via esclusiva le risorse delle Corti di Appello.

Infatti, il carico di lavoro dei predetti uffici nel settore civile, registra una pendenza complessiva nel periodo 2010-2011 in aumento (444.908 nel 2011 a fronte di 430.503 nel 2010, con un incremento del 3,3%). Sempre nel medesimo periodo, nonostante una flessione delle iscrizioni di nuovi giudizi in appello, la durata media dei procedimenti di secondo grado è aumentata da 947 a 1.032 giorni (più 9%).

- In questo modo si selezioneranno le impugnazioni meritevoli di essere trattate nel pieno merito, con efficiente allocazione della risorsa giudiziaria, tenendo conto che, attualmente, nel 68% dei casi il giudizio di appello si conclude, nei processi civili, con la conferma di quello di primo grado.

- Riforma della legge Pinto: 1) Predeterminazione della soglia al di sotto della quale la durata del processo deve ritenersi ragionevole; 2) predeterminazione dell'ammontare dell'indennizzo spettante per ciascun anno che eccede il termine di durata ragionevole; 3) indicazione dei casi in cui il diritto all'indennizzo è escluso a causa di condotte di abuso del processo da parte di colui che lamenta l'irragionevole durata; 4) conformazione del procedimento secondo il modello dell'ingiunzione di pagamento.
- Previsione della SRL a capitale ridotto per gli ultratrentacinquenni (capitale minimo 1 €), a statuto libero e a regime ordinario di oneri di costituzione. In collaborazione con Ministero Sviluppo Economico.
- Correttivo alla legge fallimentare (in collaborazione con Ministero Sviluppo Economico): la necessità di intervenire soprattutto sulle dinamiche giudiziarie che possano contribuire positivamente al superamento dell'attuale congiuntura economica ha indotto ad introdurre alcune significative modifiche all'istituto del concordato preventivo e dell'accordo sulla ristrutturazione dei crediti, sul modello del Chapter 11, della legge fallimentare americana.

L'opzione di fondo è quella di incentivare l'impresa a denunciare per tempo la propria situazione di crisi, prevedendo che il debitore possa accedere alle protezioni previste dalla legge fallimentare, sulla base della mera presentazione della domanda di concordato preventivo, riservandosi di presentare la proposta, il piano e la documentazione relativi alla richiesta entro un termine che viene deciso dal giudice.

❖ **DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA 23 giugno 2012, n. 138. Regolamento sul modello standard di atto costitutivo e statuto della società a responsabilità limitata semplificata.**

Misure

- Previsione del modello standard dello statuto e dell'atto costitutivo delle SRL semplificate per gli infratrentacinquenni (capitale minimo 1 €).

❖ **DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA 20 luglio 2012, n. 140. Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni**

regolarmente vigilate dal Ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27.

Misure

Il decreto ministeriale dà attuazione alle norme di principio che hanno espressamente abrogato le tariffe professionali nell'ordinamento italiano (art. 9 DL n. 1/2012), mantenendo l'utilizzazione di meri parametri alle liquidazioni da parte di un organo giurisdizionale, individuati sulla scorta delle seguenti linee guida:

- abbandono della logica tariffaria della rigida predeterminazione di griglie liquidatorie recanti il dettaglio delle attività del professionista;
- individuazione di parametri riferiti alle attività svolte dai professionisti, determinati per forbici di valori medi entro le quali viene esplicata la discrezionalità liquidatoria del giudice;
- carattere onnicomprensivo dei parametri, quale riferimento per la liquidazione del compenso, ed eliminazioni di sottovoci idonee a moltiplicare le voci del compenso stesso (quali le spese forfettarie, onorari e diritti, onorari specifici e variabili, ecc.);
- non vincolatività per il giudice delle soglie numeriche indicate come massimi e minimi: i limiti numerici dei parametri restano sempre derogabili;
- possibilità di applicazione analogica delle disposizioni, applicabili ai casi non espressamente regolati;
- possibilità di una valutazione negativa, nella liquidazione del compenso, in caso di mancanza del preventivo di massima previsto dalla legge (finalità di incentivazione dell'accordo);
- per i parametri concernenti gli avvocati (individuati per fasi processuali e con eliminazione della distinzione tra diritti ed onorari e soppressione del rimborso delle spese generali) sono previste disposizioni che incentivano la conciliazione della lite e incidono negativamente sulla liquidazione nel caso di responsabilità processuale aggravata o di pronunce di inammissibilità/improcedibilità in rito.

❖ **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 agosto 2012, n. 137. Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138.**

Misure

Attuazione dell'articolo 3, comma 5, del DL n. 138/2011, contenente i seguenti principi per la liberalizzazione dei servizi professionali:

- ferma la disciplina dell'esame di Stato, è sancita la libertà di accesso alle professioni regolamentate e la libertà di esercizio, fondato sull'autonomia e sull'indipendenza di giudizio, intellettuale e tecnica, del professionista; il numero chiuso, su base territoriale, è consentito solo per particolari ragioni di interesse pubblico (come ad esempio la tutela della salute umana), ma alcuna limitazione può fondarsi su discriminazioni dirette o indirette basate sulla nazionalità, o sulla ubicazione della sede della società professionale;
- sono escluse restrizioni al tirocinio per l'accesso alla professione: in particolare, il tirocinio deve avere durata non superiore ai diciotto mesi e deve garantire l'effettivo svolgimento dell'attività formativa e il suo adeguamento costante; ne è regolato lo svolgimento presso enti o professionisti di altri Paesi e, per i primi sei mesi, in concomitanza con l'ultimo anno del corso di studio per il conseguimento della laurea;
- obbligo di formazione continua permanente: è sanzionata disciplinarmente la violazione di tale obbligo;
- obbligo di assicurazione per i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività professionale: di essa deve essere data notizia al cliente e la violazione dell'obbligo è previsto che sia sanzionata disciplinarmente;
- libertà di pubblicità informativa: è previsto che sia consentita con ogni mezzo e che possa avere ad oggetto, oltre all'attività professionale esercitata, i titoli e le specializzazioni del professionista, l'organizzazione dello studio e i compensi praticati;
- separazione tra la funzione disciplinare e quella amministrativa: è regolata l'incompatibilità della carica di consigliere dell'Ordine territoriale o di consigliere nazionale con quella di membro dei consigli di disciplina territoriali e nazionali.

❖ **DECRETO LEGISLATIVO 7 settembre 2012, n. 155. Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148.**

Misure

- È previsto il taglio di 220 sezioni distaccate di tribunale;
- è prevista la soppressione di 31 tribunali e 31 procure.

❖ **DECRETO LEGISLATIVO 7 settembre 2012, n. 156. Revisione delle circoscrizioni giudiziarie - Uffici dei giudici di pace, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148.**

Misure

- Taglio di 667 uffici dei giudici di pace non circondariali.

❖ **DECRETO LEGGE 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito con legge da pubblicare). Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese.**

Misure

- Introduzione dell'obbligo di procedere alle comunicazioni e notificazioni a cura dell'ufficio giudiziario esclusivamente per via telematica.
- Introduzione dell'obbligo di impiego del canale telematico per il flusso di comunicazioni e informazioni tra gli organi delle procedure concorsuali e i creditori.
- Introduzione nell'ordinamento giuridico di procedure concorsuali di composizione delle crisi da sovraindebitamento del consumatore e del professionista e dell'imprenditore non fallibile, nonché di procedure di liquidazione dei beni dei medesimi soggetti. In particolare, è delineato un procedimento volto alla conclusione, in chiave concordataria, di un accordo per la composizione della crisi da sovraindebitamento del professionista e dell'imprenditore non fallibile con la maggioranza dei creditori (pari al 60% dei crediti), produttivo di effetti obbligatori, all'esito dell'omologazione giudiziale, nei confronti dei creditori non aderenti; al pari di quanto avviene per il concordato preventivo, a tali effetti obbligatori si connette l'esito esdebitatorio della procedura di composizione della crisi (la soluzione esdebitatoria per via legale e non negoziale è profondamente innovativa rispetto al testo previgente della legge n. 3 del 2012 - c.d. legge Centaro - e determina il superamento dei profili di inefficienza della predetta legge - rappresentati in particolare dall'assenza di incentivi per l'adesione alla proposta del debitore sovraindebitamento da parte dei creditori, che rimanendo estranei mantenevano il diritto al pagamento integrale); il consumatore (definito come la persona fisica gravato esclusivamente da debiti contratti nell'esercizio di attività non professionali) è il possibile beneficiario di un'apposita procedura di composizione della crisi contrassegnata dall'assenza di un procedimento volto ad acquisire l'adesione dei creditori rispetto al piano proposto, ma basata su di una valutazione giudiziale di fattibilità della proposta e di meritevolezza della condotta

d'indebitamento adottata dal debitore (ciò in forza della considerazione che, a differenza dell'ipotesi relativa alle imprese, non vi sarebbe alcuno specifico interesse economico dei creditori ad operare il "salvataggio" del singolo consumatore); è previsto, in forza di provvedimento giudiziale, il blocco delle azioni esecutive individuali e di quelle cautelari sul patrimonio del debitore sino al momento dell'omologazione dell'accordo o del piano del consumatore; viene, infine, introdotta una procedura alternativa di liquidazione di tutti i beni del debitore, anche se consumatore, avente una durata minima quadriennale (nella quasi totalità degli ordinamenti che prevedono analoghe procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento è prevista, al fine di impedire condotte di *moral hazard*, una durata minima della procedura); il prodursi degli effetti esdebitatori è subordinato all'esito della liquidazione e al verificarsi di determinate condizioni, tra cui una sostanziale valutazione di meritevolezza del tribunale, l'effetto di esdebitazione per i crediti non integralmente soddisfatti; ai fini dell'esdebitazione il debitore deve assoggettare a liquidazione tutti i beni sopravvenuti nel suo patrimonio nel corso del quadriennio, dimostrando di aver svolto, nel corso dello stesso periodo, un'adeguata attività produttiva di reddito; l'esdebitatazione è un istituto cardine dell'impianto (presente negli altri ordinamenti che conoscono procedure di risoluzione dell'insolvenza civile), che consente il c.d. *fresh start* del debitore, e quindi il suo ritorno sul mercato (come soggetto di produzione o di consumo).

DECRETO LEGISLATIVO 9 novembre 2012, n. 192. Attuazione della direttiva 2011/7/UE, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Iniziativa congiunta Politiche UE e Giustizia

Misure

- Adeguamento della normativa vigente in materia di lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali e introduzione di una disciplina imperativa per la determinazione dei termini di pagamento e dei tassi di mora nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una pubblica amministrazione.

❖ **DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione 5 dicembre 2012 n. 209 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro della Giustizia 21 febbraio 2011 n. 44 recante Regolamento concernente le regole tecniche per**

l'adozione nel processo civile e nel processo penale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in attuazione dei principi previsti dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito nella legge 22 febbraio 2010 n.24."

Misure

- Adeguamento delle norme regolamentari e delle regole tecniche del processo civile e penale telematico alle modifiche della normazione primaria concernenti le comunicazioni mediante posta elettronica certificata nel processo civile. Recepisce, in particolare, a livello regolamentare, le novità legislative introdotte dalla legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012)

❖ **LEGGE 24 dicembre 2012, n. 228. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013).**

Misure

- Introduzione, nei procedimenti civili dinanzi al tribunale, dell'obbligo del deposito in via telematica degli atti endoprocedimentali ad opera dei difensori delle parti costituite, nonché da parte dei soggetti nominati o delegati dall'autorità giudiziaria.
- Piena informatizzazione del procedimento per ingiunzione.

Materia penale

❖ **LEGGE 17 febbraio 2012, n.9 (Conversione in legge con modificazioni del Decreto legge 22 dicembre 2011, n.211 recante Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri)**

Misure

- Il provvedimento destina nuovi fondi all'edilizia penitenziaria.
- Contiene modifiche alla legge processuale per limitare il flusso degli arrestati in flagranza di reato verso gli istituti carcerari nel caso l'udienza di convalida debba celebrarsi contestualmente al giudizio direttissimo. In particolare, nei casi di arresto in flagranza per di reati di competenza del tribunale monocratico, le persone arrestate, prima della presentazione al giudice per la convalida dell'arresto e il giudizio direttissimo, sono di norma custodite presso la propria abitazione, privata dimora o

luogo pubblico di cura o di assistenza, salvo che si tratti di reati di maggiore allarme sociale (furto in abitazione; furto con strappo; rapina; estorsione). Qualora ciò non sia possibile, il pubblico ministero può disporre che la persona venga custodita dalle forze di polizia o che venga condotta nella casa circondariale.

- Estende da 12 a 18 mesi la pena detentiva (anche residua) che il condannato può scontare presso il domicilio nei casi previsti dalla l. 26 novembre 2010, n. 199. Restano invariate le altre disposizioni della citata legge e in particolare i commi 1 e 2 dell'art. 1 che, rispettivamente, limitano al 31 dicembre 2013 la vigenza della medesima della suddetta legge e stabiliscono le cause ostative alla detenzione domiciliare.

❖ **D.P.R. 5 giugno 2012, n.136 (Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, in materia di carta dei diritti e dei doveri del detenuto e dell'internato) e Decreto del Ministro della giustizia 5 dicembre 2012 in attuazione del d.P.R. 5 giugno 2012, n. 136**

Misure

- Introduce la Carta dei diritti e dei doveri del detenuto e dell'internato contenente una chiara esposizione delle regole del regime carcerario, dei diritti e dei doveri del detenuto e l'indicazione delle strutture e dei servizi ai quali egli potrà rivolgersi.
- La Carta, consegnata anche ai familiari dei detenuti e degli internati, enuncia i principi dell'attività trattamentale (rispetto della dignità della persona, imparzialità, ecc.), le disposizioni in materia di vestiario, igiene personale, alimentazione, permanenza all'aperto, i provvedimenti che l'amministrazione può adottare e i relativi reclami, le norme in materia di misure alternative alla detenzione.

❖ **LEGGE 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)**

Misure

- La legge contiene misure per l'attuazione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e già ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009 n. 116, e della Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999, ratificata con la legge 28 giugno 2012 n. 110;

- aumenta le pene dei delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A., con conseguente allungamento dei termini di prescrizione;
- riformula il reato di concussione (art.317 cod.pen.), riferendolo alle sole condotte abusive che determinano una vera e propria costrizione in capo al privato. Conseguentemente, soggetto attivo punibile è il solo pubblico ufficiale titolare dei poteri autoritativi da cui derivi il *metus publicae potestatis* (non anche all'incaricato di pubblico servizio). E' confermata la non punibilità del concusso. Le condotte di induzione confluiscono in una nuova autonoma fattispecie di reato («*Indebita induzione a dare o promettere denaro o altra utilità*»), in relazione alla quale è prevista la punibilità anche del privato, in linea con le raccomandazioni rivolte all'Italia dai gruppi di lavoro dell'OCSE e del Consiglio d'Europa (GRECO). Il minimo della pena per il reato di concussione è aumentato da 4 a 6 anni.
- riformula il reato di corruzione, distinguendo tra corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio – rispetto alla quale la pena è stata sensibilmente aumentata (reclusione da 4 a 8 anni, anche nei casi di corruzione "susseguente") – e corruzione per l'esercizio della funzione, collegata non al compimento di un atto dell'ufficio bensì alla ricezione o accettazione indebita di una promessa di denaro o altra utilità. In questo caso, la condotta è obiettivamente meno grave in termini di offensività e giustifica, pertanto, un trattamento sanzionatorio più tenue (da 1 a 5 anni di reclusione) ma, in ogni, significativamente più alto di quello previgente. La modifica è in linea con soluzioni normative già sperimentate in altri ordinamenti e, in particolare, con quella adottata in Germania con la "Legge sulla lotta alla corruzione" del 1997.
- introduce nuovi reati:
  a) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319-quater): punisce con la reclusione da 3 a 8 anni il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che inducono il privato a dare o promettere denaro o altra utilità; anche il privato è punito, con la reclusione fino a tre anni. In questo caso, soggetti attivi del reato sono tanto il pubblico ufficiale quanto l'incaricato di pubblico servizio e la punibilità è estesa anche al privato che, non essendo costretto ma semplicemente indotto alla promessa o dazione, mantiene un margine di scelta tale da giustificare una pena seppure in misura ridotta rispetto al pubblico agente;
  b) Traffico di influenze illecite (articolo 346-bis). Realizza una tutela anticipata dei beni del buon andamento e dell'imparzialità della pubblica amministrazione,

sanzionando comportamenti eventualmente prodromici all'accordo corruttivo. La fattispecie che sin'ora aveva apprestato una tutela rispetto alle condotte di illecita mediazione verso il pubblico agente era rappresentata dal millantato credito letto nel tempo dalla giurisprudenza nel senso di includere tanto le ipotesi di vanto di un credito inesistente quanto quelle di amplificazione di un credito reale. Tale norma, però, non era in linea con gli strumenti internazionali già solo per il fatto di prevedere la punibilità del solo soggetto che vanta il credito. L'articolo 346-bis del codice penale prevede, invece, la punibilità tanto di chi si fa dare o promettere denaro o altra utilità quanto di chi versa o promette. In questo caso, la norma richiede che il soggetto si avvalga di relazioni esistenti con il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio e che vi sia l'indebita pattuizione di un prezzo) la corruzione tra privati.

c) Corruzione privata. E' modificato l'art.2635 del codice civile. Le modifiche incidono anzitutto sulla platea degli autori, includendo tra i soggetti attivi accanto ad amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori, coloro che sono sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi. Si prevede poi la riferibilità della dazione o promessa di denaro o altra utilità non solo ai soggetti attivi ma anche a terzi e la procedibilità d'ufficio nei casi in cui dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi. Si inserisce l'art. 2635 c.c. tra i reati presupposto della responsabilità dell'ente ai sensi del d.lgs. 231 del 2001, avuto riguardo alla condotta di chi dà o promette denaro o altra utilità, il quale ben potrà agire nell'interesse dell'ente di appartenenza.

- Modifica l'articolo 317-bis del codice penale nel senso di far conseguire l'interdizione perpetua dai pubblici uffici anche alle condanne per corruzione cd. propria e per corruzione in atti giudiziari.
- Si estende il ricorso alla **confisca** per equivalente prevista in caso di delitti contro la pubblica amministrazione (**articolo 322-ter**, primo comma, codice penale) e di truffa ai danni dello Stato e delle Comunità europee (articoli 640 cpv., 640-bis del codice penale e 640-quater c.p.). È previsto, infatti, che la confisca per equivalente può ricadere sull'intera gamma dei proventi criminosi; dunque, oltreché sul prezzo del reato (come già previsto dalla attuale configurazione dell'art.322-ter), anche sul **profitto**. Sarà, così, possibile applicare questa incisiva sanzione anche quando manchi il **prezzo**

del reato, come nei casi di condanne per peculato o per concussione. In questo modo, la norma interna è allineata al diritto dell'Unione europea che obbliga gli Stati a prevedere la confisca di valore in relazione a qualsiasi vantaggio economico da reato (art. 2, par.1, della decisione quadro 212/2005). Correlativamente all'estensione dei casi di confisca per equivalente, nel corso delle indagini preliminari sarà possibile ricorrere con maggiore frequenza al sequestro preventivo superando così i limiti dell'attuale sistema (Cass., Sezioni Unite, 6 ottobre 2009, n.38691).

❖ **LEGGE 28 giugno 2012, n. 110, recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999".**

Misure:

• Ratifica e dà esecuzione alla convenzione sulla corruzione penale del Consiglio d'Europa, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e, in quella stessa data, sottoscritta dall'Italia. La convenzione è entrata in vigore a livello internazionale dal 1° luglio 2002 ed è stata sin'ora ratificata da 42 Stati.

❖ **DISEGNO DI LEGGE recante "Delega al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili", approvato dalla Camera in prima lettura il 4 dicembre 2012 (AC 5019-bis).**

Misure

• Sospensione del procedimento con messa alla prova:

è previsto che nei procedimenti per reati puniti con pene detentive non superiori a quattro anni, il giudice possa disporre, prima dell'apertura del dibattimento e su richiesta dell'imputato, la sospensione del procedimento con messa alla prova (consistente nella prestazione di lavoro di pubblica utilità e in altre prescrizioni).

• Sospensione del processo per assenza dell'imputato:

disciplina la sospensione del processo nei confronti degli irreperibili.

• Pene detentive non carcerarie:

prevede due nuove pene detentive principali - la reclusione e l'arresto presso l'abitazione o un altro luogo di privata dimora, anche per fasce orarie o per giorni della settimana - per i delitti puniti con la reclusione non superiore nel massimo a quattro anni e per le contravvenzioni punite con l'arresto.

Infine, si segnala l'approvazione delle seguenti leggi:

❖ **LEGGE 1 ottobre 2012, n. 172 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno)**

Misure

• Modifiche al codice penale: raddoppio dei termini di prescrizione per il reato di cui all'articolo 572 e per i delitti contro la personalità individuale e i reati di violenza sessuale, atti sessuali con minorenne, corruzione di minorenne e violenza sessuale di gruppo. Introduzione del reato di istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia e del reato di adescamento di minorenni. Inasprimento delle pene previste per i seguenti reati se compiuti in danno di minorenni: associazione per delinquere diretta a commettere taluno dei delitti previsti dagli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, e 609-undecies; maltrattamenti in famiglia; omicidio commesso in occasione della commissione dei reati di prostituzione minorile e pornografia minorile; prostituzione minorile; corruzione di minorenne.

• Modifiche al codice di procedura penale: attribuzione delle funzioni di PM alla procura distrettuale in relazione ai delitti di associazione a delinquere di cui al settimo comma dell'articolo 416 c.p., di istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia e adescamento di minorenni. Estensione dell'arresto obbligatorio in flagranza ai delitti di atti sessuali con minorenne. Estensione della possibilità di procedere con incidente probatorio all'assunzione della testimonianza di persona minorenne ovvero della persona offesa maggiorenne, anche al di fuori delle ipotesi previste dal comma 1 dell'articolo 392, nei procedimenti per i delitti di cui agli articoli 572, 600, 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 601, 602, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 609-undecies e 612-bis del codice penale.

• Modifiche alla legge 26 luglio 1975 n. 354 *(Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà):*

Introduzione della previsione del trattamento psicologico con finalità di recupero e sostegno per i condannati per reati sessuali in danno di minori (persone condannate per i delitti di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, anche se relativo al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-quater, 609-quinquies e 609-undecies del codice penale, nonché agli articoli 609-bis e 609-octies del medesimo codice, se commessi in danno di persona minorenne). La partecipazione al trattamento psicologico è facoltativa ma è valutata ai sensi dell'articolo 4-bis, comma 1-quinquies, della L. 354/1975 ai fini della concessione dei benefici dallo stesso previsti.

❖ **LEGGE 15 febbraio 2012, n. 12. Norme in materia di misure per il contrasto ai fenomeni di criminalità informatica.**

Misure

• Modifiche al codice penale: estensione della confisca obbligatoria ai beni e strumenti informatici o telematici in tutto o in parte utilizzati per la commissione dei reati informatici (accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico; detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici; diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico; installazione di apparecchiature atte ad intercettare o impedire comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche; falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche; intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche; installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche; falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni informatiche o telematiche; danneggiamento di informazioni, dati o programmi informatici; danneggiamento di informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità; danneggiamento di sistemi informatici o telematici; danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità; frode informatica; frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica).

ISPETTORATO GENERALE

Il Ministro Guardasigilli esercita i poteri di vigilanza finalizzati al controllo della buona organizzazione e del corretto funzionamento dei servizi della giustizia (art. 110 della Costituzione) e all'eventuale esercizio dell'azione disciplinare (art. 107, secondo comma, della Costituzione), avvalendosi tra l'altro dell'Ispettorato Generale.

A grandi linee l'attività a tale fine demandata all'Ispettorato generale consiste:

- nel rivolgere, su delega del Ministro, richieste di informazioni e notizie agli Uffici giudiziari (artt. 13 r.d.lgs. del 31 maggio 1946, n. 511; 14 l. 24 marzo 1958, n. 195; 56 d.P.R. 16 settembre 1958 n. 916), formulando all'esito valutazioni e proposte a fini disciplinari o ad altri fini;
- nello svolgere, d'iniziativa, ispezioni ordinarie (art. 7, primo e secondo comma, legge 12 agosto 1962, n. 1311), curando all'esito di seguire la regolarizzazione dei servizi riscontrati affetti da anomalie o irregolarità e di valutare gli aspetti suscettibili di rilievo a fini di responsabilità disciplinare o amministrativa;
- nello svolgere, su specifico mandato del Ministro, ispezioni mirate e inchieste (artt. 7, terzo comma, e 12 legge n. 1311 del 1962 cit.) formulando, anche in questo caso, all'esito valutazioni e proposte.

L'Ispettorato generale può essere chiamato inoltre a svolgere inchieste su delega del consiglio Superiore della Magistratura (art. 8 l. 195 del 1958). Nel corso dell'anno 2012 l'attività dell'Ispettorato ha riguardato, tuttavia, soltanto attività delegata dal Ministro e attività ispettiva ordinaria. Nessuna indagine è stata delegata dal Consiglio Superiore della Magistratura.

Attività di vigilanza esercitata dal Ministro mediante delega all'Ispettorato per l'acquisizione di notizie, valutazioni e proposte.

L'attività di raccolta di informazioni delegata dal Ministro all'Ispettorato scaturisce di regola da esposti (di privati), informative (dell'autorità giudiziaria), interpellanze o interrogazioni parlamentari o da notizie di stampa, concernenti giudici professionali, giudici onorari, personale amministrativo.

Per ognuna delle attività delegate l'Ispettorato apre un fascicolo che viene istruito dallo stesso Capo dell'Ispettorato o da Magistrato Ispettore da lui delegato, che assume la veste di responsabile della procedura.

Acquisite le informazioni richieste, formula proposte di archiviazione o di esercizio dell'azione disciplinare; di inchiesta o d'ispezione mirata, se occorre; procede, ravvisandone gli estremi, a denunce penali o di danno erariale.

L'attività ispettiva è stata oggetto di revisione organizzativa, sia nei metodi di acquisizione e elaborazione dei dati e sia nell'impiego delle risorse disponibili.

In particolare sulla base di specifiche indicazioni del Ministro, é stato avviato nel primo semestre dell'anno 2012 un progetto di riorganizzazione delle operazioni di verifica ispettiva (circolari 15.5.2012 e 8.6.2012) volto:

- ad accrescere le comunicazioni e la collaborazione con gli uffici interessati, contenendo nel contempo i disagi ad essi arrecati;
- ad implementare il ricorso a metodi di rilevazione mediante interrogazioni informatizzate;
- a implementare le comunicazioni telematiche;
- a realizzare le successive verifiche su dati reali mediante campionatura crescente in base alle irregolarità rilevate;
- a ridurre i tempi di trasferta (individuando i tempi massimi di 1 mese per le Corti d'Appello, di 3 settimane per i Tribunali e le Procure di dimensioni medio grandi, di 2 settimane per i Tribunali minori);
- a ridurre il periodo oggetto dell'ispezione all'ultimo quinquennio;
- a ridurre per lo più il periodo oggetto di rilevazione mediante query all'ultimo triennio;
- a contenere i tempi di trasferta.

1. Esposti, segnalazioni, denunce e informative

Nel corso dell'anno 2012, al 21.12.2012, sono stati iscritti nel "registro esposti" 849 procedure scaturite da sollecitazioni d'intervento di vario genere.

Ne sono state definite 732, di cui 8 con proposta di azione disciplinare al Ministro nei confronti di magistrati professionali; 252 con proposta di archiviazione; 335 con archiviazione allo stato o archiviazione definitiva; 121 in altro modo (trasmissione ad altri organi competenti per l'eventuale azione disciplinare); 13 per riunione.

Ne sono in corso n. 117.

REGISTRO 2012					
ANONIMI	DEFINITI	Altro	3		
		Archiviazione	11		
		Prop arch	5		
		Totale definiti	19		
	IN CORSO			0	
	TOTALE (in corso + definiti)				19
ESPOSTI	DEFINITI	Altro	56		
		Archiviazione	235		
		Prop ad	2		
		Prop arch	194		
		Riunito ad altro fasc	6		
		Totale definiti	491		
	IN CORSO			55	
	TOTALE (in corso + definiti)				548
P.M.	DEFINITI	Altro	11		
		Archiviazione	60		
		Prop arch	28		
		Totale definiti	99		
	IN CORSO			4	
	TOTALE (in corso + definiti)				103
RILEVAZIONE DI FUNZIONALITA'	DEFINITI	Altro	1		
		Totale definiti	1		
	IN CORSO			0	
	TOTALE (in corso + definiti)				1
VARIE	DEFINITI	Altro	50		
		Archiviazione	29		
		Prop A.D.	6		
		Prop arch	27		
		Riunito ad altro fasc	6		
		Totale definiti	118		
	IN CORSO			58	
	TOTALE (in corso + definiti)				176
TOTALI		Definiti	730		
		In corso	119		
		Totale (in corso + definiti)			849

TOTALI SOPRAVVENUTI	849		
TOTALI DEFINITI		732	
TOTALI IN CORSO			117

2. Segnalazioni e denunzie relative a irragionevole durata del processo (c.d. legge Pinto)

Nel corso dell'anno 2012 sono state inoltre trattate numerosissime procedure, sopravvenute negli anni precedenti e che non erano ancora state istruite, aventi ad oggetto la violazione del termine di durata ragionevole del processo.

Si trattava in particolare di 1.091 decreti aventi ad oggetto la pronuncia di equa riparazione *ex* art. 2 l. n. 89 del 2001 (c.d. legge Pinto), emessi da varie Corti di Appello, iscritti tra il 2009 e il 2011, e trasmessi all'ispettorato Generale con segnalazioni del Dipartimento per gli Affari di Giustizia, Direzione Generale del Contenzioso e dei Diritti Umani, Ufficio I, relativi ai ritardi di n. 87 uffici giudiziari.

Attesa la necessità di rendere più lineare la rilevazione sia delle eventuali reiterazioni dei ritardi sia delle eventuali ragioni giustificatrici, si è provveduto ad accorpare detti decreti (fin qui fascicolati, singolarmente o cumulativamente, secondo i tempi ed i modi di pervenimento) in base all'ufficio giudiziario in cui si era verificato il ritardo accertato.

Tale attività di riordino ha richiesto un impegno straordinario dei magistrati assegnatari e del personale amministrativo, coordinati da un Ispettore generale capo. All'esito sono stati formati 87 fascicoli relativi ad altrettanti tribunali interessati ai ritardi. I vari decreti, così riuniti, sono stati quindi assegnati ai magistrati Ispettori per l'espletamento della attività pre-ispettiva della raccolta delle dovute dettagliate informazioni.

Ad oggi, le risposte pervenute hanno consentito, ai diversi magistrati assegnatari, di formulare proposte, sinora tutte di archiviazione (per impossibilità di imputare ritardi reiterati, ingiustificati e gravi a singoli magistrati anziché alla obiettiva difficoltà dell'Ufficio nel suo complesso), che attualmente sono al vaglio del magistrato coordinatore e del Capo dell'Ispettorato.

3. Segnalazioni e denunzie di irragionevole durata del giudizio *ex* legge n. 89 del 2001 (c.d. l. Pinto bis)

Sebbene la situazione iniziale fosse meno complessa, anche in questo caso si è reso necessario un particolare impegno, finalizzato alla definizione di 528 fascicoli pendenti, pervenuti negli anni precedenti e in attesa di trattazione, a cui si sono aggiunti altri 16 fascicoli sopravvenuti nel corso del corrente anno, per un totale di 544 fascicoli relativi a 17 Corti d'Appello coinvolte nei ritardi.

Allo stato risultano definiti 261 fascicoli, relativi a n. 11 Corti d'Appello, di cui: 256 con richiesta di archiviazione; 5 con richiesta di azione disciplinare.

Delle restanti 6 Corti d'Appello: per i fascicoli relativi a 4 Corti, i magistrati assegnatari hanno formulato delle proposte che sono al vaglio del magistrato coordinatore; per i fascicoli relativi alle rimanenti **2** Corti, si è ancora in attesa delle informazioni richieste agli Uffici interessati.

Attività ispettiva

L'attività ispettiva svolta nell'anno 2012 è stata indirizzata al raggiungimento di tre ordini principali di obiettivi:

a) con riguardo all'oggetto dei controlli

- rilevazione e verifica dei tempi di durata irragionevoli dei processi;
- rilevazioni e verifiche di anomalie rilevanti in tema di ritardi nelle scarcerazioni e in tema in genere di ingiuste detenzioni;
- rilevazioni e verifiche di anomalie rilevanti in tema di esborsi, spese, incarichi onerosi;

b) con riguardo al modo dei controlli

- ricerca della massima collaborazione possibile con gli Uffici ispezionati;
- contributo al miglioramento della funzionalità dei servizi giudiziari mediante la diffusione di "buone pratiche" e la comunicazione dei problemi, delle esperienze e delle soluzioni di diversi uffici giudiziari;
- promozione di strategie di "autocorrezione" e di regolarizzazione in corso d'ispezione;
- monitoraggio nella fase successiva alle ispezioni delle principali criticità denunciate e delle loro risoluzioni;
- creazione di un canale privilegiato di informazione tra Ispettorato e uffici giudiziari mediante il portale https://ispettorato.giustizia.it;
- messa a disposizione degli uffici dei nominativi di plurimi referenti all'interno delle

varie aree dell'Ispettorato (Servizio studi, Reparto statistiche, Reparto ispezioni) e di linee telematiche e telefoniche per consentire risposte immediate a richieste di chiarimenti;

c) con riguardo ad efficacia e efficienza dei controlli

- implementazione di metodi informatizzati di controllo;
- implementazione delle richieste standardizzate e di comunicazione telematiche;
- concentrazione delle verifiche all'ultimo quinquennio per le attività connesse agli obiettivi *sub* a) e all'ultimo triennio per i restanti aspetti.

1. Ispezioni

Nel corso dell'anno 2012 sono stati effettuati quattro turni ispettivi in 27 sedi giudiziarie di Corte di appello e di Tribunale e in 12 Uffici del Giudice di pace. Più nel dettaglio, sono stati verificati nel complesso 150 singoli uffici, suddivisi come da tabella.

ISPEZIONI	
Tribunale (incluso uffici NEP) + Procura + Sez. distaccate	66
Giudice di Pace	45
Corte Appello (incluso uffici UNEP) + Procura Generale	10
Tribunale e Ufficio di Sorveglianza	16
Tribunale e Procura per i Minorenni	10
Commissariato per gli Usi Civici	3
TOTALE	150

2. Ispezioni mirate e inchieste

Su delega dell'On. Ministro, nell'anno 2012 è stata svolta e definita una inchiesta. All'esito è stata avanzata proposta di azione disciplinare, accolta.

E' stata effettuata una ispezione mirata, conclusa con proposta interlocutoria (in attesa della definizione del parallelo processo penale).

3. Attività conseguente alle verifiche ordinarie

All'esito dell'attività ispettiva ordinaria svolta nell'anno sono state riscontrati, ai sensi dell'art. 10 L. 1311/1962, casi di gravi irregolarità, che hanno dato origine a 192 segnalazioni di eventuali responsabilità disciplinare o erariale; 307

prescrizioni agli uffici, volte alla regolarizzazione dei servizi; numerose raccomandazioni e istruzioni.

3.1 *Segnalazioni*

Nel corso o all'esito delle ispezioni condotte nell'anno 2012 gli Ispettori hanno inoltrato al Capo dell'Ispettorato, nello specifico:

a. n. 185 segnalazioni preliminari (finalizzate a prospettare la possibilità di responsabilità disciplinari), di cui
   - 20 sono in corso;
   - 40 sono concluse con proposta di archiviazione;
   - 25 sono concluse con archiviazione;
   - 28 sono concluse con proposta di azione disciplinare

b. n. 7 segnalazioni di danno erariale (con connesse denunce alle Procure regionali della Corte dei Conti competenti), che a fini disciplinari sono:
   - 1 in corso;
   - 2 concluse con proposte di archiviazione;
   - 4 concluse con trasmissione agli organi competenti per l'eventuale azione disciplinare.

3.2 *Prescrizioni*

Nel 2012 sono state impartite inoltre 307 prescrizioni, di cui:

- 116 con riferimento al settore amministrativo (considerando i depositi giudiziari, i corpi di reato e le spese di giustizia);
- 75 con riferimento al settore dei servizi civili (affari civili contenziosi, esecuzioni civili e procedure concorsuali),
- 95 con riferimento al settore dei servizi penali (corretta tenuta dei registri ed esecutività delle sentenze);
- 21 con riferimento ai servizi dell'Ufficio NEP.

PRESCRIZIONI 2012	
Totale	307
di cui:	
per SERVIZI AMMINISTRATIVI	116
per SERVIZI CIVILI	75
per SERVIZI PENALI	95
per UNEP	21

Con specifico riferimento ai servizi relativi al FUG (Fondo Unico di Giustizia), l'Ispettorato ha verificato, nel corso dell'attività ispettiva, che soltanto pochissimi uffici non avevano ancora provveduto ad adottare il registro previsto dalla norma. Per questi casi sono state diramate apposite prescrizioni per la regolarizzazione, che gli uffici hanno per la massima parte eseguito nel corso delle stesse ispezioni o successivamente, laddove non sussistevano situazioni di assoluta inesigibilità per totale mancanza di personale idoneo, in tempi adeguati.

Nel 2012 sono state esaminate 108 segnalazioni preliminari, concernenti i servizi FUG risalenti all'ultimo triennio, ancora pendenti, che segnalavano l'esistenza in origine di detti disservizi, sono state per l'effetto oggetto di archiviazione o di proposta di archiviazione.

3.3 *Regolarizzazioni*

Di particolare importanza nell'impegno destinato alla normalizzazione dei servizi, in sinergia con gli sforzi di correzione delle irregolarità poste in essere dagli uffici giudiziari, è inoltre l'attività post-ispettiva posta in essere dall'Ispettorato.

A seguito delle prescrizioni e delle raccomandazioni impartite, l'Ispettorato cura difatti, a mezzo del Reparto Ispezioni e sotto la direzione del Capo dell'Ispettorato, il costante monitoraggio delle attività e delle iniziative finalizzate alla regolarizzazione delle anomalie fatte oggetto di prescrizione e alla osservanza delle raccomandazioni impartite nel corso o all'esito delle ispezioni.

Nel 2012 si è istituita la prassi di dare comunicazione formale agli uffici ispezionati dell'esaurimento, con risultato positivo o negativo (in soli 2 casi, cui è conseguita la trasmissione agli organi competenti per l'azione disciplinare), delle procedure relative alle attività di regolarizzazione.

Ottimizzazione dell'attività ispettiva

La crisi economica che ha comportato, oramai da anni, la progressiva erosione delle risorse finanziarie e umane destinate all'amministrazione della giustizia, ha avuto conseguenze non trascurabili anche sull'attività dell'Ispettorato.

Si assisteva difatti alla parallela e apparentemente inarrestabile riduzione, in frequenza e in numero, delle ispezioni, che, lungi dall'essere effettivamente realizzate per ogni ufficio a distanza di tre anni - come vorrebbe la legge - venivano condotte con

intervalli di sei o sette anni, destinati nel tempo ad aumentare ove si fossero mantenuti i protocolli attuali. Ne derivava un progressivo svuotamento in termini di effettività del compito di monitoraggio del funzionamento dei servizi relativi alla giustizia istituzionalmente affidato all'Ispettorato Generale. Fenomeno, questo, aggravato dalla erosione del numero dei "funzionari ispettori" (a fronte delle 52 unità previste in pianta organica, erano presenti a inizio anno 2012 solamente 38 unità, ridotte ulteriormente, già a primavera, a 36).

Si è reso, quindi, necessario tentare di razionalizzare i modelli e i costi dell'attività ispettiva, anche al fine di non sottrarre preziose risorse al funzionamento e al miglioramento del servizio giustizia.

1. Razionalizzazione delle attività di verifica ispettiva.

Si è disposto che i turni ispettivi, con la individuazione delle sedi ispezionande, fossero programmati e comunicati agli uffici interessati con congruo anticipo, almeno semestrale per il 2012, e ad inizio anno per gli anni a venire, e che ogni ispezione avesse inizio virtuale coincidente con le date di rilevazione trimestrale dei dati statistici, onde evitare poco utili duplicazioni di attività e consentire contemporaneamente una più agevole comparazione e bonifica dei dati comunicati al Ministero.

Si è incrementata la fase pre-ispettiva della raccolta e della verifica, per quanto possibile "da remoto", dei dati estratti dai registri informatizzati dagli stessi uffici giudiziari.

In tale fase i dati statistici generali (individuati mediante "prospetti" standardizzati), vengono raccolti direttamente dagli uffici giudiziari e sono inviati da questi per via telematica al personale statistico dell'ispettorato e agli Ispettori; sono "bonificati" dal personale statistico interno mediante controllo delle congruenze formali; vengono quindi esaminati con cura dagli Ispettori che, sempre "da remoto", sono chiamati ad individuare in linea di prima approssimazione gli aspetti o i settori più critici e a indirizzare poi agli Uffici le richieste dei dati di settore (sulla scorta di *query* elaborate con riferimento alle situazioni particolari, ma secondo linee guida sempre standardizzate); sono infine - ove gli Ispettori rilevino, anche all'esito del raffronto con i primi risultati delle *query*, evidenti anomalie - nuovamente sottoposti al personale statistico dell'Ispettorato o al personale degli Uffici per un più puntuale controllo.

All'esito del periodo assegnato alla rilevazione e al controllo formale da remoto dei dati, gli Ispettori si trasferiscono presso gli uffici giudiziari per realizzare la fase tradizionale della verifica ispettiva mediante accesso agli Uffici e verifica dei documenti cartacei.

Procedono dunque al riscontro di coerenza sostanziale dei dati raccolti mediante i prospetti statistici (in tal modo definitivamente asseverati) e le *query* informatizzate con i dati reali tratti dall'esame dei fascicoli (realizzato a campione, via via più ampio quanto maggiori appaiono le inesattezze o le irregolarità emerse).

I primi turni di attività ispettiva condotti con detto sistema "bifasico", a comunicazioni anticipata, hanno dato risultati indubitabilmente positivi.

Gli uffici giudiziari hanno volentieri collaborato alla fase pre-ispettiva, che ha consentito di limitare i disagi inevitabilmente collegati alla presenza sul posto del personale ispettivo. Il personale statistico dell'Ispettorato ha avuto modo di colloquiare adeguatamente sia con il personale amministrativo di detti uffici, sia con gli statistici assegnati a supporto dalla Direzione Generale di statistica, assistendoli da remoto. Gli ispettori che hanno ricevuto in anticipo i dati validati dal reparto statistica hanno avuto modo e tempo di esaminare con attenzione, "da casa", le eventuali incongruenze sostanziali e hanno potuto effettuare poi, sul posto, verifiche sui dati reali per così dire "mirate", dunque più puntuali e al tempo più rapide, tempestivamente richiedendo, quando necessario, nuove bonifiche dei dati statistici rielaborati o tardivamente raccolti.

Pur considerando i necessari tempi di adattamento, può dirsi che la durata delle trasferte è già diminuita mediamente (rispetto ai tempi delle precedenti ispezioni su uffici di analoga tipologia) almeno di una settimana.

Seguitando con tale sistema sarà possibile effettuare nel 2013, secondo lo schema già diramato, trentanove ispezioni su Tribunali e Corti di appello di diverse grandezze, in luogo delle ventisette effettuate su uffici della medesima tipologia nel 2012; il tutto a previsione di bilancio invariata e a personale ispettivo, come detto, ridotto.

2. Contenimento dei costi

E' stato necessario, tuttavia, considerare anche che l'attività ispettiva viene svolta presso gli Uffici giudiziari dell'intero territorio, richiedendo perciò che gli

Ispettori si trasferiscano infine per periodi comunque lunghi nei luoghi ove hanno sede gli Uffici ispezionati.

E' stata per l'effetto diramata un'ulteriore circolare (in data 15.3.2012) contenente raccomandazioni al corpo ispettivo volte al contenimento delle spese:

- di viaggio (raccomandandosi l'uso di vettori aerei *low cost*, ovvero del trasporto ferroviario in seconda classe; limitando l'uso del taxi, in favore del mezzo pubblico, e del mezzo proprio);
- di vitto e alloggio (raccomandandosi di privilegiare, per soggiorni medio-lunghi, *residence*, o case albergo, o soluzioni comunque idonee a garantire omogeneità di spesa e contenimento dei costi).

Si è con soddisfazione constatata una generale adesione a dette raccomandazioni che, unitamente agli sforzi volti a ridurre i tempi delle trasferte (prima illustrati), ha contribuito notevolmente a ridurre il costo dell'attività ispettiva.

Basterà a tal fine l'immediata rilevazione che, ad esempio, la sola ispezione ordinaria degli uffici della Corte di appello di Roma, Procura Generale e uffici distrettuali collegati, costata 121.398 euro nell'anno 2004 (accesso dal 20 gennaio al 20 marzo) utilizzando i servizi erogati dalla soc. Seneca, è costata invece 46.706 euro nell'anno 2012 (accesso dall'8 maggio al 3 luglio), privilegiandosi l'impiego di *residence* e la diretta contrattazione (all'epoca consentita) ad opera dell'Ispettorato.

3. Standardizzazione delle interrogazioni

Nella medesima logica, allo scopo di rendere l'attività di verifica e di rilevazione dei dati costantemente aderente alle novelle legislative, alle concrete esperienze maturate, alle evoluzioni dei sistemi di informatizzazione dei registri in uso, nonché all'esigenza di garantire l'efficacia e l'economicità complessiva della gestione dell'Ispettorato, si è provveduto:

- a rivedere gli schemi ispettivi;
- ad aggiornare i prospetti relativi ai dati statistici relativi all'attività giudiziaria ed esecutiva espletata dai diversi uffici;
- ad individuare i contenuti di interrogazioni standardizzate, conformi agli obiettivi ispettivi, al fine di implementare il ricorso a *query* informatiche;
- a trasmettere i nuovi modelli di prospetti e *query* alla DGSIA per l'elaborazione di estrattori congrui;

- a coordinare e illustrare le nuove indicazioni mediante note circolari indirizzate al Corpo Ispettivo, agli Uffici ispezionati, ai funzionari Statistici con compiti di collaborazione, agli uffici CISIA.

4. Implementazione delle comunicazioni telematiche e dei servizi informatizzati

Particolare attenzione, nel programma generale di ottimizzazione del servizio e del contenimento dei costi, è stata rivolta infine, mercé il prezioso contributo della DGSIA e del Reparto Informatici dell'ispettorato, all'incentivazione dell'uso della posta elettronica certificata e della firma digitale per la trasmissione e archiviazione di relazioni e documenti, sinora inviati e raccolti in forma cartacea.

Al fine di un più efficace monitoraggio delle prescrizioni ispettive e per rispondere ad ulteriori esigenze del reparto ispezioni, è stato realizzato un registro informatizzato, ad uso interno, destinato alla gestione delle attività post-ispettive con particolare riguardo alle prescrizioni e raccomandazioni; il progetto è stato realizzato utilizzando prodotti già installati e regolarmente utilizzati presso l'Ispettorato.

E' stato avviato, inoltre, un progetto destinato a velocizzare e migliorare le attività destinate alla raccolta e al controllo di congruità formale dei dati statistici, mediante un applicativo *web* che, utilizzando un sistema di controlli automatizzati, rendesse più snelle e al contempo più sicure le operazioni di trasmissione e controllo incrociato dei dati statistici (attualmente affidato alla sola comparazione "visiva", artigianalmente effettuata, dei diversi prospetti) e che, mediante un sistema di interfacce "dedicate" ai singoli uffici, potrà consentire interrogazioni dirette, e riservate, via *web* di questi.

Attività di studio e ricerca e attività di formazione

1. Risposte a quesiti, pareri, risoluzioni di controversie inerenti le rilevazioni ispettive

Al fine di offrire immediato supporto agli Ispettori nella soluzione dei dubbi interpretativi da loro sollevati a fronte di problemi inaspettati riscontrati nel corso delle ispezioni, nonché di dare risposta ai quesiti o alle contestazioni sollevati dagli uffici ispezionati in conseguenza di rilievi, raccomandazioni o prescrizioni ispettive, presso l'Ispettorato è istituito un Ufficio Studi diretto dal Capo dell'Ispettorato o da magistrato ispettore da lui delegato.

Detto ufficio si avvale del Servizio Studi, cui sono assegnati funzionari amministrativi e un direttore amministrativo con funzione di capo reparto, particolarmente qualificati, che ha il compito di istruire dette pratiche relative a quesiti e contestazioni, redigendo ricerche sulle fonti e, se del caso, formulando proposte o pareri al Capo dell'Ispettorato.

Nel corso dell'anno 2012, sono state in particolare emanate 55 note formali di risposta a quesito, oltreché numerose risposte a contestazioni.

In 7 casi si è provveduto a formale annullamento, in autotutela, di prescrizioni impartite in autonomia dagli Ispettori nel corso dell'attività ispettiva.

Al Servizio Studi è assegnato, altresì, il compito di colloquiare senza formalità con gli uffici giudiziari che pongono richieste di chiarimenti di immediata soluzione sulla scorta delle circolari e delle note ministeriali esistenti o di risoluzioni già adottate dal Capo dell'ispettorato per questioni ripetitive.

2. Gruppi di lavoro e di studio

Al fine di proseguire e migliorare l'opera di ammodernamento e di razionalizzazione dell'attività ispettiva sono stati istituiti (circolari del 17 maggio e dell'8 giugno 2012) due "Gruppi di lavoro" che si occupano in maniera permanente:

- l'uno, diretto dal Capo dell'ispettorato, dell'aggiornamento costante degli schemi e dei prospetti ispettivi, al fine di mantenerli aderenti agli obiettivi dell'attività ispettiva fissati all'inizio dell'anno, nonché alle novità normative e alle innovazioni dei servizi informatizzati;
- l'altro, coordinato dal Vice Capo dell'Ispettorato, di formulare proposte periodiche di revisione critica degli schemi e dei metodi di rilevazione dei dati (prospetti statistici e *query* informatizzate), portando l'esperienza maturata nel corso delle ispezioni.

A fini di aggiornamento e studio, il personale ispettivo ha inoltre collaborato a tavoli di lavoro organizzati da diverse articolazioni ministeriali in tema:

- di mediazione;
- di Fondo Unico Giustizia;
- di rapporti degli uffici giudiziari con Equitalia Giustizia;
- di addestramento all'uso dei nuovi applicativi distribuiti dalla DGSIA.

3. Attività di formazione

L'esperienza ispettiva ha fatto constatare che la progressiva riduzione delle risorse, specie umane, destinate all'amministrazione della giustizia costringe i responsabili degli uffici a scelte sulle attività da privilegiare, a obiettivo scapito di altre. L'Ispettorato ha seguito una linea d'azione basata sull'idea che scelte gestionali non abnormi, espressione di discrezionalità tecnica, non sono sindacabili in sede ispettiva e che controlli e prospettive di responsabilità devono fungere da stimolo e non da disincentivo per magistrati e funzionari. Per verificare tale assunto alla luce dell'esperienza della giurisprudenza amministrativa, ha organizzato, con l'apporto di magistrati della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, un incontro di studio sul tema "*La responsabilità amministrativo-contabile nell'amministrazione della giustizia*", tenuto presso la Corte di Cassazione, aula "Giallombardo", il 14 dicembre 2012.

PAGINA BIANCA

UFFICIO PER IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' INTERNAZIONALE

L'attività internazionale del Ministro della Giustizia nell'anno 2012 è stata intensa in tutti i settori.

L'Ufficio Coordinamento Attività Internazionale (UCAI), ufficio di diretta collaborazione del Ministro della Giustizia, in sinergia con il Consigliere Diplomatico del Ministro, ha operato al fine di fornire un'immagine del Ministero della Giustizia degna di rilievo a livello internazionale.

L'attività si è svolta, come sempre, su un duplice fronte: da un lato, è stata curata la partecipazione del Ministro della Giustizia ai vari eventi internazionali sia in ambito multilaterale che bilaterale; dall'altro, è stato realizzato il coordinamento dell'attività internazionale in senso lato in rapporto con le articolazioni interne del Ministero, fungendo l'UCAI da punto di contatto in primo luogo con il Ministero degli Affari Esteri e, a seguire, con le altre amministrazioni nazionali e organismi internazionali.

La politica del Ministro in ambito internazionale è stata improntata a illustrare agli interlocutori stranieri le riforme adottate dal Governo in materia giudiziaria, oltre che le liberalizzazioni e le misure di semplificazione adottate, evidenziandone l'impatto atteso sulla crescita economica del Paese con particolare riferimento al miglioramento del clima per le imprese investitrici.

L'obiettivo di tale azione è stato di dare risalto a una rinnovata immagine dell'Italia nel contesto internazionale e sul proscenio nazionale, secondo le indicazioni politiche del Presidente del Consiglio, in linea con la grande tradizione giuridica italiana e con l'impostazione che contraddistingue il Paese come aperto alle dinamiche internazionali.

E' stato rafforzato in modo significativo l'impegno volto a comunicare in ambito internazionale le iniziative riformatrici assunte dal nostro Paese sul fronte della giustizia ed il grande sforzo ad esse sotteso.

Tale impegno si è tradotto in interazioni con i principali organismi internazionali che realizzano valutazioni del sistema-Paese, *in primis* la Banca Mondiale ed il Fondo Monetario Internazionale, attraverso plurimi incontri del Ministro sia in Italia, sia presso le sedi di tali organismi, nonché in incontri con investitori istituzionali stranieri presso la sede di via Arenula, nel corso dei quali sono state presentate, discusse e apprezzate le riforme realizzate ed illustrati i suoi potenziali effetti per l'economia

italiana; nella stessa ottica si collocano le interazioni con altri paesi (es. Israele) per valutare possibili programmi comuni.

In particolare, si sottolinea come la fattiva collaborazione ed il dialogo costruttivo con gli organismi che realizzano forme di monitoraggio specifiche sul sistema giustizia (la Banca Mondiale, con il rapporto *Doing Business*; il Consiglio d'Europa con il Rapporto *Cepej* sul funzionamento dei sistemi giudiziari; l'OCSE, che quest'anno nella *Survey* sull'Italia includerà un capitolo sull'implementazione delle riforme dedicato anche alla giustizia civile) è volto ad assicurare una corretta percezione e rappresentazione del Paese con riferimento al funzionamento della giustizia.

Trattasi, dunque, di attività di rilievo strategico che hanno accompagnato di pari passo l'attività riformatrice del Ministero, nella consapevolezza che un'efficace e corretta comunicazione della portata e delle effettive potenzialità delle iniziative normative intraprese rappresenta un metodo utilissimo nell'accrescimento della fiducia nel nostro Paese da parte degli Stati e degli investitori stranieri.

Il registrato rilancio, nella considerazione della comunità internazionale, dell'immagine dell'Italia come Paese che, senza sottrarsi alle proprie responsabilità, ha con tempestività attivato la ricerca di soluzioni migliorative del proprio assetto ordinamentale, è stato indubbiamente anche l'effetto di curati approcci comunicativi, tesi a spiegare in maniera efficace il significato ed il peso degli interventi adottati.

Per queste ragioni si auspica fortemente che il nuovo Governo intenda proseguire nella strada già tracciata del costante e proficuo dialogo con gli interlocutori internazionali, istituzionali e non, anche tenendo conto delle difficoltà ricorrenti nel rendere conoscibile all'estero le peculiarità del nostro sistema e della nostra legislazione.

Di seguito si riportano i principali eventi di carattere internazionale che hanno impegnato il Ministro della Giustizia.

Nell'ambito dell'Unione Europea, nel settore Giustizia e Affari Interni, sono state seguite con estrema cura le partecipazioni del Ministro al Consiglio Giustizia e Affari Interni (Consiglio G.A.I.) nel corso delle presidenze danese e cipriota, rispettivamente nel primo e secondo semestre dell'anno.

Le varie tematiche trattate in tale contesto sono state aggiornate in base alle informative pervenute sia dai rappresentanti presso i gruppi di lavoro, che dagli

esperti giuridici presso la Rappresentanza d'Italia nell'Unione Europea, al fine di predisporre i dossier per il Ministro e le sue delegazioni.

In quest'ambito il primo incontro del 13 gennaio 2012 con il Ministro danese Bodskov, Presidente di turno, ha rappresentato l'occasione per porre sul tavolo le tematiche prioritarie per l'Europa nel settore Giustizia.

In quest'ottica è stato organizzato il 29 marzo 2012 l'incontro del Ministro con la Vicepresidente della Commissione e Commissario europeo per la giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza, Viviane Reding, nel quale è stata evidenziata la necessità di abbinare l'obiettivo della crescita economica come ispiratore delle iniziative intraprese nel campo della giustizia- *Justice for Growth.*

In ambito europeo multilaterale, il rapporto con il Consiglio d'Europa si è consolidato tramite l'incontro del Ministro con il Commissario per i diritti umani presso il Consiglio d'Europa Nils Muižnieks il 5 luglio, e il Vice segretario generale del Consiglio d'Europa Gabriella Battaini Dragoni il 22 novembre.

In entrambi gli incontri il tema prioritario è stato quello della lentezza dei processi e dell'inefficienza della giustizia civile, e le relative misure intraprese per accelerare la definizione dei procedimenti pendenti, la violazione del termine di durata ragionevole del processo (Legge Pinto) e, non ultimo, il tema delicatissimo e di attualissima rilevanza del sovraffollamento carcerario.

Quest'ultimo problema, in particolare nell'incontro con il Vice Segretario Battaini Dragoni si è inquadrato, infatti, nella cornice della 17ma Conferenza dei Direttori di Amministrazione Penitenziaria e dei servizi di *probation* dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa (CDAP), svoltasi a Roma dal 22 al 24 novembre 2012 e organizzata dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Per quest'ultimo evento, in sinergia con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, in particolare nella fase organizzativa della Conferenza, è stata svolta da parte dell'UCAI un'intensa attività di collegamento, oltre che con il Consiglio d'Europa, anche con i Paesi della sponda Nord del Mediterraneo (Egitto, Tunisia, Marocco, Egitto, Israele, Autorità Palestinese, Libia, Algeria) invitati alla Conferenza per la prima volta su iniziativa del Ministro della Giustizia.

Particolare connotazione ha avuto dal 2 al 4 maggio scorso la visita a Roma del Presidente della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo Sir Nicolas Dušan Bratza, per la quale l'Ufficio ha organizzato una densa agenda di incontri comprendenti,

oltre al Ministro della Giustizia, le massime autorità istituzionali della Repubblica Italiana.

Sempre in materia di diritti umani, l'UCAI ha inoltre curato in sinergia con altri uffici la visita dell'8 ottobre del Relatore Speciale per i diritti umani dei migranti delle Nazioni Unite, François Crépeau, e la visita dell'On.le Christopher Chope, componente britannico dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, avvenuta il 10 ottobre.

A livello bilaterale, si è dato particolare risalto a Paesi quali USA e Federazione Russa con visite di grande rilievo.

Nell'ambito degli eccellenti rapporti con le autorità statunitensi, sono stati gestiti dall'Ufficio vari incontri con l'Ambasciatore USA a Roma David Thorne, quale preludio alla visita del Ministro svoltasi dal 13 al 16 maggio 2012 a New York e nel Connecticut, che ha consentito un'approfondita presa di contatto con la realtà giudiziaria ed economica statunitense.

Nel corso della visita ha avuto luogo l'intervento del Ministro della Giustizia al Dibattito tematico dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulla "Sicurezza in America Centrale", nel quale è stato manifestato il nostro tradizionale impegno a fianco dei Paesi del Centro America, insistendo sul carattere prioritario dell'aggressione ai patrimoni criminali quale strumento essenziale nelle strategie di contrasto e sulla necessità di legislazioni adeguate in questo settore, al fine del rafforzamento delle istituzioni democratiche. Ha espresso inoltre la disponibilità dell'Italia a condividere la propria *expertise* e a favorire l'attuazione di accordi di cooperazione giudiziaria e di polizia.

Ad essa ha fatto seguito nel mese di giugno una visita del Ministro a Washington, nella quale ha incontrato l'*Attorney General* e Ministro della Giustizia statunitense Eric Himpton Holder; nei colloqui è stata confermata l'eccellenza dei rapporti esistenti fra Italia e USA nel settore della cooperazione giudiziaria e di polizia.

Gli incontri effettuati in tale occasione nel settore economico e finanziario, in cui sono state valorizzate le misure adottate dal Governo italiano, hanno avuto, come già accennato, ampio spazio nel recentissimo rapporto "*Doing Business*" della Banca Mondiale dedicato all'Italia.

Altro evento per cui è stata prestata un'intensa attività è la visita nella Federazione Russa dove il Ministro si è recato dal 15 al 18 luglio per firmare l'accordo

di collaborazione in materia di giustizia penale tra Ministero della Giustizia e Procura Generale Russa e il nuovo Programma di Collaborazione per il biennio 2012-2014 tra i due Ministeri della Giustizia per il quale l'UCAI costituisce il punto di contatto.

Anche in tale occasione l'agenda prevedeva, oltre ai massimi esponenti delle istituzioni giudiziarie russe, incontri con gli operatori economici ed esponenti dell'Unione industriali vertenti sulle riforme introdotte in Italia per accrescere l'efficienza della giustizia, al fine di migliorare il clima per affari e investimenti stranieri.

Altro paese con cui i contatti sono stati intensi è la Repubblica Popolare Cinese; per rafforzare la cooperazione è stata organizzata una visita in Italia dal 24 al 28 aprile del Vice Ministro della Giustizia Zhao Dacheng, con incontri con rappresentanti del sistema giudiziario, forense e notarile.

E' stata inoltre organizzata l'8 e il 9 ottobre una visita del Sottosegretario di Stato della Repubblica Ellenica alla giustizia, alla trasparenza e ai diritti umani, Konstantinos Karagounis, con incontri con il Sottosegretario alla Giustizia Prof. Gullo e con rappresentanti del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Altro evento di grande rilevanza è stato la missione compiuta dal Ministro in Israele e presso l'Autorità Nazionale Palestinese, dal 25 al 29 ottobre, partecipando prima al vertice governativo Italia - Israele, seguito da una serie di incontri con le massime autorità istituzionali dei due paesi.

Altra missione di grande rilievo è stata la visita in Afghanistan, che ha avuto luogo dal 7 al 10 dicembre scorso con incontri con i militari del contingente italiano di stanza ad Herat e presso il distretto di Shindand, nonché con le più alte cariche giudiziarie, esponenti della società civile e della politica afghane a Kabul, tra cui il governatore e il procuratore generale della provincia di Herat, ed il ministro della giustizia afghano. La particolarità dell'evento è connessa all'intensità ed all'elevato livello dell'impegno italiano in Afghanistan nel settore della Giustizia: l'Italia ha infatti fornito le sue competenze per la realizzazione della normativa locale in campo penale, ed ha finanziato la costruzione di istituti di pena per garantire la dignità dei detenuti, specialmente delle donne e dei loro bambini. Accompagnata dalla procuratrice Bashir, figura di riferimento in Afghanistan per il rispetto dei diritti umani e in particolare delle donne, il Ministro ha quindi visitato il carcere femminile di Herat, edificato proprio grazie ai fondi del Ministero della Difesa italiano, esempio positivo di solidarietà

internazionale attuato attraverso l'edificazione in un luogo dove le donne studiano, imparano a cucire, a tessere e a realizzare manifatture da vendere e i cui proventi saranno loro in parte restituiti una volta uscite dal carcere.

Significativa è stata, nel corso della visita, la corale e reiterata richiesta, proveniente da tutte le autorità che si occupano di giustizia - ed in particolare dalle donne - di mantenimento di un presidio italiano anche dopo il ritiro concordato nel 2014, al fine di non disperdere il patrimonio di cultura, di regole, di giustizia, di cui sono state portatrici e custodi le forze militari di pace.

L'ultima delle visite all'estero del Ministro per il 2012 ha avuto luogo in Albania il 13 dicembre, rimarcando così la collaborazione bilaterale in senso stretto e testimoniando il sostegno italiano al percorso europeo dell'Albania con l'assistenza alle locali istituzioni nel processo di rafforzamento dello "Stato di Diritto".

Numerosi e proficui sono stati gli incontri bilaterali svoltisi con altri Ministri della Giustizia e alte Autorità. il 18 gennaio 2012 si è tenuto l'incontro del Ministro con la Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sulla Violenza contro le donne, Rashida Manjoo; il 13 luglio l'incontro con la signora Michelle Bachelet, Vice Segretario Generale e Direttore Esecutivo dell'Agenzia per la parità di genere presso le Nazioni Unite (UNWOMEN), invitata dal Guardasigilli proprio allo scopo di individuare forme di collaborazione in ambiti relativi alle pari opportunità; in particolare, nel corso dell'incontro si è fatto cenno all'attivazione di strutture investigative specializzate nella violenza familiare e contro le donne ed alla situazione delle carceri femminili.

Altri importanti incontri: il 1° marzo a Berlino, con il Ministro della Giustizia tedesco Sabine Leutheusser-Schnarrenberger; il 2 maggio, con il Ministro per i Marocchini residenti all'estero, Abdellatif Maâzouz; il 5 luglio, con il Vice Presidente del Governo e Ministro di Giustizia e Diritti umani del Montenegro, Dusko Markovic; il 13 luglio, con il Vice Segretario Generale e Direttore Esecutivo di UN Women, Michelle Bachelet. L'8 ottobre è stato organizzato l'incontro con il direttore esecutivo dell'Ufficio Anti-Droga e il Crimine organizzato delle Nazioni Unite (UNODC), Yuri Fedotov.

Ad essi si aggiunge l'incontro del Ministro con una delegazione del Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT) del 24 maggio scorso.

L'Ufficio ha curato inoltre la partecipazione del Ministro Severino il 28 novembre al VII Colloquio Internazionale dei Ministri della Giustizia "*For a World without Death Penalty - No Justice without Life*" tenutosi a Roma e organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio sull'argomento della moratoria sulla pena di morte per il quale l'Italia è stata sempre in prima linea.

Sempre in tale ottica, è stata curata la partecipazione del Ministro a Conferenze in materia internazionale organizzate sia dal Ministero degli Esteri, che dalle istituzioni parlamentari.

Nel corso del 2012 sono stati organizzati dall'UCAI, su richiesta delle controparti straniere, incontri con delegazioni tecniche di vari paesi, tra cui Cina, Corea, Turchia, spesso su richiesta dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga e la Prevenzione del Crimine (UNODC) per la formazione per giudici e funzionari di polizia di varie nazionalità.

In tale direzione si proiettano anche le richieste pervenute dalla Commissione Europea che finanzia il programma di formazione TAIEX (*Technical Assistance and Information Exchange Instrument*); infatti, per le delegazioni di Albania, Tunisia e Turchia e Bielorussia sono stati organizzati incontri con esperti di vari uffici sia del Ministero che di altre articolazioni giudiziarie.

Nell'attività dell'Ufficio si rileva inoltre il supporto dato al programma *Euromed Justice III*, finanziato dall'Unione Europea per un budget di 5 milioni di euro per il periodo 2011- 2013, per lo sviluppo di uno spazio euro-mediterraneo di cooperazione nell'ambito della giustizia, le cui tematiche rilevanti sono l'accesso alla giustizia e assistenza legale, la risoluzione dei conflitti transfrontalieri in materia di diritto di famiglia, e il diritto penale e penitenziario.

In particolare è stata fornita assistenza per la ricerca di esperti per le riunioni dei vari gruppi di lavoro e delle visite di studio organizzate.

Il Capo dell'Ufficio ha inoltre partecipato a diversi eventi internazionali in rappresentanza del Ministro, in particolare l'11 giugno 2012 alla Riunione degli Esperti per la redazione del digesto dei casi di criminalità organizzata transnazionale organizzata da UNODC e alla Conferenza *Environmental Crime* organizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'Istituto Interregionale delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine e la Giustizia (UNICRI), tenutasi a Roma il 29 ottobre u.s.

Inoltre in materia di corruzione, rivestendo l'incarico di Capo Delegazione del *Group of States against corruption* (GRECO) ha coordinato l'attività concernente il tema della corruzione in sinergia con il Dipartimento Affari di Giustizia; ha, inoltre, partecipato, in rappresentanza dell'Italia, nella sessione tenutasi nel giugno 2012 presso la sede ONU a Vienna, al Gruppo di Implementazione della Convenzione delle Nazioni Unite sulla Corruzione, in occasione della quale sono stati sorteggiati quali Paesi revisori dell'Italia il Lichtenstein ed il Kazakhstan.

L'Ufficio ha inoltre collaborato nelle visite dell'OCSE di giugno e novembre per la valutazione dell'Italia.

Sono state attivate inoltre le procedure per le partecipazioni di rappresentanti del Ministero ad incontri tecnici, seminari, convegni e incontri dei vari organismi internazionali, interpellando i Dipartimenti competenti per le varie materie e assicurando così, ove possibile, la copertura ai numerosi tavoli di lavoro sempre compatibilmente in linea con la *spending review* messa in atto dal Governo.

E' stato inoltre seguito l'avvio e i seguiti delle azioni negoziali sia con paesi che economicamente si affacciano nel mondo della globalizzazione, sia con molti altri paesi i cui rapporti chiedono di essere regolati convenzionalmente.

Rappresentanti dell'Ufficio hanno partecipato inoltre a seminari e riunioni presso altri Ministeri, prevalentemente organizzate dagli Esteri e Interni per acquisire aggiornamenti su materie di competenza al fine di coordinare gli uffici competenti del Ministero. Di particolare rilievo, poi, la partecipazione assicurata dal Capo dell'Ufficio alle Riunioni interministeriali per l'elaborazione del Piano d'azione italiano su "*Business and Human Rights*", per l'attuazione dei principi guida ONU in materia di responsabilità sociale delle imprese (UNPGs).

Si segnalano inoltre gli incontri del Capo dell'Ufficio con rappresentanti di varie Ambasciate (Germania, Iran, Giappone ed altri) al fine di discutere questioni specifiche richieste dalle controparti.

E' emerso, pertanto, che è sempre più necessario un efficace coordinamento dell'attività internazionale, proprio al fine di aggiornare le posizioni dell'Italia nei vari *dossier* internazionali; a tale scopo, nel corso del 2012 si sono intensificati i *briefing* organizzati dall'Ufficio sulle tematiche più scottanti per le quali il Paese di trova ad affrontare delle problematiche concettuali da superare.

PAGINA BIANCA

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

In linea con l'impostazione di fondo che il Ministro ha inteso dare all'azione di Governo, finalizzata alla riqualificazione della spesa e al recupero dell'efficienza, (intervento alle Camere il 17 gennaio 2012, intervento al Plenum del C.S.M. 9 maggio 2012), l'azione dell'OIV è stata improntata al perseguimento della efficienza, del risparmio della spesa e del miglioramento della performance dell'Amministrazione della Giustizia, sulla base del piano annualmente aggiornato dal Ministro.

Il Piano della Performance è previsto dall'art. 10 del decreto legislativo 150/2009.

Esso contiene i piani, i programmi e gli obiettivi delle articolazioni del Ministero, elaborati sulla base delle priorità politiche dettate dal Ministro con la direttiva annuale.

Il Piano è triennale ma viene annualmente aggiornato nell'ambito della direttiva. Il Ministro ha aggiornato il piano annuale nel marzo 2012. Nel mese di dicembre ha adottato la direttiva per il 2013. E' in corso di preparazione il nuovo piano per il periodo 2013-2015.

Con la diramazione della direttiva annuale è stato richiesto ai Dipartimenti di avviare il procedimento di elaborazione degli obiettivi strategici dei Capi Dipartimento ai Direttori Generali e di quelli operativi dei Direttori Generali ai dirigenti di seconda fascia.

Nella direttiva annuale del Ministro per il 2013 sono stati particolarmente evidenziati i temi della revisione delle circoscrizioni giudiziarie e dell'efficienza complessiva del sistema giudiziario. Il Ministro ha sottolineato l'importanza dei progetti di digitalizzazione degli atti processuali, di spedizione delle notifiche *on-line* per migliorare la funzionalità degli uffici giudiziari garantendo loro l'indispensabile attività di supporto che compete al Ministero, perseguendo obiettivi di diminuzione del flusso di entrata della domanda di giustizia, aggredendo gli arretrati ed incoraggiando la diffusione delle migliori esperienze organizzative, con lo scopo di recuperare fondi da destinare all'innovazione tecnologica ed all'incentivazione del personale.

Nella direttiva è stato poi posto in evidenza un altro degli obiettivi imprescindibili a cui l'amministrazione dovrà continuare a dedicarsi: si tratta del miglioramento delle condizioni detentive all'interno degli istituti penitenziari, che dovrà

conseguirsi anzitutto attraverso la riduzione delle tensioni collegate allo storico sovraffollamento in cui essi si trovano.

Occorre dunque portare a compimento il piano di infrastrutture carcerarie e perseguire ogni soluzione che consenta di migliorare strutturalmente le condizioni di vita della popolazione detenuta, nonché il trattamento, l'accoglienza e l'assistenza dei minori soggetti a provvedimenti giudiziari; trattandosi, anche in questo caso, di fattori che devono ritenersi decisivi affinché l'Italia possa finalmente dirsi dotata di un sistema penitenziario moderno e davvero rispettoso del principio costituzionale della finalità rieducativa della pena.

Inoltre è stata data indicazione affinché la riduzione dei costi della pubblica amministrazione ed il perseguimento di obiettivi di efficienza ed economicità non costituiscano – come per il passato – solo una delle priorità politiche (nei fatti spesso impossibile da realizzare, perché del tutto confliggente con altre); al contrario, essi dovranno essere messi a fattor comune dell'intera azione dell'apparato burocratico, ed accompagnare ognuna delle scelte che esso è chiamato a compiere.

Sul piano dei rapporti internazionali il Ministro ha voluto sottolineare l'esigenza di assicurare la migliore e più pronta collaborazione alle Autorità giudiziarie nazionali e straniere, per il rafforzamento e l'ampliamento degli strumenti di cooperazione giudiziaria contro le attività criminali transnazionali. Ancora, dovrà darsi il massimo impulso alla predisposizione degli strumenti di ratifica delle Convenzioni internazionali già sottoscritte dall'Italia, per far sì che esse siano nel più breve tempo possibile recepite nell'ordinamento interno.

Infine, il Ministro ha richiesto di migliorare ed affinare il sistema dei controlli interni e di valutazione del personale e dei dirigenti, con l'obiettivo di raggiungere elevati *standard* qualitativi ed economici dei servizi resi, di riconoscere il merito, di valorizzare le capacità ed i risultati e di incrementare l'efficienza del lavoro nell'amministrazione.

Il controllo di gestione, invece, è il controllo che si fa "a cascata"; consiste nel verificare se i programmi elaborati dai direttori generali e dei dirigenti di seconda fascia hanno raggiunto gli obiettivi raccolti nel Piano della Performance.

Di seguito si riportano le informazioni riguardo alle più salienti attività realizzate nel corrente anno.

Coordinamento degli Uffici Controllo di Gestione del Ministero

L'O.I.V., come previsto nel "Manuale operativo per il sistema di controllo di gestione" approvato con D.M. 22 dicembre 2010, attua il coordinamento degli Uffici Controllo di gestione e nel corso del 2012 ha promosso a tal fine varie riunioni, le cui risultanze sono documentate dai resoconti agli atti.

L'attività più saliente in tale ambito è stata certamente la strutturazione e l'implementazione della piattaforma informatica per l'inserimento degli obiettivi operativi: l'utilizzo di tale piattaforma ha consentito l'agevole pubblicazione del Piano della Performance nel sito internet istituzionale.

In vari incontri promossi dall'O.I.V. con i Vice Capi Dipartimento, i Referenti del controllo di gestione ed i Referenti della D.G.S.I.A. sono state definite funzionalità della piattaforma che fossero idonee alla costruzione ed al monitoraggio periodico del Piano della Performance: a tal fine, l'O.I.V. ha anche promosso la costituzione di un Gruppo di analisi e lavoro, composto, oltre che dai Referenti del controllo di gestione, dal Presidente della Commissione per la valutazione dei dirigenti e dal responsabile della Struttura tecnica permanente dell'O.I.V. e che si occuperà delle ulteriori fasi di sviluppo della piattaforma.

- All'entrata in vigore delle nuove disposizioni dettate dal D.Lgs 150/2009 si è riscontrata una varietà di sistemi informatici in uso nei diversi Dipartimenti, che tra loro non dialogavano e quindi si è avvertita l'esigenza di omogeneizzare le procedure (con particolare riferimento al controllo di gestione) ed uniformare il linguaggio;
- l'O.I.V. ha svolto una serie di attività, coinvolgendo i vertici dell'Amministrazione in vari tavoli tecnici;
- ha svolto un'intensa attività preparatoria alla redazione del "Sistema di misurazione e valutazione della performance", supportato dalla condivisione delle attività con i Vice Capi Dipartimento all'uopo delegati e con i Referenti per il controllo di gestione; il "Sistema" è stato approvato con decreto ministeriale;
- è stata effettuata la ricognizione dei programmi informatizzati funzionali al controllo di gestione e di quelli utilizzati nel Ministero;
- preso atto dell'esperienza fallimentare del programma "*Homo Sapiens*", acquistato all'esterno, l'O.I.V., dopo aver valutato anche la possibilità di avvalersi di prodotti esterni, ha ritenuto opportuno verificare il possibile utilizzo di risorse

interne all'Amministrazione, tenuto anche conto delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti;

- ha così predisposto ed avviato un progetto per la creazione di una piattaforma informatica (Piattaforma@OIVPerformance) che potesse fungere da "cruscotto" per fornire informazioni all'Organo politico in sede di controllo strategico, ai Capi Dipartimento, per i loro obiettivi operativi e per i singoli dirigenti nelle loro realtà lavorative, con particolare riferimento alla valutazione individuale;
- il progetto è stato avviato grazie alla disponibilità del Direttore Generale della D.G.S.I.A..

Preme ricordare che l'O.I.V., consapevole della criticità derivante dal concorso, nel sistema dei controlli interni, di molteplici attori istituzionali, anche appartenenti a livelli di governo diversi, e valorizzando il ruolo strategico della Formazione per l'accrescimento delle competenze professionali, ha cercato di agevolare il dialogo e la collaborazione tra gli stessi attori, anche attraverso la progettazione e la promozione di un articolato percorso di formazione e intervento, che si è sviluppato da novembre 2010 a febbraio 2011, sul tema "Il supporto del processo di controllo di gestione all'implementazione del sistema di misurazione e valutazione delle performance del Ministero della Giustizia".

Al predetto percorso hanno partecipato i referenti del controllo di gestione dei Dipartimenti e delle altre articolazioni centrali, rappresentanti del Gabinetto, della Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati, dell'Ufficio Formazione della Direzione Generale del Personale e della Formazione, oltre, naturalmente, ai Componenti e personale amministrativo dell'O.I.V. e della Commissione per la valutazione dei dirigenti di seconda fascia. Presidente e Vice Presidente dell'O.I.V. vi hanno effettuato docenze.

Correlazione tra programmazione strategica e controllo di gestione

L'O.I.V. ha contribuito a rendere ancora più evidente e quindi a rafforzare la correlazione tra gli obiettivi di secondo livello e gli obiettivi strategici inseriti nella direttiva annuale del Ministro: gli obiettivi assegnati alle unità organizzative di secondo livello hanno avuto come riferimento attività/prodotti/servizi che sono stati oggetto della mappatura - in via di completamento - promossa dall'O.I.V.

ed effettuata presso ogni Dipartimento, preliminare alla realizzazione della piattaforma informatica a supporto del controllo di gestione (PiattaformaOIV@Performance).

Lo sviluppo della citata banca dati (portale web) dovrà portare all'integrazione con la piattaforma informatica destinata a supportare il controllo di gestione.

Attività di rendicontazione sociale: Bilancio Sociale e Carte dei Servizi

Gli obiettivi di trasparenza del Piano della Performance vengono perseguiti anche con la redazione della Carta dei servizi e del Bilancio Sociale, da aggiornare periodicamente.

Si deve dare atto che nell'Amministrazione della Giustizia è certamente cresciuta la propensione alla rendicontazione sociale, come emerge dal numero crescente di Uffici giudiziari che dimostrano attenzione per questo tema, attraverso la redazione del "Bilancio sociale", da ultimo diffuso dalla Procura della Repubblica di Milano.

DIPARTIMENTO
PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

1. Linee portanti dell'attività operativa e dell'azione di impulso e coordinamento delle Direzioni generali: impegni e risultati.

Il DAG ha svolto nell'anno trascorso una attività operativa diretta e una azione di impulso e coordinamento delle tre Direzioni Generali che hanno consentito di dare attuazione alle direttive politiche del Ministro, soprattutto sul fronte internazionale.

Di seguito sono sinteticamente richiamati i principali campi di intervento nei quali si sono sviluppate le iniziative del Dipartimento.

a) Prioritario è stato il sostegno al recupero di credibilità del nostro Paese sul piano internazionale. Alla ritrovata fiducia a livello economico-finanziario e di immagine politico-istituzionale ha contribuito in misura decisiva l'azione riformatrice promossa dal Ministro per accrescere l'efficienza del *sistema giustizia*, opportunamente valorizzata nelle varie sedi internazionali attraverso una puntuale informazione su contenuti e finalità della nuova legislazione.

Particolarmente intenso è stato lo sforzo teso a restituire all'Italia il tradizionale ruolo attivo e propositivo per la definizione dell'Agenda dell'Unione Europea nel campo della giustizia. Parimenti significativo è stato il rinnovato impegno in seno al Consiglio d'Europa, nei confronti della Corte europea dei diritti dell'uomo, invertendo la negativa tendenza finora in atto di progressiva diminuzione di affidabilità del sistema giudiziario italiano. In questa direzione di grande significato è stato il "piano di rientro" per il progressivo abbattimento del debito, ammontante a oltre 300 mln di euro, accumulato dallo Stato conseguente alle condanne nazionali pronunciate in base alla legge Pinto per la eccessiva lunghezza dei processi. Tale iniziativa è stata positivamente accolta a livello sovranazionale e contribuirà a ridurre il disagio degli individui subìto per le carenze del sistema giudiziario. Tale intervento, di natura amministrativa, si colloca nel contesto delle più ampie misure per fronteggiare l'emergenza del contenzioso civile scaturito dalla c.d. legge Pinto.

Ciò si è fatto con il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante, "Misure urgenti per la crescita del paese".

Infatti, i dati del contenzioso relativo alla c.d. Legge Pinto registrano un continuo aumento. I ricorsi alle Corti d'Appello al 2011, sono 53.138, rispetto ai 44.101 nel 2010, con un incremento annuale del 20,5%.

Anche per la Corte di Cassazione, la c.d. legge Pinto è diventata un'area di rilevante impegno, considerato che nel 2011 sono stati definiti 3.709 ricorsi, pari all'11,3% del totale della produzione.

Tale insostenibile situazione ha indotto a prevedere, con il citato decreto legge, significative modifiche alla disciplina sostanziale e processuale, dei procedimenti relativi alle domande di indennizzo per violazione del termine di durata ragionevole del processo civile e penale.

L'intervento è animato dagli obiettivi paralleli di razionalizzare il procedimento giurisdizionale presso la Corte di Appello e di contenere la spesa pubblica collegata agli indennizzi che ne derivano.

Siamo infatti arrivati al paradosso che gli stessi procedimenti di indennizzo per violazione della durata ragionevole, causa i ritardi nelle definizioni, generano a loro volta ulteriori richieste per eccessiva durata, in una sorta di circolo vizioso che si autoriproduce senza fine.

b) Nell'azione del Ministro hanno assunto rilevanza strategica le attività svolte per assecondare la tempestiva attuazione delle iniziative legislative di Governo e Parlamento finalizzate a ridurre la durata dei processi e attenuare i disagi per cittadini e imprese. In questo contesto si colloca l'azione voluta dal Ministro tesa a restituire il maggior numero possibile di magistrati alle loro funzioni primarie presso gli uffici giudiziari, avendo cura di non pregiudicarne l'aggiornamento professionale e l'apertura alle migliori pratiche internazionali. Previo attento monitoraggio dei magistrati destinati a operare, in posizione di fuori ruolo, nei vari organismi internazionali e nelle missioni da questi attivate, sono state enucleate, in continua consonanza con il Ministro, le effettive priorità contemperando l'esigenza di un'indispensabile presenza dell'Italia nella cooperazione internazionale con la necessità di evitare dannose scoperture degli organici degli uffici giudiziari.

L'apertura dell'amministrazione italiana della giustizia alle positive esperienze di altri Paesi è stata assicurata attraverso l'invio di magistrati in ruolo a incontri tecnico-scientifici internazionali (panel, seminari, gruppi di lavoro) per un proficuo scambio di

opinioni su legislazione e pratiche operative in specifici settori. L'effetto è stato duplice: sistematico aggiornamento professionale e progressivo superamento della separatezza avvertita da settori della magistratura rispetto all'azione del Ministero della Giustizia.

c) In linea con i più avanzati principi di civiltà giuridica è stato avviato uno studio per la stipulazione di accordi bilaterali intergovernativi *ad hoc* che consentano ai cittadini italiani condannati all'estero di scontare la pena nel territorio nazionale. L'iniziativa mira a mettere a punto un meccanismo agile, in grado di risolvere casi richiedenti interventi rapidi che, meglio sfruttando le potenzialità offerte dal codice di procedura penale, non richiedano ratifica parlamentare dell'accordo, come sollecitato da membri del Parlamento di vario orientamento politico, in occasione di particolari emergenze rilevanti sul piano umanitario.

d) L'indicazione del Ministro per una energica *spending review* ha trovato scrupolosa applicazione sia attraverso un più oculato impiego delle risorse materiali già disponibili per la quotidiana pratica amministrativa delle Direzioni Generali e degli Uffici del Dipartimento, sia attraverso una attenta revisione delle convenzioni e dei contratti in scadenza.

e) Il Ministro, in sede di formazione della legge di stabilità per l'anno 2013, ha proposto e fatto inserire nel relativo disegno di legge una norma diretta a razionalizzare le competenze in tema di vigilanza sugli ordini professionali: mantenere al Ministro della Giustizia la vigilanza sul funzionamento degli ordini degli avvocati, dei notai e dei giornalisti, distribuendo, *ratione materiae*, i restanti ordini tra altre amministrazioni dello Stato. Tale norma purtroppo è stata espunta in sede parlamentare dal disegno di legge. L'intervenuta estinzione anticipata della legislatura non ne ha consentito la presentazione in altro modo.

Nel corso del 2012, l'attività di vigilanza è proseguita con maggiore impegno mediante con interventi diretti e iniziative tendenti a dare positiva soluzione alle diffuse e crescenti situazioni conflittuali che caratterizzano, sia a livello centrale che territoriale, la vita degli organi collegiali di governo dei venti ordini professionali sottoposti alla vigilanza ministeriale. A titolo esemplificativo, si richiama l'attenzione sui provvedimenti di commissariamento che il Ministro, sulla base di approfondite

istruttorie, ha assunto per consentire il corretto svolgimento dei compiti istituzionali e delle operazioni elettorali per il rinnovo dell'Ordine e Consiglio Nazionale dei Biologi e del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

2. L'attività svolta e i progetti degli Uffici del Dipartimento

I tre Uffici alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento hanno conseguito significativi risultati operativi e avviato progetti da realizzare nel 2013.

2.1 L'Ufficio I (Affari Generali) ha provveduto a:

a) razionalizzare le attività connesse al protocollo centrale e semplificare i relativi adempimenti, con la riduzione del 15% della circolazione della documentazione cartacea;

b) verificare la coerenza delle competenze attribuite alle direzioni generali;

c) adottare nuovi moduli organizzativi in vista della partecipazione italiana ad attività internazionali (anche ricorrendo a magistrati in ruolo);

d) disporre controlli su efficienza e qualità dei servizi attraverso la predisposizione di parametri e indicatori, d'intesa con Ufficio di Gabinetto e CIVIT;

e) impiegare stagisti laureandi presso gli uffici tecnici delle Direzioni generali, sulla base di convenzioni con le Università;

f) migliorare la trasparenza dell'attività amministrativa e le relazioni con il pubblico, specie per quanto riguarda esposti e richieste scritte, anche quelli non rientranti nella specifica competenza del Dipartimento, nello spirito che "a tutti si debba dare una risposta".

2.2 L'Ufficio II (Personale, Bilancio, Biblioteche) ha provveduto a :

a) dare corso a una significativa revisione delle spese di gestione proponendo tagli di costi (c.d. spese rimodulabili) per 755.294 euro nell'anno 2013;

b) razionalizzare i rapporti di lavoro dei dipendenti del Dipartimento, con particolare riferimento alla concessione di permessi ordinari e all'organizzazione dell'indispensabile supporto per l'espletamento di procedure concorsuali. Obiettivo per l'anno 2013 è la compiuta attuazione della normativa per l'ottimizzazione di efficienza e produttività dell'amministrazione;

c) attuare una politica di revisione e diminuzione dei costi di gestione della Biblioteca Giuridica Centrale (BCG) senza alcuna compressione dei servizi resi che anzi, risultano ampliati e migliorati con l'ultimazione del progetto di digitalizzazione

delle relazioni inaugurali dell'Anno giudiziario ora disponibili sul sito della Corte di Cassazione e l'attivazione di un'area WI-FI nella sala di lettura della Biblioteca, realizzato a costo zero. Per il 2013 è programmata la realizzazione del progetto "*Magazzini Digitali*", relativo al deposito per legge delle pubblicazioni.

2.3 L'Ufficio III (Gazzetta Ufficiale) ha proseguito nella ricerca di forme di razionalizzazione dei rapporti con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per la piena attuazione delle procedure di trasmissione telematica della Gazzetta Ufficiale. In questo contesto si colloca l'anticipazione dell'immissione *on-line* della G. U. nelle primissime ore pomeridiane. Per il 2013 é in progetto, d'intesa con Presidenza del Consiglio, Senato della Repubblica e Camera dei Deputati, la messa a punto di un programma informatico per il tempestivo e generalizzato invio degli atti normativi in forma telematica *("Progetto x leges")*.

DIREZIONE GENERALE GIUSTIZIA CIVILE

Le attività del Dipartimento per gli Affari di Giustizia sono state caratterizzate, in materia civile da una serie di efficaci iniziative in conformità alle direttive sulla *spending review*.

Al riguardo ha dato buona prova di sé la convenzione con Equitalia Giustizia SpA per il recupero delle spese processuali e delle pene pecuniarie, in stretto coordinamento con il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria.

In coerenza con la finalità, fortemente voluta dal Ministro, di recuperare risorse pubbliche e di evitarne la dispersione, nel 2012 è stata sottoscritta un'integrazione alla convenzione per il recupero delle spese di giustizia con delega a Equitalia Giustizia per la riscossione anche relativamente ai provvedimenti e alle spese anteriori al 1° gennaio 2008.

Significativa, al riguardo, l'iniziativa di impartire agli uffici giudiziari istruzioni operative dirette a monitorare le spese di giustizia, specie quelle più rilevanti in termini quantitativi, come le spese per ausiliari del giudice (si fa riferimento in particolare alle indennità del custode di patrimoni e aziende sequestrate; alle spese per intercettazioni di comunicazioni). Lo stanziamento per le spese per le intercettazioni è stato ridotto con il provvedimento normativo del 2012 di 25 milioni di euro, somma da collocare nel più ampio risparmio che dovrà derivare dell'iniziativa promossa dal Ministro per l'istituzione di una gara unica nazionale per il servizio di intercettazione telefonica, telematica ed ambientale. Una priorità assoluta infatti è quella di procedere con una gara nazionale per la gestione del servizio di ascolti telefonici e ambientali. Da tale iniziativa ci si aspetta di ottenere risparmi tra i 200 ed i 250 milioni di euro l'anno, già inseriti nel decreto legge sulla *spending review*.

Intanto un primo tassello della più ampia strategia di risparmio che si otterrà dal nuovo sistema di acquisizione dei servizi di intercettazione, è stato posto attraverso la legge di stabilità del dicembre 2012, con cui si è introdotta la modifica al codice delle comunicazioni e si è stabilito che con decreto del Ministro della Giustizia e dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia saranno fissate le prestazioni obbligatorie che i gestori di telefonia devono mettere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Lo stesso decreto stabilirà anche le modalità di pagamento sottoforma di canone annuo forfettario, abolendosi definitivamente il listino prezzi.

Trattasi di intervento di indubbio significato sia sotto il profilo del riordino delle competenze, sottraendosi alle procure compiti che attengono più propriamente all'amministrazione della giustizia, sia sotto l'aspetto economico, assicurando la possibilità di maggiore programmazione, controllo e ridimensionamento della spesa per tali servizi.

Nel settore "Notariato" è in corso la procedura di revisione della tabella notarile che determina il numero e la residenza dei notai sul territorio della Repubblica, utilizzando come criteri fondamentali per la determinazione dei distretti notarili il dato della popolazione residente e quello degli importi iscritti a repertorio.

Nel settore "Revisori contabili", l'anno 2012 ha visto l'entrata in vigore del D.lgs 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva 2006/43/CE, che ha disposto il trasferimento delle competenze a suo tempo attribuite al Ministero della giustizia in capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze; nel settore "Organismi di conciliazione", intensa è stata l'attività diretta all'iscrizione, previa verifica della sussistenza dei necessari requisiti, dei vari organismi di mediazione e di formazione nei relativi elenchi.

Si riporta di seguito, più analiticamente, l'attività relativa ai singoli uffici.

UFFICIO I

Per quanto concerne la convenzione con Equitalia Giustizia s.p.a. di cui all'art.1, comma 367 della legge n.244/07 (legge finanziaria per il 2008) per il recupero delle spese processuali e delle pene pecuniarie di cui al D.P.R. n.115/02, è continuata la costante sinergia con Equitalia Giustizia s.p.a. e con le altre articolazioni ministeriali, al fine di risolvere le molteplici problematiche legate alla concreta operatività dell'accordo negoziale.

Sono ormai dieci (tra i quali Roma) i distretti di corte di appello nei quali la convenzione opera concretamente, mentre in altri la stessa sta per avere esecuzione.

Lo scopo della convenzione, come è noto, è quello di recuperare efficienza nella procedura di quantificazione ed iscrizione a ruolo del credito erariale, attraverso la razionalizzazione e la riduzione dei tempi delle relative attività, con conseguente incremento delle somme recuperate dallo Stato.

E' continuata l'attività diretta all'attuazione della riforma della riscossione, prevista dalla legge 18/6/09, n. 69, mediante l'elaborazione delle relative procedure amministrative e delle istruzioni necessarie agli uffici giudiziari per l'uniforme e corretta applicazione della stessa.

E' inoltre continuata l'attività di coordinamento degli uffici giudiziari, nonché di risposta ai frequenti quesiti, in riferimento alla riforma relativa al Fondo unico giustizia, prevista dall'art. 61, comma 23, del D.L. n. 112/08, convertito con modificazioni nella legge n. 133/08, e dall'art.2 del D.L. n. 143/08, convertito con modificazioni nella legge n. 181/08.

E' stata emanata una articolata circolare nella complessa materia del contributo unificato più volte riformata, con la soluzione di una notevole quantità di questioni interpretative discendenti dal D.L. 17/7/2011 n. 138 e dalla legge 12/11/2011 n. 183 e si è resa anche necessaria una integrazione a tale circolare.

E' stato apportato un valido contributo alla definizione del processo di *spending review* che ha coinvolto anche l'amministrazione della giustizia. Nell'ambito di tale attività sono stati proposti alcuni possibili interventi normativi diretti alla razionalizzazione ed al contenimento delle spese di giustizia.

E' stato emanato, con il concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il decreto interministeriale relativo all'adeguamento del limite di reddito previsto dall'art. 76, comma 1, del DPR 115/02 per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

Come avvenuto negli anni precedenti, sono state impartite agli uffici giudiziari le istruzioni operative dirette a monitorare le spese di giustizia complessivamente sostenute dagli uffici giudiziari nonché alcune delle voci di spesa più rilevanti (es. ausiliari del magistrato, difensori, intercettazioni, ecc.) che concorrono a formare quella complessiva.

La necessità di monitorare la spesa di giustizia, anche al fine di rilevare eventuali scostamenti rispetto alle risorse stanziate annualmente in bilancio, è resa ancor più stringente, per effetto dalla previsione normativa contenuta nell'art. 37, comma 16, del D.L. n. 98/2011, con la quale è stato previsto che l'Amministrazione della giustizia, entro il 30 giugno di ogni anno, presenti alle Camere una relazione sullo stato delle spese di giustizia che comprende anche un monitoraggio delle spese relative al semestre precedente.

E' stato pertanto elaborato lo schema di relazione sullo stato delle spese di giustizia da presentare al Parlamento entro la data del 30 giugno.

Nell'ambito di tale attività di monitoraggio è emerso che i fondi stanziati in bilancio sul cap. 1360 "spese di giustizia" e 1363 "spese di giustizia per le intercettazioni di comunicazioni e conversazioni" potrebbero non essere sufficienti per garantire la copertura integrale delle spese che verranno comunque sostenute dagli uffici giudiziari. Ciò anche per effetto della disposizione introdotta con l'art. 1, comma 26 del D.L. n. 95/2012 con la quale lo stanziamento di bilancio delle spese per intercettazioni è stato ridotto di 25 milioni di euro.

Al fine di realizzare una omogenea distribuzione delle risorse disponibili in bilancio per fini di giustizia sono stati inoltre assunti criteri ponderati per la ripartizione delle risorse stanziate sui capitoli 1360 "*spese di giustizia…*" e 1363 "*spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni*". Sono state pertanto disposte, nei limiti dei fondi disponibili in bilancio, le aperture di credito in favore dei funzionari delegati per le spese di giustizia. In particolare sul cap. 1360 sono state disposte 1.050 aperture di credito mentre 361 sono state disposte sul cap. 1363.

E' stato ripianato il debito formatosi per spese di giustizia (capitoli 1360 e 1363) nell'anno 2011. Ciò è stato possibile in seguito all'introduzione della disposizione di cui all'art. 35, comma 2, del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012, con la quale è stata prevista la normativa concernente l'estinzione dei debiti pregressi alla data del 31 dicembre 2011. Nell'ambito delle attività connesse alla gestione del debito pregresso per spese di giustizia si è proceduto, in particolare, al ripianamento dei crediti afferenti le spese per intercettazioni, riguardo al noleggio delle apparecchiature tecniche necessarie (settore nel quale era maturato un debito significativo).

Inoltre, sono state accreditate ai funzionari delegati le somme necessarie (sul diverso cap. 1362) al pagamento delle indennità spettanti ai magistrati onorari (giudici di pace, got, vpo) che non possono essere retribuiti con la procedura informatica Giudici Net.

Sono state, infine, gestite le risorse stanziate sul cap.1250/12 per il pagamento delle spese relative alle consultazioni elettorali tenutesi nell'anno 2012 (spese di notifica dei presidenti di seggio e funzionamento degli uffici in occasione di consultazioni elettorali e referendum) mediante accredito delle stesse alle Corti di Appello.

L'ufficio ha inoltre emanato diverse note di carattere generale e di risposta ai singoli uffici al fine di rispondere ai numerosissimi quesiti in materia di servizi di cancelleria.

In particolare si deve segnalare l'alto numero di quesiti esitati sia in materia di spese di giustizia, sia in materia di retribuzione della magistratura onoraria.

In quest'ultima materia si è registrata una continua interlocuzione con l'Ispettorato Generale e con il Gabinetto del Ministro, al fine di monitorare la materia della c.d. doppia indennità ai GOT, nonché la indennità dei VPO per l'attività lavorativa delegata fuori udienza (in riferimento all'epoca, ante 2008, nella quale per tale attività la legge non prevedeva compenso alcuno). Ancora, è stata affrontata la nuova problematica dell'attività delegata ai GOT in materia di competenza del Giudice tutelare, avendo il CSM inserito tale attività tra quelle delegabili ai GOT nelle nuove tabelle per il biennio 2012-2014.

UFFICIO II

Nell'ambito delle **attività internazionali** facenti capo specificamente all'ufficio II, è stata assicurata una costante partecipazione ai seguenti gruppi di lavoro nell'ambito del Comitato di diritto civile del Consiglio dell'Unione Europea:

- **diritto comune europeo della vendita.**

La proposta di regolamento prevede un insieme completo di norme uniformi di diritto contrattuale che regolamentano l'intera vita del contratto e che faranno parte del diritto nazionale di ciascuno Stato membro a titolo di "secondo regime" di diritto contrattuale.

- **proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (recast).**

La revisione del regolamento è stata completata.

- **le due proposte di regolamento relative alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento ed all'esecuzione delle decisioni in materia di effetti patrimoniali tra coniugi nonché in materia di effetti patrimoniali delle unioni registrate.**

Con le proposte in questione si intende garantire maggiore certezza giuridica alle coppie transfrontaliere in merito alla individuazione del giudice competente, della legge applicabile al loro rapporto patrimoniale e della circolazione delle decisioni.

- **regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e degli atti pubblici in materia di successioni e alla creazione di un certificato successorio europeo.**

L'esame è proseguito per i 'considerando' e gli allegati.

- **la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile.**

L'obiettivo della proposta è di rafforzare i diritti delle vittime nell'UE al fine di garantire che tutte le misure di protezione emesse in uno Stato membro possano beneficiare di un meccanismo che ne garantisca la libera circolazione nell'UE.

- **la proposta di regolamento in materia di sequestro conservativo dei depositi bancari.**

La proposta è finalizzata ad istituire un procedimento uniforme europeo di natura cautelare, che consenta al creditore di ottenere un'ordinanza di sequestro conservativo

sui conti bancari del debitore, in aggiunta ai rimedi previsti dal diritto nazionale degli Stati membri.

L'ufficio ha altresì curato la risposta al questionario in materia di regolamento sull'insolvenza transfrontaliera.

Particolarmente impegnativa si è rivelata l'attività della Rete giudiziaria Europea in materia civile e commerciale (partecipazione a incontri, riunioni, risposta ai quesiti).

In particolare l'ufficio cura il monitoraggio relativo all'applicazione pratica di tutti gli strumenti di cooperazione giudiziaria in materia civile (l'ultimo in ordine di tempo è il regolamento Roma II sulla legge applicabile alle obbligazioni extracontrattuali).

Cooperazione con altre autorità

L'Ufficio II è autorità centrale del Regolamento n. 1206/2001 in materia di prove ed è autorità di trasmissione e ricezione ai sensi della direttiva *legal aid* sul gratuito patrocinio nelle cause transfrontaliere.

E' autorità centrale di diversi accordi bilaterali internazionali con Paesi extra Unione Europea. Particolarmente intensi sono i rapporti con Brasile, Argentina e Paesi dell'ex Iugoslavia. In particolare nel corso del 2012 sono state trattate 376 notifiche per l'estero, 685 notifiche dall'estero, 10 rogatorie per l'estero, 158 rogatorie dall'estero, 3 esecuzioni di sentenze per l'estero, 7 esecuzioni di sentenze dall'estero.

Attività di vigilanza

Particolarmente impegnativa l'attività di vigilanza degli istituti di vendita giudiziaria; in particolare nel corso del 2012 sono stati disposti bandi per nuove concessioni, come per l'IVG di Roma, e di Livorno e Grosseto.

UFFICIO III

L'Ufficio è attualmente suddiviso in quattro Settori (o Reparti) i quali si occupano, per differenti aree, di tutta la materia delle **libere professioni**.

1. Settore Notariato

L'ufficio ha innanzitutto curato l'espletamento delle attività connesse al concorso per notaio.

La commissione nominata per l'espletamento del concorso, per esame, a 350 posti di notaio indetto con D.D. 18.12.2009, è stata impegnata nella correzione delle prove scritte e nell'espletamento delle prove orali; è in corso la redazione della graduatoria dei 188 candidati vincitori, per i quali si prevede la nomina entro il mese di marzo 2013.

Nel mese di febbraio 2012 si sono svolte le prove scritte del concorso, per esame, a 200 posti di notaio, indetto con D.D. 27.12.2010, a cui hanno partecipato 1337 candidati a fronte di 5.146 domande di partecipazione. Nello stesso mese sono iniziate le correzioni delle prove scritte, attualmente ancora in corso.

Nel mese di novembre 2012 si sono svolte le prove scritte del concorso, per esame, a 150 posti di notaio, indetto con D.D. 27.12.2011, a cui hanno partecipato 805 candidati a fronte di 4.973 domande di partecipazione. Nello stesso mese sono iniziate le correzioni delle prove scritte, attualmente ancora in corso.

Nel corso dell'anno sono stati banditi tre concorsi per trasferimento, pubblicando le sedi resesi vacanti il 30 settembre 2011, il 31 gennaio ed il 31 maggio 2012.

Sono stati emessi 317 decreti di trasferimento e 124 decreti di proroga per consentire ai notai di assumere possesso nella sede ove sono stati trasferiti.

Nel corso dell'anno 2012, sono stati emessi 70 decreti di dispensa dalle funzioni notarili per raggiunti limiti di età e 74 decreti di dispensa a domanda.

In tale settore, l'Ufficio ha provveduto alle risposte ad interrogazioni parlamentari e ad esprimere il proprio parere, ove richiesto, su proposte e/o disegni di legge in materia notarile.

Si segnala, infine, che in attuazione della legge 24.3.2012, n. 27 (che ha aumentato di cinquecento unità il numero dei notai), si è provveduto alla revisione della tabella notarile che determina il numero e la residenza dei notai sul territorio della Repubblica. Per tale attività il Direttore Generale ha nominato una commissione composta da quattro magistrati e cinque funzionari della direzione generale. La commissione, alla luce delle direttive impartite dal Direttore Generale, ha svolto numerose sedute al fine di valutare i criteri di legge per l'allocazione sul territorio di una sede notarile, analizzando la copiosa documentazione attestante la situazione complessiva del notariato in Italia sotto il profilo repertoriale e di territorio. Ha relazionato costantemente il Direttore Generale, ricevendone indicazioni per la soluzione

delle questioni più problematiche. E' stato necessario predisporre un complesso programma informatico per l'elaborazione dei dati, e si è proceduto alla costante consultazione dei siti *web* necessari per il reperimento dei dati fattuali correlati al territorio.

All'esito del lavoro svolto si procederà all'adozione del relativo decreto.

2. Settore Libere Professioni

Il Ministero della Giustizia, per il tramite della Direzione Generale della Giustizia Civile, Ufficio III, esercita la vigilanza e l'alta vigilanza su 20 Ordini Professionali. L'attività del presente settore è stata contrassegnata dallo svolgimento di diverse sessioni elettorali, di rinnovo e suppletive, sia a livello locale, sia a livello nazionale. Dette competizioni hanno interessato diversi Ordini professionali soggetti a vigilanza e più segnatamente i Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, i Tecnologi Alimentari, il tutto in applicazione delle leggi speciali che regolano le diverse professioni e della normativa contenuta nel D.P.R. 8 luglio 2005 n. 169, di riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali.

Più precisamente, l'attività dell'Ufficio si è esplicata, a seconda del sistema elettorale proprio di ciascun Ordine Professionale, nella indizione o nella ricezione dei risultati delle elezioni, fatto salvo il controllo di legalità sulle operazioni che non di rado compete all'amministrazione. La complessità e la diversità delle procedure previste dalle singole norme per i diversi Ordini hanno reso tuttavia molto gravoso il compito dell'Ufficio, consigliando la futura adozione di regole uniformi in materia.

Si deve infine confermare una linea di tendenza ugualmente già sottolineata nel corso degli anni precedenti, vale a dire la sempre più accentuata litigiosità che si verifica all'interno degli Ordini, ciò che ha comportato un significativo aggravio di attività istruttoria compiuta dall'Ufficio, al fine di svolgere in maniera adeguata la più volte citata funzione di vigilanza, sfociata in numerosi interventi di commissariamento, non solo a livello locale. Si segnala in particolare a questo riguardo il caso delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, caratterizzato da una accesissima conflittualità tra le liste contrapposte, sfociata in una situazione di ingovernabilità della categoria, nonché in una serie di comportamenti censurabili compiuti dal Consiglio Nazionale uscente. La

menzionata condizione ha condotto all'adozione, nell'esercizio del potere di vigilanza a questo Ministero attribuito, del Decreto Ministeriale di scioglimento del Consiglio Nazionale e di nomina di un Commissario straordinario che dovrà provvedere in particolare a garantire la regolare rinnovazione delle operazioni elettorali, da svolgersi nel febbraio 2013.

Analoga segnalazione deve essere fatta con riguardo all'Ordine nazionale dei biologi, per le cui elezioni ordinistiche - già annullate dal giudice amministrativo - è stata necessaria la nomina, in successione, di due commissari straordinari nonché il reiterato intervento del Ministero in funzione di vigilanza, anche al fine di consentire lo scrutinio dei voti.

Anche relativamente agli **Ordini professionali locali** si è registrata, nel corso dell'anno, una frequente necessità di intervento ministeriale in funzione di vigilanza, attesa da un lato la forte conflittualità manifestata nell'ambito degli organi di autogoverno, e dall'altra la presenza di numerosi esposti di privati cittadini esprimenti doglianze nei confronti degli Consigli degli ordini professionali principalmente in relazione a forme di inerzia nel vaglio delle situazioni disciplinarmente rilevanti.

Sono pervenute 11 richieste di scioglimento dei consigli degli Ordini, 8 delle quali accolte (con D.M. che ha nominato altrettanti commissari straordinari).

Nel corso dell'anno è stato costituito un nuovo collegio dei periti industriali, peraltro successivamente soppresso a seguito della abolizione della relativa provincia; anche tale vicenda ha dato luogo a contenzioso giurisdizionale.

Nel corso del 2012 sono scaduti i consigli di circa 200 ordini e collegi professionali, e l'ufficio ha curato tutte le attività correlate al procedimento elettorale.

Si è altresì proceduto al controllo degli atti relativi alle elezioni dei 159 ordini degli avvocati scaduti il 31.12.2011.

Sono stati resi i pareri, previo controllo degli atti, sulle istanze di iscrizione delle società fiduciarie (in numero di 9).

Sono state poi approvate le quote annuali degli Ordini degli assistenti sociali ed emessi i pareri sulle delibere di approvazione delle piante organiche.

Nel corso del 2012, sono stati portati a compimento numerosi interventi normativi nella materia delle libere professioni, oggetto principale del processo di liberalizzazione che ha caratterizzato l'azione del presente governo.

E' stato allora adottato il D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137 che ha riformato gli ordinamenti professionali in esecuzione del disposto dell'art. 3, comma 5, del D.L. 13 agosto 2011, convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148, innovando in particolare le materie dell'accesso alle professioni, della libera concorrenza e della pubblicità, del tirocinio professionale, della formazione continua e degli organi disciplinari. Su tale ultimo punto si ricorda che sono in corso di pubblicazione i regolamenti esecutivi emanati dai diversi Consigli Nazionali.

E' stato altresì adottato il D.M. 20 luglio 2012, n. 140 che ha disciplinato la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal Ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27.

Ulteriore e rilevante materia attribuita alla competenza del settore è costituita dal **riconoscimento dei titoli professionali acquisiti all'estero**, disciplinata dal D.lgs. 9 novembre 2007, n. 206, che si articola in una complessa attività istruttoria che ha richiesto l'indizione a cura dell' Ufficio a cadenza mensile di una Conferenza di servizi cui partecipano i rappresentanti dei Ministeri e dei Consigli nazionali interessati. All'esito della Conferenza di servizi, la richiesta di riconoscimento è accolta ovvero rigettata con Decreto adottato dal Direttore Generale della Giustizia Civile.

Nel corso del presente anno sono state presentate complessivamente (al 13 dicembre 2012) 761 domande di riconoscimento di titolo professionale conseguito all'estero. Il Direttore Generale ha adottato 754 decreti, previo esame dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e condividendone le conclusioni,in particolare:

- per quanto attiene a titoli acquisiti in paesi comunitari sono stati emessi 673 provvedimenti (657 di accoglimento e 16 di rigetto);
- per quanto attiene a titoli acquisiti in paesi non comunitari sono stati emessi 78 provvedimenti (72 di accoglimento e 6 di rigetto);
- per quanto attiene a titoli acquisiti nella Confederazione Elvetica sono stati emessi 3 provvedimenti (3 di accoglimento e nessuno di rigetto);

con un ulteriore significativo incremento di attività rispetto all'anno precedente nell'ordine del 40 % delle domande pervenute e del 35% dei decreti firmati dal Direttore Generale.

In questo ambito, tematica di particolare rilievo è quella relativa alle numerosissime richieste di riconoscimento presentate da avvocati spagnoli, non di rado cittadini italiani laureati in Italia. A tale riguardo, in considerazione del fatto che il mutuo riconoscimento delle qualifiche professionali dovrebbe poggiare sul dato essenziale ed oggettivo per cui le stesse qualifiche costituiscono elementi di valutazione di una formazione professionale (ulteriore rispetto a quella acquisita nello Stato di origine) effettivamente acquisita nel paese di provenienza, la Direzione ha ritenuto di mantenere l'orientamento in materia di misure compensative applicate già adottato nell'anno 2010, con un conseguente inasprimento qualora non sia dimostrata dal richiedente l'acquisizione di una formazione professionale presso altro Paese comunitario diversa ed ulteriore rispetto a quella acquisita in Italia, precisando più dettagliatamente le modalità di esecuzione delle misure compensative stesse.

Nel settore libere professioni rientra, altresì, **l'area delle associazioni professionali (regolamentate o non regolamentate) di cui all'articolo 26 del decreto legislativo n. 206/2007**, per le quali l'Ufficio III della Direzione Generale della Giustizia Civile svolge un'attività istruttoria che confluisce nell'adozione di un provvedimento finale (di ammissione o di rigetto) di competenza del Ministro della Giustizia. Ad oggi sono pervenute 124 domande.

In particolare, nel 2012 è pervenuto il prescritto parere del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro per 32 pratiche di cui 20 sono state esaminate nella conferenza di servizi svoltasi il 19 novembre a seguito della quale si sta provvedendo a predisporre la prescritta richiesta di concerto del Ministro per le politiche europee, ottenuto il quale si procederà alla adozione del decreto finale a firma del sig. Ministro. I fascicoli relativi a 8 associazioni sono all'attenzione del sig. Ministro per le Sue valutazioni.

Nell'ambito della vigilanza esercitata nei confronti degli Ordini professionali posti nella sua sfera di competenza, particolare rilevanza assumono i compiti spettanti al Ministero della Giustizia nei confronti dell'**Ordine forense**.

Alla Direzione, infatti, compete la complessa organizzazione dell'**esame per l'abilitazione all'esercizio della professione forense** che comprende, ogni anno, l'emanazione del bando di esame; la nomina della Commissione Centrale e di quelle istituite presso le sedi di Corte d'Appello (che variano, numericamente, secondo il numero dei candidati presenti presso ciascuna Corte); la formulazione delle tracce delle

prove d'esame; il supporto tecnico alla Direzione Generale del Contenzioso per ciò che concerne la gestione dell'elevato numero di ricorsi instaurati dai candidati che non superano le prove d'esame; l'eventuale esecuzione delle pronunce dei giudici amministrativi, di primo o secondo grado, che accolgono i ricorsi dei candidati.

Con D.M. 4 settembre 2012 è stato bandito l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato – sessione 2012 le cui prove scritte si sono svolte i giorni 11 – 12 – 13 dicembre 2012.

Appartiene alla competenza dell'Ufficio III anche l'emanazione del bando di **esame per il patrocinio in Cassazione**, la nomina della commissione d'esame, l'organizzazione dello stesso e l'emanazione del decreto di nomina dei candidati risultati idonei.

Con D.D. 12 marzo 2012 è stata bandita la sessione di esami per l'iscrizione nell'albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di Cassazione ed alle altre giurisdizioni superiori per l'anno 2012 le cui prove scritte si sono svolte il 18, il 20 e il 22 giugno 2012. Le correzioni degli elaborati dei candidati hanno occupato la Commissione da settembre e il 20 dicembre si sono svolte le prove orali dei soli tre candidati ammessi.

3. Settore Consigli Nazionali

Tale settore ha competenza in materia di Segreteria dei Consigli Nazionali ed ha, come compito fondamentale, quello di prestare assistenza tecnico – giuridica ai Consigli Nazionali delle libere professioni vigilate dal Ministero della Giustizia, occupandosi, precipuamente, dell'iter dei procedimenti disciplinari dei singoli Consigli Nazionali nei confronti di loro appartenenti.

4. Settore Competente per: esame dei revisori contabili; registro degli organismi di conciliazione; tenuta dell'elenco degli enti formatori; elenco dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 c.p.c.

L'anno 2012 ha visto l'entrata in vigore del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva 2006/43/CE, che ha disposto il trasferimento delle competenze a suo tempo attribuite al Ministero della Giustizia in capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in forza della adozione dei regolamenti esecutivi. Pertanto, in applicazione della disciplina vigente sino al mese di settembre, si è svolta

l'ultima sessione di esame per l'iscrizione nel **registro dei revisori contabili** curata da questo Ministero, indetta con D.M. 15 dicembre 2011. Si è provveduto, infine, a facilitare il passaggio di competenza in materia di tenuta del Registro dei revisori dalla S.r.l. Registro Revisori Legali al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Organismi di Conciliazione e Enti Formatori

Intensa è stata anche nel 2012 l'attività diretta all'iscrizione, previa verifica della sussistenza dei necessari requisiti,dei vari organismi di mediazione e di formazione nei relativi elenchi.

Sono stati iscritti, alla data del 18 dicembre 2012, n. 845 nuovi organismi. Allo stato, pertanto, il numero complessivo degli organismi di mediazione è n. 969. Sono, stati confermati, secondo quanto previsto dalla disciplina transitoria di cui all'art.20 del d.m. 180/2010, n. 17 organismi di mediazione già iscritti, per cui restano n. 124 conferme. Sono stati cancellati dal registro degli organismi di mediazione n. 6 organismi e sono stati adottati, infine, n. 7 provvedimenti di rigetto. Sono stati iscritti, alla data del 18 dicembre 2012, n. 215 nuovi enti di formazione.

Preme evidenziare, poi, che un impatto significativo sull'attività d'ufficio è rappresentato dalla pronuncia della Corte Costituzionale n. 272 del 24 ottobre/6 dicembre 2012 che ha dichiarato l'incostituzionalità per eccesso di delega dell'art. 5 del d.lgs. 28/2010 e degli altri articoli consequenziali.

Si è, in particolar modo, in attesa di verificare se la pubblicazione della suddetta pronuncia e, in particolare, la declaratoria di illegittimità costituzionale del d.lgs. 28/2010 nella parte in cui disponeva l'obbligatorietà del tentativo di mediazione per una serie elevata di controversie ha un effetto di contrazione delle domande di iscrizione degli organismi di mediazione e degli enti di formazione, costituendo la forma di mediazione obbligatoria certamente il fattore che ha spinto alla creazione e formazione di un numero elevato di organismi di mediazione ed enti di formazione. I pochi giorni trascorsi non consentono, allo stato, di fare una precisa stima.

In data 18 ottobre 2012 il Direttore Generale ha istituito un tavolo di lavoro per la predisposizione di un *Libro Verde*. All'esito dei lavori il gruppo ha sottoposto all'approvazione del Direttore Generale il Libro Verde, con il quale si invitano gli interessati a esprimere le loro opinioni sulle tematiche enucleate nel contesto della determinazione e definizione dei principali profili diretti alla definizione degli

standards di qualità del servizio di mediazione gestito dagli organismi accreditati ai sensi del d.lgs. 28/2010 e D.M. 180/2010, come modificato dal D.M. 145/2011.

Invero, volendo la Direzione Generale della Giustizia Civile adeguatamente attivare una corretta attività di vigilanza che contempli non solo la verifica della regolarità formale della sussistenza dei requisiti imposti per l'ottenimento dell'accreditamento, ma anche una compiuta verifica delle modalità concrete di gestione del servizio di mediazione, ha ritenuto necessario procedere alla redazione di un *Manuale di Qualità* nel quale riportare in modo specifico gli *standards di qualità* necessari che ciascun organismo di mediazione deve possedere ai fini della valutazione da parte di questa amministrazione della idoneità del servizio reso.

Il suddetto Manuale, dunque, ha una triplice funzione:

a) costituire il parametro di riferimento per gli organismi di mediazione per potere orientare il servizio reso secondo livelli necessari di qualità;

b) consentire una più agevole attività ispettiva, da compiersi di fatto secondo le linee indicate ed ivi descritte;

c) costituire un più facile strumento di conoscenza, per gli organismi di mediazione, delle violazioni che questa amministrazione ritiene di dovere indicare e del differente peso delle violazioni anche ai fini dell'intervento sanzionatori.

Elenco dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 c.p.c..

Con provvedimento del Direttore Generale è stato istituito l'elenco dei siti internet gestiti dai soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 del D.M. 31 ottobre 2006 e dotati dei requisiti tecnici di cui all'art. 4, oltre che, per la pubblicità dei beni mobili, dagli istituti autorizzati di cui al comma quinto, articolo 2.

Il suddetto provvedimento costituisce atto istitutivo dell'elenco previsto dall'art. art. 490, comma secondo, del codice di procedura civile, come modificato dall'art. 2, comma terzo, lett. e) del decreto – legge n. 35 del 2005, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, nonché dall'art. 173 ter delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile, aggiunto dall'art.2, comma 3 ter, del decreto legge n. 35 del 2005, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, secondo cui "il Ministro della giustizia stabilisce con proprio decreto i siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di cui all'art. 490 del codice ed i criteri e le modalità con cui gli stessi sono formati e resi disponibili nonché dall'art. 2

del D.M. 31 ottobre 2006 (individuazione dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 del codice di procedura civile) che prevede che "i siti internet gestiti dai soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 e dotati dei requisiti tecnici di cui all'art. 4, sono inseriti nell'elenco tenuto presso il Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero, direzione generale della giustizia civile".

Allo stato, a seguito della istituzione dell'elenco ed istruiti i procedimenti diretti alla iscrizione, si è provveduto nell'arco del 2012 alla iscrizione di n. 6 società.

Nell'ambito dell'Ufficio III sussiste, poi, un'**area contabile** deputata a gestire i fondi per le attività dell'Ufficio che comportano spese (concorso notarile; esame di abilitazione all'esercizio della professione forense; esame cassazionista; esame per l'iscrizione nel Registro dei Revisori Contabili; pagamento spese di lite).

Parimenti a quanto avvenuto per il settore del Notariato, l'Ufficio III ha provveduto a fornire risposte ad interrogazioni parlamentari in tema di libere professioni; ad esprimere il proprio parere, qualora richiesto, su proposte o disegni di legge in tema di libere professioni; a valutare ed istruire esposti nei confronti di Consigli degli Ordini Nazionali o Locali.

DIREZIONE GENERALE GIUSTIZIA PENALE

Nel settore della giustizia penale particolare attenzione è stata rivolta alla materia dell'estradizione.

Si segnala il costante ricorso a queste procedure, nonostante parte dell'ambito applicativo delle stesse venga progressivamente eroso dal mandato di arresto europeo. Sono perciò stati negoziati, alcuni finalizzati altri in via di definizione, accordi con diversi Paesi: Cile, Cina, Marocco, Panama, Costa Rica, Montenegro e Kosovo. Inoltre, è iniziata, è stata ripresa o è proseguita la negoziazione di ulteriori accordi con numerosi altri Stati. Il tutto al fine di ridurre spazi di impunità.

Risultano aperte nel 2012 oltre 350 nuove procedure estradizionali (dato sostanzialmente costante rispetto all'anno passato). Le autorità giudiziarie italiane apprezzano ed utilizzano sempre di più il mandato di arresto europeo per l'estrema rapidità ed efficacia della procedura. Nel corso del 2012 sono state aperte circa 1.600 nuove procedure (dato in sostanziale equilibrio con l'anno precedente).

Di particolare rilievo è, poi, l'attività posta in essere nel 2012 in materia di assistenza giudiziaria (circa di 3.000 nuove procedure di rogatoria).

L'ultimo strumento di cooperazione giudiziaria generale è rappresentato dal trasferimento dei detenuti, che mira ad assicurare un trattamento penitenziario finalizzato alla riabilitazione e al reinserimento del condannato e trova la sua base giuridica nella convenzione di Strasburgo del 1983 e in accordi bilaterali che l'Italia ha stipulato con la Romania, l'Albania e, nel 2012, con l'India, mentre altri sono in corso con numerosi Paesi, tra cui il Marocco, da cui proviene il maggior numero di detenuti stranieri esistenti nei nostri istituti.

Lo sviluppo di tali iniziative internazionali è particolarmente avvertito perché contribuisce alla riduzione della presenza di detenuti stranieri negli istituti penitenziari italiani e quindi a ridurre la tensione detentiva in stretta correlazione con la diminuzione del sovraffollamento.

Si riporta di seguito, più analiticamente, l'attività relativa ai singoli uffici.

UFFICIO I

1. Attività Legislativa

Nel corso del 2012, l'Ufficio I ha cooperato come di consuetudine con l'Ufficio Legislativo nella predisposizione di schemi di atti normativi.

In particolare, nell'ambito del coordinamento permanente con l'Ufficio Legislativo per il recepimento di atti internazionali, l'Ufficio ha proseguito nell'opera di misurazione e valutazione circa lo stato di attuazione dei principali strumenti adottati a livello dell'Unione europea ed internazionale in materia penale.

A tale riguardo deve nuovamente evidenziarsi che si registra ancora un consistente ritardo nell'attuazione legislativa degli obblighi derivanti dagli accordi di diritto internazionale e dagli atti normativi dell'Unione europea. Con riferimento all'Unione europea, tale situazione può apparire ancora più preoccupante in relazione all'approssimarsi della scadenza del 1° dicembre 2014, data a partire dalla quale la Commissione potrà avviare procedure di infrazione dinanzi la Corte di Giustizia per la mancata attuazione degli strumenti adottati in ambito Unione Europea, compresi quelli approvati anteriormente alla data di entrata in vigore del Trattato di Lisbona (1° dicembre 2009).

Sul punto si evidenzia che, ad esempio, in tema di mutuo riconoscimento delle decisioni giudiziarie, l'Italia ha attuato solo 2 delle 14 decisioni quadro adottate dal Consiglio dell'Unione Europea tra il 2000 ed il 2009.

Nel corso dell'anno, l'Ufficio ha esaminato svariati documenti relativi a disegni e proposte di legge in materia penale e sono stati aperti 106 nuovi fascicoli.

2. Statistiche e monitoraggio

Nel corso dell'anno, l'Ufficio I ha continuato a svolgere un'intensa attività di rilevazione statistica, per la valutazione dell'impatto socio-giuridico di alcune leggi e della consistenza di alcuni fenomeni di rilevanza penale, nonché per la predisposizione di relazioni informative.

Tale attività ha riguardato i seguenti monitoraggi previsti dalla legge:

- interruzione volontaria della gravidanza (art. 16 comma 3 L. 194/1978);
- patrocinio a spese dello Stato nel processo penale (art. 18 L. 217/1990, come modificato dalla L. 134/2001, ed ora recepito dall'art. 294 del DPR 115/2002, T.U. sulle spese di giustizia);
- raccolta dati per la relazione annuale al Parlamento da parte del Ministro per la solidarietà sociale sullo stato delle tossicodipendenze in Italia (artt. 1, co. 9 e 131 DPR 309/1990, T.U. sulle sostanze stupefacenti e psicotrope);

- beni sequestrati e confiscati per reati di criminalità organizzata (D.M. 24 febbraio 1997, n. 73).

E' stata avviata, inoltre, la raccolta dati sull'attuazione della L. 3/2012 recante disposizioni in materia di usura ed estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento, al fine di predisporre la relazione annuale per il Parlamento.

Come per gli anni passati, l'Ufficio I ha svolto anche monitoraggi non obbligatori nei seguenti settori:

1. misure di prevenzione personali e patrimoniali di contrasto alla criminalità organizzata di tipo mafioso emesse ex D.L.vo 159/2011 (monitoraggio strettamente connesso a quello dei beni sequestrati e confiscati);
2. procedimenti penali per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso (art. 51 comma 3 bis c.p.p.);
3. procedimenti penali per delitti commessi con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico (art. 51 comma 3 *quater* c.p.p.);
4. monitoraggio relativo all'applicazione della L. 189/2002 in materia di immigrazione ed asilo;
5. monitoraggio relativo ai fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
6. monitoraggio relativo ai reati di corruzione internazionale.

In questo settore si assiste ad un costante incremento della domanda di dati e statistiche giudiziarie, sia da parte di soggetti istituzionali (per es. organismi internazionali e commissioni parlamentari) sia da parte delle articolazioni ministeriali di diretta collaborazione (per es., nell'ambito del servizio interrogazioni parlamentari). Tuttavia, la raccolta dei dati continua ad avvenire attraverso l'obsoleto strumento delle note cartacee, ormai inidoneo a far fronte alle nuove esigenze. Tale metodo di raccolta cambierà quando entrerà in vigore il nuovo Sistema Informativo della Cognizione Penale (S.I.C.P.), la cui concreta attuazione è attualmente allo studio congiunto dell'Ufficio I e della D.G.S.I.A..

Inoltre, nel corso del 2012, oltre alla consueta cooperazione con la D.G.S.I.A. nella messa a punto della banca dati centrale dei beni sequestrati e confiscati (progetto S.I.P.P.I. - Sistema Informativo Prefetture e Procure dell'Italia Meridionale), la cui gestione è stata assunta dalla Direzione Generale a partire dal 1.1.2008, l'Ufficio I ha anche partecipato alla predisposizione del nuovo sistema SIT-MP, che dovrà gestire

l'intero settore delle misure di prevenzione e sostituire interamente il progetto S.I.P.P.I. con una nuova e più aggiornata banca dati.

3. Rapporti con l'autorità giudiziaria

3.1. Quesiti

Nel 2012 sono stati aperti 27 nuovi fascicoli relativi ai quesiti formulati principalmente dall'autorità giudiziaria, da altre articolazioni ministeriali, da Enti pubblici ed altre Istituzioni dello Stato.

3.2. Esposti

All'Ufficio pervengono gli esposti presentati da privati, che contengono contestazioni sulle modalità di svolgimento del procedimento penale o dei provvedimenti assunti dall'Autorità giudiziaria.

A seguito dell'esposto, ove ritenuto necessario, vengono acquisiti dati e notizie dagli uffici giudiziari, che diventano oggetto di successivi approfondimenti quali base per eventuali iniziative di competenza del Ministro.

Nel corso del 2012, sono pervenuti all'Ufficio I n. 640 documenti relativi a questo settore di attività, che hanno portato all'apertura di n. 320 nuovi fascicoli.

3.3. Ispezioni

L'Ufficio I cura anche il profilo relativo alla gestione dei servizi di cancelleria degli uffici giudiziari, esaminando, in particolare, le relazioni ispettive, segnalando le irregolarità o le manchevolezze riscontrate e provvedendo all'archiviazione delle pratiche dopo aver ricevuto l'attestazione dell'avvenuta regolarizzazione dei servizi.

Nel corso del 2012 sono pervenuti all'Ufficio I n. 265 documenti relativi all'attività ispettiva che hanno portato all'apertura di n. 60 nuovi fascicoli.

3.4. Autorizzazioni a procedere

All'Ufficio I pervengono le richieste di autorizzazione a procedere che l'Autorità Giudiziaria presenta ai sensi dell'art. 313 c.p. per i reati indicati dalla norma medesima.

Nel corso del 2012, sono pervenute all'Ufficio n. 16 nuove richieste di autorizzazioni a procedere, che hanno interessato prevalentemente i reati di offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica e di vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni costituzionali e delle Forze armate, di cui agli artt. 278 e 290 c.p.

Lo svolgimento di tali attività consiste nell'acquisizione degli elementi di fatto e di diritto relativi a ciascuna fattispecie e nella predisposizione di una relazione tecnica da inoltrare al Ministro per le sue determinazioni.

3.5. Rapporti con il Parlamento

Con riferimento ai rapporti con il Parlamento, l'Ufficio I ha il compito di approntare gli elementi di risposta in merito alle interpellanze, interrogazioni e mozioni concernenti la materia penale.

In particolare si tratta, a seconda dei casi, di acquisire notizie presso gli uffici giudiziari o di rispondere sulla base degli elementi in possesso della Direzione.

L'acquisizione dei dati necessari per dare risposta agli atti ispettivi del Parlamento può rappresentare l'occasione per l'approfondimento di tematiche attinenti al processo penale di particolare interesse. Così è stato nel decorso anno per i provvedimenti di sequestro e di confisca disposti ai sensi dell'art. 12 sexies D.L. 306/92 in relazione ai reati contro la P.A. in attuazione della L. 296/2006. L'Ufficio ha esaminato n. 1563 atti relativi all'attività ispettiva delle Camere, ed ha aperto n. 460 nuove procedure in materia.

4. Affari internazionali

4.1. Unione Europea

L'Ufficio I della Direzione Generale della Giustizia Penale ha proseguito nell'attività di tendenziale sistematica copertura delle riunioni dei seguenti gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione europea nel settore Giustizia e Affari Interni:

a) Comitato CATS che coordina l'attività svolta dall'Unione europea in materia di cooperazione giudiziaria penale e di polizia;

b) Gruppo di lavoro in materia di "cooperazione giudiziaria penale" che tratta i temi che attengono al campo della cooperazione giudiziaria in ambito penale tra gli Stati Membri;

c) Gruppo di lavoro in materia di "diritto penale sostanziale", che opera nel campo del ravvicinamento delle legislazioni nazionali al fine di creare uno spazio omogeneo europeo di libertà, sicurezza e giustizia.

La L. 217/2011, nel ripristinare il regime delle missioni in questo settore, ha notevolmente agevolato la presenza degli esperti provenienti dalla capitale alle numerose riunioni, che si succedono a ritmi regolari e serrati.

4.2. G-8 / G 20

L'Ufficio, in ragione delle ridotte disponibilità di fondi per missioni all'estero e nel quadro di una riorganizzazione delle stesse, non ha più potuto assicurare la propria partecipazione ai lavori condotti nell'ambito del G-8 (Gruppo Roma-Lyon e sottogruppo CLASG - Criminal legal activities sub-group), né a quelli condotti nell'ambito del G-20, in particolare in materia di corruzione.

4.3. Consiglio d'Europa

L'Italia continua a partecipare attivamente, nella persona del Direttore dell'Ufficio I (che ne assicura anche l'attuale Presidenza) ed attraverso rappresentanti dell'Amministrazione penitenziaria, alle attività del Comitato Europeo per i Problemi Criminali (CDPC) che coordina l'intera attività del Consiglio d'Europa in materia penale e penitenziaria. Tra le diverse attività svolte, il Comitato ha anche finalizzato in dicembre un importante progetto di convenzione diretta a lottare contro il traffico degli organi umani che sarà aperta alla firma nel corso del 2013.

Per quanto riguarda le attività del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO), che ha lo scopo di assicurare e monitorare l'applicazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla corruzione nel settore penale, l'Ufficio I ha partecipato ai lavori del gruppo con un magistrato appositamente delegato ed ha seguito il processo di monitoraggio sulle raccomandazioni derivanti dal I e II ciclo (congiunto) di valutazione. Nel medesimo ambito, l'Ufficio ha coordinato tutte le attività inerenti al III ciclo di valutazione dell'Italia che, dopo la visita in loco da parte degli esaminatori nell'ottobre 2011, si è concluso con l'approvazione, nel marzo 2012, del Rapporto di valutazione sull'Italia. Quindi, l'Ufficio è impegnato ora nel processo di monitoraggio anche con riferimento all'adempimento delle raccomandazioni disposte nel rapporto del III ciclo di valutazione.

4.4. O.C.S.E.

Nel corso del 2012 è proseguita attivamente la partecipazione al Gruppo di lavoro sulla corruzione (WGB) che ha come mandato la promozione e il monitoraggio dell'applicazione dell'omonima Convenzione O.C.S.E. per il contrasto ai fenomeni di corruzione nelle transazioni economiche internazionali. In tale settore l'Ufficio I assicura, in qualità di capofila, il coordinamento della Delegazione italiana.

L'Ufficio ha coordinato tutte le attività conseguenti alla conclusione del III ciclo di valutazione dell'Italia condotto dal WGB nel 2011, ed ha già provveduto a

riferire in due occasioni al WGB sui seguiti offerti, anche a seguito della recente approvazione della legge 190/2012.

Analogamente a quanto segnalato al § 4.3, tali attività continuano ad assorbire una rilevante quantità di risorse dell'ufficio. A tali impegni si è potuto far fronte non soltanto attraverso l'abnegazione del personale ma anche attraverso l'esteso ricorso al prezioso ausilio dei tirocinanti in servizio presso l'Ufficio, purtroppo tuttora privi di qualsiasi riconoscimento economico.

4.5. Nazioni Unite

Anche in questo caso l'Ufficio, non ha più preso direttamente parte ai lavori della Commissione per la Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale (CPCCJ) dell'UNODC, in un quadro di riduzione delle missioni all'estero e di contenimento delle spese relative. L'Ufficio continua comunque a partecipare ai lavori del gruppo di valutazione dell'attuazione della Convenzione contro la corruzione - Implementation Review Group (IRG), nell'ambito del quale l'Italia ha proceduto alla valutazione dello Zambia e del Vietnam.

5. Altre attività

5.1. Codici di comportamento (D.lgs. 231/01)

In base al DM 26 giugno 2003, n.201 ed alle disposizioni adottate dal Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia con provvedimento del 2/12/2009, l'Ufficio I della Direzione Generale della Giustizia Penale ha il compito di istruire le pratiche volte ad esaminare i codici di comportamento predisposti dalle associazioni rappresentative di enti, ai fini di esonero da responsabilità ex art. 3 D.lgs. 231/01. Tale attività viene svolta da un magistrato dell'Ufficio I appositamente delegato, che, all'esito della procedura di concertazione con i rappresentanti degli altri Ministeri interessati, della Banca d'Italia e della CONSOB, inoltra al Direttore Generale le proprie considerazioni ai fini della formulazione di osservazioni o dell'approvazione delle linee guida.

L'attività di esame dei codici ha avuto inizio nel 2003 ed è soggetta a continui aggiornamenti determinati dal costante sviluppo della materia.

Nel 2012 sono stati attivati 10 procedimenti di controllo ai sensi degli articoli 5 e seguenti del Decreto del Ministro della Giustizia 26 giugno 2003, n. 201. In 2

casi si è trattato di procedure *ex novo*, mentre negli altri 8 casi sono stati esaminati aggiornamenti di linee guida già precedentemente approvate.

5.2. Commissione di disciplina

Nel 2008, l'Ufficio I ha curato le iniziative per la costituzione della Commissione di secondo grado per i procedimenti disciplinari a carico di Ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria prevista dall'art. 18 co.l del d.lgs. 28.7.1989 n. 271.

La nuova Commissione per il quadriennio 2011 - 2014 è stata costituita con decreto del Ministro della Giustizia del 6 maggio 2011. L'Ufficio I della Direzione Generale della Giustizia Penale fornisce supporto logistico e di Segreteria della Commissione.

Nel corso del 2012 sono pervenuti presso la suddetta commissione n. 6 nuovi ricorsi che, uniti al ricorso ancora pendente, porta a 7 il numero delle procedure in corso. Nel 2012 sono stati definiti 3 ricorsi.

5.3. Sezioni di polizia giudiziaria

Fin dall'introduzione delle sezioni di polizia giudiziaria, a seguito della riforma del processo penale del 1989, l'Ufficio I ha curato la predisposizione del decreto interministeriale di determinazione dell'organico delle sezioni di polizia giudiziaria, partecipando ai tavoli tecnici allestiti presso il Ministero dell'Interno con la presenza delle forze di polizia giudiziaria coinvolte.

Nel corso del 2012 l'Ufficio I ha partecipato ai lavori relativi alla determinazione dell'organico delle sezioni di polizia giudiziaria per il biennio 2013-2014.

Lo schema di decreto è stato sottoposto all'attenzione del Sig. Ministro, che lo ha restituito firmato in data 5 ottobre 2012. Attualmente il decreto si trova all'attenzione del Ministro dell'Interno e, successivamente, sarà sottoposto alla firma degli altri Ministri concertanti.

5.4. Procedure di grazia

Nel corso del 2012, l'Ufficio I ha proceduto all'istruzione di 400 nuove domande di grazia ed alla trasmissione al Gabinetto del Ministro di 252 relazioni.

Nel 2012 il Presidente della Repubblica ha concesso 2 volte la grazia.

UFFICIO II

1. Generalità: cooperazione giudiziaria e relazioni internazionali

Come è noto, l'Ufficio II si occupa di cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale (principalmente estradizioni, mandati di arresto europeo, trasferimento detenuti e assistenza giudiziaria), e dello studio e della preparazione di accordi internazionali bilaterali nella medesima materia.

Inoltre, l'Ufficio II segue le riunioni di alcuni dei gruppi tecnici internazionali nelle materie di competenza in ambito Unione Europea, U.N.O.D.C., oltre a quelle della Rete Giudiziaria Europea ed a quelle relative ad Eurojust.

In ambito Unione Europea, in particolare, l'Ufficio II partecipa alle riunioni del Gruppo Valutazioni Generali e a talune di quelle del Gruppo Cooperazione Penale in materia penale e del Gruppo Diritto Penale.

2. In particolare:

2.1 Le procedure di estradizione

In materia di estradizione va segnalato il costante ricorso a queste procedure, sia in attivo che in passivo, nonostante parte dell'ambito applicativo delle stesse venga progressivamente eroso dallo strumento del mandato di arresto europeo. Per far fronte all'aumentato utilizzo di tale strumento, peraltro, l'Ufficio, in armonia con le direttive politiche ricevute, ha negoziato un accordo bilaterale aggiuntivo con la Repubblica del Cile, ora in attesa di ratifica, ed ha terminato la stesura di analoghi accordi con il Regno del Marocco, la Repubblica di Panama, la Repubblica di Costa Rica e la Repubblica del Kosovo, testi che attendono la firma delle rispettive Autorità Politiche. Inoltre, è iniziata, è stata ripresa o è proseguita la negoziazione di ulteriori accordi con numerosi altri Stati.

Il ruolo del Sig. Ministro in materia, in parte delegato per ragioni di celerità nella trattazione degli affari correnti al Direttore Generale della Giustizia Penale e ai magistrati di questo Ufficio II, si articola differentemente nelle procedure attive ed in quelle passive, ed è di particolare delicatezza in considerazione della diretta incidenza sulla libertà personale del ricercato e del rilievo politico che molte di queste procedure assumono.

Nelle procedure attive questo compito consiste nella valutazione dell'opportunità di diffondere le ricerche in ambito internazionale di una persona imputata o condannata dall'Autorità Giudiziaria Italiana, nei cui confronti debba essere eseguito un provvedimento restrittivo della libertà personale, ai sensi degli artt. 720 e ss. c.p.p.

Nelle procedure passive, scaturenti dalla richiesta, proveniente da un'autorità straniera, di consegna di una persona sottoposta a procedimento penale o da assoggettare all'esecuzione di sentenza di condanna, l'Ufficio II provvede allo studio ed alla valutazione della relativa procedura, essendo rimessa alla diretta valutazione del Sig. Ministro la decisione ultima sulla concedibilità o meno dell'estradizione.

Esaminando il mero dato numerico, risultano aperte, nel solo 2012 (dato aggiornato al 6 dicembre 2012), oltre 350 nuove procedure estradizionali (dato sostanzialmente costante rispetto all'anno passato), che si sommano alle migliaia di procedure ancora pendenti, o perché in via di definizione, o per irreperibilità del ricercato.

2.2 Le procedure di mandato di arresto europeo

Le autorità giudiziarie italiane apprezzano ed utilizzano sempre di più il mandato di arresto europeo – strumento che sostituisce quello estradizionale in ambito Unione Europea. Tale favore si giustifica con l'estrema rapidità ed efficacia della procedura, prima applicazione pratica del principio del mutuo riconoscimento dei provvedimenti giudiziari in ambito europeo. Nel corso del solo 2012 sono state aperte circa 1.600 nuove procedure (dato in sostanziale equilibrio con l'anno precedente), che si sommano a quelle in corso dal 2005, ancora pendenti o di fronte alle autorità giudiziarie o per irreperibilità del ricercato.

In ossequio allo spirito ed alla lettera della Decisione Quadro n. 584 del 2002, e della legge interna di implementazione n. 69 del 2005, in questa materia il Sig. Ministro svolge il ruolo di Autorità Centrale, che fornisce assistenza alle autorità giudiziarie; tale funzione di assistenza si esplica mediante la trasmissione e la ricezione amministrativa dei mandati di arresto europei e della corrispondenza ufficiale ad essi relativa, la relativa traduzione da o nella lingua straniera richiesta, lo svolgimento della funzione di "mediatore" nella stipula degli accordi tra le Autorità Giudiziarie Italiane e quelle straniere per la consegna della persona ricercata. L'adempimento di queste funzioni è reso più gravoso dalla necessità di rispettare i ristretti termini di legge, dalla

cui violazione consegue la revoca della misura cautelare eventualmente applicata nei confronti della persona ricercata.

2.3 Le procedure di trasferimento dei detenuti

Dall'esame delle procedure di trasferimento dei detenuti emerge il continuo ricorso a questo strumento, previsto in via generale dalla Convenzione di Strasburgo del 1983, sia da parte di concittadini condannati in uno Stato straniero, sia ad opera di stranieri condannati in Italia. Tale strumento, nato per evitare un ulteriore aggravio di sofferenza al detenuto che sconta la pena in uno Stato diverso dal proprio, nelle sue più moderne declinazioni (in vigore grazie ad accordi bilaterali con la Romania e l'Albania) sta svolgendo un ruolo importante anche nella prevenzione e nella lotta al sovraffollamento delle strutture penitenziarie nazionali.

La riconosciuta importanza di tale istituto è alla base del nuovo impulso dato ai negoziati in materia. Al di là delle numerose trattative ancora in corso, va evidenziato che nel corso del 2012 in questa materia è stato firmato un accordo bilaterale con la Repubblica dell'India, ora in attesa della ratifica, ed è stato parafato un accordo bilaterale con il Regno del Marocco, ora in attesa della firma delle rispettive autorità politiche.

Sotto il profilo statistico, poi, nel corso del 2012 sono state aperte circa 420 nuove procedure (dato in leggero calo rispetto all'anno precedente, verosimilmente a causa dell'entrata in vigore del nuovo strumento valido tra gli Stati membri dell'Unione Europea), che si sommano al pregresso ancora pendente.

2.4 Le Procedure per il reciproco riconoscimento delle sentenze penali che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale ai fini della loro esecuzione nell'Unione Europea

Nel corso del 2012 sono state iniziate le prime procedure applicative della Decisione quadro 2008/909/GAI relativa al reciproco riconoscimento delle sentenze penali, ai fini della loro esecuzione nell'Unione europea. L'Italia ha attuato tale strumento con il D.lgs. n. 161 del 2010. Si tratta della seconda applicazione nel nostro ordinamento del principio di mutuo riconoscimento delle decisioni giudiziarie emesse in ambito Unione Europea, dopo il mandato di arresto europeo.

Come è noto, tale strumento consente, a determinate condizioni, di trasmettere all'estero (generalmente verso lo Stato Membro dell'Unione Europea di cittadinanza della persona condannata) l'esecuzione della sentenza penale emessa dalle

Autorità Giudiziarie nazionali. In questo modo l'ambito applicativo dell'istituto si sovrappone in parte a quello delle procedure di mandato di arresto europeo esecutivo ed a quelle di trasferimento dei detenuti. Anche in questo caso, come nelle procedure di mandato di arresto europeo, il ruolo riservato al Ministero della Giustizia è di carattere amministrativo e di servizio nei confronti delle Autorità Giudiziarie nazionali.

Nel corso del 2012 l'Ufficio II ha predisposto una nota circolare esplicativa destinata alle Autorità giudiziarie nazionali, finalizzata ad incentivare l'utilizzo dell'istituto. Ha poi ricevuto alcune delegazioni di altri Stati dell'Unione Europea per studiare le migliori pratiche applicative, ed ha portato a termine le primissime procedure in attivo ed in passivo.

2.5 Le procedure di assistenza giudiziaria

Di particolare rilievo è, poi, l'attività posta in essere nel 2012 in materia di assistenza giudiziaria. Nel corso dell'anno, infatti, sono state aperte circa di 3.000 nuove procedure, sia in attivo che in passivo, aventi ad oggetto comunicazioni e notificazioni, o per attività di acquisizione probatoria.

In questa materia, oggetto negli ultimi anni di importanti innovazioni legislative, spetta al Sig. Ministro – quale Autorità Centrale in materia di assistenza giudiziaria - disporre che si dia corso ad una rogatoria proveniente dall'estero così come spetta al Sig. Ministro provvedere all'inoltro per via diplomatica della rogatoria formulata dalle Autorità Giudiziarie Italiane e destinate all'estero (artt. 723 e ss. c.p.p.).

Come per tutte le norme del Libro XI del codice di procedura penale, la disciplina codicistica, tuttavia, si applica solo in assenza di una differente disciplina convenzionale internazionale, come, ad esempio, la Convenzione Europea di Assistenza Giudiziaria firmata a Strasburgo nel 1959. Sul punto, inoltre, sin dal 1993 è entrata in vigore la Convenzione di applicazione degli accordi di Schengen, che riconosce alle autorità giudiziarie degli Stati aderenti il potere di trasmettere e ricevere direttamente le rogatorie, senza passare per le autorità centrali, e di inviare le notifiche direttamente a mezzo posta al destinatario di cui è noto l'indirizzo in uno degli Stati aderenti. L'Ufficio II ha segnalato alle Autorità Giudiziarie nazionali l'opportunità di avvalersi di tali facoltà, che accelerano le procedure ed evitano il ricorso alle Autorità centrali.

2.6 Le altre procedure di competenza dell'Ufficio II

Tra le altre procedure di competenza dell'Ufficio II meritano di essere segnalate:

a) *lo studio e la predisposizione di bozze di accordi bilaterali in materia di cooperazione giudiziaria*: si fa riferimento ai casi già riportati e si sottolinea come sono in corso numerosi altri negoziati;

b) *le procedure in materia di Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, firmato a Londra il 19 giugno 1951*: come è noto, per i reati commessi in Italia da militari Nato, in caso di giurisdizione concorrente di cui al paragrafo 3 dell'art. 7, il Sig. Ministro della Giustizia può richiedere all'Autorità Giudiziaria Italiana di rinunciare alla giurisdizione su determinati fatti di reato, così come può richiedere alle autorità straniere di rinunciare, qualora esse abbiano la giurisdizione prioritaria. alla loro giurisdizione.

Anche queste procedure sono numerose e delicate, come testimoniato dall'apertura di circa 90 nuovi fascicoli nel solo 2012 (dato in lieve calo rispetto al 2011), e dalla rilevanza anche politica che le questioni sottostanti spesso rivestono.

3. Principali problematiche esistenti in materia

Come già segnalato lo scorso anno, permangono gravi ritardi nell'implementazione nazionale degli strumenti di cooperazione giudiziaria introdotti dall'Unione Europa, con conseguenti non poche difficoltà operative nelle materie di competenza dell'Ufficio.

In particolare, tra gli strumenti di più risalente adozione e di più urgente attuazione vanno indicati la Convenzione MAP del maggio del 2000, ed il relativo protocollo dell'ottobre 2001, che consentirebbe alla autorità giudiziarie italiane di avvalersi di potenti strumenti di cooperazione (es. squadre investigative comuni), al pari di quanto già fanno da anni oltre 20 dei 27 Stati Membri dell'UE, e le decisioni quadro in materia di congelamento e sequestro (2003) e in materia di reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca (2006).

UFFICIO III - Casellario Giudiziale

Nel corso dell'anno 2012 l'Ufficio III della Direzione Generale della Giustizia Penale, nell'adoperarsi per il conseguimento dei propri fini istituzionali diretti al controllo e al regolare funzionamento del Sistema Informativo del Casellario (SIC), è stato impegnato nella gestione di progetti informatici volti all'integrazione dello stesso

sistema informativo con i casellari europei, a garantire la consultazione diretta della banca dati da parte delle amministrazioni pubbliche e dei gestori di pubblici servizi, ed infine all'avvio dell'interconnessione con altri sistemi informativi cd. "fonte", in uso presso gli uffici giudiziari.

Si elencano di seguito i principali progetti.

1. Progetto " ECRIS"- casellario europeo

Stato del progetto: il progetto pilota di integrazione dei casellari europei NJR (*network judicial registers*) si è concluso alla fine del 2011 con l'interconnessione di 8 Paesi membri. Attualmente l'autorità giudiziaria italiana può, collegandosi al sistema, verificare l'esistenza di eventuali condanne a carico di un soggetto nei cui confronti sta procedendo, irrogate da uno degli Stati interconnessi.

Poiché al momento le notifiche di condanna straniere non entrano nel corpo del certificato penale, dovendosi prima procedere alla delibazione della sentenza straniera, con il progetto SAGACE è stata invece prevista l'archiviazione degli avvisi e la possibilità di invio telematico degli stessi dalle Procure generali alle Corti d'appello competenti.

L'esperienza del progetto pilota NJR è confluita nel progetto "*european criminal record information system*" (ECRIS) – casellario europeo, che prevede l'allargamento dell'interconnessione ai 27 Paesi membri.

I primi mesi dell'anno sono stati impiegati nella realizzazione delle personalizzazioni al software fornito dalla commissione europea, necessarie affinché gli utenti degli uffici giudiziari potessero agevolmente consultare ed estrarre dal sistema le informazioni sulle condanne comminate in ambito europeo.

Il nuovo applicativo è stato collaudato nel mese di agosto e, superate alcune criticità manifestatesi a seguito di ulteriori test, si stanno prendendo contatti con alcuni Paesi membri per andare in esercizio entro il mese di gennaio 2013.

2. Progetto CERPA per l'attuazione dell'articolo 39 del D.P.R. n. 313 del 14 Novembre 2002

Stato del progetto: il decreto dirigenziale che disciplina il sistema di consultazione diretta del SIC da parte delle amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi, ha ottenuto i pareri positivi sia del Garante per la protezione dei dati personali

che del Dipartimento dell'innovazione tecnologica. Attualmente è in fase di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Nel frattempo è stata avviata una fase di sperimentazione della consultazione diretta del SIC con due articolazioni del Ministero dell'Interno, sia ai fini della procedura per il rilascio delle patenti di guida, che ai fini della procedura di concessione della cittadinanza. La fase sperimentale ha consentito di effettuare test sia sul funzionamento delle rispettive porte di dominio, che sullo scambio di dati. Sono inoltre stati presi contatti con l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici.

Una volta pubblicato il decreto dirigenziale le amministrazioni interessate potranno, attraverso la stipula di apposite convenzioni tipo, accedere alla banca dati del casellario qualora ciò sia necessario per i loro fini istituzionali.

3. Progetto per la interconnessione tra il sistema informativo del casellario (SIC) e il sistema integrato dell'esecuzione e della sorveglianza (SIES-SIUS)

Stato del progetto: nel corso del 2011 è stata avviata l'interconnessione tra il SIC ed il SIES (sistema informativo dell'esecuzione penale). In sostanza da circa un anno le Procure della Repubblica acquisiscono i titoli esecutivi direttamente dal SIC. L'attività del 2012 si è invece concentrata sulla realizzazione delle componenti applicative per la trasmissione in via telematica al SIC dei provvedimenti giudiziari di competenza della magistratura di sorveglianza. Ad ottobre è stata avviata una fase di sperimentazione dell'interconnessione con i Tribunali di sorveglianza di Roma e L'Aquila. Nel frattempo sono stati erogati i corsi di formazione al personale dei Tribunali e degli Uffici di sorveglianza. L'entrata in esercizio dell'interconnessione SIC-SIUS a livello nazionale è prevista per gennaio.

4. Progetto per l'interconnessione tra il sistema informativo del casellario (SIC) ed il sistema informativo della cognizione penale (SICP)

Stato del progetto: il software che gestirà l'acquisizione dei dati dai registri penali per il rilascio del certificato dei carichi pendenti a livello nazionale, è stato collaudato e sono stati effettuati test operativi. Occorrerà far precedere l'avvio in esercizio da una fase di sperimentazione, in relazione alla quale la Procura di Firenze ha dato la propria disponibilità. Entro gennaio verranno presi contatti per concordare le modalità operative.

Da ultimo vanno menzionati due altri progetti portati a compimento nel corso del 2012.

5. **Interconnessione con l'Agenzia delle Entrate:** tale progetto concerne l'acquisizione automatica nel SIC dei codici fiscali validati dall'Agenzia delle Entrate. Il lavoro prevede una prima fase di bonifica della banca dati, ultimata a novembre, e poi l'avvio in esercizio che a regime contempla una bonifica giornaliera di tutte le nuove iscrizioni nel SIC. Questa fase partirà entro la fine di gennaio.

6. **Procedura automatizzata di comunicazione dei soggetti deceduti:** la procedura dà attuazione all'art. 22 del decreto dirigenziale 25.1.2007, e consente ai Comuni di inoltrare automaticamente al SIC le comunicazioni dei soggetti deceduti, eliminando le note cartacee e consentendo al sistema di procedere in automatico all'eliminazione dei soggetti deceduti eventualmente presenti in banca dati. La procedura è in fase di sperimentazione con il Comune di Milano ed entrerà in esercizio dopo la pubblicazione del relativo decreto dirigenziale, previsto dal citato art. 22.

DIREZIONE GENERALE DEL CONTENZIOSO E DEI DIRITTI UMANI

UFFICIO I

Decreti ingiuntivi

Sono pervenuti oltre 138 nuovi ricorsi per decreti ingiuntivi, la maggior parte causati dal mancato pagamento delle spese connesse all'attività di noleggio di apparecchiature per intercettazioni telefoniche. Il contenzioso è scaturito dall'inadempimento causato dalla insufficienza dei fondi sui capitoli per spese di giustizia, in particolare sul cap. 1363 (spese per intercettazioni) e cap. 1360 (spese di giustizia per gratuito patrocinio, per compensi consulenti tecnici , custodi, periti etc.).

Opposizione a cartelle esattoriali

Il tema delle spese processuali è fonte di notevole contenzioso sia sotto il profilo di ricorsi al T.A.R. sia in tema di opposizione a cartella esattoriale.

Si registrano circa 304 procedimenti intervenuti nel corso del 2012 in relazione a tale contenzioso: si tratta di opposizioni a cartelle esattoriali innanzi al G.O. oppure ricorsi alla Commissione Tributaria; il contenzioso di tale tipo è in notevole aumento, sebbene tale trend non è rilevabile quantitativamente con dati statistici in quanto gli stessi non sono stati inseriti completamente nel sistema poiché il settore è in via di sistemazione.

Le criticità insorte dopo l'introduzione delle significative modifiche legislative apportate con il d.lgs. n.150/2011, non sono state ancora del tutto superate e si manifestano soprattutto nei complessi meccanismi che regolano i rapporti tra uffici giudiziari, agenti della riscossione e organo legale, che rischiano di non assicurare in giudizio un'efficace difesa dell'Amministrazione.

In questa logica l'attività dell'ufficio è volta non solo ad evadere le numerose pratiche giacenti presso l'ufficio ma anche a snellire e facilitare la corrispondenza tra i soggetti legittimati passivi del titolo opposto, attraverso lo studio di linee guida e regole generali, da emanarsi attraverso circolari ministeriali, per una tempestiva ed efficace costituzione in giudizio.

I recenti interventi legislativi in tema di contributo unificato e l'emanazione di circolari ministeriali attuative degli stessi hanno creato sul territorio nazionale una difforme applicazione dell'importo del contributo dovuto, ingenerando sul tema, un incremento dei ricorsi.

Si registrano come innovative rispetto allo scorso anno numerose impugnative - tra cui anche quella ad opera del CODACONS - in tema di interpretazione delle circolari ministeriali per l'individuazione della soglia di reddito per l'esenzione del pagamento del contributo unificato.

Anche nell'ambito del settore delle cartelle esattoriali si registra un notevole aumento in tema di impugnazione dell'invito all'integrazione del pagamento del contributo unificato.

In tema di spese di giustizia si segnala esemplificativamente il caso dell'impugnativa da parte del CODACONS del provvedimento del Presidente del Tribunale di Grosseto in materia di eccessivo costo dei diritti di copia di documenti rilasciati su supporto informatico ai naufraghi della nave Costa crociere, costituiti parte civile nel relativo processo penale.

Opposizione alla liquidazione compensi ai sensi dell'art. 170 TU Spese di Giustizia

Si registra un aumento considerevole di tale contenzioso: i nuovi ricorsi ammontano a 322. Nel 2011 risultavano solo 82 ricorsi.

Contenzioso civile per risarcimento danni e altro contenzioso

Si registrano in totale 175 nuove cause che vedono questo Dicastero legittimato passivo innanzi al G.O in ordine ad asseriti danni per il comportamento del cancelliere, dell'Ufficiale giudiziario, del consulente tecnico o del perito, sempre in relazione al principio della responsabilità diretta dei funzionari e dei dipendenti dello Stato ex art. 28 Cost.

Legge Pinto

Il contenimento della litigiosità e la ragionevole durata delle liti, restano il tema principale degli ultimi anni e costituiscono obiettivo primario da perseguire e realizzare nell'anno 2013. I ricorsi pervenuti sono pari a 6559.

La materia dei ritardi giurisdizionali costituisce, dunque, una voce in passivo del bilancio della Giustizia, voce la cui eliminazione dovrebbe porsi come prioritario obiettivo dell'amministrazione per la sua incidenza anche sulla valutazione di efficienza ed affidabilità dello Stato e dei suoi poteri.

Quanto agli indennizzi riconosciuti dalle A.G., ad ottobre scorso il debito Pinto ancora da pagare ammontava ad oltre 330 mil. di euro, con un forte accumulo di arretrato a causa dei limitati stanziamenti sul relativo capitolo di bilancio.

Questa inadempienza da parte della P.A. ha portato alla creazione di ulteriori filoni di contenzioso in costante aumento (procedure esecutive, giudizi di ottemperanza, ricorsi alla CEDU), con l'aggravio di spese anche molto consistenti.

In particolare sono state emesse nel 2012 ben 695 sentenze di ottemperanza per mancato pagamento delle condanne Pinto, di cui solo 330 eseguite per mancanza di personale da parte della Direzione generale.

Anche per l'anno 2013 è previsto uno stanziamento che, per quanto più alto dei precedenti anni (50 mil di euro), è del tutto insufficiente a soddisfare il debito assunto nel 2012 e il debito pregresso.

Nell'anno 2012 il Dipartimento ha stabilito di non distribuire i fondi alle Corti di appello, delegandole al pagamento degli indennizzi, come negli anni precedenti, ma di mantenere i fondi sul capitolo del Ministero, onde evitare il loro pignoramento. Peraltro, il nuovo sistema di pagamento che prevedeva il coinvolgimento delle Corti distrettuali solo per la fase della liquidazione del debito, non ha dato i risultati auspicati, in quanto molte delle Corti presso le quali era stato registrato il più alto arretrato di decreti da pagare hanno trasmesso pochissimi provvedimenti di liquidazione, non consentendo un significativo smaltimento del debito. Secondo le informazioni ricevute, la mancata attivazione del meccanismo di liquidazione è da attribuirsi all'inerzia delle parti beneficiarie, che hanno trasmesso i necessari dati per poter procedere alla fase demandata alle Corti distrettuali.

Responsabilità civile dei magistrati

L'andamento del tipo di contenzioso in esame è nella media rispetto all'anno precedente: ci sono stati infatti 49 ricorsi ex Legge 117/1988 rispetto ai 47 dell'anno precedente.

Premesso che il ricorso per la responsabilità civile dei magistrati è proposto contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e questo Dicastero è competente solo per la fase istruttoria, non si può che osservare che la percentuale delle condanne è pari allo 0,01 %.

Contenzioso libere professioni

Il reparto dell'Ufficio I - Settore Libere Professioni ha in carico per l'anno 2012 circa 370 fascicoli, numero che non coincide con la maggiore media annua degli anni precedenti (circa 400) per il rallentamento subito nelle attività di apertura

fascicolo e inserimento atti a causa dei mutamenti organizzativi avvenuti nella Direzione Generale.

La maggior parte del contenzioso riguarda l'impugnativa delle prove scritte in materia di esame di avvocato in cui il prevalente motivo di ricorso concerne la attribuzione del solo voto numerico (in difformità dell'art. 3 Legge 241/90), principio affermato dalla consolidata giurisprudenza amministrativa del Consiglio di Stato definita dalla Corte Costituzionale "diritto vivente".

Si segnala anche per l'anno 2012 le differenziazioni della giurisprudenza amministrativa di I grado in termini territoriali in relazione agli esiti, ancora condizionati dalla tempestività dello svolgimento della prova orale nelle more della proposizione dell'appello, sollecitato nella generalità dei casi dall'Avvocatura.

Si segnala inoltre un considerevole aumento del contenzioso in materia di concorso notarile: solo nel 2012 risultano proposti 144 ricorsi al G.A. avverso il concorso notarile di cui al DM 28.12.2009.

In tema di contenzioso, concernente il ramo di titolario denominato "altro contenzioso in materia di libere professioni" si evidenzia un aumento del numero di ricorsi (80 rispetto ai 48 dell'anno precedente). Trattasi infatti di un ramo di contenzioso avente ad oggetto l'impugnativa di atti amministrativi e regolamentari strettamente legati a temi di attualità ed interventi legislativi: mediazione, iscrizione nell'elenco delle associazioni non regolamentate, contenzioso in materia di componenti delle commissioni esami di avvocato, iscrizioni negli albi dei consulenti tecnici, ecc.

Di recente trattazione sono stati infatti i ricorsi concernenti le impugnative del D.P.R n. 137 in tema di riordino degli ordinamenti professionali (sono stati aperti 5 fascicoli) e del D.M. n. 140 concernente i parametri per la liquidazione dei compensi per le professioni vigilate dal Ministero della Giustizia (sono stati aperti 4 fascicoli) con previsione di un trend in aumento.

In tema di ricorsi straordinari non si registrano significativi mutamenti nella tendenza annuale in presenza di 18 ricorsi straordinari a fronte dei 15 dell'anno precedente.

Il numero apparentemente esiguo rispetto ai ricorsi presentati innanzi all'autorità giudiziaria non comporta un minor impegno dell'attività dell'ufficio in quanto l'attività difensiva è svolta attraverso la predisposizione della relazione istruttoria

a firma del Sig. Ministro, così come la fase esecutiva con la predisposizione del decreto a firma del Presidente della Repubblica.

Sebbene la maggior parte dei ricorsi sia ancora *sub iudice*, si prevede in linea con gli anni precedenti, un trend altamente positivo in ordine agli esiti.

Notevoli criticità si sono registrate in seguito al mancato del pagamento del contributo unificato nella misura di euro 600 introdotto con D.L. 6/7/2011 convertito con Legge 15/07/2011 n.111, problematica generale coinvolgente anche altri Ministeri che necessita di un superiore intervento legislativo ed istituzionale. Studi e contributi sul tema sono stati offerti, dalla Direzione Generale, con la prospettazione di possibili soluzioni, all'ufficio legislativo del Ministero.

ORDINARIO

Responsabilità Civile magistrati	49
Parte Civile	13
Risarcimento Danni	63
Decreti Ingiuntivi	138
Ricorsi al TAR	46
Ricorsi Straordinari al P.R.	0
Opposizione Cartelle Esattoriali	304
Ricorsi contro Circolari Dipartimento	0
Contenzioso Pubblici Dipendenti	10
Ingiusta detenzione	124
Legge Pinto (6292 +1231)	6559
Contenzioso Elettorale	6
Altro Contenzioso	112
Opposizione Liquidazione Compensi	322

EXTRA PROCEDIMENTI (F76) **898**

NOTARIATO

Contenzioso Ordinario Concorso	144
Ricorsi Straordinari al Capo dello Stato	10
Accesso agli Atti	0
Trasferimenti	2
Tabella	17
Elezioni Consiglio Nazionale Notariato	0

ESAME AVVOCATO

Bando di concorso	1
Prove scritte	196
Prove orali	18

ESAME CASSAZIONISTA

Bando di concorso	0
Prove scritte	0
Prove orali	0

LIBERE PROFESSIONI

Ricorsi straordinari al Capo dello Stato	18
Mancato accesso agli Atti	0
Riconoscimento titoli professionali comunitari	0
Riconoscimento titoli professionali extra-comunitari	0
Scioglimento Consigli degli ordini locali e nazionali	0
Elezioni Consigli degli ordini locali e nazionali	0
Altro contenzioso in materia di libere professioni	62

UFFICIO II

L'attività della Corte Edu nell'anno 2012

Nel corso dell'anno la Corte Europea ha emesso – alla data del 17 dicembre 2012 - n. 101 tra sentenze e decisioni nei confronti dello Stato italiano, che possono suddividersi in:

n. 28 sentenze di condanna per violazione di articoli della Convenzione;

n. 3 sentenze che dichiarano la non violazione della Convenzione;

n.22 decisioni determinative l'equa soddisfazione, successive all'emanazione della relativa sentenza principale che riconosceva la violazione dell'art.1 Protocollo 1 (diritto di proprietà) o dell'art. 6 della Convenzione;

n. 28 provvedimenti di radiazione dal ruolo;

n. 20 decisioni di irricevibilità dei ricorsi dinanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, legati alla sopravvenuta carenza di interesse o alla manifesta infondatezza dei motivi, che comporta l'accertamento della mancata violazione degli articoli della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo in essi richiamati.

Appare opportuno analizzare nel dettaglio le singole sentenze della Corte che hanno accertato la violazione di articoli della Convenzione da parte dell'Italia.

Verranno altresì esaminate alcune decisioni favorevoli emesse dalla Corte, su questioni di interesse generale o su aspetti rilevanti della nostra legislazione.

Per quel che concerne le sentenze di condanna, l'analisi viene eseguita in relazione all'articolo della Convenzione violato.

<u>ART.1 del Protocollo 1. Le sentenze di condanna dell'Italia sono cinque:</u>

1) Borghesi c/Italia del 22 maggio 2012
2) Cucinotta c/ Italia del 10 luglio 2012
3) Ferrara c/Italia dell'8 novembre 2012
4) Rosario Lombardi c/ Italia del 15 novembre 2012

Si tratta di casi di espropriazione indiretta. In tutte le decisioni, la Corte ha fatto riferimento alla propria giurisprudenza in materia di espropriazione indiretta (si vedano, tra le altre, Belvedere Alberghiera S.r.l. c. Italia, n. 31524/96, CEDU 2000-VI; Scordino c. Italia (n. 3), n. 43662/98, 17 maggio 2005; Velocci c. Italia, n. 1717/03, 18 marzo 2008) per il riepilogo dei principi pertinenti e per uno sguardo generale sulla sua giurisprudenza in materia.

La CEDU, nelle citate sentenze ha osservato che, applicando il principio dell'espropriazione indiretta, i giudici interni hanno considerato che i ricorrenti erano stati privati del proprio bene a decorrere dalla data di realizzazione dell'opera pubblica.

In assenza di un atto formale di espropriazione, la Corte ha rilevato che tale situazione non può essere considerata «prevedibile», poiché solo con la decisione giudiziaria definitiva si può considerare che il principio dell'espropriazione indiretta sia stato effettivamente applicato e l'acquisizione del terreno da parte delle autorità pubbliche sia stata convalidata. Di conseguenza, i ricorrenti hanno avuto la «sicurezza giuridica», con riguardo alla privazione del terreno, solo alla data in cui la decisione del giudice nazionale è divenuta definitiva. La Corte ha ritenuto, pertanto, che l'ingerenza in questione non sia compatibile con il principio di legalità e che si sia violato il diritto al rispetto dei beni dei ricorrenti, comportando la violazione dell'art. 1 del Protocollo n. 1.

I criteri per la determinazione dell'equa soddisfazione fanno riferimento alla sentenza della Grande Camera Guiso-Gallisay c. Italia del 22 dicembre 2009, che ha ritenuto che l'indennizzo debba corrispondere al valore pieno e intero del terreno o immobile al momento della perdita della proprietà, stabilito dalla perizia disposta dal giudice competente nel corso del procedimento interno. Una volta dedotta la somma eventualmente accordata a livello nazionale, tale importo deve essere attualizzato per compensare gli effetti dell'inflazione.

5) Sentenza della Grande Camera nel caso Centro Europa 7 Srl e Di Stefano c/Italia

La sentenza pone fine ad una lunghissima vicenda giudiziaria tra l'emittente televisiva Europa 7 e lo Stato italiano. Nel 1999, Europa 7 aveva ottenuto la concessione legale a trasmettere su tre frequenze per una copertura di circa l'80% del territorio nazionale, ma solo nel 2009 ha potuto iniziare a trasmettere, e su una sola frequenza. La vicenda giudiziaria italiana si era conclusa nel 2009, con la sentenza del Consiglio di Stato che aveva condannato l'Italia ad un risarcimento di 1 milione di euro. Immediatamente dopo, era stato presentato ricorso alla CEDU, lamentando la violazione degli articoli 10 (libertà di espressione e informazione), 14 e 1 Protocollo 1 della Convenzione europea. I giudici di Strasburgo hanno accolto il ricorso, ravvisando la violazione dell'art. 10 della Convenzione e dell'art. 1 del Protocollo 1, condannando l'Italia a risarcire all'emittente televisiva 10 milioni di euro a titolo di risarcimento per danni materiali e morali e 100 mila euro per le spese legali. Secondo la Corte Europea

"le autorità italiane non hanno rispettato l'obbligo, prescritto dalla Convenzione europea dei diritti umani, di mettere in atto un quadro legislativo e amministrativo appropriato per garantire l'effettivo pluralismo dei media". La decisione ravvisa, altresì, un'ingerenza dell'autorità pubblica nel godimento dei diritti della ricorrente e constata la violazione dell'art.1 del Protocollo 1.

ART.3. Le sentenze di condanna dell'Italia sono cinque.

1) Sentenza Cara Damiani c/ Italia del 7 febbraio 2012
2) Sentenza Scoppola (n.4) c/italia del 17 luglio 2012

In entrambe le sentenze, la Corte Europea ha riconosciuto la violazione dell'art.3 CEDU per trattamento inumano e degradante subito dai ricorrenti, affetti da patologie diverse con disabilità motoria, all'interno di strutture penitenziarie. Accertato che le cure di cui il ricorrente ha bisogno non possano essere prodigate in carcere, il mantenimento nella struttura penitenziaria (nonostante il parere contrario dei medici solo nel caso di Cara Damiani) raggiunge la «soglia minima di gravità» per costituire un trattamento inumano e violare l'articolo 3 della Convenzione. Infatti, la Corte non ha ritenuto necessaria per la sussistenza della violazione la volontà di umiliare o degradare il ricorrente, risultando sufficiente l'inerzia o l'omessa diligenza da parte delle autorità pubbliche.

Secondo la giurisprudenza della Corte, per stabilire la compatibilità dello stato di salute preoccupante con il mantenimento in carcere, si richiede la valutazione di tre elementi (cfr. causa Sakkopoulos c. Grecia del 15 gennaio 2004): la condizione del detenuto, la qualità delle cure dispensate e l'opportunità di mantenere il regime carcerario in stretta connessione con lo stato di salute del ricorrente.

Su tale presupposto, alla richiesta del Comitato dei Ministri di previsione di misure di carattere generale, volte ad evitare il ripetersi di analoghe violazioni, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha valutato la necessità di monitorare, attraverso l'articolazione competente ed i magistrati di Sorveglianza, la effettività dei contatti che vengono instaurati con le Aziende Sanitarie locali per il reperimento di strutture adeguate allo stato di salute dei detenuti (nota DAG del 17.12.2009, prot. 157530.U). Da ultimo, al fine evitare in futuro simili violazioni, l'action plan del 30 gennaio 2012 comunicato in data 8 febbraio 2012, ha dato atto della necessità di una efficace cooperazione tra l'articolazione competente del Ministero della Giustizia, i

magistrati di sorveglianza e le unità sanitarie territoriali, con lo scopo di trovare adeguate strutture sanitarie per il ricovero dei detenuti che necessitano di un trattamento speciale.

In sede di controllo sulla esecuzione va sottolineato che l'organizzazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari essendo da tempo transitata nell'ambito delle competenze del Servizio sanitario nazionale, si ispira al criterio fondamentale costituito dal principio di uguaglianza in base al quale sono sempre assicurate le prestazioni di diagnosi e cura. Infatti, l'art. 1, comma 1 del D.lgs. 230/1999, prevede che i detenuti e gli internati abbiano diritto, al pari dei cittadini in stato di libertà, all'erogazione delle prestazioni di prevenzione diagnosi e cura e riabilitazione uniformi ai livelli essenziali di assistenza.

Inoltre, il medesimo articolo nel comma 2, lettera a) stabilisce che il Servizio sanitario nazionale assicuri ai detenuti e agli internati livelli di prestazioni analoghi a quelli garantiti ai cittadini liberi.

Tale normativa è vigente dal 14.6.2008, data di entrata in vigore del D.P.C.M. 1.4.2008 che ha dato concreta esecuzione al trasferimento della sanità penitenziaria al Sistema sanitario nazionale. Pertanto, in forza di tali considerazioni, il diritto alla salute delle persone detenute riceve le medesime garanzie dei cittadini in stato di libertà.

3) Sentenza Mannai c/ l'Italia del 27 marzo 2012

Si tratta di un caso di espulsione di un cittadino tunisino verso il suo paese, disposto dal GUP del Tribunale di Milano a seguito della condanna del Mannai a cinque anni e quattro mesi per il reato di partecipazione ad una associazione a delinquere legata a gruppi fondamentalisti islamici.

La Corte ha richiamato i principi generali relativi alla responsabilità degli Stati contraenti in caso di espulsione, agli elementi da tenere in considerazione per valutare il rischio di esposizione a trattamenti contrari all'articolo 3 della Convenzione e alla nozione di 'tortura' e di 'trattamenti inumani e degradanti' riassunti nella sentenza Saadi c. Italia del 28.2.2008. La Corte ha ritenuto di dover verificare se il ricorrente fosse stato esposto al rischio di subire maltrattamenti, alla luce della situazione esistente in Tunisia all'epoca della sua espulsione, ossia alla data del 1° maggio 2010, a prescindere dal cambiamento di regime successivamente intervenuto in questo paese.

Citando le conclusioni cui era pervenuta nella causa Saadi c/Italia, la Corte ha valutato l'esistenza di un rischio per il ricorrente di essere sottoposto a trattamenti contrari alla Convenzione.

Per tali ragioni, la Corte ha ritenuto che, nel caso di specie, fatti seri e accertati giustificassero la conclusione secondo cui esisteva il rischio reale che il ricorrente subisse trattamenti contrari all'articolo 3 della Convenzione a seguito della sua espulsione in Tunisia.

Sul punto si rileva che, con circolare ministeriale del 27.5.2010, i giudici di pace sono stati sensibilizzati sui principi dettati dalla giurisprudenza europea in materia di espulsione e, segnatamente, sulla necessità di effettuare in sede di convalida un controllo giurisdizionale stringente, che converga non solo verso un attento accertamento della regolarità formale del provvedimento, ma anche verso una verifica della sussistenza delle condizioni idonee a garantire il rispetto dei diritti umani, ovvero, dell'art. 3 CEDU, cioè un vaglio sul rischio di tortura o maltrattamenti a cui il sospetto terrorista sarebbe esposto in caso di esecuzione dell'espulsione.

La Direzione generale ha, inoltre, evidenziato che, ove si reputi doverosa l'espulsione di un ricorrente per cui sia stata disposta misura provvisoria ex art. 39, deve essere necessariamente richiesta alla Corte la revoca di detta misura, indicando le ragioni del caso ed i pericoli che si verrebbero a configurare per la sicurezza dello Stato in caso di non espulsione.

Nel caso di diniego da parte della Corte, il Governo italiano sarà vincolato ad attenersi alle disposizioni conferite ex art. 39. Sul punto, la Corte, ha sottolineato che l'ipotesi in cui il ricorrente venga sottratto alla giurisdizione costituirebbe «[…] un serio ostacolo, che potrebbe impedire al Governo di adempiere ai suoi obblighi, derivanti dagli articoli 1 e 46 della Convenzione, di salvaguardare i diritti dell'interessato e di cancellare le conseguenze delle violazioni constatate dalla Corte».

Si ricorda che la mancata osservanza delle misure provvisorie adottate dalla Corte costituisce un'autonoma violazione ai sensi dell'art. 34 CEDU.

Da ultimo, si richiama la giurisprudenza della Suprema Corte sull'osservanza degli obblighi che scaturiscono dai provvedimenti anche provvisori della Corte EDU, secondo cui vi è "per ogni articolazione della Repubblica la necessità di verificare il rigoroso rispetto dell'art. 3 della convenzione e, specificatamente, per ogni organo giurisdizionale competente a deliberare decisioni che comportano trasferimenti

di persone verso la Tunisia, il dovere di individuare e adottare, in caso di ritenuta pericolosità della persona, un'appropriata misura di sicurezza, diversa dall'espulsione [...] e ciò fino a quando non sopravvengano in Tunisia fatti innovativi idonei a mutare la situazione d'allarme." (Sez. VI penale, n. 20514 del 28.4.2010).

4) Sentenza Hirsi + altri c/ Italia del 23 febbraio 2012.

Si tratta del noto caso in cui la Grande Chambre della Corte europea dei diritti umani ha stabilito che il respingimento verso Tripoli dei 24 ricorrenti (appartenenti ad un gruppo di circa 200 persone, molti somali e eritrei come i ricorrenti stessi) operato dalle navi militari italiane costituisce violazione dell'art. 3 (tortura e trattamento inumano) della Convenzione europea dei diritti umani, dato che la Libia non offriva alcuna garanzia di trattamento secondo gli standard internazionali dei richiedenti asilo e dei rifugiati e li esponeva, anzi, ad un rimpatrio forzato.

La Corte ha, inoltre, condannato l'Italia per violazione del divieto di espulsioni collettive e per non aver offerto ai ricorrenti alcuna effettiva forma di riparazione per le violazioni subite. Riguardo ai seguiti della vicenda, si segnala che il 6 luglio 2012 è stato fornito un piano di azione.

Ai sensi dell'articolo 46, la Corte ha ritenuto "che il governo italiano deve prendere tutte le misure possibili per ottenere rassicurazioni da parte delle autorità libiche che i ricorrenti non saranno sottoposti a trattamento incompatibili con l'articolo 3 della Convenzione o arbitrariamente rimpatriati".

Nella tabella riassuntiva in calce al dispositivo della sentenza, la Corte ha indicato la situazione di ciascun ricorrente nel momento in cui essa ha emesso la sua sentenza. In particolare risulta che: 2 ricorrenti sono morti, 5 hanno ottenuto lo status di rifugiato e risiedono fuori della Libia (Svizzera, Italia, Benin e Malta), 1 è trattenuto nel campo di detenzione di Chucha in Tunisia, per 12 richiedenti non si sa dove siano (9 di loro hanno ottenuto lo status di rifugiato da parte dell'UNHCR), 4 risiedono in Libia.

Dal punto di vista generale, dalla sentenza emerge che l'operazione di intercettare le navi in alto mare e di spingere i migranti verso la Libia è stata la conseguenza della entrata in vigore, il 4 febbraio 2009, di accordi bilaterali conclusi tra Italia e Libia. Tuttavia, secondo una dichiarazione del ministro della Difesa italiano il 26 febbraio 2011, gli accordi tra Italia e Libia sono stati sospesi a seguito del conflitto nel 2011. Secondo il piano di azione previsto, la sospensione degli accordi tra la Libia e

l'Italia rimane in vigore. Il Governo indica che si attende la stabilizzazione della situazione politica in Libia, al fine di negoziare accordi bilaterali (in particolare si attendono i risultati delle elezioni dell'Assemblea Costituente del 7 luglio).

Il piano d'azione fa anche riferimento ad una dichiarazione resa nel corso di un seminario in occasione della Giornata Mondiale dei Rifugiati (il 20 giugno 2012) dal Ministro per la Cooperazione Internazionale, secondo il quale le espulsioni collettive dopo le intercettazioni in mare non fanno parte della politica italiana.

Già in questa occasione il 3 aprile 2012 è stato firmato un *procès verbal* / intesa tra il Ministro italiano dell'interno e il suo omologo libico, che fornisce la base per una nuova cooperazione tra i due paesi, nel rispetto dei requisiti in materia di diritti umani, in particolare per quanto riguarda l'organizzazione dei centri di accoglienza in Libia. Viene tuttavia sottolineato che tale "*procés verbal*"/ intesa non è un nuovo trattato internazionale e non implica la ripresa della politica di espulsione collettiva del 2009.

Alla luce della situazione attuale, non vi è alcun rischio che le violazioni accertate dalla Corte nella sentenza Hirsi si possano ripetere, poiché le persone eventualmente intercettate in mare vengono ora condotte in centri specifici in Italia, al fine di valutare la loro situazione individuale nel rispetto di tutte le garanzie previste dalla Convenzione.

L'esame di tali questioni e delle osservazioni e comunicazioni presentate da diverse Organizzazioni non governative sarà ripreso nella 1157^ sessione (dicembre 2012) (DH), alla luce delle nuove informazioni fornite e delle precisazioni richieste.

5) Sentenza Milanova + altri c/ Italia e Bulgaria del 31 luglio 2012.

La Corte ha ritenuto sussistente la violazione procedurale dell'articolo 3 della Convenzione, constatando che nelle particolari circostanze del caso di specie, le indagini svolte dalla Procura di Vercelli sul presunto maltrattamento della prima ricorrente ad opera di privati non sono state effettive (punto b §§ 101-108).

La diffusione della sentenza, sebbene non definitiva, all'ufficio giudiziario competente, ha consentito l'acquisizione di osservazioni al fine di valutare l'opportunità di un eventuale ricorso del Governo alla Grande Camera. Le osservazioni sono state trasmesse all'ufficio dell'Agente del Governo, per le sue valutazioni.

ART.3. Sentenza favorevole della Grande Camera nel caso Scoppola c/Italia (N.3)

La Grande Camera della Corte EDU (con sedici voti a favore e un solo dissenso) ha completamente ribaltato il giudizio espresso dalla seconda sezione in merito alla compatibilità con l'art. 3 Protocollo 1 della disciplina italiana sull'interdizione dei pubblici uffici, da cui discende - ai sensi dell'art. 28, comma 1 n. 1 c.p. - la privazione dell'elettorato attivo e passivo.

Nella precedente sentenza, i giudici della seconda sezione avevano censurato la disciplina italiana in ragione dell'automatismo della privazione del diritto di voto (che consegue direttamente alla condanna, annoverandosi tra gli effetti penali della stessa, e della quale non viene neppure fatta menzione nella sentenza di condanna); automatismo che era già stato stigmatizzato dalla Corte nelle sentenze Hirsi c. Regno Unito (n. 2) del 2005, Frodl c. Austria dell'aprile 2010 e Greens e M.T. c. Regno Unito del novembre 2010.

La grande camera, ribadita la validità del precedente Hirst c. Regno Unito (n. 2), vero e proprio leading case in materia, ne ha tuttavia dato un'interpretazione restrittiva: il contrasto con l'art. 3 Protocollo 1 della Convenzione - ha affermato la Corte - si manifesta esclusivamente quando la privazione del diritto di elettorato attivo costituisce una misura di carattere generale, automatico e indiscriminato e si fonda esclusivamente sulla pronuncia di una sentenza di condanna, senza che vengano in considerazione la durata della pena inflitta, la natura e la gravità dei reati e le circostanze personali del detenuto.

ART.5. Vi è una decisione favorevole all'Italia

Sentenza Toniolo c/ Repubblica San Marino e Italia del 26 giugno 2012.

La Corte Europea ha riconosciuto la violazione dell'art.5 par.1 della Convenzione relativamente alla custodia cautelare sofferta dal ricorrente a San Marino, in attesa di essere estradato in Italia. Non vi sono state censure nei riguardi dell'Italia. La sentenza non ha liquidato alcuna somma a titolo di equa soddisfazione, poiché non vi era alcuna richiesta del ricorrente.

ART.9. Vi è una sentenza favorevole all'Italia:

Sentenza Sessa c/ Italia del 3 aprile 2012.

Il ricorrente, avvocato di religione ebraica, lamentava che il GIP del tribunale di Ancona non avesse preso in considerazione la sua richiesta di rinvio di un incidente probatorio ad altra udienza, poiché la data fissata coincideva con una festività ebraica. La Corte ha ritenuto che non vi sia stata violazione dell'art.9 CEDU (libertà religiosa), considerato che il ricorrente era avvocato della persona offesa e che, nell'incidente probatorio, solo l'assenza del pubblico ministero e del difensore dell'imputato giustifica il rinvio dell'udienza.

Inoltre, ha osservato la Corte, il ricorrente avrebbe potuto farsi sostituire all'udienza e, in ogni caso, l'eventuale ingerenza nel diritto del ricorrente, prevista dalla legge, era giustificata dalla tutela dei diritti e delle libertà altrui, in particolare dal diritto delle parti in giudizio al buon funzionamento della giustizia e del rispetto della ragionevole durata del procedimento.

ART.6. Sono quattordici le sentenze che hanno accertato la violazione della Convenzione.

Va in primo luogo segnalata la sentenza Arras e altri c/Italia, che si inquadra in quel filone di condanne per aver alterato l'equità del processo attraverso un intervento legislativo con effetti retroattivi (si vedano i casi del personale ATA Agrati c/Italia e il caso Maggio c/Italia, sulla situazione pensionistica dei cd "lavoratori svizzeri").

La sentenza Arras e altri c/Italia riguarda la vicenda pensionistica relativa agli ex dipendenti del Banco di Napoli, che hanno subito un mutamento peggiorativo del loro regime pensionistico a seguito degli effetti retroattivi dell'art. 1, comma 55 della legge 243/2004.

Come nel caso Maggio, la Corte ha riconosciuto la sola violazione dell'art. 6 della Convenzione, dato che l'intervento con effetti retroattivi del legislatore italiano ha inciso sul diritto dei ricorrenti ad un processo equo, celebrato con la parità delle armi.

Vi sono poi tredici decisioni che hanno riguardato la questione della durata ragionevole del processo e dei sistemi di ricorso interno dell'ordinamento italiano.

In particolare, le sentenze Follo c/ Italia, Di Ieso c/ Italia, Parenti c/Italia e Maio c/ Italia non si discostano da numerosi altri precedenti giurisprudenziali, in cui la

Corte europea ha rinvenuto la violazione del diritto ad un equo processo per l'eccessiva durata del procedimento.

Tutte constatano la violazione dell'art. 6, par. 1, CEDU, relativo al diritto ad un equo processo, sotto il profilo della ragionevole durata della procedura. La sentenza Maio accerta anche la violazione dell'art. 1, Protocollo 1, CEDU, relativamente al diritto al rispetto della proprietà.

Con le sentenze Mezzapesa c/Italia, le due sentenze Pedicini c/Italia, Gatti e Nalbone c/Italia, Ambrosini c/ Italia, Pacifico ed altri c/Italia e Coop Sannio Verde c/Italia, la Corte ha ribadito di aver già considerato varie volte (si veda, in particolare, Simaldone c/Italia, § 44, 31 marzo 2009) che esigere da parte del ricorrente un nuovo ricorso «Pinto» per lamentare la eccessiva durata dell'esecuzione della decisione «Pinto», equivarrebbe a introdurre il ricorrente in un circolo vizioso, in cui il cattivo funzionamento di un rimedio lo obbligherebbe ad intentarne un altro. Una tale conclusione sarebbe irragionevole e costituirebbe un ostacolo sproporzionato all'esercizio effettivo da parte del ricorrente del suo diritto di ricorso individuale, così come definito dall'articolo 34 della Convenzione.

La Corte ha ritenuto che sia necessario attirare ancora una volta l'attenzione del Governo Italiano su questo problema, e in particolare sui ritardi nel pagamento degli indennizzi «Pinto», ricordando che le autorità nazionali hanno il dovere di munirsi di tutti i mezzi adeguati e sufficienti che permettano di garantire il rispetto degli obblighi che incombono sulle stesse in virtù dell'adesione alla Convenzione. Tutto ciò anche al fine di evitare che il ruolo della Corte venga intasato da un numero eccessivo di ricorsi ripetitivi, riguardanti gli indennizzi accordati dalle corti di appello nell'ambito dei procedimenti «Pinto», il che costituirebbe una minaccia per l'effettività in futuro del sistema istituito dalla Convenzione (si vedano Cocchiarella c/Italia §§ 69-107 e §§ 125-130; Scordino c/ Italia (n. 3) (equa soddisfazione), §§ 14-15; Katz c Romania, § 9,).

Sulla contestata violazione dell'art.6 CEDU, particolare rilievo assumono le sentenze Gagliano Giorgi c/ Italia e Lorenzetti c/ Italia.

Con la sentenza Gagliano, i giudici europei, sia pure ai fini della ricevibilità del ricorso (ai sensi dell'art. 35, paragrafo 3, lett. b, della Convenzione, come sostituita dall'art. 12 del Protocollo n. 14), hanno affermato che - in un caso in cui il ricorrente, imputato in un procedimento penale, era stato prosciolto dal reato

contestatogli per intervenuta prescrizione, senza avervi previamente rinunciato, - "in queste circostanze la Corte è del parere che la riduzione della pena ha quantomeno compensato o particolarmente ridotto i danni che derivano normalmente dalla durata eccessiva del procedimento", ritenendo conseguentemente che il ricorrente non avesse subito "un pregiudizio rilevante al suo diritto ad un processo entro un termine ragionevole" (punti nn. 57 e 58), ai fini appunto dell'applicazione dell'art.6 della Convenzione.

Con la sentenza Lorenzetti, la Corte ha ravvisato la violazione dell'art. 6, par. 1 CEDU, in tema di diritto ad un equo processo, con riguardo alla procedura per l'accertamento del diritto alla riparazione per ingiusta detenzione di cui agli artt.314 e segg. c.p.p., attesa la mancanza di pubblicità del rito camerale celebrato dinanzi alle Corti di appello a norma degli artt.643, 646 e 127 c.p.p..

La Corte Europea ha rammentato l'importanza che assume la pubblicità del dibattimento nel quadro delle garanzie di trasparenza del processo e salvaguardia del diritto ad un equo processo. Con riferimento al procedimento di riparazione per l'ingiusta detenzione, ha ritenuto che, dovendo il giudice valutare se l'interessato abbia contribuito a provocare la sua detenzione intenzionalmente o per colpa grave, nessuna circostanza giustifichi l'esclusione della pubblicità dell'udienza, non trattandosi di questioni di natura tecnica che possano essere regolate in maniera soddisfacente unicamente in base al fascicolo.

ART.8. Sono state emesse quattro sentenze di condanna per la violazione del diritto alla vita privata e familiare.

1) Sentenza Di Sarno + altri c/ Italia del 10 gennaio 2012.

La sentenza tocca la vicenda della raccolta e smaltimento dei rifiuti in Campania, specificatamente nella zona di Somma Vesuviana, nell'arco di tempo dal 2005 all'inizio del 2008. La Corte ha ritenuto che i gravi danni ambientali possano incidere sul benessere delle persone e privarle del godimento del loro domicilio, in modo da nuocere alla loro vita privata e familiare, ravvisando un obbligo positivo per gli Stati di mettere in atto una regolamentazione idonea alle specificità delle attività pericolose (tra le quali rientra il trattamento dei rifiuti) e del rischio che potrebbe derivarne.

Nell'affermare la violazione dell'art.8 sotto il profilo materiale, la Corte ha constatato l'incapacità protratta delle autorità italiane ad assicurare un corretto funzionamento del sevizio di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

La CEDU ha, inoltre, ravvisato la violazione dell'art. 13 della Convenzione, poiché non esiste nell'ordinamento giuridico italiano una via di ricorso effettiva, che consenta la riparazione delle conseguenze pregiudizievoli della cattiva gestione del servizio di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti (dato che il procedimento avrebbe potuto portare solo al risarcimento degli interessati, ma non alla rimozione dei rifiuti dalle vie e dai luoghi pubblici). Non vi è stata liquidazione del danno da parte della Corte, che ha ritenuto che la constatazione delle violazioni costituisse una riparazione sufficiente per il danno morale.

2) Sentenza Costa e Pavan c/ Italia del 28 agosto 2012.

Si tratta della decisione con la quale la Corte EDU ha ravvisato la violazione dell'art. 8 della Convenzione da parte dello Stato italiano, per la sua legislazione in materia di diagnosi preimpianto (legge 40/2004), ritenuta incoerente nella parte in cui consente di accedere alla procreazione medicalmente assistita solo alle coppie sterili o in cui l'uomo sia portatore di malattie virali sessualmente trasmissibili e non a quelle – come Costa e Pavan – portatrici sane di una malattia genetica incurabile.

La contraddizione risiede nel fatto che la legge 194/1978, sulla tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, consente alla donna di abortire qualora il nascituro presenti anomalie o malformazioni che determinino un grave pericolo per la salute della madre.

La Corte EDU ravvisa, dunque, un'incoerenza del sistema italiano, che da un lato non permette la diagnosi preimpianto (che consentirebbe di selezionare un embrione geneticamente sano o, per meglio dire, non affetto dalla malattia genetica di cui sono portatori i genitori), mentre dall'altro consente alla donna di non portare avanti la gravidanza, nel caso in cui il feto sia portatore della malattia genetica.

La sentenza non è definitiva ed è stato tempestivamente richiesto il rinvio alla Grande Camera da parte dell'Agente del Governo italiano.

3) Sentenza Godelli c/ Italia del 25 settembre 2012.

La ricorrente - di circa 70 anni di età, affiliata all'età di sei anni - ha adito la Corte europea lamentando il rigetto da parte delle autorità giudiziarie italiane dell'accesso alle informazioni sulla sua famiglia di origine, dovuto al fatto che la madre, al momento della nascita della bimba, non aveva consentito di divulgare la sua identità.

La Corte, dopo aver ricordato che l'art. 8 ha come finalità – tra le altre - quella di tutelare l'individuo contro le ingerenze dei pubblici poteri, ha affermato che il diritto all'identità, dal quale discende il diritto a conoscere le proprie origini, costituisce parte integrante del concetto di vita privata.

L'ordinamento italiano, ha sostenuto la Corte, non opera un bilanciamento degli interessi contrapposti, quello della madre a mantenere il suo anonimato e quello del figlio a conoscere le proprie origini, optando nettamente e senza riserve per la tutela della madre. Per tali ragioni, ritiene la Corte che l'Italia abbia ecceduto il margine di apprezzamento riservatole per assicurare l'osservanza dei principi della Convenzione, non trovando un punto di equilibrio e una proporzione tra gli interessi delle parti in causa. Il danno liquidato è stato di 5.000 euro; non è ancora spirato il termine per la richiesta di rinvio alla Grande Camera.

4) Sentenza Hamidovic c/Italia del 4 dicembre 2012.

La Corte ha ritenuto violato il diritto alla vita familiare della ricorrente, cittadina bosniaca residente in Italia dal 1991, in ragione della sua espulsione dal nostro paese nel 2005 in forza di un provvedimento emesso dal Prefetto di Teramo, poiché priva di permesso di soggiorno. La Hamidovic ha fatto poi rientro in Italia l'anno seguente e il provvedimento di espulsione è stato revocato. Nonostante ciò, la Corte ha ritenuto che la misura dell'espulsione fosse eccessiva rispetto all'obiettivo perseguito, in considerazione della tenuità del reato per cui aveva riportato condanna (art. 671 c.p. poi abrogato dalla legge 94/2009) e del fatto che la donna viveva in Italia quantomeno dal 1991. Il danno morale liquidato dalla Corte è stato di 15.000 Euro.

Il termine per la presentazione di richiesta di rinvio alla Grande Camera scade il 4 marzo 2013.

Decisioni (Arrêts) sulla determinazione della liquidazione sull'equa soddisfazione, a seguito di sentenza principale che ha disposto la condanna dello Stato italiano per il riconoscimento della violazione dell'art. 1 del Protocollo 1.

Vi sono ben 20 *arrêts* della Corte sulla liquidazione dell'equa soddisfazione in casi in cui era già stata accertata la violazione dell'art.1 del Protocollo 1 sul diritto di proprietà.

Si tratta di casi di espropriazione indiretta, già oggetto di decisione principale, per i quali la Corte ha fatto riferimento ai criteri liquidatori specificati nella sentenza della Grande Camera Guiso-Gallisay c/ Italia del 22 dicembre 2009, che ha ritenuto che l'indennizzo debba corrispondere al valore pieno e intero del terreno o immobile al momento della perdita della proprietà, stabilito dalla perizia disposta dal giudice competente nel corso del procedimento interno. Una volta dedotta la somma eventualmente accordata a livello nazionale, tale importo deve essere attualizzato per compensare gli effetti dell'inflazione.

I casi cui ci riferisce sono i seguenti: Di Marco c/Italia; Sud Fondi c/Italia; La Rosa e Alba (n.4) c/Italia; Immobiliare Cerro c/Italia; Colazzo c/Italia; Carletta c/Italia; Colacrai c/Italia; La Rosa (n.8) c/Italia; Prenna e altri c/Italia; Iuliano e altri c/Italia; Messeni Nemagna c/Italia; Milazzo c/Italia; Di Pietro c/Italia; Matthias c/Italia; Fendi e Speroni c/Italia; Croci e altri c/Italia; Spampinato c/Italia; Trapani -Lombardo c/Italia; Srl Podere Trieste c/Italia; Medici e altri c/Italia.

Tra queste, per rilievo economico e sociale della vicenda, va segnalata la sentenza Sud Fondi, relativa al terreno di Punta Perotti, su cui era stato costruito un grosso complesso alberghiero. La Corte aveva accertato la violazione degli art. 7 della Convenzione – in riferimento alla confisca del terreno da parte dell'autorità giudiziaria, malgrado l'assoluzione degli imputati – e dell'art.1 del Protocollo 1. Con la pronuncia in data 10 maggio 2012, la Corte liquida ai tre ricorrenti una somma vicina ai 50 milioni di euro. La decisione è stata oggetto di richiesta di rinvio alla Grande Camera, respinta dalla Corte nel settembre 2012.

Decisioni (Arrêts) sulla determinazione della liquidazione sull'equa soddisfazione, a seguito di sentenza principale che ha disposto la condanna dello Stato italiano per il riconoscimento della violazione dell'art. 6 della Convenzione.

La Corte ha emesso due decisioni riguardanti la determinazione del *quantum* dovuto nei casi Agrati e altri c/Italia e Anna De Rosa e altri c/Italia.

Si tratta della vicenda del personale ATA della scuola transitato nei ruoli dello Stato, cui una legge interpretativa del 2006 aveva negato il diritto al mantenimento delle anzianità già maturate.

I ricorsi a Strasburgo avevano causato la condanna dell'Italia per violazione dell'art. 6 della Convenzione, poiché l'intervento con effetti retroattivi del legislatore italiano - mediante l'adozione di legge interpretativa - ha inciso sul diritto dei ricorrenti ad un processo equo, celebrato con la parità delle armi.

La Corte, nel liquidare il danno subito dai ricorrenti, ha escluso ogni riferimento ad incidenze sulla futura retribuzione e sul pensionamento oltre il novembre 2011, limitandosi a riconoscere la differenza tra quanto percepito e quanto dovuto in assenza della legge interpretativa. Non vi è stata liquidazione del danno morale, poiché la Corte ha ritenuto sufficiente a tale titolo la constatazione della violazione.

Vi sono state ventotto decisioni di radiazione dal ruolo.

Nella maggioranza dei casi, la Corte ha preso atto del raggiungimento di un regolamento amichevole tra le parti. Si tratta di 15 ricorsi presentati da Flammini, Capineri +3, Ruffolo e altri, Sergi, Napolitano, Celentano + 5, Bassani e Colombo, Malvagna + 11, Bagnato, Monaco e Elia, Marra + 7, Perrella + 7, Roma + 7, Taschetti , tutti c/Italia; De Bellis, relativi a procedure «Pinto» italiane.

I ricorrenti hanno ottenuto la somma liquidata dal giudice italiano nella procedura Pinto, più una somma a titolo di danno morale derivante dal ritardo e il rimborso forfettario delle spese di lite dinanzi alla Corte (200 euro).

Tra gli altri casi di radiazione, si segnala Donati c/Italia, in cui il Governo italiano ha offerto al ricorrente una somma di 8 milioni di euro per i danni materiali collegati all'occupazione *sine titulo* e alla perdita definitiva del terreno occupato. Donati non ha accolto la proposta, ma la Corte l'ha ritenuta equa, alla luce dei principi affermati nella sentenza Guiso-Gallisay, e ha radiato la causa dal ruolo ai sensi dell'art. 37, paragrafo 1 della Convenzione.

Le decisioni che dichiarano irricevibili i ricorsi sono venti.

Quattro di queste (ricorsi Ben Slimen, Ignaoua, Kneni e Maftah Belaj c/Italia) riguardano i casi di cittadini tunisini presenti in Italia, nei confronti dei quali era stato disposta l'espulsione da parte delle autorità italiane. La Corte, nel dichiarare irricevibili i ricorsi, ha evidenziato come la svolta democratica del gennaio 2011 abbia profondamente cambiato la Tunisia e che non sussista, allo stato, alcun rischio per i cittadini espulsi verso quel paese di essere sottoposti a tortura o a misure degradanti o inumane.

Una decisione interessante adottata dalla Corte ha toccato il tema della legge elettorale italiana (Saccomanno c/Italia del 13 marzo 2012). I ricorrenti ritenevano che la legge n. 270/2005 pregiudicasse la libera espressione dell'opinione del popolo sulla scelta del corpo legislativo e si traducesse in una violazione della «sovranità del popolo» prevista dalla Costituzione, in violazione dell'art.3 del Protocollo 1 della Convenzione. La Corte EDU ha ritenuto che, sebbene la disciplina in questione comporti una costrizione sugli elettori per quanto riguarda la scelta dei candidati, questa può essere giustificata in un sistema elettorale in considerazione del ruolo costitutivo dei partiti politici nella vita dei Paesi democratici. La Corte ha constatato che i ricorrenti non hanno in alcun modo dimostrato che essa ostacoli o impedisca ad alcune persone o gruppi di prendere parte alla vita politica del Paese o tenda a favorire un partito politico o un candidato offrendo loro un vantaggio elettorale a scapito di altri, aggiungendo che i partiti politici costituiscono una forma di associazione fondamentale per il buon funzionamento della democrazia (Refah Partisi (Partito della prosperità) e altri c. Turchia [GC], nn. 41340/98, 41342/98, 41343/98 e 41344/98, § 87, CEDU 2003-II) e svolgono un ruolo essenziale nell'informazione di un elettorato coinvolto.

Altra decisione rilevante è stata quella emessa nei confronti dei lavoratori della Agensud, ex Cassa per il Mezzogiorno (Torrie altri c/Italia del 24 gennaio 2012). I lavoratori si dolevano che, a seguito delle vicende susseguenti alla soppressione della Cassa, avevano subito una violazione del loro diritto di proprietà sia in quanto erano stati costretti ad accettare retribuzioni inferiori sia in quanto, a seguito all'interferenza legislative con i benefici contributivi che avevano già acquisito in virtù della normativa precedente, avevano perso importi considerevoli dei contributi che avevano già versato. La decisione risulta interessante dato che la CEDU offre un quadro giurisprudenziale articolato relativamente alla questione se una pensione può costituire un "bene" ai sensi

del trattato convenzionale. Sul caso di specie, i giudici europei hanno valutato la legittimità e la proporzionalità dell'ingerenza legislativa, non riconoscendo alcuna violazione.

Si segnala ancora - per l'attenta ricostruzione dei principi elaborati dalla Corte in materia - la decisione nel ricorso Varban c/Italia. La ricorrente affermava violati gli artt. 2, 8 e 9 della Convenzione, in relazione alle indagini condotte dalle autorità giudiziarie italiane sulla morte della propria figlia, nonché in relazione alle difficoltà incontrate per l'inumazione della salma secondo le proprie credenze religiose. La Corte ha ritenuto che l'indagine svolta sia stata effettiva e in tempi ragionevoli e che l'ingerenza nella vita privata della ricorrente - in relazione al tempo trascorso per la restituzione e l'inumazione della salma – sia stato ragionevole e giustificato dalle esigenze investigative.

E' del 20 novembre la decisione di irricevibilità del ricorso presentato dall'Avv. Attilio Pacifico, coinvolto nella vicenda Lodo Mondadori e IMI/SIR. Il ricorrente lamentava la violazione degli artt. 6, 7 e 14 della Convenzione per mancanza d'imparzialità di alcuni magistrati che si erano occupati del suo caso; dell'art. 6 in relazione alla durata del processo e dell'art.4 del Protocollo 7 per violazione del principio del *ne bis in idem*. La Corte, nel dichiarare del tutto infondate le doglianze, ha rilevato l'assoluta imparzialità dei giudici Carfì, Ambrosini, Morelli e Macchia e la correttezza dei capi d'imputazione contestati al Pacifico. In ordine alla durata del procedimento, i giudici europei hanno preso atto del mancato esaurimento delle vie di ricorso interno, dato che non era stata proposta l'azione ex Legge 89/2001. Il terzo motivo, quello del *ne bis in idem*, è stato respinto poiché i giudici hanno considerato che Pacifico fosse stato processato per due episodi di corruzione distinti, pur se originati da fatti sostanzialmente identici.

Da ultimo, si segnalano le pronunce De Cristofaro c/Italia e Simonetti c/Italia, in cui giudici hanno ritenuto che i ricorrenti, tutti difesi dall'Avv. Marra, avessero abusato del loro diritto, presentando diversi ricorsi in relazione alla medesima vicenda (procedimenti Pinto) e fornendo alla Corte informazioni incomplete e fuorvianti.

UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI NOTARILI

Principali realizzazioni espletate dagli Archivi Notarili nel corso dell'anno 2012

L'Amministrazione degli archivi notarili costituisce un'unità organica incardinata nel Ministero della giustizia, con ordinamento e gestione finanziaria separati. L'Amministrazione ha un proprio bilancio (che è di cassa e non di competenza), allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia, riscuote direttamente i diritti e le tasse con cui provvede alle proprie necessità e costituisce un Centro di Responsabilità Amministrativa.

I principali compiti istituzionali demandati all'Amministrazione sono il controllo sull'esercizio dell'attività notarile, la conservazione del materiale documentario (degli atti dei notai cessati), il rilascio delle copie degli atti conservati, lo svolgimento di funzioni notarili relativamente agli atti depositati (compiti previsti dalla Legge 16.2.1913, n. 89), e la gestione del Registro generale dei testamenti (legge 25.5.1981, n. 307).

Nel corso dell'anno 2012 l'Amministrazione ha applicato le più recenti novità normative intervenute nel periodo (ad esempio, gli adempimenti formali derivanti dalla normativa del 2010 sull'allineamento catastale) all'attività ispettiva sugli atti dei notai in esercizio. L'Ufficio Centrale ha curato, altresì, il coordinamento delle attività ispettive, ha provveduto a pubblicare le più importanti e recenti decisioni degli organi amministrativi e giurisdizionali sul portale intranet. Ha, ancora, svolto attività formative per l'aggiornamento dei dirigenti e dei conservatori, oltre a realizzare corsi di alfabetizzazione informatica con modalità *e- learning*.

L'Amministrazione ha anche collaborato alla stesura del decreto, in corso di registrazione, che determina, in attuazione dell'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1, i parametri per oneri e contribuzioni. In merito, sono state previste importanti semplificazioni per la determinazione dei diritti dovuti agli archivi notarili per i servizi all'utenza.

L'Amministrazione ha poi prestato particolare attenzione ai principali servizi resi al pubblico, stimolando gli uffici a soddisfare sempre maggiormente i bisogni dell'utenza, con ciò fissando obiettivi di miglioramento o di mantenimento di idonei standard di qualità. Alla fine dell'anno 2012 gli archivi notarili diretti da dirigenti hanno sperimentato le metodologie elaborate dalla Commissione indipendente per la

valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, al fine di redigere delle carte di servizi che dovranno essere adottate nel corso dell'anno 2013.

Inoltre l'Ufficio Centrale ha svolto una istruttoria con l'Ente Poste S.p.A. per sottoscrivere nel corso dell'anno 2013 una convenzione diretta all'introduzione di modalità di pagamento elettroniche.

Nell'ambito della gestione del Registro Generale dei Testamenti, l'Amministrazione ha acquisito nell'anno 2012 oltre 110.000 richieste di iscrizione, raggiungendo così il numero complessivo di oltre 2.200.000 iscrizioni presenti nella banca dati per il periodo 1980 - 2012.

L'Ufficio ha anche garantito il rilascio dei certificati concernenti l'esistenza di atti di ultima volontà, instaurando, quando necessario, contatti con gli organismi degli Stati esteri aderenti alla Convenzione di Basilea (16 maggio 1972).

Nello svolgimento delle funzioni connesse con l'evoluzione del sistema informatico di gestione del Registro Generale dei Testamenti ed al fine di procedere alle innovazioni riguardanti l'amministrazione digitale ed il sistema per l'acquisizione di repertori, registri e atti notarili informatici, di cui al d.lgs. 2 luglio 2010 n. 110 ed al d.l.18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012 n. 221, l'Amministrazione ha implementato le proprie infrastrutture e la propria rete di servizi, stabilendo un accordo con la Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero. In questa prospettiva, nell'anno 2012 si è completata l'installazione e l'adeguamento delle reti LAN in 17 Archivi notarili distrettuali e nella sede dell'Ufficio centrale.

Per quando riguarda il settore immobiliare, sono stati collaudati in data 8 febbraio 2012 i lavori di ristrutturazione della sede dell'Archivio notarile distrettuale di Milano, funzionali agli usi del Palazzo di Giustizia.

Inoltre, l'Amministrazione ha stipulato l'atto di avveramento della condizione sospensiva e di trasferimento del diritto di proprietà di un'unità immobiliare sita in Pisa, che è stata così acquisita per destinarla a sede dell'Archivio notarile; ha altresì acquistato, sotto condizione sospensiva, una porzione di fabbricato sita in Potenza, da destinare a sede dell'Archivio notarile.

Infine nel corso dell'anno 2012 l'Amministrazione ha istruito la pratica per l'acquisto di un edificio da destinare a sede dell'Archivio notarile di Ascoli Piceno.

PAGINA BIANCA

DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO

UFFICIO I

Le principali attività poste in atto dall'Ufficio I del Capo Dipartimento possono essere così sintetizzate:

Progetto "Diffusione di Best Practices negli uffici giudiziari italiani", finanziato dal Fondo Sociale europeo con la programmazione 2007-13, avviato nel 2008 e riguardante l'estensione della positiva esperienza di riorganizzazione e di miglioramento della comunicazione verso il cittadino della Procura della Repubblica di Bolzano ad una pluralità di uffici giudiziari.

In attuazione del progetto è prevista la realizzazione di specifiche attività volte ad incrementare la qualità dei servizi, ridurre i costi di funzionamento dell'organizzazione giudiziaria, migliorare la trasparenza e la capacità di comunicazione. E' altresì disciplinata la responsabilità sociale degli uffici sui risultati e sull'uso delle risorse, la redazione della carta dei servizi, la certificazione di qualità ISO 9001.

L'ufficio ha continuato a svolgere attività di promozione ed informazione per favorire la partecipazione degli uffici giudiziari al Progetto; in collaborazione con il Dipartimento della Funzione pubblica ha effettuato la valutazione dei progetti per i quali attivare i finanziamenti attraverso le regioni; ha seguito l'andamento delle gare a livello regionale e lo sviluppo dei progetti in corso per avviare il confronto tra le diverse esperienze; ha curato i rapporti con le regioni e la comunicazione con la struttura tecnica per l'Organizzazione costituita presso il CSM.

Partecipano al progetto complessivamente 192 uffici giudiziari ed il valore complessivo dei progetti è di circa 45 milioni di euro. Tutte le tipologie di ufficio sono rappresentate e tutte le regioni italiane e le Province autonome hanno aderito.

Il 2012 ha rappresentato un anno di snodo nella diffusione di *best practices* negli uffici giudiziari italiani: un consistente numero di uffici ha terminato i progetti e molti altri hanno avviato i lavori o li hanno in corso. Nel dettaglio sono 57 gli uffici giudiziari che hanno concluso le attività, 104 quelli con i progetti in sviluppo e 31 quelli che aspirano ad avviare la sperimentazione e sono in attesa della aggiudicazione della gara di appalto per l'affidamento del servizio di consulenza. L'Ufficio I ha pertanto intensificato - anche in vista della chiusura della programmazione

quinquennale del Fondo sociale europeo - le attività di monitoraggio dei risultati e di confronto delle esperienze in corso. A questo scopo ha organizzato incontri seminariali con gli uffici, le regioni e le società aggiudicatarie che svolgono la consulenza, ha partecipato, all'interno di uno stand dedicato ai progetti di innovazione del Dipartimento, al Forum PA e al Salone della Giustizia. Inoltre per favorire la disseminazione e lo scambio tra gli uffici ha potenziato la comunicazione via web, attivando una piattaforma interattiva interamente dedicata ai referenti del progetto.

Sul sito web del Ministero, l'Ufficio I ha curato la pubblicazione delle carte dei servizi, dei bilanci di responsabilità sociale, delle certificazioni di qualità degli uffici giudiziari che hanno ultimato i lavori, fornendo un puntuale aggiornamento dello stato avanzamento del progetto nel suo complesso.

Infine, a seguito della revisione delle circoscrizioni giudiziarie, disposte dai dd.lgs 7 settembre 2012 nn.155 e 156, l'Ufficio I ha proposto, in sede di Comitato di Pilotaggio con le Regioni, ed ha avviato, con ciascuna regione interessata, una rimodulazione degli interventi in corso o da avviare a sostegno del processo di riorganizzazione degli uffici.

Nell'ambito dei progetti di innovazione, l'Ufficio I ha curato e coordinato la partecipazione dell'Amministrazione giudiziaria al bando, denominato **"Smart Cities and Communities and Social Innovation"**, indetto dal MIUR nel luglio 2012. Il progetto 'città intelligenti' rappresenta un focale punto di coordinamento nell'articolato sistema di politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione e costituisce una piattaforma di integrazione tra le attività svolte dai diversi Ministeri e livelli della pubblica amministrazione. Per l'Amministrazione della giustizia è una opportunità per incrementare l'efficienza del servizio offerto. Il MIUR ha infatti previsto di assegnare 655,5 milioni di euro a imprese, centri ed organismi di ricerca, consorzi e società consortili, che presentino idee progettuali di ricerca e sviluppo per la soluzione di problemi di scala urbana e metropolitana in diversi ambiti, tra cui l'ambito Giustizia.

L'ufficio I ha supportato l'attività del Capo Dipartimento nella definizione degli *step* progettuali, nella informazione agli uffici giudiziari sulle opportunità offerte dal bando e sulle modalità di presentazione delle candidature e nel coordinamento tra le attività progettuali da candidare e sperimentare presso gli uffici e i piani di sviluppo nazionale del Ministero in ambito tecnologico ed organizzativo.

Il risultato è stato che 4 idee progettuali, che coinvolgono 26 uffici giudiziari, hanno partecipato all'avviso del MIUR. La graduatoria dei soggetti che saranno ammessi al finanziamento è in corso di elaborazione.

Con riferimento alle attività poste in essere nel corso del 2012 dal **reparto informatico dell'Ufficio I** (ex C.E.G.R.O.), che fornisce alle diverse articolazioni del Ministero supporto tecnico in termini di sviluppo e manutenzione di software, amministrazione di server applicativi ed assistenza all'utenza nell'ambito delle specifiche competenze, sono continuati i lavori di manutenzione ed implementazione che, a seguito di innovazioni normative o contrattuali, si sono resi necessari con riferimento al software per la gestione del personale amministrativo (Preorg), cui accedono nella sede ministeriale circa 300 postazioni di lavoro in modalità aggiornamento e/o sola consultazione.

L'applicativo in modalità di sola consultazione è utilizzato da numerosi uffici periferici e la sua banca dati continua ad alimentare sistemi di rilevanza nazionale (quali ad esempio il SEC - Sistema Emissione Carta multiservizi giustizia, il *metadirectory* che si occupa del *provisioning* degli account ADN - Active Directory Nazionale, il sistema di *Data Warehouse* in corso di realizzazione).

L'ufficio continua altresì a fornire con periodicità annuale elaborazioni sul personale amministrativo per la predisposizione del Bilancio di previsione e per il budget finanziario e a redigere le tabelle che accompagnano la relazione al conto annuale.

Sempre con cadenza annuale sono fornite elaborazioni per il calcolo delle percentuali di aventi diritto ai permessi studio retribuiti, si procede all'estrazione dati per alimentare la procedura "Disabili" (realizzata dal reparto stesso) e si fornisce supporto per il successivo inoltro dei dati in via telematica al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Su sollecitazione della Direzione Generale del Bilancio e della Contabilità si è recentemente palesata un'ulteriore esigenza di implementare, relativamente alla gestione dei magistrati in Preorg, informazioni relative a classi e scatti stipendiali con relative decorrenze. Tali informazioni, una volta disponibili e soggette a periodico aggiornamento, renderanno più semplici le previsioni di bilancio.

Tale esigenza, ancora in fase di analisi e realizzazione, ha determinato il conseguente impegno a rivedere sia la struttura dati che il software di gestione (Preorg magistrati).

Nel periodo in esame su richiesta della Direzione Generale del Personale e della formazione si è poi provveduto ad inserire in Preorg le informazioni relative ai posti resi indisponibili in previsione dei diversi interpelli per i trasferimenti a domanda del personale amministrativo.

L'ufficio supporta la Direzione Generale magistrati - Ufficio III concorsi uditori, con una risorsa utilizzata a tempo pieno, che si occupa, tra l'altro, di gestire tutte le applicazioni collegate alla gestione del concorso uditori, di sviluppare la nuova procedura di gestione del concorso, di mantenere la procedura REDICO (registro disciplina e contenzioso), di fornire statistiche, di gestire, in qualità di amministratore ADN, l'Ufficio III concorsi magistrati e l'Ufficio III concorsi personale amministrativo delle rispettive direzioni generali.

Nel corso del 2012 sono poi proseguite le consuete attività di assistenza al personale D.O.G. in relazione al nuovo Sistema di gestione documentale e Protocollo Informatico e all'ufficio stipendi per le problematiche connesse all'utilizzo dell'applicativo SPT - Service Personale Tesoro, di supporto ed assistenza agli utenti della procedura SIRIO2 utilizzata da personale dell' Ufficio II - Contenzioso, di collaborazione con l'Ufficio V - Pensioni fornendo supporto per le installazioni e l'utilizzo delle procedure fornite dall'INPDAP, di supporto alla Segreteria del Capo Dipartimento nella predisposizione di cartelle condivise per l'ufficio e suddivisione in gruppi degli utenti, di gestione delle utenze e visibilità capitoli di spesa per quanto riguarda l'applicativo SICOGE, nonché di amministrazione di svariati Server (quali il Preorg, procedura Concorso Uditori, Disciplina, Ufficio del Contenzioso).

Sono altresì continuate le attività relative alla Gestione Servizi Interoperabilità (GSI) per i tre Uffici del Capo Dipartimento e, sempre per gli stessi Uffici, le attività del referente per l'Identificazione, Autenticazione e Autorizzazione (IAA) all'ADN nazionale.

Il reparto **Call Center**, dedicato alla diffusione delle informazioni sull'organizzazione, le norme, le attività e i servizi di competenza del Ministero, nel 2012 ha proseguito anche nell'attività di assistenza agli utenti nell'uso delle seguenti procedure informatiche:

- presentazione *on-line* del ricorso in opposizione a sanzione amministrativa e decreto ingiuntivo presso gli uffici del giudice di pace;
- presentazione *on-line* dell'istanza di "Liquidazioni spese di Giustizia" da parte di consulenti tecnici, testimoni, gestori di servizi telefonici o di noleggio apparati;
- compilazione della domanda *on-line* per il concorso in magistratura;
- registrazione al portale degli stipendi della pubblica amministrazione per l'accesso al cedolino e al CUD;
- assistenza nella consultazione del portale dei servizi informatici;
- registrazione alla sezione Intranet del sito www.giustizia.it.

Tra le tipologie di richiesta uno spiccato interesse è stato riscontrato per il tema lavoro percepito in tutti i diversi aspetti; nello specifico sono state numerose le richieste di informazioni per i concorsi banditi dal Ministero (magistrati, notai, avvocati, polizia penitenziaria), per le procedure di riconoscimento dei titoli professionali acquisiti all'estero, per le attività di collaborazione professionale temporanea con l'Amministrazione, per esperienze formative attraverso tirocini o *stages* presso le strutture centrali e sul territorio.

Particolare rilievo hanno avuto le richieste di informazioni sull'iter di procedimenti normativi quali: decreti sviluppo, "*spending review*", decreti di stabilizzazione, "società semplificate".

La mediazione civile ha continuato a registrare una speciale attenzione, con un elevato numero di domande di chiarimento da parte di cittadini interessati ad avere informazioni sulla possibilità e sulle modalità di attivazione di un procedimento di mediazione, ma soprattutto da parte di chi intende diventare mediatore o accreditare nel registro esistente presso il Ministero un organismo di mediazione o un ente di formazione per mediatori.

Particolare rilievo ha avuto per tutto il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi la migrazione del **Protocollo Informatico** verso un nuovo sistema dotato di interoperabilità, avvenuta a fine gennaio 2012 a cura della D.G.S.I.A. e con il supporto dell'Ufficio I, in cui è incardinato il Servizio di Protocollo del Dipartimento. La funzione dell'interoperabilità, avvalendosi del canale della posta elettronica certificata (Pec), consente lo scambio automatico di corrispondenze tra Aree

Organizzative Omogenee, ovvero tra registri di protocollo, di modo che l'acquisizione del documento in entrata viene eseguita direttamente da sistema di protocollo.

A dicembre 2012 il numero totale di atti protocollati è stato di 126906, di cui 31688 in uscita, 86939 in entrata e 8279 documenti interni scambiati tra gli uffici del dipartimento; un risultato rilevante emerge dall'analisi dei documenti in entrata: circa il 10 %, esattamente 8557 documenti, sono pervenuti tramite interoperabilità - sono stati protocollati direttamente dal sistema senza alcun ausilio manuale -.

Un ulteriore passo avanti nell'informatizzazione del servizio sarà l'implementazione del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR), ovvero offrire la possibilità di eseguire ricerche di documenti sulla base di parole contenute nel testo.

In ordine alle attività svolte nel corso dell'anno 2012 dal **Servizio di Controllo di Gestione**, si segnala quanto segue.

Nel primo semestre del 2012 è stato redatto il Piano della Performance 2012-2014 contenente 1103 progetti, di cui 1026 provenienti dagli uffici giudiziari, 2 dagli uffici nazionali e 75 dagli uffici dell'Amministrazione centrale.

A differenza del Piano della Performance 2011-2013, quello 2012-2014 comprende i progetti presentati anche dagli uffici privi di dirigente amministrativo sia per l'Amministrazione centrale che per gli uffici giudiziari. A tanto si è giunti perché i progetti sono stati svincolati dalla sola prestazione del dirigente, e sono stati collegati anche alla performance dell'Ufficio.

Questo ha comportato un Piano della Performance ricco di progetti, anche in considerazione del fatto che ciascun ufficio ne ha presentati in media 3.

Sono state progettate apposite schede, contenenti la descrizione del progetto, il collegamento con gli obiettivi strategici, la specificazione delle fasi progettuali e delle tempistiche di esse, le risorse umane impiegate e l'indicatore (di avanzamento del progetto, di volume, di realizzazione finanziaria, di risultato). Le suddette schede sono state informatizzate attraverso la progettazione di moduli virtuali, collocati su un portale della Direzione Generale dei sistemi informativi in ambiente Sharepoint di Microsoft già in uso presso l'Amministrazione, rendendo più semplice l'acquisizione dei dati, la loro pubblicazione e il successivo monitoraggio.

Sui suddetti progetti è stato effettuato un monitoraggio al 30 giugno, considerando il livello di avanzamento del progetto - cioè se esso fosse in linea con la

pianificazione iniziale, in anticipo o in ritardo -, lo stato del progetto - invariato, da modificare o da eliminare -, nonché la percentuale di avanzamento delle attività, la percentuale di avanzamento della spesa e quella dei costi. All'inizio del 2013 verrà effettuato un ultimo monitoraggio, allo scopo di elaborare la relazione sulla Performance e di effettuare la valutazione dei dirigenti per l'anno 2012.

Il Servizio di controllo di gestione ha aggiornato lo stato di attuazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità, approvato con DM del 23/06/2011.

E' stato effettuato il monitoraggio conclusivo dei Piani esecutivi d'Azione inseriti nel Piano della Performance 2011-2013, al fine di misurare il risultato di essi da utilizzare per la valutazione dei dirigenti di prima fascia per l'anno 2011 e per la redazione della Relazione sulla Performance.

E' stata redatta la Relazione sulla Performance 2011, così come previsto dalla legge 150/2009 e successivamente, al fine di individuare gli standard di qualità per l'erogazione di alcuni servizi al cittadino, sono stati individuati alcuni servizi erogati dall'Amministrazione centrale e dagli uffici giudiziari per i quali non è prevista alcuna attività da parte dell'autorità giudiziaria.

Per i suddetti servizi si è provveduto alla redazione di apposite schede, secondo il dettato della delibera n. 88/2010 della CIVIT e le successive indicazioni della delibera n. 3/2012.

Per l'Amministrazione centrale è stata aggiornata la scheda del servizio di Call Center, puntando maggiormente l'attenzione sull'erogazione del servizio tramite posta elettronica.

Per gli uffici Giudiziari requirenti è stato individuato il servizio di rilascio dei certificati del casellario giudiziale, per quelli giudicanti, il servizio di rilascio copie di sentenze civili e penali e per gli uffici Nazionali il servizio ItalgiureWeb, erogato dal CED della Cassazione.

Allo scopo di arrivare alla definizione di standard di qualità nell'erogazione dei suddetti servizi è in corso un monitoraggio su un gruppo di uffici Giudiziari, attraverso la diffusione di un questionario redatto sul portale "Servizi Informatici", già utilizzato per il Piano della Performance, atto a raccogliere dati utili alla definizione dei suddetti standard.

Per quanto concerne la valutazione dei dirigenti, si è provveduto a fornire le informazioni necessarie al Capo Dipartimento per la validazione delle schede obiettivo e progetto che i dirigenti di seconda fascia dell'Amministrazione centrale e degli uffici giudiziari hanno redatto per l'anno 2011, istruendo le pratiche controverse, sulle quali è stato comunque espresso un giudizio.

UFFICIO II -CONTENZIOSO

L'Ufficio del contenzioso nell'anno 2012 ha gestito una rilevante mole di affari contenziosi. In particolare, nel corso dell'anno risultano pervenuti complessivamente 890 atti, e precisamente:

- 615 ricorsi ex art. 414 cpc;
- 90 ricorsi ex art. 700 cpc;
- 136 decreti ingiuntivi;
- 29 ricorsi innanzi al TAR;
- 20 ricorsi alla Corte dei Conti.

Sotto il profilo qualitativo l'attività dell'Ufficio è stata caratterizzata dal protrarsi di controversie riguardanti la prima applicazione del Contratto Integrativo del personale dell'Amministrazione giudiziaria sottoscritto in via definiva in data 29.7.2010, con il quale è stato definito il nuovo sistema di classificazione professionale introdotto dal CCNL 16.9.2007.

La quasi totalità delle suddette controversie si è conclusa in senso favorevole all'Amministrazione, consolidando l'orientamento iniziale formatosi in materia.

L'Ufficio ha gestito, altresì, il contenzioso intentato in via cautelare da numerosi dipendenti che hanno impugnato i provvedimenti con i quali l'Amministrazione li ha collocati a riposo ai sensi del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella L. 22.12.2011, n. 214, avendo raggiunto il 65° anno di età.

E'altresì proseguito il contenzioso avente ad oggetto l'impugnativa dei provvedimenti con i quali l'Amministrazione, in applicazione dell'art. 16 L. 183\2010, aveva riesaminato tutti i *part-time* già concessi al personale, disponendo la revoca di alcuni di essi ed il ripristino del rapporto di lavoro a tempo pieno.

Permane il contenzioso ordinario in materia risarcitoria per perdita di *chance* conseguente alla mancata riqualificazione del personale nell'anno 2001, in relazione al quale ormai la giurisprudenza di merito, anche di secondo grado, aderendo alla tesi difensive proposte, si è espressa in senso favorevole all'Amministrazione.

Da ultimo, si segnala il contenzioso in via d'urgenza intrapreso da dipendenti in servizio negli uffici giudiziari soppressi a seguito dell'entrata in vigore dei D. Lgs. 155 e 156 del 12.9.2012.

Con tali ricorsi sono stati impugnati innanzi al giudice del lavoro gli atti relativi alla procedura di mobilità distrettuale intrapresa dall'Amministrazione in esecuzione dell'Accordo sindacale sottoscritto il 9.10.2012, con il quale sono stati concordati i criteri per la riassegnazione del personale cd. *perdente posto.* Negli stessi giudizi è stata sollevata, in via subordinata, la questione di legittimità costituzionale dei Decreti legislativi n. 155 e 156\2012 cit. in relazione al corretto esercizio del potere di delega conferito al Governo dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148.

Allo stato tutti i suddetti giudizi sono pendenti: si registra una sola ordinanza sfavorevole emessa dal Tribunale di Sulmona, avverso la quale l'Amministrazione ha proposto reclamo al Collegio.

UFFICIO III -PIANTE ORGANICHE

L'Ufficio III - Piante Organiche nel corso di tutto il 2012, ha coadiuvato costantemente il Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, nell'analisi e nella predisposizione del progetto e delle relazioni tecniche relative all'attuazione della **revisione delle circoscrizioni giudiziarie** ex art. 1 **legge 14 settembre 2011 n. 148,** che ha conferito al Governo la delega per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio nazionale degli uffici giudiziari di primo grado.

Con i decreti legislativi 155 e 156 del 7 settembre 2012, in conformità dei vincoli posti dalla legge di delegazione, all'esito dell'acquisizione e della elaborazione a livello nazionale dei dati statistici riferiti all'assetto territoriale, demografico ed economico degli uffici giudiziari, che ha visto pienamente coinvolto l'ufficio III in ogni fase della complessa procedura, è stata quindi realizzata una profonda revisione dell'assetto delle circoscrizioni giudiziarie.

La riforma, che ha profondamente inciso sull'assetto territoriale degli uffici di primo grado, può, a buon diritto, definirsi epocale laddove si consideri che l'assetto giudiziario previgente risaliva, sostanzialmente immutato, al 1941 e che l'esigenza di una razionalizzazione in materia era avvertita da tutti gli operatori di settore.

Per effetto della riforma, infatti, gli uffici di primo grado sono passati da 1.398 a 449, consentendo il recupero di ben 2.310 unità del personale di magistratura togata ed onoraria e 7069 unità di personale amministrativo, come specificato in dettaglio nelle tabelle seguenti:

tabella A - uffici

Riepilogo uffici soppressi

	Numero uffici
Tribunali	31
Procure	31
Sezioni distaccate	220
Giudici di Pace	667
Totale accorpamenti	**949**

tabella B – organici

Recupero di personale

Tribunali, Procure e sezioni distaccate	Unità di personale
Magistrati	386
Dirigenti (seconda fascia)	7
Personale amministrativo	3326
Personale NEP	1655
Giudici di pace	
Magistrati onorari	1924
Personale amministrativo	2081
Totale Giudici, PM e Magistrati onorari	**2310**
Totale personale dirigenz. e ammi.ivo (incl. NEP)	**7069**

Al fine di consentire una immediata rappresentazione della consistenza dell'impegno adoperato e di quanto complessivamente prodotto dall'ufficio e dalle altre articolazioni del Dipartimento coinvolte, di seguito si forniscono alcuni dati di dettaglio relativi all'attività svolta e agli adempimenti tuttora in corso di definizione, già evidenziati in premessa.

Tribunali e Procure della Repubblica

L'analisi condotta dal Gruppo di Studio incaricato di individuare criteri oggettivi per l'esercizio della delega, di concerto con l'ufficio III e con la collaborazione della Direzione Generale della Statistica, ha assunto quale valore di riferimento la media statistica degli elementi idonei a rappresentare la realtà degli uffici di primo grado.

L'analisi condotta ha consentito di individuare per i Tribunali i seguenti indicatori in ordine di applicazione successiva:

1. *carico di lavoro dell'ufficio (sopravvenienze totali);*
2. *bacino di utenza dell'ufficio (popolazione compresa nel circondario);*
3. *produttività (procedimenti definiti per magistrato in organico);*
4. *dimensione dell'ufficio (organico magistrati).*

Dalle risultanze dell'analisi è emersa l'opportunità di procedere all'accorpamento degli uffici di minori dimensioni, compresi nella classe meno produttiva.

Coerentemente, in sede applicativa è stata favorita la costituzione di uffici collocabili, per dimensioni, nella classe più produttiva, sia mediante l'accorpamento sia mediante l'attribuzione di porzioni di territorio.

L'applicazione di tale metodologia e dei criteri integrativi diretti a valutare le specificità territoriali ha consentito la soppressione di **31** Tribunali (e delle relative Procure della Repubblica).

I Tribunali e le Procure sono quindi passati da **166** a **135**, con un recupero di **386** unità di magistrato, **7** dirigenti e **1.734** unità di personale amministrativo.

Sezioni distaccate

Il Decreto Legislativo n. 155 del 7 settembre 2012 ha disposto la soppressione di tutte le **220** sezioni distaccate dislocate sul territorio nazionale.

La totale soppressione delle sedi distaccate di Tribunale, che ha comportato l'eliminazione del modello organizzativo stesso, ha tratto fondamento dall'esperienza non positiva maturata nel corso di oltre un decennio di loro operatività sotto il profilo dell'efficienza del servizio reso e del buon andamento dell'amministrazione della giustizia, anche con riferimento ai criteri di economicità di gestione.

In particolare le difficoltà, causate dalle contenute dimensioni delle stesse sezioni distaccate, di conseguire specializzazioni nelle competenze tabellari dei magistrati ed economie di scala sotto il profilo organizzativo, hanno nel tempo determinato molti presidenti di Tribunale ad adottare provvedimenti organizzativi *ex* art. 48-*quinquies* O.G, di accentramento ed assegnazione tabellare del personale giudicante alla sede giudiziaria centrale.

La soppressione della "sezione distaccata" si è rivelata, dunque, la soluzione organizzativa maggiormente rispondente all'esigenza di razionalizzazione e di recupero di efficienza, che costituisce la *ratio* primaria della Legge di delegazione 148/2012, consentendo altresì di realizzare un complessivo risparmio della spesa riferita alle strutture giudiziarie.

La chiusura delle 220 sedi distaccate ha reso possibile il recupero di ben 3.247 unità di personale amministrativo, più utilmente riallocabili presso uffici giudiziari di dimensioni rientranti nelle classi maggiormente produttive.

Uffici del Giudice di Pace

Con il decreto legislativo 156/2012 l'ufficio ha provveduto alla razionalizzazione delle sedi e dei territori degli uffici del giudice di pace, armonizzando le risultanze delle analisi condotte con le determinazioni assunte per i Tribunali.

L'articolo 2 del decreto legislativo, sostituendo integralmente l'articolo 2 della legge 374/91, ha infatti ricondotto la competenza territoriale degli uffici del giudice di pace al circondario, così come avviene per i Tribunali ordinari, abbandonando il precedente assetto fondato sulla competenza mandamentale.

Per effetto di tale modifica non era più possibile che il bacino di utenza di un ufficio del giudice di pace fosse compreso in più circondari di Tribunale, con i problemi che ne potevano conseguire sia in materia di impugnabilità degli atti, sia in materia di gestione e coordinamento, sotto il profilo dell'esercizio del potere di vigilanza di cui all'articolo 16 della citata legge 374/91.

Il precedente assetto prevedeva 846 sedi del giudice di pace, di cui 4 sedi distaccate:

a. 165 presso sedi circondariali alla data di entrata in vigore della legge delega;
b. 681 uffici presso sedi non circondariali.

La selezione delle sedi accorpabili è stata realizzata dall'ufficio con la metodologia di seguito descritta:

1. calcolo della produttività media dei Giudici di Pace e della capacità unitaria di smaltimento (pari a 568,3 procedimenti), intesa come numero di procedimenti definibili da ogni singolo giudice, assunta come "valore soglia";
2. individuazione dei carichi di lavoro pro capite dei singoli uffici, ottenuta rapportando i procedimenti sopravvenuti ("domanda di giustizia") alla relativa pianta organica e selezione degli uffici con carichi inferiori al valore soglia;
3. ulteriore selezione sulla base della popolazione servita dall'ufficio, individuando quale valore soglia un bacino di utenza pari ad almeno 100.000.

Per gli uffici presso sedi insulari non si è tenuto conto dei predetti valori soglia, proprio per valorizzare il peculiare dato dell'insularità dalla quale può discendere una difficoltà di accesso al sistema giustizia. Pertanto, in sede di approvazione definitiva del d.lgs. 156/2012 sono stati mantenuti i sette uffici del giudice di pace dislocati presso le isole (Pantelleria, La Maddalena, Ischia, Procida, Capri, Lipari, Porto Ferraio), pur se connotati da parametri nettamente inferiori alle medie nazionali considerate. Si è così ritenuto di assicurare la funzione del giudice di prossimità, che resta propria del giudice di pace anche dopo la riforma legislativa e si è del pari dato rilievo alla possibilità, tipizzata nel rito penale e non infrequente nell'urgenza, di deposito degli atti d'impugnazione anche presso la cancelleria dell'ufficio del giudice di pace dove «si trovano» le parti private e i difensori istanti il gravame, quando «tale luogo è diverso da quello in cui fu emesso il provvedimento», così che «in tali casi, l'atto viene immediatamente trasmesso alla cancelleria del giudice che emise il provvedimento impugnato» (art. 582, comma 2, c.p.p.).

Dall'applicazione della metodologia descritta, l'ufficio ha realizzato un'opera di razionalizzazione mediante l'accorpamento di **667** uffici del Giudice di Pace, che ha consentito il recupero di 1.924 unità di personale giudicante e 2.081 unità di personale amministrativo.

Sempre a seguito della riforma ed in base a quanto disposto dalla Legge di delegazione n. 148/2012, l'ufficio è direttamente impegnato nel monitoraggio, per la successiva valutazione di accoglimento, delle richieste provenienti dagli Enti Locali interessati al mantenimento della sede del Giudice di Pace a loro spese previsto dall'art. 3 del d.lgs. 156\2012.

Per quanto concerne inoltre il personale della **magistratura onoraria** si evidenzia che a seguito della riforma operata dalla citata legge n. 148/2012 e dal d.lgs. 155/2012, l'ufficio III, oltre all'ordinario monitoraggio, provvederà ad una rideterminazione delle relative piante organiche in base alle esigenze delle nuove sedi accorpanti nonché delle sedi per le quali l'istanza di mantenimento risulti oggetto di positiva valutazione.

Per quanto concerne **le piante organiche**, utilizzando i criteri metodologici già seguiti, implementati con elementi di valutazione aggiornati, l'ufficio è anche attualmente impegnato nell'opera di supporto tecnico al Capo del Dipartimento all'elaborazione di una nuova distribuzione delle risorse umane complessive disponibili, commisurata all'attuale ed effettivo fabbisogno risultante dal nuovo assetto della geografia giudiziaria di tutti i presìdi presenti sul territorio nazionale.

In particolare, per gli uffici di primo grado, si è provveduto alla raccolta e alla elaborazione dei dati statistici relativi ai flussi di lavoro delle strutture, procedendo alla stima delle variazioni conseguenti al nuovo assetto territoriale ed alle recenti riforme normative introdotte dalla legge 10/10/2012, n. 219, concernente "Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali".

All'esito dell'analisi dei dati è stata già elaborata una proposta di ridefinizione delle piante organiche del personale magistratuale, proposta che è stata inoltrata al Consiglio Superiore della Magistratura per il previsto parere consultivo.

Allo stato è in corso di definizione l'elaborazione anche delle nuove piante organiche del personale amministrativo.

Al di là dello straordinario ed eccezionale impegno per la revisione delle circoscrizioni giudiziarie che ha coinvolto e continua a coinvolgere l'intero Dipartimento ed anche l'Ufficio III, il costante monitoraggio delle esigenze degli uffici, realizzato anche sull'esame delle richieste formulate dai relativi responsabili, ha evidenziato la necessità di procedere all'adeguamento degli organici del personale di magistratura nell'ambito del distretto di Napoli e ad una modifica della circoscrizione giudiziaria del distretto di Palermo.

In conformità della richiesta del responsabile dell'Ufficio, con Decreto Ministeriale del 24 febbraio 2012 si è provveduto a realizzare una modifica compensativa nell'ambito della pianta organica della Corte di Appello di Napoli disponendo l'aumento di 1 posto di Presidente di sezione e contestuale riduzione di 1 posto di consigliere.

Alla luce della richiesta del responsabile del distretto di Palermo e dei pareri favorevoli espressi al riguardo dal Consiglio Giudiziario competente e dal Consiglio Superiore della Magistratura, con Decreto del Presidente della Repubblica del 30 marzo 2012 è stata soppressa la terza sezione in funzione di Corte di Assise di Appello presso la Corte di Appello di Palermo.

DIREZIONE GENERALE DEI MAGISTRATI

Ufficio I - Disciplina e contenzioso

L'Ufficio I della Direzione Generale dei Magistrati si occupa essenzialmente delle attività propedeutiche all'esercizio dell'azione disciplinare da parte del Ministro della Giustizia nei confronti dei magistrati togati, nonché della materia del contenzioso amministrativo e giurisdizionale concernente lo stato giuridico ed il trattamento economico dei magistrati togati ed onorari.

Rientrano, altresì, nella competenza di detto ufficio i pareri sulle istanze di dimissioni e di riammissioni in servizio dei magistrati e sui concerti del Ministro ai fini del conferimento degli incarichi direttivi, oltre alla disamina delle interrogazioni ed interpellanze parlamentari sugli argomenti di competenza e la predisposizione delle relative relazioni e proposte al Ministro.

Nel 2012 sono state iscritte e trattate 2409 nuove pratiche pre-disciplinari nonché 140 interrogazioni parlamentari ed è stata promossa, su iniziativa del Ministro della Giustizia, l'azione disciplinare nei confronti di 36 magistrati.

Le pratiche definite sono state complessivamente 3325.

Nello stesso periodo sono state iscritte ed istruite 169 pratiche di contenzioso amministrativo, 254 di contenzioso economico e 30 di contenzioso uditori.

I pareri espressi in relazione al concerto del Ministro, ai fini del conferimento degli incarichi direttivi, sono stati 123 (di cui 54 ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. n. 160/2006 come modificato dalla legge 2010 n. 24).

Le pratiche di dimissioni dei magistrati e quelle inerenti alla cessazione dall'ordine giudiziario per cause diverse dal collocamento a riposo definite nell'anno in corso sono state 38.

Ufficio II - Status giuridico ed economico

L'Ufficio ha come competenza principale la gestione della posizione giuridica ed economica dei magistrati ordinari, dalla loro assunzione alla cessazione dal servizio, nonché dei magistrati onorari, dalla loro nomina alla cessazione dell'incarico.

Particolarmente rilevante ed impegnativa è stata l'attività connessa allo status giuridico dei magistrati ordinari. Sono stati emessi complessivamente 3287 provvedimenti.

Altrettanto rilevante è il dato relativo all'attività connessa allo *status* economico dei magistrati ordinari, ovvero alla determinazione della retribuzione complessivamente spettante in relazione alla progressione di carriera degli stessi. Gli atti compiuti con riferimento a tale specifico settore dell'Ufficio sono pari a 9697.

Del pari rilevante è stata l'attività connessa allo *status* giuridico dei magistrati onorari, nonché alla predisposizione degli atti conseguenti all'irrogazione di sanzioni disciplinari da parte del Consiglio Superiore della Magistratura. Sono stati emessi complessivamente 1744 provvedimenti.

Infine, oltre a ricordare le altre importanti attività gestite dai reparti dell'Ufficio, come quelle relative alla predisposizione dei provvedimenti connessi alle tabelle degli uffici giudiziari (quantificati complessivamente in numero 2260), alla tenuta dei fascicoli personali dei magistrati ed alla gestione del personale della Direzione, si ritiene utile riportare i dati riguardanti l'attività del reparto aspettative magistrati ordinari, nell'ambito del quale sono stati emessi in totale 1227 provvedimenti.

Ufficio III - Concorsi per magistrato ordinario

L'Ufficio III della Direzione generale dei magistrati cura la gestione e l'organizzazione delle procedure concorsuali relative al reclutamento dei magistrati ordinari.

Nel corso del 2012, sono state poste in essere le seguenti attività:

- Concorso a 350 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 15 dicembre 2009: nel mese di gennaio sono stati posti in essere gli adempimenti finali relativi alla approvazione della graduatoria ed alla nomina dei vincitori del concorso. Sono risultati vincitori 325 candidati. Alla graduatoria è stata data pubblicità legale con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale del Ministero del 30 gennaio 2012.
- Concorso a 13 posti di magistrato ordinario riservato agli uffici della provincia autonoma di Bolzano, indetto con D.M. 12 ottobre 2010, modificato con D.M. 19 ottobre 2010: i 10 candidati risultati vincitori hanno intrapreso il tirocinio con decorrenza 9 gennaio 2012.
- Concorso a 360 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 12 ottobre 2010 modificato con D.M. 19 ottobre 2010: le correzioni delle prove scritte si sono concluse a gennaio 2012, con contestuale affissione dei risultati degli idonei e dei non idonei. Successivamente sono state poste in essere le attività organizzative

relative alle prove orali che si sono concluse il 5 settembre 2012. Sono risultati idonei 325 candidati. La Commissione ha quindi approvato la graduatoria di merito, predisposta dall'Ufficio, previa istruttoria e controllo dei titoli di preferenza, che è stata immediatamente trasmessa al Consiglio Superiore della Magistratura per l'approvazione definitiva.

- Concorso a 370 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 22 settembre 2011: le prove scritte si sono svolte dal 21 al 25 maggio 2012. Attualmente sono in atto le correzioni degli elaborati ad opera della Commissione esaminatrice. I candidati che hanno portato a termine tutte le prove sono stati 2805.
- Prossimo concorso di magistrato ordinario: l'Ufficio concorsi sta lavorando ad un progetto innovativo che ha come obiettivo la gestione delle domande di partecipazione al prossimo concorso per magistrato ordinario attraverso la posta elettronica certificata.

L'espletamento delle procedure concorsuali sopradescritte ha consentito di colmare le vacanze esistenti nel ruolo della magistratura il cui numero attualmente è pari a 774, al netto dei posti già impegnati.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

Le linee di azione nella gestione del personale amministrativo ed UNEP sono state tracciate, per il 2012, senza soluzione di continuità con le iniziative già intraprese nell'anno precedente, mantenendo costante l'attenzione sulla necessità di garantire la piena funzionalità degli uffici giudiziari e NEP e di individuare soluzioni per sopperire alle carenze di personale conseguenti ai collocamenti a riposo; a tale scopo si è fatto ricorso a tutti gli strumenti resi disponibili dalle disposizioni normative e contrattuali già in vigore e sono state poste in essere nuove iniziative sulla base delle norme intervenute a partire dalla seconda metà del 2011 (in particolare con le norme sulla stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo a partire dalla legge n. 148/2011).

Proprio a seguito della realizzazione, da parte del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, delle procedure di redistribuzione sul territorio degli uffici giudiziari di cui alla citata normativa, dalle quali sono scaturiti i decreti legislativi 155 e 156 del 2012, la Direzione Generale ha avviato una intensa attività di studio e di analisi per individuare le linee di azione che consentissero di contemperare le esigenze di immediata operatività degli uffici giudiziari e NEP all'esito delle procedure di accorpamento con le esigenze personali e familiari del personale "perdente posto". A tale scopo è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali, in data 9 ottobre 2012, un accordo contenente le linee di azione per realizzare gli spostamenti del personale amministrativo nonché l'ordine in cui si succederanno quattro procedure di interpello, coordinate tra loro, tra le quali anche un bando per la mobilità esterna al quale - a condizione che si superino le difficoltà evidenziate dalla Ragioneria Generale dello Stato - potranno partecipare anche i lavoratori delle Amministrazioni extra-comparto. All'esito delle procedure di interpello e mobilità, è prevista la stabilizzazione dei dipendenti distaccati, che consentirà di utilizzare al meglio le professionalità acquisite presso uffici dove, nella maggior parte dei casi, hanno prestano servizio per molti anni. La stabilizzazione, consente, inoltre, di liberare i posti in pianta organica rimasti formalmente coperti (in attesa del ritorno in sede del titolare distaccato) e non attribuibili ad altri dipendenti.

Si tratta, quindi, di un'operazione complessa che consentirà di razionalizzare al meglio le risorse sul territorio; di reperire ulteriori risorse umane da

altre amministrazioni e di supportare adeguatamente la fase attuativa della revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Per l'effetto ed in conformità con detto accordo, in data 15 ottobre 2012, sono stati pubblicati 26 interpelli rivolti agli organi di vertice distrettuale di tutto il territorio nazionale per la copertura di complessivi 4710 posti vacanti negli uffici non interessati dalla soppressione.

Tra le numerose attività svolte in materia di contrattazione, si segnalano, altresì, quelle connesse alla nuova elezione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie su tutto il territorio nazionale, che si è svolta a distanza di quasi cinque anni dall'ultima elezione.

In una fase iniziale ed in adempimento di quanto prescritto dall'ARAN, la Direzione ha curato tutte le attività preliminari e successive all'Accordo sottoscritto in data 11.01.2012 con la maggioranza delle Organizzazioni Sindacali rappresentative, avente ad oggetto la mappatura delle sedi di contrattazione integrativa ove dovevano essere presentate le liste elettorali delle R.S.U.

In una fase successiva, il servizio delle relazioni sindacali ha poi provveduto a diffondere agli Uffici individuati come sede di elezione, in conformità con quanto previsto dall'ARAN in merito, le indicazioni necessarie alle operazioni elettorali che si sono svolte nei giorni 5 - 7 Marzo 2012 ed a chiarirne gli aspetti risultati critici, particolarmente per quanto riguarda la titolarità dell'elettorato attivo e passivo. Infine, si è poi provveduto a fornire assistenza agli Uffici richiedenti in merito alle modalità di trasmissione dei risultati elettorali finali che, per la prima volta, è avvenuta in via telematica direttamente sul Portale ARAN.

Va richiamata inoltre l'attività di indirizzo agli Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione che è stata costante e puntuale soprattutto in ordine all'applicazione degli istituti contrattuali, non tralasciando i profili sindacali ed all'interpretazione ed attuazione di recenti normative quali, a titolo di esempio, la nuova normativa in tema di pagamento delle ferie, maturate e non godute; le circolari chiarificatrici, adottate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché dall'INPS, relative ai permessi retribuiti, a seguito del D.L. n. 199/2011; l'attivazione della modalità di invio telematico della denuncia/comunicazione di infortunio all'INAIL, da parte delle Pubbliche Amministrazioni in gestione per conto dello Stato.

E' opportuno segnalare, inoltre, l'attività di orientamento nei confronti degli Uffici giudiziari connessa alla stipula di Convenzioni con gli Enti locali, finalizzate all'utilizzo di personale estraneo dell'Amministrazione (lavoratori socialmente utili, personale in cassa integrazione e/o mobilità, stagisti). Si è provveduto in particolare a dettare ai diversi uffici giudiziari richiedenti le condizioni di carattere generale a cui attenersi, al fine di non ingenerare illusorie aspettative di stabilizzazione ai partecipanti ai progetti stessi, analogamente rispondendo ad interrogazioni parlamentari sull'argomento.

E' continuato l'impegno per dare attuazione alla circolare n. 5 del 25.03.2011 del Dipartimento della Funzione Pubblica in base alla quale dal 28.03.2011 è operativo, e dunque *on-line*, il nuovo sistema integrato PERLA PA, che consente alle Pubbliche Amministrazioni di utilizzare "un unico canale di comunicazione" relativamente all'Anagrafe delle prestazioni, GEDAP, GEPAS, Rilevazioni assenze del personale e procedimenti disciplinari nonché rilevazione dei dati relativi ai permessi ex lege 104/92.

Di particolare rilievo è stata l'attività posta in essere dalla Direzione Generale in relazione all'istituzione della Scuola Superiore della Magistratura, che ha competenza, in via esclusiva, in materia di aggiornamento e formazione dei magistrati, ed è distinta sul piano strutturale e funzionale dal Consiglio Superiore della Magistratura e si avvale, per il raggiungimento delle proprie finalità, di personale appartenente all'organico del Ministero della Giustizia, utilizzando le risorse finanziarie del Ministero e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al fine di avviare la fase di realizzazione della struttura amministrativa Ufficio del Segretario Generale con sede a Roma, Via Tronto e della sede di Firenze Scandicci, ove si svolgeranno i corsi, la Direzione ha provveduto all'assegnazione del primo nucleo di personale amministrativo (11 unità), ai sensi dell'art.1 comma 4 del d.lgs 30 gennaio 2006, n. 26, individuato in base alle specifiche professionalità ritenute necessarie per l'attività della Scuola. A seguito di richiesta di supporto da parte del Segretario Generale della Scuola, la Direzione provvede alla gestione amministrativa del suddetto personale.

In ottemperanza alla Direttiva per la razionalizzazione ed il rafforzamento dell'istituto dall'esperto nazionale distaccato (END) presso le Istituzioni dell'Unione Europea a firma del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella pubblica

amministrazione, del Ministro per le Politiche Europee e del Ministro per gli Affari esteri del 3 agosto 2007 ed in considerazione di quanto emerso nella riunione di coordinamento del 6 aprile 2001 presso il Ministero degli Affari Esteri per assicurare la migliore gestione delle candidature END, è stato istituito presso la Direzione Generale del personale e della Formazione, Ufficio I, il *focal point*, organo incaricato di pre-selezionare, seguire e reinserire gli esperti nazionali distaccati nonché le figure analoghe quali gli esperti nazionali in formazione professionale e gli stagisti presso le Istituzioni Europee.

Nel corso dell'anno 2012, il *focal point* ha svolto le seguenti funzioni:

- diffusione dei bandi contenenti le posizioni vacanti al personale amministrativo ed individuazione di profili debitamente qualificati da poter candidare;
- mantenimento dei contatti con gli END durante il loro servizio nelle istituzioni europee;
- cura del collegamento con il Ministero degli Esteri.

Nel 2012 sono stati pubblicati sul sito Giustizia, nella Sezione Intranet, 15 bandi. A fronte di 6 richieste di candidatura, sono stati concessi 2 nulla osta. Relativamente al Programma Esperti Nazionali in Formazione Professionale, presso la Commissione Europea, che è un programma essenzialmente formativo, il 29 ottobre 2012 è stato pubblicato sulla Intranet il bando relativo ai posti disponibili per il I semestre 2013.

Quanto ai tirocini brevi, programma di formazione istituito dalla Commissione Europea in favore dei funzionari delle pubbliche amministrazioni centrali, regionali o locali dei Paesi membri, impegnati da almeno 6 mesi in un settore afferente la sfera delle politiche comunitarie e con un'anzianità di servizio compresa tra 6 mesi e 5 anni, nel corso del 2012 è stata data comunicazione, sempre sulla Intranet del sito giustizia.it, dell'avvenuta pubblicazione sul sito del MAE dei posti disponibili, facendo presente come, a differenza del passato, il Programma non preveda più la corresponsione della diaria giornaliera, confermando al tempo stesso la copertura delle spese di vitto, alloggio e viaggio.

Si riferisce, comunque, di seguito, in dettaglio, sulle iniziative assunte e sui risultati conseguiti nel corso dell'anno 2012.

Assunzioni

A seguito del D.P.C.M. 7 luglio 2011 registrato alla Corte dei Conti il 22 settembre 2011, l'Amministrazione è stata autorizzata a procedere alla ricostituzione del rapporto di lavoro di 25 unità in varie figure professionali e, con P.D.G. 13 marzo 2012, vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio il 5 aprile 2012, sono state riammesse in servizio:

- 1 unità nel profilo professionale di direttore amministrativo, area III F3;
- 1 unità nel profilo professionale di funzionario giudiziario, area III F1;
- 1 unità nel profilo professionale di funzionario UNEP, area III F2;
- 3 unità nel profilo professionale di cancelliere, area II F3;
- 4 unità nel profilo professionale di assistente giudiziario, area II F2;
- 1 unità nel profilo professionale di assistente giudiziario, area II F3;
- 1 unità nel profilo professionale di conducente di automezzi, area II F1;
- 1 unità nel profilo professionale di ausiliario, area I F2.

A seguito della nota del 25 gennaio 2012 Prot. DFP 0003699 P-4.17.1.7.2 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica - Servizio Programmazione Assunzioni e Reclutamento, con P.D.G. 19 settembre 2012, vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio il 20 settembre 2012, si è provveduto ad assumere il personale licenziato dalle Basi Militari Nato di Sigonella, Napoli, Verona, Livorno e Gaeta, come di seguito specificato:

- 1 unità di personale nel profilo professionale del cancelliere area II F3;
- 1 unità di personale nel profilo professionale dell'assistente giudiziario area II F2;
- 2 unità di personale nel profilo professionale dell'operatore giudiziario area II F1;
- 5 unità di personale nel profilo professionale dell'ausiliario area I F1.

Le suddette persone hanno tutte assunto servizio negli Uffici di assegnazione in data 22 ottobre 2012.

A seguito della nota del 26 marzo 2012 Prot. n. DFP 0012420 P-4.17.1.7.4 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica - Servizio Programmazione Assunzioni e Reclutamento, con P.D.G. 19 settembre 2012, vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio il 20 settembre 2012, si è provveduto ad assumere una unità di personale nel profilo professionale di assistente giudiziario, area II F2, licenziata dalla Base Militare Nato di Gaeta, la quale ha assunto servizio nell'Ufficio di assegnazione in data 22 ottobre 2012.

Si è provveduto, altresì, ad assumere 44 unità nel profilo professionale di operatore giudiziario, area II F1 e 80 unità nel profilo professionale di ausiliario, area I F1 ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, mediante procedura di selezione disposta dai competenti centri per l'impiego; 2 unità di centralinisti non vedenti mediante richiesta numerica di avviamento ai competenti centri per l'impiego.

Ai sensi della legge 29 marzo 1985, n. 113, l'Ufficio ha provveduto ad attivare la procedura di avviamento per l'assunzione di n. 5 privi della vista per la copertura dei posti di operatore esistenti nei centralini telefonici degli uffici giudiziari ed a valutare ed esaminare 14 richieste di trasferimento di personale non vedente.

E' proseguita l'attività della procedura di selezione, mediante richiesta numerica di avviamento ai centri per l'impiego, attivata con P. D.G. 10 marzo 2010, per l'assunzione di 240 unità di personale della figura professionale di operatore giudiziario, area II F1. Sono state selezionate positivamente nel 2012 n. 34 unità di personale.

E' continuata l'attività della procedura di selezione, mediante richiesta numerica di avviamento ai competenti centri per l'impiego, attivata con P.D.G. 21 giugno 2011, per l'assunzione nella figura professionale di ausiliario area I F1 di n. 197 disabili. Sono state positivamente selezionate nell'anno 2012 n. 142 unità di personale.

E' proseguita l'attività per l'accertamento dell'idoneità del personale dei corpi di polizia che, ritenuto non idoneo allo svolgimento delle mansioni di istituto, ha chiesto il passaggio nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 339/1982, nel D.P.R. n. 443/1992 e nel D.lgs n. 201/1995, come integrato dal D.lgs n. 85/2001 (relativi, rispettivamente al personale della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato). Nell'anno 2012 hanno sostenuto e superato la prova d'idoneità per le figure professionali dell'area III n. 0 candidati (su 1 convocato) e dell'area II n. 6 candidati (su n. 25 convocati).

In riferimento al concorso a 40 posti di dirigente di seconda fascia indetto con PDG 10 maggio 2007, la graduatoria dei vincitori è stata approvata con P.D.G. 18 maggio 2012 e pubblicata sul sito Giustizia e nel Bollettino Ufficiale n. 13 del 15 luglio 2012. In data 5 luglio, l'Amministrazione ha avanzato alla Presidenza del Consiglio, Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio del Personale ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, la richiesta di autorizzazione ad assumere i vincitori del detto concorso. A seguito della

registrazione alla Corte dei Conti del relativo DPCM del 12 novembre 2012, in data 21 dicembre 2012 i 40 neo dirigenti sono stati assunti.

Gestione del personale

Anche nell'anno 2012 è stata mantenuta la linea di azione già intrapresa negli anni precedenti continuando a realizzare tutte le iniziative consentite dalle vigenti normative e dai contratti di settore per incrementare la presenza di personale negli uffici giudiziari, tenuto conto delle scoperture degli organici e dei carichi di lavoro.

Nel corso dell'anno, in particolare, si è fatto ricorso alla mobilità volontaria ex art. 30 del d.lgs. n. 165/01 ed all'autorizzazione alle assunzioni contenuta nel D.P.C.M. 7 luglio 2011 per acquisire nei ruoli dell'amministrazione giudiziaria alcune unità di personale di altre amministrazioni o enti che già prestavano servizio nei medesimi uffici giudiziari in posizione di comando. Tale opportunità ha consentito di coprire posti vacanti con risorse immediatamente operative in quanto già dotate di esperienza nell'ambito giudiziario.

A tali procedure, che hanno consentito di incrementare stabilmente le risorse umane in servizio negli uffici giudiziari, si affiancano, come in passato, le forme di utilizzo temporaneo quali il comando di personale da altre amministrazioni o enti e gli spostamenti di dipendenti all'interno di ciascun distretto (applicazione) o sull'intero territorio nazionale (distacco).

Per le posizioni dirigenziali vacanti, ove possibile, sono state conferite le funzioni temporanee a dirigenti in servizio in uffici viciniori (reggenza).

Nel tramutare in termini numerici quanto sin qui descritto si evidenzia che, nello specifico, sono stati, complessivamente, realizzati:

- 227 comandi o proroghe di comando di personale proveniente da altre Amministrazioni (altre 35 procedure di comando di personale proveniente da altre Amministrazioni attivate nel corso dell'anno hanno avuto esito negativo);
- 375 comandi o proroghe di comando di personale dipendente comunale già in servizio nei soppressi uffici di conciliazione, ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge 24 novembre 1999 n. 468;
- 17 procedure di mobilità volontaria su autorizzazione all'assunzione contenuta nel D.P.C.M. 7 luglio 2011.

- 1072 distacchi o proroghe di distacco ad altri uffici ai sensi delle normative vigenti (art. 42 bis, legge 104/92, art. 18 C.C.N.Q., art. 78 D.lgs 267/00 ed altri).
- 5 provvedimenti di scambio per compensazione ai sensi del D.P.C.M. n. 325/88 (altre 50 procedure istruite hanno avuto esito negativo);
- 62 provvedimenti di trasferimento ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali (altre 65 procedure hanno avuto esito negativo).

Nel 2012, inoltre, sono stati emanati 25 provvedimenti di nomina a dirigente dell'Ufficio Notifiche, Esecuzioni e Protesti.

Con riferimento al personale dirigenziale sono state espletate le procedure per la copertura delle posizioni dirigenziali vacanti pubblicate con interpelli del 30 novembre e 22 dicembre 2011, 10 maggio, 28 giugno e 20 settembre 2012 ed all'esito sono stati disposti 22 provvedimenti di conferimento di incarico dirigenziale con relativi contratti di lavoro.

Sono stati inoltre confermati 2 incarichi dirigenziali in scadenza al 30 giugno 2012 ed uno in scadenza al 31 dicembre 2012 con l'emissione dei provvedimenti di rinnovo e relativi contratti individuali di lavoro e sono in corso le procedure per il rinnovo di altri 40 incarichi in scadenza al 31 dicembre 2012.

Sono stati conferiti 41 incarichi di reggenza o proroga di reggenza di uffici dirigenziali vacanti.

Si è proceduto all'inquadramento e contestuale conferimento di incarico nei confronti di 6 direttori amministrativi in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali.

In applicazione dell'art. 5, comma 2, della legge 4 novembre 2010, n. 183 è stata avviata la procedura per la realizzazione della banca dati dirigenti gestita dal Dipartimento della Funzione Pubblica (PERLA PA).

Per quanto riguarda l'attività relativa alle procedure di inquadramento giuridico ed economico del personale dell'Amministrazione, sono stati emessi:

- 501 provvedimenti per la trasformazione, a domanda, del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e viceversa (art. 21 CCNL 1998/2001) e modifiche articolazione di lavoro a part-time. Le domande accolte sono state 380, le respinte sono state 115. Si tratta di una attività che ha subito una sensibile contrazione a seguito delle modifiche apportate in materia dal decreto legge 112/2008, convertito con legge 133/2008);

- 96 provvedimenti di conferma in ruolo;
- n. 223 provvedimenti di accoglimento oltre a n. 140 provvedimenti di rigetto relativi al riconoscimento di anzianità giuridiche e trattamento economico del personale. Si tratta di provvedimenti emessi nei confronti di personale trasferito ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo n. 165/2001 per mobilità nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria per i quali il trattamento economico da riconoscere in sede di trasferimento deve essere determinato ai sensi dell'art. 30 comma 2 *quinquies* del decreto legislativo n. 165/2001. Molti tra il personale trasferito chiedono il riconoscimento nella sua interezza del maggior trattamento economico già in godimento nell'Amministrazione di provenienza;
- n 1304 lettere provvedimento di comunicazione trattamento economico nei confronti del personale prossimo alla cessazione del rapporto di lavoro;
- n. 153 provvedimenti di pagamento sostitutivo, a domanda, dei giorni di ferie maturate e non fruite alla data della cessazione del rapporto di lavoro. L'attività si è bloccata con l'entrata in vigore, dal 7 luglio 2012, del decreto legge 95/2012. Ai sensi dell'art. 5, comma 8, di detto decreto è fatto divieto per le Amministrazioni Pubbliche di procedere al pagamento sostitutivo dei giorni di ferie maturati e non fruiti alla data della cessazione del rapporto di lavoro, fatta eccezione per il personale deceduto. Dopo tale data sono pervenute n. 54 istanze di dipendenti che al momento della cessazione dal servizio avevano maturati giorni di ferie o dovevano ancora fruire di giorni di ferie, la cui fruizione non era avvenuta o perché respinte per motivate esigenze di servizio o per preavviso lavorato o perché impediti da causa non imputabile alla volontà del dipendente;
- n. 58 provvedimenti di pagamento sostitutivo di preavviso nei confronti degli aventi diritto del personale deceduto;
- n. 86 provvedimenti di esecuzione di sentenze sfavorevoli al Ministero. Si tratta per la maggioranza di sentenze di riconoscimento di espletamento di mansioni superiori;
- n. 19 provvedimenti, di cui n. 3 accolti, inerenti la flessibilità tra profili di cui all'art. 20 del CCNI 2006/2009.

Nel settore dei trattamenti pensionistici vi è stata la definizione di:

- 5217 pratiche di pensione;
- 395 pratiche di ricongiunzioni;

- 759 pratiche di riscatto studi, aspettative, part-time, prosecuzione volontaria, maternità ai fini di pensione;
- 144 pratiche di riscatto ai fini di buonuscita;
- 435 compilazioni modelli PA04;
- 1031 pratiche di riconoscimento di cause di servizio e pensioni privilegiate.

Rilevante è stata, infine, l'attività della Direzione nella gestione del personale NEP *(funzionari UNEP e ufficiali giudiziari ; assistenti giudiziari addetti agli Uffici NEP)* con particolare riferimento all'attività di supporto tecnico organizzativo effettuata mediante circolari, istruzioni tecniche e formali risposte a quesiti, per i servizi e per tutte le materie riguardanti i compiti istituzionali degli ufficiali giudiziari e il particolare trattamento economico degli stessi. Al riguardo va segnalata altresì l' attività di normalizzazione dei servizi nell'ambito degli stessi Uffici Nep e del recupero delle somme indebitamente percepite dal personale o costituenti danno erariale, a seguito della disamina delle relazioni ispettive.

Formazione

Nell'anno 2012 sono stati realizzati, a livello centrale e decentrato, i volumi di formazione sintetizzati nei seguenti dati riepilogativi *:

Unità di personale avviato a formazione	
- Dirigenti	363
- Area III	1.524
- Area II	2.861
- Area I	58
- Altro	51
- Totale	4.857
Numero delle giornate di formazione erogate	1.010
Numero delle ore di formazione erogate	4.951
Numero di corsi realizzati	300

* si tratta di dati parziali in quanto mancanti di quelli relativi alla formazione informatica, dove sono in fase di svolgimento diversi interventi formativi.

Corsi realizzati dalla Scuola di Formazione di Roma

Ciclo della performance: il sistema di misurazione e di valutazione della performance e il benessere organizzativo - seminario di formazione iniziale.

Il seminario è stato organizzato d'intesa con l'Organismo Indipendente di Valutazione allo scopo di illustrare il sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni del Ministero e a fornire gli elementi di base per la definizione degli indicatori di performance relativi alla propria unità organizzativa, affrontando anche il tema del benessere quale elemento indispensabile per la costruzione del clima organizzativo favorevole al miglioramento delle performance.

All'iniziativa hanno partecipato 127 dipendenti tra dirigenti di II fascia, direttori di uffici ministeriali e dirigenti degli uffici giudiziari centrali e degli uffici di vertice distrettuali e i referenti per la formazione a livello centrale e distrettuale.

Rete dei bibliotecari dell'amministrazione (bpg) -nuovi strumenti tecnici per la gestione dei servizi del polo giuridico.

La rete di bibliotecari documentalisti (BPG), attiva nell'ambito del Polo Giuridico, sostenuta in passato da un'adeguata e specifica formazione svolge una rilevante attività di supporto alla funzione giurisdizionale e, attraverso il servizio di *document delivery*, è in grado di fornire all'utenza istituzionale un servizio di documentazione nel quale efficienza, professionalità ed economicità si coniugano in piena sintonia con le politiche di best practices e di innovazione nella pubblica amministrazione.

In linea con l'evoluzione dell'Indice SBN che ha implementato nuove funzionalità nell'applicativo e a seguito dell'adozione da parte del Polo Giuridico del nuovo Soggettario per l'indicizzazione semantica e del software di gestione Sebina Open Library, si è ritenuto utile fornire ai bibliotecari che operano nelle Biblioteche dell'Amministrazione centrale e periferica, un aggiornamento sull'uso dei nuovi strumenti tecnici di lavoro necessari alla gestione comune delle attività di Polo, anche con particolare riguardo alle tematiche relative alla documentazione su formato digitale.

Ai primi due moduli, per un totale di cinque giornate d'aula, hanno partecipato 26 unità di personale tra funzionari bibliotecari e referenti delle biblioteche distrettuali. Il terzo modulo si svolgerà nel 2013.

Corsi SI.CO.GE. coint

E' proseguita l'azione formativa inerente le procedure del "SI.CO.GE. coint", con due edizioni rivolte a dipendenti degli uffici centrali e degli uffici di diretta collaborazione. Per l'attività didattica ci si è avvalsi di funzionari dell'Ispettorato Generale per l'Informatizzazione della Contabilità di Stato della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Corsi di inglese generale 2012

Si è conclusa l'azione formativa, iniziata nel 2011, finalizzata ad accrescere le capacità linguistiche dei dipendenti per il conseguimento di livelli di competenza superiori, secondo lo schema del Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue.

Ai corsi hanno partecipato 49 funzionari in servizio negli uffici centrali.

Corsi di legal english nel settore della cooperazione giudiziaria internazionale

E' stato realizzato un ulteriore corso (suddiviso in cinque differenti classi) di legal English, nel settore della cooperazione giudiziaria internazionale, destinato a magistrati e funzionari, che preparano documenti in lingua e partecipano ad incontri internazionali nel settore giudiziario, soprattutto in ambito di Unione Europea, curano l'elaborazione di rapporti e convenzioni internazionali, si occupano dell'adeguamento e del coordinamento della normativa interna al diritto comunitario, hanno rapporti formali ed informali con le Autorità giudiziarie comunitarie ed extracomunitarie.

E' stato altresì effettuato un seminario di completamento in materia di legal english nel settore della cooperazione giudiziaria internazionale, destinato a magistrati e funzionari che, avendo partecipato con successo alle precedenti iniziative, necessitavano di un completamento della propria formazione, mediante l'approfondimento del lessico giuridico posseduto e l'acquisizione di ulteriori concetti di legal English.

Alle iniziative descritte hanno partecipato, complessivamente, 73 unità di personale tra magistrati e funzionari degli uffici centrali.

Corsi individuali di lingua inglese

Ai corsi individuali di lingua inglese hanno partecipato organi di vertice del Ministero impegnati in attività internazionali, con l'obiettivo di sviluppare una abilità linguistica adeguata a rappresentare l'Amministrazione giudiziaria nelle sedi istituzionali europee ed internazionali.

Corso di diritto tedesco e di tedesco giuridico

Per rispondere ad uno specifico fabbisogno formativo manifestato da alcuni Uffici dell'Amministrazione centrale, è stato realizzato un corso di formazione di diritto tedesco e di tedesco giuridico destinato ai funzionari linguistici di lingua tedesca. Il seminario, tenuto da avvocati di madre lingua tedesca, esperti della materia, si è svolto in 10 incontri che hanno approfondito, in particolare, le tematiche relative al Diritto europeo, ai Diritti Umani e Libertà fondamentali, al Diritto Penale e di Procedura Penale, al Diritto Fallimentare e Tributario e al Diritto Civile e di Procedura Civile. L'iniziativa proseguirà nel 2013.

Corso di diritto francese e di francese giuridico

E' stato realizzato un corso di formazione di Diritto francese e di francese giuridico della durata di 30 ore, al quale hanno partecipato 24 funzionari linguistici di lingua francese in servizio presso il Ministero e presso la Corte Suprema di Cassazione. L'iniziativa è stata affidata ad avvocati di madre lingua francese, che hanno trattato gli argomenti relativi all'organizzazione giudiziaria e legislativa in Francia, al diritto e alla procedura penale e civile francese, alle istituzioni europee e alla Corte Europea dei Diritti Umani.

Offerta formativa della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione

Anche nel 2012 la Direzione generale ha aderito all'offerta formativa della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, articolata in iniziative didattiche a livello specialistico rivolte a dirigenti e funzionari apicali di tutte le amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti locali. L'ampiezza del numero dei destinatari ha determinato la necessità, da parte dell'Ufficio II formazione, accreditato quale Responsabile della formazione per l'intero Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, di operare a più livelli delle selezioni definendo criteri di determinazione delle candidature che tenessero conto non solo dei necessari processi di sviluppo individuale ma anche di quelli legati allo sviluppo organizzativo degli uffici. L'ufficio II ha, inoltre, curato direttamente l'accreditamento dei partecipanti tramite il sistema

SIOL, istituito allo scopo dalla SSPA, garantendo che le candidature pervenute dai distretti non superassero il limite imposto dalla SSPA stessa.

Tra le iniziative svolte, alle quali hanno partecipato 400 dipendenti tra dirigenti e personale dell'area terza in servizio negli uffici centrali e periferici, si segnalano i corsi:

- Attuare nella Riforma nella P.A;
- Etica, codice di comportamento e codici disciplinari;
- Il nuovo CAD. Programma di accompagnamento al processo di innovazione tecnologica - digitalizzazione - *e-government*;
- I contratti pubblici;
- Il dirigente pubblico;
- La Spending Review.

Progetto speciale della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione "Una rete per la formazione di qualità"

E' proseguito il progetto "Una rete per la formazione di qualità" attraverso il quale la SSPA si pone come punto di riferimento della formazione di eccellenza destinata a dirigenti e funzionari pubblici per produrre, in collaborazione con le scuole di formazione delle pubbliche amministrazioni, le università e le altre strutture di formazione, idee e soluzioni innovative per il continuo miglioramento della offerta formativa rivolta al personale delle pubbliche amministrazioni, nonché per l'analisi, la sperimentazione e la diffusione di metodologie e pratiche innovative.

La partecipazione della Direzione, tramite l'Ufficio formazione, al progetto in questione ha costituito una preziosa occasione di arricchimento e scambio di esperienze con le altre amministrazioni entrate a far parte della 'rete'.

Premio Basile 2012

Anche nel 2012, l'azione formativa condotta dall'Amministrazione in favore dei propri dipendenti ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti dall'Associazione Italiana Formatori, nell'ambito della XI edizione del Premio Filippo Basile per la formazione nella Pubblica Amministrazione.

1. Segnalazioni di eccellenza Progetti:
    - Ministero della Giustizia - Scuola di formazione per il personale della Amministrazione giudiziaria - sede di Roma "Adeguamento del Settore della Formazione alle esigenze di miglioramento di efficienza ed efficacia introdotte

dal D.L.78/2010 e dalla Direttiva n. 10/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica.";

- Corte d'Appello di Milano "Corso di formazione iniziale per funzionari giudiziari di recente assunzione";
- Corte di Appello di Lecce - sez. distaccata di Taranto "Le notifiche penali".

2. Segnalazioni di eccellenza Sistemi:
   - Corte di Appello di Bologna "La qualità a sistema: la politica per la qualità dei servizi e l'orientamento ai cittadini. Le azioni, i progetti, la comunicazione".

Tali risultati vanno ad aggiungersi a quelli conseguiti in occasione delle precedenti edizioni.

Corsi realizzati dall'Ufficio Unico Formazione presso la Corte Suprema di Cassazione

L'Ufficio Unico formazione della Corte di Cassazione, come previsto nel Piano 2010, ha realizzato, per il personale della Corte e della Procura Generale presso la Corte medesima, corsi sui seguenti argomenti:

- La gestione delle risorse umane e l'organizzazione interna della Corte di Cassazione. 2ª edizione);
- La statistica è dar voce ai numeri;
- Il ruolo dell'assistente giudiziario alla luce del nuovo contratto integrativo collettivo;
- Corso di diritto europeo e diritto internazionale.

Le ultime tre iniziative sono in corso di svolgimento.

Corsi realizzati dagli uffici formazione distrettuali e dalle sedi distaccate della Scuola di Formazione del personale dell'Amministrazione giudiziaria

Corsi per Assistenti giudiziari e Operatori giudiziari

A livello distrettuale sono proseguite le azioni formative iniziate nel 2011 volte ad implementare il nuovo ordinamento professionale del contratto integrativo, siglato il 29.7.2010, che ha definito un nuovo ordinamento professionale del personale non dirigenziale dell'Amministrazione giudiziaria, stabilendo un sistema classificatorio articolato in tre macroaree, in ciascuna delle quali sono stati parzialmente ridefiniti i profili professionali preesistenti.

La mobilità prevista tra i profili all'interno delle aree e tra le aree stesse ha determinato la necessità di migliorare ed accrescere la preparazione del personale, in particolar modo quello appartenente al profilo dell'Assistente giudiziario - area seconda,

nel quale è confluita la figura dell'operatore giudiziario B2 e quello appartenente al profilo dell'Operatore Giudiziario, area seconda, nel quale sono confluite la figura l'operatore giudiziario ex posizione economica B1 e la figura dell'ausiliario B1.

Altre iniziative svolte a livello distrettuale hanno riguardato numerosi argomenti tra i quali si segnalano:

- Sicurezza sui luoghi di lavoro che, come è noto, costituisce, un adempimento previsto normativamente e che ha riguardato numerosi dipendenti degli uffici giudiziari, tra addetti alle squadre antincendio, rappresentanti dei lavoratori, preposti e addetti al primo soccorso, di numerosi distretti giudiziari;
- Testo unico delle Spese di Giustizia e i suoi molteplici risvolti applicativi, e gli adempimenti fiscali e tributari degli uffici giudiziari;
- Codice dei Contratti;
- Corso di formazione in tema di applicazione di aggiornamenti normativi in materia di esecuzione e di notifiche per il personale UNEP (sede Genova);
- La comunicazione efficace e professionale con l'utente (Firenze);
- Etica e responsabilità del pubblico dipendente - procedimento disciplinare;
- Corsi sul sistema informativo di gestione dei servizi amministrativi/contabili servizi (SIAMM);
- Il funzionario delegato;
- Il Codice di comportamento;
- La semplificazione delle procedure amministrative;
- Sistema *E-procurement* - Formazione sulle nuove funzionalità del sistema acquisti in rete;
- Casellario giudiziario Europeo - Funzionalità applicativi NJR e SAGACE.

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI- BENI E SERVIZI

UFFICIO I

Servizio di documentazione degli atti dibattimentali (art. 51 disp. att. c.p.p.).

La gestione centralizzata del servizio è continuata nel 2012 sulla scorta dei contratti stipulati per il 2009 a servizi invariati.

Infatti nel 2009 sono stati stipulati quattro distinti contratti, uno dei quali con l'R.T.I. Postecom-Postel s.p.a per la fornitura dei servizi correlati, ossia dei servizi informatici di Portale, utilizzati al fine di controllare il livello quali/quantitativo di produzione dei verbali trascritti dai fornitori degli altri lotti, consentendo altresì lo *storage* (archiviazione) dei documenti e l'estrazione degli stessi in formato cartaceo ad uso delle cancellerie degli uffici giudicanti e requirenti.

Gli altri tre contratti per i Lotti 2 (Nord), 3 (centro) e 4 (Sud) prevedono rispettivamente la fornitura dei servizi di fonoregistrazione (assistenza in aula), stenotipia e trascrizione dei verbali di udienza penale, a cura del fornitore Consorzio Astrea.

In sintesi, il complesso sistema informatico e informativo è lo strumento attraverso il quale viene coordinata tutta l'attività relativa alla documentazione degli atti processuali penali ai sensi degli artt. 134 e ss. del c.p.p., nonché dalle disposizioni *ex* art. 51 disp. att. c.p.p..

Nel corso del 2012, in particolare, è stata ultimata la realizzazione dell'ulteriore ampliamento del suddetto Portale, che ha consentito la creazione di un profilo utente a favore dei Consigli dell'Ordine Avvocati, tramite apposito P.d.A. dedicato, in modo da consentire la consultazione *on-line* di dati e documenti acquisiti a Portale, per quanto di interesse dei difensori delle parti processuali; tale intervento prevede anche la possibilità di corrispondere contestualmente i diritti di copia. Ciò ha agevolato e reso più snello il lavoro delle cancellerie, offrendo nel contempo un miglior servizio all'utenza.

Servizi di multivideoconferenza

Relativamente al servizio di multivideoconferenza con fonia riservata del Ministero della Giustizia - creato nel 1998 in attuazione della L. 7/01/1998 n. 11 e s.m.i., al fine di garantire la partecipazione a distanza al procedimento penale e l'esame in dibattimento dei collaboratori di giustizia, oltre che per consentire l'audizione dei

detenuti ristretti in regime carcerario ai sensi dell'art. 41-*bis* dell'O.P., senza doverne disporre la traduzione - è da rilevare che nel corso del 2012 sono stati progettati e realizzati interventi di ampliamento in almeno 10 nuove sedi giudiziarie e penitenziarie, per dotare dei relativi sistemi ed apparati istituti penitenziari ed uffici giudiziari che ne erano completamente sprovvisti.

Tali interventi sono stati realizzati per soddisfare le specifiche richieste pervenute dagli uffici interessati nel corso dell'anno precedente (ad es. Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, Tribunale di Nocera Inferiore, Istituto penitenziario di Paliano, Istituto Penitenziario di Nuoro), con un costo complessivo di investimento ulteriore pari a circa €.1.025.000 (con IVA).

Nello stesso tempo, attuando le linee di indirizzo di un più ampio progetto cofinanziato dalla Unione Europea - *Specific Programme "Criminal Justice"* 2007-2013, denominato *Development of telepresence system to connect the National Criminal Courts of Spain and Italy* è stata realizzata presso la Direzione Nazionale Antimafia una sala di Multivideoconferenza, con tecnologia particolarmente innovativa denominata *HD Telepresence*, per consentire i collegamenti audio/video internazionali in modalità di telepresenza, per specifiche necessità di indagine.

Nel corso di esecuzione del medesimo contratto stipulato per l'anno 2012 e finalizzato all'ampliamento/completamento dei lavori di migrazione della rete di trasporto MVC da sistema analogico a digitale (IP. - S.P.C.), sono stati ultimati alcuni interventi non potuti completare nel 2011 a causa della necessità di riprogettazione degli allestimenti in conseguenza del trasferimento degli uffici giudiziari in nuovi edifici; l'intervento di maggior rilievo ha riguardato la sede del nuovo Palazzo di Giustizia di Firenze.

E' da segnalare che l'introduzione di tutte le innovazioni tecnologiche sopra descritte ha comportato, a fronte di un maggior onere di investimento, l'abbattimento della spesa occorrente per il funzionamento delle infrastrutture di trasporto, in misura stimata pari ad almeno €. 1.000.000,00 circa, rispetto alla spesa impegnata nell'anno precedente.

Significativo è stato anche il risparmio di spesa ottenuto, in applicazione delle nuove disposizioni contenute nel D.L. n. 95 del 2012 (cd. *spending review*), sul fronte dei servizi di presidio on-site e di manutenzione degli apparati d'aula, necessari per consentire lo svolgimento delle sessioni di MVC ed erogati sulla base della stipula

del secondo contratto di servizi collegato al primo. Infatti, all'esito di apposita verifica eseguita nel corso del mese di novembre 2012, risulta che i costi effettivi sono pari a €. 5.840.000 circa (con IVA), rispetto all'importo stimato ad inizio 2012 di circa €. 6.761.000 (con IVA), segnalando peraltro che, rispetto all'importo contrattualizzato per il 2011 relativamente alla erogazione dei medesimi servizi (€. 7.342.000 circa con IVA), con il contratto stipulato per l'anno 2012 era già stato ottenuto uno "sconto" percentuale in misura pari al 7%.

Spese d'ufficio e materiale di facile consumo degli Uffici Giudiziari. (Cap. 1451.22).

Gli stanziamenti sul capitolo di bilancio 1451.22 (spese di ufficio) per l'anno 2012 sono stati assai esigui ad inizio esercizio (€. 2.740.808,00 in termini di competenza e cassa) ed hanno inoltre subito tagli di spesa lineari intervenuti nei primi mesi dell'anno, al pari degli altri capitoli della Direzione Generale con riferimento alle spese di funzionamento. I fondi sul capitolo non sono nemmeno stati integrati da stanziamenti successivi, provenienti dall'assestamento di bilancio o dal gettito del "contributo unificato", diversamente da quanto accaduto invece nell'anno precedente, per cui si è dovuto sopperire almeno in parte attraverso variazioni compensative di bilancio in corso d'anno, da altri capitoli e piani di gestione della stessa Direzione Generale. A fine anno il budget complessivo distribuito è risultato pari a €. 3.828.619,12 in cui sono compresi anche €. 381.906,57 necessari per la riemissione di ordini di accreditamento in conto residui (mod. 32 e 62 C.G.) dell'anno precedente. In sede di previsione di bilancio per l'anno 2012 era stato invece richiesto uno stanziamento complessivo di circa €. 9.500.000 (competenza) e €. 9.800.000 (cassa).

E' da sottolineare tuttavia che in corso d'anno è stato rimodulato il fabbisogno complessivo ed effettivo di fondi (pari ad una diminuzione percentuale di quasi il 50% rispetto al fabbisogno stimato iniziale), a seguito di una diversa riarticolazione del fabbisogno stesso per beni di facile consumo, imputando talune tipologie di acquisti ad altri capitoli di bilancio, che meglio possono soddisfare le esigenze degli uffici giudiziari e che comunque sono deputati a sostenere gli oneri finanziari di spesa per acquisti di materiale di consumo e di servizi di terzi, in conformità alle disposizioni previste dal vigente Piano dei Conti approvato dalla Ragioneria Generale dello Stato.

UFFICIO II

Organizzazione delle attività

Le attività svolte dall'Ufficio II nel 2012 si pongono in linea di continuità con quelle del 2011: le procedure di approvvigionamento di beni e servizi sono state gestite secondo le modalità e gli strumenti previsti dal contesto normativo di riferimento, assicurando la piena attuazione dell'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999, che disciplina il sistema delle Convenzioni stipulate attraverso Consip S.p.A., e del DPR 4 aprile 2002, n. 101, che consente alle Amministrazioni pubbliche di effettuare *on-line*, per valori inferiori alla soglia comunitaria, acquisti di beni e servizi presenti nei cataloghi pubblicati nel mercato digitale gestito da Consip. Nel 2012 sono stati seguiti, infatti, gli stessi indirizzi operativi già definiti nel 2011 dal Direttore Generale, con apposite direttive volte all'attuazione del processo di *spending review* che possono così essere sintetizzati: ricorso generalizzato alle convenzioni Consip, se attive, oppure, per beni e servizi non oggetto di convenzioni, ricorso al Mercato Elettronico (MePa), tramite la semplice ODA o la più complessa RDO; acquisto esterno limitato esclusivamente ai casi di convenzioni non attive e utilizzando, comunque, i parametri prezzo e qualità di analoghi beni e/o servizi comparabili con quelli oggetto di convenzione.

L'impostazione delle attività è risultata quindi conforme allo spirito dei recenti interventi normativi in materia di finanza pubblica, in particolare l'art. 11 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, che ha ribadito la centralizzazione degli acquisti, e l'art. 1 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, che ha rafforzato l'obbligo del ricorso alle Convenzioni Consip.

La *spending review* non si riduce a una mera operazione di tagli alla spesa pubblica ma è, piuttosto, un processo e la sua attuazione è imprescindibile non solo per l'efficienza dei processi organizzativi di approvvigionamento, ma anche per l'efficienza dell'intero assetto organizzativo delle attività degli uffici che hanno il compito di gestire i processi del *procurement* pubblico. Conseguentemente tutte le attività operative inerenti la gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi sono state sottoposte a una revisione, al fine di eliminare eventuali criticità operative e rafforzare l'efficienza dell'Ufficio, i cui compiti si esplicano nella gestione delle complesse e quanto mai delicate procedure contrattuali relative all'approvvigionamento pubblico, caratterizzato da un elevato livello di regolamentazione.

Con Determinazione Organizzativa n. 1/2012 è stato previsto un nuovo assetto dei profili organizzativi delle attività dell'Ufficio II e dei relativi processi lavorativi, in un'ottica di evoluzione dell'efficacia complessiva e del massimo rendimento delle risorse impiegate.

L'evoluzione impressa all'organizzazione delle attività ha permesso di rafforzare le sinergie tra il personale impiegato in diversi ruoli e mansioni all'interno dell'Ufficio, contribuendo a determinare una gestione sistemica delle diverse procedure richieste dal *procurement* pubblico. La particolare attenzione rivolta al miglioramento continuo della performance organizzativa e individuale e l'adozione di misure volte alla semplificazione e allo snellimento delle procedure amministrative-contrattuali-contabili, hanno consentito all'Ufficio II, grazie alla consapevolezza generale di tutto il personale della difficile situazione economica nazionale e il senso di responsabilità condivisa, di far fronte costantemente, nonostante l'esiguità della dotazione di personale, alle innumerevoli e diverse esigenze rappresentate dagli Uffici giudiziari alla Direzione Generale Beni e Servizi.

L'elemento caratterizzante il nuovo assetto organizzativo dei processi lavorativi risiede nel grado di formalizzazione delle attività che è elevato per tutte le procedure, ponendosi ben oltre la media nazionale registrata nella pubblica Amministrazione.

In primo luogo, i fabbisogni non vengono più rilevati di volta in volta sulla base delle richieste pervenute - prassi ancora diffusa nella misura del 60% degli uffici della pubblica Amministrazione e 70% per sud e isole - ma si è continuato con il sistema strutturato di rilevazione, avviato nel 2011 e diventato la modalità standardizzata di rilevazione del fabbisogno, intendendo la stessa come momento essenziale e strategico della programmazione della spesa da armonizzare con i limiti di bilancio.

In secondo luogo, lo sviluppo delle singole fasi delle procedure è strettamente connesso alla peculiarità dell'ordinamento dell'Amministrazione giudiziaria, caratterizzata da un'organizzazione che prevede una complessa articolazione territoriale sul piano nazionale e un unico responsabile della spesa a livello centrale, per cui le diverse fasi della procedura contrattuale sono distribuite tra l'Amministrazione centrale e gli uffici periferici: gli atti di determina previsti dal codice dei contratti per tutte le procedure di acquisizione di beni e/o servizi sono assunte a

livello centrale, mentre gli uffici periferici svolgono, su delega formale del responsabile della spesa, la parte del procedimento relativa all'acquisizione delle offerte e all'individuazione del miglior preventivo, nonché alla stipula del contratto previa acquisizione dell'autorizzazione all'acquisto, formalizzata per importo certo e determinato, dall'Amministrazione centrale che la rilascia dopo il controllo della correttezza degli atti di gara trasmessi dal responsabile del procedimento incaricato presso l'Ufficio giudiziario, e la verifica ulteriore del permanere della sostenibilità della spesa.

Approvvigionamento per la Sede ministeriale e per gli Uffici giudiziari di Roma: attività del 2012

L'attività di approvvigionamento relativa ai servizi funzionali della sede ministeriale è stata assicurata anche nel 2012 attraverso la gestione di contratti stipulati mediante l'*e procurement* ossia con lo strumento del ricorso alle convenzioni Consip, (ad eccezione della fornitura dell'acqua, che si basa su un contratto autonomo attivato da lungo tempo con la Società ACEA ATO 2 GRUPPO ACEA).

I suddetti contratti sono strutturalmente organizzati secondo il criterio dell'aggregazione del fabbisogno di più Uffici dell'Amministrazione giudiziaria. Le forniture di luce, acqua, gas, telefonia fissa e mobile, nonché i servizi di *Facility Management* sono acquisite con le modalità del contratto unico per le esigenze complessive dell'Amministrazione Centrale e di tutti gli Uffici giudiziari di Roma, in una logica di risparmio scaturente dal criterio dell'aggregazione della domanda e della centralizzazione degli acquisti.

<u>Utenze e Canoni: Acqua, Luce, Gas</u>

Nel 2012 sono stati rinnovati i contratti scaduti, attivando gli ordinativi di fornitura mediante le nuove Convenzioni Consip:

- Gas Naturale: contratto in convenzione Consip 4 lotto 5, con la Società ESTRA ENERGIE, durata dal 1° settembre 2012 al 31 agosto 2013
- Energia Elettrica: contratto in convenzione Consip 9 Lotto 2, con la Società ALPIQ ENERGIA ITALIA, durata dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013.

I contratti aggregano la fornitura per le esigenze complessive del Ministero, sede di via Arenula, degli Uffici dell'Amministrazione Centrale (Casellario, Ispettorato, Dgsia), e di tutti gli Uffici Giudiziari di Roma.

La spesa complessiva per le utenze di acqua, luce e gas supera abbondantemente i 6 milioni di euro all'anno, ma con una distribuzione di costi concentrata soprattutto sugli Uffici giudiziari di Roma, i cui consumi incidono nella misura percentuale pari all'86%, mentre i consumi della sede ministeriale incidono nella misura pari all'11%, a cui si aggiungono quelli degli altri uffici dell'Amministrazione centrale (Casellario, Ispettorato, Dgsia) nella misura pari al 3% .

Utenze e Canoni:Telefonia fissa e mobile

Anche per la Telefonia i contratti sono in convenzione Consip e aggregano la fornitura per le esigenze complessive del Ministero, sede di via Arenula, degli Uffici dell'Amministrazione Centrale (Casellario, Ispettorato, Dgsia), e di tutti gli Uffici Giudiziari di Roma.

- Contratto Telefonia Mobile: in Convenzione "Telefonia Mobile 5" - Fornitore Società Telecom Italia S.p.A.
- Contratto Telefonia Fissa: in Convenzione Consip "Telefonia fissa e connettività IP 4" - Fornitore Fastweb S.p.A.

Altri contratti in convenzione Consip:

- Manutenzione delle centrali telefoniche degli Uffici giudiziari di Roma: in convenzione Consip "Centrali Telefoniche 5, Lotto 2" - fornitore Fastweb S.p.A.
- Sostituzione Centrale Telefonica del Ministero: in convenzione Consip " Centrali Telefoniche 5,Lotto 1" - Fornitore Vitrociset S.p.A.; con questa fornitura è stato completato il progetto di innovazione tecnologica della centrale del Ministero di cui la prima fase è stata attuata nel 2011.
- Costi Telefonia fissa e mobile: Costi telefonia fissa: il costo globale annuo è di € 1.337.634,55, di cui € 943.496,63 per i consumi degli Uffici giudiziari di Roma e € 394.137,92 per i consumi del Ministero (ripartiti in: GAB/ € 132.240,43; DAG/ € 152.166,35; DOG/€ 109.731,14).

COSTI TELEFONIA FISSA		
costo globale annuo € 1.337.634,55		
Ministero € 394.137,92		
GAB €132.240,43	DAG € 152.166,35	DOG € 109.731,14
Uffici giudiziari di Roma € 943.496,63		

COSTI TELEFONIA MOBILE		
costo globale annuo € 134.406,15		
Ministero € 91.478,96		
GAB € 68.780,65	DAG € 9.979,05	DOG € 9.979,05
Uffici giudiziari di Roma € 42.972,19		

Servizi di *Facility Management*

Per quanto concerne i servizi di *Facility Management*, la fornitura è stata assicurata mediante due contratti in convenzione Consip, FM - lotti 8 e 9, attivati nel 2007, di durata quadriennale con decorrenza gennaio 2008, stipulati sulla base delle esigenze aggregate della sede ministeriale, degli Uffici dell'Amministrazione centrale (Ispettorato, casellario, Dgsia, locali in via Tronto) e di tutti gli Uffici giudiziari di Roma. Nel 2012, la continuità dei servizi in convenzione è stata assicurata in regime di proroga tecnica in attesa dell'attivazione della nuova Convenzione Consip.

La spesa annuale complessiva nel 2012 per i servizi di *Facility Management* (relativamente ai servizi di pulizia e Igiene ambientale, facchinaggio, raccolta e smaltimento rifiuti speciali, disinfestazione, giardinaggio) in convenzione Consip è pari a € 8.513.080,6 di cui:

- 94% , per i costi relativi agli Uffici Giudiziari di Roma;
- 4% , per i costi relativi al Ministero, sede di via Arenula;
- 2%, per i costi relativi agli uffici dell'Amministrazione centrale (Ispettorato,Casellario, Dgsia, locali in via Tronto).

Per completezza deve darsi atto che i contratti di *Facility Management* sopra citati comprendono anche i servizi di manutenzione impianti, le cui attività amministrative-contabili sono di competenza dell'Ufficio IV della Direzione Generale.

Nel corso del 2012 è stata attivata la Convenzione FM 3. I lotti di interesse per l'Amministrazione sono il lotto 8 e il lotto 9, di cui soltanto il lotto 8 è stato attivato mentre per il lotto 9 la Consip, per procedere all'attivazione e consentire alle Amministrazioni di aderire alla Convenzione, è in attesa della decisione del Tar Lazio in merito a un contenzioso in atto. Pertanto, l'Amministrazione ha già provveduto ad attivare il contratto di adesione alla Convenzione FM 3 - Lotto 8 per la fornitura di tutti i servizi previsti in Convenzione, per le sedi del Ministero in via Arenula, per il Casellario e per la D.N.A. i cui immobili sono ubicati nell'area geografica di competenza del suddetto lotto.

Per gli altri Uffici, invece, in attesa dell'attivazione da parte di Consip del Lotto 9, l'Amministrazione ha garantito, con immutate condizioni negoziali, la continuità dei servizi avvalendosi di una specifica clausola contenuta nella Convenzione in atto, che impegna il Fornitore aggiudicatario della Convenzione stessa a proseguire la fornitura dei servizi di *Facility Management* nelle more della nuova attivazione,

assicurando in tal modo i servizi per tutti gli Uffici Giudiziari di Roma e per gli Uffici dell'Amministrazione centrale le cui sedi sono ubicate fuori dal I Municipio. E'stata comunque già avviata tutta l'attività propedeutica per il nuovo contratto, provvedendo alla rilevazione del fabbisogno di tutti gli Uffici di Roma per singolo servizio e alla predisposizione del DUVRI Standard per l'individuazione dei rischi da interferenza e la quantificazione dei relativi costi, ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Approvvigionamento di Fotocopiatrici

L'approvvigionamento di fotocopiatrici è assicurato mediante contratti unici gestiti dall'Amministrazione centrale sulla base dell'aggregazione della domanda di tutti gli Uffici giudiziari del territorio nazionale.

A tutto il 2012 l'Amministrazione ha in corso di esecuzione n. 164 contratti di noleggio di fotocopiatrici (comprensivi di tutti gli ordinativi di fornitura emessi in Convenzione Consip dal 2008 al 2012), per un parco macchine di ben 6.876 fotocopiatrici in dotazione a tutti gli Uffici giudiziari del territorio nazionale. Le Convenzioni Consip di riferimento dei contratti attivi sono 14.

Nel 2012 sono scaduti i contratti di noleggio quadriennale per ben 2618 fotocopiatrici. Pertanto si è provveduto al complesso monitoraggio del fabbisogno inviando agli uffici giudiziari circa 2.000 schede per la rilevazione di tutti i dati necessari per la preparazione degli allegati agli ordinativi di fornitura da attivare. Previa elaborazione dei dati raccolti, é stato predisposto il piano di approvvigionamento delle fotocopiatrici e sono stati attivati n. 53 nuovi ordinativi di fornitura previa acquisizione presso l'AVCP del CIG derivato relativo alle convenzioni a cui si è aderito.

Nel 2012 sono state quindi ordinate e consegnate n. 2.540 nuove fotocopiatrici. In relazione all'avvenuta consegna di ciascuna fotocopiatrice è stato effettuato il controllo dei dati contenuti nei verbali di installazione e collaudo, provvedendo altresì all'implementazione della banca dati delle installazioni al fine di poter monitorare in seguito la decorrenza dei singoli contratti in vista della programmazione delle sostituzioni, nonché per poter effettuare i controlli nella fase del pagamento delle fatture previo il riscontro della corrispondenza della somma rendiconta in fattura con il numero di matricola delle macchine in noleggio.

Il valore economico dei contratti di noleggio delle fotocopiatrici attivati nel 2012 è di € 11.994.267,54 per la durata quadriennale, di cui € 1.197.360,39

impegnati nel 2012 (n. 4 impegni di spesa per n. 4 fornitori aggiudicatari delle relative convenzioni Consip).

Il valore economico degli impegni del 2012 va a sommarsi alla quota parte del valore economico dei contratti, di durata quadriennale, attivati nel 2011 per l'importo di € 3.718.307,34 per il quadriennio, di cui € 913.282,54 gravanti sull'esercizio finanziario del 2012 (n. 4 impegni di spesa per n. 5 fornitori aggiudicatari delle relative convenzioni Consip).

Per quanto concerne i pagamenti effettuati nel 2012, sono stati predisposti n. 59 decreti di pagamento a fronte di n. 891 fatture pervenute e, previa acquisizione del DURC presso l' INPS e della certificazione Equitalia, sono stati emessi al SICOGE n. 84 Ordini di Pagare per un importo totale di € 5.145.423,90.

Sono state, inoltre, inviate al MEF n. 13 richieste di reiscrizione fondi in bilancio per impegni di spesa dichiarati perenti negli esercizi finanziari 2010 e 2011, per un importo totale di € 1.470.912,23.

Nel 2012, infine, è stato avviato il monitoraggio presso gli uffici giudiziari per la preparazione degli atti necessari alla sostituzione di n. 499 fotocopiatrici il cui contratto di noleggio scade all'inizio del 2013.

Beni e servizi per Uffici giudiziari

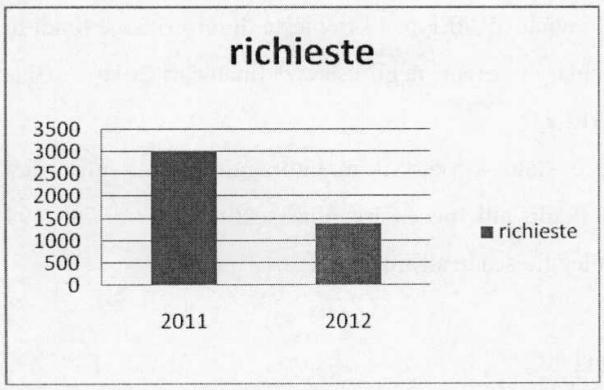
Registro Approvvigionamenti - Dati Iscrizioni anno 2012

Come per il 2011, anche nel 2012 l'avvio delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi è stato preceduto dalla quantificazione del fabbisogno complessivo sulla base delle esigenze rappresentate da ciascun ufficio giudiziario. La rilevazione delle esigenze degli Uffici giudiziari è stata svolta secondo la procedura standardizzata introdotta nel 2011 con determinazione organizzativa della Direzione Generale: attraverso apposite schede, distinte per tipologie di beni, quantità occorrenti e costo presuntivo calcolato sulla base dei prezzi indicati nei cataloghi Consip o sul MEPA, sono stati raccolti i dati relativi alla domanda di approvvigionamento, provvedendo poi alla loro organizzazione sistematica nel Registro Informatico degli Approvvigionamenti (istituito con determinazione organizzativa della Direzione Generale nel 2011), alla determinazione del fabbisogno generale di tutti gli uffici giudiziari del territorio nazionale e alla quantificazione del relativo costo

complessivo al fine di consentire l'analisi della sostenibilità della spesa in relazione alle risorse disponibili.

Nella circolare annuale della Direzione Generale n.1/2012, prot. mdg.DOG. 0009223, gli Uffici giudiziari erano stati invitati a limitare, per i noti vincoli di bilancio, le richieste di approvvigionamento ai soli beni /o servizi ritenuti assolutamente indispensabili.

Pertanto, il numero delle richieste iscritte nel Registro Approvvigionamenti per l'anno 2012 si è ridotto di oltre il 50% rispetto all'anno precedente, passando da 3000 iscrizioni nel 2011 a 1400 nel 2012, come rappresentato nel grafico seguente.

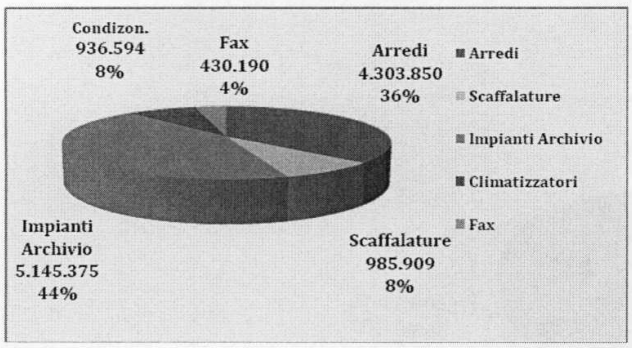


Approvvigionamento di beni

Il costo preventivato per le quantità complessive richieste per tipologia di beni e indicato in sede di rilevazione del fabbisogno è il seguente:

- Arredi - € 4.303.850,26
- Scaffalature - € 985.909,43
- Impianti di Archivio - € 5.145.375,30
- Climatizzatori - € 936.594,80
- Apparecchiature Fax - € 430.190,97

Il costo totale preventivato per il fabbisogno di Beni per le esigenze degli Uffici giudiziari è di € 11.801.918,00



Ai valori economici del fabbisogno rilevato nel 2012 deve però aggiungersi quello dei residui di fabbisogno rilevato nel 2011, lasciati in sospeso per diversi uffici in attesa della completa definizione della revisione delle circoscrizioni giudiziarie. Il valore economico delle richieste di cui sopra è di € 6.172.994, distribuito sulla domanda di diverse tipologie di beni tra cui va evidenziata quella per l'acquisto di impianti di archivio pari a € 2.978.322,14.

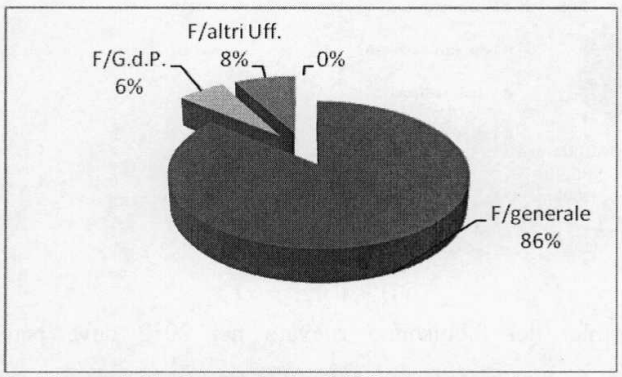
Nel corso del 2012 si è provveduto a soddisfare il fabbisogno rilevato, seppur con riduzioni sulle quantità richieste al fine di rendere compatibili le autorizzazioni all'acquisto dei singoli beni e servizi con le risorse economiche disponibili, privilegiando comunque gli acquisti di beni e servizi ritenuti dagli uffici assolutamente indispensabili.

Risparmio per effetto della soppressione di Uffici

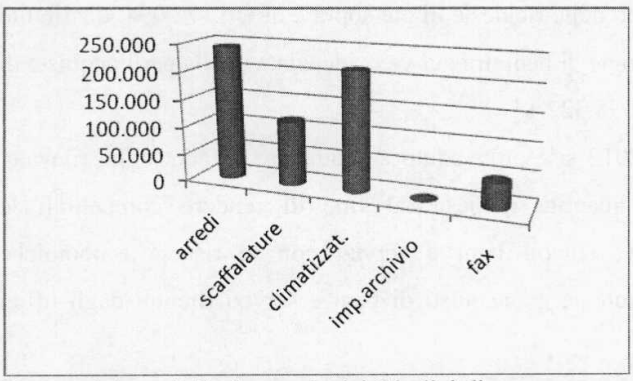
Il valore economico del fabbisogno rilevato, di importo pari a € 11.801.918,00, si riduce di € 1.919.333 per effetto della soppressione dei Giudici di pace e di altri Uffici giudiziari.

Tali Uffici avevano presentato richieste di approvvigionamento di beni e servizi per un totale di € 1.919.333,00, di cui € 840.273,00 per i giudici di pace e € 1.079.060,00 per gli altri uffici destinati alla soppressione (Procure, Tribunali e Sedi distaccate di Tribunale). Nella programmazione della spesa del 2012 non si è tenuto conto delle richieste degli stessi, con conseguente risparmio del 14% calcolato sul fabbisogno totale.

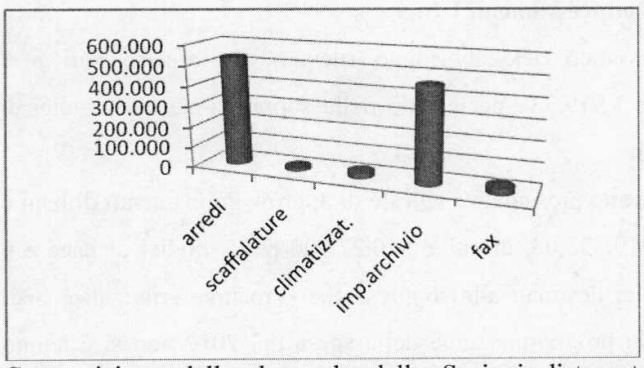
L'incidenza della domanda di beni e servizi dei suddetti Uffici sul fabbisogno complessivo e la composizione del fabbisogno presentato dai Giudici di pace e dagli altri Uffici soppressi è rappresentata nei grafici seguenti.



Incidenza della domanda degli Uffici soppressi



Composizione della domanda dei Giudici di pace soppressi



Composizione della domanda delle Sezioni distaccate e di Tribunali e Procure soppressi.

Approvvigionamento di Apparecchiature FAX

In relazione alla domanda di approvvigionamento di apparecchiature FAX vanno evidenziati due dati:

- il risparmio realizzato già nel 2012, per un importo complessivo di € 80.638,8 per effetto della Revisione delle Circoscrizioni Giudiziarie, in quanto non si è proceduto all'approvvigionamento dei fax richiesti dagli Uffici soppressi;
- l'avvio della nuova metodologia di acquisto dei fax attraverso la procedura unificata sulla base dell'aggregazione della domanda di più Uffici giudiziari, innovazione procedurale sollecitata dalla Direzione Generale con la circolare annuale già citata al fine di realizzare economie di spesa e di costi nella gestione delle procedure di acquisto.

Hanno richiesto l'autorizzazione per la procedura unificata 13 Corti di Appello (Bari, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Catanzaro, L'Aquila, Lecce, Messina, Milano, Palermo, Reggio Calabria, Salerno, Torino) e 6 Procure Generali (Bologna, Caltanissetta, Napoli, Palermo, Salerno, Venezia).

Approvvigionamento di Servizi

Per quanto concerne il fabbisogno di servizi, si evidenzia che la domanda di approvvigionamento degli Uffici Giudiziari è concentrata sostanzialmente sui servizi di manutenzione degli impianti di archivio: il valore economico dei contratti di manutenzione degli impianti di archivio per il 2012 è di circa un milione di euro. Il servizio non è presente in convenzione Consip né sui cataloghi del MEPA, per cui viene acquisito all'esterno, con le procedure in economia previste dall'art.25 del codice dei contratti pubblici.

I servizi di manutenzione sono stati richiesti anche per i condizionatori; il valore economico complessivo dei relativi contratti è di circa € 100.000. Altri servizi, da considerarsi residuali, concernono il trasloco di mobili e attrezzature, il restauro di mobili antichi, lo smaltimento dei beni dichiarati fuori uso, la riparazione di apparecchiature fax.

Dati spesa per l'approvvigionamento di beni e servizi per gli Uffici giudiziari

Rapporto in percentuale tra le procedure in convenzione Consip e gli acquisti autonomi fuori convenzione.

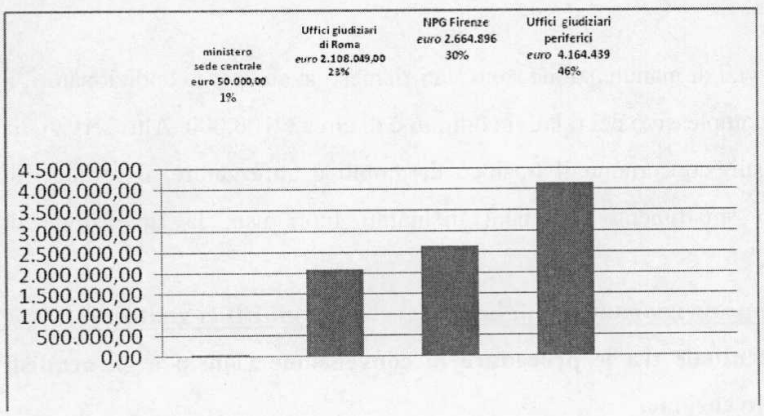
Nel 2012 gli approvvigionamenti per gli Uffici giudiziari sono stati realizzati nella misura del 40% attraverso le convenzioni Consip e del 60% attraverso il

MEPA. Infatti, diverse convenzioni sono risultate non attive (sedute, arredi direzionali e semidirezionali) in quanto non rinnovate dopo la scadenza. In molti casi, poi, il ricorso alle convenzioni attive non è stato possibile a causa del mancato raggiungimento della domanda della soglia minima degli acquisti prefissata nella stessa convenzione. In alcune ipotesi, infine, il bene richiesto (per esempio banconi per le aule di udienza, armadi metallici, scaffalature, apparecchiature fax semplici) non è risultato oggetto di convenzionamento.

Per l' acquisto di beni e servizi la spesa è stata di € 8.937.384,94, di cui € 2.664.896,95 per una parte di beni per il Nuovo Palazzo di Giustizia di Firenze (spesa quantificata considerando le somme pagate nel 2012 e gli importi degli acquisti già autorizzati e in attesa di fattura).

La spesa complessiva per gli approvvigionamenti nel 2012 - esclusi i costi relativi al Nuovo Palazzo di Giustizia di Firenze - è dunque di € 6.272.487,99, di cui € 4.164,438,85 per gli uffici giudiziari periferici, € 2.108.049,14 per Uffici giudiziari di Roma, € 50.000,00 (acquisto di mobilio e attrezzature varie per le esigenze della sede centrale del Ministero - DOG) per i pagamenti tramite il Cassiere del Ministero.

Il grafico sottostante rappresenta la ripartizione percentuale della spesa tra i diversi Uffici centrali e periferici e evidenzia che la spesa sostenuta per gli Uffici giudiziari di Roma corrisponde alla metà di quella sostenuta per tutti gli Uffici Giudiziari del territorio nazionale.



Contratti sicurezza sul lavoro

Nel 2012 l'Ufficio ha gestito complessivamente n. 925 procedure contrattuali per l'acquisizione da parte degli Uffici Giudiziari dei servizi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i..

Il 2012 è stato caratterizzato in modo particolare dall'aggregazione della domanda di più uffici giudiziari per l'acquisizione dei servizi di MC e RSPP, attraverso una procedura di gara unificata e la stipula di un unico contratto attraverso il quale assicurare i medesimi servizi a ciascun ufficio.

Va sottolineato, al riguardo, che con la circolare annuale n.1/2012 la Direzione Generale aveva invitato gli Uffici giudiziari, in particolar modo quelli ubicati nella stessa sede o in sedi limitrofe, a valutare la possibilità di acquisire i servizi relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso attività accorpate in un'unica procedura, sia per esperire l'indagine di mercato volta a individuare il contraente e sia per stipulare il contratto unico all'interno del quale distinguere, per le esigenze di ciascun datore di lavoro, le prestazioni necessarie in relazione al proprio ufficio e i relativi corrispettivi da pagare. Ciò in considerazione dei benefici che l'Amministrazione consegue non solo rispetto alla possibilità di realizzare risparmi di spesa dovuti a volumi di acquisto maggiori, ma anche per le economie che possono realizzarsi rispetto ai costi connessi all'attività di gestione delle procedure, compreso quello relativo all'impiego delle risorse umane dedicate alle procedure di gara. In allegato alla circolare sopra citata era stato trasmesso un modulo per il monitoraggio delle adesioni da parte degli Uffici alle procedure unificate anche al fine di sviluppare in modo coordinato l'avvio della nuova metodologia.

L'indirizzo fornito con la circolare è stato accolto con favore da un numero abbastanza significativo di Uffici Giudiziari. Nel 2012, infatti, sono pervenute all'Amministrazione 37 richieste di autorizzazione per espletare congiuntamente, anche a livello di più uffici di un unico distretto (comprendendo talvolta fino a 11 uffici insieme), una procedura unitaria, per stipulare un unico contratto per i servizi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro. L'attuazione della nuova soluzione metodologica ha permesso di conseguire i benefici attesi non solo in termini di risparmi di spesa, grazie anche all'omogeneità dei prezzi, ma di ridurre i tempi procedurali.

Ulteriore evoluzione da evidenziare nelle procedure di approvvigionamento dei servizi di MC e RSPP è il maggior ricorso, nel 2012, alle convenzioni Consip.

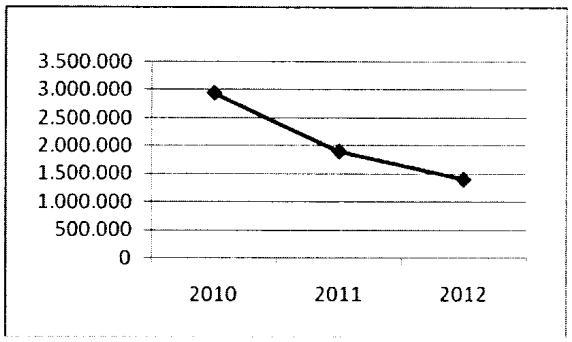
Al riguardo, va sottolineato che, con la circolare sopra citata, la Direzione Generale, nel dare gli indirizzi operativi per le procedure di approvvigionamento per l'anno 2012, aveva richiamato le ultime disposizioni in materia di finanza pubblica recanti la previsione dell'ampliamento della quota di spesa per l'acquisto di beni e servizi attraverso gli strumenti di centralizzazione, in particolare l'incremento del ricorso alle convenzioni, evidenziando l'obbligo generale di osservare comunque, anche nelle ipotesi di acquisti all'esterno, ai sensi dell' art. 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, i parametri di qualità e di prezzo previsti nelle convenzioni Consip, obbligo reso ancor più rigoroso dall'inasprimento del sistema sanzionatorio dei casi di inosservanza, come stabilito nelle disposizioni di cui all'art. 11, comma 6, del decreto-legge n. 98/2011.

L'Ufficio, pertanto, secondo la linea operativa stabilita dalla Direzione Generale, ha svolto un costante controllo sui preventivi trasmessi dagli Uffici Giudiziari invitando i Responsabili dei singoli procedimenti ad acquisire sempre, ove non avessero ancora provveduto, anche il preventivo della Convenzione Consip e a trasmetterlo alla Direzione al fine di verificare il rispetto dei parametri prezzo-qualità.

Questa metodologia di controllo ha consentito in molti casi di far emergere la convenienza dei prezzi dei servizi base presenti nelle Convenzioni Consip, determinando la diffusione via via sempre più ampia del ricorso all'*e-procurement* anche per i servizi relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

La revisione e il controllo delle procedure che l'Ufficio ha in atto dal 2011 ha comportato nel 2012 la riduzione della spesa per i contratti di MC e di RSPP rispetto alla spesa sostenuta nel 2010 per contratti stipulati nell'anno precedente.

Il confronto tra il valore economico dei contratti autorizzati nel 2012 e il dato spesa relativo ai pagamenti effettuati nel 2010 fa emergere una flessione considerevole in termini di costo, meglio rappresentata nel grafico seguente.



E' da sottolineare che un primo cambiamento ha comportato, nel 2011, l'allineamento delle procedure alle regole stabilite nel codice dei contratti; un secondo cambiamento ha comportato, nel 2012, l'incremento delle adesioni in convenzione Consip.

Acquisto di carta, toner e drum, materiale igienico sanitario

Nel 2012 sono stati trasferiti ai funzionari Delegati, mediante OA, i fondi destinati all'acquisto di carta per fotocopiatrici, di toner e drum per stampanti e fax, nonché per l'acquisto di materiale igienico sanitario, per un importo complessivo di € 7.716.440, suddiviso nella misura indicata di seguito:

- Carta, Cap.1451.21 € 4.605.816,65
- Toner e drum, Cap.1451.14 € 2.590.901,82
- Materiale igienico sanitario, Cap.1451.14 € 519.722,00

Altre attività dell'ufficio II

E'stato assicurato il funzionamento dell'Ufficio Cassa e dell'Ufficio del Consegnatario per lo svolgimento dei relativi compiti istituzionali, nonché del Reparto Telefonia, del Servizio Accettazione posta, del Servizio Spedizioni, del Servizio Centralino del Ministero.

E' stata assicurata la gestione amministrativa del personale assegnato agli uffici sopra citati nonché del personale di polizia penitenziaria distaccato presso la Direzione Generale.

Ufficio Cassa

Nel 2012 l'Ufficio Cassa ha provveduto alla riscossione e liquidazione di spese tramite pagamenti in contanti o con bonifici bancari o postali. Al riguardo, si evidenzia che il 29 febbraio 2012 è stata stipulata la Convenzione tra il Cassiere del Ministero e la Banca Nazionale del Lavoro per l'apertura del conto corrente bancario da

utilizzare, secondo quanto stabilito dal Decreto - Legge n. 201/2011, per i depositi e i prelievi delle somme in contanti e dei bonifici emessi dalla Banca d'Italia. L'importo delle movimentazioni sul suddetto conto supera i due milioni di euro.

L'Ufficio Cassa ha provveduto, altresì, alla compilazione dei Rendiconti relativi a oltre 60 capitoli di spesa mediante il SICOGE, nonché alla compilazione del Conto Giudiziale relativo al movimento degli assegni di conto corrente ricevuti dai vari Uffici del Ministero e versati alla Tesoreria Provinciale di Roma presso la Banca d'Italia, per importo complessivo superiore a € 500.000.

Tutte le attività svolte sono risultate regolari all'esito delle verifiche di cassa e dei controlli sulle rendicontazioni.

UFFICIO III

Parco auto di proprietà

Il parco auto ordinario e blindato di proprietà di questa Amministrazione è attualmente costituito da 1.502 automezzi, così suddivisi:

- **N. 565** automezzi blindati di proprietà;
- **N. 937** automezzi ordinari di proprietà.

Nel corso dell'anno 2012, forti esigenze di contenimento della spesa hanno indotto ad adottare iniziative tese ad una razionalizzazione dell'impiego del parco macchine.

In particolare, il Ministro, con direttiva ai sensi degli artt. 4 e 16 D. Lgs. 165/2001 del 18.10.2012 rivolta anche al Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, ha disposto una *ricognizione* su scala nazionale della situazione di tutte le autovetture disponibili sul territorio nazionale con indicazione del fabbisogno, nonché *l'analisi e la predisposizione di un piano di gestione* attraverso un'azione operativa uniforme anche con l'istituzione di un unico centro di coordinamento, con il fine precipuo di coniugare le esigenze operative, secondo un ordine di priorità, con le risorse disponibili; a tal fine è stato conferito ad un esperto l'incarico di procedere nel senso su indicato in stretta collaborazione con i Capi delle articolazioni ministeriali interessate, con obbligo di riferire al Ministro con relazione trimestrale.

A completamento dell'azione su illustrata, finalizzata alla razionalizzazione dell'utilizzo delle autovetture, il Ministro, con nota rivolta ai Presidenti delle Corti d'Appello ed ai Procuratori Generali della Repubblica, nelle more

dell'adozione di apposita direttiva, ha sensibilizzato i Capi di Corte affinché, fermo restando l'assolvimento delle funzioni istituzionali funzionali al servizio giudiziario, le autovetture di servizio e gli autisti dell'amministrazione fossero destinati prioritariamente alle finalità di protezione dei magistrati destinatari di tutela; contestualmente, con nota del 19.10.2012 rivolta al Vice Presidente del C.S.M., il Ministro, nell'ottica di contenere i costi relativi al servizio di tutela dei magistrati sottoposti a dispositivi di protezione a carico del Ministero della Giustizia, ha sensibilizzato l'Organo di autogoverno della magistratura ad introdurre modifiche in senso più restrittivo alla circolare 12091 del 19.5.2010 relativa ai presupposti richiesti per il rilascio dell'autorizzazione a risiedere fuori sede.

Parco auto ordinario

Le autovetture ordinarie di proprietà attualmente disponibili sono necessarie per le esigenze di mobilità dei Capi struttura e per lo svolgimento dei servizi istituzionali presso i 503 Uffici Giudiziari, la Corte di Cassazione, la Procura Generale presso la Corte di Cassazione, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, la Direzione Nazionale Antimafia, con le 26 Direzioni Distrettuali Antimafia, e presso l'Amministrazione Centrale. Con riferimento ai 503 Uffici Giudiziari, risulta disponibile un numero di autovetture esiguo in rapporto ai servizi da svolgere, soprattutto in considerazione del numero di sezioni distaccate presenti sul territorio distrettuale e dell'esigenza di mobilità dei magistrati sottoposti a misure di tutela personale di 4° livello.

Questo, anche in considerazione del fatto che il restante parco auto è costituito da automezzi ormai immatricolati negli anni 1993-1996 il cui mantenimento, oltre a comportare un inefficace utilizzo per i continui fermo macchina, determina notevoli spese di manutenzione ordinaria, sicuramente superiori al loro valore di mercato.

Parco auto blindato

Nel corso del 2012 si è provveduto ad accelerare le ulteriori procedure per la rottamazione dei mezzi di meno recente immatricolazione provvedendo, contestualmente, ad una più logica rimodulazione del parco auto blindato, assegnando le vetture protette direttamente a quei Magistrati fruitori del servizio di tutela.

Progetto Siamm Automezzi

Dopo oltre un anno di analisi e test effettuati su un ampio campione di Uffici giudiziari, anche attraverso l'istituzione di corsi mirati alla formazione del personale, nell'anno 2012 è entrato in funzione, anche non ancora in piena operatività, il nuovo sistema integrato Siamm Automezzi per la gestione informatizzata del parco auto del Ministero della Giustizia.

Si tratta di uno strumento informatico ritagliato sulle esigenze quotidiane degli uffici giudiziari, le cui funzioni principali per chi accede al modulo sistema sono:

- Gestione anagrafica dei veicoli in dotazione (con possibilità di gestire i dati relativi all'anagrafica dei veicoli in carico al distretto, tutti gli interventi manutentivi ad essi associati; i sinistri e i guasti; conoscere i costi per veicolo e per Ufficio appartenente al distretto sia i costi fissi, come obblighi amministrativi e manutenzione programmata, sia i costi variabili, quali consumi, sinistri, manutenzione straordinaria).
- Visualizzazione, inserimento e modifica dei servizi svolti (sarà possibile visualizzare tutti i servizi svolti con i veicoli assegnati agli Uffici del Distretto).
- Gestione del personale.
- Stampa di tutte le informazioni (consentirà di produrre stampe con tutte le informazioni relative agli utilizzi dei veicoli, alle spese fisse o variabili, ai sinistri attivi o passivi, alle patenti, ai veicoli noleggiati dei singoli uffici, alla totalità del parco veicoli)

Sicurezza degli uffici giudiziari

Nonostante le difficoltà dovute ai pesanti tagli di spesa, nell'ambito della sicurezza si è riusciti a far fronte alle esigenze delle sedi giudiziarie impegnando a tale scopo oltre 1.500.000,00 di euro per interventi tesi a ripristinare il funzionamento degli impianti di sicurezza laddove necessario, e a garantire il mantenimento degli stessi con l'impegno di oltre € 1.000.000,00 di euro per i contratti di ordinaria manutenzione. Nell'ambito delle nuove realizzazioni sono state portate a termine le nuove sedi giudiziarie di Caltagirone, Ascoli Piceno, Monza, Perugia e Avola, per un importo di oltre € 284.000,00, e sono in corso i lavori per il Nuovo Palazzo di Giustizia di Vibo Valentia il cui costo è di circa 250.000,00.

Sono stati autorizzati i lavori per il Nuovo Palazzo di Giustizia di Torre Annunziata e per la cittadella Giudiziaria di Reggio Calabria che accentrerà tutte le diversi sedi del capoluogo.

Sono stati approvati dalla Commissione Tecnico-Consultiva progetti per la realizzazione di impianti nelle sedi di Sassari, Oristano, Fermo e Torino.

UFFICIO IV

Edilizia giudiziaria comunale

Si deve osservare innanzitutto che, nel corso dell'anno 2012, non è stato possibile programmare nuovi interventi per l'edilizia giudiziaria comunale con finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti, in quanto l'ultima legge finanziaria che ha previsto stanziamenti, suddivisi in un triennio sul relativo capitolo, è stata la Legge 288/2000. In ogni caso, in attesa dell'auspicato rifinanziamento, l'Ufficio IV ha provveduto ad istruire e valutare alcuni progetti concernenti la costruzione di nuovi edifici e lavori di ristrutturazione di immobili già esistenti, progetti che potranno essere finanziati non appena vi sarà una nuova disponibilità economica. Si è comunque provveduto, per quanto possibile, ad effettuare interventi di limitate dimensioni utilizzando i ribassi d'asta ovvero i residui di mutui già concessi.

Edilizia demaniale

Per quanto riguarda, invece, l'edilizia giudiziaria demaniale occorre precisare che, nel corso del 2012, si è potuto operare con i fondi dell'esercizio 2011 suddivisi in un programma di spesa. Detti fondi sono stati resi disponibili nella misura di € 16.188.036,66 sul cap. 7200 PG1 ("spese per acquisto, ampliamento, manutenzione straordinaria di immobili…") e di € 17.901.313,70 sul cap. 7200 PG2 ("spese per acquisti, installazioni, ampliamento e manutenzione straordinaria di impianti…").

Al fine di consentire una sempre più efficace programmazione pluriennale delle opere da eseguire, l'Ufficio IV ha effettuato nel 2012 un monitoraggio presso le Corti d'Appello ed i competenti Provveditorati Interregionali alle OO.PP. per conoscere lo stato di manutenzione degli edifici giudiziari, di proprietà demaniale, con particolare riferimento agli adeguamenti necessari per ottemperare alle prescrizioni del D.Lgs n. 81/2008 nonché alla normativa in materia di prevenzione incendi e antisismica. Gli interventi, di cui al programma realizzato nel corso del 2012, hanno riguardato numerosi Palazzi di Giustizia ove, grazie al lavoro in collaborazione con i

competenti Provveditorati Interregionali alle OO.PP. sono in corso, anche per lotti funzionali, opere di adeguamento degli impianti alle normative vigenti, di installazione di sistemi antincendio, di consolidamento strutturale, di maggiore sfruttamento degli spazi esistenti ai fini della funzionalità degli uffici.

Particolare riguardo è stato riservato agli uffici giudiziari di Roma e di Napoli, ove sono stati finanziati importanti lavori di adeguamento.

Con la legge di bilancio, nel 2012 sono stati stanziati ulteriori fondi sul cap. 7200 piani gestionali 1 e 2 ammontanti, rispettivamente, al netto degli accantonamenti operati dall'UGB, ad Euro 17.939.807,70 ed Euro 18.374.492,63. Tali fondi, con ogni probabilità, saranno conservati in bilancio per l'anno 2013 e serviranno a finanziare ulteriori interventi.

Altre attività curate dall'ufficio

Nel corso dell'anno sono stati acquisiti i dati relativi alle superfici e al personale di tutti gli Uffici provvedendo all'inserimento degli elementi raccolti nel sistema "RATIO" predisposto dall'Agenzia del Demanio. In tal modo sarà possibile razionalizzare gli spazi utilizzati dall'Amministrazione della Giustizia.

Inoltre è stato assicurato un costante supporto ai vertici dell'Amministrazione con riguardo alle attività connesse alla riforma delle circoscrizioni giudiziarie. Nello specifico, sono stati comunicati ed elaborati i dati relativi ai diversi uffici con particolare riguardo alle voci di spesa sostenute per il funzionamento. E' stata, altresì, condotta una capillare indagine presso gli uffici periferici per verificare l'attuale disponibilità di spazi per l'accorpamento e per individuare le necessità derivanti dalla riforma delle circoscrizioni giudiziarie.

Da ultimo si evidenzia che sono state poste in essere tutte le attività necessarie per l'attivazione della Scuola Superiore della Magistratura presso la "Villa di Castelpulci". In particolare, sono stati tenuti costanti contatti con l'Agenzia del Demanio, la Provincia di Firenze e il Comune di Scandicci per far sì che la struttura rispondesse alle esigenze didattiche e logistiche della Scuola. Terminati i lavori di restauro del compendio immobiliare e curati i necessari adempimenti amministrativi, la Villa di Castelpulci è stata presa in consegna ed è stata poi trasferita alla Scuola Superiore della Magistratura.

Reparto Gare e Contratti

Tra le principali procedure di gara, concluse ed in atto, espletate dal reparto Gare e Contratti nel corso dell'anno 2012 si segnalano le seguenti:

- procedura in economia ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D.lgs 163/06 per l'acquisizione del servizio di facchinaggio per l'espletamento delle prove scritte dei concorsi per magistrato ordinario e per notaio;
- procedura in economia ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D.lgs 163/06 per l'acquisizione di materiale vario (fogli protocollo, buste numerate, ecc.) per l'espletamento delle prove scritte del concorso per magistrato ordinario e per notaio;
- accordo commerciale con Trenitalia per l'effettuazione di 3 treni straordinari per consentire ai candidati alle prove scritte del concorso di magistrato ordinario per l'ordinato e regolare afflusso presso la sede concorsuale;
- procedura in economia per l'acquisizione delle buste per l'espletamento del concorso per magistrato ordinario, necessarie per integrare il materiale non utilizzato, per la mancata presentazione di un elevato numero di candidati, e così realizzare un notevole risparmio di costi.
- in data 13.12.2011, in collaborazione con la Direzione Generale Bilancio e Contabilità, tramite la piattaforma Acquistiinretepa, è stata lanciata una richiesta di offerta per l'affidamento di un appalto specifico basato sull'accordo quadro per la fornitura dei servizi di gestione integrata delle trasferte di lavoro del personale del Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi.

L'intera procedura si è conclusa del 2012.

Da evidenziare, infine, che con ordine di servizio del 20/7/2012 è stato istituito - al fine di garantire una migliore organizzazione del servizio, uniformità nell'attività di protocollazione degli atti della Direzione, razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane, semplificazione del monitoraggio dell'attività nel suo complesso e controllo della regolarità del servizio - il c.d. servizio unico per la registrazione centralizzata degli atti in uscita della Direzione Generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi, previa assegnazione del personale impiegato e specifica individuazione dei rispettivi compiti e attività.

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI

L'attuale gestione della Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati ha preso avvio dal mese di febbraio e si è impegnata nel conferire una spinta propulsiva alle attività strategiche e progettuali, anche in forza della proficua collaborazione e comunicazione tra le varie articolazioni dell'Amministrazione, nello spirito di ampia condivisione degli obiettivi.

Detta collaborazione ha riguardato, direttamente o per il tramite degli Uffici del Capo Dipartimento:

- gli Uffici del Dipartimento di appartenenza ed altri Uffici del Ministero, soprattutto con riferimento all'avvio di un sistema di protocollo prodotto dalla società IBM e risultato inizialmente molto critico;
- la Direzione Generale di Statistica, per il progetto *Datwarehouse*, la cooperazione con ISTAT, CNEL ed altri organismi;
- la Direzione Generale Beni e Risorse Materiali, alla quale fornisce, quando richiesti, i pareri tecnici;
- la Direzione Generale del Personale, per la predisposizione di strumenti per facilitare la gestione di interpelli di personale via *web*;
- l'Ufficio Legislativo ed il Gabinetto del Ministro, in relazione alla normativa riguardante l'informatica giudiziaria;
- l'Ispettorato Generale, per l'aggiornamento delle modalità di elaborazione dei dati di ambito civile, c.d. pacchetto ispettori;
- l'Organismo Indipendente di Valutazione del Ministero, per l'allestimento di sistema informatico realizzato in house con forze della Direzione;
- la Corte di Cassazione, per l'evoluzione dei servizi telematici presso la stessa, nonché per specifici progetti (v. oltre);
- il Casellario Giudiziale, per la gestione e lo sviluppo dei relativi sistemi informatici e, tra questi, per la connessione al sistema ECRIS, di interconnessione dei Casellari degli Stati Membri U.E.;
- il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, per un progetto di multivideoconferenza tra le carceri e gli Uffici della Sorveglianza, nonché, più in generale, per una revisione dei sistemi informativi in uso;

- il Consiglio Superiore della Magistratura, sia nel Comitato Paritetico CSM/Ministero della Giustizia, sia presso la VII Commissione e la Struttura Tecnica per l'Organizzazione, quando richiesto;
- le Amministrazioni con le quali sussistono *partnership* progettuali - DigitPA, ora Agenzia per l'Italia Digitale, per il Piano Straordinario di Digitalizzazione; Ministero per la Coesione Territoriale, per la gestione di fondi Azione e Coesione, per la diffusione di Processo Civile Telematico nel Sud e Centro Italia (ora pronto all'avvio); Forze SDI, per il progetto NotizieDiReato2; numerose Regioni italiane, per i protocolli di collaborazione aventi ad oggetto diffusione di sistemi informatici e per le c.d. *Best Practice*; etc.;
- il Consiglio dell'Unione Europea, al tavolo della Giustizia Elettronica (c.d. *European e-Justice*), anche in rappresentanza dell'intera Amministrazione della Giustizia e, talvolta, della Corte di Cassazione (ai tavoli di c.d. *e-Law*, informatica giuridica classica);
- singoli Stati Membri dell'U.E. o consorzi degli stessi (*e-Codex*), nell'ambito di progetti finanziati dall'Unione Europea, per realizzare interoperabilità nei servizi giudiziari a livello transfrontaliero.

Le principali attività compiute dalla Direzione nel 2012, hanno riguardato innanzitutto i settori della giustizia civile e penale, nonché le attività progettuali che hanno trovato una sistematizzazione nel periodo di cui si tratta.

Nel settore penale si è determinata la scelta più rilevante, con l'adozione di SICP - Sistema Informativo della Cognizione Penale, quale base di dati su cui costruire, come già per l'ambito civile, una completa infrastruttura telematica.

In relazione a quest'ultima, l'obiettivo principale è quello della diffusione a tutto il territorio nazionale, nel più breve tempo, dei servizi telematici, per estenderne i benefici anche in vista della revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Nel contempo, prosegue l'erogazione di supporto al sistema SIAMM, per la gestione del recupero spese di giustizia ed altri servizi amministrativi, anche nell'ottica di eliminare del tutto i software di mercato, non ammissibili in materia e non sostitutivi dei registri cartacei.

Più nel dettaglio, gli interventi hanno riguardato gli ambiti di seguito elencati - in termini di macro-obiettivi -:

1. valorizzazione degli investimenti già effettuati, attraverso la messa a disposizione a tutti gli utenti dei servizi già sviluppati ma non completamente dispiegati (diffusione delle applicazioni);
2. assegnazione di priorità realizzativa agli interventi previsti dal Piano straordinario di digitalizzazione, mediante forniture hardware a tutti gli Uffici giudiziari, formazione ed assistenza agli utenti, secondo effettiva disponibilità e previa verifica dell'efficienza delle applicazioni;
3. definizione di piani tecnico-economici e finanziari (annuali e pluriennali) per la pianificazione ed il controllo delle attività informatiche, definizione delle priorità operative, utilizzo ottimale di tutte le risorse disponibili (umane e finanziarie);
4. assunzione di provvedimenti organizzativi interni per il miglioramento della qualità dei servizi; oggetto: valorizzazione risorse interne; doppio incarico ai dirigenti; istituzione Gruppo di lavoro per la Coesione Tecnologica; assunzione di decisioni integrate e coordinate ai vari livelli organizzativi; individuazione di un gruppo di sviluppo software interno alla Direzione;
5. approccio rigoroso con i fornitori esterni;
6. miglioramento della comunicazione interna ed esterna al 'mondo' giustizia; pur nella limitatezza delle risorse destinate alla formazione, attivazione di *ticket* formativi nell'ambito degli onerosi contratti di acquisizione di *software*;
7. censimento ed analisi dei principali contratti esistenti ed in particolare di quelli di prossima scadenza, al fine di definire una nuova strategia di accesso al mercato, che preveda di mettere in evidenza prioritariamente le esigenze dell'Amministrazione della giustizia, di innalzare il livello qualitativo delle forniture, aumentare l'integrazione funzionale dei sistemi e, nel contempo, conseguire risparmi, anche e soprattutto attraverso il ricorso a procedure di gara "aperte";
8. consolidamento e razionalizzazione dei centri di elaborazione dati centrali e periferici;
9. conferimento al fornitore di SPCoop Lotto1 dei servizi di assistenza applicativa, con l'obiettivo di un risparmio economico e di una razionalizzazione dell'erogazione del servizio.

Le azioni sono consistite in:

- assicurare la gestione corrente;

- diffondere presso gli utenti interni i sistemi più evoluti, soprattutto in ambito civile;
- orientare gli ulteriori sviluppi, secondo le seguenti priorità:
  a. razionalizzazione delle infrastrutture e dei servizi di comunicazione ed elaborazione, in particolare nel settore penale;
  b. normalizzazione delle basi di dati, mediante attività di bonifica e diffusione della "cultura" della qualità del dato;
  c. diffusione della conoscenza sulla Normativa riguardante l'Informatica Giudiziaria e Giuridica, considerata la difficoltà di fare accettare dagli Uffici (soprattutto giudiziari) l'inaffidabilità di prodotti non conformi alle specifiche tecniche fornite da D.G.S.I.A. o previste dai regolamenti in materia;
  d. apertura dei sistemi all'esterno (cittadini, operatori della giustizia, altre amministrazioni, altri enti pubblici e privati, etc.);
  e. decentralizzazione di piattaforme applicative (es., per la gestione documentale).

La seguente relazione è articolata considerando prioritariamente gli obiettivi richiamati in premessa e rapportandoli direttamente alle attività progettuali caratterizzanti l'esercizio gestionale in oggetto.

INTERVENTI DI *E-GOVERNMENT*

Piano straordinario di digitalizzazione dell'amministrazione della giustizia

Sono proseguite le attività previste dal Piano Straordinario per la digitalizzazione della giustizia.

Il Piano, al quale il Ministero della Giustizia ha aderito a decorrere da maggio 2011 con apposite Convenzioni stipulate fra il Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati del Ministero della Giustizia, prevede tre linee di intervento:

- digitalizzazione degli atti;
- notifiche *on-line*;
- pagamenti *on-line*.

Hanno aderito al Piano Straordinario n. 455 Uffici giudiziari. Il Piano prevede l'acquisto, consegna, installazione di 4.569 personal computer e 5.250 scanner, destinati agli Uffici giudiziari coinvolti.

Risultano consegnati, al 30 ottobre 2012, n. 2.976 PC, n. 3.672 scanner A4 e n. 499 scanner A3, corrispondenti alla quasi totalità dell'*hardware* previsto per i primi 11 lotti.

Nel corso del 2012, sono state approvate e poste in essere le attività relative ai lotti dall' 8 all'11.

In particolare, sono stati acquistati e consegnati:

- 212 scanner A3 (pari al 41% degli acquisti totali);
- 1.239 scanner A4 (33%);
- 556 PC desktop (17%).

È stata effettuata la formazione di circa 5.000 utenti finali dei sistemi di notifiche telematiche penali e di digitalizzazione degli atti su tutto il territorio. Dal 1° gennaio 2012 al 30 ottobre 2012, sono stati organizzati n. 235 corsi di formazione (208 su Notifiche e 27 su SIDIP, sistema per la digitalizzazione documentale).

Sono state completate le attività infrastrutturali di approntamento dei sistemi finalizzati agli ambienti di test e di sperimentazione per le notifiche telematiche penali, nonché dei software per la digitalizzazione degli atti processuali. Gli interventi riguardo al software per le notifiche telematiche penali sono stati molto consistenti, raccogliendo i numerosi suggerimenti e richieste provenienti dagli Uffici giudiziari di Torino, individuata quale sede pilota. In concomitanza con l'avvio delle notifiche telematiche aventi valore legale presso il Tribunale e la Procura di Torino, con decorrenza 1° ottobre 2012, è stata adottata altresì la decisione di distrettualizzare il Sistema Notifiche Telematiche penali (SNT), cioè di distribuire gli archivi documentali di servizio a tale sistema presso i diversi distretti di corte d'appello, per assicurare maggiore efficienza al servizio.

Il sistema è stato attivato in via sperimentale presso 24 Uffici giudiziari. La diffusione potrà ora procedere più speditamente, dopo l'iniziale approfondimento e miglioramento delle caratteristiche dell'applicativo, imposto dalla prima reazione della sede giudiziaria di Torino, risultata una preziosa sede di test.

INTERVENTI NEI SETTORI ISTITUZIONALI

Settore Civile

Per quanto concerne il settore Civile, si è completato il consolidamento del Processo Civile Telematico, mediante un'architettura che prevede una forte interazione tra gli utenti esterni ed il sistema, con la sostituzione del Portale dei Servizi Telematici al gestore centrale.

Sono stati attivati, con valore legale:

a) servizi telematici di deposito per vari riti e tipologie di atti, complessivamente in n. 31 Uffici giudiziari;

b) comunicazioni telematiche ex art. 136 c.p.c. (come modificato dalla legge n. 183/2011), complessivamente in n. 65 Uffici giudiziari;

c) comunicazioni telematiche ex art. 51 L. 133/2008 in n. 17 Uffici giudiziari; per altri n. 7 Uffici giudiziari il decreto ministeriale già emesso, è efficace dal 1° settembre 2012.

Complessivamente, nel periodo di cui trattasi, sono state registrate oltre n. 3.500.000 comunicazioni telematiche che - sulla base di una stima molto prudenziale (= certamente approssimata per difetto) - fanno ipotizzare un risparmio tra i 6.000.000,00 ed i 6.500.000,00 di euro. Attualmente, all'esito della recentissima completa estensione del servizio a tutti i 165 Tribunali e alle 29 Corti d'Appello, si stima che il risparmio annuo sia valutabile intorno ai 35/40 milioni di euro.

Nuove funzionalità

a) attivato il Portale dei Servizi Telematici, struttura tecnologica – organizzativa, prevista dal DM 44/2011, per fornire a cittadini e professionisti l'accesso ai servizi telematici del dominio giustizia;

b) introdotti numerosi miglioramenti quanto a:

- Registri di Cancelleria di Cognizione, SICID: alimentazione automatica del registro di II grado con i dati del I; collegialità e flussi secondo grado; trasferimento dei fascicoli tra sedi diverse dello stesso Ufficio giudiziario; adeguamento del Contributo unificato; rivisitazione della funzionalità relativa all'invio telematico notifiche; revisione stampa del repertorio, etc.;
- Registri di Cancelleria delle Esecuzioni Individuali e Procedure Concorsuali, SIECIC: rito esattoriale; adeguamento Contributo unificato; iscrizione telematica

pignoramento presentato dall'UNEP per le procedure individuali; visualizzazione mancate consegne, etc.;

- Giudici di Pace: introdotti i pagamenti telematici;
- Statistiche, STATCIV: gestione fascicoli in caso di soppressione sezioni distaccate; SAGECIC: modifiche relative alla introduzione del rito esattoriale;
- Strumenti redazione atti dei Giudici, Consolle del Magistrato: introdotta collegialità e funzione relativa al Controllo di gestione - Consolle del Presidente.

Interazione con Cassazione e servizi telematici PCT

Attività di accompagnamento della Suprema Corte nelle iniziative relative alla predisposizione della gara per l'evoluzione del sistema informativo della Corte di Cassazione; avviata e conclusa la fase di analisi dei flussi di lavoro ai fini della realizzazione del Processo Civile Telematico nell'ambito del giudizio di Cassazione. In particolare, è stata prevista la introduzione di alcune tipologie di atti e della Posta Elettronica Certificata.

E' in preparazione l'adeguamento delle banche dati della Corte (Centro Elettronico di Documentazione) agli standard di classificazione ed indicizzazione europei ECLI (per la giurisprudenza) ed ELI (per la normativa).

Sistema dei pagamenti telematici

Attivato il servizio, in conformità con la nuova architettura del PCT e come disciplinato dalla Legge n. 193/2010 e del DM 44/2011, presso i Tribunali di Verbania e Milano.

Settore Penale

La Direzione ha valutato i sistemi di gestione dei registri penali, optando per S.I.C.P. (Sistema Informativo della Cognizione Penale) quale sistema di riferimento, grazie anche al concorso dei tecnici interni e soprattutto al contributo dell'università *Alma Mater* di Bologna, che ha considerato la migliore copertura dei requisiti funzionali (oltre il 67% dei requisiti censiti da parte degli Uffici giudiziari), nonché l'architettura del sistema (ambiente web; integrazione potenziale con altri strumenti informatici in uso per altre fasi di ambito penale). L'attuale diffusione è limitata (13 circondari, tra i quali gli Uffici di Napoli, Palermo, Genova e Firenze), ma le articolazioni della D.G.S.I.A. centrali e territoriali stanno operando per la completa attivazione del sistema, nei termini più rapidi che la stipula dei contratti e le attività preparatorie consentano

(allestimento hardware, installazione SW, bonifica dati, formazione degli utenti, supporto all'avvio, assistenza applicativa).

Durante il dispiegamento di S.I.C.P. nel distretto di Firenze, è stata avviata altresì la prima Corte di Appello.

E' stata indetta e aggiudicata la gara per il completamento dei distretti di Napoli e Palermo; sono state indette le gare per l'avvio dei distretti di Salerno, Bari, Lecce, Taranto, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina, Catania e Caltanissetta. Dette gare sono finanziate nell'ambito del progetto *Big Hawk* (v. oltre). Sono stati predisposti gli atti di gara per l'avvio del circondario di Milano, finanziato, secondo gli accordi presi, nell'ambito dei fondi EXPO 2015.

Sono state approvate alcune attività evolutive dell'applicativo, tra le quali: completamento delle funzionalità per la creazione della base dati nazionale del carico pendente, del portale di trasmissione delle notizie di reato, dell'integrazione con il sistema NDR 1 (importazione dei dati relativi alle notizie di reato dal parte del Sistema Interforze SDI).

È proseguita la realizzazione dei progetti 1. Sit.MP e 2. *Big Hawk*, approvati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013", afferente all'Obiettivo Operativo 2.7 "Potenziare la dotazione tecnologica della PA ai fini di migliorare l'efficienza e la trasparenza dei processi gestionali". I due progetti riguardano le regioni del c.d. Obiettivo Convergenza, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

1. Il progetto denominato "Sit.MP - Sistema informativo telematico delle misure di prevenzione" costituisce evoluzione del progetto SIPPI per l'informatizzazione dei registri per le misure di prevenzione. Prevede da un lato il potenziamento delle infrastrutture deputate alla sicurezza ICT, dall'altro la riscrittura del software, con l'arricchimento delle funzionalità ed una maggiore integrazione con gli altri applicativi destinati al processo penale.

   Nel periodo considerato si è conclusa, con il collaudo positivo, la realizzazione delle principali funzionalità del registro misure di prevenzione. Sono altresì proseguiti gli incontri del gruppo di lavoro, finalizzati a definire gli interventi evolutivi e le integrazioni resi necessari per le novità introdotte dal Codice antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159). Tra le esigenze emerse, si citano: la gestione del fascicolo di amministrazione dei beni, con la conseguente verifica dei

creditori; la revocazione della confisca; la realizzazione della funzione di riabilitazione e la realizzazione di una scheda unica del soggetto che consenta di conoscere tutti i provvedimenti emessi nei suoi confronti.

Al fine di realizzare l'interazione applicativa con i sistemi informativi della Giustizia, vi sono stati numerosi incontri con la Corte Suprema di Cassazione e il Casellario e si è pervenuti alla determinazione dei dati da scambiare; è stata inoltre definita la soluzione progettuale per l'integrazione con il Sistema delle notifiche penali.

Sono proseguiti gli incontri finalizzati a definire le specifiche per la cooperazione applicativa con altre Amministrazioni o Enti esterni alla Giustizia; in particolare, vi sono stati fruttuosi incontri con l'Agenzia beni sequestrati e confiscati, l'Agenzia delle Entrate ed Equitalia. Sono state precisate le specifiche per la cooperazione applicativa e si è predisposto il relativo capitolato.

2. Il progetto denominato "*Big Hawk* - Banca dati Investigativa Giudiziaria Hypertestuale per l'Antimafia avverso il Krimine - Prima fase" (ma anche, in inglese, Grande Falco = Falcone), nasce dall'esigenza di creare un nuovo sistema di indagine, destinato alle Direzioni Distrettuali Antimafia (DDA) del Sud d'Italia, che sia in grado di analizzare e correlare informazioni anche non strutturate, emerse nel corso di indagini o ricavabili da altre fonti informative.

   E' in corso l'approntamento degli strumenti e delle procedure che consentiranno l'acquisizione, l'integrazione e l'analisi delle informazioni già presenti nei sistemi informatici in uso presso gli Uffici giudiziari, anche mediante il potenziamento e l'adeguamento degli strumenti di gestione delle fonti interne: i registri e il sistema documentale. Si è proceduto inoltre a definire le soluzioni tecniche per l'acquisizione dei documenti gestiti dalle Procure: i sistemi per il trattamento degli atti processuali correntemente diffusi sul territorio di riferimento (Sidip, Tiap ed Auror@) alimenteranno un unico *repository* (archivio) documentale, che sarà dispiegato tenendo conto delle esigenze di riservatezza e proprietà del dato degli Uffici di Procura. La banca dati dematerializzata così costituita sarà allocata presso il CED di Napoli, dove a tal fine sono già state approntate particolari misure di sicurezza. Si è anche provveduto, con la collaborazione della Direzione Nazionale Antimafia, ad individuare il motore di analisi, classificazione e catalogazione delle informazioni e dei dati, nonché il sistema di acquisizione delle informazioni

rilevanti, custodite in banche dati esterne (ad esempio le banche dati dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, delle Camere di Commercio, ecc.). La scelta è caduta su primari prodotti di mercato utilizzati anche da altre strutture preposte alle indagini, sia in Italia sia all'estero.

La D.G.S.I.A. ha realizzato negli anni passati, per la Procura Generale presso la Corte Suprema di Cassazione, un sistema per l'automazione del servizio disciplinare. Tale sistema consente la gestione informatica del fascicolo disciplinare dalla fase di indagine (predisciplinare); è stato realizzato tenendo conto della fase predisciplinare e poi di quella disciplinare vera e propria. Sono state analizzate le esigenze di interazione con gli altri soggetti istituzionali che si occupano, a diverso titolo ed in fasi differenti, della stessa materia.

L'attività ha comportato la stesura di un capitolato tecnico e l'avvio di una procedura negoziata per gli interventi di manutenzione evolutiva e correttiva del sistema attuale. La manutenzione evolutiva e correttiva è stata assegnata ad una società, attraverso indagine di mercato.

Obiettivo del progetto di automazione è stato il miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi resi agli utenti interni, anche in previsione dell'incremento del carico di lavoro conseguente alla riforma dell'Ordinamento giudiziario.

Il sistema consente una visione globale delle varie fasi del procedimento disciplinare ed un costante monitoraggio delle stesse da parte del titolare dell'azione disciplinare.

INIZIATIVE ULTERIORI

Infrastrutture

Tra la fine del 2011 e il mese di maggio 2012 si è verificata l'esigenza di rinnovare gli accordi con i principali fornitori di tecnologie software utilizzati dai sistemi informatici per la giustizia, essendo i relativi contratti scaduti. Considerati i tempi ristretti, si è proceduto a stime ponderate, per normalizzare la situazione delle licenze - al fine di non esporre l'Amministrazione ad eventuali contenziosi derivanti dal mancato rispetto della normativa in materia - attivando nel contempo una politica di compensazione, mediante un utilizzo almeno parziale di prodotti alternativi di tipo *open-source*. In tal modo, nel medio periodo sarà possibile ridurre gli oneri economici

per la gestione delle licenze software. Nel seguito si descrivono brevemente le problematiche affrontate con i singoli fornitori e gli accordi raggiunti.

Accordo Microsoft

Nel triennio 2009-2011, per la gestione delle licenze Microsoft è stata sostenuta una spesa complessiva netta di circa 14 milioni di euro, per un costo medio annuo di 4.7 milioni di euro, IVA esclusa. Con il precedente accordo *Microsoft Enterprise Agreement* si gestiva un patrimonio licenze per 25.400 utenti (16.900 Postazioni di Lavoro *Standard*, n. 8.500 Postazioni di Lavoro *Professional Desktop*), nonché l'ambiente operativo per 1.000 server e ulteriori componenti software, in numero limitato, quali il Data Base SQL e il sistema *Sharepoint*, ad uso di specifiche applicazioni.

La trattativa con il fornitore Microsoft è stata attivata con l'intento di perseguire due obiettivi:

- ridurre significativamente la spesa da sostenere per l'utilizzo dei prodotti Microsoft;
- garantire il rispetto delle normative che regolano l'utilizzo di software proprietario da parte di tutte le postazioni di lavoro di tutti i Dipartimenti della Giustizia (completa Compliance, come si definisce nel gergo contrattuale internazionale).

Mediante l'accordo negoziato con Microsoft, all'esito di una complessa trattativa, si ritiene di avere perseguito gli obiettivi previsti, in quanto:

- si è ottenuta una consistente riduzione della spesa, passando da un importo annuale di 4,7 milioni di euro ad un importo annuale di 2,8 milioni, con un risparmio del 30%; inoltre, l'accordo Microsoft ha una durata triennale e ci si è riservati la possibilità di procedere ad una riduzione del canone per gli anni 2013 e 2014;
- si è pressoché raddoppiato il parco di postazioni utente gestite, passando da 25.400 postazioni iniziali a 50.000, che si ritiene corrispondano ai posti di lavoro attivi in tutti i Dipartimenti della giustizia;
- contestualmente, grazie alla distribuzione di software aperto (*Libre Office*), si è avviata una politica di emancipazione dai sistemi proprietari, come richiesto anche dalla normativa (Codice dell'Amministrazione Digitale art. 68) e ribadito nei recenti interventi del Governo in materia di *spending review*.

Accordo "*Oracle*"

L'Amministrazione aveva sottoscritto un contratto c.d. U.L.A. (*Unlimited License Agreement* - accordo per licenze illimitate) nel maggio 2009 di

durata triennale, che prevedeva il pagamento di circa 5 milioni € (oltre IVA), per acquisto di diritti d'uso (licenze), oltre ad un canone di manutenzione annuo di 1.053.155,34 €, essenzialmente per disporre di prodotti *Database Enterprise Edition* (con opzione *cluster*) e application *server web logic*, tutti ad utilizzo illimitato. Il rinnovo dell'accordo, considerato l'incremento del numero di licenze utilizzate, avrebbe richiesto un investimento di oltre 10 milioni di euro e il mantenimento di un canone ricorrente annuale di oltre 1 milione di euro.

Per consentire una riduzione dei costi, è stata richiesta ad *Oracle* una soluzione alternativa che, pur assicurando all'Amministrazione l'uso degli applicativi necessari, consentisse una significativa riduzione della spesa corrente. *Oracle* ha proposto una rimodulazione delle licenze, utilizzando una nuova modalità contrattuale (c.d. "*embedded*"), ossia una forma contrattuale che consente di licenziare la tecnologia *Oracle* all'interno di soluzioni ben definite di un partner *Oracle*.

Al riguardo, sono state individuate due distinte aree omogenee in cui sono state raggruppate le soluzioni che utilizzano tecnologie *Oracle*:

- Moduli Area Penale: Re.Ge 3; Auror@, Sistema Documentale, Notifiche penali; SIPPI, SICP; Casellario, Cassazione, Minori, DIA, DNA (*Partner Engineering*);
- Moduli Area Civile: SICID, SIECIC, SIGP, DWH, SIAM, SAP HR (*Partner Selex Elsag*).

Nella sostanza, si è mantenuto l'attuale diritto d'uso illimitato delle licenze *Oracle* per la gestione del *Data Base*, oltre ad acquisire un significativo numero di licenze per incrementare la sicurezza nella gestione dei dati, per un valore contrattuale di 2,7 milioni di euro (oltre IVA), per l'acquisto di diritti d'uso (licenze) ed un canone di manutenzione annuo inferiore a 600.000 euro per il servizio di supporto. Per la sottoscrizione dell'accordo, dovendo necessariamente ricorrere ad un terza parte, ha svolto il ruolo di intermediario la società CONSIP, che ha operato nell'ambito della convenzione in essere con Giustizia.

Accordo VM-*Ware*

A seguito della scadenza del precedente accordo, avvenuto il 30/12/2009, la D.G.S.I.A., confermando l'impegno nella riduzione dei sistemi di elaborazione utilizzati e la necessità di attrezzare il minor numero possibile di sale server, ha stabilito di rinnovare un numero di licenze limitato a 1.000 Cpu, rispetto alle circa 2.000 Cpu utilizzate precedentemente.

Nel periodo 2010-2011 si è verificato il potenziamento dei principali datacenter della Giustizia (in particolare Roma Balduina, Milano, Napoli) con un conseguente incremento del numero di server e di licenze VM*WARE* utilizzate (oltre 2.600 licenze installate contro le 1.000 licenze disponibili). Si ritiene comunque che una politica più adeguata nella gestione delle macchine virtuali possa ridurre significativamente il numero di licenze utilizzate.

Nel frattempo, considerata la ridotta disponibilità economica, si sta procedendo all'acquisizione di 160 nuove licenze (senza rinnovare il supporto delle precedenti licenze acquisite), per un importo di € 400.000 oltre IVA.

Sistemi operativi *Linux Redhat*

Si è proceduto al rinnovo annuale del servizio di supporto di una parte dei sistemi operativi *Linux Redhat*, in uso per il civile ed il penale, per un importo complessivo di circa € 240.000 oltre IVA (contro gli oltre € 400.000 previsti).

Software PowerCenter Advanced, della società INFORMATICA

Nel periodo è stata esaminata anche la pratica relativa al rinnovo delle licenze del prodotto *PowerCenter Advanced*, della società INFORMATICA, utilizzato presso il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, con funzioni di "estrazione" dati nell'ambito del proprio sistema di "*Datawarehouse*" (elaborazione di dati statistici, massiva e granulare). La società INFORMATICA aveva attivato una procedura di "non compliance" nei confronti del D.A.P. e richiedeva, per la regolarizzazione, un importo di € 450.000 oltre IVA, da contrattualizzare entro il 31 maggio u.s. E' stato raggiunto un accordo sulla base di € 300.000 compreso IVA.

Software IBM *InfoSphere DataStage*

Altro software per "estrazione" dati, IBM *InfoSphere DataStage*, viene utilizzato nell'ambito del sistema di *Datawarehouse* gestito da D.G.S.I.A. per il D.O.G. Anche per tale prodotto è scaduto il servizio di supporto e si sta valutando la possibilità di procedere al rinnovo.

Per il futuro si ritiene opportuno valutare la possibilità di unificare le tecnologie per i due Dipartimenti, in forza di una collaborazione recentemente attivata tra D.A.P. e D.G.S.I.A.

Assistenza sistemistica e applicativa

La D.G.S.I.A. aveva aderito, nel dicembre 2007, al Contratto Quadro CNIPA 4/2007, relativo ai servizi di assistenza sistemistica agli utenti della Pubblica

Amministrazione, al fine di realizzare risparmio di spesa rispetto agli anni precedenti. Conseguentemente, erano stati stipulati, nel corso del tempo, numerosi contratti di assistenza sistemistica e applicativa, per il supporto diretto agli utenti nell'impiego degli applicativi specifici della Giustizia, a copertura di tutti gli Uffici giudiziari di ogni ordine e grado, oltre che degli uffici ministeriali centrali e periferici.

Tutti i summenzionati contratti sono scaduti il 21 giugno 2012, in quanto il CNIPA, poi DigitPA, ora Agenzia per l'Italia digitale, non ha reso disponibili nuovi contratti quadro in materia.

Per far fronte a detta situazione, D.G.S.I.A. con la collaborazione di CONSIP SpA ha attivato le procedure necessarie alla acquisizione di nuovi di servizi di assistenza. All'esito di una procedura di gara europea è risultato aggiudicatario il RTI con mandataria Telecom Italia SpA con un significativo abbattimento dei canoni di erogazione del servizio.

In prossimità della scadenza del contratto quadro CNIPA 4/2007 (21 giugno 2012), si è creata una situazione di particolare criticità, a causa della assenza di fondi sui capitoli di spesa corrente per l'anno 2012 e della mancata autorizzazione, da parte del Ministero Economia e Finanze, alla assunzione degli impegni pluriennali, necessaria per la stipula del nuovo contratto di assistenza (con scadenza 2016).

Al fine di garantire la continuità dei servizi, D.G.S.I.A. ha provveduto, nel limite delle proprie disponibilità sui capitoli di spesa corrente e facendo ricorso all'art. 23 comma 2 della legge n. 65/2005, a prorogare tutti i servizi in essere. La prima proroga ha avuto effetto da venerdì 22 giugno a venerdì 13 luglio, la seconda da sabato 14 a lunedì 23 luglio. Con una terza proroga, avvenuta il 23 luglio, avvalendosi dei fondi pervenuti, D.G.S.I.A. ha provveduto alla proroga di tutti i contratti di assistenza fino al 21 dicembre 2012, salvo il diritto di recesso anticipato qualora pervenisse l'autorizzazione alla assunzione degli impegni pluriennali da parte del MEF. Per far fronte alla seconda e terza serie di proroghe, sono stati impiegati i fondi che erano stati accantonati per la prosecuzione dei servizi di interoperabilità e cooperazione applicativa fino al 31/12/2012. Stante la limitatezza dei fondi disponibili, D.G.S.I.A. ha dovuto necessariamente rimodulare i servizi a favore degli Uffici giudiziari, con un conseguente abbattimento dei costi in eccesso di € 300.000/mese.

Anche la Direzione Nazionale Antimafia ha beneficiato di un contratto di assistenza sistemistica SPC e di un contratto (complementare) di assistenza applicativa al sistema investigativo SIDDA/SIDNA.

Il corrispettivo complessivo giornaliero dei contratti di assistenza sistemistica e applicativa per DNA/DDA era pari a € 5.433,22/giorno oltre IVA ovvero € 6.574,20/giorno IVA Inclusa.

A seguito di una iniziale proroga a copertura del periodo 22/6/2012 - 13/7/2012, lunedì 16 luglio 2012 D.G.S.I.A. ha stipulato un contratto unificato di assistenza sistemistica ed applicativa per la DNA/DDA (Rif. SIA 54.02.B.1.2/3.GMG.13/12), per un corrispettivo di € 992.200 IVA inclusa, avente decorrenza immediata e scadenza il 31/12/2012.

Multivideoconfererenza Italia Spagna

La Direzione generale ha ricevuto una dotazione economica dall'Unione Europea - *Specific Programme "Criminal Justice"* 2007-2013 - nell'ambito del progetto *"Development of telepresence system to connect the National Criminal Courts of Spain and Italy"*, che prevede lo sviluppo di un sistema di Telepresenza per la interconnessione dei sistemi giudiziari penali di Spagna e Italia. In detto progetto, l'Amministrazione svolge il ruolo di co-beneficiario, mentre il ruolo di coordinatore (che gestisce i rapporti con l'UE) è svolto dalla D.G. *de Modernización de la Administración de Justicia* (corrispondente spagnola della D.G.S.I.A.).

In un progetto congiunto tra la Direzione Generale delle Risorse Materiali del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e D.G.S.I.A., coordinato tecnicamente dalla D.G.S.I.A., l'Amministrazione ha provveduto al completo rinnovo tecnologico dei sistemi di videoconferenza impiegati per le udienze che coinvolgono detenuti in regime carcerario ex art. 41-*bis* Ord. Pen. e all'allestimento di alcune sale di Telepresenza.

Tenuto conto del co-finanziamento europeo, si è ritenuto opportuno proporre alla Direzione Nazionale Antimafia l'allestimento di una sala, da individuare nel complesso di via Giulia, da allestire in Telepresenza. Il Sig. Procuratore Nazionale Antimafia ha accettato la proposta e ha messo a disposizione alcuni locali idonei alla messa in opera dell'impianto.

La suddetta sala, già allestita, potrà essere utilmente impiegata sia nell'ambito delle finalità del citato progetto di co-finanziamento europeo, sia nel

Il 4 luglio 2012, è scaduto il contratto quadro CNIPA 5/2007 per la fornitura dei servizi di interoperabilità e cooperazione applicativa. Il contratto esecutivo di adesione, a suo tempo stipulato dalla DGSIA, ha consentito la diffusione di oltre 60.000 caselle di posta e di circa 3.000 caselle di Posta Elettronica Certificata, in aggiunta ai servizi di cooperazione applicativa attivati con le altre Amministrazioni Pubbliche.

Anche in tale caso, gli organismi preposti (l'allora DigitPA e, seppure con un coinvolgimento decisionale inferiore, CONSIP) non hanno ritenuto di attivare le necessarie procedure di gara per il rinnovo dei servizi.

Per far fronte alla situazione D.G.S.I.A., con il supporto CONSIP, ha bandito ed espletato una gara per l'erogazione dei servizi di cooperazione applicativa. Non è stato possibile procedere in tal senso anche relativamente ai servizi di interoperabilità, in quanto CONSIP e DigitPA hanno a suo tempo fornito garanzie scritte in merito alla loro intenzione di bandire una gara a favore delle PPAA Centrali. Pertanto, D.G.S.I.A. ha provveduto, autonomamente, alla proroga dei servizi ricompresi nella gara bandita (cooperazione applicativa), alla stregua di quanto fatto per i servizi di assistenza e alla stipula in affidamento diretto dei servizi di interoperabilità al medesimo fornitore del contratto quadro CNIPA.

contesto delle sale ad uso del servizio di MultiVideoConferenza (MVDC) già migrate alla tecnologia IP. A tal proposito, il fornitore qualificato del servizio (Telecom Italia SpA) ha dichiarato la propria disponibilità, senza ulteriori oneri a carico dell'Amministrazione, a rendere interoperabile la nuova sala di Telepresenza presso la D.N.A. con le sale MVDC che impiegano la tecnologia IP.

Allestimento infrastruttura Scuola Superiore della Magistratura

Con il d.lgs. 30 gennaio 2006, n. 26 è stata istituita la Scuola Superiore della Magistratura, che ha competenza in via esclusiva in materia di aggiornamento e formazione dei magistrati ed è organo distinto sul piano strutturale e funzionale dal Consiglio Superiore della Magistratura. Il Ministero, avvalendosi delle competenze tecniche del personale D.G.S.I.A. e dei contratti di erogazione di servizi ICT sottoscritti dalla stessa D.G., ha dato ampio supporto all'avvio della Scuola, sia per quanto riguarda la sede operativa/direttiva sita in Roma, sia per la sede formativa sita nel comune di Scandicci (FI).

In particolare, D.G.S.I.A. ha provveduto a:

- collegare alla rete RUG la sede direttiva e la sede formativa della Scuola;
- fornire le utenze di interoperabilità (posta elettronica e posta elettronica certificata);
- allestire la piattaforma di sviluppo per il sito istituzione della Scuola (presso il CED nazionale Balduina di Roma);
- configurare una piattaforma "chiavi in mano" per la telefonia VoIP presso la sede formativa;
- fornire consulenza tecnica al Personale della Scuola anche nelle interlocuzioni con altri attori e fornitori esterni e nella valutazione delle soluzioni proposte;
- fornire assistenza al Personale della Scuola.

Tutto ciò ha facilitato la Scuola nel rispettare la pianificazione di avvio prevista, con l'inaugurazione ufficiale della sede di Castelpulci, celebratasi in data 18 settembre.

Si consideri che il budget della D.G.S.I.A. non prevedeva alcuna spesa al riguardo e si è fatto fronte alla massima parte delle realizzazioni sopra descritte (ad esclusione degli interventi effettuati da Enti territoriali toscani) con risorse proprie, sia finanziarie sia umane specializzate.

Servizi di interoperabilità e cooperazione applicativa

DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA (DG-Stat)

In relazione alle più salienti attività realizzate dalla Direzione Generale di Statistica nel corso del 2012, l'obbiettivo principale è stato quello di offrire un contributo di raccolta, aggregazione e analisi dei dati inerenti l'attività giudiziaria che fosse di supporto al Ministro, al Capo del Dipartimento e a tutte quelle articolazioni, interne ed esterne all'amministrazione giudiziaria, che a vario titolo hanno manifestato una necessità informativa dei dati statistici. A tal fine si fa presente che la Direzione generale è anche ufficio di statistica incardinato nel SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) ai sensi del D.Lgs 322 del 1989 e coordina pertanto tutte le statistiche ufficiali del Ministero, verificando il rispetto della normativa in materia di *privacy*.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione delle principali attività svolte nell'anno 2012 dalla DG-Stat.

Attività istituzionale di rilevazione delle statistiche giudiziarie

- Continuo monitoraggio dei più importanti fenomeni caratterizzanti l'attività giudiziaria sia nel settore penale sia in quello civile, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i flussi di procedimenti, il rapporto tra iscrizioni e definizioni, le pendenze e i dati amministrativo-contabili.
- Affinamento delle tecniche e delle attività di analisi dei dati con particolare riferimento al completamento, tramite stime e proiezioni di inferenza statistica, dei flussi relativi agli uffici non rispondenti.
- Prosecuzione di molteplici collaborazioni con la Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati per la realizzazione e il miglioramento dei diversi sistemi informativi aziendali in uso alla Giustizia.
- Consueta e continuativa attività di divulgazione di dati statistici in risposta a quesiti provenienti da istituzioni, parlamento, quotidiani di informazione, redazioni di trasmissioni televisive, altri ministeri, università e varie associazioni.

Collaborazioni con il CSM

Il Consiglio Superiore della Magistratura aveva da tempo avviato una riflessione sulla necessità di costruire una propria struttura interna dotata di competenze statistiche che, al servizio dell'intera attività consiliare, fosse in grado di raccogliere ed elaborare i dati statistici e le informazioni provenienti dal Ministero della Giustizia e

dagli Uffici giudiziari. La costituzione di un ufficio statistico interno al CSM, che consenta di fornire una visione autonoma dei dati per un loro opportuno impegno nelle decisioni e nelle scelte dell'organo di governo autonomo, assurgeva al ruolo di necessità strumentale per il suo buon funzionamento. L'idea è diventata concretamente realizzabile grazie alla proficua collaborazione con il Ministero della Giustizia, e segnatamente, con la Dg-Stat, che ha fornito le competenze necessarie a costituire la struttura iniziale (che è ancora quella attuale) dell'ufficio statistico in oggetto. Difatti, è stato disposto il comando presso il CSM di due funzionari della Direzione Generale di Statistica del Ministero della Giustizia, particolarmente esperti in ambito statistico.

Con la VII Commissione, competente in materia di organizzazione degli uffici giudiziari, la collaborazione si è realizzata prevalentemente nell'ambito delle attività svolte da parte della Struttura Tecnica dell'Organizzazione (STO). Le principali linee progettuali sono di seguito illustrate.

- Costituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla razionalizzazione delle rilevazioni e quindi delle analisi e degli obiettivi delle Commissioni Flusso. In particolare, l'attività di quest'anno si è focalizzata sull'estrazione delle statistiche dei registri civile e penale con i dati fino al livello delle sezioni di ufficio, ove presenti, per consentire alla Commissione Flussi e al Presidente di Corte d'Appello l'elaborazione dei progetti tabellari organizzativi per il triennio 2012-2014.
- Supporto all'elaborazione dei prospetti analitici degli Uffici giudiziari tramite utilizzo del programma Miele, adottato dal Consiglio per l'analisi delle durate dei procedimenti sia a livello di Ufficio sia di sezione.
- Supporto alla predisposizione, raccolta dei dati, elaborazione e redazione dei prospetti statistici a corredo dei piani gestionali ex art. 37 della Finanziaria 2011, norma con la quale il legislatore ha richiesto ai Capi degli Uffici giudiziari di redigere un piano gestionale mirato alla fissazione di obiettivi di efficienza e di riduzione delle pendenze e della durata delle procedure nel settore civile.

Rilevazione statistica dei procedimenti di mediazione civile

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 4 marzo 2010, n. 28, la Direzione Generale di Statistica ha assunto la responsabilità di realizzare il monitoraggio statistico dei procedimenti di mediazione trattati presso gli Organismi abilitati. La rilevazione statistica è riferita a tutte le tipologie di mediazione - obbligatoria, volontaria e demandata dal giudice - e riguarda sia i flussi numerici di

procedimenti sia una serie di informazioni descrittive ed economiche quali l'esito del procedimento, la forma giuridica delle parti, la materia, le indennità corrisposte, etc.

La rilevazione statistica delle mediazioni civili avviene on-line attraverso la compilazione di schede di rilevazione messe a disposizione degli Organismi iscritti.

I dati aggiornati sulla mediazione civile sono pubblicati sul sito istituzionale *giustizia.it* e su quello della Dg-Stat *www.webstat.giustizia.it.*

Analisi dei costi degli uffici giudiziari

Studio innovativo di rilevazione dei costi dei singoli uffici giudiziari a livello di circondario per singolo capitolo di spesa e piano gestionale. Prima di questo lavoro non esisteva una ripartizione della spesa tra uffici circondariali, distrettuali, uffici centrali e ministero. Adesso è disponibile un importante strumento di controllo di gestione che è stato utile, ad esempio, per il calcolo di alcuni indicatori sintetici quale il costo per procedimento e per abitante sia a livello nazionale che per unità territoriale (circondario e distretto). Lo studio è servito inoltre a effettuare l'analisi costi benefici conseguente alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie emanata nel corso del 2012.

Rilevazione statistica dei corpi di reato

Nuova rilevazione statistica annuale, avviata a partire dal periodo aprile - maggio 2011 dalla Dg-Stat in collaborazione con la Direzione Generale della Giustizia Civile, al fine di monitorare in modo sistematico, le *cose sequestrate* presso gli Uffici giudicanti e requirenti. La rilevazione si pone l'obiettivo di fornire una conoscenza approfondita del movimento dei beni sequestrati alle articolazioni ministeriali incaricate della vigilanza; individuare le prassi adottate dagli Uffici nella gestione dei beni sequestrati; uniformare le procedure seguite dagli Uffici attraverso la definizione di linee guida standard; conoscere la pendenza per anno di iscrizione dei reperti sequestrati; analizzare le procedure di vendita soprattutto in relazione ai costi comunicati ad Equitalia Giustizia S.p.A.

Studio della durata dei procedimenti nei settori civile e penale

Il progetto prevede la realizzazione di una reportistica ufficiale della Direzione Generale di Statistica con i dati sulla durata dei procedimenti sotto diversi livelli di analisi. Lo studio riguarda, tra gli altri, la durata dei procedimenti a livello nazionale e a livello distrettuale (ma si può arrivare a calcolare la durata anche a livello di circondario). Lo studio riguarda altresì la durata per grado del giudizio, per ufficio del settore penale e per macro-materia del settore civile. Sono state calcolate le seguenti

durate: quella effettiva, ossia quella, laddove disponibile, misurata dal sistema informativo per singolo procedimento definito; quella prospettica, calcolata sulla base dei flussi e della rotazione tra iscrizioni e definizioni di nuovi procedimenti.

Analisi delle Qualificazioni Giuridiche del Fatto

Fino al 2009 non esisteva una classificazione statistica dei reati trattati al dibattimento degli uffici giudiziari italiani. Infatti, l'unica classificazione disponibile del reato era quella operata dall'Istat che tuttavia rileva le Qualificazioni Giuridiche del Fatto presso le Procure, ma non presso gli uffici giudicanti.

Il progetto prevede l'acquisizione delle informazioni relative alle Qualificazioni Giuridiche del Fatto dei fascicoli iscritti, definiti e pendenti presso le sedi centrali di Tribunale a partire dal 2009; la classificazione delle stesse in base a una nuova e completa struttura di aggregazione dei delitti e delle contravvenzioni; l'elaborazione dei dati acquisiti.

Indagine nel settore fallimentare

Questa indagine ha avuto lo scopo di verificare in che misura gli obiettivi della riforma della disciplina fallimentare siano stati realizzati e quale sia stato l'impatto delle più recenti modifiche normative, in modo da valutarne l'efficacia. L'indagine, inoltre, si proponeva di acquisire delle informazioni sulle caratteristiche economiche, finanziarie e di altri aspetti aziendali delle imprese che accedono alle procedure.

Sono stati elaborati tre questionari rivolti rispettivamente a giudici delegati, curatori e commissari giudiziali che sono stati distribuiti agli operatori di un campione significativo di Tribunali italiani (circa 20). Il campione è stato selezionato tenendo conto della localizzazione territoriale dei Tribunali (nord, centro, sud), nonché delle dimensioni rispetto ai flussi di procedure fallimentari aperte (grandi, medi, piccoli).

L'indagine è stata condotta interamente in via telematica. È stato infatti predisposto un sito web ad accesso riservato dove era possibile reperire tutto il materiale relativo a questa indagine (istruzioni, questionario, domande e risposte).

I risultati dell'indagine sono stati pubblicati nel 2012.

CEPEJ – *Evaluation of Judicial Systems*

Come già per le precedenti edizioni, nel 2011 e nel 2012 la Direzione Generale di Statistica è stata impegnata nel progetto internazionale della CEPEJ denominato *"Evaluation of Judicial Systems"* che investe i 47 stati membri del

Consiglio d'Europa. Tale progetto è giunto al suo quarto ciclo e il questionario progettato dalla CEPEJ attiene sia ad aspetti prettamente quantitativi sia ad aspetti qualitativi dei sistemi giudiziari. Le informazioni richieste riguardano il sistema giudiziario nel suo complesso: dati macro e micro economici, il patrocinio a carico dello Stato, il contributo unificato, organizzazione del sistema giudiziario, struttura degli uffici giudiziari, informatizzazione, diritti umani, lunghezza dei processi, movimenti, giudici, pubblici ministeri, personale amministrativo, formazione, salari, provvedimenti disciplinari, avvocati, mediazione, esecuzioni, notai, etc.

La Direzione Generale di Statistica coordina la raccolta dei dati interfacciandosi con diversi organismi interni (i diversi Dipartimenti e le Direzioni Generali del Ministero della giustizia) ed esterni (ISTAT, CSM, Consiglio Nazionale Forense, Corte Suprema della Cassazione) al Ministero. I dati raccolti fanno riferimento all'anno 2010 ed i risultati di questo progetto sono stati pubblicati nel settembre 2012 a cura della CEPEJ.

Sistema di Data Warehouse della Giustizia Civile – DWGC

Il progetto DWGC ha l'obiettivo di creare una base dati unica della giustizia civile a livello nazionale. Il sistema fa leva su un nuovo registro informatico di area civile, il SICID, che a sua volta, trattandosi di un sistema distrettuale, ha introdotto una logica multi-ufficio. IL DWGC, quindi, è un sistema di analisi gestionale e statistica che mette a fattor comune basi dati su scala nazionale, con logiche univoche di classificazione, elaborazione e reportistica.

Nel 2012 il primo blocco funzionale del sistema (Item A1) è stato collaudato positivamente ed entro i primi mesi del 2013 dovrebbe entrare in produzione almeno per alcuni distretti.

Implementazione delle procedure previste dalla Funzione Pubblica.

La Direzione Generale di Statistica è l'ufficio referente della Funzione Pubblica per l'implementazione di un insieme di procedure, banche dati e rilevazioni statistiche richiesti ai fini della maggiore efficienza di gestione e per la maggiore trasparenza nel rapporto fra amministrazione e cittadini.

Tra i progetti realizzati si segnalano:

- Rilevazione dei tassi di presenza e assenza dei dipendenti del Ministero della Giustizia.

- Creazione della banca dati dei dipendenti che fruiscono dei benefici previsti dalla Legge 104/92 e successive modifiche.
- Pubblicazione dei *curricula* dei dirigenti.

La realizzazione di questi progetti è stata particolarmente onerosa dal momento che ogni rilevazione da effettuare nel mondo giustizia riguarda ogni oltre 1.600 uffici sparsi su tutto il territorio nazionale.

Di seguito si allegano le relazioni, comprensive di analisi statistiche, relative all'andamento della giustizia civile (allegato 1) della giustizia penale (allegato 2) dell'area amministrativo-contabile (allegato 3). Infine si riportano le statistiche sulla nuova rilevazione delle mediazioni civili (allegato 4).

ALLEGATO 1
AREA CIVILE

DATI NAZIONALI - NOTA ILLUSTRATIVA ANNI GIUDIZIARI 2009/2010 - 2011/2012

I dati nazionali del movimento dei procedimenti civili raccolti ed elaborati dalla Direzione Generale di Statistica sono aggiornati al 15 novembre 2012. Le informazioni relative agli Uffici giudiziari che in tale data sono risultati ancora non rispondenti per uno o più periodi delle rilevazioni di competenza, sono stati stimati sulla base del *trend* storico dei dati precedentemente comunicati (si tratta soprattutto di uffici del Giudice di Pace, un certo numero di Sezioni distaccate di Tribunale e di quattro Tribunali ordinari).

Fermo restando che i dati più recenti riportati nelle tabella sono provvisori a causa della non rispondenza di alcuni uffici, l'analisi dei fascicoli pendenti alla fine del primo semestre 2012 mette in evidenza una diminuzione rispetto al periodo precedente, non soltanto nel totale assoluto ma anche in ciascuna tipologia di ufficio: i fascicoli aperti al 30/06/2012 sono 5.388.544[1] con una diminuzione pari al 4% rispetto ai 5.640.130 fascicoli rilevati al 30/6/2011.

Come sopra osservato, l'analisi delle pendenze per tipologia di ufficio evidenzia, dopo anni di inesorabile crescita, una flessione delle pendenze presso le Corti d'Appello pari al -1,3% rispetto al precedente anno giudiziario ed una riduzione più marcata per i Tribunali ordinari, pari complessivamente al -3,5%. Per gli uffici dei Giudice di Pace si osserva una diminuzione più rilevante, pari al -7% dei procedimenti pendenti al 30/06/2012, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I Tribunali per i minorenni presentano una riduzione dei fascicoli pendenti del -2,3% nell'ultimo periodo.

In complesso anche i fascicoli iscritti per l'anno giudiziario in esame sono risultati in diminuzione per i vari uffici rispetto ai periodi precedenti.

Il dato dei fascicoli pendenti presso il Giudice di Pace è caratterizzato dall'aumento dei procedimenti per Risarcimento danni da circolazione e per Opposizione ai decreti ingiuntivi (oltre il 5% di aumento), mentre la competenza

[1] Pendenza rilevata presso tutti gli Uffici giudiziari con esclusione della Suprema corte di Cassazione

ordinaria in materia di beni mobili fino ad euro 5000 presenta una flessione del 3,7%. Si conferma la marcata diminuzione delle Opposizioni alle sanzioni amministrative.

Riguardo ai fascicoli pendenti in Corte d'Appello, si evidenzia un comportamento differenziato per materia, con una crescita del +12,7% nella materia del Pubblico Impiego, una diminuzione di circa il -7% per la materia previdenziale ed una diminuzione dei procedimenti per equa riparazione del -1,6%.

La materia previdenziale è in forte diminuzione anche presso i Tribunali ordinari, con un crollo pari al -17% circa rispetto all'anno giudiziario 2010/2011, da collegare alle più recenti norme emanate in questa materia.

Diminuiscono sensibilmente anche i procedimenti pendenti di separazione e divorzio consensuale (-17,4% e -12% rispettivamente) e si conferma la decrescita dei fascicoli di Cognizione ordinaria (-6%), settore nel quale appare evidente il contributo di riduzione offerto dalla mediazione civile obbligatoria.

I procedimenti esecutivi immobiliari ed i procedimenti speciali in misura maggiore, vedono un incremento nell'ultimo anno giudiziario (+7,8% e +30,1% rispettivamente), sia nella pendenza sia nel numero di procedimenti iscritti, e riprendono a crescere anche i fallimenti, verosimilmente in conseguenza della situazione economica del Paese.

Movimento dei procedimenti civili rilevati rilevati presso gli uffici giudiziari con il dettaglio di alcune materie. Anni Giudiziari 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012

	Anno giudiziario 2009/2010			Anno giudiziario 2010/2011			Anno giudiziario 2011/2012		
Uffici	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 Giugno	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 Giugno	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 Giugno
Corte di Appello									
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	**171.887**	**152.524**	**430.503**	**162.903**	**145.511**	**445.127**	**150.876**	**156.332**	**439.506**
Cognizione Ordinaria	49.413	40.353	193.707	47.979	42.474	199.311	47.876	45.422	202.150
Lavoro non Pubblico Impiego	17.502	21.982	43.801	16.540	17.727	42.975	16.714	17.088	42.520
Lavoro Pubblico Impiego	7.471	6.513	17.651	7.827	5.784	19.296	9.451	6.884	21.714
Previdenza	46.526	40.013	107.588	39.799	36.956	106.807	33.552	40.683	99.358
Equa Riparazione	33.126	26.183	44.101	33.731	25.021	53.320	27.250	28.328	52.481
Altro	17.849	17.480	23.655	17.027	17.549	23.418	16.033	17.927	21.283
Tribunale ordinario									
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	**2.779.212**	**2.805.050**	**3.478.745**	**2.701.949**	**2.678.707**	**3.479.281**	**2.636.611**	**2.741.222**	**3.357.528**
Cognizione Ordinaria	470.729	492.074	1.341.189	426.699	460.009	1.303.556	362.805	442.131	1.224.077
Lavoro non Pubblico Impiego	116.059	122.930	194.081	134.657	117.256	211.823	125.823	122.638	217.756
Lavoro Pubblico Impiego	35.135	32.360	60.445	47.556	34.889	73.258	48.711	45.197	79.597
Previdenza	281.950	308.963	632.617	233.624	274.556	590.328	178.588	276.584	490.111
Istanze di fallimento	34.118	31.763	13.186	38.047	36.284	14.997	37.032	35.368	16.534
Fallimenti	10.401	12.678	86.174	11.653	12.149	85.648	12.278	12.168	85.770
Separazioni consensuali	69.237	68.560	18.708	67.945	67.808	18.169	66.246	67.942	15.005
Separazioni giudiziali	35.265	35.994	61.784	33.887	33.202	61.656	32.124	35.719	57.876
Divorzi consensuali	38.161	39.767	13.394	38.510	37.382	14.384	36.321	38.255	12.652
Divorzi Giudiziali	20.095	20.822	34.813	19.905	18.624	35.819	19.144	19.567	34.951
Procedimenti Esecutivi Mobiliari	434.337	421.188	318.536	450.919	426.539	334.439	443.755	457.294	312.350
Procedimenti Esecutivi Immobiliari	68.238	58.670	215.184	74.910	59.616	232.378	80.622	63.051	250.452
Procedimenti speciali	735.584	744.198	149.926	698.003	693.623	147.213	753.638	704.397	191.463
Altro	429.903	415.083	338.708	425.634	406.770	355.613	439.524	420.911	368.934
Giudice di pace									
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	**1.766.147**	**1.794.186**	**1.534.082**	**1.517.287**	**1.609.240**	**1.605.381**	**1.429.461**	**1.529.484**	**1.483.675**
Opposizione alle sanzioni amministrative	720.081	842.485	872.645	440.842	626.512	817.946	387.554	541.112	673.365
Risarcimento danni circolazione	288.505	253.472	393.465	309.085	268.899	462.733	301.862	265.935	486.015
Opposizione ai decreti ingiuntivi	23.496	19.243	32.728	28.099	21.143	41.096	26.780	24.788	43.150
Cause Relative A Beni Mobili fino a euro 5000	154.828	135.156	143.866	164.400	149.262	159.483	137.363	146.589	153.582
Ricorsi in materia di immigrazione	9.703	9.253	3.351	8.821	8.336	4.478	7.317	7.310	4.564
Altro	569.534	534.577	88.027	566.040	535.088	119.645	568.585	543.750	122.999
Tribunale per i minorenni									
Procedimenti civili tutte le materie	**63.739**	**67.349**	**118.053**	**62.877**	**66.818**	**110.341**	**65.362**	**66.961**	**107.835**
Gran Totale dei procedimenti civili	**4.780.985**	**4.819.109**	**5.561.383**	**4.445.016**	**4.500.276**	**5.640.130**	**4.282.310**	**4.493.999**	**5.388.544**
Corte di Cassazione	**30.069**	**31.660**	**95.438**	**30.043**	**27.798**	**99.543**	**29.619**	**28.675**	**99.487**
Gran Totale dei procedimenti civili inclusa Cassazione	**4.811.054**	**4.850.769**	**5.656.821**	**4.475.059**	**4.528.074**	**5.739.673**	**4.311.929**	**4.522.674**	**5.488.031**

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

1 semestre 2012 provvisorio*

ALLEGATO 2
AREA PENALE

DATI NAZIONALI - NOTA ILLUSTRATIVA ANNI GIUDIZIARI 2009/2010 - 2011/2012

I dati analizzati sono quelli raccolti ed elaborati dalla Direzione Generale di Statistica fino al 15 novembre 2012 e si riferiscono ai procedimenti penali contro autori noti. Le informazioni relative agli Uffici giudiziari che in tale data sono risultati ancora non rispondenti per uno o più periodi delle rilevazioni di competenza, sono stati stimati. In particolare sono stati stimati per lo più gli Uffici del giudice di pace (sono non rispondenti il 6,8% degli uffici per l'anno 2011 ed l' 11% per il 1° semestre 2012).
Si rappresenta che nel corso degli ultimi due anni giudiziari, il numero complessivo di procedimenti penali pendenti presso gli Uffici giudiziari, compresa la Corte di Cassazione, è aumentato con una variazione percentuale del 2,2%. Nello specifico, gli uffici giudicanti, esclusa la Corte di Cassazione, hanno registrato un *trend* in aumento nel dibattimento mentre gli uffici requirenti evidenziano una lieve diminuzione delle pendenze al 30 giugno 2012 rispetto al 30 giugno dell'anno precedente (-0,2%).

Si rileva inoltre che in media, tutti gli Uffici giudiziari giudicanti e requirenti di primo grado hanno registrato un numero inferiore sia di iscrizioni (-3%) ma anche di definizioni (-2,2%) nell'ultimo anno giudiziario 2011-2012 rispetto al precedente.

Di seguito vengono analizzati i dati relativi alle tipologie di ufficio con maggiori carichi di lavoro.

- **Procura della Repubblica:** i procedimenti con autore noto <u>iscritti</u> nell'anno giudiziario 2011-2012 sono diminuiti nel complesso di circa il 3% rispetto all'anno precedente.

  In particolare si registra un -3,2% per i reati ordinari, -1,% per i reati di competenza della DDA e -1,7% per i reati di competenza del giudice di pace.

  Analogo *trend* si osserva nelle <u>definizioni</u> dell'anno giudiziario 2011-2012 rispetto al 2010-2011: -2,2% di procedimenti definiti con reati ordinari, -6,1% per procedimenti di competenza DDA e -5,1% di procedimenti definiti per reati di competenza del giudice di pace.
- **Tribunale e Giudice di Pace**: nell'anno giudiziario 2011-2012 per gli uffici di Tribunale nel complesso (dibattimento e ufficio del giudice per le indagini e

l'udienza preliminare), si registra una diminuzione delle iscrizioni (-3,1%) e delle definizioni (-3,3%) con conseguente aumento delle pendenze (circa 5%). In particolare è il dibattimento monocratico di primo grado l'ufficio con il maggiore aumento di procedimenti pendenti al 30 giugno 2012 rispetto al 30 giugno 2011, con variazione dell'8,5%.

Andando nel dettaglio dei riti e dei gradi, si osserva che le iscrizioni sono diminuite più sensibilmente presso la corte di assise (-3,6%) e nell'ufficio gip-gup (-4,5%) così come le definizioni che, anche presso il dibattimento collegiale sono calate del 4%.

Lo stesso andamento è confermato anche negli uffici del giudice di pace con una diminuzione media sia delle iscrizioni che delle definizioni tra ufficio del dibattimento e ufficio del gip (rispettivamente -6,8% e -2,8%). I procedimenti pendenti al 30 giugno 2012 sono invece aumentati del 4,3%.

- **Corte di Appello**: l'andamento del primo grado è in parte confermato anche in appello con una diminuzione dei procedimenti iscritti (-1,6%) e pendenti (-2%) ed un aumento dei definiti (+8,2%).

Analizzando nel dettaglio il percorso processuale delle notizie di reato iscritte nell'anno 2011 in Procura della Repubblica contro autori noti, si osserva che i PM hanno iniziato l'azione penale per il 39,4% delle stesse ed hanno richiesto l'archiviazione per il 36%.

In particolare il 4% dei procedimenti definiti in Procura sono giunti al Giudice per l'udienza preliminare con richiesta di giudizio ordinario, circa il 15% sono state le *citazioni dirette a giudizio* di competenza del Tribunale monocratico e circa il 19% le richieste del PM di applicazione di *riti alternativi. Il* 14,3% di quest'ultime sono richieste di *emissione del decreto penale di condanna,* previsto per reati perseguibili di ufficio e a querela.

A fronte di ciò i Tribunali, escludendo i decreti di archiviazione emessi, che sono stati nel corso dell'anno 2011 circa il 47% dei procedimenti definiti, ed i decreti di rinvio a giudizio ordinario ed immediato emessi dall'ufficio gip-gup, hanno definito il 70,3% degli affari con sentenza di rito ordinario od alternativo. Per il 60% dei procedimenti definiti con sentenza si è fatto ricorso ai riti alternativi mentre i procedimenti definiti in Tribunale per prescrizione sono l'8,3% (considerando sia le archiviazioni che le sentenze di non doversi procedere)

Per quanto riguarda i decreti di archiviazione si evidenzia che più frequentemente i motivi dell'archiviazione sono dovuti all'infondatezza della notizia di reato (34,5%), alla mancanza di condizioni (30,6%) oltre che, alla prescrizione del reato (13,66%).

Movimento dei procedimenti penali con autore noto rilevati presso gli Uffici giudicanti e requirenti. Inclusa Cassazione. Anni giudiziari 2009/2010 - 2010/2011 -2011/2012

	Anno giudiziario 2009/2010			Anno giudiziario 2010/2011			Anno giudiziario 2011/2012*		
Uffici	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 giugno	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 giugno	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 giugno
UFFICI GIUDICANTI									
Corte di Cassazione	**48.978**	**48.265**	**24.800**	**51.855**	**47.706**	**29.161**	**51.043**	**51.613**	**28.591**
Corte di Appello	**107.647**	**80.686**	**204.239**	**100.249**	**75.578**	**229.179**	**100.023**	**90.112**	**239.125**
sezione ordinaria	105.135	78.429	202.052	97.935	73.624	226.627	97.666	87.898	236.467
sezione assise appello	630	641	501	615	516	595	624	576	638
sezione minorenni appello	1.882	1.616	1.686	1.699	1.438	1.957	1.733	1.638	2020
Tribunale e relative sezioni	**1.353.443**	**1.298.801**	**1.182.227**	**1.348.424**	**1.270.160**	**1.219.446**	**1.306.289**	**1.228.231**	**1.279.492**
rito collegiale sezione ordinaria	14.427	13.827	21.990	13.681	13.762	21.802	13.785	13.200	22.484
rito collegiale sezione assise	316	342	365	308	322	353	297	313	351
rito monocratico primo grado	355.193	331.803	405.440	364.766	331.202	434.569	365.978	330.732	471.493
rito monocratico appello giudice di pace	4.786	4.213	4.415	5.199	4.583	4.861	4.919	4.702	5.249
indagini e udienza preliminare (noti)	978.721	948.616	750.017	964.470	920.291	757.861	921.310	879.284	779.915
Giudice di pace	**252.543**	**230.018**	**147.914**	**241.575**	**226.849**	**156.706**	**225.251**	**220.433**	**163.406**
dibattimento penale	97.208	80.941	125.647	96.846	87.553	134.805	95547	89.189	144.333
Indagini preliminari - registro noti	155.335	149.077	22.267	144.729	139.296	21.901	129704	131.244	19.073
Tribunale per i minorenni	**46.254**	**44.554**	**37.350**	**42.286**	**43.028**	**36.728**	**44.387**	**40.662**	**40.453**
dibattimento	4.310	4.070	4.231	4.420	4.311	4.340	4525	4.261	4.604
indagini preliminari - registro noti	26.328	26.235	12.685	24.015	24.200	12.640	25315	22.693	15.262
udienza preliminare	15.616	14.249	20.434	13.851	14.517	19.748	14547	13.708	20.587
UFFICI REQUIRENTI									
Procura Generale della Repubblica (avocazioni)	**96**	**103**	**57**	**70**	**63**	**64**	**35**	**68**	**31**
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	**1.647.124**	**1.636.556**	**1.682.223**	**1.605.335**	**1.601.788**	**1.666.208**	**1.557.981**	**1.559.836**	**1.662.944**
reati di competenza della dda	4.787	4.484	7.249	4.697	4.460	7.491	4.649	4.189	7.953
reati di competenza del giudice pace	267.513	270.134	279.592	253.711	252.206	280.834	249.273	239.455	279.719
reati ordinari	1.374.824	1.361.938	1.395.382	1.346.927	1.345.122	1.377.883	1.304.059	1.316.192	1.375.272
Procura della Repubblica per i minorenni	**36.890**	**40.498**	**17.176**	**36.547**	**36.559**	**17.401**	**37335**	**38.923**	**15.353**
Totale Generale	**3.492.975**	**3.379.481**	**3.295.986**	**3.426.341**	**3.301.731**	**3.354.893**	**3.322.344**	**3.229.878**	**3.429.395**

* dato provvisorio

Fonte: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica

TRIBUNALI E UFFICI DI SORVEGLIANZA

La recente informatizzazione dei registri dei tribunali e degli uffici di sorveglianza, con la conseguente standardizzazione delle modalità di iscrizione e di gestione dei fascicoli, consente quest'anno di poter disporre di alcuni dati significativi, anche se non esaustivi, dell'attività giurisdizionale in questo settore.

L'attività è finalizzata, da un lato, all'individuazione di misure alternative alla detenzione, dall'altro, alla sorveglianza del rispetto dei diritti soggettivi degli espiandi, indipendentemente dalle modalità di espiazione. Quest'ultima attività, principalmente di competenza del magistrato di sorveglianza, non presenta particolari problematiche come si evince dalla misura delle pendenze (Tab.S.3) indicativa della circostanza che le richieste sono esaurite in tempi brevi.

Per quanto riguarda la valutazione delle misure alternative, nel corso degli ultimi anni si è assistito ad una estensione della competenza, sempre più ampia, dal tribunale all'ufficio. Tale estensione, che, secondo gli auspici del legislatore doveva alleggerire la densità carceraria - anche perché svincolava la decisione del magistrato dalla presentazione dell'istanza da parte dell'interessato e ne riduceva i tempi e la discrezionalità - ha avuto quale controindicazione quella di un ingolfamento degli uffici di sorveglianza, come si può dedurre nel confronto dei flussi degli ultimi due anni (Tab.S.1).

Particolarmente interessante la tavola con i dati sull'esito e la tipologia delle decisioni (Tab.S.2) che rappresenta la misura effettiva dell'incidenza della concessione delle misure alternative alla detenzione.

Nella pagine successive a quelle in cui sono riportati i dati in forma tabellare, si riporta una rappresentazione grafica-geografica degli esiti.

Tab.S.1 Concessione misure - dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze Anni 2010-2011
(Totale Nazionale)

	Anno 2011			Anno 2010		
Oggetti delle istanze*	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti fine periodo**	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti fine periodo**
Misure alternative						
Affidamento al Servizio Sociale	27.838	26.278	16.292	30.035	27.658	14.786
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	6.270	6.131	2.778	7.039	6.756	2.668
Affidamento art. 47 quater O.P.	170	155	95	204	195	88
Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	17.735	16.971	9.191	20.395	18.987	8.588
Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	10.472	9.848	5.231	11.433	10.582	4.662
Detenzione domiciliare art. 16 nonies D.L. 8/1991	141	131	69	125	102	61
Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	73	71	31	122	109	30
Detenzione domiciliare per recidivi	7	7	2	15	14	2
Detenzione domiciliare per ultrasettantenni	53	61	14	80	71	24
Detenzione Domiciliare Speciale	165	138	68	140	132	44
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	17.799	18.118	2.460	3.615	801	2.814
Semilibertà	11.385	10.889	5.851	12.190	11.596	5.376
Sanzioni sostitutive						
Libertà Controllata	655	549	295	474	415	190
Semidetenzione	67	53	55	76	54	42
Altre misure						
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	5.035	4.926	1.733	5.562	5.656	1.672
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	575	591	229	853	863	247
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	571	544	295	609	616	272
Liberazione Condizionale	657	660	226	751	768	230
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	2.209	2.208	55	1.795	1.775	75

* L'unità della rilevazione è l'oggetto/misura della istanza.
Ogni istanza può contenere uno o più oggetti/misura. Il totale oggetti/misure potendo quindi essere maggiore del totale istanze non può essere preso come indicatore del numero di istanze presentate.
La stessa avvertenza vale nei confronti dei soggetti, dato che possono presentare più di una istanza.
In corsivo le misure di competenza dell'ufficio di sorveglianza

Tab.S.2 Concessione misure -esito delle decisioni in % sul totale definiti degli oggetti delle istanze nell'anno 2011 (Totale Nazionale)

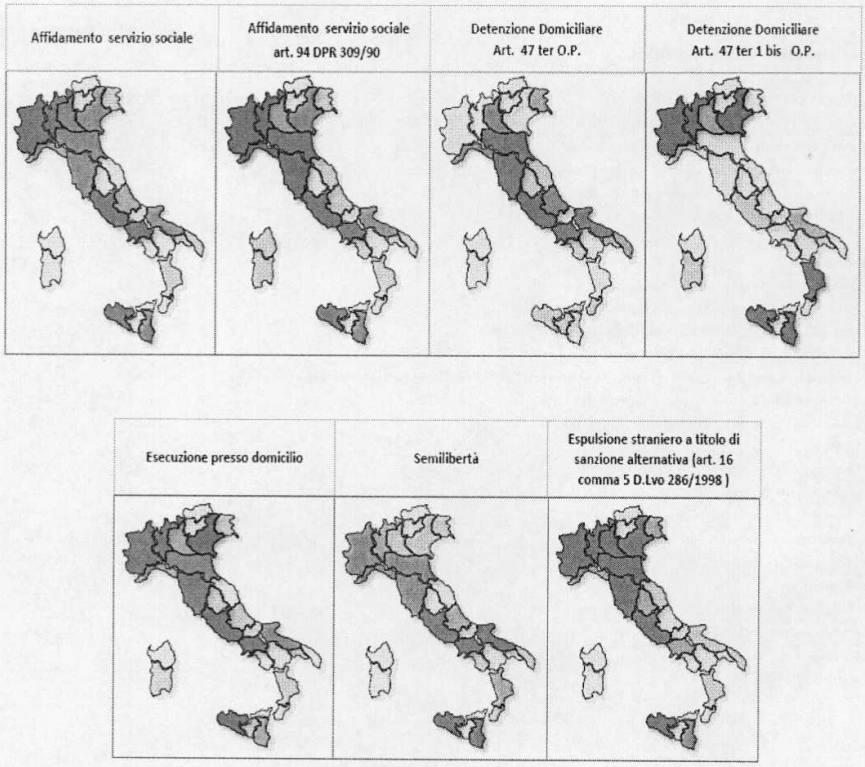
	Anno 2011						
Oggetti delle istanze*	% accolti	% rigettati	% NLP_NDP	% Inammissibilità	% altrimenti definito	Totale	Totale in v.a.
Misure alternative							
Affidamento al Servizio Sociale	26,46%	43,49%	12,64%	10,80%	6,60%	100,00%	26.278
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	37,29%	22,51%	9,15%	21,82%	9,23%	100,00%	6.131
Affidamento art. 47 quater O.P.	13,55%	28,39%	14,19%	10,97%	32,90%	100,00%	155
Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	23,58%	22,54%	23,27%	22,12%	8,49%	100,00%	16.971
Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	22,35%	19,01%	31,43%	21,20%	6,01%	100,00%	9.848
Detenzione domiciliare art. 16 nonies D.L. 8/1991	32,82%	35,11%	6,87%	16,79%	8,40%	100,00%	131
Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	11,27%	22,54%	18,31%	32,39%	15,49%	100,00%	71
Detenzione domiciliare per recidivi	14,29%	14,29%	0,00%	14,29%	57,14%	100,00%	7
Detenzione domiciliare per ultrasettantenni	32,79%	14,75%	16,39%	21,31%	14,75%	100,00%	61
Detenzione Domiciliare Speciale	11,59%	39,86%	15,94%	19,57%	13,04%	100,00%	138
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	30,49%	28,13%	12,89%	21,98%	6,51%	100,00%	18.118
Semilibertà	8,76%	28,01%	34,49%	21,71%	7,03%	100,00%	10.889
Sanzioni sostitutive							
Libertà Controllata	77,78%	0,00%	6,19%	0,36%	15,66%	100,00%	549
Semidetenzione	54,72%	0,00%	18,87%	1,89%	24,53%	100,00%	53
Altre misure							
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	23,10%	13,36%	41,51%	15,71%	6,31%	100,00%	4.926
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	1,35%	15,40%	4,57%	69,88%	8,80%	100,00%	591
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	2,02%	21,32%	16,91%	42,10%	17,65%	100,00%	544
Liberazione Condizionale	6,06%	41,67%	10,91%	32,12%	9,24%	100,00%	660
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	92,07%	3,08%	1,09%	0,32%	3,44%	100,00%	2.208

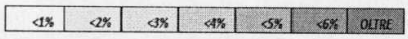
* In corsivo le misure di competenza dell'ufficio di sorveglianza

Tab.5.3 Richieste per esercizio/limitazione dei diritti delle persone nell'anno 2011 (Totale Nazionale)

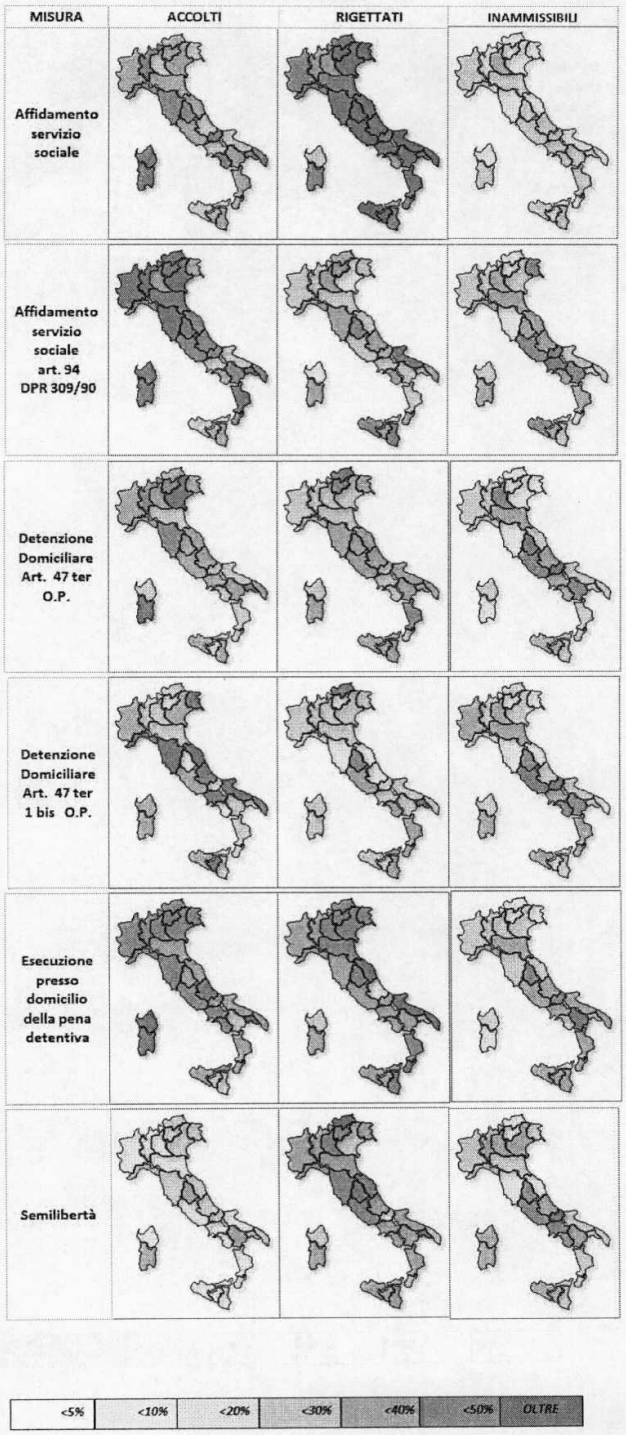
Richieste per esercizio/limitazione diritti	Anno 2011 Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti a fine periodo
Diritti personali				
Autorizzazione Corrispondenza Telefonica	3.257	3.328	88%	2
Autorizzazione al controllo auditivo e registrazione colloqui (art. 41 bis c.2quater lett. b)	173	170	75%	3
Controllo del contenuto delle buste che racchiudono la corrispondenza	88	92	74%	1
Limitazioni nella corrispondenza epistolare e telegrafica e nella ricezione della stampa	952	950	88%	16
Sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo	305	304	87%	13
Proroga sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo	1.932	2.050	96%	37
Trattenimento corrispondenza	1.170	1.246	58%	10
Diritto alla salute				
Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	46.880	46.817	98%	517
Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	4.446	4.245	97%	48
Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	2.258	2.224	97%	52
Revoca ricovero in Opg	26	23	30%	8
Revoca Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura / Nulla osta al rientro in carcere	449	452	87%	-
Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	3.410	3.406	92%	95
Ricovero Day Hospital in struttura sanitaria pubblica	1.109	1.099	98%	11
Ricovero in Opg	84	78	62%	11
Ricovero in Opg per Osservazione Psichiatrica	423	415	87%	18
Prosecuzione Ricovero Opg	16	15	53%	1
Permessi				
Permesso Premio	43.161	42.777	48%	4.888
Permesso Necessità	7.943	7.985	43%	334
Modifica Permesso	340	341	84%	1
Revoca Permesso Necessità	81	80	95%	2
Revoca Permesso Premio	243	244	95%	3
Ruolo genitoriale				
Assistenza dei Figli All'Esterno	152	177	34%	19

Graf. 1 Oggetti delle istanze per le principali misure alternative detenzione iscritti per distretto in % su totale nazionale
Trinuali e uffici di sorveglianza
anno giudiziario 2011/2012

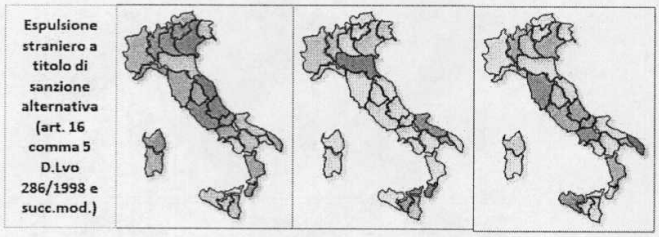




Graf. 2 Esito decisioni oggetti istanze misure alternative detenzione per distretto in % su totale decisioni
Trinuali e uffici di sorveglianza
anno giudiziario 2011/2012 (1/2)



Graf. 2 Esito decisioni oggetti istanze misure alternative detenzione per distretto in % su totale decisioni
Trinuali e uffici di sorveglianza
anno giudiziario 2011/2012 (2/2)



<5%	<10%	<20%	<30%	<40%	<50%	OLTRE

ALLEGATO 3
AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

DATI NAZIONALI - NOTA ILLUSTRATIVA ANNI 2009 - 2011

Nella tabella allegata sono riportate le spese a carico dell'erario liquidate da tutti gli uffici giudiziari ad esclusione degli uffici NEP. Occorre sottolineare che dette liquidazioni non sono indicative degli effettivi pagamenti effettuati dai funzionari delegati, rilevabili esclusivamente presso gli uffici contabili.

I dati riportati sono relativi al triennio 2009 - 2011 e sono quelli rilevati fino al 15 novembre 2012 dalla quasi totalità degli uffici giudiziari. Ai fini della comparabilità fra gli anni, i dati relativi agli uffici non rispondenti sono stati stimati sulla base del *trend* storico o, in caso di serie storica insufficiente, del carico di lavoro dell'ufficio.

I valori del 2009 e del 2010 risultano variati rispetto al *report* pubblicato lo scorso anno (2008 - 20010) in quanto successivamente è stata comunicata da alcuni uffici una significativa correzione di importi di alcune voci di spesa.

Le voci di spesa considerate sono quelle previste nel registro delle spese pagate dall'erario. Tutti gli importi sono comunicati dagli uffici al netto di imposte e oneri. Gli importi relativi a oneri previdenziali ed IVA, che vengono comunicati come voci distinte, sono stati distribuiti tra tutte le altre voci soggette a detti oneri e tributi sulla base delle aliquote riviste.

Dai dati emerge che il costo che ha sostenuto lo Stato per i procedimenti giudiziari sia civili che penali ha un *trend* leggermente crescente nel triennio 2009 - 2011. Si passa da una spesa totale di 766 milioni di euro nel 2009 a 777 milioni di euro nel 2011.

Le voci di spesa che contribuiscono maggiormente a tale incremento sono quelle degli onorari agli ausiliari del magistrato ed ai difensori, per le quali si registra nel corso del triennio un aumento rispettivamente del 19% e del 24%. Con riguardo alla spesa sostenuta per gli onorari ai difensori, si può supporre che la crescita sia dovuta ad un maggior ricorso all'istituto del patrocinio a spese dello Stato da parte dei soggetti processuali, ma incide molto anche il corrispondente aumento degli oneri previdenziali per la cassa forense, la cui aliquota è passata dal 2% al 4%.

L'andamento crescente non è però comune a tutte le voci di spesa. Tra le voci di maggior rilievo si discostano da tale andamento sia le indennità ai giudici di pace, sia le intercettazioni i cui costi diminuiscono nel triennio rispettivamente dell'11% e del 14%. Tale riduzione è presumibilmente dovuta agli effetti di alcuni mirati interventi normativi attuati negli anni scorsi. In particolare, per le indennità spettanti ai Giudici di Pace, che inglobano, oltre ad una quota fissa, una quota variabile dipendente dal numero di affari che trattano, potrebbe aver influito la marcata riduzione del numero di procedimenti relativi alle opposizioni alle sanzioni amministrative di loro competenza, mentre per le intercettazioni potrebbe aver inciso il fatto che dal 1° gennaio 2010 il rilascio di informazioni relative al traffico telefonico viene effettuato in forma gratuita (art. 2 co. 211 legge 191/09).

Nonostante gli importi liquidati per le intercettazioni non rappresentino esattamente i costi delle intercettazioni effettuate nello stesso periodo (in quanto esiste uno sfasamento temporale tra attuazione dell'intercettazione ed annotazione della spesa nel registro), oltre che nei costi, nel 2011 si rileva una riduzione anche nel numero dei bersagli intercettati.

Si allega al riguardo la tabella relativa ai bersagli intercettati nel triennio 2009-2011 distinti per tipologia di intercettazione, rilevati con apposito modello trimestrale. Si può osservare che la diminuzione dipende esclusivamente dalle intercettazioni telefoniche, che costituiscono circa il 90% di tutte le intercettazioni, i cui bersagli sono calati del -3%. Sono invece in aumento le altre tipologie di intercettazione, tra cui le ambientali e telematiche a cui probabilmente si ricorre sempre più spesso negli ultimi anni.

Spese pagate dall'erario rilevate presso gli uffici giudiziari per voce di spesa - Anni 2009 - 2011

Voci di spesa		Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Spese		**€ 345.302.978**	**€ 325.026.375**	**€ 311.973.066**
	viaggio	€ 7.173.630	€ 7.254.681	€ 8.636.261
	sostenute per lo svolgimento dell'incarico	€ 18.283.064	€ 14.602.739	€ 15.108.786
	spese per intercettazioni	€ 306.071.096	€ 284.449.782	€ 271.184.624
	altre spese straordinarie nel processo penale	€ 3.076.230	€ 3.295.341	€ 3.494.824
	postali e telegrafiche	€ 628.800	€ 703.213	€ 658.366
	demolizione/riduzione opere - compimento/distruzione opere	€ 115.493	€ 174.925	€ 202.797
	custodia	€ 4.032.974	€ 7.296.148	€ 5.288.602
	stampa	€ 2.794.607	€ 2.468.524	€ 1.543.674
	altre Spese	€ 3.127.084	€ 4.781.023	€ 5.855.131
Indennità		**€ 164.244.533**	**€ 170.288.339**	**€ 155.138.106**
	trasferta	€ 2.344.239	€ 2.164.847	€ 2.220.444
	custodia	€ 20.755.869	€ 26.683.790	€ 20.251.257
	spettanti a magistrati onorari	€ 130.667.232	€ 130.540.234	€ 121.765.023
	di cui: *spettanti ai Giudice di Pace*	*€ 97.507.014*	*€ 96.444.506*	*€ 84.274.278*
	spettanti ai Giudici Onorari Aggregati (GOA)	*€ 793.171*	*€ 349.838*	*€ 283.467*
	spettanti ai Giudici Onorari di Tribunale (GOT)	*€ 15.351.018*	*€ 14.729.811*	*€ 15.397.880*
	spettanti a vice procuratori onorari (VPO)	*€ 17.016.028*	*€ 19.016.079*	*€ 21.809.398*
	spettanti ad esperti (sezione minori Corte Appello, Trib. Minori, Trib. Sorveglianza)	€ 6.145.093	€ 5.934.592	€ 5.922.509
	spettanti a giudici popolari	€ 2.657.036	€ 3.448.474	€ 3.251.583
	altre indennità	€ 1.675.064	€ 1.516.403	€ 1.727.289
Onorari		**€ 254.535.298**	**€ 275.136.676**	**€ 308.063.018**
	agli investigatori privati	€ 1.752	€ 106	€ 0
	agli ausiliari del magistrato	€ 113.842.803	€ 119.250.276	€ 135.599.841
	ai consulenti tecnici di parte	€ 4.528.104	€ 5.433.209	€ 4.209.455
	ai difensori	€ 136.162.639	€ 150.453.085	€ 168.253.721
Altre Voci		**€ 2.005.174**	**€ 2.181.272**	**€ 1.664.730**
Totali voci di Spesa		**€ 766.087.983**	**€ 772.632.663**	**€ 776.838.919**
di cui:	**Oneri Previdenziali**	**€ 4.799.167**	**€ 7.565.614**	**€ 9.025.367**
	IVA	**€ 86.860.488**	**€ 87.066.131**	**€ 90.044.712**

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Bersagli per tipologia di intercettazione. Anni 2009 - 2011

Intercettazioni	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Telefoniche	119.307	125.150	121.072
Ambientali	11.143	11.729	11.888
Altre (informatiche, telematiche ecc)	1.716	2.172	2.573
Totale	**132.166**	**139.051**	**135.533**

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

ALLEGATO 4
MEDIAZIONE CIVILE

PROIEZIONE NAZIONALE SU RILEVAZIONE CAMPIONARIA PRESSO GLI ORGANISMI ABILITATI

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 4 marzo 2010, n. 28, la Direzione Generale di Statistica ha assunto la responsabilità di realizzare il monitoraggio statistico dei procedimenti di mediazione trattati presso gli Organismi abilitati. La rilevazione statistica è riferita a tutte le tipologie di mediazione - obbligatoria, volontaria e demandata dal giudice - e riguarda sia i flussi numerici di procedimenti sia una serie di informazioni descrittive ed economiche quali l'esito del procedimento, la forma giuridica delle parti, la materia, le indennità corrisposte, etc.

Alla rilevazione statistica, che ha cadenza mensile, hanno partecipato in media il 65% degli Organismi accreditati presso il ministero, pertanto, la proiezione nazionale riportata in questo documento può considerarsi attendibile. Nei primi sei mesi del 2012 sono state iscritte 82.514 mediazioni civili, con un *trend* in continua crescita.

Buono il dato sugli accordi raggiunti quando le parti si siedono al tavolo della mediazione, anche se in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno; la percentuale cumulata dal 21 marzo 2011 al 30 giugno 2012 è del 46,4%. Preoccupante appare invece il numero delle mancate comparizioni dell'aderente al procedimento, dovute a varie circostanze, tra cui le mancate adesioni volontarie e i ritiri delle iscrizioni dei proponenti prima di esperire i tentativi di coinvolgere l'aderente. Il fenomeno si è accentuato nell'aprile 2012 in seguito all'introduzione dell'obbligatorietà delle materie del "condominio" e del "risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti" che fanno registrare una bassissima adesione, soprattutto da parte delle società di assicurazione, alla mediazione.

Altissimo il dato sull'assistenza legale, infatti nell'85% dei casi le parti partecipano alla mediazione avvalendosi di un proprio legale di fiducia.

A livello settoriale, considerando la percentuale cumulata fino al 30 giugno 2012, i dati evidenziano che la materia tra quelle obbligatorie percentualmente più rilevante è quella dei diritti reali (19%), seguita dalle controversie in materia di locazione (13%). Contratti bancari e assicurativi e risarcimento danni da responsabilità medica "pesano" intorno al 10% ciascuno, mentre numeri più limitati di procedimenti

hanno interessato le controversie in materia di divisione dei beni (6%), successione ereditaria (5%), risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa, contratti finanziari, comodato d'uso e affitto di aziende (mediamente prossimi al 2%). Le iscrizioni di "condominio" e di "risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti", obbligatorie da marzo 2012, sono cresciute esponenzialmente: per il "condominio" si passa da 94 di febbraio a 1.079 di giugno mentre per il "risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti" si passa da 115 di febbraio a 7.315 di giugno.

Proiezione nazionale dei procedimenti di mediazione civile per materie. Anno giudiziario 2011/2012.

Materie	2011 21 marzo - 31 dicembre				2012 1 gennaio - 30 giugno			
	PENDENTI INIZIALI	ISCRITTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI	PENDENTI INIZIALI	ISCRITTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
Condominio *	28	655	435	248	248	3.656	1.720	2.184
Diritti reali	39	11.999	7.704	4.334	4.334	11.270	8.767	6.837
Divisione	14	3.507	2.052	1.469	1.469	3.369	2.567	2.271
Successioni ereditarie	19	3.058	1.882	1.195	1.195	2.856	2.220	1.831
Patti di famiglia	0	60	42	18	18	93	39	72
Locazione	19	7.239	4.727	2.531	2.531	8.613	6.569	4.575
Comodato	1	1.240	792	449	449	1.092	921	620
Affitto di Aziende	4	932	671	265	265	760	598	427
Risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti *	12	530	415	127	127	18.565	10.055	8.637
Risarcimento danni da responsabilità medica	91	4.465	2.964	1.592	1.592	4.902	3.809	2.685
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	0	764	497	267	267	824	631	460
Contratti assicurativi	22	4.925	3.463	1.484	1.484	5.587	4.388	2.683
Contratti bancari	62	5.590	3.417	2.235	2.235	6.405	5.030	3.610
Contratti finanziari	13	2.086	1.327	772	772	1.726	1.466	1.032
Altra natura della controversia	418	13.760	9.774	4.404	4.404	12.796	10.109	7.091
Totale	**742**	**60.810**	**40.162**	**21.390**	**21.390**	**82.514**	**58.889**	**45.015**

* Materie obbligatorie a partire dal 21 marzo 2012.

DIREZIONE GENERALE BILANCIO E CONTABILITA'

La Direzione Generale del Bilancio e della contabilità è articolata in due uffici dirigenziali, comprende 46 unità di personale e persegue il duplice obiettivo di contribuire da un lato alla formazione e gestione del bilancio di pertinenza del DOG e di assegnare risorse finanziarie all'apparato giudiziario periferico, dall'altro di assicurare la corresponsione del trattamento economico fondamentale al personale dell'Amministrazione centrale e degli Uffici giudiziari nazionali di Roma.

Nel corso dell'anno 2012 la Direzione ha amministrato complessivamente circa 3.000 posizioni stipendiali, attraverso la gestione delle partite di spesa fissa, le modifiche del trattamento economico, le variazioni economiche derivanti dai contratti collettivi nazionali mediante l'inserimento sul sistema informatico di gestione degli stipendi di circa 10.000 variazioni stipendiali, gli adempimenti relativi al conguaglio fiscale e previdenziale, le attività di gestione del Fondo unico di amministrazione, le attività connesse alla gestione delle missioni all'estero.

Per quanto concerne la ripartizione di risorse finanziarie agli uffici centrali ed all'apparato giudiziario periferico, la Direzione ha provveduto ad assegnare le seguenti risorse:

- 1.363.912 euro per lo straordinario ex art. 12 DPR 266/87;
- 1.544.980 euro per lo straordinario connesso allo svolgimento dei processi penali di particolare rilevanza;
- 1.584.411 euro per il lavoro straordinario svolto dal personale della DNA e delle DDA;
- 1.040.368 euro per l'espletamento delle attività lavorative connesse alle elezioni amministrative del 6 e 7 maggio 2012;
- 266.602 euro per liquidazione straordinario a seguito dei decreti ingiuntivi di pagamento.

Complessivamente per tali attività sono stati emessi 4 decreti di riparto e per l'amministrazione centrale è stato emesso l'importo di euro 1.800.526 con relativi inserimenti a *Sistema Personal Tesoro* nel rispetto dei nuovi sistemi di pagamento delle competenze accessorie (cedolino unico).

La Direzione ha inoltre provveduto a:

- definire gli obiettivi e i programmi del DOG;

- predisporre le proposte previsionali ai fini della formazione del bilancio dell'anno 2012, nonché del disegno di legge di assestamento per il presente anno;
- predisporre oltre 30 provvedimenti di variazione tra le articolazioni del bilancio con una movimentazione complessiva di fondi in termini di competenza e di cassa per oltre 40 milioni di euro e a richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze ulteriori integrazioni e rassegnazioni di fondi per un totale superiore a 60 milioni di euro;
- predisporre il budget economico per centri di costo e a monitorare i costi sostenuti.

La Direzione ha inoltre provveduto a:

- emettere 460 ordini di pagamento e 474 ordini di accreditamento in materia di missioni per un importo complessivo pari ad euro 2.761.198;
- emettere, per quanto riguarda l'assegnazione di risorse finanziarie relative al F.U.A. anno 2010, un decreto di riparto a favore degli uffici giudiziari periferici, per il Fondo di sede relativo all'anno 2010 per l'importo complessivo di euro 2.989.013;
- emanazione di un decreto di riparto a favore degli uffici giudiziari periferici per l'assegnazione del F.U.A. 2010 distribuito in base all'apporto individuale profuso nell'attività lavorativa pari ad euro 5.897.013;
- emanazione di un decreto di riparto a favore degli uffici giudiziari periferici per il pagamento di particolari prestazioni di lavoro previsto dal C.C.I. anno 2010 pari ad euro 8.311.367;
- emanazione di un decreto di riparto a favore degli uffici giudiziari per la quota del FUA destinata alla remunerazione del lavoro straordinario non remunerato per carenza di risorse pari ad euro 3.766.208;
- rimborso degli oneri relativi al trattamento economico fondamentale del personale comandato proveniente da altre Amministrazioni ed Enti per un importo di oltre 18.000.000 di Euro;
- emettere 42 ordini di pagamento e 255 ordini di accreditamento per liquidazione fatture servizio buoni pasto;
- emettere 163 ordini di accreditamento per indennità di amministrazione al personale comandato, indennità ai commissari agli Usi Civici, 1.424 ordini di pagare per indennità fisse ai componenti T.S.A.P., alle commissioni di garanzia elettorale, per gettoni di presenza ai concorsi ed ai componenti degli uffici

elettorali; nonché 70 ordini di accreditamento per gettoni di presenza ai componenti degli uffici elettorali presso gli uffici giudiziari;

- liquidare interessi e rivalutazioni monetarie attraverso l'esame e lavorazione di 1.150 fascicoli, emissione di 31 provvedimenti di recupero a seguito di sentenze di 2° grado, 697 ordinativi di pagamento.

Per le attività amministrative connesse alla Segreteria del personale, sono state stipulate 15 convenzioni per la concessione di prestiti su delega, emessi 33 ordini di pagamento per il funzionamento dell'attività di formazione tenuta presso la sede ministeriale e 107 ordini di accreditamento per il funzionamento dei corsi di formazione istruiti presso le scuole o uffici di formazione collocati sul territorio, emessi circa 200 provvedimenti di spese di lite e rimborso spese legali, eseguiti circa 100 provvedimenti di sentenze di condanna per sorte capitale, concessi 330 sussidi al personale.

Per quanto concerne infine la pubblicazione del Bollettino Ufficiale sono stati pubblicati 24 bollettini ufficiali ed un indice annuale per un totale di 8.800 atti pubblicati.

DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI UFFICI E DEGLI EDIFICI GIUDIZIARI DI NAPOLI

Le attività poste in essere nel corso del 2012 dalla Direzione Generale per la gestione e manutenzione degli uffici e degli edifici giudiziari di Napoli possono essere così sinteticamente illustrate.

CENTRO DIREZIONALE
NUOVO PALAZZO DI GIUSTIZIA E PROCURA DELLA REPUBBLICA

Opere di completamento impianti elevatori

E' previsto il completamento di n. 2 impianti elevatori a servizio delle torri A e B del palazzo di giustizia di Napoli. In particolare si tratta di due nuovi ascensori della capacità complessiva di n.54 persone, che dovrebbero risolvere in modo definitivo la annosa questione legata alla movimentazione del pubblico che accede alla torre A per le cause civili, giornalmente all'incirca 1500-2000 persone che si movimentano tra i piani del Tribunale civile e la Corte di appello posti appunto in torre A, che chiaramente coinvolgono aspetti prioritari di sicurezza e funzionalità dell'intero complesso giudiziario.

Inoltre sono allo stato in fase di completamento i lavori di adeguamento funzionale della batteria composta da n.8 elevatori della sola Torre A, da parte del Provveditorato alle OO.PP.

Adeguamento impianti di spegnimento archivi

E' previsto l'adeguamento funzionale degli impianti di spegnimento degli archivi presenti nella sede giudiziaria del Palazzo di giustizia e della procura della Repubblica; l'intervento mira all'adeguamento degli impianti di spegnimento, utilizzando come gas estinguente gas azotati e/o comunque previsti dalla nuova normativa in materia; il progetto potrebbe anche prevedere l'utilizzazione di impianti di tipo *water mist* ad acqua nebulizzata.

Adeguamento cabina elettrica secondo lotto

L'intervento riguarda la sostituzione della cabina elettrica del secondo lotto quadro MT e dei relativi trasformatori ad olio, con trasformatori di maggiore potenza a resina. Si prevede la sostituzione dei quadri generali BT - realizzazione di

nuovi quadri elettrici per le scale esistenti, quadro di supervisione con software di gestione e telecontrollo da riportarsi presso il centro di supervisione. E' da prevedersi anche un adeguamento tecnico funzionale delle parti strutturali della cabina, con un miglioramento della illuminazione interna ed eventualmente delle pavimentazioni, con possibile sostituzione del cavo di alimentazione MT dalla cabina principale.

SEDI ESTERNE

CASTEL CAPUANO / CASERMA GARIBALDI / REGGIA DI PORTICI

Le lavorazioni riguardano in particolare la realizzazione della seconda cabina elettrica a servizio di quota parte del Castello, ed in particolare mira al miglioramento tecnico funzionale degli ambienti, con la rimozione delle vecchie centraline e delle superfetazioni dei cavi dotti presenti. Allo stato i lavori sono in fase di svolgimento, dopo il fermo causato dal ritrovamento di strutture di epoca greco romana, venute alla luce a seguito di scavi per l'alloggiamento delle nuove tubazioni.

Castel capuano / Realizzazione sala multi video conferenza a servizio della scuola di formazione del Ministero della Giustizia

La nuova sala prevista in Castel Capuano al primo piano, nei pressi della Biblioteca De Marsico, nasce dall'esigenza di assicurare ad oltre 5000 addetti degli Uffici giudiziari campani la possibilità di formazione con l'utilizzo di sistemi *"e-learning"*, attraverso la telepresenza che possa consentire di seguire in modalità interattiva, e possa servire per la gestione dei procedimenti penali, anche per attività di formazione a distanza, consentendo di ottimizzare gli interventi formativi, coinvolgendo una platea sicuramente molto più vasta di quella che potrebbe essere ospitata in aula, con riduzione dei costi per compensi a docenti e spostamento del personale. Si prevede la realizzazione dell'opera nel primo semestre del 2013.

Caserma Garibaldi sede del giudice di pace di Napoli

Il progetto riguarda la realizzazione di un adeguato impianto di condizionamento a servizio degli Uffici disposti nell'immobile, comprendendo la predisposizione di reti frigorifere elettriche e scarico della condensa in alcuni locali adibiti ad archivi. Si prevede anche la realizzazione di un impianto elettrico e dei quadri elettrici, con illuminazione e forza motrice a servizio dei diversi ambienti, con potenziamento dell'illuminazione ordinaria e di emergenza. L'intervento riguarda anche

la realizzazione di un sistema automatico di rilevazione e segnalazione degli incendi per i diversi piani dell'edificio; realizzazione di un impianto di diffusione sonora ed allarme evacuazione; è previsto anche il potenziamento della rete di trasmissione dati.

Reggia di portici - archivio generale del tribunale di Napoli / impianto di spegnimento

Per quanto riguarda questa sede, è prevista una rivisitazione generale del sistema di rilevazione e spegnimento incendi con la realizzazione di un impianto ad acqua nebulizzata del tipo *water mist*, già utilizzata dagli archivi di stato, che possa consentire un adeguata protezione per i documenti cartacei presenti negli archivi. Si prevedono anche opere edili per il miglioramento delle condizioni ambientali.

Delocalizzazione archivi

Una ulteriore attività che ha coinvolto la Direzione Generale, riguarda la delocalizzazione degli Archivi Giudiziari della città dì Napoli, operazione svolta dalla società Italia Logistica, che sostanzialmente si occupa dello spostamento fisico dei faldoni presenti presso le sedi giudiziarie di Napoli alle strutture presenti nei pressi di Scanzano (PG). La società sopraindicata si occupa anche della restituzione dei fascicoli ogni qualvolta gli Uffici richiedenti ne fanno richiesta, anche previa scannerizzazione degli stessi. Tale attività ha contribuito alla sicurezza generale delle strutture giudiziarie, che oltretutto hanno per la maggioranza carenza di protezione antincendio e/o mancanza del CPI, per i quali comunque sono state attivate le dovute procedure.

Ulteriori opere previste

Nuovo Palazzo di Giustizia e Edificio Procura della Repubblica Opere di efficientamento energetico protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e il Ministero della Giustizia del 22 Dicembre 2010 a valere sulle linee di attività 2.2 e 2.5 del Programma Operativo Interregionale Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico (FESR2007-2015).

La Direzione Generale per la gestione e manutenzione degli uffici ed edifici del complesso giudiziario di Napoli (DG GMEGN) ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per lo Sviluppo sostenibile, il clima e l'energia (DG SEC), il 22 dicembre 2010 hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa finalizzato ad avviare azioni congiunte tese

all'individuazione e attuazione di interventi finanziabili sul patrimonio edilizio gestito dalla DG GMEGN sito nella Regione Campania, facente parte delle "Regioni Convergenza", a valere sulla Linea di Attività 2.2" Interventi di efficientamento degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico" e sulla Linea di Attività 2.5 "Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento" del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (FESR) 2007 - 2013 (POI Energia) con una dotazione finanziaria complessiva di circa euro 40.000.000, 00 (quarantamilioni/00). Come previsto dal citato Protocollo d'Intesa, la DG GMEGN e INVITALIA hanno successivamente sottoscritto una Convenzione per la realizzazione delle attività di Diagnosi Energetica, Progettazione Preliminare e Definitiva per appalto integrato degli interventi di efficientamento energetico, incluse le attività tecniche funzionali al completamento di queste ultime ed eleggibili secondo le norme nazionali e comunitarie in materia di ammissibilità della spesa. Gli interventi riguardano sostanzialmente i seguenti tipi di interventi

- Facciate nuovo palazzo di giustizia di Napoli;
- Centrali dell'Impianto di condizionamento del nuovo palazzo di giustizia di Napoli;
- Impianto di condizionamento della Procura della Repubblica

Le attività previste per la sostituzione delle facciate strutturali presenti nei sei emicicli delle Torri A, B e C dell'NPG sono finalizzate al miglioramento delle caratteristiche tecnico-morfologiche dell'involucro edilizio esistente, con conseguente beneficio microclimatico e ambientale per tutti i locali prospicienti e per gli utilizzatori degli stessi. Il buon "funzionamento" della pelle esterna del fabbricato consente inoltre cambiamenti vantaggiosi anche per l'ottimizzazione dell'impiego dell'impiantistica sia meccanica che elettrica. Ulteriore vantaggio costituito dalle attività progettate è rappresentato dall'utilizzo della tecnologia fotovoltaica a silicio amorfo a film sottile completamente integrata nell'involucro edilizio, per la produzione energetica da fonti rinnovabili, che raggiunge ottime prestazioni anche in posizione totalmente verticale, con periodi di esposizione circoscritti nell'arco della giornata e anche in condizione meteorologiche non favorevoli, in quanto funzionante anche con luce diffusa oltre che diretta. Per l'edificio della Procura della Repubblica, l'intervento prevede la sostituzione delle due pompe di calore per la produzione di fluidi caldi/freddi, ai fini del contenimento dei fabbisogni energetici per la climatizzazione dell'edificio.

Interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico

La Direzione Generale in riferimento all'efficientamento energetico previsto dal POIN, per il tramite del MISE, relativamente alla linea 1.3 ha sviluppato e presentato i seguenti progetti, redatti dall'area tecnica:

- aule bunker con copertura grecata piana con film sottile;
- gradinate primo lotto;
- rifacimento vetrate con infissi fotovoltaici al lotto i del NPG.

Castel Capuano

Progetto PON Sicurezza Castel Capuano - nell'ambito del PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013 è stato ammesso a finanziamento il progetto "Castel Capuano Antico Tribunale luogo simbolo della legalità" per un importo di €3.500.000,00

Il progetto prevede la ripresa impiantistica e conservativa di Castel Capuano, attraverso una procedura di gara già iniziata e che ha prodotto a tutt'oggi il progetto definitivo da parte di una società di ingegneria che si è aggiudicata la gara per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo finalizzato al recupero, risanamento conservativo e adeguamento impiantistico da attuarsi in una parte dell'antico edificio. Per la particolarità della struttura, disposta su più livelli e divisa in diversi ambienti, si rende necessario organizzare gli spazi in modo tale da poter garantire la massima fruibilità degli stessi, attraverso la realizzazione delle aule (multimediale e lettura) dedicate ad attività di aggregazione, che comunque non comporteranno alcuna variazione rispetto allo stato dei luoghi esistente. Si prevede di intervenire con opere di natura edile ed impiantistica, che comportano il risanamento conservativo su quota parte del piano primo, come il Salone di Busti, il Saloncino, l'Aula della Regina o del Tronetto oltre l'Aula Liberty. E' prevista inoltre la realizzazione di un'aula multimediale (ex Aula Tartaglione). Al piano terra è inoltre prevista la realizzazione di un punto di informazione dettagliato su Castel Capuano, sulla sua storia e sul percorso progettuale. In ogni caso le opere progettate non interferiranno in alcun modo con le attività all'interno dell'immobile, e saranno tra loro funzionalmente indipendenti. Il progetto mira alla ripresa della fruibilità degli ambienti nobili di Castel Capuano, in

particolare del salone dei Busti normalmente utilizzato per le cerimonie Istituzionali (ad esempio l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario).

Interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico

Anche con riferimento a Castel Capuano, l'area tecnica della Direzione ha presentato progetti per l'efficientamento energetico previsto dal POIN, per il tramite del MISE, relativamente alla linea 1.3. E' stato sviluppato e presentato il progetto di intervento con tegole fotovoltaiche su quota parte di capriate in ferro, con rifacimento coperture con coibentazione.

Programma Operativo Regionale FESR "Campania" 2007-20 13 - Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita - Obiettivo operativo 6.2 - Napoli e area metropolitana - GRANDE PROGETTO "CENTRO STORICO DI NAPOLI, VALORIZZAZIONE DEL SITO UNESCO" per un importo di € 5.000.000,00

L'area interessata al progetto consiste nella cosiddetta porta "bassa" del castello, denominata anche Porta Formiello, nel fronte est posto accanto alla cinquecentesca fontana del Formiello, attraversando la quale i visitatori potranno percorrere i cortili del Vaglio e del nuovo Vaglio, che fino alla prima metà degli anni novanta del Novecento erano utilizzati dal Tribunale Penale per le attività giudiziarie e dove sono ancora visibili le celle di transito dei detenuti in attesa del processo. Nel contempo potranno essere visitati spazi completamente sconosciuti a tutti perché completamente obliterati negli ultimi due secoli in quanto non idonei alle funzioni giudiziarie. Si tratta degli ambienti esistenti alla stessa quota dell'antico cortile del Vaglio, cortile della reggia angioina, corrispondenti alle strutture presumibilmente destinate in antico a stalle o alla conservazione di derrate alimentari per resistere agli assedi, e successivamente destinati anche a segrete della reggia e in epoca vicereale alle detenzioni più dure.

SETTORE GARE E CONTRATTI

Si espongono di seguito le attività svolte nel corso del 2012 dal Servizio Gare e contratti, in funzione di diretta assistenza all'Ufficio di Direzione e all'Area Tecnica:

- assistenza ai RUP per le attività accessorie alle procedure di affidamento (predisposizione, su indicazioni della Direzione e conformemente al D.lgs. 163/2006, dei disciplinari amministrativi complementari ai documenti tecnici predisposti dalla stessa Area tecnica in relazione a gare per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, controllo della documentazione relativa agli affidamenti riguardante i requisiti generali e speciali di cui all'Art.38 D.lgs. 163/2006 e relativo regolamento, rapporti con l'Autorità di Vigilanza, inserimento e registrazione codici CIG e CUP;
- partecipazione, in qualità di componenti, a Commissioni di scrutinio e valutazione nei procedimenti di gara indetti dall'Ufficio;
- attuazione delle disposizioni direttoriali in merito alla redazione dei documenti relativi ai procedimenti per la stipula, su delega, dei contratti di affidamento conseguenti a procedure di gara indette dalla Direzione Generale e curate dall'Area tecnica;
- cura dei procedimenti di approvazione e redazione dei relativi provvedimenti per l'affidamento dei numerosi contratti stipulati dal DGSIA - CISIA per conto della Direzione, nell'ambito della collaborazione con tale Ufficio mediante atti di delega a firma del Direttore Generale, tuttora in corso e di cospicua entità.

Fra le numerose attività in carico al Settore, si evidenziano, per singolare complessità e rilevanza, i seguenti procedimenti:

1. realizzazione del progetto di adesione alla nuova convenzione Consip c.d. *"Facility Management 3"*, con copertura del relativo servizio fino alla data del 2/12/2019 ed importo complessivo pari a circa 74 milioni di euro (iva esci), mediante un processo a tappe così configurato:

- prosecuzione dell'affidamento dei servizi di gestione e manutenzione immobiliare allo stato insistenti con l'Assuntore Consip Romeo Gestioni SpA ai sensi dell'OpF prot. mdg dog n 124911 del 28/11/2011, a suo tempo stipulato nell'ambito della convenzione Consip *"Facility Management 2"* con durata dal 3/12/2011 al 2/12/2015;
- risoluzione, a partire dal 3/12/2012, dei rapporti negoziali in corso con la Romeo Gestioni SpA ai sensi del contratto prot Rep DGNA n 153 del 29/11/2011, prot mdg dog id 125388 in pari data, fatti salvi gli effetti già prodotti per tutto il periodo antecedente alla data del 2/12/2012;

- sottoscrizione di Opf aggiuntivo nell'ambito della nuova Convenzione Consip *"Facility Management 3"*.

2. Attuazione delle disposizioni direttoriali e dell'Area tecnica per la compilazione delle schede e dei documenti necessari alle fasi istruttorie del procedimento di realizzazione di progetto in ambito PON "Castelcapuano - Antico Tribunale luogo simbolo della legalità".

Tale progetto, finanziato con fondi UE, oltre all'azione di recupero dell'edificio Castelcapuano, prevede anche specifici interventi di messa in sicurezza, videosorveglianza e controllo nonché percorsi di informazione sulla storia del bene monumentale e percorsi dì diffusione della cultura della legalità attraverso la creazione di laboratori multimediali da mettere a disposizione dei ragazzi del territorio.

Le attività progettate sono state suddivise in 6 fasi: progettazione, espletamento delle procedure di gara, lavori di ristrutturazione, acquisto di arredi e attrezzature, collaudo e promozione. Tali attività, secondo il cronoprogramma concordato e comunicato al Responsabile di Obiettivo Operativo, avranno compimento entro il 31/12/2013 e comporteranno un investimento, finanziato dalla UE, pari a circa 3.500.000,00 Euro (Iva compresa).

3. Per ciò che attiene all'importante contratto che governa il settore delle reti telematiche, telefoniche e di videosorveglianza degli edifici giudiziari di Napoli, la Direzione ha già deliberato l'indizione di procedura negoziata - secondo le misure derogatorie previste dal D.lgs. 163/5006 - per il temporaneo mantenimento dell'affidamento del servizio di gestione alla Vitrociset SpA per un importo che si prevede quantificabile in circa un milione di euro (Iva escl.).

Le trattative per la stipulazione del contatto entro il 31/12/2012 sono tuttora in corso. Quanto sopra nelle more della progettazione di una procedura competitiva per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti telefonici, telematici e di telecontrollo installati negli edifici giudiziari di Napoli, con un importo stimato da porre a base di gara, per un contratto triennale, pari a circa 900.000 euro annui.

Stante la necessità di adottare opportune e speciali misure di sicurezza a protezione degli interessi essenziali dello Stato, la procedura di selezione dei concorrenti avverrà con le modalità previste dall'art 17 del Codice dei contratti pubblici (contratti segretati o che esigono particolari misure di sicurezza).

SETTORE CONTABILITA'

Il settore contabile della Direzione nel corso dell'anno 2012 ha provveduto alla predisposizione del bilancio di previsione e del bilancio consuntivo, alla redazione del budget annuale, alla previsione annuale dei fabbisogni finanziari, all'assegnazione dei fondi per i lavori delegati al Provveditorato alle Opere Pubbliche, alla redazione del questionario della Corte dei Conti sulle somme impegnate derivanti dall'attività contrattuale, al coordinamento con le altre Direzioni del Ministero. Inoltre, ha effettuato, attraverso l'utilizzo di applicativi informatici sofisticati - Sicoge, Equitalia, - il pagamento ed il controllo della documentazione contabile, nonché l'attività di rendicontazione del Funzionario delegato, il pagamento delle competenze accessorie, il conguaglio fiscale e previdenziale delle suddette competenze, per il tramite del software applicativo del Ministero dell'Economia.

In particolare alla data del 30/11/2012, per quanto riguarda la manutenzione straordinaria degli immobili e degli impianti, ha provveduto ad eseguire pagamenti ed assegnazioni di fondi in termini di cassa per € 7.843.616,92 e ad effettuare impegni ed assegnazioni di fondi in termini di competenza per € 8.985.076,24, nonché alla reiscrizione in bilancio ed alla conseguente assegnazione dei fondi per un importo di € 1.546.384,50. Relativamente alla manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti, all'attività di pulizia e facchinaggio, alle spese postali, alla Tarsu, ai combustibili ed alle utenze, alle spese di gestione per automezzi, all'acquisto di mobili e attrezzature, ha provveduto ad effettuare pagamenti per € 25.355.093,14 e ad effettuare impegni per € 19.079.276,96. Ha altresì provveduto al rimborso per spese di missioni per un importo di € 6.136,64, al pagamento delle fatture per buoni pasto, per il servizio sostitutivo della mensa, per € 22.861,72 ed al pagamento delle competenze accessorie, al personale dipendente, attraverso il sistema denominato Cedolino Unico, mediante il collegamento web ad SPT del MEF, per un importo lordo pari ad € 45.444,38.

SETTORE PERSONALE, AA.GG. E PROTOCOLLO

Anche durante l'anno 2012, la gestione amministrativa del personale è proseguita mediante l'ausilio del sistema informatico denominato *"W- Time"*, attraverso, quindi, la rilevazione automatizzata delle presenze e delle prestazioni lavorative in genere.

La gestione informatizzata del settore, prosegue, infatti, con applicazione ormai a quasi tutte le attività di competenza.

In ordine alle assenze ordinarie, per le quali vanno operate trattenute ed a quelle per sciopero, si è operato mediante comunicazione, attraverso i sistemi assenze *"net e sciop net"*, mentre l'acquisizione delle certificazioni mediche, a seguito di malattia, è avvenuta attraverso le procedure protette di collegamento, sempre da parte di operatore registrato, con il sito istituzionale dell'INPS.

I dati da inserire nella relativa *Tabella 11* afferenti alle assenze del personale dipendente, sono stati comunicati avvalendosi del modello *"webstat giustizia"*, mentre le rilevazioni previste dal titolo V del d.lgs.165/2001 riguardanti le effettive presenze in servizio, sono state trasmesse attraverso il Sistema Conoscitivo del personale. Tramite il nuovo sistema denominato *"perlapa"*, entro il 31/3/2012, sono stati poi trasmessi i dati FORM 104 per ciascun dipendente fruitore dei permessi di cui all'art. 33 della L. 104/92, per i quali si è anche proceduto ad una verifica, a campione, in ordine ai presupposti per la legittimità della fruizione medesima.

In ordine alla normativa sulla vigilanza sanitaria obbligatoria si è poi provveduto nel corso dell'anno alla gestione della convenzione per medico competente - intercorrente tra l'ufficio e la ASL Napoli 1 - attraverso l'avvio dei dipendenti alle prescritte visite sanitarie, relative alle qualifiche rivestite, ed è stato altresì concordato ed effettuato, da parte delle competenti autorità sanitarie, il prescritto periodico sopralluogo degli ambienti dilavoro.

Allo stato è in corso il rinnovo di tale convenzione per l'anno 2013.

ATTIVITA' LEGALE

Anche nel corso del 2012, l'ufficio ha provveduto alla gestione di numerose pratiche relative a richieste di risarcimento, da parte di terzi, a seguito di infortuni occorsi all'interno delle strutture giudiziarie cittadine, o per danni a cose. Tale attività ha richiesto redazione di relazioni per l'Avvocatura Distrettuale o per i competenti uffici dei Ministero, anche al fine della difesa in giudizio.

Numerose sono state inoltre le denunce inoltrate alla locale Procura della Repubblica, per atti di danneggiamento alle strutture amministrate, ad opera di ignoti, che, comunque, hanno visto una forte contrazione nel corso della seconda parte dell'anno, fino ad arrivare, ad oggi, ad una fase di cessazione del fenomeno.

PROTOCOLLO

Anche durante il 2012 la gestione dei servizi dei competenza è proseguita ordinatamente, con maggiore speditezza e risparmio di risorse.

Il personale addetto è stato sottoposto ad ulteriore attività di formazione, sul già operante sistema di protocollo elettronico e pertanto, grazie all'applicazione di tale sistema informatizzato, l'ufficio ha realizzato un consistente miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle attività svolte.

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

La problematica penitenziaria ha costituito, nella attività del Ministro della Giustizia, un filo continuo di azione, mai interrotto. Il Ministro della Giustizia ha visitato nel corso dell'anno più di 25 istituti penitenziari.

Nella piena consapevolezza della complessità ed urgenza delle tematiche da affrontare e anche in considerazione della durata limitata del mandato di Governo, l'azione si è sviluppata contemporaneamente e prioritariamente su vari fronti:

- quello delle strutture carcerarie;
- quello dell'introduzione di meccanismi di deflazione, in una prospettiva emergenziale;
- quello strutturale finalizzato a dotare il nostro ordinamento di istituti volti a favorire modalità di esecuzione della pena diverse dalla detenzione in carcere.

Sul versante delle strutture carcerarie, l'azione, pur nella ristrettezza delle risorse disponibili, è stata particolarmente incisiva: l'obiettivo – quale risultato complessivo di interventi finanziati dal c.d. Piano Carceri ed interventi "ordinari" – è la consegna entro il 31 dicembre 2014 di 11.700 posti.

Già nel 2012 sono stati consegnati 3.178 nuovi posti, ai quali se ne aggiungeranno 2.382 entro giugno 2013.

Sul terreno normativo si sono combinate misure dirette ad affrontare l'emergenza, allentando così la tensione detentiva e interventi di lungo periodo volti a rivedere il catalogo delle pene principali e ad innovare il panorama delle misure alternative alla detenzione.

Nella prima prospettiva si colloca il Decreto c.d. Salva Carceri con cui si è inciso sul fenomeno delle 'porte girevoli' (il transito in carcere di soggetti per un breve lasso di tempo – 3/5 giorni) e si è esteso l'ambito di operatività dell'istituto dell'esecuzione della pena presso il domicilio, previsto dalla legge 199 del 2010 (innalzando da 12 a 18 mesi il limite di pena di riferimento).

Entrambe le misure hanno avuto un significativo impatto testimoniato dai dati a disposizione.

Per effetto della prima misura si è registrata una importante diminuzione delle persone interessate dal fenomeno delle 'porte girevoli': si è passati dal 27% nel 2009 al 13 % al 31ottobre 2012.

Allo stesso modo, l'ampliamento della detenzione presso il domicilio ai sensi della legge n. 199 ha comportato un sensibile incremento dei detenuti beneficiari della misura (pari oggi a8.647 detenuti di cui 2.393 stranieri).

Nell'ambito del provvedimento c.d. salva carceri si è, inoltre, disposta la chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) entro il 31 marzo 2013 con il transito delle persone internate in strutture sanitarie gestite dal Servizio sanitario nazionale, mentre la vigilanza esterna alle strutture sarà di competenza delle forze di polizia nell'ambito del coordinamento assicurato dal Prefetto territorialmente competente. Il provvedimento normativo -prevedendo il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari - dispone la realizzazione, a cura delle regioni, di strutture idonee ad ospitare i pazienti provenienti dagli OO.PP.GG.

In tal senso è stato adottato un decreto ministeriale del Ministro della Giustizia e del Ministro della Salute che definisce, tra gli altri, i parametri strutturali e di sicurezza che devono rispettarsi nelle nuove strutture cui saranno destinati gli internati negli OPG.

In attuazione della recente legge 21 aprile 2011, n. 62 - che ha introdotto gli Istituti a custodia attenuta per detenute madri (c.d. ICAM) – è stato inviato alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, nel gennaio 2013, in esito ai lavori di un gruppo di studio appositamente costituito, il Decreto del Ministro della Giustizia che definisce le caratteristiche tipologiche delle citate strutture per il prescritto concerto.

Sul fronte degli interventi normativi a carattere strutturale, il Governo ha presentato un disegno di legge contenente misure dirette a realizzare una equilibrata decarcerizzazione nell'ottica di assumere il carcere come *extrema ratio.*

Architravi del provvedimento sono la previsione di pene detentive non carcerarie e la sospensione del procedimento con messa alla prova.

Più nel dettaglio, si propone l'introduzione della detenzione presso il domicilio quale nuova pena principale che affianca la pena detentiva della reclusione e dell'arresto per i reati puniti fino a 4 anni. In tal modo è il giudice della cognizione, al momento della lettura del dispositivo di condanna ad irrogare tale nuova sanzione principale.

Si prevede altresì la estensione della *probation*, oggi prevista nell'ambito del diritto penale minorile, anche per i maggiorenni.

Si tratta di misure che avrebbero potuto interessare nell'immediato una platea di oltre 2.800 detenuti, oltre ai potenziali benefici attesi in termini di flussi carcerari.

Il disegno introduce, poi, l'istituto della sospensione del procedimento nei confronti degli irreperibili, in ossequio al principio di effettiva conoscenza del processo ed in attuazione del diritto dell'imputato ad essere presente al proprio processo nel rispetto dell'art. 6 della Convenzione sui diritti dell'uomo e in linea con le pronunce della Corte Europea.

Si tratta dunque di un progetto di legge che ha il pregio di coniugare "sicurezza sociale" e deflazione, sia "processuale" che detentiva. Il testo è stato approvato a larga maggioranza dalla Camera il 4 dicembre 2012 ma, anche a causa della fine anticipata della legislatura, non è stato licenziato in via definitiva dal Senato.

Una serie di altre misure hanno riguardato il miglioramento delle condizioni di vita del detenuto.

È stato emanato il D.P.R. 5 giugno 2012, n.136 (Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, in materia di carta dei diritti e dei doveri del detenuto e dell'internato) ed il conseguente decreto del Ministro della Giustizia del 5 dicembre 2012.

Si tratta di una guida, in diverse lingue, fornita al detenuto al momento del suo ingresso in carcere e alla sua famiglia che indica in forma chiara le regole generali del trattamento penitenziario, con l'obiettivo di garantire al detenuto, sin dall'ingresso nella struttura penitenziaria, la conoscenza dei propri diritti e dei propri doveri.

Particolare impegno è stato profuso a livello politico dal Ministro per favorire maggiori occasioni di lavoro per i detenuti, inteso quale strumento principale di rieducazione con ricadute positive sull'abbassamento della soglie di recidiva e quindi quale strumento necessario per contrastare il sovraffollamento detentivo.

Il lavoro penitenziario svolto alle dipendenze di aziende esterne all'amministrazione prevede sgravi contributivi e crediti di imposta per le imprese che si avvalgono del lavoro dei detenuti.

L'importo attualmente a disposizione, mai aggiornato dall'anno 2002, è di euro 4.600.000 (per le agevolazioni contributive ed i crediti di imposta). Tale

stanziamento permette la fruizione dei benefici a poco più di mille detenuti, importo già insufficiente a mantenere gli attuali livelli occupazionali.

Pertanto, al fine di consentire la collaborazione con un sempre maggior numero di cooperative e imprese private e conseguentemente produrre una crescita dei livelli occupazionali della popolazione detenuta, si è ritenuto indispensabile un incremento della cifra stanziata per l'applicazione della legge 193/2000 (c.d. Legge Smuraglia) di euro 16 milioni.

Al rifinanziamento della c.d. legge 'Smuraglia' (Crediti d'imposta e sgravi fiscali per le imprese che assumono detenuti) si è provveduto attraverso l'attribuzione del predetto importo - identificati all'interno del c.d. Fondo previsto nella legge stabilità 2012 - mediante un D.p.c.m. che vincola detta somma alla predetta finalità. E' imminente l'invio del decreto alle Commissioni bilancio di Camera e Senato per i pareri di competenza.

La centralità del lavoro per i detenuti, riconosciuta quale componente importante del percorso trattamentale dal nostro ordinamento penitenziario, ha portato il Ministero della Giustizia a condurre una indagine in collaborazione con la Fondazione Einaudi (EIEF), il *Crime Research Economic Group* e Il Sole 24 ore, con l'obiettivo di valutare con approccio e metodologie scientifiche quanto e in che misura i diversi tipi di espiazione della pena incidono sulla recidiva.

L'obiettivo di contenere il sovraffollamento si gioca anche sullo sviluppo dell'istituto dei lavori socialmente utili, la cui esecuzione è affidata agli uffici territoriali dell'esecuzione penale esterna.

A tal riguardo è importante l'attività di sensibilizzazione nella stipula a livello locale delle convenzioni con i Tribunali Ordinari e gli Enti Locali e/o Cooperative Sociali, nel numero di 884, per favorire l'esecuzione della sanzione sostitutiva del lavoro di pubblica utilità per un numero di 2190 utenti.

Sul piano amministrativo un'attenzione particolare, in un'ottica di prevenzione, è stata rivolta all'analisi del disagio dei detenuti.

A tal proposito nel giugno 2012 sono stati avviati due progetti tesi all'analisi del disagio dei detenuti che si manifesta attraverso gesti autolesivi, anticonservativi e lo sciopero della fame. Ad oggi, i detenuti monitorati per i suddetti eventi sono circa 700 e 74 quelli che hanno posto in essere lo sciopero della fame per un periodo di tempo tale da ritenere critica la situazione. In tale progetto l'articolazione

addetta chiede all'istituto che ospita il detenuto interessato dall'episodio critico ogni informazione utile per comprendere il tipo di disagio e gli interventi adottati, segnalando la situazione ai Provveditorati regionali e alla Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento, in vista della adozione di adeguati provvedimenti che possano venire incontro alle esigenze del detenuto.

Sul versante dell'edilizia carceraria, accanto ai risultati ottenuti nell'ambito del c.d. piano carceri, nella prospettiva sopra indicata, nell'anno 2012 l'attività dell'amministrazione è stata orientata altresì verso interventi finalizzati al recupero conservativo dei complessi demaniali ed all'incremento di posti detentivi.

In tale ottica, si è provveduto alla prosecuzione degli interventi di ristrutturazione di istituti penitenziari e di sezioni detentive, nonché di interventi di ampliamento di Istituti preesistenti, con la costruzione di nuovi padiglioni, per incrementare la capienza detentiva regolamentare.

E' stata avviata la ricognizione delle risorse immobiliari dell'Amministrazione Penitenziaria, nella consapevolezza dell'esistenza di squilibri di uso dei complessi demaniali, che si riflettono immediatamente sulla situazione di sovraffollamento. È stato quindi rapidamente raggiunto l'obiettivo della predisposizione di un piano di riequilibrio territoriale del sistema penitenziario nazionale.

Sotto il profilo degli investimenti, si è provveduto alla ripartizione di gran parte del budget disponibile in proporzione alle presenze ed agli indici di sovraffollamento degli Istituti, assegnando i coerenti corrispondenti importi ai Provveditorati Regionali, per un loro maggior coinvolgimento nella individuazione delle opere prioritarie nonché nell'assunzione di responsabilità e di gestione delle relative spese.

Gli aspetti di razionalizzazione nella gestione delle risorse sono stati affrontati dal Ministro con apposite direttive.

Ci si riferisce, in primo luogo, al settore autovetture di servizio e tutele. In tale settore, con direttiva del 18.10.2012 rivolta ai Capi Dipartimento, il Ministro ha disposto una *ricognizione* su scala nazionale della situazione di tutte le autovetture disponibili sul territorio nazionale con indicazione del fabbisogno, nonché l'*analisi e la predisposizione di un piano di gestione* attraverso un'azione operativa uniforme anche con l'istituzione di un unico centro di coordinamento.

Inoltre, con nota rivolta ai Presidenti delle Corti d'Appello ed ai Procuratori Generali della Repubblica, il Ministro ha sensibilizzato i Capi di Corte affinché, fermo restando l'assolvimento delle funzioni istituzionali funzionali al servizio giudiziario, le autovetture di servizio e gli autisti dell'amministrazione fossero destinati prioritariamente alle finalità di protezione dei magistrati destinatari di tutela; contestualmente, con nota del 19.10.2012 rivolta al Vice Presidente del C.S.M., nell'ottica di contenere i costi relativi al servizio di tutela dei magistrati sottoposti a dispositivi di protezione a carico del Ministero della Giustizia, ha sensibilizzato l'Organo di autogoverno della magistratura ad introdurre modifiche in senso più restrittivo alla circolare 12091 del 19.5.2010 relativa ai presupposti richiesti per il rilascio dell'autorizzazione a risiedere fuori sede.

Ancora, con direttiva del 7.9.2012 al Capo del Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria, il Ministro ha disposto di limitare l'impiego nei servizi di tutela da parte del personale di polizia penitenziaria soltanto ai magistrati ed alle personalità istituzionali che ricoprono incarichi presso il Ministero, con l'unica eccezione degli ex Ministri, per il periodo previsto dalle disposizioni vigenti. Conseguentemente, in ossequio a tali direttive mirate al contenimento dei servizi di scorta, è stata attuata la riduzione del personale di polizia penitenziaria distaccato per lo svolgimento di servizi di scorta e restituito ai servizi di istituto, per un numero di 101 unità di personale. Contestualmente al recupero di personale si è provveduto ad una razionalizzazione nell'impiego del personale che ha portato ad un risparmio di spesa per straordinario corrispondente a circa 5.000 ore nel semestre.

UFFICI DI STAFF DEL CAPO DIPARTIMENTO

U.O.R. (Ufficio organizzazione e relazioni) REPORT RIASSUNTIVO ANNO 2012

1. Indicazione sintetica delle attività istituzionali

L'U.O.R. del Capo del Dipartimento, in base all'attuale D.M. 27.09.2007, comprende i seguenti servizi dirigenziali: a) Segreteria affari generali, nel quale è inclusa la Sezione per le relazioni con il pubblico; b) il Fondo Sociale Europeo; c) il Servizio per le attività di coordinamento istituzionale e del controllo di gestione. Rientrano inoltre nell'Ufficio, a seguito di riassetto organizzativo operato con recente P.C.D. del 22.08.12, le Segreterie particolari del Capo e dei Vice capi del Dipartimento.

2. Esposizione di nuove attività e/o progetti già avviati dall'Ufficio

Nell'anno 2012 il Settore del controllo di gestione ha dedicato attenzione prioritariamente ai seguenti obiettivi: implementazione dei dispositivi di legge discendenti dal D.L. 150/2009; sviluppo, con il coinvolgimento delle articolazioni territoriali intermedie, del piano della performance organizzativa del 2012; redazione della relazione della performance organizzativa relativa al 2011, con particolare attenzione al bilancio di genere.

Molta attenzione è stata dedicata alla definizione degli standard di qualità del servizio colloqui con i familiari che ha imposto una preliminare e vera e propria ricerca condotta su un campione rappresentativo di Istituti Penitenziari e che ha coinvolto anche i familiari dei ristretti.

UFFICIO PER L'ATTIVITA' ISPETTIVA E DEL CONTROLLO

Indicazione sintetica delle attività istituzionali

Anche nel corso dell'anno 2012, l'Ufficio ha continuato a svolgere, nell'ambito dell'Ufficio del Capo del Dipartimento, le competenze allo stesso attribuite, avvalendosi della propria struttura, rimasta immutata e costituita da tre articolazioni (Sezioni I, II e III), dalla sala situazioni e da un Servizio Centrale di Polizia Giudiziaria, istituito con Decreto Ministeriale e denominato Nucleo Investigativo Centrale.

La Sala Situazioni costituisce un circuito permanente informatico e telematico tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e le strutture periferiche attraverso la raccolta dei dati a scopo informativo e di supporto decisionale.

La stessa, nel corso dell'anno 2012, ha implementato ulteriormente le sue attività di raccolta, di monitoraggio e di analisi dei dati provenienti dalle strutture periferiche, relative a situazioni di criticità verificatesi all'interno degli Istituti Penitenziari, il tutto attraverso l'uso di tre applicativi informatici: "Eventi Critici", "Sistema Informativo Direzionale" e "Sistema Informativo Centrale".

Nel periodo in esame, sono state raccolte, elaborate e verificate circa 40.103 notizie riguardanti gli eventi inseriti; di queste circa 2.614 riguardavano aggressioni tra detenuti, 56 suicidi, 1.252 tentati suicidi, 90 decessi per cause naturali e 6.983 gesti di autolesionismo.

Le attività ispettive delegate dal Capo del Dipartimento svolte a partire da gennaio 2012 sono state 23, cinque delle quali di tipo ordinario e quindi finalizzate alla verifica del corretto funzionamento di tutte le aree dell'istituto. Le altre attività ispettive sono state, invece, finalizzate alla verifica ed al controllo di particolari problematiche segnalate nei riguardi di un istituto penitenziario, alla verifica dell'avvenuta risoluzione di criticità riscontrate nel corso di precedenti visite ispettive o di tipo straordinario, quindi scaturite da eventi particolari in merito ai quali si è ritenuta necessaria l'effettuazione di accertamenti approfonditi. Nel corso dell'anno si è inoltre proceduto, su incarico del Sig.Ministro della Giustizia, all'ispezione dell'Istituto per Minori "Cesare Beccaria" di Milano.

Per quanto attiene il Nucleo Investigativo Centrale, istituito allo scopo di svolgere attività di indagine, in dipendenza funzionale dall'A.G., per reati commessi in ambito penitenziario o ad esso connessi, nel corso del 2012 è stato impegnato in un'intensa attività; in particolare, n. 180 sono le deleghe d'indagine conferite nel 2012, n. 88 quelle conferite nel 2011 e ancora attive nel 2012 (reati ordinari, camorra, terrorismo interno, terrorismo internazionale).

Tra i procedimenti penali di maggiore complessità, quelli trattati dal Settore Camorra del Nucleo Investigativo, attualmente 53 deleghe risultano conferite dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli.

La Sezione III dell'Ufficio, denominata "Analisi e Monitoraggi", ha proseguito la propria attività conoscitiva del fenomeno del terrorismo internazionale, in

particolare di matrice islamica e dei fenomeni ad esso collegati quali il proselitismo e la radicalizzazione in carcere.

I risultati dei monitoraggi sono stati partecipati alle riunioni settimanali del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo istituito presso il Ministero dell'Interno.

Infine, la Sezione ha in corso sette attività di indagini delegate da diverse Direzioni Distrettuali Antimafia, tra cui Milano e Catanzaro, nonché attività di iniziativa sulla base delle segnalazioni pervenute dagli Istituti di pena, inerenti la materia trattata.

GRUPPO OPERATIVO MOBILE

Il Gruppo Operativo Mobile, allo stato, ha alle dipendenze funzionale n. 597 unità. Il personale di polizia penitenziaria di questo Gruppo attualmente effettua la custodia e la vigilanza di detenuti sottoposti al regime speciale di cui all'art. 41-*bis* O.P. e/o collaboratori della giustizia allocati in 12 Reparti annessi agli Istituti penitenziari distribuiti sull'intero territorio nazionale. All'interno di detti reparti sono istituite n. 22 "Aree Riservate" dove sono ristretti n. 48 detenuti che necessitano di un monitoraggio costante ed attento da parte del personale; di queste, n. 3 sono destinate ad ospitare detenuti collaboratori della giustizia. In data 23.01.2012, è stato attivato il Reparto Operativo Mobile annesso agli Istituti Penitenziari di Parma. Nel corso dell'anno, rispettivamente in data 18 e 21.05.2012, con decreto emesso dal Capo del Dipartimento, è stata disposta la chiusura dei Reparti Operativi annessi agli istituti penitenziari di Reggio Emilia – O.P.G. e Firenze "Sollicciano". Il Gruppo nel corso dell'anno 2012 ha effettuato n. 40 traduzioni di detenuti 41-*bis*. Recentemente sono state effettuate due perquisizioni straordinarie all'interno delle sezioni 41-*bis* rispettivamente presso l'Istituto dell'Aquila e di Ascoli Piceno. Al dicembre 2012, il numero dei detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41-*bis* co. 2 O.P., gestiti dal G.O.M è pari a 697, di cui n. 4 donne ristrette presso apposita sezione annessa alla Casa Circondariale di L'Aquila. Per quanto concerne i detenuti affidati al Gruppo, allo stato 700 compresi i 3 detenuti collaboratori di giustizia che risultano così suddivisi: mafia "Cosa Nostra" (232), Camorra (278), 'Ndrangheta (123), Altre Mafie (38), Sacra Corona Unita (21), Organizzazione Terroristica B.R. (3), mafia "Stidda" (5). I detenuti sottoposti al regime differenziato di cui all'art. 41-*bis* co. 2 O.P. cui è stato disapplicato l'anzidetto regime da parte del Tribunale di Sorveglianza di Roma sono 14, mentre i ristretti appartenenti

al medesimo circuito rimessi in libertà sono stati 22. Inoltre, dal mese di settembre u.s. il Gruppo è presente nella regione Calabria con un'aliquota di personale appartenente ai diversi ruoli e qualifiche per effettuare, unitamente al personale del locale N.T.P., le attività di traduzione per motivi di giustizia dei detenuti ristretti negli Istituti di Palmi e Reggio Calabria. Infine il Gruppo, in collaborazione col personale in servizio presso l'U.C.S.T., nel mese di luglio u.s. ha partecipato alle traduzioni aeree e via terra di detenuti per lo sfollamento di alcuni istituti della Calabria.

Attività Formative

Anche nell'anno 2012 sono stati organizzati i corsi di aggiornamento riservati a tutto il personale alle dipendenze funzionali del Gruppo, continuando un progetto iniziato nell'anno 2011. I suddetti corsi, svolti presso la Scuola di Formazione ed Aggiornamento di Roma "G. Falcone", sono stati articolati in nove edizioni della durata complessiva di 72 (settantadue) ore ciascuno, aggiornando complessivamente n. 236 unità di personale. Inoltre, sono state effettuate le esercitazioni di tiro a fuoco finalizzate a mantenere il livello di addestramento raggiunto nei corsi di formazione.

UFFICIO STUDI, RICERCHE, LEGISLAZIONE E RAPPORTI INTERNAZIONALI

Attività di Studio, Ricerca e Documentazione

Nel corso del 2012 l'Ufficio ha continuato a svolgere i compiti istituzionali attinenti al settore dell'attività progettuale, degli studi e della ricerca. Tra le iniziative svolte o ancora in corso si segnalano, in particolare, le seguenti: aggiornamento della raccolta *"Fonti normative per l'Amministrazione Penitenziaria"*, consultabile *on-line* sul sito della Rassegna penitenziaria e criminologica; esame e realizzazione di progetti e proposte di ricerca nel settore penitenziario; coordinamento e supporto in ambito nazionale e internazionale, anche con la partecipazione a gruppi di lavoro in collaborazione con altri Uffici del DAP, istituzioni pubbliche e private interessate. E' proseguita l'attività di redazione e sviluppo della Rivista *"Rassegna penitenziaria e criminologica"*, nella sua composizione di cui al D.M. 2 dicembre 2008. E' stato aggiornato il sito *web* della Rassegna penitenziaria e criminologica che consente la consultazione *on-line* di tutti gli articoli pubblicati negli anni sulla rivista,

nonché di numerose altre pubblicazioni dell'Ufficio Studi. È stata svolta attività di consulenza in occasione della Conferenza Capi Amministrazioni Penitenziarie dei Paesi Membri (CDAP 2012) Roma 22-24 nov. 2012.

Attività Consultiva e Normativa

Anche nel corso del 2012 è proseguita l' attività consultiva e normativa, consistente nella formulazione di pareri, osservazioni ed elementi di risposta in ordine a:

- quesiti, proposte e disegni di legge, normativa regionale, interrogazioni parlamentari;
- regolamenti interni degli istituti penitenziari;
- proposte normative e relativi schemi di provvedimenti;
- questionari provenienti da amministrazioni penitenziarie straniere.

Rapporti Internazionali

Il DAP cura i rapporti internazionali dedicati alla materia penitenziaria. In questo ambito ha agito attraverso l'organizzazione di visite in Italia di delegazioni straniere volte a conoscere il sistema penitenziario italiano (nel corso dell'anno 2012 sono state ricevute n. 16 visite), nonché la partecipazione di rappresentanti dell'Amministrazione ad eventi internazionali all'estero (n. 22 partecipazioni). Ha coordinato inoltre le attività connesse alla partecipazione di un contingente di Polizia Penitenziaria alla missione integrata dell'Unione Europea denominata EULEX-Kosovo. Ha curato lo svolgimento della visita periodica in Italia del Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT), svoltasi dal 12 al 27 maggio 2012. Ha coordinato l'organizzazione, in collaborazione con il Consiglio d'Europa, della *17° Conferenza dei Direttori delle Amministrazioni Penitenziarie (CDAP) con la partecipazione dei Direttori dei Servizi di Probation*, svoltasi a Roma nei giorni dal 22 al 24 novembre 2012. Conferenza che ha riunito, oltre ai rappresentanti dei 47 Stati Membri del Consiglio d'Europa, alcuni rappresentati di Paesi del Bacino del Mediterraneo (Giordania, Israele, Libano) e numerosi esperti del Comitato Europeo per i Problemi Criminali (CDPC) e di altri sottocomitati del Consiglio d'Europa, per una presenza complessiva, nelle tre giornate di lavoro, di oltre 200 partecipanti.

UFFICIO DEL CONTENZIOSO

L'Ufficio del Contenzioso si articola in sei sezioni operative.

Con particolare riferimento all'attività svolta, nel corso dell'anno, si riportano i dati relativi alle Sezioni.

Sezione I: Istruisce e cura i ricorsi giurisdizionali intentati dal personale di ruolo della carriera dirigenziale, dal personale appartenente al comparto "ministeri" e personale non di ruolo, nonché i ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica presentati da tutto il personale dell'Amministrazione. Nel corso dell'anno sono pervenuti n. 249 ricorsi, di cui n. 49 promossi innanzi al T.A.R., n. 131 innanzi al Giudice Ordinario, n. 49 ricorsi straordinari al Capo dello Stato e n. 20 presentati dal personale non di ruolo dal mese di settembre, a seguito del trasferimento di competenze un materia, dalla Direzione Generale del Personale all'Ufficio del Contenzioso.

Sezione II: Istruisce e cura i ricorsi inerenti alla materia degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture (n. 159); i ricorsi relativi all'attività contrattuale dell'Amministrazione; i ricorsi e le questioni inerenti al patrimonio immobiliare dell'Amministrazione; i ricorsi in opposizione ai decreti ingiuntivi; le procedure per il recupero del danno erariale su segnalazione della Corte dei Conti (n. 66).

Sezione III: Istruisce e cura la trattazione dei ricorsi intentati da detenuti ed ex detenuti in materia di lavoro penitenziario e dal luglio 2010 anche la trattazione dei ricorsi in tema di risarcimento danni. Nel corso dell'anno, in materia di lavoro penitenziario, risultano pervenuti circa 80 ricorsi relativi a vertenze in tema di richiesta dell'adeguamento delle mercedi, del pagamento della 13^ mensilità, TFR, ferie ed altre rivendicazioni economiche. In tema di risarcimento del danno risultano pervenuti circa 65 ricorsi oltre ad un considerevole numero di richieste *extra*-giudiziali varie.

Sezione V: Istruisce e cura i ricorsi giurisdizionali in primo e secondo grado, proposti dal personale del Corpo di Polizia Penitenziaria e del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia. I ricorsi di maggior rilievo che hanno interessato la Sezione nel corso dell'anno sono: i trasferimenti di cui all'art. 33, comma 5, legge 104/92; le assegnazioni temporanee ex art. 42-*bis* del D.lgs. n. 151/2001; il trattamento retributivo spettante agli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria che hanno prestato servizio nella giornata destinata al riposo settimanale o nel giorno festivo infrasettimanale.

Sezione VI, denominata "*Spese per liti ed arbitraggi, gestione capitolo 1685*" è stata istituita dall'art. 3 del P.C.D. 10 ottobre 2012 e regolamentata con

successivo ordine di servizio. La Sezione si occupa della liquidazione delle spese legali relative a liti e arbitraggi, gravanti sul capitolo 1685. Ad oggi risultano in carico alla Sezione n. 1046 fascicoli.

UFFICIO PER LA VIGILANZA SULLA SICUREZZA PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

All'Ufficio è demandato il compito di garantire i servizi di tutela per coloro che, sulla base di autonoma decisione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza, sono destinatari di livelli di protezione.

L'Ufficio dispone di una sede presso il Polo di Rebibbia nonché di un Reparto presso il Ministero della Giustizia. In queste sedi viene organizzata l'attività del personale e pianificato l'impiego dei mezzi necessari ad espletare i compiti demandati.

All'Ufficio sono, altresì, demandati compiti di vigilanza presso le seguenti sedi:

- Polo Logistico Rebibbia;
- Aula Bunker Rebibbia;
- Ministero della Giustizia;
- Direzione Nazionale Antimafia;
- Direzione Generale Sistemi Informatici Automatizzati;
- Casellario Giudiziale;
- Revisori Contabili;
- Posti fissi organizzati presso le abitazioni di alcune Autorità.

Per quanto concerne la formazione, in aggiunta al corso di deontologia professionale rivolto agli operatori scorte e tenuto da personale dell'Ufficio, è stato predisposto un programma addestrativo che verrà articolato nel corso dell'anno 2013 ed avente come obiettivo tecnico il perfezionamento della preparazione del personale per quanto concerne l'uso delle armi.

Per quanto concerne, invece, il personale espressamente impegnato nei servizi di scorta e tutela, è stato predisposto un progetto che prevede l'esecuzione di un programma multidisciplinare di esercizi su materie specifiche quali: la guida in sicurezza, le tecniche di tiro a fuoco e le tecniche di movimentazione della scorta.

CASSA DELLE AMMENDE

La Cassa delle Ammende è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico istituito presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

La Cassa cura la riscossione sul conto depositi dei versamenti effettuati a titolo provvisorio e cauzionale provvedendo alla restituzione agli aventi diritto a seguito dell'emissione di ordinanze.

Il conto patrimonio è composto dai proventi delle manifatture carcerarie, dalle sanzioni pecuniarie, dalle sanzioni per il rigetto del ricorso per cassazione, dalle sanzioni per l'inammissibilità della richiesta di revisione e da altre sanzioni connesse al processo.

I fondi patrimoniali della Cassa sono erogati per finanziare programmi di reinserimento in favore di detenuti ed internati, programmi di assistenza ai medesimi ed alle loro famiglie e progetti di edilizia penitenziaria finalizzati al miglioramento delle condizioni carcerarie.

Nel corso dell'anno 2012 il Consiglio di amministrazione della Cassa ha approvato:

- Linee guida per la utilizzazione dei fondi della Cassa delle Ammende (lettera circolare GDAP 422516 del 27.11.2012);
- Il Regolamento dei beni inventariali della Cassa delle Ammende del 23.03.2012.

I progetti pervenuti alla Cassa delle Ammende nell'anno 2012 sono stati 96, di cui 89 provenienti da soggetti pubblici e 7 da soggetti privati.

Sempre nell'anno 2012 sono stati valutati dal Consiglio di amministrazione 113 progetti, di cui 65 ammessi al finanziamento.

In attuazione sono stati emessi mandati di pagamento per un totale di euro 18.199.292,61.

E' in itinere l'istruttoria per l'esame di 92 progetti.

UFFICIO PER I RAPPORTI CON LE REGIONI GLI ENTI LOCALI ED IL TERZO SETTORE

L'ufficio Rapporti con le Regioni, caratterizzato da una forte trasversalità, è deputato a svolgere attività di promozione e coordinamento delle iniziative di carattere generale, in favore di soggetti in esecuzione penale, che vedono coinvolti come *"partners"* dell'Amministrazione penitenziaria le Regioni, gli Enti Locali ed il Terzo Settore. Una delle espressioni più complete di questa metodologia è rappresentata dalla sottoscrizione di atti di impegno quali protocolli d'intesa, convenzioni ed accordi in genere. In data 13 settembre 2012 è stato rinnovato il Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige e la Provincia Autonoma di Trento sulla scorta della bozza predisposta dall'Ufficio nel corso di una proficua collaborazione con gli enti interessati. L'intesa è precipuamente finalizzata al reinserimento sociale dei soggetti detenuti o in esecuzione penale esterna, dei minori entrati nel circuito penale e per l'attuazione di percorsi di mediazione e ricomposizione dei conflitti.

Nel corso del 2012, l'Ufficio ha proseguito nell'attività di monitoraggio dell'attuazione della Legge 328/00 in ambito penitenziario e delle *"Linee guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria"* con lo scopo di verificare quali effetti concreti di politiche pubbliche e forme di coordinamento si siano prodotte.

E' inoltre continuata l'elaborazione e la pubblicazione del Notiziario quadrimestrale *"Pena e Territorio"* che rappresenta uno strumento di diffusione della iniziative attivate congiuntamente con gli organismi esterni anche nel settore minorile e si propone pertanto di contribuire a sviluppare l'applicazione estesa delle c.d. "buone prassi".

Nel corso del 2012 l'Ufficio ha partecipato al gruppo di lavoro istituito per l'individuazione delle caratteristiche tipologiche della strutture denominate "case famiglia protette" di cui alla legge n. 62/2011.

Per il superamento delle problematiche derivanti dalla carenza di fondi destinati alla tipografia di Ivrea (ove sono impiegati detenuti lavoranti) si stanno valutando soluzioni alternative, tra le quali anche la pubblicazione *on-line* del Notiziario Pena e Territorio.

Inoltre si sta esaminando la possibilità di programmare la raccolta delle informazioni sulle attività del territorio e la loro diffusione attraverso le pagine di www.giustizia.it.

Per quanto concerne l'organizzazione ed al fine di migliorare i servizi, si sta inoltre provvedendo ad informatizzare l'archivio.

UFFICIO STAMPA E RELAZIONI ESTERNE

Il rapporto con gli organi di stampa e le attività di comunicazione e promozione delle iniziative dipartimentali rivestono un ruolo di primaria importanza nelle attività istituzionali del DAP, tese a fornire in primo luogo i provvedimenti autorizzativi per l'ingresso degli organi di stampa all'interno degli istituti penitenziari, al fine di assicurare una corretta e trasparente informazione sulle condizioni detentive. L'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne del DAP assicura pertanto una puntuale e specifica attenzione nel fornire consulenza e informazione agli organi di stampa, anche attraverso la pubblicazione costante di rapporti statistici, documenti e atti istituzionali, protocolli di intesa e circolari interne sul sito istituzionale, mediante la pubblicazione dell'*house organ* "Le due Città" e le newsletter DAP.

Nel corso del 2012 l'Ufficio Stampa e relazioni Esterne ha autorizzato circa 1.300 ingressi di giornalisti e rappresentanti dei media, che hanno realizzato speciali, interviste, reportage fotografici, documentari, produzioni cinematografiche e televisive. In particolare, l'Ufficio ha fornito consulenza e i necessari provvedimenti autorizzativi per lo speciale prodotto da RAI Cinema "Fratelli e sorelle, vincitore del premio Ilaria Alpi e il docu-film "Il Gemello" del regista Vincenzo Marra, interamente girato nel carcere di Napoli Secondigliano, selezionato al Festival del Cinema di Venezia, per le due puntate trasmesse da RAI TRE dal teatro della casa circondariale di Roma Rebibbia, per gli speciali del programma TG7 del TG1.

La rivista istituzionale *Le due Città* e gli altri mezzi curati dall'Ufficio Stampa, come i siti web, i social network e la newsletter del DAP (34 numeri realizzati nel corso del 2012, inviata a circa 10.000 iscritti), svolgono un'azione di comunicazione integrata che consente di assicurare la più ampia diffusione dell'informazione istituzionale.

Progetti specifici di promozione delle attività istituzionali sono stati incentrati sugli approfondimenti del lavoro in carcere, promuovendo presso gli organi di

informazione la pubblicazione di articoli specifici dedicati al lavoro delle cooperative sociali che operano a favore dei detenuti, ha promosso e curato l'evento "Mercatino di Natale al Museo Criminologico" con un ottimo risultato sul piano della comunicazione sia rispetto agli organi di stampa che dei numerosi cittadini che hanno visitato la struttura e hanno acquistato i prodotti messi in vendita. Sul versante della comunicazione culturale l'Ufficio ha promosso gli "Eventi al Mu.cri", iniziative pubbliche dedicate al tema della scrittura e della filosofia in carcere e al tema del rapporto tra carcere e media. Organizzati all'interno del Museo Criminologico di Roma, rientrano nel progetto di diffondere il patrimonio storico dell'Amministrazione Penitenziaria attraverso iniziative che coinvolgono un ampio pubblico di non addetti ai lavori su argomenti di specifica attualità con linguaggi e modalità differenti. Per quanto riguarda la comunicazione delle attività del Corpo di Polizia Penitenziaria l'Ufficio ha promosso e coordinato la partecipazione ad eventi locali e nazionali quali il Salone della Giustizia, la cura del sito web, la realizzazione del calendario 2013.

UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Ha elaborato i dati sindacali per l'individuazione della maggiore rappresentatività delle Organizzazioni Sindacali a livello Nazionale dei diversi comparti (Sicurezza – Ministeri – Dirigenza e Dirigenza Area I).

Ha predisposto, nel rispetto delle norme contrattuali vigenti, la ripartizione dei permessi sindacali in favore delle OO.SS. aventi titolo per il Comparto Ministeri e Sicurezza.

Ha provveduto alla corretta gestione del sistema informatico PERLA-PA inerente le informazioni del personale dipendente dall'Amministrazione Penitenziaria, appartenente ai diversi comparti, relativamente alla fruizione di distacchi, permessi cumulati, aspettative e permessi di natura sindacale o per funzioni pubbliche elettive.

Ha assicurato gli adempimenti richiesti dall'ARAN e dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Ha elaborato, sulla scorta delle notizie ed indicazioni delle competenti articolazioni centrali e periferiche, le note di risposta delle OO.SS. su varie tematiche.

Ha fornito, nell'ambito delle proprie competenze, contributi e supporto alle articolazioni periferiche sui ricorsi proposti dalle OO.SS. e su problematiche di natura sindacale.

Ha predisposto gli atti per il contenzioso di natura sindacale che ha coinvolto l'Amministrazione Centrale.

Ha partecipato ai tavoli tecnici presso il Dipartimento della Funzione Pubblica unitamente alle altre Amministrazioni del Comparto Sicurezza.

Ha partecipato ai tavoli tecnici con la altre Amministrazioni del Comparto Sicurezza per l'esame e la predisposizione di omogenee indicazioni in ordine alla corresponsione al personale avente diritto degli emolumenti previsti dal DPCM 27 ottobre 2011 (cc.dd. assegni una tantum).

Ha partecipato ai lavori per il riesame degli assetti ordinamentali del Personale delle Forze di Polizia.

Ha partecipato ai lavori finalizzati alla predisposizione dello schema di regolamento per l'armonizzazione pensionistica del personale del Comparto Sicurezza e Difesa e del Comparto dei Vigili del Fuoco e del Soccorso Pubblico.

Ha provveduto alle attività propedeutiche e programmato gli incontri con le OO.SS. finalizzati alla sottoscrizione dell'Accordo per la ripartizione del Fondo per l'incentivazione dei servizi istituzionali anno 2012.

Ha curato le attività riguardanti gli incontri con le OO.SS. dei diversi comparti di contrattazione collettiva su tutte le materie di interesse del personale, redigendo i relativi verbali.

Ha predisposto appunti e note informative per i vertici dell'Amministrazione e per il Capo di Gabinetto.

V.I.S.A.G.

L'Ufficio nel 2012 ha realizzato le seguenti iniziative: coordinamento delle attività svolte dai Nuclei territoriali Visag con particolare cura per quelle su delega dell'Autorità Giudiziaria; cura dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria al fine di assicurare unità di indirizzo delle attività di polizia giudiziaria demandate per legge ai Nuclei Visag; costante interlocuzione con altri organi istituzionali, quali le AA.SS.LL., l'Ispettorato del Lavoro, l'I.N.A.I.L., l'I.S.P.E.S.E.L., in ordine alle problematiche emergenti dall'applicazione dei DD.lgs. 81/08 e 758/94; acquisizione degli elementi di conoscenza e di monitoraggio in ordine allo stato di applicazione della normativa *de qua* anche al fine di predisporre utili misure per la prevenzione e per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di igiene e sicurezza; attività di impulso alla

formazione del personale operante presso i Nuclei Visag nonché del personale amministrativo-tecnico e di polizia dell'Amministrazione. Formulazione di elementi di risposta relativi ad interrogazioni/interpellanze parlamentari in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro; formulazione di pareri su quesiti posti dalle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione.

Esposizione di progetti già avviati da questo Servizio: definizione dell'iter procedurale del Decreto Interministeriale previsto dell'art. 3 comma 2 del Decreto 81/08. A tal proposito, si fa presente che nel corso del 2012 è stato acquisito il concerto dei Ministeri della Salute, Lavoro e Funzione Pubblica che hanno riconosciuto l'adottabilità dello Testo regolamentare.

Progetti di particolare interesse: progetto di costituzione gruppo di lavoro per la definizione dei criteri per la valutazione del rischio stress da lavoro - correlato nei luoghi di lavoro delle strutture penitenziarie e giudiziarie, come novellato dall'art. 28, comma 1 del D.lgs 9/4/2008, n. 81.

UFFICIO PER LO SVILUPPO E LA GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO

Il Sistema Informativo Automatizzato dell'Amministrazione Penitenziaria è strutturato funzionalmente ed organizzativamente a fornire i supporti operativi e conoscitivi sia alle funzioni istituzionali ad essa affidate in tema di esecuzione penale: esecuzione delle sentenze di condanna, delle misure cautelari in carcere, delle misure di sicurezza, delle misure alternative alla detenzione, sia all'attività di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali in dotazione all'Amministrazione (auto-amministrazione) al fine di modificare e semplificare i processi di lavoro degli Uffici e di migliorare l'efficienza ed il funzionamento interno.

Le competenze dell'Ufficio sono: assicurare i servizi informatici garantendo il funzionamento dei sistemi di elaborazione e di comunicazione; sviluppare e manutenere le applicazioni informatiche; curare i progetti di sviluppo di nuove applicazioni; provvedere alla raccolta, alla elaborazione ed alla distribuzione dei dati a fini informativi, statistici o di supporto decisionale. Il sistema, infatti: assicura, attraverso il sistema SIAP/AFIS, la completa automazione di tutte le attività di competenza degli istituti e servizi penitenziari, finalizzate alla esecuzione della pena; gestisce la Banca Dati dei soggetti privati della libertà personale (c.d. Anagrafe

Penitenziaria), alimentata automaticamente dalle procedure a disposizione degli istituti e servizi territoriali, le cui informazioni consentono l'erogazione di un servizio informativo *on-line* al quale accedono oltre 100.000 utenti registrati (istituti e servizi penitenziari; uffici giudiziari; tutte le Forze di Polizia); fornisce i supporti necessari alla attività di auto-amministrazione (gestione del personale, gestione amministrativo-contabile e dei beni strumentali e patrimoniali); dispone di un sistema direzionale di supporto alle decisioni, che permette di ottenere dati aggregati e statistici in tempo reale.

Attività e progetti avviati nel corso dell'anno

Nell'ambito del piano di evoluzione globale intrapreso dall'Amministrazione penitenziaria negli anni scorsi, gli interventi posti in essere dall'Ufficio hanno riguardato: la gestione ordinaria e l'evoluzione tecnologica del sistema in esercizio; lo sviluppo di nuove applicazioni e nuovi servizi.

1. Gli interventi relativi alla gestione ordinaria hanno riguardato essenzialmente la locazione, ovvero la manutenzione del software di base e dell'hardware, nonché la conduzione funzionale dei sistemi.
2. Gli interventi per l'evoluzione ed il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica afferiscono all'esigenza di incrementare le risorse di elaborazione e di archiviazione da perseguire soprattutto attraverso progetti di virtualizzazione ed acquisizione di nuovi sistemi.
3. Gli interventi per lo sviluppo di nuove applicazioni si sostanziano nella messa a punto di un piano di intervento che prevede la riscrittura su piattaforme standard (linux in qualità di sistema operativo e java in qualità di piattaforma di sviluppo) di tutte le principali applicazioni in uso presso l'Amministrazione penitenziaria.

Nell'anno 2012 sono stati portati a termine o sono in fase di completamento alcuni importanti progetti primo tra tutti quello relativo all'aggiornamento dei sistemi SPAID in uso negli Uffici Matricola degli istituti penitenziari, dispositivi collegati alla Banca dati della Polizia Scientifica per l'identificazione certa del soggetto detenuto attraverso il confronto delle impronte digitali. Un secondo progetto molto importante è quello dell'automazione delle attività di Segreteria curato peraltro direttamente dai tecnici del Centro di calcolo dell'Amministrazione penitenziaria.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

La Direzione generale del Personale e della Formazione presiede alla gestione del personale dipendente dell'Amministrazione Penitenziaria con differente status giuridico ed afferente a diversi comparti contrattuali. Nell'ambito di dette aree di competenza, la Direzione generale ha compiti di analisi, studio, programmazione, direzione, gestione e controllo. Per il suo funzionamento la Direzione generale è organizzata in quattro Uffici e altrettanti Servizi relativi a materie delegate.

Ufficio Primo – dell'organizzazione e delle relazioni

L'ufficio svolge attività di coordinamento dei servizi generali e comuni, inclusa la gestione del personale assegnato alla Direzione generale; elabora relazioni e proposte sulle attività della Direzione generale; fornisce supporto al Direttore generale nella programmazione delle attività e verifica degli obiettivi, nonché di assistenza tecnico-istruttoria nelle attività di diretto interesse del Direttore generale.

Servizio Bilancio e Contabilità

Le questioni trattate investono prevalentemente affari interni all'Amministrazione, in ragione delle attività istituzionali affidate alla competenza del Servizio, tra i quali, sinteticamente, si riportano:

a) trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale (Stima, analisi, programmazione e assegnazione delle risorse di bilancio attribuite alla Direzione generale);

b) contenzioso del personale di ruolo e non di ruolo.

Servizio dei Concorsi

In ordine alle procedure concorsuali interne ed esterne si è provveduto come segue.

1. Concorsi pubblici per il Corpo di polizia penitenziaria.

1.1 Ruolo direttivo ordinario

E' stato avviato un corso di formazione per i vice commissari in prova del ruolo direttivo ordinario del Corpo di polizia penitenziaria, al quale sono stati convocati n.

127 candidati. La predetta attività formativa, a cui si sono presentati 125 unità, è tutt'ora in corso e si concluderà nel mese di marzo 2013.

Nel maggio 2012 si è conclusa la procedura concorsuale relativa al concorso pubblico per il conferimento di un posto di vice maestro direttore della Banda musicale del Corpo.

1.2 Ruoli non direttivi

Nell'anno di riferimento sono proseguite le sessioni delle prove orali del concorso pubblico per 271 posti (260 uomini e 11 donne) di allievo vice ispettore del ruolo degli ispettori del Corpo.

Si sono concluse le procedure concorsuali di allievo agente del Corpo di pol. pen. che hanno consentito il reclutamento di 1.534 unità di personale (1.297 uomini e 237 donne), oltre a n. 7 unità maschili riservate al Gruppo Sportivo "A.S. Astrea Calcio.

Nell'anno di riferimento, inoltre, sono state espletate le procedure concorsuali riservate ai volontari in ferma prefissata di un anno, ovvero in rafferma annuale, per l'arruolamento di complessivi 455 allievi agenti (375 del ruolo maschile e 80 del ruolo femminile).

2 Sono state espletate tutte le procedure concorsuali interne per il Corpo di polizia penitenziaria, compresi gli scrutini di promozione, per merito assoluto e comparativo, alcune delle quali si concluderanno nell'anno 2013.

3 Concorsi pubblici per il Comparto ministeri

Con provvedimenti pubblicati nella G.U. – IV Serie Speciale – n. 30 del 16.04.2004 e n. 93 del 23.11.2004 è stata indetta una serie di procedure concorsuali. Molte di esse si sono concluse e una parte dei candidati vincitori, compatibilmente con il regime di limitazione delle assunzioni, è stato immesso nei vari profili dell'Amministrazione penitenziaria.

4 Sono state espletate le procedure selettive interne di vari profili professionali per la progressione economica del personale del Comparto ministeri.

Missione per la gestione dei procedimenti previdenziali

Il segmento organizzativo si occupa delle seguenti attività: trattamento di quiescenza del personale di polizia penitenziaria; trattamento di quiescenza del personale amministrativo e tecnico; trattamento amministrativo sanitario del personale

di polizia penitenziaria; trattamento amministrativo sanitario del personale amministrativo e tecnico.

Servizio disciplina del corpo di polizia penitenziaria

In relazione all'istruttoria dei procedimenti ed alla emissione dei provvedimenti relativi alle procedure disciplinari del personale e di provvedimenti di natura cautelare in pendenza di procedimento penale, nel corso dell'anno 2012, sono stati portati a conclusione a livello centrale e periferico i seguenti procedimenti:

TIPO SANZIONE EROGATA	N.ro
DESTITUZIONI	26
SOSPENSIONI DAL SERVIZIO	39
DEPLORAZIONI	62
PENE PECUNIARIE	220
CENSURE	500
TOTALE	**847**

In relazione agli strumenti cautelari, allo stato, risultano sospesi cautelarmente 71 dipendenti appartenenti al Corpo.

Ufficio Secondo - trattamento giuridico dei dirigenti e del personale amministrativo e tecnico di ruolo e non di ruolo

L'ufficio istruisce i procedimenti ed emette i provvedimenti relativi alla gestione, stato giuridico e disciplina del personale appartenente alla carriera dirigenziale penitenziaria, dirigenziale contrattualizzata, del personale amministrativo contrattualizzato e del personale non di ruolo; cura la mobilità, le assegnazioni, gli incarichi, il trattamento giuridico, lo stato matricolare, la valutazione del personale, la risoluzione e la ricostituzione del rapporto di lavoro.

In particolare, nell'anno di riferimento, è stata curata l'attivazione del Sistema informativo per il personale dirigenziale, amministrativo e tecnico del Comparto ministeri denominato SGP2 in collaborazione con l'Ufficio per la gestione del sistema informatico del Dipartimento.

Ufficio Terzo - personale del corpo di polizia penitenziaria

L'ufficio gestisce il trattamento giuridico relativo al personale appartenente al Corpo ed agli ufficiali del ruolo ad esaurimento del disciolto Corpo degli agenti di custodia in relazione alle seguenti attività: assegnazioni, mobilità, matricola, trattamento giuridico per gli aspetti non già attribuiti ad altri uffici, avanzamento degli ufficiali del ruolo ad esaurimento del disciolto Corpo degli agenti di custodia, scrutini di promozione nonché i rapporti informativi del personale del Corpo appartenente ai ruoli direttivi; formulazione dei pareri in materia di proposte di onorificenze, ricompense e riconoscimenti e attività inerenti le specializzazioni del Corpo.

Nell'anno 2012 è stato elaborato ed approvato il nuovo modello di gestione della mobilità a domanda del personale appartenente a tutti i ruoli, esclusi i ruoli direttivi, del Corpo (P.C.D. 5 novembre 2012) che cura la gestione informatizzata dei procedimenti in attuazione delle linee guida dell'azione amministrativa. L'annuale procedura di interpello, infatti, si svolge su circa 11.000 domande di appartenenti al Corpo ed appare evidente il contenimento dei costi che, a regime, potranno essere conseguiti.

Analogamente, per le assegnazioni degli allievi, è stata definitivamente proceduralizzata l'assegnazione in "teleconferenza" in luogo della riunione dei neoagenti presso un'unica struttura, con evidente contenimento dei costi di missione e di giornate lavorative. Infatti, la nuova procedura consente di assegnare circa 12 agenti in un'ora, garantendo, nel contempo, la trasparenza dell'assegnazione sulla base dello scorrimento delle graduatorie.

Si occupa inoltre della gestione del Servizio Centrale Cinofili e del Servizio a Cavallo.

Ufficio Quarto - della Formazione

Gestisce la programmazione, la realizzazione e l'analisi dell'attività formativa iniziale, a carattere obbligatorio, e successiva del personale dell'Amministrazione penitenziaria, salve le competenze dell'Istituto Superiore; è ordinatore primario di spesa dei fondi destinati alle Scuole ed ai Provveditorati regionali

dell'Amministrazione. Dirige e coordina l'organizzazione amministrativo-logistica delle Scuole di formazione.

Corsi a livello centrale e periferico

I corsi svolti a livello centrale nell'anno 2012, di seguito elencati, sono stati prevalentemente a carattere obbligatorio, ovvero derivanti da inderogabili esigenze formative e di aggiornamento specialistico, in ragione delle ridotte risorse finanziarie: dal 164° al 166° corso per agenti di polizia penitenziaria (756 unità); conseguimento della patente di servizio categoria "D" (149 unità); aggiornamento per il personale addetto alle traduzioni dei detenuti sottoposti all'art. 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario (68 unità); aggiornamento per il Gruppo Operativo Mobile rivolto al ruolo degli agenti ed assistenti (233 unità); formazione per conduttori di cane antidroga (21 unità); aggiornamento per istruttori di tiro (26 unità); si sono tenuti percorsi in materia di benessere organizzativo, di sicurezza nei luoghi di lavoro, di esercitazioni di tiro a fuoco, di piani di difesa e di emergenza negli istituti penitenziari.

Progetti di particolare interesse

Corso aggiornamento sul terrorismo internazionale e sul traffico internazionale di droga per complessive 520 unità.

DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO

La Direzione Generale, nell'adempimento dei compiti previsti dalla vigente normativa e del preminente dettato costituzionale, cura sia la gestione della popolazione detenuta sia le attività di controllo, coordinamento e supporto alle strutture periferiche.

Alla data del 16 dicembre scorso le persone recluse erano 68.204 (di cui circa 24.000 stranieri) a fronte di una capienza regolamentare di 47.040 posti e di una c.d. di necessità di 71.356. L'Amministrazione centrale, in collaborazione con i Provveditorati, segue costantemente la situazione intervenendo con opportuni trasferimenti nelle situazioni più critiche.

Nella piena consapevolezza della complessità ed urgenza delle tematiche da affrontare - urgenza determinata anche dalla censura proveniente dalla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo nella nota sentenza Torreggiani - ed in considerazione, altresì, della durata limitata del mandato di Governo, l'azione si è sviluppata contemporaneamente su vari fronti:

- quello delle strutture carcerarie;
- quello strutturale (finalizzato cioè a dotare stabilmente il nostro ordinamento di istituti volti a favorire modalità di esecuzione della pena diverse dalla detenzione in carcere);
- quello dell'introduzione di meccanismi di deflazione, in una prospettiva emergenziale.

Quanto alle strutture carcerarie, pur nella ristrettezza delle risorse disponibili, si sono realizzati interventi finanziati dal c.d. Piano Carceri e di natura "ordinaria" che permetteranno la consegna entro il 31 dicembre 2014 di 11.700 posti; già nel 2012 sono stati consegnati 3.178 nuovi posti, ai quali se ne aggiungeranno 2.382 entro giugno 2013.

Sul terreno strutturale-normativo, si colloca il Decreto c.d. Salva Carceri con cui si è inciso sul fenomeno delle 'porte girevoli' (il transito in carcere di soggetti per un breve lasso di tempo – 3/5 giorni) e si è esteso l'ambito di operatività dell'istituto dell'esecuzione della pena presso il domicilio, previsto dalla legge 199 del 2010 (innalzando da 12 a 18 mesi il limite di pena di riferimento).

Per effetto della prima misura si è registrata una importante diminuzione delle persone interessate dal fenomeno delle 'porte girevoli': si è passati dal 27% nel 2009 al 13 % al 31 ottobre 2012. Allo stesso modo, l'ampliamento della detenzione presso il domicilio ai sensi della legge n. 199 ha comportato un sensibile incremento dei detenuti beneficiari della misura (pari oggi a 8.647 detenuti di cui 2.393 stranieri).

L'effetto sarebbe stato ancora più positivo qualora avesse concluso il suo iter parlamentare il Disegno di legge recante "Delega al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili", approvato dalla Camera in prima lettura il 4 dicembre 2012 (AC 5019-bis).

Per giungere a soluzioni più efficaci che abbiano riguardo alle cause del fenomeno, occorrerebbe incidere sulle dinamiche indotte dalla c.d. detenzione di flusso e dalla carcerazione – anche preventiva – per reati cd. bagatellari; proprio a tal fine si è provveduto ad istituire una Commissione di studio sulla depenalizzazione, con il compito di elaborare un testo che selezioni in modo attento le fattispecie da ricondurre alla giurisdizione penale.

Invece, in una prospettiva emergenziale, a partire dalla fine dello scorso anno l'Amministrazione ha adottato alcune misure organizzative atte ad attenuare le conseguenze immediatamente più negative per l'eccessiva concentrazione di reclusi attraverso l'individuazione di percorsi differenziati in cui siano attuati diversi regimi di vita intramuraria maggiormente premianti ed aperti per i detenuti che osservino condotte regolari ed aderenti alle istanze rieducative. Tale opportunità è stata concretamente resa operativa con l'emanazione della circolare n. 3594/6044 del 25 novembre 2011 e successivamente con la ministeriale del 30 maggio 2012 n. 206745.

Inoltre, nell'ottica di differenziare i regimi carcerari e di rendere la detenzione delle detenute madri adeguata alla loro situazione ed a quella dei figli minori, in attuazione della recente Legge n.62 del 21.4.2011 – che ha appunto introdotto gli Istituti a custodia attenuata per le detenute madri (c.d. ICAM) – in esito ai lavori di un gruppo di studio appositamente costituito, è stato inviato alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, nel gennaio 2013, il decreto del Ministro della Giustizia che definisce le caratteristiche tipologiche delle citate strutture per il prescritto concerto.

Si impone altresì una riflessione sul dato complessivo delle persone in custodia cautelare che hanno raggiunto il 40% del totale soprattutto per quanto riguarda

la problematica del c.d. "contagio criminale". Oltre a ciò, proprio questi soggetti risultano destinati a subire i maggiori danni dall'esperienza carceraria anche sotto forma di disagio psichico e di disadattamento, nonché sotto forma di rischio suicidario o sanitario.

DIREZIONE GENERALE DELL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA

Ai sensi del D.P.R. 6 marzo 2011, n. 55, svolge nell'ambito della sua *mission* istituzionale, attività di indirizzo dell'esecuzione penale esterna, di coordinamento degli Uffici di esecuzione penale esterna dei Provveditorati e degli Uffici locali, cura i rapporti con la Magistratura di Sorveglianza, con gli Enti Locali e gli altri enti pubblici, con gli enti privati, le organizzazioni del volontariato, del lavoro e delle imprese, finalizzati al trattamento dei soggetti in esecuzione penale esterna.

La Direzione Generale raccoglie ed elabora dati statistici relativi a misure alternative, misure di sicurezza e sanzioni sostitutive.

Tale Direzione si è occupata dell'elaborazione della relazione previsionale delle attività istituzionali, secondo la direttiva del Ministro della Giustizia per gli anni 2012-2014. In tale relazione è stato segnalato - quale priorità strategica per superare l'attuale situazione emergenziale di sovraffollamento della popolazione detenuta - il potenziamento del sistema dell'esecuzione penale esterna, in attuazione di quanto già stabilito a livello legislativo con la Legge 26 novembre 2010 n. 199 e con il successivo D. L. 22 dicembre 2011 n. 211 convertito con la Legge 17 febbraio 2012 n. 9, che ha ampliato il raggio applicativo della detenzione domiciliare. La Direzione Generale si è posta, quali obiettivi prioritari, l'incremento applicativo delle misure alternative alla detenzione attraverso la realizzazione di un'azione di sistema per favorire il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale esterna. L'azione di sistema prevede la ricognizione delle buone prassi esistenti e la definizione di uno o più modelli organizzativi di *governance*, l'implementazione della metodologia della programmazione partecipata degli interventi di inclusione sociale, la comunicazione e diffusione delle buone prassi tra i diversi operatori professionali coinvolti sul territorio.

Nell'azione sono pienamente coinvolti i Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria, le Regioni, gli Enti locali, il Terzo settore, il Volontariato e i rappresentati dell'imprenditoria locale, per favorire la programmazione partecipata degli interventi di reinserimento sociale.

Si segnala, inoltre, l'attività di sensibilizzazione svolta nella stipula a livello locale delle convenzioni con i Tribunali Ordinari e gli Enti Locali e/o

Cooperative Sociali, nel numero di 884, per favorire l'esecuzione della sanzione sostitutiva del lavoro di pubblica utilità per un numero di 2190 utenti.

La Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna, nell'ottica del miglioramento del servizio favorisce la multi professionalità negli interventi di servizio sociale attraverso due Progetti finanziati dalla Cassa Ammende: il Progetto Mare Aperto ed il Progetto Master. In particolare, il Progetto Mare Aperto è stato predisposto con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'attività di osservazione per i "liberi sospesi", attraverso lo sviluppo del metodo multiprofessionale ed il potenziamento della presenza degli esperti psicologi negli U.E.P.E., e pervenire quindi ad una più approfondita valutazione del livello di rischio e di recidiva.

Attraverso il Progetto "Master", si è inteso fornire un immediato supporto a quegli Uffici di esecuzione penale esterna che presentano difficoltà operative per maggiore carenza di personale della professionalità di servizio sociale e per l'alto carico di lavoro. Le finalità che attraverso tale Progetto si intendono perseguire sono le seguenti: rafforzare le capacità operative del sistema di esecuzione penale esterna, soprattutto in relazione ai nuovi compiti attribuiti agli U.E.P.E. dalla legge sulla detenzione domiciliare per le pene inferiori a 18 mesi; favorire, in una logica integrata fra servizi, la costruzione di interventi mirati a garantire una presa in carico globale dei bisogni espressi dagli utenti con particolare riferimento a quelli dell'autonomia e del reinserimento lavorativo.

Nell'ambito delle attività di ricerca comparata a livello internazionale, sin dal 2011 la Direzione Generale partecipa al partenariato per l'attuazione del Progetto - cofinanziato dalla Commissione Europea - denominato *"Freedom Wings"*, (*Identification and dissemination of European best practices about the restorative justice and evaluation of the role and application of the mediation and the alternative measures in the EU member states*) con l'Università degli Studi di Sassari. Tale Progetto mira all'identificazione, alla raccolta, alla promozione e alla diffusione di buone prassi a livello transnazionale in materia di programmi di giustizia ripartiva, di mediazione penale e di misure alternative alla detenzione.

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI, DEI BENI E DEI SERVIZI

Ufficio contratti di lavori, forniture e servizi

Nel corso dell'anno 2012 sono intervenute significative modifiche normative, che sinteticamente si riportano: il Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 articolo 27, che ha sostanzialmente modificato il disposto di cui all'art. 2, comma 222 della Legge 191/2009; il decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95 e della relativa legge di conversione n. 135 del 7 agosto 2012; le recenti disposizioni normative dettate in materia di *spending review*, in particolare il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 luglio 2012 in virtù del quale la gestione dei ruoli di spesa fissa relativi ai contratti di locazione passiva dalla Direzione Centrale dei Servizi del Tesoro sono state trasferite alle singole Amministrazioni.

Premesso quanto precede, nel corso dell'esercizio finanziario 2012, sono state assolte le seguenti attività: gare a procedura ristretta, per la fornitura di uniformi. Sono state altresì indette gare: con procedura ristretta in ambito U.E. per l'affidamento del servizio di pulizia dei locali del DAP - sede di Largo Luigi Daga n. 2, per la fornitura del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto cartacei e per la stampa di riviste e calendari.

Inoltre, in relazione alle spese gravanti sul CAP. 1614 dedicato alle mense obbligatorie di servizio, si partecipa che nell'anno si sono concluse, da parte di tutti i Provveditorati Regionali, procedure di gara per l'affidamento del servizio, con contratti regionali, aventi decorrenza 01/07/2012[2]. L'aggiudicazione è avvenuta, con il criterio del prezzo più basso.

Per quanto concerne il servizio di forniture alimentari ai detenuti in appalto, i cui oneri gravano sul CAP 1761 art. 1, invece, si comunica che si stanno predisponendo gli atti relativi alle gare che verranno svolte dai Provveditorati Regionali per l'affidamento del servizio con decorrenza 1 luglio 2013.

Si precisa inoltre, che al mercato privato per la locazione di immobili si ricorre, per lo più, per le esigenze degli U.E.P.E. e dei P.R.A.P., per mancanza di disponibilità di immobili demaniali o patrimoniali presso l'Agenzia del Demanio.

---

[2] esse sono state espletate in deroga alla normativa comunitaria ai sensi dell'art. 20, allegato II B del D. L.vo 163/2006, con la sola applicazione degli agli arrt. 68, 65 e 225 del Codice degli appalti, oltre che dei principi generali di cui all'art. 2.

Nel rispetto degli adempimenti disposti dal D.L. 6 luglio 2012 n. 95 e alla relativa legge di conversione n. 135 del 7 agosto 2012, sono state diramate direttive ai Provveditorati Regionali al fine dell'elaborazione dei Piani di razionalizzazione degli spazi; la medesima norma dispone l'abbattimento del 15% dei canoni dei contratti scaduti, ed ha introdotto il diritto di recesso del locatore alla scadenza del contratto.

Nell'ottica di contenimento della spesa per locazioni passive, si evidenzia che sono cessati n. 3 contratti di locazione passiva. L'U.E.P.E. di Mantova e quello di Brescia sono stati trasferiti in immobili demaniali, mentre l'U.E.P.E. di Messina ha disdetto uno dei due contratti di locazione, diminuendo, di fatto, la superficie disponibile. All'attualità, l'ammontare complessivo dei costi per locazioni passive dell'amministrazione, e degli oneri accessori, è di circa € 5.300.000,00.

Con riferimento alla gestione del Capitolo 1762 – art. 1 – che attiene alle spese per i servizi e alle provviste di ogni genere inerenti al mantenimento dei detenuti e degli internati negli Istituti di prevenzione e di pena, alle spese per la pulizia dei locali negli Istituti di pena e nelle caserme – si partecipa che nel corso del 2012, le risorse assegnate dalla legge di bilancio, pari ad € 80.000.000,00 sono risultate insufficienti rispetto all'effettivo fabbisogno incidendo sulla erogazione di servizi essenziali.

Si segnala che l'esiguità delle risorse a disposizione determina, serie difficoltà di ottemperare alle obbligazioni finanziarie assunte.

In tale circostanza é a rischio la possibilità di adottare procedure concorsuali accentrate presso i provveditorati per le forniture energetiche delle strutture penitenziarie delle rispettive circoscrizioni, così come quella di onorare puntualmente i pagamenti dei crediti vantati dalle imprese. Per l'anno 2013 il bilancio di previsione indica, per il capitolo *de quo*, uno stanziamento di € 70.000.000,00.

E' stato poi istituito un nuovo piano gestionale, il numero 10, su cui sono stati stanziati € 10.000.000,00, che saranno destinati al pagamento della tassa di rimozione rifiuti e di altre imposte. E' prevedibile che l'anno 2012 si chiuda con una forte esposizione debitoria.

Per quanto concerne il Capitolo 1752 – art. 1 – che attiene, tra le altre, alle spese per la gestione ed il funzionamento del Laboratorio Centrale per la Banca Nazionale del DNA[3], apparecchiature ed attrezzature scientifiche, fitto dei locali ed

[3] Istituito presso il Ministero della Giustizia, DAP, ai sensi dell'articolo 5 comma 2 della Legge 30 giugno 2009, n. 85, con la quale l'Italia ha aderito al Trattato di Prum.

oneri accessori, convenzioni transitorie con istituti di elevata specializzazione per l'esecuzione degli esami, si riferisce quanto segue.

Il Laboratorio, nella sua parte strutturale, ha visto ultimati i lavori nel mese di dicembre scorso. La Direzione Generale ha, inoltre, già provveduto ad acquistare tutti i relativi allestimenti[4] necessari al suo funzionamento.

Riguardo gli interventi da realizzare per il completamento della struttura del laboratorio, saranno a breve appaltati i lavori riguardanti gli impianti per un prezzo, a base di gara, di € 3.000.000,00.

Ufficio armamento, casermaggio, vestiario, automobilistico, navale e delle telecomunicazioni

L'Ufficio III sviluppa competenze in materia di gestione delle attività connesse alle esigenze operative dell'Amministrazione per ciò che concerne la regolamentazione tecnica dell'armamento, del casermaggio, del vestiario e delle Sezioni automobilistica, navale e delle telecomunicazioni.

Nel corso delle attività demandate, l'Ufficio ha conseguito risultati nel breve termine rimodulando ed organizzando taluni servizi, perseguendo criteri di ottimizzazione e di economicità.

Da una contrazione delle dotazioni di apparati di telefonia mobile e dall'adozione di disciplina circa l'utilizzo e la gestione dei terminali, questo Ufficio attende una sostanziale riduzione dei costi di utenza e maggior fruibilità del servizio di comunicazione.

Una diversa distribuzione del parco mezzi circolante, dedicato al Servizio delle Traduzioni e dei Piantonamenti, l'adozione di nuove tipologie di veicoli più congegnali alle mutate esigenze di mobilità, consentirà di realizzare economie di risorse umane e strumentali.

L'adozione di un sistema di gestione sicura dei colloqui telefonici della popolazione ristretta – ulteriore progetto in fase molto avanzata – consentirà, a regime, di poter automatizzare tutti gli adempimenti oggi svolti manualmente dagli operatori penitenziari riducendone, nel contempo, la presenza dedicata all'incombenza.

---

[4] macchinari scientifici, reagenti, kit di prelievo, arredi uffici

Recentemente l'Ufficio ha avviato la sperimentazione di un sistema di produzione di certificati di abilitazione alla guida dei mezzi del Corpo – in aderenza a quanto stabilito dal PCD del 04.09.2008 – molto avanzato. Tale sistema è predisposto per la realizzazione di *badge* che potranno fornire ulteriori servizi ai dipendenti dell'Amministrazione, quali a titolo di esempio, il progetto "Segreterie" implementando nello specifico il "fascicolo anagrafico del dipendente".

Ufficio tecnico per l'edilizia penitenziaria e residenziale di servizio

L'Ufficio sviluppa competenze inerenti la gestione tecnica degli immobili e la manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati, collaborando con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'espletamento delle attività finalizzate alla realizzazione di nuovi istituti penitenziari, gestendo ogni profilo tecnico e di progetto attinente le ristrutturazioni dei complessi demaniali e le realizzazioni di nuovi padiglioni all'interno delle strutture detentive già assegnate in uso governativo all'Amministrazione Penitenziaria; con la Sezione Contratti provvede anche alla predisposizione delle procedure di gara inerenti l'affidamento di lavori e alla liquidazione delle competenze dei soggetti contraenti.

Il personale tecnico assegnato all'Ufficio, oltre alla cura dei progetti elaborati presso la sede centrale ed alle attività di direzione e collaudo dei relativi lavori, svolge anche attività di supporto ai Servizi Tecnici dei Provveditorati Regionali, carenti di specifiche professionalità.

La Direzione Generale amministra un patrimonio di strutture demaniali in uso governativo o di immobili in locazione passiva quali sedi di uffici territoriali e decentrati di circa 300 plessi.

All'Ufficio, inoltre, è affidata la gestione dei capitoli 1687 "manutenzione ordinaria degli immobili", 7300 p.g. 1 "acquisto e installazione di strutture e impianti" e 7300 p.g. 5 "acquisto e installazione di opere prefabbricate", 7301 "manutenzione straordinaria degli immobili", così ripartiti:

- Cap. 1687 – manutenzione ordinaria	€ 6.527.434,00
- Cap. 7301 – manutenzione straordinaria	€ 10.000.000,00
- Cap. 7303 – potenziamento e ristrutturazione istituti	€ 57.277.063,00
Totale	*€ 73.804.497,00*

Anche nell'anno 2012 l'attività dell'Ufficio, per far fronte al pressante sovraffollamento degli Istituti penitenziari, è stata concentrata prevalentemente su interventi finalizzati al recupero conservativo dei complessi demaniali ed all'incremento di posti detentivi.

In tale ottica, si è provveduto alla prosecuzione degli interventi di ristrutturazione di istituti penitenziari e di sezioni detentive, nonché di interventi di ampliamento di Istituti preesistenti, con la costruzione di nuovi padiglioni, per incrementare la capienza detentiva regolamentare.

Per le medesima finalità, l'Ufficio ha continuato a prestare la propria fondamentale collaborazione operativa all'Ufficio del Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi inseriti nel Piano Carceri, grazie alle competenze raggiunte sotto il profilo tecnico e amministrativo.

E' stata avviata, con la circolare del Direttore Generale prot. 117017 del 22.3.2012, la ricognizione delle risorse immobiliari dell'Amministrazione Penitenziaria, nella consapevolezza dell'esistenza di squilibri di uso dei complessi demaniali, che si riflettono immediatamente sulla situazione di sovraffollamento. È stato quindi rapidamente raggiunto l'obiettivo della predisposizione di un piano di riequilibrio territoriale del sistema penitenziario nazionale.

Sotto il profilo degli investimenti, si è provveduto alla ripartizione di gran parte del predetto *budget* in proporzione alle presenze ed agli indici di sovraffollamento degli Istituti, assegnando i coerenti corrispondenti importi ai Provveditorati Regionali, per un loro maggior coinvolgimento nella individuazione delle opere prioritarie nonché nell'assunzione di responsabilità e di gestione delle relative spese.

Le risorse straordinarie assegnate sul cap. 7303 sono state praticamente tutte impegnate.

Con la successiva circolare n. 197056 del 22.5.2012, sono state indicate le linee guida degli interventi, per la maggiore efficacia degli interventi dell'Amministrazione, ottimizzando l'impiego delle somme disponibili in funzione dell'obiettivo di riduzione del sovraffollamento e del contestuale miglioramento delle condizioni di vivibilità degli Istituti Penitenziari.

Sono state date indicazioni grafiche relativamente alla possibilità di ristrutturare gli ambienti detentivi per adeguarli alle prescrizioni del Regolamento Penitenziario emanato con il DPR 230/2000 e, contestualmente, ottenere significativi recuperi di capienze regolamentari mediante la fusione di due o più celle singole in camerotti o mini-alloggi.

Infine, si è ottenuto, con l'introduzione di apposita norma nella c.d. legge di stabilità, l'obiettivo di fare rimanere in capo all'Amministrazione Penitenziaria, le competenze in materia di "manutentore unico" che diversamente, in osservanza all'art. 12 del D.L. n. 98/2011, convertito con legge n. 111 del 15 luglio 2011, sarebbero state assunte, dal gennaio 2013, dall'Agenzia del Demanio, non dotata di strutture tecniche specializzate per la cura degli interventi, spesso urgenti, per il settore penitenziario.

DIREZIONE GENERALE PER IL BILANCIO E DELLA CONTABILITA'

Gli indirizzi di contenimento della spesa pubblica e il prioritario obiettivo di riduzione del sovraffollamento, hanno indotto l'Amministrazione a riconsiderare i propri target, limitando, di fatto, la programmazione della spesa al mantenimento dei livelli essenziali di funzionamento e di sicurezza penitenziaria; mentre le maggiori risorse rese disponibili sono state destinate ad un piano straordinario di edilizia penitenziaria (c.d. Piano carceri) che realizzi l'aumento della capienza delle strutture, a partire da quelle esistenti.

ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI

All'Istituto Superiore di Studi Penitenziari sono attribuite competenze nel campo della formazione, dello studio e della ricerca del personale dirigenziale di diritto pubblico e di Area 1, nonché al personale direttivo di tutti i profili professionali, compreso il personale di Polizia penitenziaria. Le attività di studio e ricerca riguardano tutte le complesse aree tematiche connesse all'esecuzione penale.

E' tuttora in corso la formazione dei 127 v. commissari in prova di polizia penitenziaria; analogo percorso è stato riservato anche ai 79 neo funzionari delle diverse figure professionali assunti nel corso del 2012 (educatori, assistenti sociali, contabili e amministrativi). Ancora più intensa è stata la formazione di aggiornamento indirizzata ai dirigenti penitenziari, di esecuzione penale esterna e dei ruoli tecnici con l'obiettivo prioritario di sviluppare un sapere critico nell'ambito delle principali norme di settore e delle relative prassi amministrative.

Complessivamente hanno partecipato ai vari corsi di formazione organizzati presso l'ISSP, approvati con il Piano annuale 2012, circa 2500 unità di personale. Altre 3000 unità circa hanno invece partecipato ad analoghe iniziative formative che si sono svolte in sede decentrata presso i Provveditorati Regionali.

Nel corso dell'anno si sono altresì intensificate le attività formative a carattere transnazionale.

La pubblicazione dei Quaderni dell'Ispp con le edizioni del 2012 ha trattato in modo incisivo quelle particolari tematiche, mentre con la Rivista mensile *on-line*, "L'eco dell'Issp", sono stati illustrati in modo più dinamico argomenti, altrettanto complessi, legati all'etica, ai diritti umani, alla comunicazione, all'arte e alla cultura.

Per la prima volta nella storia penitenziaria italiana un gruppo di 12 detenuti, grazie ad un progetto finanziato dalla Cassa delle Ammende, ha assunto l'incarico di assicurare quotidianamente la manutenzione ordinaria della struttura in sostituzione di imprese private che la gestivano in appalto. Il progetto, avviato da circa un anno con la collaborazione della Casa di reclusione di Rebibbia, rappresenta un affidabile e credibile percorso di recupero di valori e comportamenti socialmente utili da parte di detenuti che, seppure con condanne anche molto significative, sono stati ben orientati da una approfondita conoscenza condotta dagli operatori penitenziari. Ma

quello stesso progetto ha persino un valore aggiunto, perché consente all'Amministrazione di realizzare risparmi annui di circa 100 mila euro.

Sulla stessa frequenza si collocano il progetto "Celle, Stelle e Bancarelle" realizzato nel Natale 2011, il 1^ Convegno nazionale sulla Drammaturgia in carcere e il progetto "Conoscere il carcere" appena conclusi. Con il primo è stato realizzato all'aperto, presso la struttura dell'Issp, il 1^ Mercatino Nazionale di prodotti penitenziari accompagnato da iniziative teatrali e musicali per diffondere le buone prassi, diffusissime sull'intero territorio nazionale. Con gli altri due si è inteso diffondere la conoscenza del carcere attraverso il valore dell'arte e della cultura che esso sa esprimere.

Tra i progetti di specifica radice formativa, innovativi e di particolare attuale interesse, già avviati o in fase di avviamento meritano di essere citati i seguenti:

- corso di formazione istitutivo del "Referente del Benessere organizzativo" la cui prima edizione si è conclusa a gennaio del 2012.
- corso di formazione rivolto ai Comandanti di reparto su "La sorveglianza dinamica" ovvero su un modo diverso di fare sorveglianza.

DIPARTIMENTO
PER LA GIUSTIZIA MINORILE

L'utenza

La valutazione qualitativa dell'utenza impone una prima considerazione sulla presenza in essa di tutte le problematiche che investono i diversi aspetti del disagio minorile quali fenomeni di mancata integrazione sociale, disagio psichico, assunzione e poliabuso di sostanze stupefacenti e psicotrope, manovalanza minorile ad uso della criminalità organizzata, minorenni stranieri privi di riferimenti familiari per i quali è difficile costruire percorsi di reinserimento, minori stranieri non accompagnati e minori stranieri di seconda generazione, minori autori di reati a sfondo sessuale.

In tale quadro s'inserisce la fascia di popolazione giovanile deviante proveniente da condizioni di disagio, a volte legato al processo evolutivo soggettivo, a volte prodotto da stati di malessere sociale che possono interessare anche minori appartenenti a famiglie ben integrate nel contesto sociale e lavorativo; tali disagi si trasformano in comportamenti devianti diffusi e a volte particolarmente gravi che suscitano allarme sociale nell'opinione pubblica.

Nel periodo di riferimento (1/12/2011-30/11/2012) sono stati registrati:

- 2.240 ingressi nei Centri di Prima Accoglienza a seguito di arresto, fermo o accompagnamento;
- 1.289 ingressi negli Istituti Penali per Minorenni, con una presenza media giornaliera di 512 minori;
- 2.025 collocamenti nelle Comunità, con una presenza media giornaliera di 973 minori;
- 7.720 nuovi minori presi in carico dagli Uffici di Servizio Sociale, che si sono aggiunti ai 12.930 minori già in carico da periodi precedenti.

L'esame delle statistiche evidenzia un aumento generale dell'utenza dei Servizi minorili, in particolare di quella degli Uffici di Servizio Sociale per i minorenni, che risulta costituita prevalentemente da minori italiani (80% circa) di genere maschile (89% circa).

Con particolare riferimento ai Servizi minorili residenziali, si osserva un aumento del numero degli ingressi, che, rispetto agli anni immediatamente precedenti, ha riguardato non solo la componente italiana dell'utenza, ma anche quella straniera. L'anno 2011 è stato caratterizzato, in particolare, dall'aumento dell'utenza proveniente dal Nord Africa, in particolare dalla Tunisia e dall'Egitto; il dato è confermato dai dati parziali del 2012.

Le nazionalità prevalenti continuano ad essere, tuttavia, quelle dell'Est europeo (principalmente della Romania) e del Nord Africa (Marocco, soprattutto).

L'utenza ha soprattutto un'età compresa tra i 16 e i 17 anni. Un discreto numero di soggetti maggiorenni è presente nelle comunità (42% circa), negli Istituti penali (52% circa) e tra l'utenza degli USSM (29% circa al momento della presa in carico, 67% circa al 30 novembre 2012).

I reati contestati sono prevalentemente contro il patrimonio (50% circa), in particolare i reati di furto e di rapina. Molto frequenti anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti (10% circa). Tra i reati contro la persona (25% circa), si osserva la prevalenza delle lesioni personali volontarie.

Per quanto riguarda gli ingressi nei Centri di Prima Accoglienza, si rileva come i CPA con il maggior numero di ingressi siano quelli di Roma, Milano e Napoli, seguiti da Firenze, Torino e Catania.

I Centri per la Giustizia Minorile che attuano il maggior numero di collocamenti in comunità, su richiesta dell'Autorità Giudiziaria procedente, sono Palermo, Napoli e Milano.

L'85% circa dei collocamenti in comunità sono effettuati nelle Comunità del Privato Sociale, essendo disponibili solo 65 posti nelle Comunità dell'Amministrazione della Giustizia.

Per quanto riguarda la messa alla prova, la sua applicazione registra un andamento in continua crescita. Nell'anno 2011 sono stati messi alla prova 2.948 soggetti (di cui il 47 % è rappresentato da giovani adulti). Nella grande maggioranza dei casi (circa l'80%) la messa alla prova si conclude positivamente.

Gli interventi

Le attività e gli interventi del Dipartimento per la Giustizia Minorile sono stati indirizzati ad assicurare, per tutti i minori e giovani adulti entrati nel circuito penale, i necessari interventi di ascolto, accoglienza, accompagnamento, mantenimento, sostegno e trattamento socio-educativo individualizzato, con attività culturali, ricreative e sportive, di istruzione, formazione, orientamento ed avviamento al lavoro, nonché di attività di mediazione culturale, percorsi di educazione alla legalità.

La predisposizione degli interventi e delle attività, volte a garantire la tutela e protezione dei diritti dei minori, il loro reinserimento sociale ed il relativo abbassamento della recidiva, hanno valorizzato la "centralità del minore" attraverso strategie di sistema che hanno coinvolto:

- l'autorità giudiziaria minorile,
- le istituzioni locali, il terzo settore e il volontariato,
- le agenzie educative,
- le figure significative di riferimento per il minore quali la famiglia e la scuola.

In particolare le intese con le Amministrazioni Centrali e Locali, il volontariato, il terzo settore e il mondo dell'imprenditoria privata hanno permesso di realizzare programmi di intervento, in area penale interna ed in area penale esterna, volti a sostenere:

- lo sviluppo di un sistema integrato di istruzione e formazione professionale, percorsi di formazione integrata tra il personale della giustizia e quello dell'istruzione;
- progetti di alfabetizzazione motoria e promozione delle attività sportive;
- il rafforzamento dei percorsi di orientamento, di formazione e di inserimento lavorativo;
- percorsi di orientamento e sostegno psicologico;
- il reinserimento sociale e lavorativo dei giovani immigrati;
- azioni di formazione ed integrazione sociale dei minori stranieri.

In ambito internazionale è proseguita l'attività di promozione delle esperienza della Giustizia Minorile in Europa attraverso la partecipazione ai progetti e alle ricerche internazionali e la consequenziale disseminazione di azioni e riflessioni agli operatori sul territorio nazionale.

Sono proseguite altresì le attività per la piena attuazione del DPCM 1 aprile 2008, concernente il trasferimento della Medicina penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale attraverso:

- la definizione di strumenti e/o protocolli operativi locali e l'attivazione di osservatori integrati,
- il monitoraggio delle funzioni e competenze trasferite al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per garantire la continuità delle prestazioni sanitarie e la loro

omogeneità su tutto il territorio nazionale attraverso la Conferenza Unificata Stato/Regioni,

- la sensibilizzazione del SSN sulla necessità di implementare le comunità terapeutiche specializzate per i minori portatori di disagio psichico e con doppia diagnosi anche correlata all'uso di sostanze psicotrope.

Nell'ambito dell'attività di mediazione penale è proseguito l'impegno dei Servizi nel rafforzamento delle strategie riguardanti tale tipologia di intervento, che si caratterizza sempre di più per la valenza educativa e sociale che riesce ad esprimere.

Le Autorità Centrali Convenzionali

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile è Autorità Centrale in materia di sottrazione internazionale dei minori, di affidamento e di responsabilità genitoriale (Convenzione dell'Aja del 1980; Convenzione del Lussemburgo del 1980; Convezione dell'Aja del 1961, Regolamento (CE) Bruxelles n. 2201/2003).

Mentre i casi trattati concernenti la sottrazione internazionale dei minori e le richieste per il corretto esercizio del diritto di visita sono stati sostanzialmente identici a quelli pervenuti negli anni precedenti, vi è stato un incremento dei casi inerenti l'applicazione del Regolamento Bruxelles II bis che, come è noto, trova applicazione nei soli Paesi dell'Unione Europea.

Per una efficace applicazione della normativa regolamentare è all'esame un progetto di convenzione con il Consiglio Nazionale Forense per consentire l'assistenza legale al creditore istante, con costi contenuti e predeterminati rispetto agli ordinari costi che lo Stato deve sostenere in applicazione del regime del patrocinio gratuito, al quale il creditore alimentare con carattere transfrontaliero ha accesso.

Il personale

Nella Giustizia Minorile si registra una preoccupante carenza di personale.

Nell'area di servizio sociale i 29 Uffici di Servizio Sociale per Minorenni dispongono oggi di appena 364 unità per seguire gli oltre 20.000 minori; tale area dovrebbe essere destinataria di azioni e interventi adeguati, considerato che la qualità e la tempestività della presa in carico sul fronte educativo rappresentano fattori di riduzione della recidiva, con evidenti risparmi nella spesa pubblica.

Nell'area trattamentale gli educatori, previsti prevalentemente per le esigenze funzionali delle strutture residenziali (19 Istituti Penali per i Minorenni, 25 Centri di Prima Accoglienza e 12 Comunità), sono solo 372.

Nell'area contabile i ragionieri sono solo 112.

Nell'area giuridico-amministrativa non vi è personale, in termini numerici e professionali, in grado di svolgere i compiti che l'amministrazione deve adempiere.

Il contingente del personale di Polizia Penitenziaria da destinare al settore minorile, previsto dall'art.15 della Legge n. 395 del 15 dicembre 1990, conta attualmente 864 unità. Con tali unità di personale (-13,6% rispetto all'organico e -33% rispetto all'effettiva necessità) viene fortemente compromessa la sicurezza negli Istituti penali per minorenni e nei Centri di prima accoglienza. Per le "carceri minorili", seppure non si registra un problema di sovraffollamento, è improponibile l'adozione di un parametro "poliziotti-detenuti" analogo a quello previsto per le carceri per adulti. La specificità dell'intervento trattamentale e il ridotto numero dei componenti dei cosiddetti "gruppi detenuti" (max 12 ragazzi) richiedono, infatti, una presenza qualitativamente e quantitativamente diversa di personale di Polizia Penitenziaria.

Le strutture e le risorse finanziarie

E' stata avviata una valutazione approfondita dell'intero sistema dei Servizi residenziali (Centri di Prima Accoglienza, Istituti Penali per i Minorenni e Comunità ministeriali) da rivedere globalmente al fine di individuare soluzioni organizzative, che non necessitino di interventi legislativi e siano compatibili alle ridotte risorse, umane e finanziarie, a disposizione.

E' allo studio una rivisitazione dei Centri di prima accoglienza prevedendo, per quelli che hanno un basso numero di ingressi, la chiusura o la trasformazione a "chiamata", con conseguente risparmio dei costi gestionali e recupero di risorse trattamentali e di Polizia Penitenziaria impiegabili altrove.

Il Bilancio della Giustizia Minorile ha avuto complessivamente nel 2012 circa 150,4 milioni di euro. Tuttavia, nonostante le rivisitazioni della spesa, anche l'anno 2012 si è concluso con spese insolute per carenza di fondi.

I sistemi informativi

Il Sistema Informativo dei Servizi Minorili della Giustizia - SISM, raccoglie in un "fascicolo informatizzato" tutte le informazioni inerenti i minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile. Dall'ottobre 2012 anche gli operatori degli Uffici Giudiziari Minorili, autorizzati con specifica utenza riservata, possono interrogare l'archivio e, mediante apposita ricerca, visualizzare le informazioni anagrafiche identificative, l'elenco dei procedimenti giudiziari, l'elenco dei provvedimenti e l'elenco dei movimenti del minore. E' inoltre possibile conoscere se il minore è presente in un servizio residenziale, se è in carico ad un ufficio di servizio sociale e il nominativo degli operatori che lo seguono.

In applicazione dell'art 40 della Legge 28 marzo 2001, n. 149 (Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori"), per garantire un miglioramento degli esiti dei procedimenti di adozione, è stata istituita presso il Ministero della Giustizia "la banca dati relativa ai minori dichiarati adottabili nonché ai coniugi aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale - BDA". La carenza di risorse finanziarie ed umane ha ritardato la diffusione del sistema presso i 29 Tribunali per i minorenni.

Dall'agosto 2012 il sistema della BDA è funzionante con i dati dei Tribunali per i minorenni di Palermo, Catanzaro, Bari, Caltanissetta e Reggio Calabria. Sono in corso le attivazioni presso i Tribunali per i minorenni di Cagliari, Lecce, Napoli, Salerno, Sassari e Torino. Successivamente, compatibilmente alle risorse finanziarie ed umane a disposizione, saranno attivate anche le restanti sedi dei Tribunali.

Nota di sintesi

alla Relazione sulla amministrazione della Giustizia nell'anno 2012

L'anno trascorso è stato caratterizzato da una serie di interventi volti ad incidere sulle principali aree di criticità nell'ambito della amministrazione della giustizia.

Le misure poste in essere si sono mosse nel solco delle direttrici d'azione tracciate in occasione della Relazione sulla Amministrazione della Giustizia depositata lo scorso anno, ampliate e rese organiche alla luce di analisi e riflessioni sviluppate nei primi mesi di mandato.

Le principali direttrici enucleate in quella occasione riguardavano:

- *La questione carceraria e i problemi legati alla tensione detentiva*
- *Il tema della efficienza dell'organizzazione giudiziaria sia sotto il profilo della struttura e distribuzione degli uffici giudiziari sia sotto quello della domanda e della offerta di giustizia con la connessa problematica degli strumenti in grado, in particolare modo nel settore civile, di incidere sulla formazione dell'arretrato*
- *La sfida rappresentata dalla utilizzazione e diffusione della tecnologia nel processo*

Ciascuno di questi settori è stato oggetto di incisivi interventi di riforma.

Ulteriori importanti filoni di intervento sono stati realizzati, sia nella materia civile che nella materia penale.

Per una più dettagliata elencazione delle attività normative, regolamentari, di studio, progettazione ed analisi poste in essere dai singoli Dipartimenti del Ministero della Giustizia si rinvia alla documentazione depositata su supporto informatico, in modo da garantire il massimo grado della trasparenza e della accessibilità dei dati.

Di seguito i tratti salienti del programma realizzato nel corso del 2012.

Nei limiti di un orizzonte temporale assai contenuto sin dall'inizio, e dovendo tener conto dell'emergenza, di come e con quali priorità è nato questo Governo, della crisi economica che ha imposto severi vincoli di bilancio e ha fissato come obiettivo il rapido ritorno alla crescita, l'approccio che è stato seguito nell'affrontare i problemi di cui si è dato conto l'anno scorso è stato quello di assicurare una visione il più possibile integrata.

Ciò ha implicato di andare alla radice dei problemi e piuttosto che individuare singole risposte, in passato rivelatesi poco efficaci, tentare di aggredirne le cause profonde, senza dimenticare alcune importanti emergenze.

I tre grandi ambiti in cui si è tentato di sviluppare questo approccio sono: quello carcerario, quello della giustizia penale, quello della giustizia civile.

Nel primo caso, dopo aver varato alcune misure per affrontare l'emergenza, sono state individuate linee di azione di più lungo periodo: alcune di queste sono state implementate, per altre non vi è stato il tempo sufficiente.

Nell'ambito penale, è stato affrontato per la prima volta in modo organico e con misure sia preventive che repressive uno dei fenomeni considerati più gravi e penalizzanti per il nostro sistema economico e sociale, quello corruttivo.

Infine, con riferimento alla giustizia civile, si è intervenuti allo stesso tempo sui due fronti di inefficienza: quello della litigiosità, in tutti i gradi, e quello del funzionamento della macchina giudiziaria.

Per ciascuno di questi ambiti nella Nota si dà conto di quanto realizzato e dei possibili effetti attesi, ma anche di quanto si intendeva realizzare e non ha visto la luce per l'impossibilità di portare a compimento il percorso legislativo, mentre si sta completando l'iter preparatorio delle Commissioni di studio: se ne lascia evidenza perché le proposte possano essere considerate in una prospettiva d'azione futura.

Nella Nota si dà altresì conto dell'intensa attività sul fronte internazionale, volta ad assicurare una più efficace comunicazione e interazione con le Istituzioni e gli operatori nonché a stabilire importanti forme di collaborazione.

In conclusione si dà conto delle politiche di risparmio di spesa avviate nell'ambito della Amministrazione, attraverso la razionalizzazione di alcuni settori.

La questione carceraria

La questione carceraria ha costituito, nella attività del Ministro della Giustizia, un filo continuo di azione, mai interrotto. Il Ministro della Giustizia ha visitato nel corso dell'anno più di 25 istituti penitenziari.

Nella piena consapevolezza della complessità ed urgenza delle tematiche da affrontare e anche in considerazione della durata limitata del mandato di Governo, l'azione si è sviluppata contemporaneamente su vari fronti:

- quello delle strutture carcerarie;
- quello dell'introduzione di meccanismi di deflazione, in una prospettiva emergenziale;
- quello strutturale finalizzato a dotare il nostro ordinamento di istituti volti a favorire modalità di esecuzione della pena diverse dalla detenzione in carcere.

Strutture carcerarie - Sul versante delle strutture carcerarie, l'azione, pur nella ristrettezza delle risorse disponibili, è stata particolarmente incisiva: l'obiettivo – quale risultato complessivo di interventi finanziati dal c.d. Piano Carceri ed interventi "ordinari" – è la consegna entro il 31 dicembre 2014 di 11.700 posti.

Già nel 2012 sono stati consegnati 3.178 nuovi posti, ai quali se ne aggiungeranno 2.382 entro giugno 2013.

Meccanismi di deflazione - Sul terreno normativo si sono combinate misure dirette ad affrontare l'emergenza, allentando la tensione detentiva, e interventi di lungo periodo volti a rivedere il catalogo delle pene principali e ad innovare il panorama delle misure alternative alla detenzione.

Nella prima prospettiva si colloca il Decreto c.d. Salva Carceri con cui si è inciso sul fenomeno delle 'porte girevoli' (il transito in carcere di soggetti per un breve lasso di tempo – 3/5 giorni) e si è esteso l'ambito di operatività dell'istituto dell'esecuzione della pena presso il domicilio, previsto dalla legge 199 del 2010 (innalzando da 12 a 18 mesi il limite di pena di riferimento).

Entrambe le misure hanno avuto un significativo impatto testimoniato dai dati a disposizione.

Per effetto della prima misura si è registrata una importante diminuzione delle persone interessate dal fenomeno delle 'porte girevoli': si è passati dal 27% nel 2009 al 13 % al 31 ottobre 2012.

Allo stesso modo, l'ampliamento della detenzione presso il domicilio ai sensi della legge n. 199 ha comportato un sensibile incremento dei detenuti beneficiari della misura (pari oggi a 8.647 detenuti di cui 2.393 stranieri).

Nel complesso si è avuta, per la prima volta negli ultimi anni, una progressiva riduzione della popolazione detenuta, passata da 68.047 al 30 novembre 2011 al 66.888 del 31 ottobre 2012.

Nell'ambito del provvedimento c.d. Salva carceri si è, inoltre, disposta la chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) entro il 31 marzo 2013 con il transito delle persone internate in strutture sanitarie gestite dal Servizio sanitario nazionale, ma sempre assoggettate alla vigilanza di sicurezza coordinata dal Prefetto.

In attuazione della recente legge 21 aprile 2011, n. 62 - che ha introdotto gli Istituti a custodia attenuta per detenute madri (c.d. ICAM) – è stato inviato alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, nel gennaio 2013, in esito ai lavori di un gruppo di

studio appositamente costituito, il Decreto del Ministro della Giustizia che definisce le caratteristiche tipologiche delle citate strutture per il prescritto concerto.

Interventi strutturali - Sul fronte degli interventi normativi a carattere strutturale, il Governo ha presentato un disegno di legge contenente misure dirette a realizzare una equilibrata decarcerizzazione nell'ottica di recuperare la centralità dell'idea del carcere come *extrema ratio*.

Architravi del provvedimento sono la previsione di pene detentive non carcerarie e la sospensione del procedimento con messa alla prova.

Più nel dettaglio, si propone l'introduzione della detenzione presso il domicilio quale nuova pena principale che affianca la pena detentiva della reclusione e dell'arresto per i reati puniti fino a 4 anni. In tal modo è il giudice della cognizione, al momento della lettura del dispositivo di condanna ad irrogare tale nuova sanzione principale.

Si prevede altresì la estensione della *probation*, oggi prevista nell'ambito del diritto penale minorile, anche per i maggiorenni.

Si tratta di misure che avrebbero potuto interessare nell'immediato una platea di oltre 2.800 detenuti, oltre a generare benefici significativi in termini di flussi carcerari.

Il disegno introduce, poi, l'istituto della sospensione del procedimento nei confronti degli irreperibili, in ossequio al principio di effettiva conoscenza del processo ed in attuazione del diritto dell'imputato ad essere presente al proprio processo nel rispetto dell'art. 6 della Convenzione sui diritti dell'uomo e in linea con le pronunce della Corte Europea.

Si tratta dunque di un progetto di legge che ha il pregio di coniugare "sicurezza sociale" e deflazione, sia "processuale" che detentiva. Il testo è stato approvato a larga maggioranza dalla Camera il 4 dicembre 2012 ma, anche a causa della fine anticipata della legislatura, non è stato licenziato in via definitiva dal Senato.

Altre misure - Una serie di altre misure hanno riguardato il miglioramento delle condizioni di vita del detenuto.

È stato emanato il D.P.R. 5 giugno 2012, n. 136 (Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, in materia di carta dei diritti e dei doveri del detenuto e dell'internato) ed il conseguente decreto del Ministro della Giustizia del 5 dicembre 2012.

Si tratta di una guida, in diverse lingue, fornita al detenuto al momento del suo ingresso in carcere e alla sua famiglia che indica in forma chiara le regole generali del trattamento penitenziari, con l'obiettivo di garantire al detenuto, sin dall'ingresso nella struttura penitenziaria, la conoscenza dei propri diritti e dei propri doveri.

Si è proceduto al rifinanziamento della c.d. legge 'Smuraglia' (Crediti d'imposta e sgravi fiscali per le imprese che assumono detenuti) attraverso l'attribuzione di 16 milioni di euro identificati all'interno del c.d. Fondo previsto nella legge stabilità 2012 (il D.p.c.m. con il quale tali somme vengono vincolate alla predetta finalità è in corso di invio alle Commissioni bilancio di Camera e Senato per i pareri di competenza).

La centralità del lavoro per i detenuti, riconosciuta quale componente importante del percorso trattamentale dal nostro ordinamento penitenziario, ha portato il Ministero della Giustizia a condurre una indagine in collaborazione con la Fondazione Einaudi (EIEF), il *Crime Research Economic Group* e Il Sole 24 ore, con l'obiettivo di valutare con approccio e metodologie scientifiche il rapporto tra modalità di espiazione della pena e recidiva.

L'ultimo tassello del percorso di deflazione del sistema penale su cui si è avviata un'analisi è rappresentato dal tema della depenalizzazione. In ragione della complessità dell'argomento si è istituita una Commissione di studio composta da rappresentanti dell'avvocatura, della magistratura e del mondo accademico che concluderà i suoi lavori entro la fine della legislatura, consegnando al Ministro un

elaborato normativo in cui saranno affrontate le diverse 'anime' della depenalizzazione.

La Giustizia penale

Le rilevazioni statistiche sui procedimenti

In controtendenza rispetto al settore civile, si rileva che il numero complessivo di procedimenti penali pendenti presso gli Uffici giudiziari è aumentato del 2,2% rispetto al precedente anno giudiziario. Nello specifico, gli uffici giudicanti hanno registrato un aumento dei dibattimenti mentre gli uffici requirenti hanno evidenziato una lieve diminuzione delle pendenze (-0,2%).

Si rileva inoltre che in media, tutti gli Uffici giudiziari giudicanti e requirenti di primo grado hanno registrato un numero inferiore sia di iscrizioni (-3%) ma anche di definizioni (-2,2%) nell'ultimo anno giudiziario 2011-2012, rispetto al precedente.

L'analisi delle spese di giustizia mostra una lieve diminuzione del costo delle intercettazioni (-4,6% nel 2011) per le quali si beneficia ancora della norma contenuta nella finanziaria del 2010 che ha azzerato i costi per la produzione dei tabulati da parte delle compagnie telefoniche. Si registra inoltre una riduzione anche nel numero dei bersagli telefonici intercettati (-3%).

L'incremento delle pendenze nel settore penale incide negativamente sulla durata media prevedibile dei processi che fa registrare un allungamento dei tempi, piuttosto limitato in primo grado (342 giorni nel 2011 contro 326 nel 2010) e in Cassazione (218 giorni nel 2011 contro 204 nel 2010), più significativo in Corte d'Appello che si conferma il vero "collo di bottiglia" del sistema (947 giorni nel 2011 contro 839 nel 2010).

Le misure di contrasto alla corruzione

Un capitolo centrale dell'azione normativa in materia penale è stato rappresentato dalla 'legge anticorruzione' (Legge 6 novembre 2012 n. 190).

Gli interventi hanno avuto l'obiettivo di rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto alla corruzione, adeguando al contempo il nostro ordinamento alle indicazioni provenienti da strumenti sovranazionali già ratificati dall'Italia (Convenzione Onu di Merida) o firmati e la cui ratifica era, all'atto dell'insediamento del Governo, all'esame del Parlamento (Convenzione di Strasburgo del 1999).

Con le riforme si è dato un importante riscontro alle indicazioni provenienti dalle istituzioni internazionali, oltre che una risposta ad una diffusa domanda di intervento su un tema, quale quello della corruzione, molto avvertito, dal forte connotato simbolico e dalle pesanti ricadute economiche.

Il primo passaggio è stata la ratifica da parte delle Camere della Convenzione di Strasburgo contro la corruzione che vedeva il nostro Paese tra i pochi firmatari a non avere ancora proceduto alla ratifica.

Il secondo passaggio è stata la riscrittura dell'assetto di disciplina in materia di corruzione.

La legge n. 190 del 2012 si muove nella direzione di un complessivo rafforzamento dei presidi penali, sia sul terreno delle fattispecie criminose, sia sul fronte della confisca e delle pene accessorie.

Le linee di fondo sono state quelle di procedere ad una armonica revisione del delitto di concussione e del sistema dei delitti di corruzione nonché di inserire nell'assetto vigente di disciplina ipotesi di reato, quali il traffico di influenze illecite, oggi non contemplate nel nostro ordinamento.

Nella medesima logica si colloca la introduzione della fattispecie di corruzione privata, nella prospettiva, anche in questo caso, di una estensione dell'ambito della tutela penale, avendo riguardo anche alla responsabilità degli enti.

Gli altri interventi in materia penale

Sul versante delle altre iniziative normative in campo penale si segnala la modifica all'art. 110 del Codice antimafia che ha permesso di assegnare all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, anche i beni confiscati in esito ai procedimenti penali per tutti i delitti previsti dall'art. 12 *sexies* d.l. n. 306/1992 ivi compresi quelli per i reati di usura, estorsione, corruzione e peculato.

Di particolare rilievo l'approvazione della Legge n. 172/2012, (Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno) che ha comportato importanti modifiche in materia penale, processuale e penitenziaria, nella prospettiva di un rafforzamento della tutela del minore.

Va infine menzionata la Legge 15 febbraio 2012, n. 12 contenente norme in materia di misure per il contrasto ai fenomeni di criminalità informatica, con cui è stata estesa la confisca obbligatoria ai beni e strumenti informatici o telematici in tutto o in parte utilizzati per la commissione dei reati informatici.

Su altri settori di disciplina, interferenti in qualche misura con l'area dei delitti di corruzione o relativi a snodi centrali del sistema penale, che sono da tempo al centro del dibattito, si sono poste le basi per future iniziative legislative. In particolare, sono state costituite presso il Ministero della Giustizia la Commissione di studio sulla prescrizione e il Gruppo di lavoro sull'autoriciclaggio, con l'obiettivo di analizzare l'assetto normativo vigente e formulare proposte di modifica.

L'organizzazione giudiziaria e l'efficienza della "giustizia civile"

Premessa

La prospettiva è stata quella di definire – sulla base di un'analisi ormai condivisa dei problemi della giustizia civile e delle loro radici – gli interventi in grado di incidere più efficacemente sulle carenze del sistema gravanti su cittadini, Pubblica Amministrazione, imprese, contesto economico.

Pur tenendo conto del ristretto arco temporale a disposizione, si è tentato di assicurare un approccio integrato ritenendolo necessario al fine di assicurare reale efficacia alle misure adottate.

Sono state pertanto realizzate una serie di iniziative – molte delle quali sollecitate dall'Europa e da organismi internazionali – finalizzate ad assicurare maggiore efficacia alla giustizia civile. L'obiettivo è garantire una minore durata dei procedimenti, costi adeguati di accesso, sufficiente prevedibilità/stabilità degli esiti.

Gli interventi hanno riguardato da un lato la *domanda* di giustizia, con l'obiettivo di limitare l'eccessiva litigiosità e quindi un accesso "ingiustificato" alla giustizia; dall'altro, l'*offerta* di giustizia per assicurare maggiore efficienza ed efficacia degli uffici nel produrre risposte.

L'offerta di giustizia

La riorganizzazione della "geografia giudiziaria" - Sul fronte dell'offerta di giustizia particolare rilevanza rivestono le misure che hanno portato alla riorganizzazione della attuale distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari, secondo criteri obiettivi ed omogenei (c.d. "Geografia Giudiziaria", D.Lgs. n. 155/2012). La riforma – che ha portato al taglio di 220 sezioni distaccate di tribunale, alla soppressione di 31 tribunali e 31 procure e al taglio di 667 uffici dei giudici di pace non circondariali – ha costituito un lavoro di grande complessità e delicatezza, dovendo assicurare un

equilibrio tra la necessità di recuperare efficienza (e risorse) e l'altrettanto importante garanzia di un adeguata copertura territoriale del servizio giustizia, fermi restando gli stringenti principi espressi nella legge delega.

Si stanno ora definendo, di concerto con il CSM, le nuove piante organiche, che consentano di assicurare che i benefici potenziali derivanti dalla riorganizzazione geografica vengano realizzati al meglio.

L'informatizzazione - Parallelamente, sempre con l'obiettivo di semplificare laddove possibile i passaggi e i modi di comunicare all'interno del processo o del procedimento, è proseguita l'informatizzazione degli uffici giudiziari che ha consentito di arrivare all'imposizione della obbligatorietà delle comunicazioni e notificazioni per via telematica e all'impiego della telematica per la gestione dei flussi di comunicazione tra gli organi delle procedure concorsuali ed i creditori (DL 179/2012); alla previsione nei procedimenti civili dell'obbligo, dal 2014, di deposito in via telematica degli atti endo-procedimentali per i difensori delle parti costituite, nonché per i soggetti nominati dall'autorità giudiziaria (Legge di stabilità 2013).

I tribunali per le imprese - A ciò si è affiancato un intervento volto alla specializzazione dei magistrati nelle materie del diritto dell'impresa e dell'economia, attraverso la creazione di sezioni specializzate nella trattazione di particolari tipologie di controversie in materia societaria e di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture (c.d. Tribunali delle Imprese, DL 1/2012).

Organizzazione – E' stato perseguito il progetto "Diffusione di *best practices* presso gli uffici giudiziari italiani" finanziato dal Fondo sociale europeo, che vede la collaborazione di tutte le Regioni e Province autonome e del Dipartimento della Funzione Pubblica, con l'obiettivo di incrementare la qualità dei servizi, ridurre i costi di funzionamento dell'organizzazione giudiziaria, migliorare la trasparenza e la capacità di comunicazione. E' stata più in generale sostenuta la diffusione

dell'adozione di "*best practices*" di gestione efficiente degli uffici che consentano anche di iniziare a smaltire l'arretrato.

La domanda di giustizia

Sul fronte della domanda di giustizia, si è intervenuti per ridurre la litigiosità nei diversi gradi con molteplici strumenti: filtri all'accesso, aumenti dei contributi unificati, incentivi all'utilizzo di metodi alternativi di soluzione delle controversie, minori incentivi al prolungamento dei giudizi.

Filtro e maggiori contributi - Sono stati inseriti sistemi di "filtro" per un accesso alla giustizia più "fisiologico" ed efficiente in secondo grado (DL 83/2012): l'istituto, ispirato ai modelli inglese e tedesco, è volto a limitare l'impugnazione di merito congegnando un meccanismo di inammissibilità dell'impugnazione, centrato su una prognosi di non ragionevole fondatezza del gravame, formulata dal medesimo giudice dell'appello in via preliminare alla trattazione dello stesso. In questo modo si selezioneranno le impugnazioni meritevoli di essere trattate nel pieno merito. E' stato inoltre aumentato il contributo unificato per le impugnazioni in caso di soccombenza integrale o di inammissibilità o improcedibilità (Legge di Stabilità 2013).

Legge Pinto - La modifica della "legge Pinto" si caratterizza per la predeterminazione della soglia al di sotto della quale la durata del processo deve ritenersi ragionevole (DL 83/2012); la predeterminazione dell'ammontare dell'indennizzo spettante per ciascuna anno che eccede il termine di durata ragionevole; l'indicazione dei casi in cui il diritto all'indennizzo è escluso a causa di condotte di abuso del processo da parte di colui che lamenta l'irragionevole durata; la conformazione del procedimento secondo il modello dell'ingiunzione di pagamento.

Le modifiche dovrebbero ridurre gli effetti economici negativi per l'Amministrazione ma anche gli incentivi a protrarre le cause per beneficiare della compensazione.

Estensione dell'ambito di applicazione della mediazione – Sono state estese (DL 212/2012), a partire dal 21 marzo 2012, le materie oggetto di media-conciliazione obbligatoria (a condominio e RC auto). La media-conciliazione è stata successivamente dichiarata incostituzionale, ma sono allo studio nuove proposte di disciplina (si veda oltre, nel paragrafo relativo agli interventi *in itinere*).

L'andamento recente e i benefici attesi – La maggior parte delle misure introdotte richiederà tempo per produrre effetti significativi e stabili.

Alcuni effetti delle misure adottate negli ultimi anni in materia di giustizia sono peraltro già visibili.

E' proseguita la riduzione degli affari pendenti presso tutti gli Uffici: erano 5.922.674 a giugno 2009, sono 5.488.031 a giugno 2012. La contrazione è del 3,5% nei Tribunali (soprattutto nella cognizione civile e nella previdenza), dell'1,3% nelle Corti d'Appello (dovuta soprattutto alla previdenza e, in parte, all'equa riparazione), del 7% negli uffici del Giudice di Pace (per effetto della ulteriore riduzione delle opposizioni a sanzioni amministrative).

Il calo è associato in buona parte alla riduzione nelle iscrizioni - pari al 10,4% negli ultimi due anni (che peraltro ha visto una riduzione anche nelle definizioni, del 6,8%) - legata alle ricadute dei diversi interventi relativi alla soluzione di alcune controversie in materia previdenziale, all'incremento del contributo unificato in alcune materie, all'introduzione della mediazione civile obbligatoria.

Quest'ultima, nei venti mesi di operatività (marzo 2010-ottobre 2012), ha visto circa 210.000 mediazioni con una percentuale del 48% di accordi raggiunti quando le parti si sono presentate. Va tuttavia registrato come solo nel 31% dei casi in cui era obbligatoria la mediazione, le parti si sono presentate.

Da tutti i provvedimenti realizzati nell'ultimo anno si attendono inoltre da un lato risparmi significativi in termini di minori "costi per l'amministrazione", dall'altro maggiore efficacia della macchina giudiziaria.

La riforma della "Geografia giudiziaria" consentirà risparmi di spesa significativi (stimabili in circa 55 milioni di euro per il 2012 e 95 milioni di euro per gli anni successivi) ma soprattutto assicurerà rilevanti benefici in termini di maggiore efficienza ed efficacia degli uffici. Il recupero di molti magistrati (sia togati che onorari) e di oltre 7.000 unità di personale amministrativo consentiranno una re-distribuzione negli uffici accorpanti, dando luogo a un migliore sfruttamento di economie di scala e di scopo, con una più efficace ripartizione dei carichi di lavoro e una maggiore possibilità di specializzazione delle funzioni giudiziarie.

Benefici sono prefigurabili anche a seguito della costituzione di un giudice specializzato in materia di impresa, in termini di riduzione dei tempi di definizione ma anche maggiore prevedibilità e qualità degli esiti delle controversie di cui il tribunale delle imprese si occuperà, assicurando benefici per le imprese.

Sul fronte della domanda di giustizia, la riforma della Legge Pinto porterà ad una più fluida trattazione di tali cause attraverso la predeterminazione sia dell'ammontare dell'indennizzo che dei criteri per il computo della durata irragionevole del processo.

Per effetto del filtro all'appello si stima una riduzione di circa 55.000 cause civili sopravvenute all'anno per un costo medio per ogni processo pari a 517 Euro. Il risparmio complessivo stimato è di circa 28 milioni di euro l'anno.

Gli interventi in itinere

Di seguito si dà conto di provvedimenti il cui percorso legislativo non ha potuto essere concluso ma che possono costituire la base per una prospettiva di azione futura.

Realizzate (ameno alcune del) le condizioni per limitare stabilmente la litigiosità e assicurare una maggiore efficienza della macchina giudiziaria, è innanzi tutto possibile ora aggredire l'arretrato con misure sia di natura stabile, sia straordinaria.

Al fine di fornire una possibile guida per interventi futuri, è stata predisposta una proposta normativa in tema di smaltimento dell'arretrato giudiziario civile.

Sulla base dell'analisi delle difficoltà sperimentate in esperienze pregresse e delle evidenze disponibili circa le caratteristiche dell'arretrato presso i diversi Uffici, il progetto suggerisce una rimodulazione organizzativa delle sezioni oggi esistenti mediante l'apporto di competenze esterne professionalmente qualificate: magistrati ordinari, amministrativi o contabili in pensione, notai, avvocati, professori universitari di prima e seconda fascia.

Un altro importante filone di lavoro non portato a compimento a causa della anticipata conclusione della legislatura, nonostante l'avanzatissimo stadio di elaborazione raggiunto, è stato quello della riforma organica della magistratura onoraria con meccanismi selettivi di incarico e conferma.

Del pari importante appare l'avvio di una riflessione sul tema della mediazione. La declaratoria di illegittimità costituzionale della norma sulla mediazione civile obbligatoria dovrebbe essere colta come occasione per ridisegnare la disciplina valutandone l'ambito oggettivo e apportando possibili migliorie, ad esempio rivisitando le materie in cui la mediazione è più efficace ed opportuna, ma anche per individuare incentivi idonei a favorirla, quando utile. L'analisi dell'esperienza maturata durante l'operatività della legge può rappresentare una guida importante. Anche in questo ambito sono state formulate proposte da cui prendere le mosse per un futuro intervento.

Infine, sebbene già costantemente realizzata con l'analisi delle statistiche disponibili, un'attività di monitoraggio più intensa beneficerà della costituzione di un osservatorio permanente – richiestoci dall'Europa – che assicuri un'analisi della litigiosità, anche sulla base dei risultati sperimentali del progetto di *DataWare House*, di prossimo completamento. La banca dati (anch'essa oggetto di richiesta Europea)

fornirà una base essenziale per la valutazione e il monitoraggio delle riforme in materia di giustizia civile.

Ulteriori interventi per la crescita

Sono state introdotte diverse altre misure utili ad assicurare maggiore efficienza al sistema economico. La *ratio* ispiratrice è stata quella di favorire la concorrenza e la riallocazione delle risorse, sia attraverso un più facile accesso al mercato delle nuove imprese, sia attraverso strumenti per facilitarne la ristrutturazione o l'uscita dal mercato.

Le professioni – Gli interventi di liberalizzazione in tema di professioni regolamentate sono stati incisivi.

Con DL 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, sono state abrogate le tariffe professionali, rimettendo alla normazione secondaria la previsione di parametri (intervento poi completato con la emanazione del DM 20 luglio 2012, n. 140, che ha segnato il definitivo abbandono della rigida predeterminazione di griglie liquidatorie, in favore di parametri di riferimento per forbici di valori medi entro i quali si esplica la discrezionalità liquidatoria del giudice); è stato introdotto l'obbligo di preventivo di massima nella negoziazione del compenso professionale; è stata fissata la durata massima del tirocinio per l'accesso alle professioni regolamentate (18 mesi) e prevista la possibilità di svolgimento del tirocinio, per i primi sei mesi, in concomitanza con il corso di studio.

Con lo stesso provvedimento sono state incrementate le piante organiche notarili ed ampliate le competenze territoriali dei notai in chiave concorrenziale (estensione al distretto della Corte d'Appello) e prevista la società tra professionisti, anche con soci esterni, non ordinistici e di capitali, ancorché non in posizione di controllo della

maggioranza (il DM del Ministero della Giustizia è stato sottoposto al parere del Consiglio di Stato).

Con DPR 7 agosto 2012, n. 137 (Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138) sono state ulteriormente definite alcune misure volte a liberalizzare il mercato dei servizi professionali.

Le misure nel complesso assicurano una maggiore apertura del mercato dei servizi professionali a principi di concorrenza: gli utenti dei servizi beneficeranno sia di minori costi, che di una migliore qualità.

Stime realizzate dall'OCSE (e incluse nel Programma Nazionale di Riforma) suggeriscono che le misure indurrebbero una crescita della produttività (totale dei fattori) del sistema nell'ordine dello 0,4% annuo (su un orizzonte di otto anni).

Composizione della crisi da sovraindebitamento e correttivi alla legge fallimentare - Dopo alcuni anni di operatività della riforma delle legge fallimentare, sono stati introdotti (DL 179/2012) alcuni correttivi per rendere più efficace l'impiego delle procedure di composizione della crisi. Sul fronte della tutela del consumatore e dell'imprenditore non fallibile è stata introdotta nell'ordinamento una procedura di "composizione della crisi da sovraindebitamento", nonché una procedura di liquidazione dei beni dei medesimi soggetti.

Si configura un procedimento nel quale riveste un ruolo centrale l'organismo di composizione della crisi (rappresentato da un ente pubblico che supporta il debitore nell'iter procedimentale) e che genera un esito esdebitatorio del procedimento di liquidazione in assenza di condotte abusive e fraudolente del debitore.

L'intervento, che allinea la normativa italiana (tra le pochissime a non prevedere una disciplina del sovraindebitamento) a quella dei principali paesi, è volto a consentire a soggetti in stato di insolvenza, ma ai quali non siano applicabili le vigenti procedure concorsuali (persone fisiche consumatori, professionisti, piccoli imprenditori,

imprenditori agricoli), di superare la crisi da sovraindebitamento attraverso la proposta di un piano per il pagamento dei creditori (attuabile anche grazie ad un intervento esterno in garanzia) di modo da riprendere l'ordinaria attività, anche imprenditoriale, liberi dal peso delle obbligazioni.

Srl a capitale ridotto – A complemento della disciplina della srl semplificata (accessibile solo a soci con meno di 35 anni di età) è stata prevista la possibilità di costituire una srl a capitale ridotto (1 euro) a statuto libero a coloro che hanno più di 35 anni (Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 134).

Gli interventi in itinere

L'accesso alla professione - Nell'ambito dell'attività normativa in materia di professioni, particolare attenzione è stata dedicata al tema dell'accesso alla professione forense, che ha portato alla elaborazione di diverse proposte di intervento normativo che i ristretti tempi a disposizione dell'Esecutivo non hanno consentito di portare all'attenzione del Parlamento.

A seguito dell'ampio confronto con i rappresentanti delle associazioni forensi e tenuto conto delle osservazioni del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, sono state elaborate possibili ipotesi di intervento, finalizzate ad individuare meccanismi idonei ad assicurare un accesso più selettivo e qualificante all'esame di avvocato.

Società tra professionisti - Il DM è già stato sottoposto al parere, favorevole con osservazioni, del Consiglio di Stato e su di esso vi è stato ampio confronto con le professioni. Il provvedimento, nell'attuare alcune disposizioni della legge di stabilità 2011, consente l'operatività dello strumento collettivo di esercizio delle professioni, da anni atteso e che si ritiene possa portare ad un miglioramento del servizio professionale realizzato attraverso strutture societarie multidisciplinari (il tema della

società tra professionisti potrà, poi, trovare specifica declinazione per la sola professione forense nell'ambito dell'esercizio delle delega prevista nella Legge Forense).

L'attività internazionale

Sul fronte internazionale è stato rafforzato in modo significativo l'impegno volto alla comunicazione dello sforzo riformatore realizzato nel nostro Paese nel settore della giustizia.

Tale impegno si è tradotto in interazioni con i principali organismi internazionali che realizzano valutazioni del sistema paese, *in primis* Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale, attraverso incontri presso le sedi degli organismi e in Italia, in cui sono state presentate, discusse e apprezzate le riforme realizzate; in incontri con investitori istituzionali stranieri presso il Ministero, relativi al programma di riforme e ai suoi potenziali effetti per l'economia italiana; attraverso interazioni con altri paesi (es. Israele) per valutare possibili programmi comuni.

Si può considerare parte di questa attività di comunicazione e attenzione internazionale l'attivo dialogo con gli organismi che realizzano forme di monitoraggio specifiche sul sistema giustizia: la Banca Mondiale, con il rapporto Doing Business; il Consiglio d'Europa, con il Rapporto Cepej sul funzionamento dei sistemi giudiziari; l'OCSE, che quest'anno nella Survey sull'Italia includerà un capitolo sull'implementazione delle riforme dedicato anche alla giustizia (civile).

Con le citate organizzazioni è in atto un dialogo costruttivo volto ad assicurare una corretta percezione e rappresentazione del Paese con riferimento al funzionamento della giustizia.

Le articolazioni ministeriali hanno, poi, assicurato una costante partecipazione ai gruppi di lavoro nell'ambito del Comitato di diritto civile del Consiglio dell'Unione Europea:

- diritto comune europeo della vendita
- proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (*recast*)
- le due proposte di regolamento relative alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento ed all'esecuzione delle decisioni in materia di effetti patrimoniali tra coniugi nonché in materia di effetti patrimoniali delle unioni registrate
- regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e degli atti pubblici in materia di successioni e alla creazione di un certificato successorio europeo
- la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile
- la proposta di regolamento in materia di sequestro conservativo dei depositi bancari.

Si è altresì partecipato attivamente alle attività:

- del Comitato Europeo per i Problemi Criminali (CDPC) che coordina l'intera attività del Consiglio d'Europa in materia penale e penitenziaria
- del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO), che ha lo scopo di assicurare e monitorare l'applicazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla corruzione nel settore penale seguendo il processo di monitoraggio sulle raccomandazioni derivanti dal I e II ciclo (congiunto) di valutazione e coordinando tutte le attività inerenti al III ciclo di valutazione dell'Italia, concluso con l'approvazione, nel marzo 2012, del Rapporto di valutazione sull'Italia. Si è ora impegnati nel processo di

monitoraggio anche con riferimento all'adempimento delle raccomandazioni disposte nel rapporto del III ciclo di valutazione

- del Gruppo di lavoro sulla corruzione (WGB) che ha come mandato la promozione e il monitoraggio dell'applicazione dell'omonima Convenzione O.C.S.E. per il contrasto ai fenomeni di corruzione nelle transazioni economiche internazionali, coordinando tutte le attività conseguenti alla conclusione del III ciclo di valutazione dell'Italia condotto dal WGB nel 2011. Si è già provveduto a riferire in due occasioni al WGB, anche a seguito della recente approvazione della legge 190/2012 ("legge anticorruzione")
- del Gruppo di valutazione dell'attuazione della Convenzione ONU contro la corruzione - Implementation Review Group (IRG), nell'ambito del quale l'Italia ha proceduto alla valutazione dello Zambia e del Vietnam.

La razionalizzazione di spesa nel contesto della *Spending review*

Le forti esigenze di contenimento dei costi hanno orientato l'attività amministrativa del Ministero nella direzione del risparmio e della razionalizzazione della spesa, con l'ineludibile corollario della riduzione del rischio di sprechi e di dispersioni del pubblico denaro.

Ogni iniziativa assunta nel corso dell'anno sia a livello normativo (vedi *supra*), sia a livello di organizzazione interna delle strutture ministeriali centrali e periferiche, è stata contrassegnata da una particolare attenzione al tema della spesa pubblica.

Si segnalano, in particolare, le seguenti misure.

Si è intervenuti sul settore autovetture di servizio e tutele. Con direttiva del 18.10.2012 rivolta ai Capi Dipartimento, è stata disposta una ricognizione su scala nazionale della situazione di tutte le autovetture disponibili con indicazione del

fabbisogno, nonché l'analisi e la predisposizione di un piano di gestione attraverso un'azione operativa uniforme anche con l'istituzione di un unico centro di coordinamento. E' stata, poi, diramata una nota che, fermo restando l'assolvimento delle funzioni istituzionali funzionali al servizio giudiziario, richiama a che le autovetture di servizio e gli autisti dell'amministrazione siano destinate prioritariamente alle finalità di protezione dei magistrati destinatari di tutela. Nello stesso spirito di contenimento dei costi relativi al servizio di tutela dei magistrati sottoposti a dispositivi di protezione a carico del Ministero della Giustizia, si muove la nota rivolta al Vice Presidente del C.S.M con cui si sensibilizza l'Organo di autogoverno della magistratura ad introdurre modifiche in senso più restrittivo alla circolare relativa ai presupposti richiesti per il rilascio dell'autorizzazione a risiedere fuori sede.

Si è inoltre disposto di limitare l'impiego nei servizi di tutela da parte del personale di polizia penitenziaria soltanto ai magistrati ed alle personalità istituzionali che ricoprono incarichi presso il Ministero, con l'unica eccezione degli ex Ministri. Conseguentemente, in ossequio alle direttive ricevute, mirate al contenimento dei servizi di scorta, è stata attuata la riduzione del personale di polizia penitenziaria distaccato per lo svolgimento di tali servizi, restituendosi in tal modo alle sedi di provenienza, e dunque agli altri servizi di istituto, ben 101 unità di personale.

Inoltre, in linea con le considerazioni del Presidente della Repubblica nel corso dell'adunanza plenaria del C.S.M. del 15.2.2012, il Ministro ha perseguito l'obiettivo di modificare il D.lgs. 26/2006 nella parte in cui prevedeva tre sedi per la Scuola Superiore della Magistratura.

La finalità, attuata attraverso il D.L. 83/2012, si è fatta carico dell'esigenza, avvertita più volte dal C.S.M., di garantire un'offerta formativa unitaria a tutti i magistrati italiani, realizzando al contempo un considerevole risparmio di costi materiali ed

umani, che sarebbero stati necessari per il mantenimento di tre diversi presidi territoriali.

In materia di intercettazioni, è stata istituita, sulla base del parere favorevole rilasciato dall'Avvocatura Generale dello Stato, e senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione, una Commissione tecnica con il compito di supportare le strutture ministeriali nella predisposizione della procedura prodromica all'espletamento di una gara unica nazionale per l'acquisizione dei servizi di intercettazione telefonica, telematica ed ambientale.

L'iniziativa consentirà di acquisire i servizi di intercettazione in forma centralizzata, razionalizzando il sistema sia attraverso la realizzazione di un servizio omogeneo su tutto il territorio nazionale, sia in virtù dei risparmi di spesa e di energie umane conseguenti all''introduzione della fatturazione in modalità forfettaria.

Con la Legge di stabilità 2013 è stato modificato il codice delle comunicazioni, stabilendo che, con decreto del Ministero della Giustizia e dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Economia, siano fissate le prestazioni obbligatorie che i gestori di telefonia devono mettere a disposizione dell'autorità giudiziaria; lo stesso decreto stabilisce anche le modalità di pagamento sotto forma di canone annuo forfetario, abolendosi definitivamente il listino prezzi.

È stato predisposto uno schema di DPR (al parere della Conferenza Stato-Regioni) per una razionalizzazione delle spese di gestione degli uffici giudiziari: senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, si rendono le spese rimborsabili più facilmente controllabili da parte dell'Amministrazione della giustizia, incentivando l'instaurarsi di virtuose prassi di corretta gestione dei flussi finanziari. Con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sarà rimessa la definizione della metodologia di quantificazione dei costi standard sulla base dei quali viene fissato il budget dei singoli uffici giudiziari.

ERRATA CORRIGE

All'*Allegato A* al resoconto della seduta del 21 dicembre 2012 devono apportarsi le seguenti correzioni:

a pagina 4, prima colonna, ventunesima riga, deve leggersi: « 6 marzo 2001 » e non: « 6 marzo 2011 », come stampato;

a pagina 4, prima colonna, trentunesima riga, deve leggersi: « 30 novembre 2009 » e non: « 20 novembre 2009 », come stampato;

a pagina 4, seconda colonna, ventiseiesima riga, dopo la parola « principale » devono aggiungersi le seguenti: « alle unità immobiliari concesse in comodato gratuito ai familiari »;

a pagina 5, prima colonna, ventiseiesima riga, deve leggersi: « di poteri di controllo » e non: « dei poteri di controllo », come stampato.

DISEGNO DI LEGGE: S. 3653 – CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 28 DICEMBRE 2012, N. 227, RECANTE PROROGA DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FORZE ARMATE E DI POLIZIA, INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E SOSTEGNO AI PROCESSI DI RICOSTRUZIONE E PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER IL CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE (APPROVATO DAL SENATO) *(A.C. 5713)*

A.C. 5713 – Parere della I Commissione

PARERE DELLA I COMMISSIONE SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

A.C. 5713 – Parere della V Commissione

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO E SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE.

Sul testo del provvedimento elaborato dalla commissione di merito:

PARERE FAVOREVOLE

Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 1.1, e 5.1 in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative.

A.C. 5713 – Articolo unico

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO DELLE COMMISSIONI IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

1. Il decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO DEL GOVERNO

CAPO I

MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FORZE ARMATE E DI POLIZIA

ARTICOLO 1.

(Missioni internazionali delle Forze armate e di polizia).

1. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 426.617.379 per la proroga della partecipazione di personale militare alle missioni in Afghanistan, denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL AFGHANISTAN, di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

2. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 118.540.833 per la proroga della partecipazione del contingente militare italiano alla missione delle Nazioni Unite in Libano, denominata *United Nations Interim Force in Lebanon* (UNIFIL), compreso l'impiego di unità navali nella UNIFIL *Maritime Task Force,* di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

3. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 52.496.423 per la proroga della partecipazione di personale militare alle missioni nei Balcani, di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13, di seguito elencate:

a) Multinational Specialized Unit (MSU), *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX Kosovo), *Security Force Training Plan in Kosovo;*

b) Joint Enterprise.

4. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 223.505 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina, denominata ALTHEA, nel cui ambito opera la missione denominata *Integrated Police Unit* (IPU), di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

5. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 14.191.716 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour,* di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

6. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 848.666 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione denominata *Temporary International Presence in Hebron* (TIPH2), di cui all'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

7. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 90.655 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah, denominata *European Union Border Assistance Mission in Rafah* (EUBAM Rafah), di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

8. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 194.206 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione delle Nazioni Unite e dell'Unione Africana in Sudan, denominata *United Nations/African Union Mission in*

Darfur (UNAMID), di cui all'articolo 1, comma 8, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

9. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 198.698 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione delle Nazioni Unite denominata *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus* (UNFICYP), di cui all'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

10. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 179.319 per la prosecuzione delle attività di assistenza alle Forze armate albanesi, di cui all'articolo 1, comma 10, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

11. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 33.952.376 per la proroga della partecipazione di personale militare all'operazione militare dell'Unione europea denominata Atalanta e all'operazione della NATO denominata *Ocean Shield* per il contrasto della pirateria, di cui all'articolo 1, comma 11, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

12. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 15.418.251 per la proroga dell'impiego di personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per esigenze connesse con le missioni in Afghanistan, di cui all'articolo 1, comma 12, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

13. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 6.928.064 per la proroga della partecipazione di personale militare alle missioni dell'Unione europea denominate EUTM Somalia e EUCAP Nestor, nonché alle ulteriori iniziative dell'Unione europea per la *Regional maritime capacity building* nel Corno d'Africa e nell'Oceano indiano occidentale, di cui all'articolo 1, comma 13, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

14. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 7.584.517 per la proroga dell'impiego di personale militare in attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

15. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 285.282 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia, denominata EUMM Georgia, di cui all'articolo 1, comma 16-*ter*, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

16. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 128.026 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione delle Nazioni Unite nella Repubblica del Sud Sudan, denominata *United Nations Mission in South Sudan* (UNMISS), di cui all'articolo 1, comma 17, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

17. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 1.900.524 per la partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea denominata EUCAP Sahel Niger, di cui alla decisione 2012/392/PESC del Consiglio del 16 luglio 2012, e alle iniziative dell'Unione europea per il Mali.

18. È autorizzata, per l'anno 2013, la spesa di euro 143.749.492 per la stipulazione dei contratti di assicurazione e di trasporto di durata annuale e per la realizzazione di infrastrutture, relativi alle missioni internazionali di cui al presente decreto.

19. Al fine di sopperire a esigenze di prima necessità della popolazione locale, compreso il ripristino dei servizi essenziali, è autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa complessiva di euro 6.559.400 per interventi urgenti o acquisti e lavori da eseguire in economia, anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato, disposti nei casi di necessità e urgenza dai comandanti dei contingenti militari che partecipano alle missioni internazionali di cui al presente decreto, entro il limite di euro 5.635.000 in Afghanistan, euro 800.000 in Libano, euro 104.400 nei Balcani ed euro 20.000 nel Corno d'Africa.

20. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 4.330.771 per la prosecuzione dei programmi di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica, di cui all'articolo 1, comma 19, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

21. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 1.225.680 per la proroga della partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX Kosovo) e di euro 46.810 per la proroga della partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione denominata *United Nations Mission in Kosovo* (UNMIK), di cui all'articolo 1, comma 20, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

22. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 96.150 per la proroga della partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione in Palestina, denominata *European Union Police Mission for the Palestinian Territories* (EUPOL COPPS), di cui all'articolo 1, comma 21, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

23. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 giugno 2013, la spesa di euro 850.767 per la proroga della partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla missione in Afghanistan, denominata *International Security Assistance Force* (ISAF), di cui all'articolo 1, comma 23, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

24. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 264.252 per la proroga della partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla missione denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX Kosovo), di cui all'articolo 1, comma 24, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13.

25. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 giugno 2013, la spesa di euro 4.613.612 per la partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla missione in Libia per procedere al ripristino dell'efficienza delle unità navali cedute dal Governo italiano al Governo libico, per garantire la manutenzione ordinaria delle medesime unità navali e per lo svolgimento di attività addestrativa del personale della Guardia costiera libica, in esecuzione degli accordi di cooperazione tra il Governo italiano e il Governo libico per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina e della tratta degli esseri umani.

26. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 31 marzo 2013, la spesa di euro 20.348 per la partecipazione di un magistrato alla missione integrata dell'Unione europea sullo stato di diritto per l'Iraq, denominata EUJUST LEX-Iraq, di cui alla decisione 2012/372/PESC del Consiglio del 10 luglio 2012.

27. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 10.000.000 per il mantenimento del dispositivo info-operativo dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE) a protezione del personale delle

Forze armate impiegato nelle missioni internazionali, in attuazione delle missioni affidate all'AISE dall'articolo 6, comma 2, della legge 3 agosto 2007, n. 124.

28. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 812.668 per l'impiego di personale appartenente al Corpo militare volontario e al Corpo delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana per le esigenze di supporto sanitario delle missioni internazionali in Afghanistan e negli Emirati Arabi Uniti.

29. Il Ministero della difesa è autorizzato, per l'anno 2013, a cedere, a titolo gratuito, alle Forze armate libiche effetti di vestiario e materiali di igiene.

30. Il Ministero della difesa è autorizzato, per l'anno 2013, a cedere, a titolo gratuito, alle Forze armate della Repubblica di Gibuti n. 3 veicoli blindati leggeri, n. 10 semoventi M109 L, nonché effetti di vestiario. Per la finalità di cui al presente comma è autorizzata, per l'anno 2013, la spesa di euro 1.100.000.

31. Il Ministero della difesa è autorizzato, per l'anno 2013, a cedere, a titolo gratuito, alla Repubblica islamica del Pakistan n. 500 veicoli M113.

32. Il Governo italiano è autorizzato, per l'anno 2013, a cedere, a titolo gratuito, al Governo dello Stato d'Eritrea materiale ferroviario dichiarato fuori servizio.

ARTICOLO 2.

(Disposizioni in materia di personale).

1. Al personale che partecipa alle missioni internazionali di cui al presente decreto si applicano l'articolo 3, commi da 1, alinea, a 9, della legge 3 agosto 2009, n. 108, l'articolo 3, comma 6, del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2009, n. 197.

2. L'indennità di missione, di cui all'articolo 3, comma 1, alinea, della legge 3 agosto 2009, n. 108, è corrisposta nella misura del 98 per cento o nella misura intera, incrementata del 30 per cento se il personale non usufruisce a qualsiasi titolo di vitto e alloggio gratuiti.

3. L'indennità di missione di cui al comma 2 è calcolata sulle diarie di seguito specificate per il personale che partecipa alle missioni a fianco indicate:

a) sulla diaria prevista con riferimento ad Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Oman, per il personale che partecipa alle missioni ISAF, EUPOL AFGHANISTAN, EUJAST LEX-Iraq, UNIFIL, compreso il personale facente parte della struttura attivata presso le Nazioni Unite, nonché per il personale impiegato negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrein, in Qatar, a Tampa e in servizio di sicurezza presso le sedi diplomatiche di Kabul e di Herat;

b) sulla diaria prevista con riferimento alla Gran Bretagna-Londra, per il personale impiegato presso l'*Head Quarter* di Northwood nell'ambito delle missioni per il contrasto della pirateria;

c) sulla diaria prevista con riferimento alla Turchia, per il personale che partecipa alla missione EUMM Georgia;

d) sulla diaria prevista con riferimento alla Repubblica democratica del Congo, per il personale impiegato nelle missioni EUTM Somalia, EUCAP Nestor, EUCAP Sahel Niger e per le iniziative di addestramento e formazione delle Forze di polizia somale, dell'Unione europea per la *Regional maritime capacity building* nel Corno d'Africa e nell'Oceano indiano occidentale e per il Mali.

4. Al personale che partecipa alle missioni di cui all'articolo 1, commi 5 e 11, del presente decreto e all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130, il compenso forfettario di impiego e la retribuzione per lavoro straordinario sono corrisposti in deroga, rispettivamente, ai limiti di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 171, e ai limiti orari individuali di cui all'articolo 10, comma 3, della legge 8 agosto 1990, n. 231. Al personale di cui all'articolo 1791, commi 1 e 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto

legislativo 15 marzo 2010, n. 66, il compenso forfettario di impiego è attribuito nella misura di cui all'articolo 9, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 171 del 2007.

5. Al fine di garantire la piena funzionalità della Polizia di Stato, anche in relazione alle esigenze connesse con le missioni internazionali:

a) ai fini delle autorizzazioni alle assunzioni per l'accesso alla qualifica di agente della Polizia di Stato, le vacanze organiche nel ruolo dei sovrintendenti, di cui alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, e successive modificazioni, possono essere utilizzate per le assunzioni di agenti anche in eccedenza alla dotazione organica del ruolo degli agenti e assistenti di cui alla predetta tabella A. Le conseguenti posizioni di soprannumero nel ruolo degli agenti e assistenti sono riassorbite per effetto dei passaggi per qualunque causa del personale del predetto ruolo a quello dei sovrintendenti;

b) il Ministero dell'interno è autorizzato, per l'anno 2013, ad attivare procedure e modalità concorsuali semplificate per l'accesso alla qualifica di vice sovrintendente, nei limiti dei posti complessivamente disponibili in organico al 31 dicembre 2012, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

ARTICOLO 3.

(Disposizioni in materia penale).

1. Alle missioni internazionali di cui al presente decreto si applicano le disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 209, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2009, n. 12, e successive modificazioni, e all'articolo 4, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2009, n. 197.

ARTICOLO 4.

(Disposizioni in materia contabile).

1. Alle missioni internazionali delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, e del Corpo della guardia di finanza di cui al presente decreto si applicano le disposizioni in materia contabile previste dall'articolo 5, commi 1 e 2, del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2009, n. 197.

2. Al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 312, comma 1:

1) all'alinea, dopo le parole « organizzazioni internazionali », è inserita la seguente: « anche »;

2) alla lettera *a)*, le parole « costi di trasporto » sono sostituite dalle seguenti: « relativi costi »;

b) all'articolo 2132, comma 1, primo periodo:

1) le parole « costi di trasporto » sono sostituite dalle seguenti: « relativi costi »;

2) dopo le parole « organizzazioni internazionali », è inserita la seguente: « anche ».

3. Per assicurare la prosecuzione delle missioni internazionali senza soluzione di continuità, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze, su richiesta delle Amministrazioni interessate, dispone l'anticipazione di una somma non superiore alla metà delle spese autorizzate dal presente decreto e, comunque, per il Ministero della difesa pari a euro 416.000.000 e per il Ministero degli affari esteri pari a euro 38.100.000 a valere sullo stanziamento di cui all'articolo 8, comma 1.

CAPO II

INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E SOSTEGNO AI PROCESSI DI RICOSTRUZIONE E PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER IL CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

ARTICOLO 5.

(Iniziative di cooperazione allo sviluppo).

1. Per iniziative di cooperazione in favore dell'Afghanistan e del Pakistan è autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 15.000.000 ad integrazione degli stanziamenti di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, come determinati dalla Tabella C allegata alla legge di stabilità 2013. A valere sull'autorizzazione di spesa di cui al presente comma, fatto salvo quanto previsto dalla legge 26 febbraio 1987, n. 49, può essere inviato o reclutato *in loco* personale da organizzare presso la sede della cooperazione civile italiana ad Herat, sotto il coordinamento dell'unità tecnica di cui all'articolo 13 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, istituita alle dipendenze dell'Ambasciata d'Italia a Kabul.

2. Per iniziative di cooperazione in favore di Iraq, Libia e Paesi ad essa limitrofi, Myanmar, Siria e Paesi ad essa limitrofi Somalia, Sudan, Sud Sudan, volte ad assicurare il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e dei rifugiati nei Paesi limitrofi, nonché il sostegno alla ricostruzione civile, è autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 20.000.000 ad integrazione degli stanziamenti di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, come determinati dalla Tabella C allegata alla legge di stabilità 2013, nonché la spesa di euro 500.000 per la realizzazione di programmi integrati di sminamento umanitario, di cui alla legge 7 marzo 2001, n. 58, anche in altre aree e territori. Nell'ambito dello stanziamento di cui al primo periodo, fatto salvo quanto previsto dalla legge 26 febbraio 1987, n. 49, il Ministro degli affari esteri e il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, con decreto adottato d'intesa tra loro, possono, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 31 dicembre 2013, destinare risorse, fino ad un massimo del quindici per cento, per iniziative di cooperazione in altre aree di crisi, per le quali emergano urgenti necessità di intervento nel periodo di applicazione delle disposizioni di cui al presente decreto. A valere sull'autorizzazione di spesa di cui al presente comma, fatto salvo quanto previsto dalla legge 26 febbraio 1987, n. 49, può essere inviato nel territorio della Repubblica Federale Somala, previa verifica delle condizioni di sicurezza ivi presenti, personale tecnico che manterrà il proprio coordinamento con l'Unità tecnica di cui all'articolo 13 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, istituita presso l'Ambasciata d'Italia a Nairobi.

3. Fatto salvo quanto previsto dalla legge 26 febbraio 1987, n. 49, il Ministro degli affari esteri e il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, d'intesa tra loro, identificano le misure volte ad agevolare l'intervento di organizzazioni non governative che intendano operare nei Paesi di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo per i fini umanitari.

4. Fatto salvo quanto previsto dalla legge n. 49 del 1987, per assicurare il necessario coordinamento delle attività e l'organizzazione degli interventi e delle iniziative di cui al presente articolo, nell'ambito degli stanziamenti previsti dal presente articolo, il Ministro degli affari esteri e il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, con decreti di natura non regolamentare adottati d'intesa tra loro, possono provvedere alla costituzione di strutture operative temporanee.

ARTICOLO 6.

(Sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione).

1. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013,

la spesa di euro 3.948.126 per gli interventi a sostegno dei processi di ricostruzione e di stabilizzazione nei Paesi in situazione di fragilità, di conflitto o post-conflitto e per il contributo all'Unione per il Mediterraneo. Nell'ambito del medesimo stanziamento, il Ministro degli affari esteri, con proprio decreto, può destinare risorse per iniziative in altre aree di crisi, per le quali emergano urgenti necessità di intervento nel periodo di vigenza del presente decreto.

2. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 700.000 per la partecipazione italiana al Fondo fiduciario DPA dell'ONU destinato al Middle East North Africa e al Fondo fiduciario del Gruppo di Contatto per la lotta alla pirateria istituito presso l'ONU.

3. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 570.800 per assicurare la partecipazione italiana alle operazioni civili di mantenimento della pace e di diplomazia preventiva, nonché ai progetti di cooperazione dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE).

4. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 1.450.000 per assicurare la partecipazione finanziaria italiana al Fondo fiduciario della NATO destinato al sostegno all'esercito nazionale afghano, al fondo del NATO-Russia *Council*, destinato al settore elicotteristico, al fondo fiduciario NATO Bosnia II, destinato al ricollocamento del personale militare in esubero e al fondo fiduciario NATO Mauritania per la messa in sicurezza e distruzione di munizioni.

5. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 3.039.323 per assicurare la partecipazione italiana alle iniziative PESC-PSDC e a quelle di altre organizzazioni internazionali.

6. Nell'ambito delle operazioni internazionali di gestione delle crisi, per le esigenze operative e di funzionamento dell'Ufficio del NATO *Senior Civilian Representative* nella regione occidentale/rappresentante del Ministero degli affari esteri a Herat, è autorizzata a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 26.225.

7. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 500.000 per l'erogazione del contributo italiano in favore dello *Staff College* con sede in Torino, istituito quale organismo internazionale dalla risoluzione n. 55/278 del 12 luglio 2001 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e finalizzato a sostenere le attività rivolte alla formazione e all'aggiornamento del personale che presta servizio, ovvero da inserire, presso gli organismi internazionali dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

8. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 2.647.000 ad integrazione degli stanziamenti già assegnati per l'anno 2013 per l'attuazione della legge 6 febbraio 1992, n. 180, per la partecipazione italiana alle iniziative a sostegno dei processi di pace e di rafforzamento della sicurezza nei Paesi dell'Africa sub-sahariana, per il rifinanziamento dell'*Italian African Peace Facility Fund* e per l'erogazione di un contributo all'UNOPS.

9. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 1.000.000 per la partecipazione italiana al *Trust Fund* InCE istituito presso la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, destinato al rafforzamento della cooperazione regionale nell'area.

10. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 16.257.366 per la prosecuzione degli interventi operativi di emergenza e di sicurezza destinati alla tutela dei cittadini e degli interessi italiani situati nei territori bellici, nelle aree ad alto rischio e nei Paesi di conflitto e post-conflitto.

11. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 444.654 per la partecipazione di personale del Ministero degli affari esteri alle operazioni internazionali di gestione delle crisi, comprese le missioni

PESD e gli Uffici dei Rappresentanti Speciali dell'Unione Europea. Al predetto personale è corrisposta un'indennità, detratta quella eventualmente concessa dall'organizzazione internazionale di riferimento e senza assegno di rappresentanza, pari all'ottanta per cento di quella determinata ai sensi dell'articolo 171 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, e successive modificazioni. Per incarichi presso il contingente italiano in missioni internazionali, l'indennità non può comunque superare il trattamento attribuito per la stessa missione all'organo di vertice del medesimo contingente. È altresì autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 191.028 per i viaggi di servizio, ai sensi dell'articolo 186 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, e successive modificazioni, del personale del Ministero degli affari esteri in servizio presso gli uffici situati in Afghanistan, Iraq, Pakistan, Siria, Libia e per le altre aree di crisi che dovessero manifestarsi nel corso del periodo.

12. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 4.528.501 per il rafforzamento delle misure di sicurezza attiva, passiva nonché per la messa in sicurezza informatica delle sedi diplomatico-consolari situate in aree ad alta conflittualità e di euro 9.500.000 per il finanziamento del fondo di cui all'articolo 3, comma 159, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, destinato alla messa in sicurezza delle sedi diplomatico-consolari, degli Istituti di Cultura e delle istituzioni scolastiche all'estero. Alle spese di cui al presente comma non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 8, comma 1 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

13. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 906.708 per l'invio in missione di personale del Ministero degli affari esteri presso le sedi in Afghanistan, Iraq, Libia, Pakistan, Yemen, Siria, Somalia ed in altre aree di crisi. Al predetto personale è corrisposta una indennità, senza assegno di rappresentanza, pari all'ottanta per cento di quella determinata ai sensi dell'articolo 171 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, e successive modificazioni. È altresì autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 190.710 per il parziale pagamento delle spese di viaggio per congedo in Italia del personale in servizio presso le medesime sedi e per i familiari a carico. Il relativo diritto, in deroga all'articolo 181, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967 spetta ogni sei mesi ed è acquisito dopo quattro mesi ancorché i viaggi siano stati effettuati precedentemente. È altresì autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 settembre 2013, la spesa di euro 222.872 per l'invio in missione di un funzionario diplomatico con l'incarico di assistere la presenza italiana in Kurdistan. Al medesimo funzionario è corrisposta una indennità pari all'ottanta per cento di quella determinata ai sensi dell'articolo 171 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio n. 18 del 1967 e successive modificazioni e il rimborso forfettario degli oneri derivanti dalla effettuazione delle attività in Kurdistan, commisurato alla diaria per i viaggi di servizio all'interno dell'Iraq. Per l'espletamento delle sue attività, il predetto funzionario può avvalersi del supporto di due unità da reperire *in loco* non superiore a quello di applicazione delle disposizioni di cui al presente decreto.

14. È autorizzato il rifinanziamento della legge 1° agosto 2002, n. 182, per la partecipazione dell'Italia alla spesa per la ristrutturazione del Quartiere Generale del Consiglio Atlantico a Bruxelles. Al relativo onere, pari a euro 11.818.704 per l'anno 2013, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2013-2015, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle

finanze per l'anno 2013, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

15. Il contributo di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 23 aprile 2002, n. 78, è incrementato, a decorrere dall'anno 2013, di euro 60.000. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 della legge 4 giugno 1997, n. 170.

16. Al fine di assicurare la funzionalità del Comitato Atlantico Italiano, incluso nella tabella degli enti a carattere internazionalistico di cui alla legge 28 dicembre 1982, n. 948, e successive modificazioni, è assegnato in favore dello stesso un contributo straordinario di euro 400.000 per l'anno 2013.

ARTICOLO 7.

(Regime degli interventi).

1. Per le finalità e nei limiti temporali di cui agli articoli 5 e 6, il Ministero degli affari esteri è autorizzato, nei casi di necessità e urgenza, a ricorrere ad acquisti e lavori da eseguire in economia, anche in deroga alle vigenti disposizioni, ricorrendo preferibilmente all'impiego di risorse locali sia umane che materiali.

2. Nell'ambito degli stanziamenti di cui agli articoli 5 e 6, al personale inviato in missione per le attività e le iniziative di cui ai medesimi articoli 5 e 6, incluso quello di cui all'articolo 16 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, e successive modificazioni, è corrisposta l'indennità di missione di cui al regio decreto 3 giugno 1926, n. 941, nella misura intera incrementata del trenta per cento, calcolata sulla diaria prevista con riferimento ad Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Oman.

3. Il Ministero degli affari esteri, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio per il funzionamento delle unità tecniche, di cui all'articolo 13 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, e delle Sezioni distaccate, di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1988, n. 177, è autorizzato a sostenere le spese di vitto e alloggio strettamente indispensabili per il personale inviato in missione nei Paesi di cui all'articolo 5, che per motivi di sicurezza debba essere alloggiato in locali comunque a disposizione dell'Amministrazione. Alle spese per il funzionamento delle medesime strutture site nei Paesi di cui all'articolo 5 non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. All'effetto derivante sui saldi di finanza pubblica si provvede a valere sulle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 5.

4. Per quanto non diversamente previsto, alle attività e alle iniziative di cui agli articoli 5 e 6 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 57, commi 6 e 7, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, nonché l'articolo 3, commi 1 e 5, e l'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 10 luglio 2003, n. 165, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 219.

5. Alle spese previste dagli articoli 5 e 6 non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 60, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 14, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010. All'effetto derivante sui saldi di finanza pubblica si provvede a valere sulle autorizzazioni di spesa di cui agli articoli 5 e 6 del presente decreto.

6. Per le finalità, nei limiti temporali e nell'ambito delle risorse di cui agli articoli 5 e 6, il Ministero degli affari esteri può conferire incarichi temporanei di consulenza anche ad enti e organismi specializzati, nonché a personale estraneo alla pubblica amministrazione in possesso di specifiche professionalità, e stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 7, e all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla

legge n. 122 del 2010, all'articolo 1, comma 56, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e all'articolo 61, commi 2 e 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, nonché in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 7, commi 6 e 6-*bis*, e all'articolo 36, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. Gli incarichi sono affidati, nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomo e donna, a persone di nazionalità locale, ovvero di nazionalità italiana o di altri Paesi, a condizione che il Ministero degli affari esteri abbia escluso che localmente esistano le professionalità richieste.

7. All'articolo 16, comma 1, della legge 26 febbraio 1987, n. 49, alla lettera *d)*, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « anche in deroga ai limiti temporali previsti dalle vigenti disposizioni normative o contrattuali ». Dall'applicazione della presente disposizione non devono derivare oneri per la finanza pubblica eccedenti rispetto agli stanziamenti ordinari di bilancio previsti per l'attuazione della legge 26 febbraio 1987, n. 49.

8. L'articolo 15, comma 9, primo periodo, della legge 26 febbraio 1987, n. 49, e successive modificazioni, confermato dall'articolo 6, comma 6, della legge 12 novembre 2011, n. 184, si applica anche agli stanziamenti di cui all'articolo 7 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13, e a quelli del presente decreto.

9. Nei limiti delle risorse di cui all'articolo 5, nonché degli stanziamenti residui di cui al comma 8 del presente articolo, sono convalidati gli atti adottati, le attività svolte e le prestazioni già effettuate dal 1° gennaio 2013 fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, conformi alla disciplina contenuta nel presente decreto.

10. Fermo restando il divieto di artificioso frazionamento, in presenza di difficoltà oggettive di utilizzo del sistema bancario locale attestate dal capo missione, ai pagamenti di importo non superiore a 10.000 euro, effettuati dalle rappresentanze diplomatiche, a valere sui fondi di cui all'articolo 5, loro accreditati, non si applica l'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, e successive modificazioni.

11. Le disposizioni di cui all'articolo 5, commi 3, 4, 5 e 6, della legge 17 dicembre 2010, n. 227, si applicano anche al datore di lavoro di impresa privata del coniuge del personale delle pubbliche amministrazioni, incluse le Forze armate, destinato a prestare servizio di lunga durata presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari italiani all'estero. Dall'attuazione delle disposizioni del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

CAPO III

DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 8.

(Copertura finanziaria).

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni del presente decreto, escluso l'articolo 6, commi 14 e 15, pari complessivamente a euro 935.471.703 per l'anno 2013, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del fondo di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ARTICOLO 9.

(Entrata in vigore).

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

A.C. 5713 – Modificazioni del Senato

MODIFICAZIONI APPORTATE DAL SENATO

All'articolo 2, al comma 3, lettera a), *la parola:* « EUJAST » *è sostituita dalla seguente:* « EUJUST ».

All'articolo 5, al comma 1 e al comma 2, le parole: « legge di stabilità 2013 » *sono sostituite dalle seguenti:* « legge 24 dicembre 2012, n. 228 ».

All'articolo 6:

al comma 1, le parole: « periodo di vigenza » *sono sostituite dalle seguenti:* « periodo di applicazione delle disposizioni »;

al comma 2, dopo le parole: « Middle East » *è inserita la seguente:* « and »;

al comma 13, ultimo periodo, dopo le parole: « reperire in loco » *sono inserite le seguenti:* « per un periodo ».

A.C. 5713 – Proposte emendative

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE

ART. 1.

(Missioni internazionali delle Forze armate e di polizia).

Sopprimere gli articoli 1, 2, 3 e 4.

Conseguentemente, dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4-*bis*. – *(Finanziamento del Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale)*. – 1. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dalla mancata proroga delle autorizzazioni di spesa per la partecipazione alle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nel fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale di cui all'articolo 2, comma 36, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, come modificato dall'articolo 1, comma 299, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e sono utilizzate prioritariamente per la riduzione dell'imposta municipale unica sulla casa di prima abitazione, nonché per interventi di sgravio delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive in favore delle famiglie a basso reddito e delle imprese di piccole e medie dimensioni.

1. 1. Barbato.

Sopprimere il comma 30.

1. 2. Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

Sopprimere il comma 31.

1. 3. Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

Sopprimere il comma 32.

1. 4. Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

ART. 5.

(Iniziative di cooperazione allo sviluppo).

Sopprimere gli articoli 5, 6, 7 e 8.

Conseguentemente, dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

ART. 8-*bis*. – *(Finanziamento del Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale)*. – 1. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dalla mancata proroga delle autorizzazioni di spesa per iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sostegno ai processi di ricostruzione e per la partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, di cui agli articoli 7 e 8 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nel fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale di cui all'articolo 2, comma 36, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, come modificato dall'articolo 1, comma 299, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e sono utilizzate prioritariamente per la riduzione dell'imposta municipale unica sulla casa di prima abitazione, nonché per interventi di sgravio delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive in favore delle famiglie a basso reddito e delle imprese di piccole e medie dimensioni.

5. 1. Barbato.

ART. 7.

(Regime degli interventi).

Sopprimere il comma 11.

7. 2. Di Stanislao.

A.C. 5713 – Ordini del giorno

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

impegna il Governo

a porre in essere ogni utile azione volta a ridurre le spese di bilancio del Ministero della difesa, di cui alla voce « investimenti », almeno del 50 per cento;

a destinare i risparmi di spesa ottenuti dalla riduzione della voce di bilancio « investimenti » al pagamento integrale degli assegni denominati « *una tantum* » corrisposti solo parzialmente al personale dei ruoli non direttivi delle Forze armate e delle Forze di polizia;

a garantire la piena e consapevole partecipazione del personale militare ai processi di revisione dello strumento militare nazionale.

9/5713/**1**. Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

La Camera,

premesso che:

ancora una volta, la Francia ha anticipato e spiazzato tutti gli altri *partners* europei con il suo intervento militare unilaterale e l'attacco aereo per contrastare l'avanzata dei gruppi islamisti ribelli nel nord del Mali (una volta chiamato Sudan francese, quindi una *ex* colonia), legati soprattutto a Al-Qaeda nel Maghreb islamico (Aqim);

attualmente, sono stati schierati 1.400 militari francesi in Mali nell'ambito dell'operazione scattata l'11 febbraio scorso;

l'iniziativa evidenzia la continuità della politica francese nel continente africano ma pone anche una serie di problemi. Infatti, da diversi mesi la diplomazia internazionale stava lavorando a una soluzione diplomatica per il nord Mali, prendendo anche in considerazione le rivendicazioni dei *tuareg*, i problemi di sottosviluppo e l'insoddisfazione della popolazione verso i traballanti governi succedutisi nella capitale Bamako, con l'intento di tessere un consenso interno ed esterno per migliorare la situazione di quella regione, tenendo in giusto conto anche le posizioni degli attori regionali, la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale e l'Algeria soprattutto; contestualmente, non si possono certo sottovalutare le problematiche di sicurezza regionale e internazionale che il connubio fra *tuareg* e islamisti qaedisti in questa zona potrebbe con il tempo rappresentare per l'insieme dei paesi occidentali attraverso la creazione di una potenziale zona franca terroristica nel retroterra del Mediterraneo;

come già accaduto in Libia, l'accelerazione dei tempi di intervento ci pone di fronte all'evidente volontà di *leadership* francese dopo aver preparato per mesi l'opinione pubblica internazionale a tale eventualità incassando, per tale motivo, diverse risoluzioni del Consiglio di sicurezza (le ultime sono la 2071 del 12 ottobre 2012 e la 2085 del 20 dicembre 2012); con queste due risoluzioni, gli stati membri dell'Onu si sono impegnati a rispondere alla richiesta del governo maliano per il dispiegamento di una forza militare internazionale e a offrire sostegno alle attività di pianificazione dell'Unione africana e della Comunità economica degli stati dell'Africa occidentale (Ecowas); tuttavia, il Consiglio di sicurezza non ha di fatto utilizzato le proprie prerogative e sembra aver consegnato la risposta internazionale a un intervento unilaterale, screditando ancora una volta il suo ruolo di perno del sistema di sicurezza collettiva a livello globale;

la Francia è poi riuscita anche a ottenere, nel corso della riunione straordinaria dei ministri degli esteri dell'Unione europea tenuta lo scorso 17 gennaio a Bruxelles, « l'istituzione di una missione per sostenere la formazione e la riorganizzazione delle forze armate del Mali. L'*European Union Training Mission* (Eutm Mali) garantirà quindi una formazione militare, addestrerà le forze armate del paese e fornirà consulenza sul comando, il controllo, la logistica e le risorse umane, così come sul diritto internazionale e la protezione dei civili. La missione non parteciperà alle operazioni di combattimento », come si legge in un comunicato ufficiale;

il 16 gennaio scorso, davanti alle commissioni riunite Esteri e Difesa di Camera e Senato, il ministro degli esteri Giulio Terzi ha annunciato: « L'Italia è pronta a un supporto logistico dell'operazione in Mali... per arrivare a una rapida soluzione di questa crisi per evitare che si radichi la presenza endemica di forze estremiste sul territorio ». Giampaolo Di Paola, il titolare della Difesa, pur escludendo soldati « sul terreno » ha fatto notare: « Il governo e le forze armate maliane, senza un aiuto immediato, crolleranno »;

nel decreto di rifinanziamento delle missioni militari attualmente all'esame della Camera dei deputati sono previsti fondi per 24 istruttori italiani tra Mali e Niger; l'intenzione del Governo italiano appare, tuttavia, quella di non lasciare politicamente sola la Francia;

dunque, ancorché senza truppe sul terreno, ma fornendo soprattutto mezzi (aerei militari da trasporto C 130-J e C-271 utili ai francesi o alle forze armate di paesi africani, e Boeing 767 in grado di rifornire in volo di carburante caccia amici come nella guerra del 2011 in Libia), l'Italia si prepara ad appoggiare l'offensiva militare cominciata dalla Francia contro le milizie fondamentaliste islamiche che controllano quella regione;

tra l'altro, in risposta all'interventismo francese, la tragica operazione con-

dotta nei giorni scorsi dagli estremisti islamici nel sito di In Amenas con il rapimento di 41 occidentali, testimonia di quali mezzi siano in possesso le unità radicali legate ad al Qaeda nel Magreb islamico e della loro volontà di estendere l'insicurezza all'insieme della regione; come è tragicamente noto, è finito nel sangue il *blitz* dell'esercito algerino contro il commando islamista all'interno dell'impianto di estrazione di gas nel Sahara algerino, al confine con il Mali; il *raid* dell'aviazione algerina, seguito da un'operazione di terra, è costata, infatti, la vita a 48 persone e 32 sequestratori, tra cui anche il capo del gruppo di terroristi;

forte appare il rischio, dunque, di accrescere il consenso anti-francese, e quindi anti-occidentale, di popolazioni che si sentono emarginate, avvicinandosi ai movimenti terroristici,

impegna il Governo

ad escludere, dal momento in cui inizierà la partecipazione italiana alla missione europea di cui alla premessa, un impiego sul campo di uomini e mezzi del nostro Paese a sostegno dell'operazione militare così come decisa unilateralmente dal governo francese;

a fornire precisi e puntuali chiarimenti sull'impiego dei 24 istruttori italiani con riferimento sia alle reali mansioni da svolgere sia, nell'eventualità, ancorché scongiurabile, di un attacco terroristico nei loro confronti, alla modalità di tutela della loro incolumità.

9/5713/**2**. Di Pietro, Di Stanislao, Borghesi.

La Camera,

premesso che:

in Mali si sono venute a determinare circostanze eccezionali a causa dell'offensiva delle truppe ribelli del nord del Paese contro il sud del Paese stesso, a cui le forze militari maliane non riescono a fare fronte, costituendo una seria minaccia non soltanto per la stabilità locale ma anche per la sicurezza internazionale;

la risoluzione 2056, approvata il 5 luglio 2012 all'unanimità dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite, ha chiesto la cessazione immediata delle ostilità da parte dei gruppi ribelli, indicando la disponibilità ad esaminare la richiesta della Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale (ECOWAS) e dell'Unione africana, ai fini di un mandato delle Nazioni Unite per il dispiegamento di una forza di stabilizzazione di ECOWAS in Mali, a sostegno di un processo politico e di supporto al settore per la riforma della sicurezza;

con la risoluzione 2071, approvata il 12 ottobre 2012, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si è dichiarato pronto a rispondere alle richieste del Mali di una Forza militare internazionale da affiancare all'esercito di Bamako nel conflitto, invitando gli Stati membri e le Organizzazioni regionali e internazionali a fornire un supporto di coordinamento agli sforzi di preparazione regionale ed internazionale, per combattere i gruppi ribelli;

la Risoluzione 2085 del 20 dicembre 2012 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite mira a ristabilire completamente l'ordine costituzionale e l'integrità territoriale, sostenendo le forze di sicurezza del Mali, attraverso lo schieramento della Missione internazionale Africana per il Mali (AFISMA), in coordinazione con gli altri *partner* internazionali coinvolti, inclusa l'Unione Europea e gli altri Stati membri delle Nazioni Unite;

tale posizione è stata unanimemente confermata il 14 gennaio dai membri del Consiglio di Sicurezza che hanno dato il proprio sostegno al Governo maliano negazione di contrasto alle forze terroristiche;

l'Italia dà una valutazione positiva all'azione della comunità internazionale nel suo insieme, motivata dalla citata risoluzione 2085 del Consiglio di sicurezza

che espressamente chiede a tutti gli Stati membri di fornire urgentemente assistenza coordinata al Governo maliano;

il Consiglio degli Affari esteri dell'Unione europea, il 17 gennaio 2013, ha deciso l'avvio urgente della missione di addestramento dell'esercito locale (EUTM – *European Unione Training Mission*), esprimendo al tempo stesso solidarietà alla Francia, impegnata con la missione nazionale SERVAL a sostenere militarmente il Governo del Mali;

il contributo italiano alla EUTM – *European Unione Training Mission* si sostanzierà in un nucleo di addestratori;

la crisi del Sahel sta destabilizzando non solo l'Africa *sub*-sahariana, ma anche la regione mediterranea e richiede da parte dell'Unione europea una risposta organica in una prospettiva di lungo periodo,

impegna il Governo

a fornire, in linea con la risoluzione 2085 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e nel quadro delle iniziative dell'Unione europea e dei paesi membri per fronteggiare la crisi nel Mali, per un periodo iniziale di due mesi, estendibile a tre sulla base di una comune valutazione in seno all'Unione europea, un contributo di vettori aerei per supporto logistico al trasporto di personale e mezzi in Mali e per il rifornimento in volo sul Mediterraneo, nonché eventualmente tra il Mali e altri Stati della Comunità economica degli Stati dell'Africa Occidentale (ECOWAS) prevedendo, in quest'ultimo caso, le necessarie attività di supporto alle attività di volo;

a tenere costantemente informato il Parlamento, in relazione agli sviluppi della situazione.

9/5713/**3**. Tempestini, Adornato, Frattini.

La Camera,

premesso che:

la cooperazione allo sviluppo è settore che merita più coraggio nelle azioni perché è l'unico modo per favorire il reale rilancio del paesi fragili e devastati da conflitti interni e perché questo deve essere il fine ultimo delle nostre missioni;

una rappresentanza di ONG, associazioni e organizzazioni ha in questi giorni lanciato un appello alla politica e alle istituzioni affinché le politiche per i diritti umani, la solidarietà, l'equità, la sostenibilità e la pace diventino elementi centrali della strategia internazionale dell'Italia, con chiare priorità geografiche e tematiche, promuovendo la partecipazione di tutti gli attori, pubblici e privati, legando strettamente le politiche e le pratiche nazionali a quelle dei territori,

impegna il Governo

a sostenere i progetti proposti dalle ONG per le aree di riferimento degli interventi di cooperazione, per l'aiuto umanitario, il rafforzamento dei processi democratici e il sostegno ai percorsi di pacificazione in favore delle popolazioni colpite da guerre civili e conflitti regionali e la promozione dei diritti delle donne;

a rispettare gli impegni sulla trasparenza presi dall'Italia al *Forum* sull'efficacia degli aiuti di Busan, implementando lo *standard* comune per la pubblicazione elettronica periodica e completa delle risorse utilizzate per la cooperazione internazionale allo sviluppo e dei risultati ottenuti;

a garantire una maggiore e più attiva partecipazione dell'Italia nella definizione delle politiche e nell'attuazione della cooperazione europea e delle organizzazioni internazionali.

9/5713/**4**. Di Stanislao.

La Camera,

premesso che:

in sede di esame del disegno di legge n. 5713, approvato dal Senato, re-

cante la conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione;

rilevato che l'articolo 6, comma 1, del decreto-legge, reca un'autorizzazione di spesa di euro 3.948.126 per gli interventi a sostegno di processi di ricostruzione e di stabilizzazioni nei paesi in situazione di fragilità, di conflitto o di *post*-conflitto e per il contributo all'Unione per il Mediterraneo. Nell'ambito del medesimo stanziamento, il ministro degli affari esecri, con proprio decreto, può destinare risorse per iniziative in altre aree di crisi, per le quali emergano urgenti necessità di intervento;

osservato che la formulazione nella relazione finanziaria di accompagnamento per le attività di competenza del Ministero degli affari esteri gennaio-settembre 2013 relativamente all'accantonamento per le attività di ricostruzione in Siria può essere foriera di ambiguità, laddove in particolare prevede interventi per favorire « dialogo nazionale in Siria e sostegno al rafforzamento dell'istituzione parlamentare »;

sottolineata l'importanza di affrontare adeguatamente l'emergenza umanitaria in Siria con particolare riferimento alla condizione dei rifugiati,

impegna il Governo

a individuare finalizzazioni per gli interventi italiani di ricostruzione riferite ad interventi straordinari in Siria più conformi alla situazione in atto e ai suoi possibili sviluppi.

9/5713/**5**. Boniver.

La Camera,

premesso che:

in sede di esame dei disegno di legge n. 5713, approvato dal Senato, recante la conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione,

impegna il Governo

a continuare a riferire, con cadenza quadrimestrale, alle Commissioni parlamentari competenti sullo stato delle missioni in corso, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 10-*bis* della legge n. 13 del 24 febbraio 2012.

9/5713/**6**. Garofani, Boniver.

La Camera,

premesso che:

alla luce dei recenti e ripetuti episodi di uccisione di nostri connazionali impegnati in missioni di pace all'estero, è stata approvata la legge 3 agosto 2004, n. 206, recante « Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice », in favore di tutte le vittime italiane degli atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice, compiuti sul territorio nazionale o extranazionale, nonché dei loro familiari superstiti;

la tutela di tali soggetti ha rappresentato, anche a livello europeo, la stella polare della politica di difesa degli ultimi anni, e fondamentale è stato l'obiettivo di estendere e rendere maggiormente efficaci le misure di sostegno per quanti sono caduti vittime del dovere a causa di atti che, tra l'altro, non trovano alcuna giustificazione nemmeno sul piano del diritto internazionale;

nell'ambito dei tali benefici, introdotti con il preciso intento di offrire un segnale di sostegno, in termini morali ed

economici, alle persone colpite da eventi tragici, grande importanza riveste, in particolare, quello di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 23 novembre 1998, n. 407, che dispone il diritto al collocamento obbligatorio – con precedenza rispetto alle altre categorie protette e con preferenza a parità di titoli, anche nell'ipotesi in cui già svolgano un'attività lavorativa – della stessa vittima, nonché a favore del coniuge e dei figli superstiti, ovvero dei fratelli conviventi e a carico, qualora siano gli unici superstiti;

nel perseguimento dello stesso intento di fattivo sostegno verso altre categorie di soggetti altrettanto meritevoli di tutela, la norma in questione è stata successivamente estesa alle vittime del dovere e ai loro equiparati, al personale delle Forze armate e delle Forze di polizia deceduto o divenuto permanentemente inabile al servizio per effetto di lesioni di natura violenta riportate nello svolgimento di attività operative a causa di atti delittuosi commessi da terzi, nonché agli orfani o, in alternativa, al coniuge superstite di coloro che siano morti per fatto di lavoro;

la norma in esame impegna sia i datori di lavoro privati sia tutte le pubbliche amministrazioni, così come specificatamente individuate dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

la disposizione, oltre alle molteplici difficoltà interpretative e applicative, che rendono problematica la effettiva operatività di questo diritto, non offre tutela a quei nuclei familiari nei quali il coniuge o i figli non possano o non intendano fruire del beneficio, ovvero, addirittura, magari per la giovane età della vittima, tra i superstiti della vittima non siano presenti coniuge e figli ma i soli genitori e i fratelli: in tutti questi casi, infatti, non sussistendo in capo ai fratelli della vittima i requisiti previsti dalla norma in esame perché possano essere titolari del diritto al collocamento obbligatorio, ovvero essere gli unici superstiti conviventi e a carico, di fatto viene meno per tutto il nucleo familiare il sostegno apprestato dallo Stato; i fratelli, infatti, pur essendo i soggetti che costituiscono la principale forza lavoro ancora presente nel nucleo familiare, non potrebbero beneficiare del diritto al collocamento obbligatorio;

in considerazione delle criticità evidenziate, quindi, risulta quanto mai urgente apportare le opportune modifiche ed integrazioni volte a consentire una applicazione estensiva del beneficio di cui sopra, soprattutto al fine di garantire una tutela piena ed effettiva delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata nonché dei loro familiari,

impegna il Governo

a prevedere, a partire già dai prossimi provvedimenti in materia, forme di tutela del diritto al collocamento obbligatorio di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 23 novembre 1998, n. 407, a favore dei fratelli delle vittime, anche nei casi in cui non siano gli unici superstiti e non vi sia un rapporto di convivenza o di carico fiscale.

9/5713/**7**. Paglia.

La Camera,

premesso che:

alla luce dei recenti e ripetuti episodi di uccisione di nostri connazionali impegnati in missioni di pace all'estero, è stata approvata la legge 3 agosto 2004, n. 206, recante « Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice », in favore di tutte le vittime italiane degli atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice, compiuti sul territorio nazionale o extranazionale, nonché dei loro familiari superstiti;

la tutela di tali soggetti ha rappresentato, anche a livello europeo, la stella polare della politica di difesa degli ultimi anni, e fondamentale è stato l'obiettivo di estendere e rendere maggiormente efficaci le misure di sostegno per quanti sono caduti vittime del dovere a causa di atti

che, tra l'altro, non trovano alcuna giustificazione nemmeno sul piano del diritto internazionale;

nell'ambito dei tali benefici, introdotti con il preciso intento di offrire un segnale di sostegno, in termini morali ed economici, alle persone colpite da eventi tragici, grande importanza riveste, in particolare, quello di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 23 novembre 1998, n. 407, che dispone il diritto al collocamento obbligatorio – con precedenza rispetto alle altre categorie protette e con preferenza a parità di titoli, anche nell'ipotesi in cui già svolgano un'attività lavorativa – della stessa vittima, nonché a favore del coniuge e dei figli superstiti, ovvero dei fratelli conviventi e a carico, qualora siano gli unici superstiti;

nel perseguimento dello stesso intento di fattivo sostegno verso altre categorie di soggetti altrettanto meritevoli di tutela, la norma in questione è stata successivamente estesa alle vittime del dovere e ai loro equiparati, al personale delle Forze armate e delle Forze di polizia deceduto o divenuto permanentemente inabile al servizio per effetto di lesioni di natura violenta riportate nello svolgimento di attività operative a causa di atti delittuosi commessi da terzi, nonché agli orfani o, in alternativa, al coniuge superstite di coloro che siano morti per fatto di lavoro;

la norma in esame impegna sia i datori di lavoro privati sia tutte le pubbliche amministrazioni, così come specificatamente individuate dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

la disposizione, oltre alle molteplici difficoltà interpretative e applicative, che rendono problematica la effettiva operatività di questo diritto, non offre tutela a quei nuclei familiari nei quali il coniuge o i figli non possano o non intendano fruire del beneficio, ovvero, addirittura, magari per la giovane età della vittima, tra i superstiti della vittima non siano presenti coniuge e figli ma i soli genitori e i fratelli: in tutti questi casi, infatti, non sussistendo in capo ai fratelli della vittima i requisiti previsti dalla norma in esame perché possano essere titolari del diritto al collocamento obbligatorio, ovvero essere gli unici superstiti conviventi e a carico, di fatto viene meno per tutto il nucleo familiare il sostegno apprestato dallo Stato; i fratelli, infatti, pur essendo i soggetti che costituiscono la principale forza lavoro ancora presente nel nucleo familiare, non potrebbero beneficiare del diritto al collocamento obbligatorio;

in considerazione delle criticità evidenziate, quindi, risulta quanto mai urgente apportare le opportune modifiche ed integrazioni volte a consentire una applicazione estensiva del beneficio di cui sopra, soprattutto al fine di garantire una tutela piena ed effettiva delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata nonché dei loro familiari,

impegna il Governo

a valutare la possibilità di prevedere, a partire già dai prossimi provvedimenti in materia, forme di tutela del diritto al collocamento obbligatorio di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 23 novembre 1998, n. 407, a favore dei fratelli delle vittime, anche nei casi in cui non siano gli unici superstiti e non vi sia un rapporto di convivenza o di carico fiscale.

9/5713/**7**. *(Testo modificato nel corso della seduta).* Paglia.

La Camera,

premesso che:

è in discussione la conversione in legge del decreto-legge n. 227 del 2012 recante la proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali e interventi di cooperazione e stabilizzazione;

valutata la difficoltà economico-sociale che attraversa il nostro Paese e l'eccessiva pressione fiscale a danno di cittadini e imprese,

impegna il Governo

a prevedere il graduale disimpegno internazionale dell'Italia da tutte le missioni che la vedono impegnata e contestualmente ad alimentare, con il risparmio che ne deriverebbe, il Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale di cui al comma 36 dell'articolo 2 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e in particolare per interventi di riduzione dell'Imu e per la riduzione delle imposte Irap e Ires.

9/5713/**8**. Barbato.

DISEGNO DI LEGGE: S. 3658 – CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 14 GENNAIO 2013, N. 1, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER IL SUPERAMENTO DI SITUAZIONI DI CRITICITÀ NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI E DI TALUNI FENOMENI DI INQUINAMENTO AMBIENTALE (APPROVATO DAL SENATO) *(A.C. 5714)*

A.C. 5714 – Parere della I Commissione

PARERE DELLA I COMMISSIONE SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

A.C. 5714 – Parere della V Commissione

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO E SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE.

Sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:

PARERE FAVOREVOLE

Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 1.7, 1.8, 1-*bis*.3, 1-*bis*.4, 1-*bis*.5, 1-*bis*.6, 1-*bis*.7, 1-*bis*.8, 1-*bis*.9, 1-*bis*.10, 1-*bis*.20, 1-*bis*.21, 1-*bis*.22, e 2.2 e sull'articolo aggiuntivo 2.020, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative.

A.C. 5714 – Articolo unico

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

1. Il decreto-legge 14 gennaio 2013, n. 1, recante disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO DEL GOVERNO

ARTICOLO 1.

1. Il termine di cui al comma 2-*ter* dell'articolo 11 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010,

n. 25, e successive modificazioni, è differito al 30 giugno 2013. A partire dalla scadenza del termine di cui al primo periodo si applicano le disposizioni dell'articolo 19, comma 1, lettera *f)*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

2. Il termine di cui all'articolo 6, comma 1, lettera *p)*, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, e successive modificazioni, come da ultimo prorogato dall'articolo 13, comma 6, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, è differito al 31 dicembre 2013.

3. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

ARTICOLO 2.

1. In deroga al divieto di proroga o rinnovo di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, atteso il permanere di gravi condizioni di emergenza ambientale e ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di evitare il verificarsi di soluzioni di continuità nelle gestioni delle medesime emergenze ambientali, fino al 31 dicembre 2013 continuano a produrre effetti le disposizioni, di cui all'articolo 11 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3891 del 4 agosto 2010, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 21 agosto 2010, l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3554 del 5 dicembre 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 288 del 12 dicembre 2006, e successive modificazioni, l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3998 del 20 gennaio 2012, e successive modificazioni, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 21 del 26 gennaio 2012, e le disposizioni di cui all'articolo 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4023 del 15 maggio 2012, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 137 del 14 giugno 2012. Fino allo stesso termine continuano a produrre effetti i provvedimenti rispettivamente presupposti, conseguenti e connessi alle ordinanze di cui al presente comma.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede con le risorse già previste per la copertura finanziaria delle richiamate ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri.

ARTICOLO 3.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

A.C. 5714 – Modificazioni del Senato

MODIFICAZIONI APPORTATE DAL SENATO

All'articolo 1:

al comma 1, secondo periodo, le parole: « dell'articolo 19, comma 1, lettera *f)*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 » *sono sostituite dalle seguenti:* « dell'articolo 14, comma 27, lettera *f)*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni »;

dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-*bis*. All'articolo 10, comma 2, primo periodo, del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151, le parole: "Fino al 13 febbraio 2011 e, per le apparecchiature rientranti nella categoria 1 dell'allegato 1A, fino al 13 febbraio 2013" sono soppresse ».

Dopo l'articolo 1 è inserito il seguente:

« ART. 1-*bis*. – 1. All'articolo 14, comma 35, del decreto-legge 6 dicembre 2011,

n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, al settimo periodo, le parole: "ad aprile" sono sostituite dalle seguenti: "a luglio" ».

All'articolo 2, al comma 1, primo periodo, dopo le parole: « 14 giugno 2012 » *sono aggiunte le seguenti:* « , nonché le disposizioni di cui all'articolo 17 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3738 del 5 febbraio 2009, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 39 del 17 febbraio 2009, e successive modificazioni ».

Dopo l'articolo 2 è inserito il seguente:

« ART. 2-*bis*. – 1. All'articolo 3, comma 1, alinea, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, dopo le parole: "possono essere concessi contributi" sono inserite le seguenti: ", anche in modo tale da coprire integralmente le spese occorrenti per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili," ».

A.C. 5714 – Proposte emendative

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE

ART. 1.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. I comuni della regione Campania, in attuazione del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione e in conformità a quanto previsto dall'articolo 14, comma 27, lettera *f)*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, esercitano le funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti nei rispettivi territori, ivi compresi l'accertamento, la riscossione e la gestione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU), della tariffa integrata ambientale (TIA), ovvero del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).

1. 1. Barbato.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: e conseguentemente si intendono abrogati i commi 2 e 3 del articolo 11 del citato decreto-legge n. 195 del 2009.

1. 2. Lanzarin, Dussin, Togni, Bragantini, Montagnoli.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. È soppresso il comma 2 dell'articolo 11 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, e successive modificazioni.

1. 3. Barbato.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. È soppresso il comma 3 dell'articolo 11 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, e successive modificazioni.

1. 4. Barbato.

Sopprimere il comma 2.

1. 5. Barbato.

Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:

2.1. All'articolo 8, comma 1-*bis*, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, e successive modificazioni e integrazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « Il Sottosegretario di Stato », sono sostituite dalle seguenti: « Il

commissario straordinario nominato ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 2-*bis*, del decreto-legge 26 novembre 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1 »;

b) le parole da: « , previa motivata verifica », a: « dei rifiuti nella regione Campania, » sono soppresse;

c) le parole: « il Sottosegretario di Stato » sono sostituite dalle seguenti: « il commissario »;

d) le parole: « sentiti gli enti locali competenti, » sono soppresse;

e) le parole « della regione Campania » sono sostituite dalla seguenti: « del Comune di Giugliano o di Villa Literno ».

2.2. Il comma 6-*bis* dell'articolo 10 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, e successive modificazioni e integrazioni, è abrogato.

1. 6. Barani, Vessa.

(Inammissibile)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2.1. Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di cui al decreto-legge n. 90 del 2008, dando piena attuazione al piano per la gestione del periodo transitorio 2012-2016 correlato alla procedura d'infrazione comunitaria n. 2195/2007 sulla gestione dei rifiuti in Campania, ai termovalorizzatori di cui al decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90 continuano ad applicarsi i criteri di cui al Titolo II, punto 7, lettera *b)*, del provvedimento CIP n. 6 del 29 aprile 1992, integrato dall'articolo 3 del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 4 agosto 1994, in deroga a quanto previsto dall'articolo 2, comma 141, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dall'articolo 30, comma 15, della legge 23 luglio 2009, n. 99.

1. 7. Barani, Vessa.

(Inammissibile)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2.1. Le attività previste dall'articolo 2, commi 2, lettera *c)*, e 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2012, svolte dall'unità tecnico-amministrativa di cui all'articolo 15 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 28 gennaio 2011, n. 3920, proseguono fino al 30 giugno 2013 anche ai fini dell'esercizio, da parte della Regione Campania, della facoltà di succedere, entro lo stesso termine, nel contratto di gestione di cui alla lettera *d)* del predetto articolo, previa rinegoziazione finalizzata al raggiungimento della completa remunerazione dell'investimento pubblico di cui all'articolo 12, comma 8, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012. n. 44, anche mediante estensione dell'attività del gestore dell'impianto.

1. 8. Barani, Vessa.

(Inammissibile)

*Sopprimere il comma 2-*bis.

1. 9. Barbato.

ART. 1-*bis*.

Sopprimerlo.

***1-*bis*. 1** Barbato.

Sopprimerlo.

***1-*bis*. 2.** Bratti, Mariani, Realacci, Benamati, Bocci, Braga, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Morassut, Motta, Viola.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1-*bis*. – 1. L'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, con-

vertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è abrogato.

1-*bis*. 20. Barbato.

(Inammissibile)

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1-*bis*. – 1. All'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « 1° gennaio 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2014 »;

b) al comma 35, il settimo, l'ottavo e il decimo periodo sono soppressi.

1-*bis*. 21. Barbato.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1-*bis*. – 1. All'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le parole: « 1° gennaio 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2014 ».

2. Fino all'entrata a regime del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi in tutti i comuni del territorio nazionale, i sistemi vigenti di prelievo connessi al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati adottati presso ciascun comune restano invariati rispetto al 2012, salva facoltà di introduzione di una Tariffa ai sensi dell'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, avente natura corrispettiva mediante di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

3. All'articolo 14, comma 46, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le parole: « 1° gennaio 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2014 ».

1-*bis*. 3. Rubinato, Baretta, Mariani.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1-*bis*. – 1. All'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le parole: « 1° gennaio 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2014 ».

2. Per l'anno 2013 i regimi di prelievo connessi al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati adottati presso ciascun comune restano invariati rispetto al 2012, salva facoltà di introduzione di una Tariffa ai sensi dell'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, avente natura corrispettiva mediante di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

3. All'articolo 14, comma 46, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le parole: « 1° gennaio 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2014 ».

1-*bis*. 4. Lanzarin, Dussin, Togni, Bragantini, Montagnoli.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1-*bis*. – All'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le parole: « 1° gennaio 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2014 ».

2. A decorrere dal 1° gennaio 2013, sulle superfici considerate ai fini dei vigenti prelievi connessi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, di cui al capo III del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, all'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ed all'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si applica una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, i quali possono, con deliberazione del consiglio comunale, modificare in aumento la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro, an-

che graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato.

3. Al fine di evitare distorsioni alle modalità di prelievo tariffario commisurato alla quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, i comuni di cui al comma 29 dell'articolo 14, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, possono prevedere, con deliberazione del Consiglio Comunale, l'applicazione di una maggiorazione calcolata in misura percentuale sull'importo della tariffa per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, il cui gettito risulta equivalente all'ammontare della maggiorazione prevista al comma 2.

4. Il comma 13-*bis* dell'articolo 14, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, si applica a decorrere dal 1° gennaio 2013, con riferimento alle disposizioni di cui al comma 2. La determinazione delle riduzioni da applicare alle assegnazioni di ciascun comune, ai sensi del citato comma 13-*bis*, viene effettuata con decreto del Ministro dell'interno di natura non regolamentare, previo accordo presso la Conferenza Stato-città e autonomie locali da definire entro il 31 marzo 2013, sulla base della certificazione comunale delle superfici attualmente oggetto dei prelievi connessi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, rilevata con il supporto dell'Anci, nonché sulla base dei dati relativi alle superfici delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte nel catasto edilizio urbano, all'uopo forniti dall'Agenzia del territorio.

5. Per l'anno 2013 i regimi di prelievo connessi al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati adottati presso ciascun comune restano invariati rispetto al 2012, salva facoltà di introduzione di una Tariffa ai sensi dell'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, avente natura corrispettiva mediante sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

6. All'articolo 14, comma 46, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le parole: « 1° gennaio 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2014 ».

***1-*bis*. 6.** Lanzarin, Dussin, Togni, Bragantini, Montagnoli.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1-*bis*. – All'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le parole: « 1° gennaio 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2014 ».

2. A decorrere dal 1° gennaio 2013, sulle superfici considerate ai fini dei vigenti prelievi connessi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, di cui al capo III del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, all'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ed all'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si applica una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, i quali possono, con deliberazione del consiglio comunale, modificare in aumento la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato.

3. Al fine di evitare distorsioni alle modalità di prelievo tariffario commisurato alla quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, i comuni di cui al comma 29 dell'articolo 14, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, possono prevedere, con deliberazione del Consiglio Comunale, l'applicazione di una maggiorazione calcolata in misura percentuale sull'importo della tariffa per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, il cui gettito risulta equivalente all'ammontare della maggiorazione prevista al comma 2.

4. Il comma 13-*bis* dell'articolo 14, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, si applica a decorrere dal 1° gennaio 2013, con riferimento alle disposizioni di cui al comma 2. La determinazione delle ridu-

zioni da applicare alle assegnazioni di ciascun comune, ai sensi del citato comma 13-*bis*, viene effettuata con decreto del Ministro dell'interno di natura non regolamentare, previo accordo presso la Conferenza Stato-città e autonomie locali da definire entro il 31 marzo 2013, sulla base della certificazione comunale delle superfici attualmente oggetto dei prelievi connessi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, rilevata con il supporto dell'Anci, nonché sulla base dei dati relativi alle superfici delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte nel catasto edilizio urbano, all'uopo forniti dall'Agenzia del territorio.

5. Per l'anno 2013 i regimi di prelievo connessi al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati adottati presso ciascun comune restano invariati rispetto al 2012, salva facoltà di introduzione di una Tariffa ai sensi dell'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, avente natura corrispettiva mediante sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

6. All'articolo 14, comma 46, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le parole: « 1° gennaio 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2014 ».

***1-*bis*. 7.** Rubinato, Baretta, Mariani.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1-*bis*. — All'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le parole: « 1° gennaio 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2014 ».

2. A decorrere dal 1° gennaio 2013, sulle superfici considerate ai fini dei vigenti prelievi connessi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, di cui al capo III del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, all'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ed all'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si applica una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, i quali possono, con deliberazione del consiglio comunale, modificare in aumento la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato.

3. Il comma 13-*bis* dell'articolo 14, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, si applica a decorrere dal 1° gennaio 2013, con riferimento alle disposizioni di cui al comma 2. La determinazione delle riduzioni da applicare alle assegnazioni di ciascun comune, ai sensi del citato comma 13-*bis*, viene effettuata con decreto del ministro dell'interno di natura non regolamentare, previo accordo presso la Conferenza Stato-città e autonomie locali da definire entro il 31 marzo 2013, sulla base della certificazione comunale delle superfici attualmente oggetto dei prelievi connessi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, rilevata con il supporto dell'Anci, nonché sulla base dei dati relativi alle superfici delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte nel catasto edilizio urbano, all'uopo forniti dall'Agenzia del territorio.

4. Per l'anno 2013 i regimi di prelievo connessi al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati adottati presso ciascun comune restano invariati rispetto al 2012, salva facoltà di introduzione di una Tariffa ai sensi dell'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, avente natura corrispettiva mediante sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

5. All'articolo 14, comma 46, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le parole: « 1° gennaio 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2014 ».

1-*bis*. 8. Lanzarin, Dussin, Togni, Bragantini, Montagnoli.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1-*bis*. – All'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le parole: « 1° gennaio 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° luglio 2013 ».

2. Fino all'entrata a regime del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi in tutti i comuni del territorio nazionale, i sistemi vigenti di prelievo connessi al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati adottati presso ciascun comune restano invariati rispetto al 2012, salva facoltà di introduzione di una Tariffa ai sensi dell'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, avente natura corrispettiva mediante di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

3. All'articolo 14, comma 46, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le parole: « 1° gennaio 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° luglio 2013 ».

1-*bis*. 5. Rubinato, Baretta, Mariani.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1-*bis*. – All'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il comma 13 è sostituito dal seguente:

« *13*. Alla tariffa determinata in base alle disposizioni di cui ai commi da 8 a 12, si applica una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, i quali possono, con deliberazione del consiglio comunale, modificare in aumento la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato, ad esclusione dei casi in cui il soggetto passivo sia tenuto al versamento dell'imposta Municipale (IMU) sul medesimo immobile. »

1-*bis*. 9. Rubinato, Baretta, Mariani.

Al comma 1, sostituire le parole: a luglio *con le seguenti:* a dicembre.

1-*bis*. 10. Lanzarin, Dussin, Togni, Bragantini, Montagnoli.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. All'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il comma 13 è abrogato.

1-*bis*. 22. Barbato.

(Inammissibile)

ART. 2.

Sopprimerlo.

2. 1. Barbato.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: , nonché le disposizioni di cui all'articolo 17 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3738 del 5 febbraio 2009, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 39 del 17 febbraio 2009, e successive modificazioni.

2. 2. Siragusa, Mariani, Realacci, Bratti, Braga, Motta, Iannuzzi, Benamati, Bocci, Esposito, Ginoble, Marantelli, Margiotta, Morassut, Viola.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

ART. 2.1. – *(Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di miscelazione di rifiuti speciali e di oli usati).* – 1. Dopo il comma 2 dell'articolo 187 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, è inserito il seguente:

« 2-*bis*. Gli effetti delle autorizzazioni in essere relative all'esercizio degli im-

pianti di recupero o di smaltimento di rifiuti che prevedono la miscelazione di rifiuti speciali, consentita ai sensi del presente articolo e dell'allegato G alla parte quarta del presente decreto, nei testi vigenti prima della data di entrata in vigore del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, restano in vigore fino alla revisione delle autorizzazioni medesime ».

2. Il comma 2 dell'articolo 216-*bis* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è sostituito dal seguente:

« 2. In deroga a quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, fatti salvi i requisiti di cui al medesimo articolo 187, comma 2, lettere *a)*, *b)* e *c)*, il deposito temporaneo e le fasi successive della gestione degli oli usati sono realizzati, anche miscelando gli stessi, in modo da tenere costantemente separati, per quanto tecnicamente possibile, gli oli usati da destinare, secondo l'ordine di priorità di cui all'articolo 179, comma 1, a processi di trattamento diversi fra loro. È fatto comunque divieto di miscelare gli oli usati con altri tipi di rifiuti o di sostanze ».

2. 020. Realacci.

A.C. 5714 – Ordini del giorno

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

il decreto d'urgenza in esame composto da tre articoli, secondo quanto affermato nel comunicato stampa del Consiglio dei ministri, nasce per superare situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti esistenti in varie zone del territorio del Paese. Le criticità sono la conseguenza, tra le altre cose, di un sistema di organizzazione, gestione e smaltimento con vincoli stringenti, spesso maggiori rispetto a quelli comunitari. Il provvedimento tende a intervenire sui vincoli maggiormente restrittivi, temperandone temporaneamente gli effetti, restando entro le soglie del diritto UE, in modo tale da impedire che, unitamente alla scadenza di alcuni termini previsti dalla legge in materia di gestione dei rifiuti, si possano aggravare ulteriormente le criticità;

pertanto è stata prorogata al 31 dicembre 2013 la possibilità di smaltimento in discarica di rifiuti speciali e urbani con Pci ›13.000 kj/kg;

l'ultima proroga (fino al 31 dicembre 2012) al divieto di ammissibilità in discarica dei rifiuti con Pci (« potere calorifico inferiore ») superiore a 13.000 kj/kg era stata prevista dal decreto-legge n. 216 del 2011, convertito in legge n. 14 del 2012 (decreto-legge « Milleproroghe »). Si trattava dell'ennesima proroga di un termine originariamente fissato dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 36 del 2003 nel 1° gennaio 2007. Dopo la scadenza del termine del 31 dicembre 2012 non era stata disposta più nessuna proroga facendo scattare il divieto;

vengono inoltre prorogate per tutto il 2013 alcune delle gestioni commissariali in scadenza, e in palese deroga al divieto di proroga o di rinnovo delle gestioni commissariali che è stato espressamente previsto dal decreto-legge n. 59 del 2012 riguardante il riordino della Protezione civile. Detto decreto 59/2012 infatti, dispone che « le gestioni commissariali che operano, ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni, alla data di entrata in vigore del presente decreto, non sono suscettibili di proroga o rinnovo, se non una sola volta e comunque non oltre il 31 dicembre 2012 »;

altresì è da tener presente che secondo i dati emersi dal rapporto « Ecomafia », il giro illegale dei rifiuti è infatti di almeno 4,1 miliardi di euro l'anno di cui 3,1 derivano dai rifiuti speciali e un miliardo dagli appalti nella gestione dei rifiuti solidi urbani nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa;

attualmente le inchieste per traffico organizzato di rifiuti, *ex* articolo 260 del decreto legislativo n. 152 del 2006, sono 205. Le indagini hanno comportato 1.289 ordinanze di custodie cautelari, 3mila852 denunce e sono state 689 le aziende coinvolte. Le procure che hanno indagato sono state 89 coinvolgendo tutte le regioni d'Italia, ad eccezione della Valle D'Aosta, ed anche 25 paesi esteri;

considerato che di fatto si tratta di un decreto di proroghe, che dimostra per l'ennesima volta come la gestione di rifiuti e delle questioni ambientali siano una emergenza esclusivamente da prorogare nel tempo;

tenuto conto altresì che l'emergenza rifiuti non affrontata in maniera efficace, efficiente e duratura comporta gravissimi danni all'ambiente, alla salute, all'economia,

impegna il Governo

ad inserire tra le priorità dei prossimi interventi legislativi, tutte le necessarie iniziative atte a superare le criticità responsabili delle ormai non più giustificabili proroghe nell'ambito della gestione dei rifiuti affinché alle scadenze di cui al presente provvedimento non risulti in nessun caso necessario intervenire con decreti analoghi.

9/5714/**1**. Di Stanislao.

La Camera,

premesso che:

il decreto d'urgenza in esame composto da tre articoli, secondo quanto affermato nel comunicato stampa del Consiglio dei ministri, nasce per superare situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti esistenti in varie zone del territorio del Paese. Le criticità sono la conseguenza, tra le altre cose, di un sistema di organizzazione, gestione e smaltimento con vincoli stringenti, spesso maggiori rispetto a quelli comunitari. Il provvedimento tende a intervenire sui vincoli maggiormente restrittivi, temperandone temporaneamente gli effetti, restando entro le soglie del diritto UE, in modo tale da impedire che, unitamente alla scadenza di alcuni termini previsti dalla legge in materia di gestione dei rifiuti, si possano aggravare ulteriormente le criticità;

pertanto è stata prorogata al 31 dicembre 2013 la possibilità di smaltimento in discarica di rifiuti speciali e urbani con Pci ›13.000 kj/kg;

l'ultima proroga (fino al 31 dicembre 2012) al divieto di ammissibilità in discarica dei rifiuti con Pci (« potere calorifico inferiore ») superiore a 13.000 kj/kg era stata prevista dal decreto-legge n. 216 del 2011, convertito in legge n. 14 del 2012 (decreto-legge « Milleproroghe »). Si trattava dell'ennesima proroga di un termine originariamente fissato dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 36 del 2003 nel 1° gennaio 2007. Dopo la scadenza del termine del 31 dicembre 2012 non era stata disposta più nessuna proroga facendo scattare il divieto;

vengono inoltre prorogate per tutto il 2013 alcune delle gestioni commissariali in scadenza, e in palese deroga al divieto di proroga o di rinnovo delle gestioni commissariali che è stato espressamente previsto dal decreto-legge n. 59 del 2012 riguardante il riordino della Protezione civile. Detto decreto 59/2012 infatti, dispone che « le gestioni commissariali che operano, ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni, alla data di entrata in vigore del presente decreto, non sono suscettibili di proroga o rinnovo, se non una sola volta e comunque non oltre il 31 dicembre 2012 »;

altresì è da tener presente che secondo i dati emersi dal rapporto « Ecomafia », il giro illegale dei rifiuti è infatti di almeno 4,1 miliardi di euro l'anno di cui 3,1 derivano dai rifiuti speciali e un miliardo dagli appalti nella gestione dei rifiuti solidi urbani nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa;

attualmente le inchieste per traffico organizzato di rifiuti, *ex* articolo 260 del decreto legislativo n. 152 del 2006, sono 205. Le indagini hanno comportato 1.289 ordinanze di custodie cautelari, 3mila852 denunce e sono state 689 le aziende coinvolte. Le procure che hanno indagato sono state 89 coinvolgendo tutte le regioni d'Italia, ad eccezione della Valle D'Aosta, ed anche 25 paesi esteri;

considerato che di fatto si tratta di un decreto di proroghe, che dimostra per l'ennesima volta come la gestione di rifiuti e delle questioni ambientali siano una emergenza esclusivamente da prorogare nel tempo;

tenuto conto altresì che l'emergenza rifiuti non affrontata in maniera efficace, efficiente e duratura comporta gravissimi danni all'ambiente, alla salute, all'economia,

impegna il Governo

a valutare la possibilità di inserire tra le priorità dei prossimi interventi legislativi, tutte le necessarie iniziative atte a superare le criticità responsabili delle ormai non più giustificabili proroghe nell'ambito della gestione dei rifiuti affinché alle scadenze di cui al presente provvedimento non risulti in nessun caso necessario intervenire con decreti analoghi.

9/5714/**1**. *(Testo modificato nel corso della seduta).* Di Stanislao.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame prevede, tra l'altro, specifiche misure volte ad evitare il verificarsi di pericolose soluzioni di continuità nelle attività dirette a superare le emergenze ambientali in essere nei comuni campani di Giuliano (Napoli) e laghetti di Castelvolturno (Caserta), attualmente gestite da un commissario delegato;

si dispone in particolare la prosecuzione delle attività commissariali nei territori dei predetti comuni colpiti da crisi ambientale, in deroga al divieto di proroga o rinnovo di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

tali attività concernono gli interventi di messa in sicurezza e bonifica posti in essere dalla gestione commissariale e che devono avvenire con la partecipazione delle relative amministrazioni locali;

proprio per favorire un effettivo recupero ambientale di queste aree e contestualmente creare le condizioni per stimolare una conservabile ripresa economica dei relativi terreni rurali con la nascita di nuove attività agroindustriali ed agroenergetiche garantite da un marchio di qualità sanitario adottato dalla Asl di Caserta con deliberazione n. 488 del 2009, il 15 settembre 2011 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa volto all'approvazione e all'attuazione di un progetto di ricerca e sviluppo denominato « REAPT » i cui fini sono la rinaturalizzazione e la messa in sicurezza delle aree della regione Campania a rischio, con produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché la tutela e la sostenibilità dell'ambiente, delle produzioni territoriali e dei redditi degli agricoltori;

al progetto partecipano, tra gli altri, la provincia di Caserta, la Asl di Caserta, la città di Aversa, l'autorità di bacino del Liri-Garigliano e Volturno, l'unione dei comuni Caserta Sud-Ovest, l'Ordine degli ingegneri della provincia di Caserta, le associazioni di categoria e sindacali provinciali dei settori dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura, l'università del Piemonte orientale e la seconda università degli studi di Napoli, oltre altri numerosi partner privati segnatamente la Seko SpA di Curtarolo (PD);

il progetto in questione interessa anche e soprattutto i territori in crisi ambientale dei due comuni campani oggetto del decreto-legge n. 1 del 2013;

lo scopo operativo del progetto, anche al fine di evitare il ripetersi delle

emergenze già verificatesi nel 2003 e nel 2008 a causa della contaminazione di foraggi, terreni, latte e prodotti a base di latte (bovino, bufalino, ovicaprino), consiste nell'avvio e ottimizzazione operativa di un sistema efficiente, efficace ed ecologico di fito-estrazione (bio-*remediation*), mediante un innovativo « *Land Farming* », grazie alla messa a dimora di piante fito-estrattive appositamente preparate con biotecnologie sostenibili di inoculo dell'apparato radicale con micorrize e/o batteri rizosferici in specifiche aree colpite da crisi ambientali della provincia di Caserta e della provincia di Napoli;

il progetto REAPT si basa sulla preventiva caratterizzazione e successivi interventi di rinaturalizzazione dei suoli attraverso la piantagione di colture che « accumulano » gli inquinanti (cosiddetti fitorimediatori) e che vengono utilizzate per la produzione di energie da fonti rinnovabile mediante l'attivazione dei processi di fitorimediazione grazie ad appositi vegetali (fito-estrattori) capaci di assorbire dal terreno i contaminanti organici (esempio cloro derivati) e/o inorganici (esempio metalli pesanti) nell'arco di 5-10 anni senza interferenze con la preesistente biodiversità vegetale, animale e microbiologica;

la biomassa ottenuta da tali colture vegetali viene utilizzata insieme alle deiezioni zootecniche degli allevamenti presenti nel territorio, per produrre biogas da fermentazione anaerobica con resto di digestato. Quest'ultimo materiale, privato della frazione liquida, viene sottoposto come matrice solida a trattamento di termolisi molecolare ad alta temperatura tramite pirogassificazione da cui, alla fine del processo, residuano in maniera concentrata le ceneri degli agenti inquinanti sottratti ai terreni di provenienza della biomassa;

gli altri prodotti ottenuti a valle della digestione anaerobica e della pirolisi sono frazioni liquide o solide rispettivamente, ma prive di inquinanti e perciò restituibili come fertilizzanti ai terreni di provenienza;

il biogas proveniente dalla biodigestione anaerobica della biomassa ed il syngas ottenuto con il processo di pirogassificazione sono destinati ad alimentare specifici impianti a fonte rinnovabile per generare energia elettrica o energia termica ove necessaria;

il 1° marzo 2011 il progetto in questione è stato presentato, per un preventivo giudizio di condivisione e di assenso sui relativi obiettivi, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, segnatamente alla direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. In tale sede è stato deciso di sottoporre il progetto all'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), allo scopo di ottenerne una validazione tecnico-scientifica;

ad oggi, purtroppo, ancora alcuna risposta è stata fornita dalla predetta ISPRA ai presentatori istituzionali del progetto,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di intraprendere le necessarie e tempestive iniziative volte a favorire e sostenere l'attuazione del progetto REAPT descritto in premessa, volto alla rinaturalizzazione e alla messa in sicurezza delle aree della regione Campania a rischio ambientale, in particolare per quanto riguarda i territori dei comuni di Giuliano (Napoli) e laghetti di Castelvolturno (Caserta), in tale ambito attivando, altresì, le azioni di competenza affinché l'ISPRA valuti la fattibilità del medesimo progetto esprimendovi il proprio parere di merito.

9/5714/**2**. Alessandri.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge n. 1 del 2013 e in conversione disciplina norme urgenti per il

superamento di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2012 è stata disposta la prosecuzione fino al 30 giugno 2012 di alcune funzioni dell'Unita tecnico-amministrativa, istituita presso il dipartimento per la protezione civile, per l'esercizio delle attività afferenti all'emergenza rifiuti in Campania;

tra le suddette funzioni non figurano quelle relative alla gestione del termovalorizzatore di Acena, che formano oggetto di contratto stipulato tra il decreto del Presidente del Consiglio e la società A2A-Partenope Ambiente, nel quale la regione Campania non può considerarsi succeduta per mero effetto del trasferimento *ex lege* dell'impianto, in quanto tale trasferimento è avvenuto nei confronti della proprietaria dello stesso, FIBE spa, che non era anche parte dell'impianto e, sotto il profilo oggettivo, il contratto in questione riguarda anche la gestione dell'impianto STIR di Caivano, nella cui proprietà non è succeduta la regione, essendo Io stesso stato trasferito alla provincia di Napoli;

la questione forma oggetto di un contenzioso pendente tra la regione Campania e il decreto del Presidente del Consiglio dinanzi al TAR Lazio, al quale è connessa anche la prosecuzione del giudizio di legittimità costituzionale delle norme suddette, che la regione ha continuato a coltivare anche dopo l'avvenuto trasferimento della proprietà, proprio per far rilevare la irragionevolezza e la incongruità delle stesse, ove interpretate nel senso che a tale trasferimento consegua anche la successione nel contratto di gestione. Contenzioso, la cui prevedibile durata pregiudica la corretta gestione dell'impianto, che dovrebbe svolgersi in un quadro giuridico di assoluta incertezza ed in condizioni di sostanziale squilibrio economico, tali da non consentire il recupero dell'investimento pubblico nell'impianto entro la fine del suo ciclo di esercizio, nelle mutate condizioni nelle quali la gestione deve aver luogo, in conseguenza del trasferimento della proprietà alla regione, dietro il riconoscimento alla precedente proprietaria di un corrispettivo pari al valore dell'intero impianto, gravante sulla quota di FAS/FSC di competenza della stessa regione;

valutata, altresì la necessità di assicurare la continuità della gestione dell'impianto, al fine di non compromettere l'equilibrio del ciclo dei rifiuti nella regione, soprattutto in una fase in cui lo stesso è ancora in fase di completamento, tenendo conto, nel contempo, da un lato, dell'esigenza di salvaguardare l'affidamento dell'attuale gestore in relazione al contratto in essere, e dall'altro, l'esigenza di garantire, attraverso i ricavi della gestione, anche il pieno raggiungimento della remunerazione dell'investimento pubblico sopra menzionato, anche mediante la previsione della facoltà della regione di succedere nel contratto di gestione, rinegoziandone le condizioni ai fini predetti;

che a tal fine appare opportuno assicurare la prosecuzione dell'attività dell'unità tecnico amministrativa per il tempo necessario alle predette operazioni, in modo da evitare soluzioni di continuità della gestione ed ulteriori contenziosi,

impegna il Governo

a promuovere l'approvazione urgente di una norma che estenda la prosecuzione delle attività dell'unita tecnico-amministrativa anche a quelle inerenti al contratto di gestione dell'impianto, prevista dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, attribuendo espressamente alla regione Campania la facoltà di succedere nel contratto di gestione di cui alla lettera *d)* del predetto articolo, entro lo stesso termine del 30 giugno 2013, previa rinegoziazione finalizzata al raggiungimento della completa remunerazione dell'investimento pubblico di cui all'articolo 12, comma 8, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con mo-

dificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, anche mediante estensione dell'attività del gestore dell'impianto.

9/5714/**3**. Barani, Vessa.

La Camera,

premesso che:

in data 1° gennaio 2013 è entrato in vigore il nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) che sostituisce sia la TARSU (Tassa rifiuti solidi urbani) sia la TIA (Tariffa igiene ambientale), come previsto dall'articolo 14, comma 35, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (cosiddetta « legge salva Italia »);

la citata disposizione di legge stabilisce che « il versamento del tributo comunale per l'anno di riferimento è effettuato, in mancanza di diversa deliberazione comunale, in quattro rate trimestrali, scadenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre »;

la legge 24 dicembre 2012 n. 228, articolo 1 comma 387 lettera *f)* (cosiddetta « Legge di stabilità ») aveva differito al mese di aprile 2013 il versamento della prima rata;

in data 16 gennaio 2013 il Senato della Repubblica ha deciso, nell'ambito dell'approvazione del presente provvedimento, di differire a luglio 2013 il versamento della prima rata della TARES;

l'ulteriore differimento del versamento della prima rata della TARES ha suscitato un'ondata di allarme tra i comuni, le organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore, le imprese d'igiene ambientale e le loro associazioni che paventano rischi d'impossibilità di continuare a garantire il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, il pagamento dei fornitori e gli stessi stipendi dei dipendenti in mancanza degli introiti derivanti dal pagamento da parte degli utenti delle fatture che non potranno essere emesse fino alla seconda metà dell'anno;

il differimento dell'emissione della prima rata della TARES al 1° luglio comporta per i contribuenti il pagamento in una volta sola di un tributo pari a metà se non a tre quarti dell'intero tributo annuale, oltretutto a ridosso di gravose scadenze fiscali come le rate IRPEF e IMU,

impegna il Governo

ad affrontare il problema evidenziato, adottando tutte le soluzioni atte a garantire l'ordinata continuità dei servizi di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani su tutto il territorio nazionale individuando meccanismi, anche attraverso il coinvolgimento del sistema creditizio, che consentano a enti locali e imprese di disporre dei mezzi finanziari necessari alla prosecuzione dell'attività e alla solvibilità nei confronti dei fornitori e dei lavoratori.

9/5714/**4**. Bratti, Mariani, Realacci, Braga, Margiotta.

La Camera,

premesso che:

il Parlamento nel valutare le conseguenze che l'articolo 1-*bis* avrà sulla gestione dei bilanci dei comuni italiani, in quanto si posticipa a luglio il pagamento della prima rata della TARES da parte dei cittadini, e in tale pagamento sono inclusi 0,30 euro a metro quadro delle abitazioni per un gettito stimato, su base annua, di 1.000 milioni e che nel 2013 vi sarà un'equivalente riduzione dei trasferimenti verso i comuni da parte dello Stato,

impegna il Governo

a tener presente di quanto in premessa e a ridurre il trasferimento verso gli enti locali, in modo strettamente collegato ai tempi, agli effettivi incassi che i comuni

avranno, affinché gli stessi non siano costretti a ricorrere ad anticipazioni di cassa.

9/5714/**5**. Nannicini, Baretta, Rubinato.

La Camera,

premesso che:

il Parlamento nel valutare le conseguenze che l'articolo 1-*bis* avrà sulla gestione dei bilanci dei comuni italiani, in quanto si posticipa a luglio il pagamento della prima rata della TARES da parte dei cittadini, e in tale pagamento sono inclusi 0,30 euro a metro quadro delle abitazioni per un gettito stimato, su base annua, di 1.000 milioni e che nel 2013 vi sarà un'equivalente riduzione dei trasferimenti verso i comuni da parte dello Stato,

impegna il Governo

a tener presente di quanto in premessa e a valutare la possibilità di ridurre il trasferimento verso gli enti locali, in modo strettamente collegato ai tempi, agli effettivi incassi che i comuni avranno, affinché gli stessi non siano costretti a ricorrere ad anticipazioni di cassa.

9/5714/**5**. *(Testo modificato nel corso della seduta).* Nannicini, Baretta, Rubinato.

La Camera,

premesso che:

con l'ordinanza n. 3738/2009, al fine di assicurare la risoluzione del contesto emergenziale in atto nel territorio delle isole Eolie, limitatamente all'emergenza idrica, la Presidenza del Consiglio dei Ministri nominava l'avvocato Luigi Pelaggi Commissario delegato, per l'esercizio delle funzioni di cui all'ordinanza del Ministero dell'interno n. 3225/2002 e all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3266/2003;

la programmazione degli interventi legati all'emergenza idrica sotto l'egida del predetto Commissario, in particolare, sono stati diretti alla realizzazione del ciclo integrato nelle isole di Lipari e Vulcano;

l'ordinanza citata rientra nel più generale contesto emergenziale vigente nell'arcipelago delle Eolie, sottoposto a proroghe annuali, l'ultima delle quali scaduta il 31/12/2012 con il conseguente rientro in regime ordinario delle attività contemplate dai vari provvedimenti governativi;

nel corso dell'esame del provvedimento al Senato è stato approvato un emendamento che prevede la proroga fino al 31 dicembre 2013 dell'emergenza idrica nelle isole Eolie, mentre il rientro nel regime ordinario delle relative attività avrebbe consentito ed assicurato la traslazione alla regione siciliana delle competenze correlate alla realizzazione delle opere in argomento;

l'ulteriore proroga del contesto emergenziale appare non favorevole per il territorio amministrato, specie se consideriamo alcune scelte tecniche e progettuali infelici quale quella identificazione riguardante la realizzazione dell'impianto di depurazione in un sito inadeguato;

tali scelte hanno fatto venir meno utili e necessarie forme di concertazione con l'ente locale in riferimento anche alle esigenze del territorio;

ovviamente non si contesta la necessità e l'urgenza della realizzazione di un indispensabile impianto, quale è il depuratore, ma i percorsi amministrativi e le valutazioni progettuali posti in essere, che, con il testo derogatorio votato dal Senato, verrebbero riconfermati, arrecando ancora mortificazioni al territorio con decisioni le cui valutazioni devono competere al governo delle amministrazioni locali *in primis*;

appare infatti inopportuno esautorare quei poteri di partecipazione, di indirizzo e decisionali che attengono valutazioni e scelte programmatiche e di na-

tura politico-amministrativa, volti a delineare concrete linee di sviluppo e l'ottimale gestione dei propri territori, in linea con i principi sanciti in materia di autonomie locali,

impegna il Governo

a valutare attentamente l'opportunità dell'attuale proroga dell'emergenza idrica nelle isole Eolie e comunque di individuare iniziative volte a favorire il rientro, entro un breve termine, nel regime ordinario delle attività favorendo in tal modo la traslazione alla regione siciliana delle competenze correlate alla realizzazione delle opere in argomento in concertazione con l'ente locale di riferimento.

9/5714/**6**. Naro.

La Camera,

premesso che:

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2013, n. 1, recante disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale;

il decreto-legge in esame, approvato in tempi brevissimi dal Senato (due giorni), introduce delle disposizioni urgenti per superare situazioni di criticità e di emergenze ambientali esistenti in varie zone del territorio del Paese, dai rifiuti alla bonifica dei siti inquinati;

il provvedimento, di fatto, si riduce a poco più di una sorta di mini « mille-proroghe verdi ». Purtroppo le ennesime. Il testo del provvedimento in commento, è stato ridotto drasticamente rispetto alle anticipazioni iniziali, e si limita infatti a differire alcune scadenze di carattere ambientale, perdendo la principale norma inizialmente prevista per accelerare la raccolta differenziata a Roma, finalizzata principalmente a ridurre il flusso di rifiuti da smaltire rendendo progressivamente l'offerta degli impianti Tmb (trattamento meccanico biologico) del Lazio adeguata al fabbisogno;

il primo pacchetto di proroghe interviene innanzitutto sulla questione rifiuti in Campania. Dove esiste un regime speciale temporaneo, relativamente al settore dei rifiuti, in base al quale competono alle province le funzioni di gestione relative alla riscossione dei tributi e al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti, e ai comuni (fino a fine 2012, ora prorogato con questo decreto a giugno 2013) le funzioni di raccolta, di spazzamento, di trasporto e per la differenziata, Regime speciale che scadeva a fine anno. Per dare più tempo alle amministrazioni coinvolte nel passaggio al regime ordinario introdotto dalla *spending review* (decreto-legge n. 95 del 2012) è stata prevista una proroga fino al 30 giugno;

ricordiamo che il suddetto decreto-legge n. 95 del 2012 prevede infatti che siano attribuite ai comuni l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;

prolungata poi per tutto il 2013, la possibilità di smaltire ancora in discarica i rifiuti con PCI (Potere calorifico inferiore) sopra i 13.000 kJ/kg. Il divieto – introdotto a suo tempo al fine di limitare il ricorso alla discarica e potenziare il recupero di energia dai rifiuti che non possono essere ulteriormente valorizzati attraverso il riciclaggio – sarebbe scattato a fine 2012 e avrebbe impedito lo smaltimento in discarica di rilevanti flussi di rifiuti generati, per quanto concerne quelli da attività economiche, da diversi e importanti settori industriali produttivi del Paese;

sempre relativamente all'ambito dei rifiuti, al Senato è stato aggiunto l'articolo 1-*bis*, che sposta di tre mesi, da aprile 2013 a luglio 2013, il termine di versamento della prima rata del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), introdotto dal decreto-legge n. 201 del

2011, ferma restando la facoltà per ciascun comune di posticipare ulteriormente tale termine;

per evitare interruzioni nella gestione delle emergenze ambientali in atto nel Paese, vengono prorogate per tutto il 2013 alcune delle gestioni commissariali in scadenza, e in palese deroga al divieto di proroga o di rinnovo delle gestioni commissariali che è stato espressamente previsto dal decreto-legge n. 59 del 2012 riguardante il riordino della Protezione civile. Detto decreto n. 59 del 2012 infatti, dispone che « le gestioni commissariali che operano, ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni, alla data di entrata in vigore del presente decreto, non sono suscettibili di proroga o rinnovo, se non una sola volta e comunque non oltre il 31 dicembre 2012 »;

a partire da quella per la messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania (Napoli) e dei Laghetti di Castelvolturno (Caserta) per la sicurezza ambientale, che altrimenti non sarebbe garantita da due amministrazioni non in grado di operare per lo scioglimento dei consigli comunali, e dalle operazioni di bonifica dello stabilimento chimico Stoppani di Cogoleto (Genova);

ma detta proroga varrà anche per il commissario straordinario delegato alle attività di messa in sicurezza (ossia il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli), rimozione e trasferimento della nave « Costa Concordia » all'isola del Giglio;

il 31 gennaio 2013 scade infatti l'emergenza nazionale relativa alla nave Costa-Concordia (dichiarata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2012);

la proroga di un anno del termine, fino al 31 dicembre 2013, è necessaria per garantire la buona riuscita delle operazioni complesse di rimozione e trasferimento della nave;

ricordiamo che i compiti del Commissario delegato, Franco Gabrielli, sono principalmente i seguenti: coordinare gli interventi per superare l'emergenza, controllare l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica da parte dell'armatore, con il potere di sostituirsi al soggetto responsabile in caso di inadempienza, e verificare che la rimozione del relitto avvenga in sicurezza;

al Senato è stata quindi approvata (nonostante il parere negativo del Governo) un'ulteriore proroga (sempre al 31 dicembre 2013) relativamente all'azione del commissario straordinario nominato per l'emergenza idrica nelle isole Eolie;

sempre durante l'esame del decreto al Senato, è stato approvato un emendamento che veramente poco ha a che vedere con tematiche ambientali, e che riguarda il sisma del maggio 2012 che ha colpito i territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo;

l'articolo aggiuntivo riguarda le procedure per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni private e degli immobili ad uso non abitativo, al fine di garantire che il finanziamento concesso garantisca integralmente le spese occorrenti per la ricostruzione o la riparazione dei suddetti immobili;

la finalità di questo emendamento, riguardante il terremoto in Emilia, è stata spiegata dal senatore D'Alì, relatore del provvedimento, e riguarda « la necessità di modificare i parametri quantitativi e percentuali di intervento sulla ricostruzione (...) per superare una situazione di fatto che mi dicono si sia creata in Emilia: dinanzi alla disponibilità di risorse, sono molto poche le domande per attingere al fondo per la ricostruzione, perché i parametri determinati nella norma originaria e nei successivi decreti attuativi in realtà dimezzano l'entità del contributo, che dovrebbe coprire al 100 per cento o all'80 per cento il costo della ricostruzione. Invece, per effetto di alcuni parametri, relativi alle consistenze degli immobili o forse anche ad aspetti qualitativi, il contributo, a conti fatti (sto parlando in

maniera spicciola, i colleghi mi correggano se sbaglio), nella stragrande maggioranza dei casi, non supera il 50 per cento della spesa effettiva. Questo aggiustamento consentirà quindi ai cittadini che devono ricostruire la loro abitazione di ottenere un sensibile incremento della percentuale di contributo rispetto al costo sostenuto e di poter utilizzare effettivamente una norma che questo Parlamento ha varato cercando di venire incontro alle esigenze delle popolazioni terremotate »,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità, con particolare riferimento alla regione Campania, di porre in essere ogni atto di competenza volto ed evitare l'introduzione di ulteriori norme di proroga di termini previsti da disposizioni di legge che riguardino direttamente la questione dei rifiuti, così anche da garantire la messa a regime ordinaria di tutte le disposizioni che la stessa regione Campania necessita per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

9/5714/**7**. Barbato.

La Camera,

premesso che:

l'introduzione del nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi indivisibili (Tares), prevista a decorrere dal 2013 pone rilevanti problemi applicativi e si colloca in un periodo di grave disagio per ciò che riguarda le capacità organizzative dei comuni, con particolare riferimento alla fase di transizione che sta attraversando la normativa sulla riscossione delle entrate locali;

in particolare l'articolo 1-*bis* come emendato dal Senato rischia di innescare una grave crisi finanziaria per i comuni e i gestori del servizio rifiuti, connessa – da una parte – alla previsione di scadenza a luglio 2013 della prima rata della Tares e – dall'altra – alle comunque complesse modalità di riscossione, particolarmente gli incomprensibili e inspiegabili limiti persino nel regime di tariffa corrispettivo nei casi di cui al comma 29 dell'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201 (ovvero il solo utilizzo di F24 e bollettino postale, escluse tutte le altre modalità semplificate quali RID ecc., l'impossibilità di riscossione in uno della maggiorazione, versamento esclusivo al comune senza possibilità di riscossione tramite gestori o terzi abilitati, ecc.);

sarebbe inoltre opportuno prevedere la possibilità, per i comuni che hanno realizzato sistemi di commisurazione puntuale dei rifiuti, di applicare la maggiorazione – analogamente al tributo provinciale di cui al comma 28 del medesimo articolo 14 – in misura percentuale sull'importo della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani. Ciò permetterebbe di calcolare con certezza il prelievo in misura equivalente all'ammontare previsto per la copertura dei costi per i servizi indivisibili, semplificando enormemente gli adempimenti richiesti agli uffici comunali ed evitando nuovi adempimenti in capo ai cittadini ed imprese per la riscossione di un tributo che difficilmente sarà compreso ed accettato dagli utenti anche per gli effetti distorsivi alla tariffa puntuale applicata. Infatti per i molti comuni che da molti anni hanno sperimentato ed attivato avanzate modalità di raccolta dei rifiuti per incentivare la raccolta differenziata (servizio domiciliare con conferimento dei rifiuti in appositi contenitori/sacchetti dati in dotazione alle singole utenze, ecc.) congiuntamente ad un sistema tariffario collegato a modalità di commisurazione puntuale dei rifiuti conferiti al servizio pubblico mediante opportuni sistemi e dispositivi (trasponder, microchip, codici a barre, sistemi di pesatura e volumetrici, ecc.), l'introduzione della maggiorazione determinata in base alla superficie, può determinare una distorsione della tariffa puntuale, disincentivando i comportamenti virtuosi e responsabili che la tariffa puntuale incentiva;

considerato che:

sarebbe opportuno passare progressivamente ad un nuovo regime di pre-

lievo finalizzato esclusivamente alla copertura integrale del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati introducendo una tariffa avente natura corrispettiva mediante l'introduzione di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico;

valutato che:

è necessaria non solo una maggior ponderazione di taluni elementi disciplinari e regolativi della Tares e una maggior preparazione del processo applicativo, ma anche un profondo ripensamento della struttura stessa di questo tributo nella fase sperimentale dell'Imu;

la maggiorazione prevista come componente della Tares è stata infatti pensata nella fase di attuazione del federalismo municipale dal precedente Governo come tributo, parametrato sulla superficie dell'immobile ed in particolare dell'abitazione, volto a finanziare da parte dei residenti i servizi indivisibili dei comuni, quali la pubblica illuminazione, la manutenzione delle strade, ecc., in considerazione dell'esenzione dell'abitazione principale dall'Imu dei cittadini residenti, che pur essendo elettori rischiavano di non pagar alcun tributo a fronte dei servizi indivisibili erogati dal comune;

come riporta bene anche un articolo de *Il Sole 24 ore* del 19 novembre 2011 in fase di gestazione del decreto-legge cosiddetto Salva Italia nel Governo a guida del presidente Monti era aperta la discussione su due possibili proposte: « anticipare la nuova imposta municipale (Imu) dal 2014 al 2012 estendendola all'abitazione principale oppure puntare su una *service tax* aggiuntiva », quale « la Res proposta dall'esecutivo uscente », contenuta nello schema di decreto legislativo, approvato su proposta del ministro Calderoli nel Consiglio dei Ministri del 24 ottobre 2011, decreto correttivo del federalismo municipale;

la decisione presa alla fine, di fronte alla gravissima emergenza dei conti pubblici del Paese, è stata quella di introdurre nel Salva Italia entrambe le imposte, con entrata in vigore immediata dell'Imu anche sull'abitazione principale e a partire dal 1° gennaio 2013 della Tares;

superata la fase dell'emergenza finanziaria del Paese, considerato l'andamento positivo delle entrate, in particolare della stessa Imu, oltre che dall'evasione fiscale nel 2012 (dieci miliardi secondo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio), considerato il livello elevatissimo della pressione fiscale e le difficoltà di famiglie e imprese in questa fase di recessione, con la previsione di un considerevole calo del Pil anche nel 2013, tenuto conto delle recenti dichiarazioni del presidente Monti favorevoli, sia pure con la dovuta prudenza e nel rispetto dei vincoli di bilancio, sulla possibilità di ridurre prudentemente la pressione fiscale ed in particolare di ristrutturare l'Imu rendendola più equa e progressiva, anche su invito dell'Unione europea;

tutto ciò premesso,

impegna il Governo

ad assumere con urgenza le iniziative anche normative necessarie a porre rimedio ai rilevanti problemi applicativi ed organizzativi dei comuni, nonché ad evitare il prodursi di una crisi nei bilanci dei comuni e/o dei gestori del servizio rifiuti;

a favorire le condizioni per un profondo ripensamento della struttura stessa di questo tributo nell'ambito di una revisione complessiva del federalismo municipale ed in particolare della finanza locale, tenuto conto del regime sperimentale in atto dal 1° gennaio 2012 per l'Imu, estesa anche all'abitazione principale e con le modalità distorsive dovute alla rilevante rivalutazione delle rendite catastali, per evitare il rischio di far pagare, con la maggiorazione sulla tariffa per i rifiuti, calcolata con riferimento ai metri quadri degli immobili, alle famiglie residenti e alle imprese due volte gli stessi servizi indivisibili come l'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade e le aree verdi,

ecc. peraltro senza alcun beneficio sul miglioramento della qualità di questi servizi, atteso che gli enti locali subiscono la decurtazione di un importo equivalente ai corrispondenti introiti dei trasferimenti erariali dovuti ai comuni da parte dello Stato.

9/5714/**8**. Rubinato, Nannicini, Baretta, Esposito, Mattesini.

La Camera,

premesso che:

l'introduzione del nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi indivisibili (Tares), prevista a decorrere dal 2013 pone rilevanti problemi applicativi e si colloca in un periodo di grave disagio per ciò che riguarda le capacità organizzative dei comuni, con particolare riferimento alla fase di transizione che sta attraversando la normativa sulla riscossione delle entrate locali;

in particolare l'articolo 1-*bis* come emendato dal Senato rischia di innescare una grave crisi finanziaria per i comuni e i gestori del servizio rifiuti, connessa – da una parte – alla previsione di scadenza a luglio 2013 della prima rata della Tares e – dall'altra – alle comunque complesse modalità di riscossione, particolarmente gli incomprensibili e inspiegabili limiti persino nel regime di tariffa corrispettivo nei casi di cui al comma 29 dell'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201 (ovvero il solo utilizzo di F24 e bollettino postale, escluse tutte le altre modalità semplificate quali RID ecc., l'impossibilità di riscossione in uno della maggiorazione, versamento esclusivo al comune senza possibilità di riscossione tramite gestori o terzi abilitati, ecc.);

sarebbe inoltre opportuno prevedere la possibilità, per i comuni che hanno realizzato sistemi dì commisurazione puntuale dei rifiuti, di applicare la maggiorazione – analogamente al tributo provinciale di cui al comma 28 del medesimo articolo 14 – in misura percentuale sull'importo della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani. Ciò permetterebbe di calcolare con certezza il prelievo in misura equivalente all'ammontare previsto per la copertura dei costi per i servizi indivisibili, semplificando enormemente gli adempimenti richiesti agli uffici comunali ed evitando nuovi adempimenti in capo ai cittadini ed imprese per la riscossione di un tributo che difficilmente sarà compreso ed accettato dagli utenti anche per gli effetti distorsivi alla tariffa puntuale applicata. Infatti per i molti comuni che da molti anni hanno sperimentato ed attivato avanzate modalità di raccolta dei rifiuti per incentivare la raccolta differenziata (servizio domiciliare con conferimento dei rifiuti in appositi contenitori/sacchetti dati in dotazione alle singole utenze, ecc.) congiuntamente ad un sistema tariffario collegato a modalità di commisurazione puntuale dei rifiuti conferiti al servizio pubblico mediante opportuni sistemi e dispositivi (trasponder, microchip, codici a barre, sistemi di pesatura e volumetrici, ecc.), l'introduzione della maggiorazione determinata in base alla superficie, può determinare una distorsione della tariffa puntuale, disincentivando i comportamenti virtuosi e responsabili che la tariffa puntuale incentiva;

considerato che:

sarebbe opportuno passare progressivamente ad un nuovo regime di prelievo finalizzato esclusivamente alla copertura integrale del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati introducendo una tariffa avente natura corrispettiva mediante l'introduzione di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico;

valutato che:

è necessaria non solo una maggior ponderazione di taluni elementi disciplinari e regolativi della Tares e una maggior preparazione del processo applicativo, ma anche un profondo ripensamento della struttura stessa di questo tributo nella fase sperimentale dell'Imu;

la maggiorazione prevista come componente della Tares è stata infatti pensata nella fase di attuazione del federalismo municipale dal precedente Governo come tributo, parametrato sulla superficie dell'immobile ed in particolare dell'abitazione, volto a finanziare da parte dei residenti i servizi indivisibili dei comuni, quali la pubblica illuminazione, la manutenzione delle strade, ecc., in considerazione dell'esenzione dell'abitazione principale dall'Imu dei cittadini residenti, che pur essendo elettori rischiavano di non pagar alcun tributo a fronte dei servizi indivisibili erogati dal comune;

come riporta bene anche un articolo de *Il Sole 24 ore* del 19 novembre 2011 in fase di gestazione del decreto-legge cosiddetto Salva Italia nel Governo a guida del presidente Monti era aperta la discussione su due possibili proposte: « anticipare la nuova imposta municipale (Imu) dal 2014 al 2012 estendendola all'abitazione principale oppure puntare su una *service tax* aggiuntiva », quale « la Res proposta dall'esecutivo uscente », contenuta nello schema di decreto legislativo, approvato su proposta del ministro Calderoli nel Consiglio dei Ministri del 24 ottobre 2011, decreto correttivo del federalismo municipale;

la decisione presa alla fine, di fronte alla gravissima emergenza dei conti pubblici del Paese, è stata quella di introdurre nel Salva Italia entrambe le imposte, con entrata in vigore immediata dell'Imu anche sull'abitazione principale e a partire dal 1° gennaio 2013 della Tares;

superata la fase dell'emergenza finanziaria del Paese, considerato l'andamento positivo delle entrate, in particolare della stessa Imu, oltre che dall'evasione fiscale nel 2012 (dieci miliardi secondo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio), considerato il livello elevatissimo della pressione fiscale e le difficoltà di famiglie e imprese in questa fase di recessione, con la previsione di un considerevole calo del Pil anche nel 2013, tenuto conto delle recenti dichiarazioni del presidente Monti favorevoli, sia pure con la dovuta prudenza e nel rispetto dei vincoli di bilancio, sulla possibilità di ridurre prudentemente la pressione fiscale ed in particolare di ristrutturare l'Imu rendendola più equa e progressiva, anche su invito dell'Unione europea;

tutto ciò premesso,

impegna il Governo

ad assumere con urgenza le iniziative anche normative necessarie a porre rimedio ai rilevanti problemi applicativi ed organizzativi dei comuni, nonché ad evitare il prodursi di una crisi nei bilanci dei comuni e/o dei gestori del servizio rifiuti;

a favorire le condizioni per un profondo ripensamento della struttura stessa di questo tributo nell'ambito di una revisione complessiva del federalismo municipale ed in particolare della finanza locale, tenuto conto del regime sperimentale in atto dal 1° gennaio 2012 per l'Imu, estesa anche all'abitazione principale e con le modalità onerose dovute alla rivalutazione delle rendite catastali, per evitare il rischio di far pagare, con la maggiorazione sulla tariffa per i rifiuti, calcolata con riferimento ai metri quadri degli immobili, alle famiglie residenti e alle imprese due volte gli stessi servizi indivisibili come l'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade e le aree verdi, ecc. peraltro senza alcun beneficio sul miglioramento della qualità di questi servizi, atteso che gli enti locali subiscono la decurtazione di un importo equivalente ai corrispondenti introiti dei trasferimenti erariali dovuti ai comuni da parte dello Stato.

9/5714/**8**. *(Testo modificato nel corso della seduta).* Rubinato, Nannicini, Baretta, Esposito, Mattesini.

La Camera,

esaminato il decreto-legge n. 1 del 2013 recante disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale;

premesso che l'articolo 1-*bis*, introdotto dal Senato reca la proroga del termine di versamento della prima rata del pagamento della TARES;

lo scopo della norma è quello di permettere al nuovo Governo di disporre modifiche alle norme sulla TARES, vista l'inadeguatezza del tributo che crea sconcerto alla popolazione e contraddizioni con le norme sulla gestione dei rifiuti;

l'introduzione del nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi indivisibili (Tares), prevista a decorrere dal 2013 pone rilevanti problemi applicativi e si colloca in un periodo di grave disagio per ciò che riguarda le capacità organizzative dei comuni, con particolare riferimento alla fase di transizione che sta attraversando la normativa sulla riscossione delle entrate locali,

impegna il Governo:

ad adottare ogni provvedimento utile diretto a consentite la revisione della disciplina della TARES, correlando, rispetto al principio di « chi inquina paga », il corrispettivo del tributo all'effettiva produzione di rifiuti, anche prorogando l'entrata in vigore del nuovo tributo e provvedendo a ridurre le imposte per i cittadini.

9/5714/**9**. Lanzarin, Dussin, Togni, Bragantini, Montagnoli.

La Camera,

esaminato il decreto-legge n. 1 del 2013 recante disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale;

premesso che l'articolo 1-*bis*, introdotto dal Senato reca la proroga del termine di versamento della prima rata del pagamento della TARES;

lo scopo della norma è quello di permettere al nuovo Governo di disporre modifiche alle norme sulla TARES, vista l'inadeguatezza del tributo che crea sconcerto alla popolazione e contraddizioni con le norme sulla gestione dei rifiuti;

l'introduzione del nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi indivisibili (Tares), prevista a decorrere dal 2013 pone rilevanti problemi applicativi e si colloca in un periodo di grave disagio per ciò che riguarda le capacità organizzative dei comuni, con particolare riferimento alla fase di transizione che sta attraversando la normativa sulla riscossione delle entrate locali,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare ogni provvedimento utile diretto a consentite la revisione della disciplina della TARES, correlando, rispetto al principio di « chi inquina paga », il corrispettivo del tributo all'effettiva produzione di rifiuti, anche prorogando l'entrata in vigore del nuovo tributo e provvedendo a ridurre le imposte per i cittadini.

9/5714/**9**. *(Testo modificato nel corso della seduta)*. Lanzarin, Dussin, Togni, Bragantini, Montagnoli.

DISEGNO DI LEGGE: S. 3299 – RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ARABA DI EGITTO SUL TRASFERIMENTO DELLE PERSONE CONDANNATE, FATTO A IL CAIRO IL 15 FEBBRAIO 2001 (APPROVATO DAL SENATO) *(A.C. 5586)*

A.C. 5586 – Parere della V Commissione

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO

Sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:

PARERE FAVOREVOLE

A.C. 5586 – Articolo 1

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DEL SENATO

ART. 1.

(Autorizzazione alla ratifica).

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica araba d'Egitto sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Il Cairo il 15 febbraio 2001.

A.C. 5586 – Articolo 2

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DEL SENATO

ART. 2.

(Ordine di esecuzione).

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 23, paragrafo 2, dell'Accordo stesso.

A.C. 5586 – Articolo 3

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DEL SENATO

ART. 3.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dalla presente legge, valutato in euro 5.806 annui a decorrere dall'anno 2012, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte

corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2012-2014, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2012 allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro della giustizia provvede al monitoraggio degli oneri di cui alla presente legge e riferisce in merito al Ministro dell'economia e delle finanze. Nel caso si verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della giustizia, provvede, con proprio decreto, alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie destinate alle spese di missione nell'ambito del programma « Giustizia civile e penale » e, comunque, della missione « Giustizia » dello stato di previsione del Ministero della giustizia. Si intende corrispondentemente ridotto, per il medesimo anno, di un ammontare pari all'importo dello scostamento il limite di cui all'articolo 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al comma 2.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A.C. 5586 – Articolo 4

ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DEL SENATO

ART. 4.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE: S. 3144 – RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'ACCORDO SUL RECIPROCO RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDI UNIVERSITARI RILASCIATI NELLA REPUBBLICA ITALIANA E NELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO AI FINI DEL PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI, CON ALLEGATI, FATTO A SAN MARINO IL 24 AGOSTO 2011 (APPROVATO DAL SENATO) *(A.C. 5585)*

A.C. 5585 – Parere della V Commissione

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO

Sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:

NULLA OSTA

A.C. 5585 – Articolo 1

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 1.

(Autorizzazione alla ratifica).

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sul reciproco riconoscimento dei titoli di studi universitari rilasciati nella Repubblica italiana e nella Repubblica di San Marino ai fini del proseguimento degli studi, con Allegati, fatto a San Marino il 24 agosto 2011.

A.C. 5585 – Articolo 2

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 2.

(Ordine di esecuzione).

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 10 dell'Accordo stesso.

A.C. 5585 – Articolo 3

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 3.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

€ 22,00

16ALA0007400